

# **BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017**

**Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.  
Südtiroler Sparkasse AG**



# Indice



INDICE.....	3
LETTERA DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE.....	7
LETTERA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE.....	10
SCHEDE DI SINTESI - CONSOLIDATA.....	14
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO .....	16
1. PREMESSA.....	16
2. LO SCENARIO MACROECONOMICO.....	17
2.1 <i>Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario.....</i>	17
2.1.1 <i>Le Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive – DGS) e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD).....</i>	17
2.1.2 <i>Bank recovery and resolution directive (BRRD): la nuova regolamentazione.....</i>	18
2.2 <i>Novità in materia regolamentare e normativa.....</i>	21
2.2.1 <i>Novità normative in materia fiscale.....</i>	21
2.3 <i>Il contesto economico nazionale.....</i>	23
2.4 <i>Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige .....</i>	24
2.5 <i>Il contesto finanziario.....</i>	25
2.6 <i>Il sistema creditizio.....</i>	26
3. LA SITUAZIONE DEL GRUPPO.....	27
3.1 <i>Andamento reddituale e conto economico consolidato.....</i>	28
3.2 <i>L'andamento degli aggregati patrimoniali consolidati.....</i>	37
4. IL SISTEMA DI GOVERNANCE .....	43
4.1 <i>Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.....</i>	43
4.2 <i>Sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli.....</i>	43
4.3 <i>Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale</i> <i>44</i>	
4.4 <i>Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e</i> <i>sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.....</i>	44
4.5 <i>Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231).....</i>	45
4.6 <i>Variazioni intervenute nella composizione degli organi della Direzione, del Consiglio di</i> <i>Amministrazione, del Collegio Sindacale della Capogruppo e delle società rientranti nel bilancio</i> <i>consolidato del Gruppo.....</i>	46
4.7 <i>Operazioni infragruppo e con soggetti collegati.....</i>	46
4.8 <i>Privacy, sicurezza e ambiente.....</i>	46
5. LINEE GUIDA DEL PIANO STRATEGICO 2017-2021 .....	47
6. CAPITALE E LIQUIDITÀ.....	48
6.1 <i>Fondi propri e ratio patrimoniali consolidati.....</i>	48
6.1.1 <i>Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «Disposizioni di Vigilanza per le banche» - 18°</i> <i>aggiornamento. Revisione della disciplina sulla riserva di conservazione del capitale.....</i>	49
6.2 <i>Azioni della Capogruppo Cassa di Risparmio.....</i>	50
6.3 <i>Liquidità .....</i>	50
7. INFORMAZIONI PER AREE DI ATTIVITÀ .....	51
7.1 <i>Rete territoriale.....</i>	51
7.2 <i>Politica dei tassi e delle condizioni.....</i>	51
7.3 <i>Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing.....</i>	51
7.4 <i>Tesoreria Enti Pubblici.....</i>	59
7.5 <i>Area Personale.....</i>	59
7.6 <i>Ricerca e sviluppo.....</i>	61



7.7	Settore immobiliare.....	61
8.	ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO .....	62
8.1	Ispezione Banca d'Italia .....	62
8.2	Rating.....	62
8.3	Progetto AIRB.....	62
8.4	Ispezione della Guardia di Finanza .....	62
8.5	Fondo Atlante.....	62
9.	I FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	64
10.	L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE .....	65
11.	DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA .....	65
	PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO.....	67
	SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO .....	69
	NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA .....	78
	PARTE A – POLITICHE CONTABILI .....	80
	PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO .....	114
	PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	171
	PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA .....	198
	PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA .....	200
	PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO .....	260
	PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA.....	270
	PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	272
	PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE.....	275
	ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA.....	277
	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO.....	279
	SCHEDA DI SINTESI INDIVIDUALE.....	288
	RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE.....	290
1.	LO SCENARIO MACROECONOMICO.....	290
1.1	Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario.....	290
1.1.1	Le Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive – DGS) e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD) .....	291
1.1.2	Bank recovery and resolution directive (BRRD): Piani di risanamento (recovery plan).....	291
1.2	Novità in materia regolamentare e normativa.....	294
1.2.1	Novità normative in materia fiscale .....	294
1.3	Il contesto economico nazionale.....	296
1.4	Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige .....	296
1.5	Il contesto finanziario.....	297
1.6	Il sistema creditizio.....	299
2.	LA SITUAZIONE DELL'IMPRESA.....	300
2.1	Andamento reddituale e conto economico.....	301
2.1	L'andamento degli aggregati patrimoniali.....	310
3.	IL SISTEMA DI GOVERNANCE .....	317
3.1	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.....	317
3.2	Sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli .....	317
3.3	Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale .....	318
3.4	Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.....	318
3.5	Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231).....	319
3.6	Variazioni intervenute nella composizione degli organi della Direzione, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale della Banca e delle società collegate/controllate.....	320



3.7	Operazioni infragruppo e con soggetti collegati .....	320
3.8	Privacy, sicurezza e ambiente.....	320
4.	LINEE GUIDA STRATEGICHE DEL PIANO STRATEGICO 2017-2021.....	321
5.	CAPITALE E LIQUIDITÀ.....	322
5.1	Fondi propri e ratio patrimoniali.....	322
5.1.1	Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «Disposizioni di Vigilanza per le banche» - 18° aggiornamento. Revisione della disciplina sulla riserva di conservazione del capitale.....	323
5.2	Azioni Cassa di Risparmio.....	323
5.3	Liquidità .....	324
6.	INFORMAZIONI PER AREE DI ATTIVITÀ .....	325
6.1	Rete territoriale.....	325
6.2	Politica dei tassi e delle condizioni.....	325
6.3	Iniziativa commerciali, attività di comunicazione e marketing.....	325
6.4	Tesoreria Enti Pubblici.....	333
6.5	Area Personale.....	333
6.6	Ricerca e sviluppo.....	334
7.	PARTECIPAZIONI E INTERESSENZE .....	335
7.1	Società controllate.....	335
7.2	Società sottoposte ad influenza notevole.....	335
7.3	Principali interessenze funzionali di minoranza.....	335
8.	ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO .....	337
8.1	Ispezione Banca d'Italia .....	337
8.2	Rating.....	337
8.3	Progetto AIRB.....	337
8.4	Ispezione della Guardia di Finanza.....	337
8.5	Fondo Atlante.....	337
8.6	Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario.....	338
9.	I FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	339
10.	L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE .....	340
11.	PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE .....	341
	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE .....	343
	SCHEMI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO .....	361
	NOTA INTEGRATIVA.....	370
	PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	372
	PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	403
	PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	457
	PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	483
	PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA .....	485
	PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO .....	547
	PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA.....	558
	PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	560
	PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE.....	563
	ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA.....	565
	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO .....	569



**Lettera del  
Presidente e del  
Vice Presidente**



Egredi Azionisti, Clienti e Dipendenti,

il Presidente e Vice-Presidente sono lieti di rivolgerVi, anche a nome del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, un cordiale saluto.

Nel corso del 2017, in un contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale, la ripresa dell'economia italiana si è rafforzata. Nei nostri territori di riferimento il clima di fiducia nei diversi settori economici si è decisamente consolidato, raggiungendo il livello più elevato degli ultimi anni. Anche per il 2018 i dati macroeconomici sono promettenti, si prevede un'economia in crescita intorno al 1,5%.

La presente Relazione sull'esercizio 2017 costituisce l'occasione per fornire una retrospettiva sull'anno trascorso che possiamo considerare molto importante nella storia della Banca.

In un contesto di settore che continua a essere molto sfidante, i risultati ottenuti dal Gruppo Cassa di Risparmio nel passato esercizio sono molto soddisfacenti. Il modello di business adottato ci ha permesso di crescere, di essere performanti e rinforzare ulteriormente il nostro ruolo. Il Gruppo è riuscito ad aumentare la propria solidità, a migliorare significativamente il grado di efficienza ed ha proseguito il suo percorso di riduzione dei rischi. Con grande soddisfazione registriamo un utile consolidato pari a 14,4 milioni di euro. L'andamento economico della banca è oggi espressione di un'azienda molto dinamica, capace di stare sul mercato e crescere, recuperando redditività ed efficienza. Il 2017 ci ha dato quindi grandi soddisfazioni, i risultati che abbiamo raggiunto hanno centrato, e in alcuni casi superato, gli obiettivi ambiziosi che ci eravamo posti. La Sparkasse conferma di aver mantenuto gli impegni presi al momento del lancio del nuovo Piano strategico 2017-2021.

La scelta di essere banca del territorio non significa solo costituire un riferimento economico per la collettività, ma anche impegnarsi per promuovere le ricchezze della comunità in cui si opera, appoggiando progetti significativi e così sostenendo fattivamente la ripresa economica. Abbiamo incrementato il nostro contributo per favorire la crescita: le nuove erogazioni di finanziamenti a medio lungo termine, a favore di privati ed aziende, ammontano a complessivi 785 milioni di euro; in totale la nostra banca elargisce oltre 6 miliardi di euro di crediti per gli investimenti delle famiglie e delle aziende.

La trasformazione digitale oggi rappresenta probabilmente per le banche la sfida più stimolante, dove la differenza la farà il tempismo, che nell'economia moderna quasi sempre significa governare ed anticipare i cambiamenti. Dobbiamo vedere i rapidi sviluppi del progresso tecnologico come un'opportunità affidandoci ai nostri punti di forza. La chiave di volta risiede proprio nel mix fisico-virtuale, ovvero nella necessità di orientarsi verso una combinazione tra le innovazioni tecnologiche e le relazioni umane. Nonostante l'utilizzo crescente di app e internet banking, oltre il 70% della clientela, infatti, preferisce avere come primario punto di riferimento la filiale. Con il nostro nuovo concetto di filiale presentato a fine dicembre 2017 in Via Duca d'Aosta a Bolzano e a Vipiteno vogliamo coniugare entrambi gli aspetti, cercando di rispondere al meglio alle esigenze della clientela. Da un lato mettere a disposizione degli utenti rapidi e semplici servizi di base, dall'altro offrire alta professionalità nella consulenza.

La Sparkasse dimostra con numeri e fatti di essere una banca forte che svolge il proprio compito con consapevolezza e costituisce un fattore importante per la stabilità economica del territorio.



Nel corso del 2017 abbiamo partecipato anche ad una serie di importanti incontri ed eventi delle Casse di Risparmio a livello nazionale ed internazionale, che sempre hanno sottolineato la primaria importanza delle banche regionali in un mercato in evoluzione, al fine di poter continuare ad agire quale motore dello sviluppo economico regionale, raccogliendo anche, con soddisfazione, l'apprezzamento per il percorso svolto dalla nostra Cassa negli ultimi esercizi.

A nome del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, vorremmo rivolgere un ringraziamento a tutti nostri stakeholder: agli Azionisti, in particolare alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, alle Casse e Fondazioni nazionali ed esteri, ai Clienti, agli Enti, alle Associazioni e ai Fornitori, per la fiducia accordata in questi anni e il sostegno assicurato, ma anche alle Istituzioni, con le quali la collaborazione è sempre stata proficua. Un particolare grazie a tutte le collaboratrici e i collaboratori, per l'impegno profuso che ha permesso di raggiungere questi risultati e per l'importante contributo che ogni giorno danno.

Per noi come Banca è giunto il momento di guardare con fiducia al futuro. La Cassa di Risparmio è solidamente posizionata e pronta a realizzare gli ambiziosi obiettivi prefissati. Dobbiamo essere dinamici, con lo sguardo costantemente rivolto ad uno sviluppo solido e sostenibile di medio-lungo periodo. I risultati di quest'anno ci spingono in maniera ancora più decisa verso il futuro. Siamo convinti che il trend positivo avviato porterà anche nel 2018 a dare soddisfazioni agli Azionisti.

Cordialmente

**Gerhard Brandstätter**

Presidente Cassa di Risparmio di Bolzano

**Carlo Costa**

Vice-Presidente Cassa di Risparmio di Bolzano

Bolzano, 23 marzo 2018



**Lettera  
dell'Amministratore  
Delegato e Direttore  
Generale**



### **Redditività e maggior solidità – Più efficienza e meno rischi**

Rivolgendomi agli Azionisti, Clienti e Collaboratori, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, ho il piacere di esprimere alcune considerazioni sulla Vostra e nostra Cassa di Risparmio in merito ad un esercizio passato il quale registra, con un utile di 14,4 milioni di euro a livello di Gruppo Cassa di Risparmio, un importante risultato.

Abbiamo conseguito una crescita significativa per tutti i principali indicatori di performance, i numeri di bilancio, infatti, riflettono il raggiungimento di obiettivi ambiziosi che la Banca si è posta con il Piano strategico 2017-2021. Molti di questi obiettivi sono stati anche superati. I risultati non confermano soltanto la nostra capacità reddituale, ma dimostrano anche la forza commerciale, grazie ad un approccio determinato e focalizzato, che siamo riusciti ad esprimere sul mercato.

Il Gruppo registra un andamento positivo dei ricavi, che raggiungono 203 milioni di euro ed evidenziano un aumento del margine di intermediazione pari complessivamente a 23 milioni (+13%), guidato, da un lato, da un'attenta gestione del margine d'interesse e, dall'altro lato, dall'aumentata incidenza del margine da servizi, legato in particolare ai ricavi da servizi di investimento.

I costi operativi sono in calo di 8 milioni di euro, grazie all'attenta politica di contenimento delle spese. Tale dinamica ha portato il principale indicatore di efficienza (Cost-Income-Ratio) a migliorare di ben 10 punti percentuali, attestandosi al 69.9%.

Prosegue il percorso di riduzione dei rischi con un'incidenza del credito deteriorato (NPL Ratio lordo) che scende dal 17,6% di fine 2016 al 13,3%. Il NPL Ratio netto, ovvero al netto di quanto già accantonato con le rettifiche su crediti, diminuisce al 7,1%, registrando un trend di costante riduzione dei rischi tra i migliori registrati sul mercato bancario. Tale risultato è stato raggiunto con un'esemplare diminuzione del volume di credito deteriorato che passa dai 1.057 milioni di fine 2016 (1.498 milioni a fine 2015) agli 807 milioni di fine 2017. Le rettifiche sui crediti, ovvero gli accantonamenti effettuati nel 2017 a fronte dei rischi creditizi, sono in forte calo (-29%) attestandosi ad un valore pari a 30 milioni di euro a dimostrazione di un efficace lavoro svolto per quanto riguarda il contenimento dei rischi.

Siamo oggi una banca che si colloca sotto la media del sistema bancario, per quanto riguarda gli indicatori di rischiosità, e che nello stesso tempo riesce ad aumentare gli indicatori di solidità patrimoniale con un indicatore primario di capitale (CET1 ratio) che a livello consolidato passa dall'11,02% a fine 2016 all'11,44% a fine 2017.

Aumentano i volumi e le masse amministrate, grazie alla crescita di tutti i relativi comparti. L'incremento della raccolta è la testimonianza che un sempre maggiore numero di depositanti affidano i loro risparmi alla nostra banca. Il risultato di crescita di oltre il 20% sul risparmio gestito è un dato che colloca la nostra Banca fra le realtà più performanti in Italia in questo settore strategico. Questa crescita è la più importante della storia della Sparkasse e, riguardando un settore fra i più strategici, assume un significato particolare. Crediamo che l'attività di consulenza rappresenti un pilastro fondamentale ed i risultati raggiunti confermano le capacità e competenze della nostra rete di vendita e la qualità della gamma di prodotti selezionati.

Nel contempo è proseguito il percorso di efficientamento, volto ad ottimizzare il nostro modello di business, attraverso un modello di servizio, con filiali nelle quali offrire un concetto innovativo di accoglienza e consulenza. In uno scenario in evoluzione vogliamo essere motore di innovazione



per rendere Sparkasse una banca sempre più attraente sia per i clienti che per gli stessi collaboratori che vi lavorano. Le prime due filiali “pilota” che esprimono questo nuovo concetto sono state inaugurate in via Duca d’Aosta a Bolzano ed a Vipiteno.

Apple Pay, il sistema di pagamento digitale con il quale si possono fare acquisti, con un semplice “tocco”, rappresenta un’altra importante tappa nella strategia della banca relativa all’innovazione e alla digitalizzazione. La Cassa di Risparmio come prima banca in Alto Adige e tra le prime in Italia ha offerto questo nuovo metodo di pagamento alla sua clientela.

In campo consulenza aziendale abbiamo avviato il nuovo International Desk. In due sedi, una su Verona e una su Bolzano, un nostro team specializzato offre alle aziende che vogliono intraprendere o rafforzare la propria presenza sui mercati esteri, consulenza strategica, operativa e prodotti specifici.

Oggi Sparkasse è una banca più snella, più solida e rafforzata anche sotto il profilo del presidio dei rischi. Una banca che guarda al futuro con la consapevolezza di voler continuare nel percorso virtuoso che i numeri del 2017 esprimono chiaramente.

Il 2018 sarà un anno importante, nel quale vogliamo consolidare ulteriormente la relazione con la nostra clientela, confermare e rafforzare la nostra solidità e incrementare la nostra redditività. Siamo fiduciosi sul conseguimento di una performance positiva per tutti i principali indicatori per dare soddisfazione a chi ha creduto in noi. Continueremo il nostro percorso con lo stesso ritmo ed impegno manifestato finora, per dimostrare che siamo la migliore Banca nel nostro territorio.

**Nicola Calabrò**

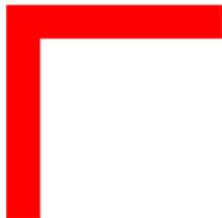
Amministratore Delegato e Direttore Generale

Bolzano, 23 marzo 2018



Gruppo

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.



# **BILANCIO CONSOLIDATO**

31 Dicembre 2017

**Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.  
Südtiroler Sparkasse AG**



# Scheda di sintesi consolidata



## Scheda di sintesi - consolidata

### SCHEDA DI SINTESI

Dati patrimoniali consolidati (in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	Var. ass. +/-	Var. %
<b>Totale attività</b>	<b>8.957.700</b>	<b>8.428.742</b>	<b>528.958</b>	<b>6,28%</b>
<b>Investimenti finanziari</b>	<b>8.200.348</b>	<b>7.676.520</b>	<b>523.828</b>	<b>6,82%</b>
Crediti verso clientela	5.638.464	5.565.285	73.179	1,31%
Crediti verso banche	295.795	219.320	76.475	34,87%
Attività finanziarie	2.266.089	1.891.915	374.174	19,78%
Attività materiali	310.816	301.441	9.375	3,11%
Attività immateriali	20.536	20.155	381	1,89%
Partecipazioni	0	2.164	(2.164)	-100,00%
<b>Raccolta diretta</b>	<b>6.284.914</b>	<b>6.043.381</b>	<b>241.533</b>	<b>4,00%</b>
Debiti verso clientela	5.754.426	5.143.014	611.412	11,89%
Debiti rappresentati da titoli	530.488	900.367	(369.879)	-41,08%
Debiti verso banche	1.533.377	1.324.474	208.903	15,77%
<b>Totale provvista</b>	<b>7.818.291</b>	<b>7.367.855</b>	<b>450.436</b>	<b>6,11%</b>
Raccolta diretta	6.284.914	6.043.381	241.533	4,00%
Raccolta indiretta	3.393.891	3.231.380	162.511	5,03%
<b>Raccolta complessiva</b>	<b>9.678.805</b>	<b>9.274.761</b>	<b>404.044</b>	<b>4,36%</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>766.237</b>	<b>730.335</b>	<b>35.902</b>	<b>4,92%</b>
Dati economici consolidati (in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	Var. ass. +/-	Var. %
Margine di interesse	112.389	95.484	16.905	17,70%
Margine di contribuzione lordo	203.268	152.837	50.431	33,00%
Risultato lordo di gestione	58.938	277	58.661	21177,26%
Risultato operativo netto	16.398	(56.358)	72.756	-129,10%
Utile (perdita) lordo	20.669	(46.537)	67.206	-144,41%
Utile (perdita) d'esercizio	14.410	(29.006)	43.416	-149,68%
Indici patrimoniali (%)	31/12/2017	31/12/2016	var. +/-	
CET 1 Capital Ratio	11,44	11,02	0,42	
Tier 1 Capital Ratio	12,23	11,81	0,42	
Total Capital Ratio	13,13	13,24	-0,11	
Indici di liquidità (%)	31/12/2017	31/12/2016	var. +/-	
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	129,16	181,72	-52,56	
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	120,43	116,34	4,09	
Leverage Ratio (rapporto tra Tier1 e Totale Attivo)	7,50	7,65	-0,15	
Indici di copertura del credito deteriorato (%)	31/12/2017	31/12/2016	var. +/-	
Copertura crediti a sofferenza	62,41	57,23	5,18	
Copertura inadempienze probabili	39,18	26,05	13,13	
Copertura totale crediti deteriorati	50,41	40,45	9,96	
NPL Ratio lordo	13,30	17,56	-4,26	
NPL Ratio netto	7,10	11,31	-4,21	
Texas Ratio <sup>1</sup>	53,69	88,64	-34,96	
Indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2017	31/12/2016	var. +/-	
ROE - Return on equity <sup>2</sup>	1,93	-3,90	5,83	
Margine contribuzione lordo/fondi intermediati <sup>3</sup>	1,33	1,03	0,30	
Cost / income ratio <sup>4</sup>	69,87	79,62	-9,75	

1) Rapporto tra Crediti deteriorati netti e Patrimonio netto tangibile

2) Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto finale (media ultimi due esercizi)

3) Raccolta complessiva e crediti verso clientela

4) il valore del 2017 è stato determinato senza considerare l'intervento straordinario allo Schema Volontario del FITD per 3,3 milioni di euro; il coefficiente per il 2016 è stato determinato senza considerare il versamento straordinario al Fondo di Risoluzione delle crisi e al netto dei costi relativi alle cessioni di NPL.



**Relazione del  
Consiglio di  
Amministrazione  
sulla gestione del  
Gruppo**



### 1. PREMESSA

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 10, rientrano nell'area di consolidamento integrale oltre alla Capogruppo le società:

- Sparim S.p.A.;
- Raetia SGR S.p.A. in liquidazione;
- Sparkasse Haus S.r.l.;
- il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione;
- il Fondo immobiliare chiuso Atlantic 6;

partecipate rispettivamente al 100%, al 97,815%, al 100%, al 96,82% e all'86%;

- Fanes S.r.l. società veicolo delle autocartolarizzazioni poste in essere dalla Capogruppo, fatta rientrare nel perimetro del consolidamento integrale in osservanza della più estesa definizione di "controllo" dettata dall'IFRS 10 a far tempo dal 01 gennaio 2014.

Relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione si sottolinea che, nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

Con riferimento alla partecipazione al Fondo immobiliare Atlantic 6, gestito da DeA Capital Real Estate Sgr Spa, si precisa che il controllo è stato acquisito a seguito di un accordo di ristrutturazione che ha comportato tra l'altro la trasformazione di parte del credito della Capogruppo in quote del Fondo stesso.

Si ricorda infine che la società R.U.N. S.p.A. fino al 31.12.2016 consolidata con il metodo del "patrimonio netto", in virtù della partecipazione al 50% detenuta dalla Capogruppo e alla luce del volume delle attività e dei risultati economici che hanno portato a definirla "rilevante" per il bilancio del Gruppo, non è più presente nel bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2017, in quanto ceduta in data 27 marzo 2017.

In sede di bilancio consolidato, oltre alle elisioni delle poste infragruppo, nonché dei dividendi incassati, si è proceduto ad elidere gli utili infragruppo, non realizzati con terzi.



## 2. LO SCENARIO MACROECONOMICO

### 2.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario

L'attività economica a livello globale continua a espandersi a ritmi sostenuti. Nel terzo trimestre del 2017 (ultimo periodo per il quale sono disponibili i dati al momento della redazione del testo) il Prodotto interno lordo (PIL) è salito del 3,9% rispetto al periodo corrispondente del 2016 nelle economie del G20, ossia nei 20 più importanti paesi industrializzati ed emergenti, e del 2,8% nei paesi dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), ossia nei principali paesi avanzati. Si tratta del maggior ritmo di crescita rispettivamente dal quarto trimestre del 2013 e dal secondo trimestre del 2015. Tra aprile e giugno invece il PIL era aumentato soltanto del 3,7% nelle economie del G20 e del 2,5% nei paesi dell'OCSE. Il ritmo di espansione dell'attività economica si sta pertanto rafforzando sia nelle economie avanzate sia in quelle emergenti. Con riferimento invece alle tre più importanti aree economiche per le quali sono già disponibili le stime preliminari relative al quarto trimestre del 2017, il PIL è salito del 2,7% nell'area dell'euro (dopo il +2,8% registrato nel terzo trimestre), del 2,5% negli Stati Uniti (+2,3%) e del 6,8% in Cina (+6,8%).

Negli ultimi mesi i principali istituti di ricerca e le più importanti organizzazioni internazionali, tra cui il Fondo monetario internazionale (FMI) e l'OCSE, hanno rivisto al rialzo le loro proiezioni di crescita per l'economia mondiale. Le revisioni riflettono da una parte l'aumento della dinamica di crescita globale nel corso del 2017, dall'altra però anche l'impatto previsto della riforma tributaria negli Stati Uniti. Sebbene i rischi per le prospettive di crescita appaiano bilanciati nel breve periodo, essi restano tuttavia orientati al ribasso nel medio periodo. L'FMI evidenzia tra questi i) una correzione dei mercati finanziari, causata da un'accelerazione dell'inflazione di fondo nelle economie avanzate che a sua volta richiede una risposta più aggressiva da parte delle banche centrali, ii) un aumento del protezionismo commerciale e iii) fattori non economici come le tensioni geopolitiche, l'incertezza politica e disastri naturali legati al cambiamento climatico. In base alle ultime proiezioni dell'FMI contenute nell'aggiornamento del rapporto "World Economic Outlook" di gennaio, la crescita del PIL mondiale dovrebbe accelerare di due decimi al 3,9% nel 2018 e mantenersi su quel livello nel 2019. Si tratterebbe del maggior ritmo di espansione dal 2011. Nel 2017 invece la crescita dovrebbe essersi fermata al 3,7%, mostrando comunque una sensibile accelerazione rispetto al +3,2% del 2016, quando è stato registrato il minor ritmo di espansione dal 2009. La crescita risulta molto sincronizzata tra le diverse regioni e paesi: il PIL delle economie avanzate dovrebbe aumentare del 2,3% nel 2018 (così come nel 2017), mentre i paesi in via di sviluppo dovrebbero espandersi del 4,9% (4,7% nel 2017), beneficiando soprattutto di un'accelerazione della crescita in Brasile e India a fronte però di un lieve rallentamento in Cina e Russia. L'espansione dell'attività economica nelle economie emergenti, seppure inferiore ai ritmi osservati negli anni duemila (6,1% la media registrata tra il 2000 e il 2009), rimarrà pertanto ampiamente al di sopra di quella prevista per le economie avanzate. Con riferimento alle tre più importanti aree economiche invece, nel 2018 l'area dell'euro dovrebbe crescere del 2,2% (2,4% nel 2017%), gli Stati Uniti del 2,7% (2,3% nel 2017) e la Cina del 6,6% (6,8% nel 2017). In quest'ultimo caso si tratterebbe tuttavia del minor ritmo di espansione dal 1990.

Le pressioni sui prezzi al consumo si sono ulteriormente rafforzate nei principali paesi avanzati nel corso del 2017. Tale andamento ha riflesso soprattutto l'incremento dei prezzi dell'energia, oltre che una lenta diminuzione della capacità inutilizzata a livello globale grazie alla ripresa economica in atto. Nei paesi dell'OCSE l'inflazione è salita al 2,4% a novembre, riportandosi sui livelli già toccati ad aprile, dopo aver oscillato tra maggio e ottobre in un intervallo compreso tra l'1,9% e il 2,3%. Nella media del 2016 il tasso di variazione sui dodici mesi dell'indice dei prezzi al consumo si collocava invece all'1,1%. Per quanto riguarda viceversa l'Eurozona, a dicembre l'inflazione è scesa di un decimo all'1,4%, continuando pertanto a oscillare da cinque mesi in un intervallo compreso tra l'1,4 e l'1,5%, dopo aver però toccato a febbraio un massimo di oltre quattro anni al 2,0%. Nella media del 2016 il tasso di variazione sui dodici mesi dell'indice dei prezzi al consumo si attestava invece allo 0,2%. In base alle ultime proiezioni della Banca centrale europea (BCE) di dicembre, l'inflazione nell'Eurozona dovrebbe rallentare di un decimo all'1,4% nel 2018, per poi ritornare all'1,5% nel 2019.

#### 2.1.1 Le Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive – DGS) e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD)

Con le Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive – DGS) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD) del 15 maggio 2014 e con l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha inteso imprimere modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Le sopra indicate novità normative hanno un impatto



significativo sulla situazione economica e patrimoniale delle banche in relazione all'obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. Il 9 marzo 2016 è entrato in vigore il decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 30 che attua la direttiva 2014/49/UE sui sistemi di garanzia dei depositi, apportando modifiche al Testo unico bancario.

In relazione ai versamenti effettuati (interventi ex ante) dalla Capogruppo con riferimento alle contribuzioni ai sopracitati fondi per il 2017, si specifica quanto segue:

## **DGS**

Con comunicazione di data 15 dicembre 2017 il Fitd ha comunicato alla Capogruppo che il contributo ordinario per il 2017 sarebbe ammontato a euro 3.698 mila. L'addebito dell'importo è avvenuto in data 20.12.2017.

Il Regolamento del Fondo interbancario prevede che le Consorziato versino annualmente le contribuzioni ordinarie commisurate alla consistenza dei depositi protetti, nonché al grado di rischio determinato sulla base di una metodologia interna di valutazione del rischio. Tale metodologia è stata approvata dalla Banca d'Italia con nota del 1° giugno 2017.

Pertanto, il contributo ordinario 2017 è stato calcolato tenendo conto, oltre che dell'importo dei depositi protetti al 30 settembre 2017, anche della correzione per il rischio risultante dall'applicazione del nuovo modello di indicatori gestionali al 30 giugno 2017, al 31 dicembre 2016 e al 30 giugno 2016, con le modalità descritte nel Regolamento stesso.

Il contributo del 2017, così calcolato, è stato altresì integrato con l'importo dei conguagli per gli anni 2015 e 2016, ottenuti come differenza fra quanto a suo tempo versato e quanto dovuto, tenuto conto della rischiosità.

## **BRRD (SRF)**

In data 24 maggio 2017 la Capogruppo ha provveduto a versare la quota di contributo richiesto per il 2017 pari a euro 2.344 mila.

Dal punto di vista contabile risulta definito e condiviso ormai da tutti i soggetti interessati, che per il corretto approccio si debba fare riferimento all'interpretazione IFRIC 21 dello IASB, omologata ed applicabile dal 2014. Tale interpretazione ha chiarito che le contribuzioni assimilabili al pagamento di tributi, come nel caso di specie, andranno rilevate a conto economico nella misura delle sole quote periodiche, a condizione che l'obbligo di legge consenta di identificare il "fatto vincolante" dal quale deriva il singolo contributo, ovvero il fatto che genera la medesima passività.

### **2.1.2 Bank recovery and resolution directive (BRRD): la nuova regolamentazione**

Come sopra riportato, la direttiva 2014/59/UE (c.d. Bank recovery and resolution directive) istituisce un quadro armonizzato a livello dell'Unione europea in tema di risanamento e di risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento. La Direttiva dà attuazione ai principi in materia di risoluzione delle crisi bancarie, elaborati nell'ottobre 2011 dal Financial Stability Board.

La Direttiva BRRD fa parte di un insieme di norme che comprende la Direttiva 2014/49/UE (c.d. Deposit guarantee scheme directive - DGSD), sui sistemi di garanzia dei depositanti e il Regolamento UE n. 806/2014 (Regolamento SRM), che istituisce il Meccanismo di risoluzione unico per i paesi dell'Eurozona.

La BRRD dà alle autorità di risoluzione poteri e strumenti per: i) pianificare la gestione delle crisi; ii) intervenire per tempo, prima della completa manifestazione della crisi; iii) gestire al meglio la fase di "risoluzione". Per il finanziamento delle misure di risoluzione è prevista la creazione di fondi alimentati da contributi versati dagli intermediari.

Già durante la fase di normale operatività della banca, le autorità di risoluzione dovranno preparare piani di risoluzione che individuino le strategie e le azioni da intraprendere in caso di crisi; potranno intervenire, con poteri assai estesi, già in questa fase, per creare le condizioni che facilitino l'applicazione degli strumenti di risoluzione, cioè migliorare la resolvability delle singole banche.



Sarà compito delle autorità di supervisione approvare piani di risanamento predisposti dagli intermediari, dove vengono indicate le misure da attuare ai primi segni di deterioramento delle condizioni della banca. La BRRD mette, inoltre, a disposizione delle autorità di supervisione strumenti di intervento tempestivo (early intervention) che integrano le tradizionali misure prudenziali e sono graduati in funzione della problematicità dell'intermediario: nei casi più gravi, si potrà disporre la rimozione dell'intero organo di amministrazione e dell'alta dirigenza e, se ciò non basta, nominare uno o più amministratori temporanei.

## Le nuove regole europee

Le nuove norme consentiranno di gestire le crisi in modo ordinato attraverso strumenti più efficaci e l'utilizzo di risorse del settore privato, riducendo gli effetti negativi sul sistema economico ed evitando che il costo dei salvataggi gravi sui contribuenti.

La crisi finanziaria ha dimostrato che in molti paesi dell'Unione gli strumenti di gestione delle crisi bancarie non erano adeguati, soprattutto di fronte alle difficoltà di intermediari con strutture organizzative complesse e con una fitta rete di relazioni con altri operatori finanziari. Per evitare che la crisi di una singola banca si propagasse in modo incontrollato sono stati necessari ingenti interventi pubblici che, se da un lato hanno permesso di evitare danni al sistema finanziario e all'economia reale, hanno però comportato elevati oneri per i contribuenti e in alcuni casi compromesso l'equilibrio del bilancio pubblico. È stato inoltre molto difficile coordinare gli interventi delle singole autorità nazionali per gestire le difficoltà di intermediari che operavano in più paesi.

Sottoporre una banca a risoluzione significa avviare un processo di ristrutturazione gestito da autorità indipendenti – le autorità di risoluzione – che, attraverso l'utilizzo di tecniche e poteri offerti ora dalla BRRD, mira a evitare interruzioni nella prestazione dei servizi essenziali offerti dalla banca (ad esempio, i depositi e i servizi di pagamento), a ripristinare condizioni di sostenibilità economica della parte sana della banca e a liquidare le parti restanti. L'alternativa alla risoluzione è la liquidazione. In particolare, in Italia, continuerà a poter essere applicata la liquidazione coatta amministrativa disciplinata dal Testo unico bancario, quale procedura speciale per le banche e gli altri intermediari finanziari, sostitutiva del fallimento applicabile alle imprese di diritto comune.

## Quando può essere sottoposta a risoluzione una banca?

Le autorità di risoluzione possono sottoporre una banca a risoluzione se ritengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

1. la banca è in dissesto o a rischio di dissesto (ad esempio, quando, a causa di perdite, l'intermediario abbia azzerato o ridotto in modo significativo il proprio capitale);
2. non si ritiene che misure alternative di natura privata (quali aumenti di capitale) o di vigilanza consentano di evitare in tempi ragionevoli il dissesto dell'intermediario;
3. sottoporre la banca alla liquidazione ordinaria non permetterebbe di salvaguardare la stabilità sistemica, di proteggere depositanti e clienti, di assicurare la continuità dei servizi finanziari essenziali e, quindi, la risoluzione è necessaria nell'interesse pubblico.

## Gli strumenti di risoluzione

Le autorità di risoluzione potranno:

1. vendere una parte dell'attività a un acquirente privato;
2. trasferire temporaneamente le attività e passività a un'entità (bridge bank) costituita e gestita dalle autorità per proseguire le funzioni più importanti, in vista di una successiva vendita sul mercato;
3. trasferire le attività deteriorate a un veicolo (bad bank) che ne gestisca la liquidazione in tempi ragionevoli;
4. applicare il bail-in, ossia svalutare azioni e crediti e convertirli in azioni per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali.

L'intervento pubblico è previsto soltanto in circostanze straordinarie per evitare che la crisi di un intermediario abbia gravi ripercussioni sul funzionamento del sistema finanziario nel suo complesso. L'attivazione dell'intervento pubblico, come ad esempio la nazionalizzazione temporanea, richiede



comunque che i costi della crisi siano ripartiti con gli azionisti e i creditori attraverso l'applicazione di un bail-in almeno pari all'8 per cento del totale del passivo.

## Il bail-in

Il bail-in è uno strumento che consente alle autorità di risoluzione di disporre, al ricorrere delle condizioni di risoluzione, la riduzione del valore delle azioni e di alcuni crediti o la loro conversione in azioni per assorbire le perdite e di ricapitalizzare la banca in misura sufficiente a ripristinare un'adeguata capitalizzazione e a mantenere la fiducia del mercato.

Gli azionisti e i creditori non potranno in nessun caso subire perdite maggiori di quelle che sopporterebbero in caso di liquidazione della banca secondo le procedure ordinarie.

## Passività escluse dal bail-in

Sono completamente esclusi dall'ambito di applicazione e non possono quindi essere né svalutati né convertiti in capitale:

1. i depositi protetti dal sistema di garanzia dei depositi, cioè quelli di importo fino a 100.000 euro;
2. le passività garantite, inclusi i covered bonds e altri strumenti garantiti;
3. le passività derivanti dalla detenzione di beni della clientela o in virtù di una relazione fiduciaria, come ad esempio il contenuto delle cassette di sicurezza o i titoli detenuti in un conto apposito;
4. le passività interbancarie (ad esclusione dei rapporti infragruppo) con durata originaria inferiore a 7 giorni;
5. le passività derivanti dalla partecipazione ai sistemi di pagamento con una durata residua inferiore a 7 giorni;
6. i debiti verso i dipendenti, i debiti commerciali e quelli fiscali purché privilegiati dalla normativa fallimentare.

Le passività non espressamente escluse possono essere sottoposte a bail-in. Tuttavia, in circostanze eccezionali, quando l'applicazione dello strumento comporti, ad esempio, un rischio per la stabilità finanziaria o comprometta la continuità di funzioni essenziali, le autorità possono discrezionalmente escludere ulteriori passività; tali esclusioni sono soggette a limiti e condizioni e devono essere approvate dalla Commissione europea. Le perdite non assorbite dai creditori esclusi in via discrezionale possono essere trasferite al fondo di risoluzione (cfr. infra) che può intervenire nella misura massima del 5 per cento del totale del passivo, a condizione che sia stato applicato un bail-in minimo pari all'8 per cento delle passività totali.

## Cosa rischiano i risparmiatori e i depositanti in caso di bail-in

Il bail-in si applica seguendo una gerarchia la cui logica prevede che chi investe in strumenti finanziari più rischiosi sostenga prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni. Solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passa alla categoria successiva.

In primo luogo, vengono sacrificati gli interessi dei "proprietari" della banca, ossia degli azionisti esistenti, riducendo o azzerando il valore delle loro azioni. In secondo luogo, si interviene su alcune categorie di creditori, le cui attività possono essere trasformate in azioni – al fine di ricapitalizzare la banca – e/o ridotte nel valore, nel caso in cui l'azzeramento del valore delle azioni non risulti sufficiente a coprire le perdite.

L'ordine di priorità per il bail-in risulta essere il seguente: i) gli azionisti; ii) i detentori di altri titoli di capitale, iii) gli altri creditori subordinati; iv) i creditori chirografari; v) le persone fisiche e le piccole e medie imprese titolari di depositi per l'importo eccedente i 100.000 euro; vi) il fondo di garanzia dei depositi, che contribuisce al bail-in al posto dei depositanti protetti.

Lato depositi, quelli fino a 100.000 euro, cioè già protetti dal Fondo di garanzia dei depositi, sono espressamente esclusi dal bail-in. Questa protezione riguarda, ad esempio, le somme detenute sul conto corrente o in un libretto di deposito e i certificati di deposito coperti dal Fondo di garanzia; non riguarda, invece, altre forme di impiego del risparmio quali le obbligazioni emesse dalle banche.



Anche per la parte eccedente i 100.000 euro, i depositi delle persone fisiche e delle piccole e medie imprese ricevono un trattamento preferenziale. In particolare, essi sopporterebbero un sacrificio solo nel caso in cui il bail-in di tutti gli strumenti con un grado di protezione minore nella gerarchia fallimentare non fosse sufficiente a coprire le perdite e a ripristinare un livello adeguato di capitale.

I depositi al dettaglio eccedenti i 100.000 euro possono inoltre essere esclusi dal bail-in in via discrezionale, al fine di evitare il rischio di contagio e preservare la stabilità finanziaria a condizione che il bail-in sia stato applicato ad almeno l'8 per cento del totale delle passività.

## **Il Meccanismo Unico di Risoluzione**

Il Meccanismo unico di risoluzione (Single Resolution Mechanism, SRM) è responsabile della gestione accentrata delle crisi bancarie nell'area dell'euro e rappresenta una componente essenziale dell'Unione Bancaria, quale complemento del Meccanismo di vigilanza unico nell'area dell'euro.

Ad esso si accompagna la costituzione del Fondo di risoluzione unico (Single Resolution Fund, SRF), alimentato negli anni da contributi versati dalle banche dei paesi partecipanti e progressivamente mutualizzati.

La funzione primaria del Fondo di risoluzione è quella di finanziare l'applicazione delle misure di risoluzione, per esempio, attraverso la concessione di prestiti o il rilascio di garanzie. Se tuttavia risulterà necessario escludere alcuni crediti nelle circostanze indicate dalla direttiva, per esempio per evitare il rischio di un contagio, il Fondo potrà, entro alcuni limiti, assorbire perdite al posto dei creditori esclusi, riducendo l'ammontare del bail-in.

L'SRM è un sistema articolato che si compone delle autorità di risoluzione nazionali e di un'autorità accentrata, il Comitato Unico di Risoluzione (Single Resolution Board, SRB), cui partecipano rappresentanti delle autorità di risoluzione nazionali e alcuni membri permanenti.

Per le banche maggiori dell'area dell'euro (le banche qualificate come significative ai sensi del regolamento SSM e i gruppi transfrontalieri) sarà il Comitato a individuare – ex ante, attraverso piani di risoluzione – le modalità con cui la crisi può essere affrontata e a decidere, quando la crisi si manifesti, come gestirla in concreto adottando un programma di risoluzione. Spetterà poi alle autorità di risoluzione nazionali dare attuazione al programma, esercitando i poteri che la normativa europea e le norme nazionali di recepimento attribuiscono loro. Il programma dovrà inoltre essere sottoposto alla Commissione Europea e, in alcuni casi, anche al Consiglio. Questa ripartizione di compiti varrà anche per le banche minori, qualora per la gestione della loro crisi sia necessario l'intervento del Fondo di risoluzione unico.

Negli altri casi, le autorità di risoluzione nazionali conserveranno la responsabilità di pianificare e gestire le crisi. La loro azione si svolgerà comunque secondo linee guida e orientamenti definiti dal Comitato.

La Banca d'Italia è stata designata autorità di risoluzione italiana ai fini della partecipazione al Comitato Unico di Risoluzione e al Comitato delle autorità di risoluzione dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) e della realizzazione delle connesse attività dall'art. 3 del decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 72.

## **2.2 Novità in materia regolamentare e normativa**

### **2.2.1 Novità normative in materia fiscale**

Le novità fiscali introdotte da provvedimenti legislativi approvati nel trascorso 2017 sono molteplici, contenute principalmente nella Legge di Stabilità e nel Decreto Fiscale collegato approvati a fine anno.

Di seguito, una panoramica sui provvedimenti inclusi nella manovra.

#### **Detrazioni figli a carico**

E' stato innalzato da 2.840,51 a 4 mila euro il tetto massimo del reddito che può essere percepito da un figlio al di sotto del quale viene considerato ancora a carico dei genitori. I limiti si applicano fino a 24 anni di età. Aumenta dunque il numero di contribuenti che hanno diritto alle detrazioni irpef per figli a carico mentre



per gli altri familiari il tetto massimo di reddito resta a 2.840.51 euro. I nuovi limiti si applicano però dal 1° gennaio 2019.

### **Bonus Bebé**

Viene rinnovato per il 2018 il Bonus Bebé, cioè l'assegno di 960 euro annui (80 euro al mese) per i genitori che hanno un figlio neonato. Il bonus viene però riconosciuto soltanto per i primi 12 mesi di vita del bambino (e non per i primi tre come in precedenza). Restano invariati i limiti di reddito al di sotto dei quali si ha diritto all'assegno: 25mila euro calcolati secondo i criteri Isee. Sotto i 7mila euro il bonus raddoppia.

### **Bonus Irpef**

Si amplia di un po' la platea dei beneficiari del Bonus Irpef, cioè lo sconto sulle tasse di 80 euro al mese, oggi destinato a chi guadagna meno di 24mila euro annui (1.500 euro netti). Il livello di reddito al di sotto del quale si ha diritto al Bonus Irpef salirà a 24.600 euro annui. Il Bonus scenderà gradualmente al di sopra di questa soglia, fino ad annullarsi completamente una volta raggiunti i 26.600 euro lordi (oggi il tetto massimo è fissato a 26mila euro).

### **Rottamazione bis delle cartelle**

La novità riguarda la riapertura della rottamazione delle cartelle esattoriali di Equitalia (cioè il pagamento del debito fiscale senza sanzioni), che ha portato nelle casse dello Stato circa 1,8 miliardi di euro. L'incasso previsto nel 2018 è di almeno 1 miliardo di euro.

### **Reddito d'inclusione**

Viene stanziata una somma di 1,5-2 miliardi di euro per il fondo contro la povertà destinato al Reddito di Inclusione (il sussidio universale per i non abbienti introdotto da una legge approvata sempre nel 2017).

### **Contributi assunzioni per i giovani**

Per incentivare le assunzioni, tornerà per il 2018 lo sgravio sui contributi per le aziende che reclutano nuovi dipendenti con un contratto a tempo indeterminato. Le agevolazioni saranno concentrate sui giovani con meno di 35 anni e consisteranno nel dimezzamento della contribuzione previdenziale per 3 anni, con un tetto massimo di 4 mila euro per ogni dipendente assunto. Al Sud, lo sgravio contributivo sarà del 100%.

### **Pensioni**

In materia di previdenza, gli interventi dell'esecutivo sono limitati a un mini-sconto sull'accesso all'Ape Social: le donne con figli potranno ritirarsi fino a due anni prima della soglia prevista per gli uomini (63 anni), con uno sconto di 6 mesi per ogni figlio partorito durante la carriera.

### **Super-ammortamento**

Verrà rinnovato probabilmente il super-ammortamento che consente alle aziende e ai professionisti di dedurre dalle tasse le spese per i beni strumentali, per una cifra superiore al loro valore. C'è però un taglio di 10 punti percentuali della quota deducibile dal reddito, che scende così al 130%. Rimarrà anche il super-ammortamento del 250% per gli investimenti legati all'industria 4.0.

### **Credito di imposta**

Per le spese di formazione dei dipendenti legate all'industria 4.0 (cyber-security, robotica, internet delle cose e altre applicazioni), le aziende beneficeranno di un credito di imposta fino a un massimo di 300 mila euro.

### **Cedolare secca**

Il governo mantiene al 10% l'imposta (cedolare secca) sugli affitti a canone concordato, cioè quelli concessi dai proprietari con una rata di locazione agevolata.



## Web tax

Cambia la web tax. In seguito ad un emendamento alla manovra, la nuova imposta passa dal 6% al 3% e diventa una ritenuta (senza più quindi il meccanismo del credito d'imposta), consentendo però, grazie a una precisazione della base imponibile, di portare in cassa 190 milioni invece di 114. La partenza rimane comunque al 2019.

## Aliquota del 26% su prestiti tra privati

Anche gli interessi sui prestiti erogati tramite piattaforme online peer to peer (cioè tra privati) saranno assoggettati all'aliquota al 26% come gli altri redditi da capitale, anziché scontare l'aliquota marginale. In questo modo si faranno entrare nel mercato i finanziamenti da piattaforme online di prestiti di privati a privati, gestite da soggetti autorizzati da Banca d'Italia.

## Nuovo ecobonus

Piccola revisione dell'ecobonus, cioè delle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni che aumentano l'efficienza energetica degli edifici. Le detrazioni per le spese su finestre e caldaie a condensazione scendono dall'attuale 65 al 50%.

## Fattura elettronica tra imprese

La caccia a nuove risorse non poteva che partire dall'ormai citata immancabile lotta all'evasione, cavallo di battaglia praticamente di tutte le ultime manovre economiche. E tra i provvedimenti più importanti a cui il governo ha lavorato vi è l'obbligo di fattura elettronica, anche tra i privati. Tutto dipenderà però dall'eventuale via libera sulla questione che dovrebbe arrivare da Bruxelles, il cui semaforo verde consentirebbe una deroga per estendere al mondo "business to business", ossia quello del rapporto fra imprese, l'obbligo appunto della 'e-fattura'. L'obbligo di fatturazione elettronica dovrebbe essere introdotto gradualmente, prima per le imprese del comparto petrolifero (dal 1° luglio) e poi per le aziende di tutti gli altri settori (dal 1° gennaio 2019).

## 2.3 Il contesto economico nazionale

La ripresa dell'economia italiana si è rafforzata nel corso del 2017 in un contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale. Tra luglio e settembre (ultimo periodo per il quale sono disponibili i dati) il PIL è aumentato dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dopo l'incremento dell'1,5% nel secondo trimestre. Si tratta del maggior ritmo di espansione degli ultimi sei anni e mezzo e del quindicesimo trimestre consecutivo di crescita. Ciò nonostante il livello del PIL si colloca tuttavia ancora del 6% al di sotto dei picchi pre-crisi toccati nei primi tre mesi del 2008. La crescita è stata sorretta negli ultimi 12 mesi soprattutto dagli investimenti fissi lordi (+4,6%). Sono però aumentate anche la spesa delle famiglie (+1,5%) e quella della pubblica amministrazione (+1,2%), così come le esportazioni (+5,3%) e in misura ancora più marcata le importazioni (+6,0%). Secondo le proiezioni del governo contenute nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (DEF) dello scorso settembre, il PIL dovrebbe aumentare sia nel 2018 che nel 2019 dell'1,5% e pertanto così come nel 2017. In base alle stime leggermente meno ottimistiche dell'FMI invece, il ritmo di espansione dell'attività economica dovrebbe rallentare quest'anno all'1,4% e ulteriormente, all'1,1%, l'anno prossimo, dopo il +1,6% previsto per il 2017.

Segnali di ripresa continuano ad arrivare dal mercato del lavoro, anche grazie ai provvedimenti di riforma (Jobs Act) entrati in vigore a inizio 2015. Il tasso di disoccupazione si attesta all'11,0% a novembre (ultimo mese per il quale sono disponibili i dati), il livello più basso dal settembre 2012, mostrando pertanto un calo di otto decimi rispetto all'11,8% toccato a fine 2016. Il numero degli occupati è invece aumentato di 331 mila unità a 23,183 milioni nei primi undici mesi del 2017, toccando un nuovo massimo della serie storica. Nel contempo il numero degli inattivi è però calato di 201 mila unità a 13,260 milioni, segnando un nuovo minimo storico.

Le tensioni sui prezzi al consumo restano complessivamente contenute. L'inflazione si è attestata allo 0,9% in dicembre, minimo dal dicembre 2016 quando si collocava allo 0,5%, dopo aver però toccato ad aprile, di riflesso al forte aumento dei prezzi dell'energia, un massimo di quasi quattro anni all'1,9%.



## 2.4 Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige

### Alto Adige

In Alto Adige il clima di fiducia nei vari settori economici cresce per il quarto anno consecutivo, raggiungendo il livello più elevato dell'ultimo decennio. Ciò emerge dal barometro dell'economia dell'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio di Bolzano. Il prodotto interno lordo (PIL), secondo l'IRE, nel 2017 è cresciuto dell'1,9 per cento rispetto all'1,3 per cento dell'anno precedente.

In particolar modo il turismo altoatesino vive una fase molto positiva. Nel 2017 il numero di presenze è ulteriormente cresciuto: tra gennaio e novembre si sono contate oltre 30,3 milioni di presenze, con una crescita del 3,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'aumento riguarda in particolare i pernottamenti dei turisti italiani (+4,1 per cento), ma anche i turisti provenienti dalla Germania (+2,5%) e dagli altri Paesi esteri (+3,4%) sono aumentati sensibilmente. Tra questi ultimi sono aumentati soprattutto i turisti provenienti dai paesi anglofoni (+6,0%) e dall'Est Europa (+5,8%).

Il clima di fiducia nel commercio al dettaglio migliora per il quinto anno consecutivo. Nove commercianti su dieci sono soddisfatti dei redditi conseguiti nel 2017. Le vendite sono aumentate soprattutto grazie alla clientela locale. Anche nel commercio all'ingrosso altoatesino il clima di fiducia è molto migliorato rispetto agli anni scorsi. Quasi tutte le imprese ritengono soddisfacente la redditività conseguita nel 2017.

La rilevazione congiunturale dell'IRE evidenzia un clima di fiducia molto positivo nel settore manifatturiero altoatesino. Nove imprese su dieci si dichiarano appagate della redditività conseguita nel 2017. La crescita dei fatturati si riflette positivamente anche su investimenti e occupazione.

Un fattore trainante è anche il commercio con l'estero: nel terzo trimestre del 2017 l'Alto Adige ha esportato merci per oltre 1,15 miliardi di euro, con un aumento del 7,4% rispetto al medesimo trimestre del 2016. L'incremento ha riguardato tutti i principali comparti, in particolare mezzi di trasporto e relativa componentistica (+37,5%) e macchinari e apparecchiature (+27,3%). Analizzando le esportazioni per paese si registrano importanti aumenti verso Cina (+33,5%), Paesi Bassi (+18,0%), Francia (+10,4%) e Austria (+8,0%).

Nell'edilizia altoatesina il clima di fiducia è ulteriormente migliorato. La redditività è soddisfacente per nove imprese su dieci. Il ritrovato ottimismo nel settore dell'edilizia è dovuto soprattutto alla crescita del mercato altoatesino.

Nel 2017 il numero di occupati in Alto Adige si è attestato a 257.772 unità. Ne consegue che il tasso di disoccupazione è sceso al 2,6%, corrispondente a una situazione di piena occupazione.

### Trentino

Per quanto riguarda la situazione economica in Trentino, nel terzo trimestre 2017 emerge una situazione congiunturale complessivamente positiva e in ulteriore lieve miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, come evidenzia l'ultima indagine congiunturale della Camera di Commercio di Trento. I dati rilevati confermano che è in atto una fase di ripresa moderata dell'economia locale. Il fatturato complessivo realizzato dalle imprese trentine è aumentato del 1,8 per cento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I settori che si caratterizzano per una variazione decisamente positiva del fatturato su base tendenziale sono il manifatturiero (+6,1%) e i trasporti (+5,1%), sostenuti dall'ottima evoluzione delle esportazioni. L'occupazione riprende a crescere, seppur moderatamente (+0,5%). Crescono le forze di lavoro e gli occupati e calano i disoccupati e gli inattivi in età lavorativa. I dati confrontati con gli stessi dell'anno precedente confermano, comunque, il consolidamento di una ripresa economica con occupazione.

Il numero di turisti che hanno soggiornato in Trentino nella scorsa stagione invernale ed estiva è in ulteriore crescita, consolidando il trend positivo dell'ultimo triennio e raggiungendo i migliori risultati di sempre. L'incremento delle presenze rispetto alla precedente stagione invernale è dello 0,9% portando così il numero dei pernottamenti a sfiorare i 6,7 milioni. Nella stagione estiva le presenze sono cresciute del 7,2%, in valore assoluto si tratta di oltre 9 milioni e mezzo di pernottamenti.

### Veneto

Nel Nordest, in particolare nel Veneto, è proseguita la crescita dell'economia, sostenuta sia dal buon andamento della domanda interna che dalla crescita del commercio internazionale. Secondo l'ultimo sondaggio della Banca d'Italia si è consolidata la crescita dell'attività manifatturiera che ha interessato tutti i settori di specializzazione regionale e ha beneficiato dello sviluppo delle esportazioni nei principali mercati di sbocco. I livelli di attività nel settore dei servizi hanno beneficiato del recupero della spesa per consumi, che



si è riflessa in un aumento delle vendite nel commercio al dettaglio, e nella crescita dell'attività turistica. Nei primi sei mesi dell'anno, che in media rappresentano poco più di un terzo dei flussi annuali, le presenze turistiche sono aumentate dell'8,1 per cento. Per quanto riguarda il settore edile, nel comparto residenziale le perduranti difficoltà nel segmento delle nuove abitazioni sono state compensate da un consolidamento della crescita nell'attività di ristrutturazione. Le condizioni del mercato del lavoro sono ulteriormente migliorate. Il numero di occupati, in crescita dall'inizio dello scorso anno, è tornato sui livelli pre-crisi. È, infatti, proseguita la crescita dell'occupazione, in atto dall'inizio dell'anno scorso a ritmi superiori a quelli medi nazionali. Il numero degli occupati è aumentato del 2,3 per cento su base annua, riportandosi sui livelli del 2007.

## 2.5 Il contesto finanziario

### Tassi e mercati obbligazionari

La Banca centrale europea (BCE) ha continuato ad acquistare titoli del settore pubblico, obbligazioni garantite, attività cartolarizzate e titoli del settore privato nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA). L'importo mensile degli acquisti è però stato abbassato a 60 miliardi di euro a partire da aprile, dai precedenti 80 miliardi. Nella riunione del Consiglio direttivo di ottobre sono state annunciate ulteriori modifiche al PAA. La durata del programma è stata prolungata di nove mesi, fino alla fine di settembre 2018, dimezzando però a 30 miliardi di euro, a partire da gennaio 2018, l'importo mensile degli acquisti. Il Consiglio direttivo ha poi confermato il proprio orientamento di politica monetaria nella successiva riunione del 14 dicembre, riaffermando che i tassi di interesse di riferimento "rimarranno su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo, ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di attività". Al momento il tasso di interesse sui depositi si attesta a -0,4%, mentre quello sulle operazioni di rifinanziamento principali (il cosiddetto "refi rate") è pari a zero.

I tassi di interesse sul mercato interbancario sono rimasti stabili nel corso del 2017, di riflesso anche alla stabilità dei tassi di interesse di riferimento della BCE. L'Euribor a tre mesi è tuttavia sceso di un punto base a -33 punti base, stabilendo un nuovo minimo storico. Per quanto riguarda le aspettative sull'andamento dei tassi di interesse a breve termine, queste hanno subito nel 2017 un lieve calo per le scadenze fino a marzo 2019, a fronte tuttavia di un loro aumento per le scadenze più lontane. Ciò nonostante la curva dei tassi di interesse impliciti, ricavata dai prezzi dei contratti future, è rimasta molto piatta. Ciò è testimoniato dal fatto che in base alle quotazioni dei future di fine 2017, l'Euribor a tre mesi è previsto riportarsi in terreno positivo soltanto nella seconda metà del 2019.

Per quanto riguarda invece i titoli di Stato dell'Eurozona a medio e lungo termine, questi hanno registrato nel 2017 un rialzo, di riflesso all'aumento dell'inflazione nell'Eurozona nonché al deciso miglioramento delle prospettive economiche. A fine 2017 il rendimento della Bundesanleihe decennale, il titolo di Stato tedesco, si collocava allo 0,43% (+22 punti base rispetto a fine 2016), dopo aver oscillato nel corso dell'anno tra un minimo dello 0,15% e un massimo dello 0,60% circa. Questi bassi livelli continuano comunque a non essere giustificati dalle buone prospettive di crescita della Germania, ma sono spiegati soprattutto dagli effetti legati agli acquisti effettuati dalla BCE nell'ambito del PAA, nonché dalla promessa dell'istituto monetario di Francoforte che i tassi di interesse resteranno ancora a lungo sugli attuali bassissimi livelli, "ben oltre l'orizzonte degli acquisti di attività". Il rendimento del BTp decennale ha invece terminato il 2017 al 2,02% (+20 punti base), dopo aver però toccato a marzo un massimo di 21 mesi oltre quota 2,40%. Il differenziale di rendimento (spread) tra Italia e Germania sulla scadenza dei dieci anni, indicatore che misura l'affidabilità del debitore italiano, è pertanto rimasto complessivamente poco variato nel corso del 2017, restringendosi soltanto di 2 punti base a 159 punti base.

### Mercati azionari

Nel 2017 è proseguito il trend rialzista delle azioni globali, nonostante la presenza di una pluralità di fattori di rischio, tra cui la fitta agenda elettorale in Europa (nella prima parte dell'anno si sono tenute le elezioni parlamentari in Olanda ma anche le elezioni presidenziali e quelle parlamentari in Francia, mentre a settembre erano in agenda le elezioni del Bundestag in Germania e quelle del Nationalrat in Austria), la crescente incertezza riguardo alla capacità dell'amministrazione Trump di far approvare in Congresso quanto promesso in campagna elettorale (in primis la riforma del sistema sanitario, poi naufragata, ma anche la riforma del sistema tributario, il programma di investimenti in infrastrutture e la deregolamentazione del sistema bancario), il sostanziale stallo delle trattative tra il Regno Unito e l'Unione europea per la Brexit e l'acuirsi delle tensioni geopolitiche sulla penisola coreana ma anche in Medio Oriente. Le quotazioni sono state sostenute nel corso dell'anno dal sensibile miglioramento delle prospettive economiche a livello



globale, dall'annuncio di conti aziendali molto positivi e da una politica monetaria rimasta nel complesso ancora molto accomodante a livello globale, nonostante la Federal Reserve abbia proseguito nel processo di graduale normalizzazione della politica monetaria, alzando il proprio tasso di riferimento di 75 punti base, in un intervallo compreso tra l'1,25 e l'1,5%.

L'indice MSCI World, il barometro che misura l'andamento delle più importanti azioni mondiali, ha guadagnato nel 2017 oltre il 16% in valuta locale. Si tratta del sesto anno consecutivo di crescita e della migliore performance dal 2013. L'indice paneuropeo STOXX Europe 600 invece ha terminato l'anno in rialzo di quasi l'8%, mentre l'S&P 500, l'indice più rappresentativo di Wall Street, è salito addirittura di oltre il 19%, aggiornando in più occasioni i massimi storici. Meglio ancora si è comportato l'indice MSCI EM, il barometro che rappresenta l'ampio e variegato universo delle borse dei paesi emergenti, che ha messo a segno un rialzo del 28% circa in valuta locale. Per quanto riguarda invece Milano, il FTSE MIB, l'indice dei 40 più importanti titoli di Piazza Affari, è salito di quasi il 14%, mettendo a segno la migliore performance tra le principali piazze dell'Eurozona.

## Cambi

Il mercato valutario è stato condizionato anche nel corso del 2017 soprattutto dalle attese circa l'evoluzione della politica monetaria nei principali paesi. Il tasso di cambio effettivo nominale dell'euro – misurato rispetto alle divise dei 38 più importanti partner commerciali dell'area – si è rafforzato di oltre il 6%, traendo beneficio dal miglioramento delle prospettive economiche dell'Eurozona, oltre che dall'avvicinarsi del momento dell'inizio dell'uscita dalla politica monetaria ultra-accomodante da parte della BCE. Come primo passo in tale direzione è stato dimezzato a partire da gennaio l'importo mensile degli acquisti di attività. Particolarmente marcato è stato l'apprezzamento della moneta unica contro il dollaro statunitense (+14% circa a 1,20 dollari), con il cambio salito a settembre temporaneamente nei pressi di quota 1,21, toccando il livello più elevato dal gennaio 2015. A fine 2016 invece il cambio dell'euro contro dollaro si attestava a 1,0520. Nel corso dell'anno il biglietto verde ha però anche risentito dei crescenti dubbi sulla capacità dell'amministrazione Trump di varare le misure di stimolo promesse in campagna elettorale, nonché dei diversi scandali che la hanno vista coinvolta (tra cui il cosiddetto Russiagate sui rapporti intercorsi tra il Presidente, il suo staff e la Russia durante la campagna elettorale delle elezioni 2016). La moneta unica si è comunque rafforzata sensibilmente anche nei confronti dello yen giapponese (+10% a 135,2 yen) e del franco svizzero (+9% circa a 1,17 franchi). Entrambe queste valute sono state penalizzate anche da un clima di maggiore propensione al rischio, testimoniato dal deciso aumento delle quotazioni azionarie a livello globale.

## 2.6 Il sistema creditizio

È proseguita negli ultimi mesi dell'anno l'espansione dei prestiti al settore privato. La domanda di credito bancario da parte delle imprese, sostenuta dalla ripresa degli investimenti, è ancora frenata dall'ampia disponibilità di risorse interne e dal maggior ricorso a emissioni di obbligazioni societarie. Negli ultimi tre mesi del 2017 il credito erogato al settore privato non finanziario ha accelerato all'1,8 per cento. L'espansione dei prestiti alle famiglie si è mantenuta vivace per tutto il 2017, sia nella componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia in quella dei prestiti finalizzati al consumo.

La qualità del credito bancario continua a migliorare, favorita dal consolidamento della crescita. Il flusso di nuovi crediti deteriorati in proporzione ai finanziamenti è sceso all'1,7 per cento, al di sotto dei livelli registrati prima della crisi globale; l'incidenza della consistenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è diminuita (per i gruppi significativi dall'8,2 al 7,8 per cento al netto delle rettifiche di valore), in larga parte per effetto della conclusione di operazioni di cessione di sofferenze.

I tassi medi sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni e alle imprese sono ulteriormente scesi nell'ultima parte dell'anno di un decimo di punto percentuale (a 2,0 e 1,5 per cento, rispettivamente). Il differenziale fra i tassi sui finanziamenti di importo inferiore al milione di euro e quelli di valore superiore, una misura del divario tra il costo dei prestiti erogati alle piccole aziende e a quelle più grandi, si è ridotto lievemente, a poco meno di un punto percentuale.



### 3. LA SITUAZIONE DEL GRUPPO

Nel 2017 il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano centra gli obiettivi prefissati, registrando un utile netto di 14,4 milioni di euro. Migliorano i fondamentali ed aumenta la solidità patrimoniale, con l'indicatore primario di patrimonializzazione (il CET1 Ratio) che si porta al 11,44% dal 11,02% di dicembre 2016. Il trend positivo interessa anche il grado di efficienza, con un Cost-Income-Ratio in decisa riduzione (-10 punti percentuali); ulteriori importanti progressi si registrano nel percorso di riduzione dei rischi, con un'incidenza del credito deteriorato (NPL ratio) che scende al 13,3% (-4,3 punti percentuali rispetto a fine 2016).

I ricavi di gruppo si attestano a 203 milioni rispetto ai 153 milioni del 2016, con un aumento di 50 milioni (+33%). Il risultato è stato raggiunto grazie all'attenta gestione del margine di interesse e all'aumento dell'incidenza del margine da servizi, legato in particolare ai ricavi da servizi di investimento.

I costi operativi sono in calo di 8 milioni di euro (-5%), sia grazie all'attenta politica di contenimento dei costi, sia grazie alla riduzione dell'incidenza dei costi legati ai contributi "Salvabanche". Tale dinamica ha portato il principale indicatore di efficienza (Cost-Income-Ratio) a migliorare di circa 10 punti percentuali passando dal 79,6% del 2016 al 69,9% del 2017.

Le rettifiche sui crediti, ovvero gli accantonamenti effettuati nel 2017 a fronte dei rischi creditizi, sono in forte calo attestandosi ad un valore pari a 30 milioni di euro rispetto ai 43 milioni di euro del 2016 (-29%) a dimostrazione di un efficace lavoro svolto per quanto riguarda il contenimento dei rischi. Il risultato è stato raggiunto con un' esemplare riduzione del volume di credito deteriorato che passa dai 1.057 milioni di euro di fine 2016 (1.498 milioni di euro a fine 2015) agli 807 milioni di euro di fine 2017. Conseguentemente, il relativo indicatore, denominato NPL ratio, scende dal 17,6% di fine 2016 al 13,3%, registrando un trend di costante riduzione dei rischi, tra i migliori registrati sul mercato bancario. Valga ricordare che tale coefficiente ammontava, a fine 2015, al 23,8% a testimonianza del percorso decisamente virtuoso di alleggerimento dei rischi che la Capogruppo è riuscita a realizzare in questi due anni. La percentuale obiettivo dichiarata per il 2017, ovvero il raggiungimento di un livello di NPL ratio pari al 15% è stata ampiamente superata in positivo, denotando una forte capacità di recupero che va oltre le previsioni.

Anche il livello di copertura del credito deteriorato, ovvero il grado di prudenza con il quale una banca effettua le rettifiche a fronte dei rischi creditizi, è in aumento rispetto al 2016 del 10% posizionandosi ad un valore complessivo pari a 50,4% in linea con i migliori operatori del sistema bancario.

Molto significativa risulta la riduzione del grado di rischio creditizio rispetto all'ammontare del patrimonio netto, ben rappresentata dalla riduzione del "Texas Ratio", che passa dal 89% di fine 2016 al 54% di fine 2017. Tale valore risulta essere tra i più virtuosi sul mercato bancario nazionale.

Marginale risulta essere il contributo complessivo al risultato netto consolidato del 2017 delle poste straordinarie, che non sono espressione dell'operatività ordinaria del gruppo, pari ad un valore netto di circa +0,3 milioni di euro. Tale effetto è legato ai costi sostenuti per il sostegno al sistema bancario nazionale tramite il pagamento dei contributi straordinari allo Schema Volontario del Fitd (-2,8 milioni di euro) e alla perdita di valore del fondo Atlante (-3,5 milioni di euro), compensati da utili da cessione di beni immobiliari (+3,0 milioni di euro) ed il pagamento di dividendi straordinari da parte di una società partecipata per +3,6 milioni di euro. Tutte queste componenti sono state considerate al netto della fiscalità.

Aumenta il totale degli attivi di bilancio che si avvicina ai 9 miliardi di euro con una crescita di oltre 500 milioni di euro rispetto al 2016.

Crescono i volumi di raccolta assicurativa e gestita che superano i 2 miliardi di euro registrando delle consistenze di fine 2017 pari a 2.200 milioni di euro con una crescita del 6,5% rispetto al 2016.

In crescita anche i finanziamenti complessivi alla clientela (+1,3%) che raggiungono l'importo netto complessivo di 5,6 miliardi di euro. Le nuove erogazioni di finanziamenti a medio lungo termine a favore di privati ed aziende ammontano a complessivi 784 milioni di euro.

Buona performance anche della raccolta diretta con +231 milioni di euro (+3,8%) che si attesta a 6.274 milioni rispetto ai 6.043 milioni del 2016. Questa crescita è la testimonianza di una sempre maggiore fiducia dei clienti nei confronti della Cassa di Risparmio di Bolzano, in un contesto in cui è sempre più importante creare un forte legame con la clientela.

Ottimo il risultato della raccolta gestita, che raggiunge quota 1.346 milioni di euro e fa registrare una variazione positiva del 20,3%.

I risultati sopra illustrati sono la chiara testimonianza di una Banca e di un Gruppo che guardano con fiducia al futuro, con la consapevolezza di dover continuare nel percorso virtuoso intrapreso.



### 3.1 Andamento reddituale e conto economico consolidato

Di seguito si espongono le principali variazioni, per la gran parte dei casi positive, di conto economico di Gruppo intervenute nel periodo rispetto al precedente.

Si registra un sensibile miglioramento del margine di interesse rispetto al dato del 31 dicembre 2016, dovuto principalmente alla forte riduzione della voce per interessi passivi (-32%), a fronte di una sostanziale tenuta della componente per interessi attivi (-1%), a cui ha contribuito anche la rilevazione del rateo sul premio TLTRO-II, oltre al buon rendimento del portafoglio titoli della banca Capogruppo.

Anche per quanto riguarda le commissioni attive si rileva un buon incremento, pari a 6.227 mila euro (+ 8%), da attribuire principalmente ai seguenti scostamenti rispetto al precedente periodo:

- le commissioni su collocamento titoli registrano un incremento a seguito del percepimento di maggiori commissioni d'ingresso rispetto al 2016, anche a seguito delle crescite registrate nell'ambito del comparto della raccolta gestita;
- le commissioni per attività di consulenza si riducono per minor arrangement fees incassate relativamente ad operazioni di finanza strutturata;
- le provvigioni su prodotti assicurativi registrano una ottima crescita anche grazie alle buone performance registrate nell'ambito del collocamento di nuovi prodotti, specialmente per quanto riguarda il segmento del *credit protection insurance*;
- le commissioni per altri prodotti si incrementano lievemente a seguito del buon andamento dell'attività di collocamento con riferimento ad operazioni di concessione di prestiti personali.

Le "Commissioni passive" aumentano complessivamente di 794 mila euro. L'incremento riguarda principalmente la voce delle commissioni passive su servizi di incasso e pagamento.

I dividendi percepiti si riducono passando da 6.464 mila euro del 2016 a 5.420 mila euro del 2017 (-16%), a causa anche dei minori proventi distribuiti da alcuni fondi comuni di investimento. Si mantiene peraltro costante il livello del dividendo messo in pagamento da parte di Banca d'Italia.

Il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" evidenzia una perdita pari a 1.621 mila euro, rispetto all'utile realizzato nel periodo precedente, pari quest'ultimo a 427 mila euro. La perdita 2017 è da attribuire principalmente al risultato negativo della valutazione dei derivati di negoziazione.

Il "Risultato netto dell'attività di copertura" migliora passando dai + 689 mila euro del 2016 ai + 1.214 mila euro del 2017.

Ottimo il risultato della voce relativa agli utili/perdite da cessione o riacquisto, anche con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita (utile pari a 5.858 mila euro, contro un utile del 2016 pari a 4.345 mila euro). Il valore 2017 del comparto risente peraltro dei costi pro quota della minusvalenza realizzata dallo Schema volontario del FITD con riferimento all'operazione Crédit Agricole/Cariparma. Il risultato complessivo della voce 100, positivo per 7.920 mila euro, risulta peraltro non comparabile con quello del periodo 2016, negativo per 24.283 mila euro. Pesa infatti su quest'ultimo, la rilevante perdita da cessione di crediti, pari a 27.185 euro, che si riferisce all'operazione di vendita di un pacchetto di "non performing loans" avvenuta nel corso del 2016.

In decisa flessione il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" che registra una perdita pari a 942 mila euro, contro l'utile del 2016, pari 599 mila euro.

Le rettifiche di valore su crediti si contraggono rispetto al risultato del precedente periodo e si attestano a 30.236 mila euro. Si registrano inoltre riprese di valore nette su crediti di firma, maggiori rispetto alle rettifiche di portafoglio iscritte, con uno sbilancio positivo pari a 395 mila euro.

In riduzione le rettifiche sulle attività finanziarie disponibili per la vendita (perdita pari a 11.523 mila euro contro la perdita del 2016 pari a 15.120 mila euro). Il dato 2017 risente comunque degli impairment eseguiti su alcuni fondi in portafoglio, fra i quali spicca la rettifica sulla quota di partecipazione della Capogruppo al Fondo Atlante (- 5.120 mila euro) e al Fondo Augusto (- 5.023 mila euro).

Le "Spese amministrative" evidenziano un dato relativo agli oneri del personale in lieve aumento (+ 5%), mentre il dato delle "Altre spese amministrative" registra una importante riduzione (-23,7%), passando da 80.692 mila euro del periodo precedente a 67.799 mila euro del 2017, frutto sia del costante processo di



contenimento dei costi attuato dalla Banca e dalle società del Gruppo, sia della riduzione degli oneri allocati in questa voce relativi al salvataggio delle banche in crisi da parte del sistema bancario.

Gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" si incrementano, passando da 528 mila euro del 2016 a 1.176 mila euro del periodo 2017, a causa di alcuni accantonamenti a fronte di accordi transattivi in corso di definizione, cause passive e revocatorie.

Una riduzione si registra alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" che si attesta a 15.825 mila euro. La variazione negativa della voce "Altri proventi" è da ricondurre principalmente alla riduzione dei recuperi sull'imposta di bollo dovuta sui conti correnti e prodotti finanziari, che trova corrispondenza nella riduzione della sottovoce "Imposte indirette e tasse" della voce "Altre spese Amministrative".

La voce 240 "Utile/perdite delle partecipazioni" registra un risultato positivo pari a 124 mila euro, pari alla plusvalenza di consolidato realizzata sulla cessione dell'interessenza detenuta nella società RUN Spa.

La voce 270 "Utile/perdita da cessione investimenti" si attesta a 4.091 mila euro, contro 4.292 euro dell'anno precedente, e fa principalmente riferimento alle plusvalenze realizzate dalla società immobiliare Sparim su alcuni immobili ceduti.

Il risultato positivo del periodo, dopo le imposte pari a 5.199 mila euro e alla perdita riferita alla società Raetia Sgr S.p.A. in liquidazione e alla società Sparkasse Haus S.r.l (- 1.065 mila euro), si attesta, per la quota di pertinenza della Capogruppo, a 14.410 mila euro, rispetto al risultato negativo dello scorso esercizio (- 29.006 mila euro), il quale risultava peraltro risentire pesantemente dei costi legati all'operazione di cessione del pacchetto di crediti deteriorati.



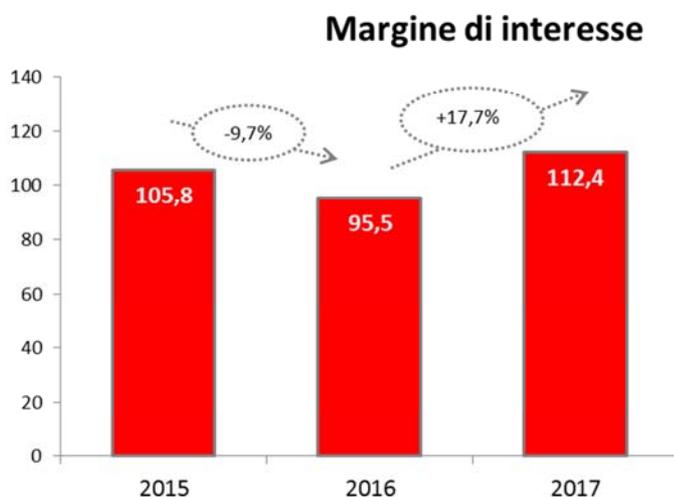
I dati riclassificati del conto economico raffrontati con quelli dello scorso esercizio presentano la seguente situazione:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in milioni di euro)		31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
				assoluta	%
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>112,4</b>	<b>95,5</b>	<b>16,9</b>	<b>17,7%</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	152,7	154,8	(2,1)	-1,4%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(40,3)	(59,3)	19,0	-32,0%
	<b>Margine finanziario</b>	<b>12,0</b>	<b>(16,1)</b>	<b>28,1</b>	<b>-174,5%</b>
70.	Dividendi e proventi simili	5,4	6,5	(1,0)	-16,2%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1,6)	0,4	(2,0)	-479,6%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1,2	0,7	0,5	76,2%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di att./pass. finanziarie	7,9	(24,3)	32,2	-132,6%
	a) crediti	3,4	(27,2)	30,6	-112,4%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5,9	4,3	1,5	34,8%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0	0,0	0,0	0,0%
	d) passività finanziarie	(1,3)	(1,4)	0,1	-9,6%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(0,9)	0,6	(1,5)	-257,3%
<b>60.</b>	<b>Margine da servizi</b>	<b>78,9</b>	<b>73,5</b>	<b>5,4</b>	<b>7,4%</b>
40.	Commissioni attive	82,6	76,4	6,2	8,2%
50.	Commissioni passive	(3,7)	(2,9)	(0,8)	26,9%
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>203,3</b>	<b>152,8</b>	<b>50,4</b>	<b>33,0%</b>
180.	Spese amministrative:	(150,5)	(159,7)	9,2	-5,7%
	a) spese per il personale	(82,7)	(79,0)	(3,7)	4,7%
	b) altre spese amministrative	(67,8)	(80,7)	12,9	-16,0%
200.210.	Ammortamenti	(9,7)	(10,7)	1,0	-9,4%
220.	Altri oneri/proventi di gestione	15,8	17,8	(1,9)	-10,9%
	<b>Costi operativi netti</b>	<b>(144,3)</b>	<b>(152,6)</b>	<b>8,2</b>	<b>-5,4%</b>
<b>170.</b>	<b>Risultato lordo di gestione</b>	<b>58,9</b>	<b>0,3</b>	<b>58,7</b>	<b>21254,7%</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(41,4)	(56,1)	14,7	-26,3%
	a) crediti	(30,2)	(42,8)	12,6	-29,4%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(11,5)	(15,1)	3,6	-23,8%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0	0,0	0,0	0,0%
	d) altre operazioni finanziarie	0,4	1,8	(1,4)	-78,4%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1,2)	(0,5)	(0,6)	122,7%
	<b>Risultato operativo netto</b>	<b>16,4</b>	<b>(56,4)</b>	<b>72,8</b>	<b>-129,1%</b>
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,1	0,8	(0,7)	-84,7%
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali/immateriali	0,1	4,7	(4,7)	-98,8%
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0,0	0,0	0,0	0,0%
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4,1	4,3	(0,2)	-4,7%
<b>280.</b>	<b>Utile lordo</b>	<b>20,7</b>	<b>(46,5)</b>	<b>67,2</b>	<b>-144,4%</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5,2)	15,9	(21,1)	-132,7%
310.	Utile (Perdita) di gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(1,1)	1,6	(2,7)	-165,1%
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di terzi	0,0	0,0	0,0	0,0%
<b>340.</b>	<b>Utile netto</b>	<b>14,4</b>	<b>(29,0)</b>	<b>43,4</b>	<b>-149,7%</b>

Di seguito sono descritte più nel dettaglio le variazioni intervenute nell'ambito delle diverse voci.

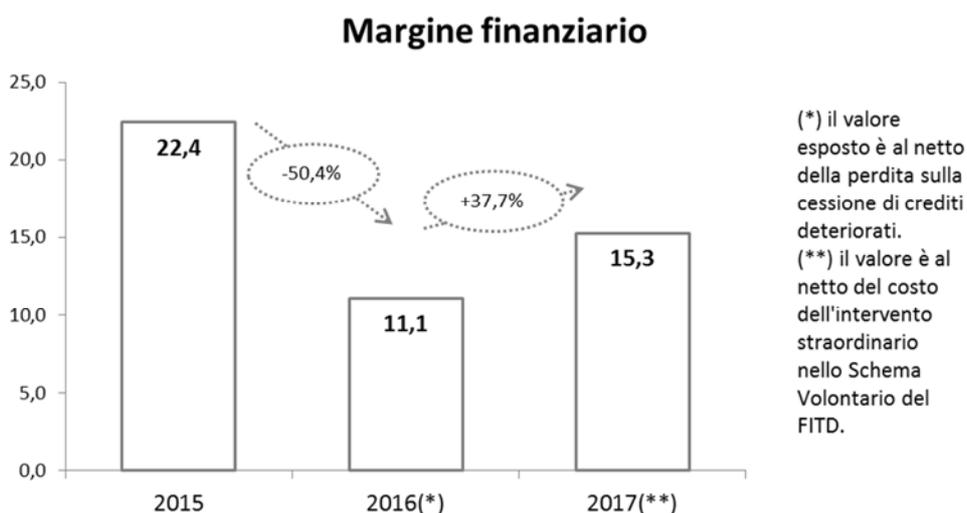


## Il margine di interesse



Il margine di interesse migliora di 16,9 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2016 (+ 17,7%), principalmente grazie alla forte riduzione della voce per interessi passivi (-32%), a fronte di una sostanziale tenuta della componente per interessi attivi (-1%), a cui ha contribuito, oltre al buon rendimento del portafoglio di proprietà, anche la rilevazione del rateo sul premio TLTRO-II.

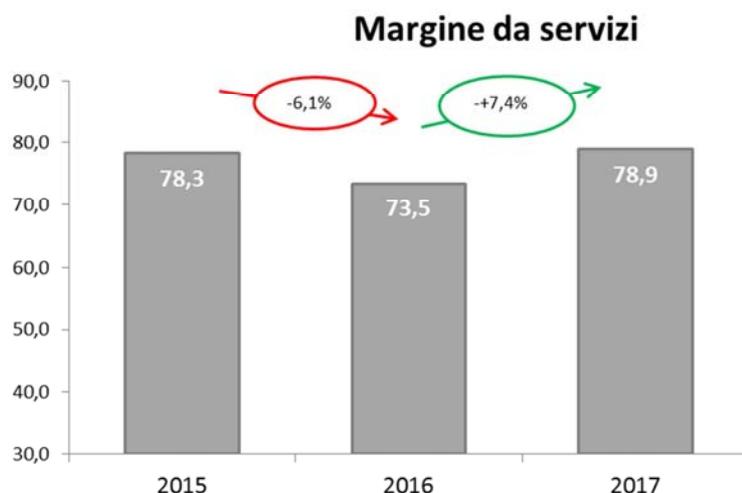
## Il margine finanziario



Il margine finanziario, depurato della componente di costo straordinario relativa all'operazione di salvataggio delle Casse di Risparmio di Cesena, Rimini e San Miniato, migliora rispetto al dato di bilancio del periodo precedente, a sua volta depurato dei costi della cessione del portafoglio NPL, grazie soprattutto alla buona performance del comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita. In flessione la voce "Dividendi e proventi simili", che risulta al netto delle distribuzioni infragruppo.

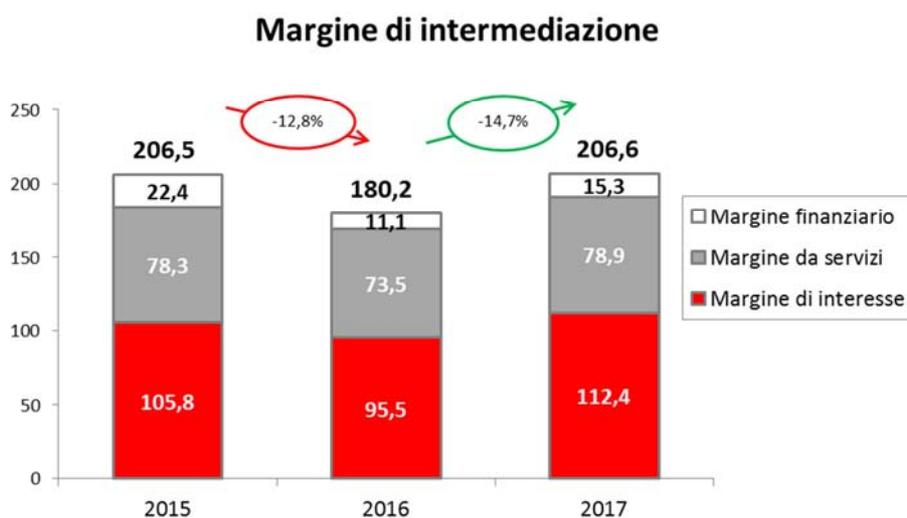


## Il margine da servizi



Il margine da servizi migliora di 5,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente; le commissioni attive registrano un aumento pari a 6,2 milioni di euro e le commissioni passive si incrementano di 0,8 milioni di euro. La rilevante crescita delle commissioni attive è da ascrivere alle ottime performance del comparto delle commissioni su collocamento titoli, che registrano un incremento a seguito del percepimento di maggiori commissioni d'ingresso rispetto al 2016, anche a seguito delle crescite registrate nell'ambito del comparto della raccolta gestita, e agli ottimi risultati del comparto delle provvigioni su prodotti assicurativi che crescono sensibilmente anche grazie al collocamento di nuovi prodotti, specialmente per quanto riguarda il segmento del *credit protection insurance*.

## Il margine di intermediazione

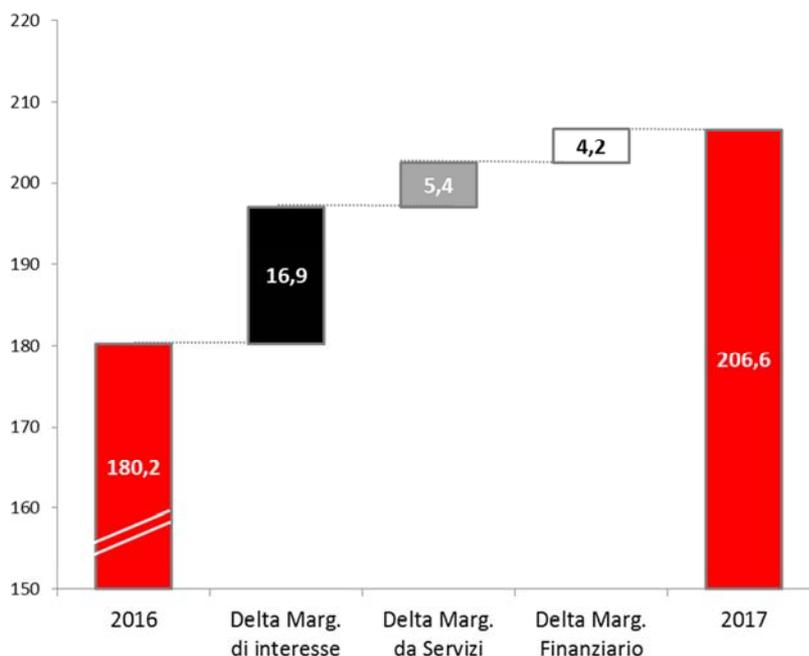


Il margine di intermediazione, depurato per i vari esercizi dei componenti straordinari evidenziati con riferimento al margine finanziario, per effetto delle dinamiche e degli sviluppi sopra commentati, registra una crescita rispetto al 2016, pari a 26,4 milioni di euro (+14,7%). Il margine finanziario risente, rispetto a quello della Capogruppo dell'elisione del dividendo corrisposto a quest'ultima da parte delle società consolidate, nella fattispecie la controllata Sparim.



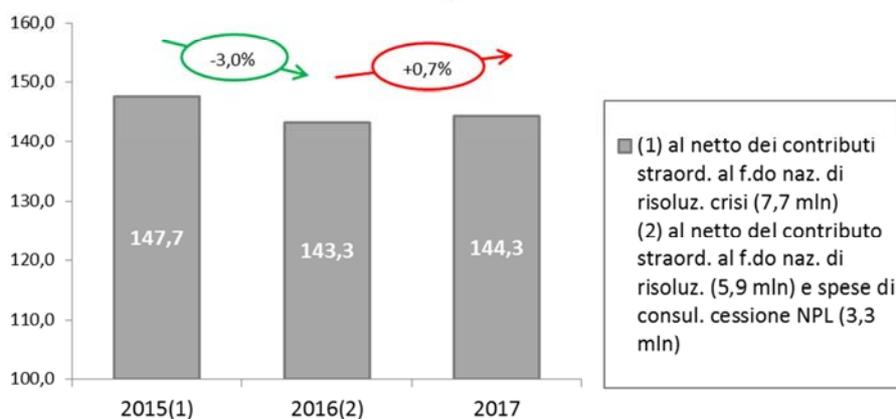
La scomposizione della variazione del margine di intermediazione è rappresentata nella tabella seguente.

### Sviluppo del Margine di intermediazione



### I costi operativi netti

#### Costi operativi



Si registra un lieve incremento nei costi operativi, pari a 1,0 milioni di euro (+ 0,7%).

Il dato 2016 viene depurato da un lato dei contributi addizionali a carico della Capogruppo versati al “Fondo di Risoluzione Nazionale” per 5,9 milioni di euro che corrispondono a due quote annuali che la Legge di stabilità 2016 ha previsto di richiedere alla banche aderenti, dall’altro delle spese di consulenza sostenute nell’ambito della cessione di un pacchetto di crediti non performing per 3,3 milioni di euro.

Da un confronto fra i due ultimi esercizi emerge che le “Spese amministrative” 2017 evidenziano un dato relativo agli oneri del personale in lieve aumento (+5%), mentre il dato relativo alle “Altre spese amministrative” registra una importante riduzione, passando da 71,5 milioni di euro del periodo precedente a 67,8 mila euro dell’esercizio 2017, frutto del costante processo di contenimento dei costi attuato dalla Banca e dalle società del Gruppo.

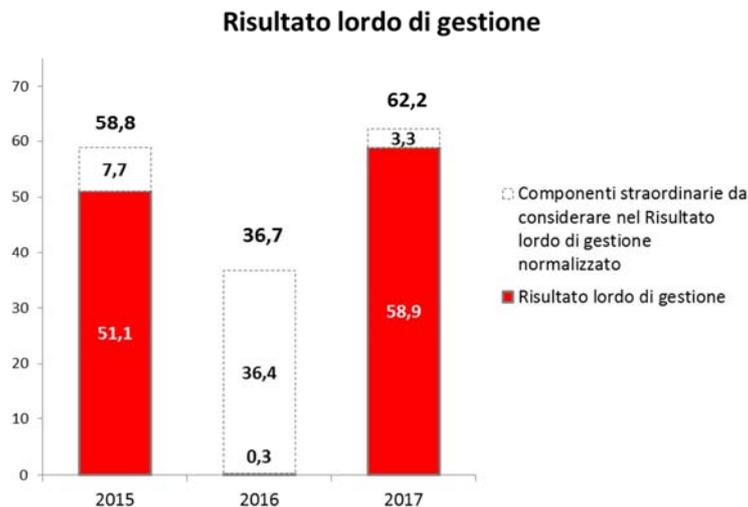
Una riduzione si registra alla voce “Altri oneri/proventi di gestione” che si attesta a 15,8 milioni euro. La variazione negativa della voce “Altri proventi” è da ricondurre principalmente alla riduzione dei recuperi



sull'imposta di bollo dovuta sui conti correnti e prodotti finanziari, che trova corrispondenza nella riduzione della sottovoce "Imposte indirette e tasse" della voce "Altre spese Amministrative".

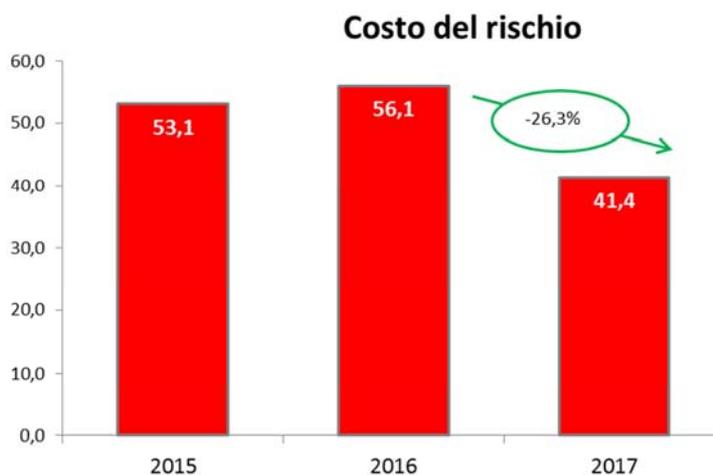
Un'ulteriore riduzione riguarda la voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali" (ammortamenti) che passa da 8,4 milioni di fine 2016 a 7,2 milioni del 2017.

## Il risultato lordo di gestione



Il risultato lordo di gestione dell'esercizio in corso si attesta sui 58,9 milioni di euro e registra un'importante incremento rispetto ai 0,3 milioni di euro dello scorso esercizio. Nel commentare il risultato lordo di gestione va considerata l'incidenza dei costi aventi natura straordinaria richiamati nella voce precedente, che hanno inciso in maniera significativa sui dati dei tre periodi di osservazione. Al netto di tali componenti, il risultato dell'esercizio 2017 (62,2 milioni di euro) registra comunque un'importante incremento (+69,5%) rispetto a quello dell'esercizio precedente (36,7 milioni di euro) che è da ascrivere al miglioramento quasi generalizzato delle singole voci sopra illustrate.

## Il costo del rischio



Gli accantonamenti relativi al rischio di credito si sono ridotti rispetto a quelli del 2015 e del 2016. Il valore dei coverage ratios sul credito deteriorato si attesta ad un livello decisamente superiore rispetto a quello dello scorso esercizio (50,4% rispetto a 40,5%), incrementando sia il livello di copertura con riferimento al



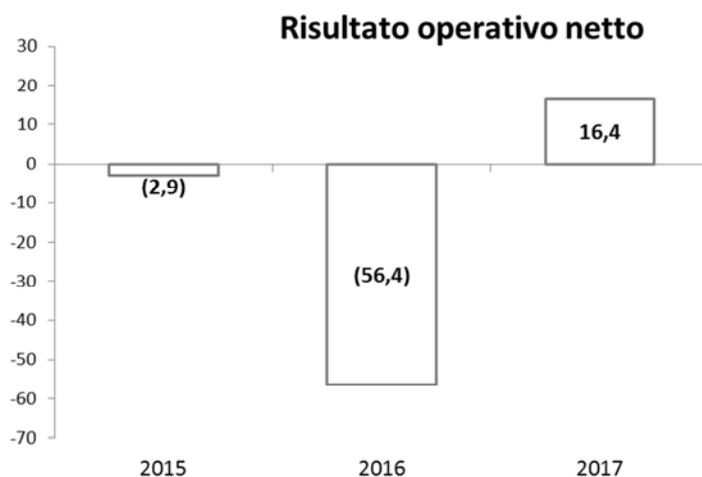
comparto delle sofferenze (62,4% rispetto a 59,6%), sia soprattutto il livello di copertura delle inadempienze probabili, che passa dal 26% al 39,2%. Tali indici testimoniano l'attenzione e l'impegno con i quali la Capogruppo sta presidiando il comparto dei rischi. La riduzione dal 17,56% del 2016 al 13,30% di fine 2017 dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti lordi (cosiddetto "NPL ratio"), rappresenta un risultato di particolare pregio. Tale risultato è stato raggiunto con un'esemplare riduzione del volume di credito deteriorato che passa dai 1.057 milioni di fine 2016 (1.498 milioni a fine 2015) agli 807 milioni di fine 2017.

Le nuove policy creditizie adottate dalla Cassa di Risparmio garantiscono un presidio più attento nella fase di concessione del credito e permettono quindi di mantenere adeguatamente sotto controllo il profilo del rischio.

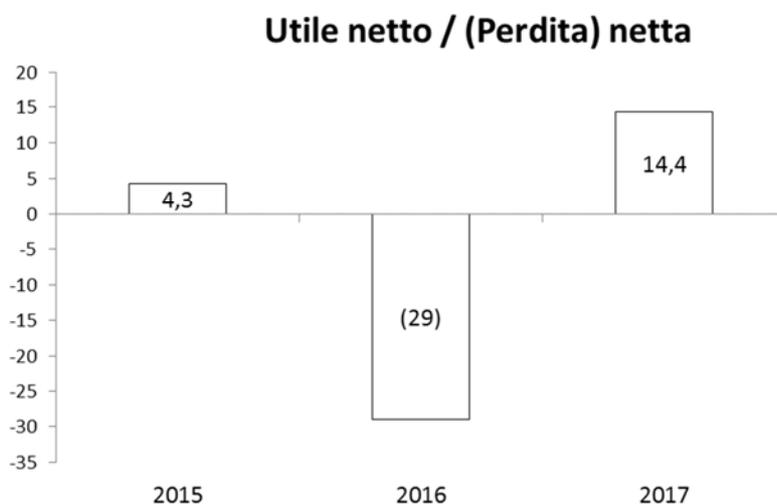
In riduzione risultano essere anche le rettifiche sulle attività finanziarie disponibili per la vendita (perdita pari a 11,5 milioni di euro contro la perdita del 2016 pari a 15,1 milioni di euro). Il dato 2017 risente comunque degli impairment eseguiti su alcuni fondi in portafoglio, fra i quali spicca la rettifica sulla quota di partecipazione della Capogruppo al Fondo Atlante (- 5,1 milioni di euro) e al Fondo Augusto (- 5 milioni di euro).

## Il risultato operativo netto

Il risultato operativo netto, a seguito dell'andamento delle diverse dinamiche sopra esaminate, registra un risultato positivo pari a 16,4 milioni di euro.



## Il risultato netto

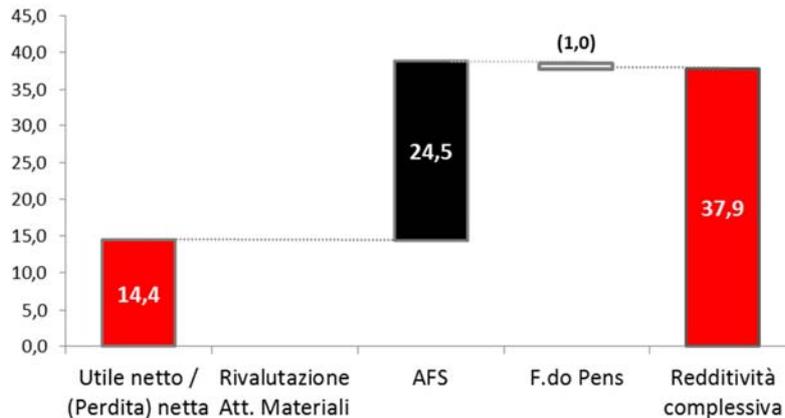




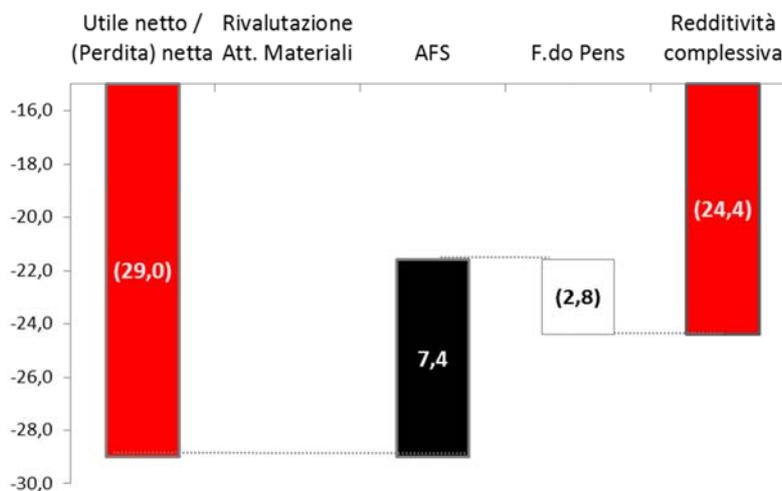
Il risultato d'esercizio di pertinenza della Capogruppo registra un'utile netto di 14,4 milioni di euro rispetto alla perdita netta di 29,0 milioni di euro registrata nel 2016. Il risultato è decisamente soddisfacente e risente positivamente del miglioramento registrato pressoché in tutte le voci di conto economico.

## La redditività complessiva

### La redditività complessiva 2017



### La redditività complessiva 2016



La redditività consolidata complessiva al 31 dicembre 2017 evidenzia un risultato positivo pari a 37,9 milioni di euro. Anche in questo sono ricompresi le variazioni (positive) delle valutazioni dei titoli di debito del portafoglio "AFS" (+ euro 24,5 milioni) e l'accantonamento per l'adeguamento della riserva attuariale del Fondo previdenziale interno, con riferimento alle Sezioni cosiddette a "prestazioni definite", pari a euro 1,0 milioni (negativo). Tali componenti sono considerati al netto del relativo effetto fiscale.

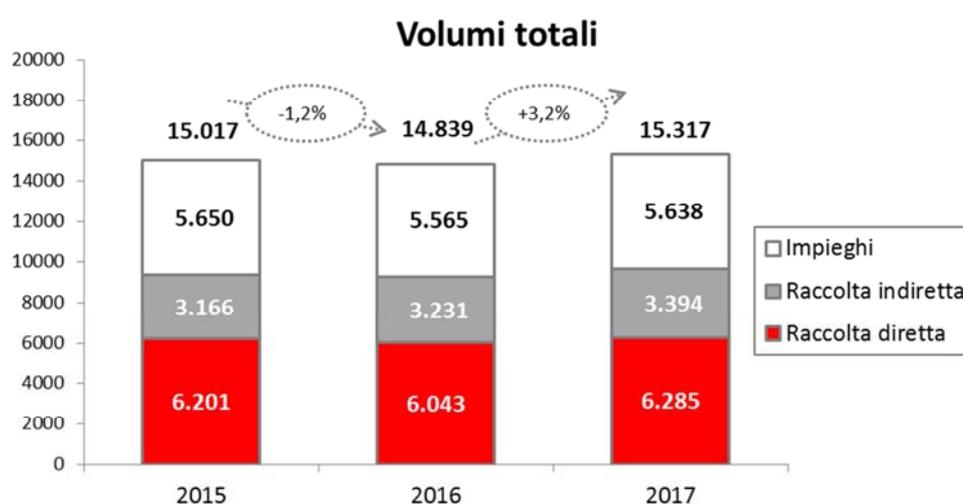


## 3.2 L'andamento degli aggregati patrimoniali consolidati

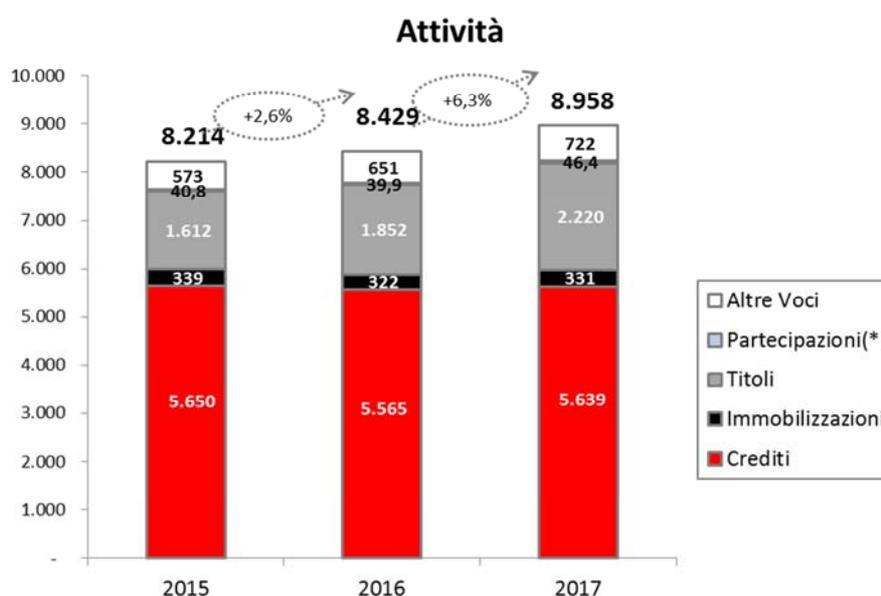
### Volumi totali e attivo di bilancio

I volumi totali del Gruppo, rispetto ai valori dell'esercizio precedente, registrano un'espansione del 3,2%. La raccolta diretta aumenta di 242 milioni di euro e quella indiretta si incrementa di 163 milioni di euro; la raccolta diretta non ha risentito della scadenza di prestiti obbligazionari in scadenza nel corso dell'anno. Si registra inoltre uno spostamento verso tipologie di natura diversa, con aumento della raccolta a breve termine.

Gli impieghi risultano in moderata crescita rispetto al dato dell'esercizio precedente, e rilevano un plus pari a 73 milioni di euro (+1,3%), ciò grazie anche alla timida ripresa della domanda di credito dopo la crisi degli ultimi anni. Prevale comunque la volontà da parte della Capogruppo di operare in maniera sempre più selettiva soprattutto in alcuni settori, quali quello immobiliare, considerati in questa fase particolarmente rischiosi.



L'attivo di bilancio del Gruppo si presenta come evidenziato nella seguente tabella.



(\*) = Include le Partecipazioni classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

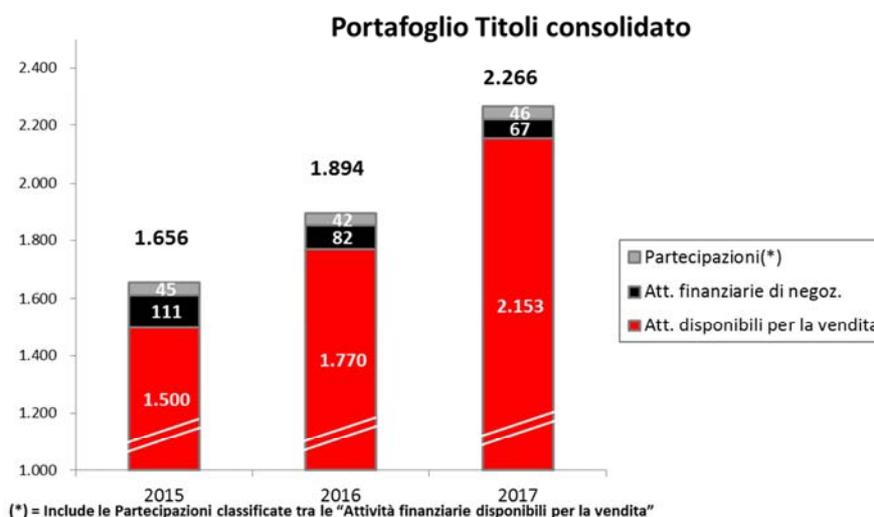


Il totale dell'attivo del Gruppo ammonta a 8.958 milioni di euro con un incremento pari al 6,3% rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente.

La componente dei crediti verso clientela rappresenta circa il 63% del totale, il portafoglio titoli il 25%; in particolare la consistenza del portafoglio titoli si incrementa di circa 372 milioni di euro rispetto a fine 2016, mentre le partecipazioni registrano una crescita rispetto ai valori dell'esercizio precedente pari a 6,5 milioni di euro a seguito della rivalutazione di una quota partecipativa parzialmente bilanciata dalla cessione di un'interessenza.

## Il portafoglio titoli

La consistenza del portafoglio titoli si è incrementata di 372,1 milioni di euro rispetto ai valori in essere nell'esercizio precedente.



Gli investimenti si sono concentrati su titoli di Stato italiani a breve e medio termine (per l'esigenza di mantenere adeguate riserve di liquidità di primo livello) ed in misura minore su obbligazioni di altri emittenti governativi della zona euro nonché societari. La componente azionaria è rimasta marginale durante tutto l'anno. Visto che la duration è rimasta a livelli prudenziali per tutto l'anno, si è piuttosto cercato di selezionare di volta in volta i tratti della curva che permettevano di efficientare il rendimento corrente.

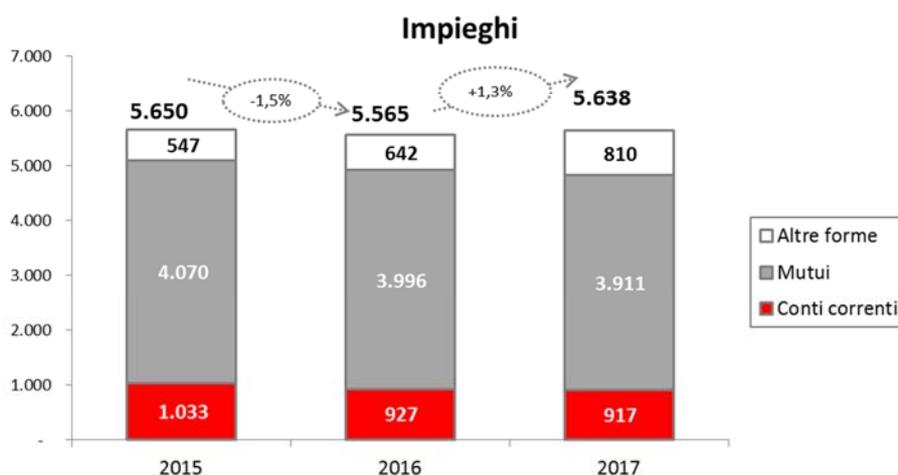
Alla fine del primo trimestre il controvalore del portafoglio è stato aumentato in misura importante, grazie alla partecipazione all'ultima tranche del TLTRO-II.

Questa allocazione di capitale, oltre a rispettare i criteri di Basilea 3 sulle riserve di liquidità, è stata definita coerentemente con il profilo rischio di mercato definito dalla Capogruppo nell'ambito del risk appetite framework, giornalmente definito in termini di Var (value at risk).

La performance degli investimenti effettuati è stata decisamente positiva e l'anno si è chiuso con un risultato oltre alle attese grazie al risultato delle obbligazioni societarie investment grade e high yield, al timing di entrata sui mercati obbligazionari governativi nonché grazie al buon contributo dei titoli governativi legati all'inflazione, presenti in maniera significativa in portafoglio.

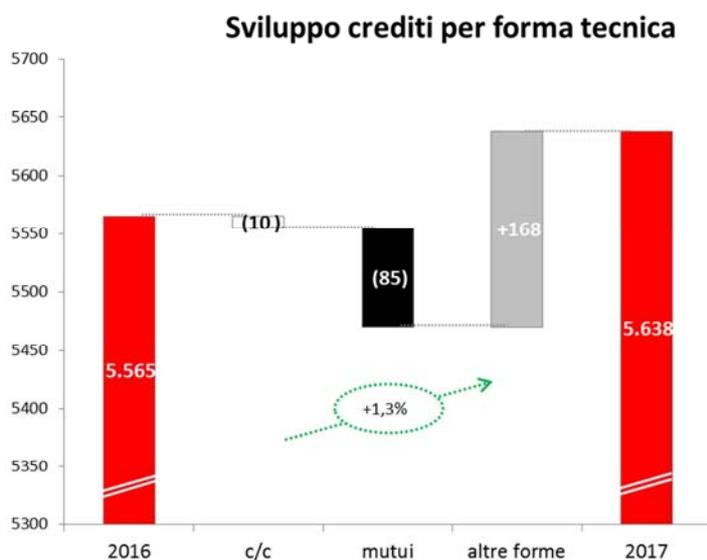
## Gli impieghi

Gli impieghi netti verso clientela crescono dell' 1,3% rispetto allo scorso esercizio; tale risultato viene raggiunto nonostante la riduzione del valore delle posizioni deteriorate, al netto delle svalutazioni operate. A fronte della tenuta del settore retail, si è registrata una buona crescita nel settore aziende.



Si registrano peraltro importanti segnali positivi. Le nuove erogazioni di crediti a medio lungo termine a favore delle aziende nel 2017 si attestano a 502,1 milioni di euro con un incremento del 6,1% rispetto alle erogazioni del 2016 (473 milioni di euro), a dimostrazione del costante supporto che la Cassa di Risparmio fornisce all'economia locale. Si confermano valori importanti di nuovo credito erogato alle famiglie, che nel 2017 hanno raggiunto gli stessi livelli del precedente esercizio, con erogazioni per 282,6 milioni di euro. Registrano un consistente incremento le "Altre forme tecniche" dove sono presenti le erogazioni di credito a breve termine.

Si consolida quindi anche nel 2017 il sostegno della banca Capogruppo a favore delle imprese e delle famiglie nonostante il contesto macroeconomico e regolamentare di riferimento obblighi ad una grande attenzione e selezione nella concessione del credito.



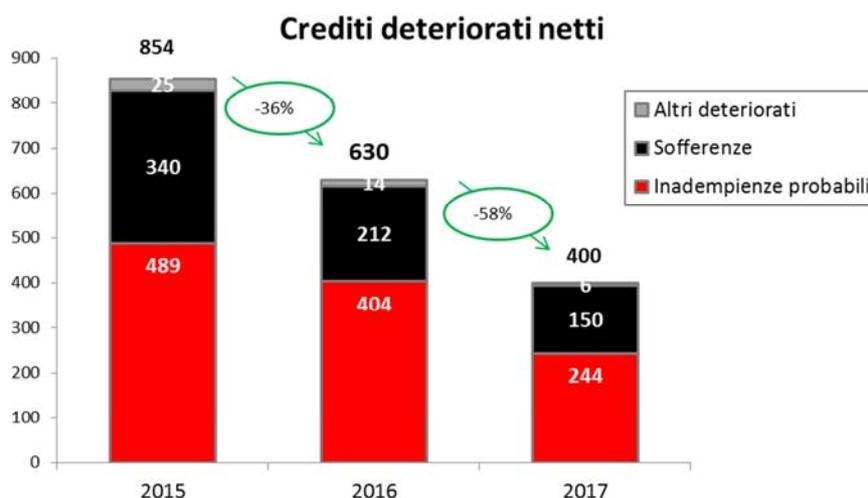
Analizzando lo sviluppo dei crediti per forma tecnica si rileva una minima flessione del comparto conti correnti, una riduzione dei mutui (-85 milioni di euro) più che compensata dall'incremento registrato sulle "Altre forme tecniche" (+168 milioni di euro). Con riferimento al grado di intermediazione, ovvero al rapporto fra impieghi a clientela e raccolta da clientela, l'indice si posiziona al 92,38%, su livelli in linea con quelli del periodo precedente (dato 2016 pari a 90,36%).



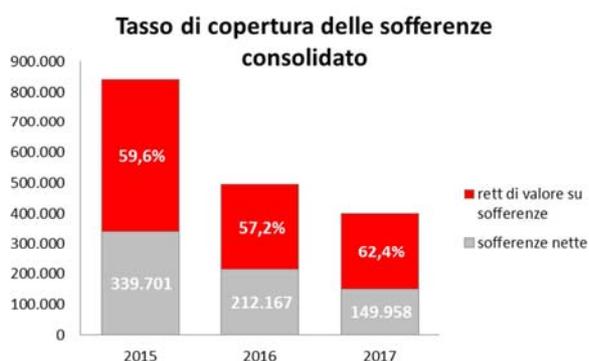
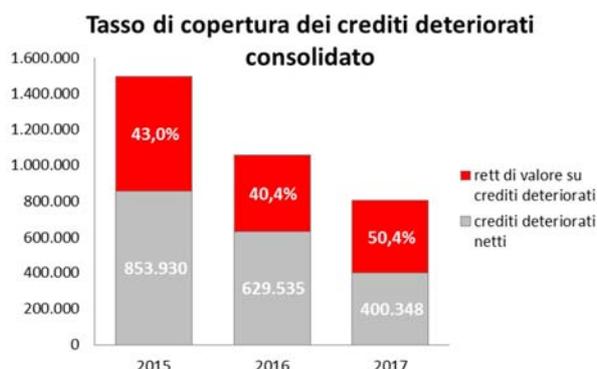


## I crediti deteriorati

Si registra una forte riduzione del volume di credito deteriorato netto che passa dai 630 milioni di fine 2016 (854 milioni a fine 2015) ai 400 milioni di fine 2017. A seguito di questa performance, l'indicatore denominato NPL ratio scende dal 17,6% di fine 2016 al 13,3% del 2017, registrando un trend di costante riduzione dei rischi tra i migliori registrati sul mercato bancario (tale indicatore a fine 2015 ammontava al 23,8%). La Capogruppo dimostra di essere riuscita a realizzare in questi due anni un percorso molto virtuoso di alleggerimento dai rischi. La percentuale obiettivo dichiarata per il 2017 era di raggiungere il 15% e quindi il risultato raggiunto al livello del 13,3% testimonia una forte capacità di recupero che va oltre le previsioni.



La forte contrazione dei volumi dei non performing loans, per i quali risulta incrementato il tasso di copertura che raggiunge livelli che possono essere considerati ottimi (50,4%), è stata realizzata anche grazie ai recuperi/estinzioni e ritorni in bonis avvenuti nel corso dell'esercizio (208 milioni di euro).



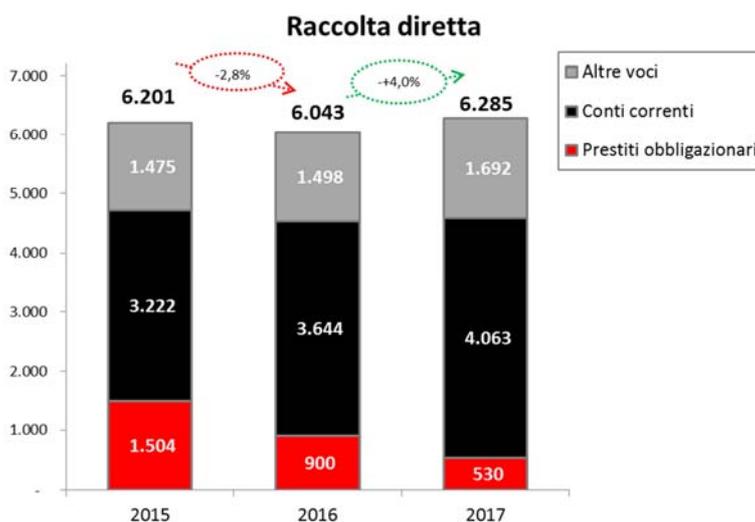


I crediti deteriorati netti incidono per il 7,10% sul totale dei crediti netti iscritti in Bilancio; in termini di valori lordi l'incidenza è pari, come sopra riportato, al 13,30%.

Il coefficiente denominato "Texas ratio", ovvero il rapporto fra i crediti lordi deteriorati (al netto degli accantonamenti per le rettifiche) e la somma del patrimonio tangibile, si attesta nel 2017 al 53,7% contro il 88,6% del 2016.

## La raccolta diretta

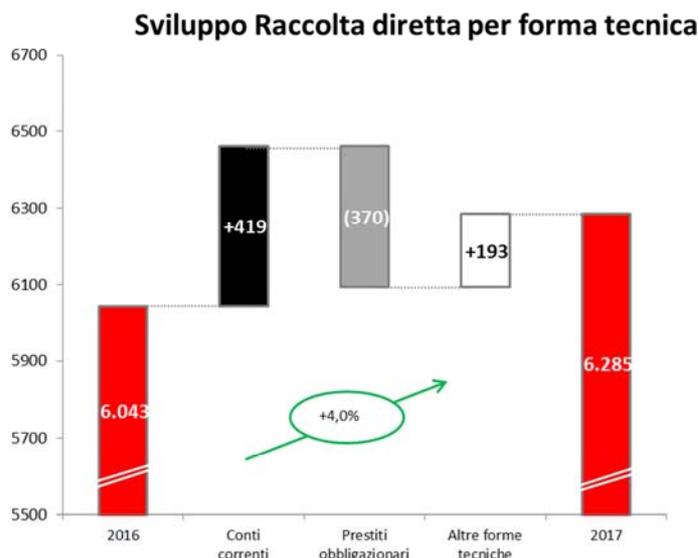
La raccolta diretta ha fatto registrare nel 2017 un incremento complessivo del 4,0% rispetto allo scorso anno. Si rileva una decisa crescita nel comparto dei conti correnti compensata dalla considerevole riduzione della voce "Prestiti obbligazionari", che si è contratta a fronte dei rimborsi di obbligazioni scadute e non sostituite con nuove emissioni.



La quota maggioritaria della struttura della raccolta è data da debiti verso clientela per depositi in conto corrente per 4.063 milioni di euro, i prestiti obbligazionari di emissione della Capogruppo ammontano a 530 milioni di euro, mentre le altre voci sommano 1.692 milioni di euro.

Tra le "Altre voci" i prodotti di maggior rilevanza sono rappresentati dai depositi vincolati (1.251 milioni di euro).

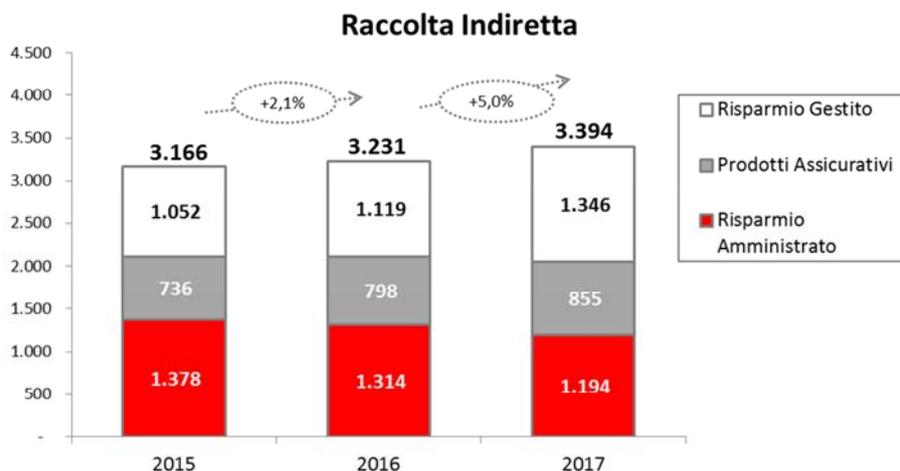
Rileva nell'ambito della raccolta diretta la presenza di operazioni di "Classic Repo" per complessivi 288,1 milioni di euro che non erano presenti nello scorso esercizio.





## La raccolta indiretta

La raccolta indiretta si attesta a 3.394 milioni di euro, registrando un incremento di 162,5 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. I comparti della raccolta indiretta considerati pregiati, ovvero quello del risparmio gestito e quello assicurativo, si incrementano rispettivamente di 226,9 milioni di euro (+20,3%) e di 56,1 milioni di euro (+7,0%).



Il risparmio amministrato, in controtendenza, ha registrato un decremento di 120,5 milioni di euro.

Nel comparto del risparmio gestito si segnala il significativo contributo all'incremento dato dal collocamento di fondi di società partner, in particolare di Eurizon SGR, Vontobel, Fidelity Funds e Franklin Templeton.

## Il patrimonio netto

Il patrimonio netto contabile consolidato, per l'effetto positivo sia del risultato 2017 che della redditività complessiva, aumenta da 730,3 milioni di euro del 2016 a 765,8 milioni di euro.

I "Fondi propri consolidati" (ex Patrimonio di vigilanza consolidato), nello stesso periodo, aumentano da 751,1 milioni di euro a 752,9 milioni di euro.

A fronte di attività ponderate per il rischio pari a 5,7 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con il dato dell'esercizio precedente, e grazie alla continua ottimizzazione delle attività stesse ai fini del contenimento dell'assorbimento patrimoniale, i ratios patrimoniali si attestano a:

- coefficiente di capitale primario di classe 1: 11,44%
- coefficiente di capitale di classe 1: 12,23%
- coefficiente di capitale totale: 13,13%

registrando valori abbondantemente al di sopra dei requisiti minimi richiesti.



## 4. IL SISTEMA DI GOVERNANCE

### 4.1 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Come richiesto dall'art. 123 bis, comma 2, lettera b) del Testo Unico della Finanza in questa sezione si riportano le principali caratteristiche del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la banca Capogruppo sia coinvolta in attività illecite .

Tenuto conto dei predetti obiettivi, la Banca, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della Banca e del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "aree", che raggruppano insieme di "processi"

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati i "criteri" da seguire (sintesi delle relative disposizioni) e le "attività" da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi.

In tale costruzione è stato definito il **sistema organizzativo aziendale** articolato nelle seguenti aree:

- Indirizzo e controllo;
  - Gestione dei rischi ed adempimenti legislativi;
  - Commerciale;
  - Credito;
  - Finanza;
  - Supporto
- e dai Regolamenti di Organi e Comitati endoconsiliari.

### 4.2 Sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi direzionali ed il ruolo delle componenti del Gruppo, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

Pertanto, nell'ambito dell'area indirizzo e controllo e gestione rischi ed adempimenti legislativi, sono stati disciplinati i processi, che sono esercitati anche per il controllo dei rischi relativi all'informativa finanziaria, per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi aziendali:

- a) il processo dei controlli di linea ovvero di primo livello, il processo delle funzioni di controllo (Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management ed Internal Audit);
- b) i processi di governo dei rischi (RAF - Risk Appetite Framework, OMR – operazioni di maggior rilievo e ICAAP);
- c) il processo della gestione dei rischi.

Nel processo di Gruppo sono inoltre disciplinati i controlli di Gruppo, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Capogruppo per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.



### **4.3 Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale**

La Banca, nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, ha dotato il Gruppo nel suo complesso e le sue singole componenti di un sistema interno di misurazione e valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Tale sistema è disciplinato in un unico regolamento che, coerentemente con quanto previsto dalla normativa in vigore, rappresenta l'intero processo ICAAP nelle sue fasi di:

- Individuazione dei rischi attraverso la definizione della mappa dei rischi;
- Misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- Determinazione del capitale interno complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- Autovalutazione dell'adeguatezza del capitale;
- Autovalutazione del processo ICAAP;
- Predisposizione ed approvazione del Resoconto ICAAP.

In particolare:

- Per quanto attiene alla misurazione e valutazione dei rischi, sono stati disciplinati i criteri per la gestione dei rischi e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri con riguardo:
  - alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel "primo pilastro" (rischio di credito, rischio di controparte, tecniche di mitigazione del rischio, rischi di mercato, rischio operativo);
  - alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel "secondo pilastro" (rischio di concentrazione per controparti, rischio di concentrazione geo-settoriale, rischio strutturale di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo);
  - alla valutazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel "secondo pilastro" (rischio di reputazione, rischio di conflitto d'interesse e rischio strategico).

I rischi "misurabili" di cui ai punti precedenti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale", relativamente cioè alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio, ossia al 31 dicembre 2017, ma anche in "ottica prospettica" relativamente cioè alla situazione attesa per la fine dell'esercizio successivo, ossia al 31 dicembre 2018 ed in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Banca e del Gruppo ad eventi eccezionali ma possibili.

- Per quanto attiene all'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono stati disciplinati i criteri per la gestione dei rischi e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri con riguardo alla valutazione della capacità del patrimonio della Banca e del Gruppo (capitale complessivo) di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (capitale interno complessivo) sia in un'ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress attuale e prospettica.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo, si rimanda a quanto riportato nella "Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

### **4.4 Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati e al Regolamento Consob sulle operazioni con parti correlate (circolare 263, tit.V, cap. 5 attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e delibera Consob n. 17221 del 12/03/2010 e successive modifiche), la banca Capogruppo ha adottato il Regolamento "Soggetti collegati", che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati. In particolare sono disciplinate le procedure deliberative delle operazioni con soggetti collegati (individuazione delle operazioni, assunzione delle procedure per la gestione delle operazioni, deliberazione delle operazioni di minore e di maggiore rilevanza, operazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci, esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni).

Pertanto, sulla base del sistema organizzativo aziendale, la gestione dei rischi concernenti le operazioni con soggetti collegati si realizza attraverso l'insieme dei processi tra loro connessi che costituiscono i relativi presidi organizzativi. In sintesi:

- a) nei Regolamenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, che disciplinano il ruolo del relativo Organo aziendale e quindi anche relativamente al processo sui soggetti collegati;
- b) nel Regolamento "Soggetti collegati", che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati;



- c) nei Regolamenti di Gestione dei rischi, che disciplinano i profili dei relativi rischi (articolato nelle fasi di identificazione, misurazione, monitoraggio, prevenzione/attenuazione e reporting e comunicazione);
- d) nel “Regolamento Generale Aziendale”, che disciplina i ruoli e le responsabilità delle unità organizzative alle quali è attribuito il processo “Soggetti collegati”, nel rispetto del principio di netta distinzione fra unità operative ed unità di controllo;
- e) nel “Regolamento Processo di Gruppo”, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per il coordinamento e la direzione sia delle componenti del Gruppo sia delle società partecipate con riferimento anche alle operazioni con soggetti collegati;
- f) nella Norma operativa relativa ai soggetti collegati, che disciplina le fasi del relativo regolamento dei soggetti collegati e specifica le modalità operative da adottare per la gestione delle operazioni con soggetti collegati;
- g) nel “Regolamento di Gruppo Deleghe”, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per pervenire all’attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione/Amministratore Delegato delle deleghe nelle diverse materie aziendali;
- h) nella “Policy Flussi Informativi”, che disciplina le relazioni per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, tra cui quelle sui soggetti collegati;
- i) nei rispettivi regolamenti per le diverse tipologie di controllo (controllo di linea, controllo di conformità, controllo sulla gestione dei rischi, attività di internal audit, controlli di Gruppo), che disciplinano i criteri da seguire e le diverse attività da svolgere. In sintesi:
  - le unità organizzative responsabili dei predetti processi provvedono ad indicare le attività svolte nei processi rispetto a quelle previste (controlli di primo livello) e trasferiscono tali indicazioni alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
  - la funzione di Compliance svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto disciplinato nel “Modello di compliance e processo di controllo di conformità”. In particolare, la funzione di Compliance verifica la coerenza dei regolamenti dei predetti processi alle disposizioni di vigilanza in materia di soggetti collegati (cosiddetta conformità normativa o ex ante); sulla base delle indicazioni delle attività svolte nei processi, fornite dalle unità responsabili, determina lo scostamento fra attività svolte ed attività previste dalle disposizioni di Vigilanza e, sulla base del predetto scostamento, formula un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dei citati processi (cosiddetta conformità operativa). I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione Internal Audit ed alla funzione Risk Management unitamente alle proposte degli interventi da adottare per rimuovere eventuali carenze emerse;
  - la funzione Risk Management svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto al riguardo disciplinato nel “Regolamento della Funzione Risk Management.” In particolare, la funzione misura i rischi e propone i limiti coerentemente con le strategie e sottopone gli stessi limiti all’approvazione degli Organi competenti. I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
  - la funzione Internal Audit svolge i propri controlli (controlli di terzo livello) secondo il “Regolamento del processo dell’attività di Internal Audit”, integrato dal nuovo framework dell’Internal Audit deliberato dal Consiglio d’Amministrazione il 6 dicembre 2016. In particolare, la funzione verifica l’osservanza delle politiche interne in materia di soggetti collegati e l’adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti sui predetti processi. Inoltre, la funzione Internal Audit riferisce periodicamente agli Organi aziendali circa l’esposizione complessiva ai rischi derivanti da transazioni con soggetti collegati e da altri conflitti di interesse, se del caso suggerisce revisioni delle politiche interne e degli assetti organizzativi e di controllo ritenute idonee a rafforzare il presidio di tali rischi.
  - le richiamate funzioni svolgono anche i controlli innanzi descritti sulle altre componenti del Gruppo secondo il “Regolamento del processo di Gruppo”.

In conclusione la gestione del rischio dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disciplinata dall’insieme dei processi innanzi richiamati e dalle procedure informatiche utilizzate a supporto delle attività, dal Regolamento “Soggetti Collegati”, nonché dalla relativa Norma operativa.

#### **4.5 Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

Con riferimento alla responsabilità amministrativa delle società, la Capogruppo ha reso disponibile sul suo sito internet [www.caribz.it](http://www.caribz.it) il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il codice etico ed il codice di comportamento, in particolare per i soggetti estranei all’organizzazione della



banca Capogruppo che, limitatamente alla prestazione di beni o servizi disciplinata da autonomi e separati contratti, sono tenuti al rispetto delle disposizioni ivi contenute.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001 e le cui attribuzioni sono state ricondotte in seno al Collegio Sindacale ha costantemente verificato l'adeguatezza del Modello, anche in relazione alle novità normative avvenute nell'esercizio, relazionando sulle proprie attività al Consiglio di Amministrazione.

#### **4.6 Variazioni intervenute nella composizione degli organi della Direzione, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale della Capogruppo e delle società rientranti nel bilancio consolidato del Gruppo**

##### **Sparkasse HausSrl**

In seguito all'uscita dell'ex Presidente Paolo Bellini rimasto in carica fino al 31.12.2016, l'Assemblea dei Soci di Sparkasse Haus S.r.l in data 10 marzo 2017 ha deliberato di nominare membri del Consiglio di Amministrazione di Sparkasse Haus Srl per l'esercizio 2017 ovvero sino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2018 i signori:

- Sergio Tambos, Presidente;
- Nicola Calabrò, Consigliere;
- Marco Carlini, Consigliere.

##### **Sparim S.p.A.**

In data 21/02/2017 il CDA di Sparim ha deliberato di assumere Ferruccio Ravelli come Direttore di Sparim in sostituzione del Direttore Generale dimissionario Mauro Corrada.

##### **Raetia SGR S.p.A. in liquidazione**

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute variazioni nella composizione degli organi sociali.

I membri del Comitato di Liquidazione, post Assemblea del 28 settembre 2015, in carica nell'anno 2017 sono il dott. Alfonso Sonato (Presidente), il dott. Werther Montanari (Vice Presidente e Liquidatore Delegato) e il dott. Marco Carlini.

Per quanto concerne il Collegio Sindacale post Assemblea ordinaria dei Soci del 14 aprile 2016, in carica nell'esercizio corrente sono, quali sindaci effettivi, la Dott.ssa Martha Florian von Call (Presidente), il dott. Massimo Biasin e il dott. Ugo Endrizzi mentre, quali sindaci supplenti, il dott. Armin Knollseisen e il dott. Carlo Palazzi.

#### **4.7 Operazioni infragruppo e con soggetti collegati**

Come richiesto dall'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 (e successive modifiche) e dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (circolare 263), Titolo V, Capitolo 5, la Capogruppo ha predisposto e pubblicato sul sito internet [www.caribz.it](http://www.caribz.it) il Regolamento di Gruppo "Soggetti Collegati".

Le operazioni infragruppo e con soggetti collegati sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

#### **4.8 Privacy, sicurezza e ambiente**

Come richiesto dalla normativa vigente (D.Lgs.196/2003) e dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, anche nel 2017 sono state svolte le necessarie attività di analisi per verificare l'efficacia delle misure di sicurezza poste in essere a protezione dei dati e per la minimizzazione dei rischi. La Capogruppo, doverosamente impegnata nella raccolta differenziata dei rifiuti, nonché nella progressiva adozione di apparecchiature e sistemi di illuminazione a basso consumo energetico e di processi di lavoro improntati alla riduzione del consumo carta (c.d. paperless), non ha inoltre nulla da segnalare in relazione a danni causati all'ambiente, né su eventuali sanzioni o pene inflitte per reati o danni ambientali.



## 5. LINEE GUIDA DEL PIANO STRATEGICO 2017-2021

Nel corso del biennio 2015-2016, Il Gruppo Sparkasse, ha realizzato importanti risultati strategici, che di fatto costituiscono le fondamenta per l'evoluzione prevista nel Piano Strategico 2017-2021:

- Riduzione dei rischi: il Gruppo ha realizzato un'importante e significativa riduzione delle esposizioni di credito deteriorato ed ha rafforzato e migliorato i presidi sia del processo creditizio sia, in generale, in tema di *governance* aziendale;
- Riduzione dei costi ed efficientamento degli organici: sono stati realizzati importanti risultati in termini di riduzione dei costi operativi, con particolare riferimento all'efficientamento degli organici e la relativa riduzione del costo del personale, sia attraverso l'attivazione di leve straordinarie, sia perseguendo un'attenta politica di contenimento dei costi;
- Razionalizzazione della rete distributiva: l'accorpamento di filiali, ha permesso di realizzare un'importante efficientamento e recupero di risorse, che ha portato al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di riduzione dei costi operativi precedentemente citati;
- Rinnovamento manageriale: l'inserimento di numerose nuove figure professionali, provenienti da importanti realtà bancarie nazionali, ha permesso un'importante cambiamento e rinnovamento della squadra manageriale, creando di fatto il gruppo che procederà all'implementazione del Piano 2017-2021.

Alla luce di tali importanti risultati raggiunti, il Gruppo Sparkasse ha approvato il Piano Strategico 2017-2021; con il quale si pone l'obiettivo di implementare le seguenti linee guida:

- Crescite Commerciali sostenibili: verranno potenziate e sfruttate al meglio le forze commerciali, sfruttando i recenti accordi commerciali e sottoscrivendone di nuovi. Verranno adeguati i modelli di pricing per investire al meglio le risorse patrimoniali e si procederà alla chiusura e/o uscita progressiva da business e/o aree di business non redditizie.
- Rinnovo del modello operativo: si procederà a creare una rete di vendita maggiormente strutturata ed organizzata, con l'adozione di un modello di filiale, che permetterà di affrontare le sfide future sia in termini di contenimento dei costi sia di generazione di risorse aggiuntive commerciali e di supporto.
- Riduzione e gestione attiva Non Performing Exposures (NPE): tramite una gestione attiva, la definizione di chiari obiettivi e l'adozione di nuovi strumenti, si procederà ad un'ulteriore riduzione delle esposizioni di credito deteriorato, sostenibili sia dal punto di vista reddituale sia patrimoniale.
- Riduzione dei rischi e rafforzamento dei presidi: oltre al completamento del rafforzamento delle funzioni di controllo e all'affinamento del processo creditizio, si procederà all'adozione del sistema di rating avanzato (AIRB). Si procederà progressivamente a sostituire l'attuale *funding* della BCE e a gestire adeguatamente le risorse patrimoniali rispetto ai livelli di rischio ritenuti sostenibili nel *Risk Assessment Statement* (RAS) di Gruppo.
- Messa a regime della struttura: grazie agli importanti risultati raggiunti nel biennio 2015-2016, la nuova squadra manageriale, oltre ad assicurare lo svolgimento e completamento di importanti adeguamenti normativi (tra i quali Mifid 2 e IFRS 9), valuterà con attenzione un'eventuale strategia alternativa di gestione del patrimonio immobiliare nonché eventuali opportunità alternative di sviluppo strategico, si dedicherà con dedizione all'esecuzione ed al completamento del presente Piano.



## 6. CAPITALE E LIQUIDITÀ

### 6.1 Fondi propri e ratio patrimoniali consolidati

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

Di seguito la rappresentazione dei "Fondi propri" consolidati alla data del 31 dicembre 2017 raffrontati con quelli al 31 dicembre 2016.

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	714.050	681.259
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.709)	(770)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	712.341	680.489
D. Elementi da dedurre dal CET1	(35.354)	(40.298)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(20.605)	(15.099)
<b>F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 - CET1) (C-D +/-E)</b>	<b>656.382</b>	<b>625.092</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.200	45.200
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)</b>	<b>45.200</b>	<b>45.200</b>
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.151	71.462
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	(1.217)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	6.210	10.518
<b>P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>51.360</b>	<b>80.762</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>752.943</b>	<b>751.055</b>

I ratio patrimoniali si attestano sui livelli di cui alla tabella seguente:

Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11,44%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,23%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,13%



I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2017, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 1,25% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 1,25% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 1,25% di CCB.

A seguito degli esiti del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) da parte di Banca d'Italia, come indicato nella lettera dell'Organo di Vigilanza di data 13.04.2017, per il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano i coefficienti minimi sopra riportati del 5,75% – 7,25% – 9,25%, conterranno le seguenti quote di vincolo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **6,30%**, composto da una misura vincolante del 5,05% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,55% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **8,00%**, composto da una misura vincolante del 6,75% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,75% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **10,25%**, composto da una misura vincolante del 9,00% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali ratio patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratio, così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti, corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio, così come definito nelle citate Guidelines EBA, e della riserva di conservazione di capitale.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre individuato i seguenti livelli di capitale, che la stessa si aspetta che la Capogruppo mantenga nel continuo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **6,70%**, composto da un OCR CET1 ratio pari a 6,30% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,40%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **8,55%**, composto da un OCR T1 ratio pari all'8,00% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,55%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,00%**, composto da un OCR TC ratio pari a 10,25% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,75%.

Tali livelli di capitale rappresentano un'aspettativa dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di risorse aggiuntive da parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano.

### **6.1.1 Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «Disposizioni di Vigilanza per le banche» - 18° aggiornamento. Revisione della disciplina sulla riserva di conservazione del capitale**

Si informa che in data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.



Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

La modifica in oggetto incide esclusivamente sull'ammontare minimo della riserva di conservazione del capitale; le altre regole per la determinazione del CCB, contenute nella Circolare 285, restano invariate. Pertanto, le banche non utilizzano capitale primario di classe 1 (CET1), detenuto per soddisfare il requisito di riserva di conservazione del capitale, per rispettare i requisiti di fondi propri previsti dall'articolo 92 CRR (primo pilastro) e quelli, superiori al livello regolamentare minimo, eventualmente richiesti dall'autorità di vigilanza in sede di interventi correttivi (secondo pilastro).

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

## 6.2 Azioni della Capogruppo Cassa di Risparmio

In merito si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.

## 6.3 Liquidità

### Indicatori di liquidità

Il Comitato di Basilea, nell'ambito del framework Basilea 3, ha introdotto nuovi requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) avente come obiettivo per la Capogruppo di costituire un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della stessa per un periodo temporale di 30 giorni in caso di grave stress. Nel 2017 tale indicatore per la Cassa di Risparmio è sempre risultato ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (per il 2017 pari al 80%). Sotto il profilo della liquidità strutturale gli accordi di Basilea 3 prevedono l'indicatore "Net Stable Funding Ratio" (NSFR), con orizzonte temporale superiore all'anno, per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. L'indicatore entrerà definitivamente in vigore a partire dal 1.1.2019.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito, all'interno del Risk Appetite Framework, come obiettivi di rischio per la liquidità oltre gli indicatori LCR ed NSFR anche il grado di intermediazione (rapporto tra impieghi clientela e raccolta da clientela).

Situazione al 31/12/2017:

LCR	NSFR	Grado di intermediazione
129,16%	120,43	92,38%

### Gestione della liquidità

Nel mese di marzo 2017 la Capogruppo ha partecipato all'asta TLTRO-II della Banca Centrale Europea per un importo pari a 480 milioni di euro, aumentando l'importo totale dei finanziamenti TLTRO-II a 1.295 milioni di euro.

Tale asta era l'ultima di quattro previste dal piano di finanziamenti TLTRO-II; precedentemente durante l'anno 2016 la Capogruppo aveva partecipato alle tre aste TLTRO-II a giugno, settembre e dicembre, proposte sempre dalla Banca Centrale Europea, per un importo totale pari a 815 milioni di euro.

Tutte le tranches dei finanziamenti TLTRO-II hanno una durata di quattro anni e sono caratterizzate da un tasso pari allo 0,0% il quale potrà subire una decurtazione fino a raggiungere un tasso pari a -0,40%.

La banca Capogruppo ha inoltre in essere delle operazioni di pronti contro termine stipulati sul mercato all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS Repo) tramite la controparte centrale Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A., ai fini di trarre profitti da c.d. "Carry Trade". Un "Carry Trade" consiste nel rendere redditizie le differenze di tasso di interesse tra due attività finanziarie.



## 7. INFORMAZIONI PER AREE DI ATTIVITÀ

### 7.1 Rete territoriale

Nel corso del 2017 è proseguito il consolidamento della struttura commerciale sui due pilastri, privati ed imprese.

La specializzazione di modello ha dimostrato la sua efficienza sia nel comparto retail, in particolare nello sviluppo del risparmio gestito e credito a privati dove si sono potuti registrare risultati in termini di volumi superiori agli obiettivi di periodo programmati, sia nel comparto imprese dove è proseguito il trend di crescita degli impieghi.

Parallelamente all'evoluzione del modello organizzativo è stato dato corso anche ad un ulteriore efficientamento della rete distributiva attraverso l'ultimazione del programma previsto a piano, che ha visto l'ulteriore accorpamento di 3 filiali nel corso del 2017.

La rete di vendita, a fine anno, consisteva in 105 filiali (60 in Alto Adige e 45 fuori provincia) alle quali si aggiungono la sede di Monaco di Baviera e l'ufficio di rappresentanza di Innsbruck.

### 7.2 Politica dei tassi e delle condizioni

Sul fronte degli impieghi è stata adottata una politica di pricing che tiene conto degli attuali e prospettici livelli di costo di rifinanziamento, nonché della tipologia di credito erogato e della sua durata. Nel comparto della raccolta, si è proceduto ad un progressivo adeguamento delle condizioni al mutato livello di tassi di interesse che sono rimasti ai livelli dei minimi storici per l'intero esercizio. Si è inoltre tenuta in considerazione la tipologia e la durata dei prodotti offerti, anche in termini di impatto a livello fiscale, nonché la propensione al rischio del sottoscrittore.

### 7.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing

“Nuove prospettive, obiettivi chiari” sono stati leitmotiv e filo conduttore nell'esercizio 2017, per trasmettere segnali concreti e tangibili, presentati in occasione di un'apposita campagna di comunicazione: una Banca moderna, capace di erogare consulenza di qualità, mettendo a disposizione dei nostri clienti servizi innovativi. Pertanto tutte le nostre iniziative, le azioni intraprese, gli eventi organizzati, le collaborazioni strette e, non per ultimo, i prodotti e i servizi creati e proposti puntano a rafforzare la relazione con la clientela, offrendo un nuovo approccio culturale: “fare” banca in modo nuovo, essere motore d'innovazione, per rendere Sparkasse una banca sempre più attraente, offrendo un'esperienza positiva e differenziante.

## LA FILIALE DEL FUTURO

Nello scenario in evoluzione, la filiale, intesa come spazio fisico, layout, dotazioni tecnologiche e nucleo operativo e commerciale, dovrà soddisfare le nuove esigenze della clientela in base alle differenti modalità di utilizzo. Ne consegue che la filiale dovrà rispondere efficacemente alle diverse necessità di coloro che la utilizzano, sulla base del grado di esperienza che il cliente intende vivere e del suo livello di conoscenza dei prodotti e dei servizi bancari. Per la Cassa di Risparmio, la filiale del futuro è diventata già realtà. L'innovativo concetto rivoluziona il classico modello di banca trasformando la filiale in un ambiente unico e riconoscibile, dove il cliente e i suoi bisogni sono sempre al centro dell'attenzione. Si tratta di una vera e propria trasformazione a 360° per realizzare un concetto innovativo con chiare linee guida, tra cui accoglienza prima di tutto, più automazione e maggior consulenza.

Nella nuova filiale è presente un welcome-desk, dove il cliente viene accolto, ascoltato e orientato nel nuovo spazio in base al bisogno espresso. Il cliente può liberamente muoversi all'interno della filiale grazie al cosiddetto “buzzer” che sostituisce il classico foglietto con il numero: quando è il proprio turno, il “buzzer” vibra e sul display viene indicato, dove recarsi. Nel frattempo il cliente attende ascoltando musica o leggendo il giornale, oppure avvicinandosi ai tavoli, per acquisire informazioni su prodotti e servizi.

Inoltre, è stata installata l'ultima versione degli ATM evoluti, i quali consentono la gestione di tutte le operazioni di cassa: dai bonifici ai versamenti sia di contanti che di assegni e di moneta. Il tutto sia in modalità self24h all'ingresso, sia in modalità assistita con le macchine adiacenti alle casse tradizionali.

L'offerta è rappresentata visivamente e organizzata in mondi: tempo libero, giovani, casa, famiglia, salute & benessere, impresa. In questo modo viene proposta ai clienti una panoramica completa delle soluzioni



offerte per i diversi bisogni. L'interazione cliente/consulente avviene, inoltre, con due livelli diversi di privacy. Nelle postazioni esterne si svolge la consulenza relativa ai prodotti come c/c, carte, polizze danni, tutto ciò che non richiede lo scambio d'informazioni riservate. Invece nelle apposite sale, dedicate ad alcune delle nostre montagne più rappresentative (Latemar, Rosengarten, Pordoio e Vajolet), i nostri consulenti incontrano i clienti per approfondire tematiche relative a investimenti e credito.

Una delle caratteristiche più evidenti è l'assenza dei tradizionali uffici statici. I consulenti sono dotati di computer portatile e smartphone. La sfida progettuale è consistita nel fatto di concepire il "fare" banca in modo nuovo, su misura per le nuove esigenze dei clienti che vengono meno frequentemente in banca, ma quando vengono, cercano semplicità nei servizi di base e alta professionalità. Le due filiali pilota sono state inaugurate in via Duca D'Aosta a Bolzano e a Vipiteno.

## **MULTI-CHANNEL-BANKING**

Il modello Sparkasse si basa su un assetto di multicanalità integrata, sfruttando le possibilità offerte dall'innovazione tecnologica: il cliente può così accedere alla Banca con continuità, muovendosi indifferentemente fra i diversi canali disponibili. Grazie all'utilizzo di innovazioni tecnologiche, il rapporto banca-cliente viene così semplificato e facilitato. La Cassa di Risparmio è la prima Banca in provincia di Bolzano e una delle prime in Italia ad offrire ai propri clienti i servizi di Mobile Banking di ultima generazione. Anche nell'ambito del Mobile Payments, la Cassa di Risparmio prosegue pertanto come precursore il percorso di innovazione e di sviluppo, aggiungendo nuove funzionalità e servizi al proprio portfolio, in modo da attirare con maggior efficacia l'interesse e l'attenzione dei propri clienti, con l'obiettivo di semplificare la gestione quotidiana del denaro attraverso tecnologie "mobile". Il Mobile Payments è il canale più promettente per l'incremento dell'utilizzo del denaro elettronico in sostituzione del contante. Lo smartphone potrà arricchire l'esperienza di acquisto degli utenti in un punto vendita integrando il pagamento anche con altri servizi.

### **Jiffy**

Alla clientela, inoltre, è stata messa a disposizione, già a inizio 2017, la funzione "Jiffy", servizio per pagamenti "Person to Person" (P2P) ovvero l'utilizzo del proprio smartphone come portafoglio e quindi la possibilità di utilizzarlo per fare trasferimenti di denaro, pagare il conto al ristorante, effettuare acquisti, bonifici in maniera semplice, rapida e sicura senza l'utilizzo del contante. Anche in questo caso la Cassa di Risparmio è stata una delle prime banche sul nostro territorio a offrire questa innovativa forma di trasferimento di denaro. Con la nuova funzione "Jiffy-Invio denaro", presente sull'App ISI-mobile di Sparkasse, è possibile trasferire denaro direttamente da uno smartphone all'altro in tempo reale. È sufficiente scorrere la rubrica del telefonino e selezionare il destinatario. Il sistema Jiffy, infatti, è in grado di associare il codice Iban del conto al numero di telefono. La disponibilità del denaro è immediata, l'addebito e l'accredito avvengono direttamente sul conto corrente. Al fine di pubblicizzare tale novità sono stati realizzati spot pubblicitari e specifici video-tutorial, visibili sempre sul sito della banca, che spiegano ai clienti in modo semplice e chiaro la funzione. Inoltre, è stata realizzata un'apposita campagna pubblicitaria online. Infine, la banca, per la prima volta, ha scelto alcuni dei più importanti social media (facebook, twitter e youtube) per presentare e promuovere l'App-Sparkasse.

### **Apple Pay**

La Capogruppo Cassa di Risparmio offre, dall'ultimo trimestre 2017, ai propri clienti Apple Pay, un rivoluzionario e innovativo sistema di pagamento mobile che non solo è facile, sicuro e riservato, ma è anche veloce e conveniente. Come avvenuto in occasione del lancio del servizio di "pagamento con smartphone Android" nel 2016, anche con Apple Pay, Sparkasse è stata fra le prime 10 banche in Italia e la prima in Alto Adige a offrire questa innovativa soluzione. L'offerta di Apple Pay rappresenta un'altra importante tappa nella strategia della Banca relativa all'innovazione e alla digitalizzazione. Il lancio di Apple Pay ha fatto leva sull'impulso conferito da Sparkasse, attraverso una campagna pubblicitaria mirata, ai pagamenti contactless che possono essere effettuati sulla maggior parte dei POS in circolazione, a prescindere dalla banca acquirer. Il pagamento senza carte né contanti, semplicemente con il cellulare, è ormai realtà, con Cassa di Risparmio tra le banche leader in quest'ambito.

### **App ISI-business**

Nel corso dell'esercizio 2017 è stata introdotta, inoltre, l'App-Sparkasse anche per la clientela imprese. È, infatti, disponibile sugli AppStore Android, IOS (Apple) e Windows Mobile la nuova App ISI-business, che permette alle aziende di effettuare operatività dispositiva e informativa anche da apparecchi mobili come smartphone e tablet. Con la nuova App ISI-business l'operatività dei responsabili dell'azienda è facilitata e



velocizzata dato che adesso è possibile accedere all'online banking aziendale dal cellulare o dal tablet in modo veloce e semplice per impartire autorizzazioni e disposizioni immediate.

Per la Capogruppo si tratta di un importante tassello nell'ambito della strategia di Multi-Channel-Banking, poter offrire alle imprese un'App che consente a imprenditori e amministratori di operare anche in mobilità. Infatti, per essere realmente di supporto ai clienti imprese, la banca è chiamata sempre di più a proporre - oltre ad una gamma completa e aggiornata di prodotti e servizi - anche strumenti che facilitino la fruizione degli stessi. La semplicità con la quale un'impresa accede e utilizza i servizi della propria banca, incide sull'efficienza del lavoro quotidiano. L'evoluzione degli strumenti di gestione sta pertanto assumendo sempre di più il ruolo di leva competitiva di primaria importanza.

## **PRIVATI E FAMIGLIE**

### **Tutela**

Al fine di offrire ai clienti la migliore soluzione per le proprie esigenze assicurative, ponendoci come interlocutori qualificati e affidabili, in grado di comprendere e soddisfare i bisogni di ciascuno e proporre la giusta soluzione, la Cassa di Risparmio ha avviato un'importante partnership con il Gruppo assicurativo AXA Italia. Il primo passo della partnership è rappresentato dallo sviluppo di soluzioni di protezione multigaranzia per privati. Infatti, sotto il marchio "Pro Family", la Cassa di Risparmio offre diverse coperture assicurative, combinabili fra di loro, con un unico contratto a partire da una piccola rata mensile. Si tratta dunque di una copertura personalizzata, sia per le esigenze del nucleo familiare, sia anche del singolo.

Inoltre, la collaborazione con AXA è stata successivamente ampliata, allargandola all'offerta assicurativa del settore auto, con l'offerta del prodotto assicurativo "Quixa Point", il cui punto di forza, rispetto ad altre assicurazioni presenti sul mercato, è la "Quixa Box". Si tratta di un dispositivo satellitare GSM e GPS con numerosi vantaggi che rendono l'offerta estremamente interessante e innovativa, tra cui il collegamento con pulsante e vivavoce alla centrale Axa Assistance, estremamente utile in caso di sinistro: riduzione fino al 40% del premio Rc Auto, garanzia soccorso stradale e assistenza satellitare incluse, geolocalizzazione del veicolo in caso di furto.

Con la finalità di ampliare l'offerta dei prodotti assicurativi in abbinamento ai finanziamenti, e per rispondere al meglio alle esigenze della clientela, la Cassa di Risparmio ha siglato un importante accordo per una nuova CPI (Credit Protection Insurance), polizza assicurativa da abbinare a un prestito o mutuo. Si tratta di un prodotto strutturato con la collaborazione di CBP, leader europeo nell'attività di brokeraggio assicurativo. La nuova CPI rappresenta, infatti, la soluzione ideale che protegge i clienti sottoscrittori di un finanziamento contro gli imprevisti che potrebbero compromettere la capacità di restituire il debito contratto. Si tratta, quindi, di un prodotto molto utile e complementare a un finanziamento. E' disponibile in due versioni, la prima in abbinamento ai prestiti personali, la seconda in abbinamento ai mutui.

### **Prodotti di finanziamento**

La famiglia dei prestiti, offerti dalla Capogruppo, si è ulteriormente ampliata e arricchita. La Cassa di Risparmio ha avviato un'importante partnership con Pitagora SPA, società specializzata in finanziamenti e prestiti, finalizzata all'offerta di una specifica consulenza e allo sviluppo di un particolare prodotto di finanziamento, chiamato "5 Cinque". E' una particolare tipologia di finanziamento dedicata esclusivamente ai lavoratori dipendenti (pubblici, statali, para-pubblici e di aziende private) e ai pensionati che prevede la restituzione mediante la cessione del quinto dello stipendio o della pensione. Constatando, infatti, un crescente interesse da parte della clientela su questa particolare forma di finanziamento, la Capogruppo ha avviato questa partnership con uno dei principali operatori del mercato. I clienti interessati possono dunque fruire dell'esperienza pluriennale e specializzata dell'organizzazione di Pitagora. Con quest'accordo la Cassa di Risparmio allarga quindi la gamma prodotti e soluzioni offerte ai propri clienti, assicurando agli stessi un'accurata e approfondita consulenza.

### **Prodotti di investimento e risparmio**

Al fine di garantire un costante adeguamento della proposta commerciale alle esigenze della clientela, è proseguita l'attività di aggiornamento dell'offerta di prodotti di risparmio. Infatti, la gamma è stata ampliata con l'offerta di nuovi fondi comuni di investimento. In tal senso è proseguita la collaborazione con importanti leader mondiali della gestione dei risparmi, partner della Cassa di Risparmio, tra cui UBS, Eurizon Capital, Fidelity, Franklin Templeton, Nordea e Vontobel, per accompagnare i clienti verso il raggiungimento degli obiettivi di risparmio programmati, grazie ad una completa gamma di prodotti e servizi di assoluta eccellenza.



Inoltre, un supporto e uno strumento di orientamento fondamentale per la clientela, molto apprezzato, sono costituiti dai “portafogli modello”, sviluppati e aggiornati dal Comitato Investimenti della Cassa di Risparmio che offrono all’investitore un autorevole riferimento per le proprie scelte. Nel corso dell’anno sono stati organizzati anche numerosi eventi specifici sul territorio per la clientela, dedicati al tema degli investimenti. Da non dimenticare la guida ai mercati finanziari trimestrale “Investment Compass” e il relativo report giornaliero “Daily Market Update”, entrambi inviati tramite newsletter a oltre mille investitori.

Seguendo il motto “Parcheggia la tua liquidità e aumenta gli interessi” è stato sviluppato, grazie alle strutture specialistiche della Cassa di Risparmio, il nuovo prodotto BOX per offrire ai clienti una soluzione interessante per le somme non utilizzate sul conto corrente. BOX consente, infatti, una remunerazione superiore rispetto a quella offerta dal tasso d’interesse sul conto corrente. L’investimento è possibile già a partire da un importo di 5.000 euro, con multipli di 1.000 euro.

Una nuova opportunità d’investimento a medio-lungo termine sono invece i PIR (Piani individuali di Risparmio) che costituiscono un’innovativa forma di risparmio, introdotta con la Legge di Bilancio 2017. La Cassa di Risparmio è stata la prima banca regionale a offrire alla propria clientela il Fondo d’Investimento PIR della SGR regionale “PensPlan Invest”, con la quale la Capogruppo ha siglato un accordo per il collocamento tramite la propria Rete di Vendita. Punto di forza, rispetto alla concorrenza, è costituito dall’aver come partner una SGR regionale. Infatti, il fondo comune d’investimento di PensPlan, Generation Dynamic PIR, rivolge particolare attenzione ad iniziative di interesse sul territorio regionale grazie all’expertise maturata dal gestore PensPlan Invest SGR SpA. In questo ambito, investe anche in emissioni (azioni, obbligazioni, ecc.) di aziende nella Regione Trentino-Alto Adige. Questo è senza dubbio un elemento molto importante in base al quale la Cassa di Risparmio ha deciso di collocare questo PIR.

## **Private Banking**

La Divisione Private Banking della Cassa di Risparmio ha continuato nel percorso di sviluppo qualitativo e quantitativo del servizio con l’obiettivo di migliorare la qualità dell’offerta rivolta alla soddisfazione dei bisogni della clientela di elevato standing. Un’offerta completa di servizi e prodotti di investimento per il patrimonio finanziario per definire una strategia di investimento in linea con la propensione al rischio e le esigenze specifiche del cliente, individuando le migliori opportunità a seconda del profilo e degli obiettivi personali e dei diversi momenti di mercato.

Parallelamente, è continuata la tradizionale attività formativa volta a mantenere elevate le competenze dei Private Banker della Cassa di Risparmio. Inoltre, sono stati realizzati diversi eventi Top private sul territorio volti a promuovere i servizi di Private Banking e a fidelizzare ulteriormente la clientela.

## **IMPRESE**

Anche nel 2017, la Capogruppo Cassa di Risparmio ha confermato la propria vocazione di Banca di Riferimento, mettendo a disposizione della clientela imprese una serie di prodotti e servizi volti a favorire uno sviluppo delle loro attività. Come partner attento e attivo, la Cassa di Risparmio, infatti, è al fianco delle imprese mettendo a disposizione i suoi team di specialisti per dare un supporto specifico a imprenditori, aiutandoli ad affrontare tematiche finanziarie.

## **Tutela**

Con “Pro Business” è stata introdotta, in seguito all’accordo di partnership con Axa, una nuova linea di soluzioni assicurative su misura per le aziende e le piccole e medie imprese che operano in differenti settori economici. Si tratta di soluzioni complete per proteggere sia la persona, ossia l’imprenditore e uomini chiave d’azienda, sia il patrimonio aziendale. Le soluzioni proposte infatti, tutelano la persona, sostenendola nell’affrontare le spese imprevedute al verificarsi di eventi inaspettati come un grave infortunio, una malattia invalidante o un intervento chirurgico, mettendo a disposizione diverse prestazioni di assistenza. Proteggono il patrimonio a fronte di quegli eventi che possono compromettere l’attività aziendale: un furto, un incendio, un danno ai macchinari e molto altro ancora.

## **Finanziamenti agevolati**

La Cassa di Risparmio prosegue nell’offrire alle imprese non solo la possibilità di accedere a strumenti di finanziamento agevolati locali o regionali, ma anche nazionali ed europei. Si tratta delle istituzioni Banca Europea per gli Investimenti (BEI), Banca Centrale Europea (BCE), Cassa Depositi e Prestiti (CDP), Fondo Centrale Garanzia per le Piccole Medie Imprese (FCG) e Fondo export della Provincia Autonoma di Bolzano. Da segnalare che la Banca è anche l’unico concessionario del fondo export istituito dalla Provincia di Bolzano. Infine, la Cassa di Risparmio, anche nel 2017, ha lanciato un’iniziativa commerciale rivolta al mondo dell’agricoltura con tassi particolarmente vantaggiosi.



## TERRITORIO, PUBBLICHE RELAZIONI E SPONSORIZZAZIONI

Sono state molteplici e varie le iniziative, realizzate nel corso del 2017, nell'ambito dell'attività di pubbliche relazioni, eventi e sponsorizzazioni, con lo scopo di un progressivo rafforzamento territoriale.

### Territorio

Costante della Capogruppo è stata l'attenzione allo sviluppo di partnership basate sulla collaborazione con enti e associazioni.

#### *Libera Università di Bolzano*

La Capogruppo Cassa di Risparmio, ha voluto lanciare un segnale importante, sottoscrivendo un accordo di cooperazione con la Libera Università di Bolzano (LUB) che prevede di intensificare la collaborazione tra le due istituzioni. La Banca mette a disposizione dell'ateneo, a titolo gratuito, la sala conferenze, con una capienza di circa 150 persone, la "Sparkasse Academy", la quale sarà utilizzata dalla Facoltà di Economia. La LUB a sua volta supporta la Cassa di Risparmio in diversi settori, tra cui nel campo della formazione e dell'aggiornamento professionale dei dipendenti della Banca e dello sviluppo del personale.

#### *Camera di Commercio di Bolzano*

La Capogruppo Cassa di Risparmio e la Camera di Commercio di Bolzano organizzano una serie di eventi informativi per imprese, dedicati a temi di attualità, come ad esempio il passaggio generazionale nelle aziende familiari, nel quale la Banca può assumere un ruolo molto importante. Il sostegno consiste in un affiancamento nella pianificazione della successione, che spesso risulta essere un processo articolato e difficile, nel quale i consulenti d'impresa della Sparkasse possono fungere da interlocutori di fiducia, al fine di analizzare le esigenze finanziarie sia aziendali che personali, proponendo appropriate soluzioni. Il ciclo di conferenze proseguirà nel 2018.

#### *Club Ambrosetti*

La Cassa di Risparmio ha ospitato presso la propria sede un'importante riunione del prestigioso e rinomato CLUB AMBROSETTI che ha visto come relatore il Presidente della Provincia di Bolzano, Arno Kompatscher. La tavola rotonda, dal titolo "Noi laboratorio per l'Italia, linee di sviluppo economico per il territorio provinciale", si è svolta alla presenza del Managing Director di Ambrosetti, Valerio De Molli, e con la partecipazione di esponenti della comunità economica provenienti da diverse regioni, tra cui anche i vertici della banca. E' stato un onore aver potuto ospitare una riunione di questo livello. Iniziative di questo tipo favoriscono la diffusione di un'immagine positiva del nostro territorio.

#### *Incontri con gli imprenditori*

Diverse sono state le iniziative in cui la Capogruppo si è presentata all'imprenditoria locale. Come primo appuntamento, la Cassa di Risparmio, seguendo il motto "Insieme per sostenere la ripresa", ha invitato imprenditori altoatesini a un incontro a Bolzano, dove due sono stati i temi d'attualità al centro dell'evento: gli sviluppi economici sia a livello globale che locale, nonché i possibili scenari futuri dei mercati finanziari. Relatori il Direttore della Ripartizione Ricerca economica della Camera di Commercio, Georg Lun, e il Responsabile Finanza della Cassa di Risparmio, Armin Weißenegger. È seguita una serata esclusiva per imprenditori a Merano sul tema "Insieme per guardare al futuro" e, infine, una Tavola Rotonda a Trento con l'economista Arrigo Sadun che è intervenuto sulla questione: "Scenari geopolitici internazionali: caos creativo o futuro incerto?". Attraverso iniziative di questo tipo, la Cassa di Risparmio intende sottolineare il legame della banca con le aziende e la sua funzione di sostegno per il vasto tessuto di piccole e medie imprese.

#### *Consulta Territoriale a Belluno*

La Cassa di Risparmio ha istituito la "Consulta Territoriale della provincia di Belluno" con l'obiettivo di rafforzare il legame con le diverse realtà territoriali presenti nel bellunese. Scopo della Consulta, composta da un presidente e da sette membri, tutti imprenditori, dei quali ognuno rappresenta un'area del bellunese, è quello di creare un punto di ascolto per recepire le esigenze delle aziende e degli abitanti della comunità locale stessa, individuando iniziative e progetti da proporre alla banca. La Consulta costituisce quindi uno strumento di comunicazione e vuole essere anello di congiunzione tra la banca e la cittadinanza.

#### *Sostegno in seguito ad eventi calamitosi sul territorio*

La Cassa di Risparmio è intervenuta a sostegno dei cittadini, duramente colpiti dall'ondata di maltempo e dagli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nel corso dell'estate scorsa. Oltre alla concessione di una moratoria di 12 mesi sulle rate dei mutui delle case e immobili danneggiati da frane e



allagamenti, è stato stanziato un plafond di 10 milioni di euro per finanziamenti a medio lungo termine a condizioni di particolare favore per il ripristino delle strutture danneggiate (abitazioni, negozi, immobili a uso produttivo e agricolo) e dei beni materiali in essi contenuti. La Cassa di Risparmio ha garantito, inoltre, un tempo di istruttoria veloce, per rispondere il più rapidamente possibile alle richieste. In questo modo abbiamo voluto essere al fianco dei cittadini, per metterli nelle condizioni di superare al più presto questo momento di difficoltà.

## **Pubbliche Relazioni**

È proseguita l'attività di Pubbliche Relazioni, organizzando eventi e realizzando iniziative, con l'obiettivo di sviluppare le relazioni ed i rapporti con le persone, aziende e istituzioni del territorio.

### *Jazz & Wine*

Grande novità del 2017 sono stati gli eventi "Jazz & Wine" presso alcune filiali della Cassa di Risparmio a Bolzano, Merano e Brunico. Come da titolo dell'evento sono stati proposti concerti di musica Jazz, in collaborazione con il Jazz Festival Alto Adige, unitamente a una piacevole degustazione di vini e fingerfood. Niente come la musica, infatti, è in grado di creare la giusta atmosfera, soprattutto se in combinazione con degli ottimi vini. La Capogruppo Cassa di Risparmio, con queste piacevoli serate, ha voluto dare ai propri clienti ed azionisti la possibilità di vivere la Banca in modo diverso ed incontrare i suoi collaboratori in un ambiente inconsueto. La Banca vuole investire sempre di più nello sviluppo del rapporto e nella cura della relazione con la clientela.

### *Campagna fondi per giovani talenti sportivi*

L'attiva collaborazione con "Assisport Alto Adige", associazione senza scopo di lucro che si prefigge di aiutare e sostenere giovani sportivi altoatesini, è proseguita anche nel 2017, intensificandola tuttavia tramite un'iniziativa particolare. Fondata 30 anni fa, l'Assisport ha finora offerto il proprio sostegno a oltre un migliaio di giovani sportivi altoatesini, dei quali diversi sono diventati atleti di punta a livello mondiale. Proprio in occasione del 30° compleanno del sodalizio, la Cassa di Risparmio, quale partner di lunga data e main sponsor, ha lanciato una campagna di raccolta fondi al fine di sostenere i talenti sportivi. Seguendo il motto "Sostieni i giovani campioni di domani" i clienti della Capogruppo hanno avuto la possibilità di devolvere in beneficenza 1 euro a ogni prelievo presso gli sportelli Bancomat della Cassa di Risparmio. Con questa iniziativa, che è stata accolta molto positivamente, abbiamo voluto sottolineare il nostro ruolo di Banca territoriale e il nostro legame con il mondo dello sport.

### *Mostra prenatalizia*

La tradizionale mostra prenatalizia nel 2017, presso la filiale in piazza Walther a Bolzano, ha avuto come tema "Orizzonti - vagare lontano nell'arte e nella letteratura". Esempi dell'arte figurativa e della letteratura hanno dimostrato, quanto diversificato possa essere lo sguardo che spazia lontano. Le "vedute" mostrate, per lo più interpretazioni pittoriche, fotografiche o letterarie, hanno presentato una gamma molto variegata di soluzioni artistiche di autori dell'Euroregione Tirolo-Alto Adige-Trentino. La mostra artistica rappresenta ogni anno un importante appuntamento volto a sottolineare l'impegno di vivere il ruolo di Banca leader e di orientare il suo agire sempre a vantaggio del contesto territoriale e della sua gente.

### *Stand Fiere*

Grande interesse sia per la Fiera Edilizia Abitativa a Bolzano, uno degli appuntamenti più importanti del settore nel corso dell'anno, sia per la Fiera d'Autunno, sempre a Bolzano, dove la Cassa di Risparmio è stata presente con propri stand informativi. A questi si è aggiunta, nel 2017, la fiera "Expo Riva Hotel", tenutasi a Riva del Garda, considerata una delle tre fiere ristorazione e alberghi più importanti in Italia, dove la Capogruppo, per la prima volta, è stata presente con un proprio stand.

### *Serate informative*

Anche nel corso del 2017, la Cassa di Risparmio ha organizzato numerose serate informative per i suoi clienti. Particolare focus è stato posto sul tema della tutela del patrimonio nonché del passaggio generazionale. Gli eventi si sono svolti a Bolzano, Trento, Verona, Treviso e Milano. Da non dimenticare anche le serate informative nell'ambito dell'annuale, ormai tradizionale "Investment Tour" per clienti investitori, tenutosi tra l'altro a Merano, Bressanone e Belluno, nonché i vari eventi dedicati alla clientela Private Banking.

### *Kids Day*

Alla lunga serie di manifestazioni, curate nell'ambito dell'attività di Pubbliche Relazioni, si aggiungono eventi dedicati ai clienti giovani. Un autentico successo è stato il Kids Day, organizzato insieme a FC Südtirol/Alto



Adige. Un pomeriggio di allenamento e giochi con i giocatori professionisti della squadra che ha registrato una partecipazione record, circa 200 bambini, accompagnati dai loro genitori, si sono radunati al centro sportivo di Maso Ronco ad Appiano. I piccoli giocatori in erba sono rimasti entusiasti. Gli allenatori del settore giovanile biancorosso hanno organizzato giochi di abilità e piccole partite nelle quali i bambini hanno messo alla prova le loro abilità calcistiche. Al termine della manifestazione, tutti i bambini hanno ricevuto un attestato con il punteggio ottenuto e in regalo un pallone autografato dai giocatori.

### *Giornata Mondiale del Risparmio*

La Giornata Mondiale del Risparmio ha una lunga tradizione nella Capogruppo e costituisce un appuntamento fisso. Lo scopo di questo giorno, ideato dalle Casse di Risparmio nel 1924, è da sempre quello di sensibilizzare in particolar modo i bambini, sull'importanza del risparmio. Tradizionalmente i bambini che si recano in Sparkasse insieme ai genitori per svuotare i loro salvadanai per depositare i loro risparmi sul libretto, ricevono dei piccoli regali. Anche l'ultima edizione della Giornata Mondiale del Risparmio ha dunque rappresentato un'occasione per rafforzare la fidelizzazione con la nostra clientela più giovane.

### **Sponsorizzazioni**

Molteplici sono state, anche nell'anno 2017, le attività di sponsorship le quali, oltre a promuovere l'immagine e a rafforzare il legame con il territorio, rappresentano anche uno strumento che agevola l'avvio di nuove relazioni. Di seguito ne citeremo alcune delle più significative.

#### *Sport*

Lo sport è elemento aggregante e motivante tra le persone. Ambizione, disciplina, spirito di squadra e diligenza sono fattori essenziali per raggiungere gli obiettivi. Sono valori vissuti, con i quali si identifica anche la Cassa di Risparmio. Nell'ambito del nostro impegno a favore degli sport di squadra, dedichiamo particolare attenzione alla promozione di squadre di primissimo livello. Senza dubbio queste sponsorship danno ottima visibilità al marchio Sparkasse.

Da anni la Cassa di Risparmio è un importante sponsor dell'Hockey Club Bolzano Foxes nell'hockey su ghiaccio e del calcio con FC Südtirol/Alto Adige, due squadre al top a livello nazionale e internazionale e che rappresentano un vero e proprio biglietto da visita.

Inoltre, la Cassa di Risparmio, dal 2017, è nuovo VIP-Sponsor ufficiale dell'SSV Bressanone, squadra di pallamano maschile che milita nel massimo campionato nazionale. Per celebrare la sponsorship, in occasione dell'importante partita di campionato contro il Trieste presso il palasport di Bressanone, è stato organizzato uno "Sparkasse-Day", con la premiazione dei migliori giocatori di Bressanone nonché l'estrazione di premi per i fan.

Come "new entry" si sono, inoltre, aggiunte il Trentino Volley, che milita nella massima serie nazionale, l'Alto Adige Volley Südtirol (AVS) e la società di pallacanestro femminile Basket Club Bolzano – entrambi disputano nel campionato di serie A2.

Sono targati Sparkasse anche due eventi di punta nel mondo del tennis: La "Sparkassen Trophy Cassa di Risparmio" presso il Circolo Tennis Rungg ad Appiano è un torneo internazionale, considerato il culmine dell'estate sportiva in Alto Adige e uno dei migliori Futures in assoluto a livello mondiale. Partecipano soprattutto giovani promesse di tutto il mondo che si contendono preziosi punti per la classifica ATP. L'ingresso è gratuito e il pubblico ha la possibilità di vedere in attività le "stelle del futuro". La chicca dell'autunno altoatesino è invece rappresentata dallo „Sparkasse ATP Challenger“ in Val Gardena, arrivato alla settima edizione. L'élite del tennis maschile mondiale si affronta al Centro Tennis di Ortisei per vincere il titolo del rinomato torneo ATP da 64.000 euro. Si tratta del torneo di tennis più importante in Alto Adige che ha visto due volte l'atesino Andreas Seppi come vincitore.

#### *Economia*

Di grande attualità e interesse è stato l'incontro "Forum Altoatesino dell'Economia", l'evento economico di riferimento in Alto Adige che tutti gli anni permette di entrare in contatto e dialogare con business partner interessanti e che costituisce la piattaforma ideale e uno stimolante punto d'incontro per liberi professionisti, imprenditori, manager e "decision makers" con la Sparkasse quale "Main Sponsor". Tema dell'edizione 2017 è stato "La sfida digitale". Relatori internazionali hanno dato nuovi impulsi e idee per il futuro.

Il network degli altoatesini all'estero, "Südstern", è basato sull'idea di facilitare e promuovere la comunicazione e l'interazione fra altoatesini residenti all'estero e il mondo economico, sociale e culturale in Alto Adige. La Cassa di Risparmio è partner del sodalizio che conta oltre 2.500 soci in 78 Paesi.

Da oltre un ventennio, la Cassa di Risparmio è sponsor principale di Fiera Bolzano, la quale da sempre è punto d'incontro per le aziende italiane e quelle dell'area di lingua tedesca e dei paesi vicini, e crea opportunità concrete per diffondere conoscenze e professionalità fra il Nord e il Sud dell'Europa. Fiera



Bolzano, infatti, offre a commercianti ed imprenditori la possibilità d'ingresso su mercati importanti, permettendo loro di raggiungere il giusto target.

### *Cultura e Arte*

In linea con i propri valori guida, la Sparkasse è impegnata anche in ambito culturale. Infatti, orientando numerosi interventi a sostegno della cultura, intesa come momento di aggregazione sociale, stimolo allo sviluppo e al progresso e opportunità di arricchimento individuale, sostiene importanti iniziative e istituzioni culturali.

Un esempio significativo è il festival della montagna "International Mountain Summit" (IMS) che da ormai 9 anni raduna a Bressanone appassionati della montagna provenienti da tutto il mondo, offrendo esperienze uniche. Per una settimana conferenze e tavole rotonde con relatori prestigiosi, nonché mostre, proiezioni cinematografiche e naturalmente anche escursioni nelle „Dolomiti, le montagne più belle del mondo“, per dirla con le parole di Reinhold Messner, caratterizzano questo festival unico nel suo genere.

Per quanto riguarda le sponsorizzazioni culturali in ambito musicale sono da citare il "Südtirol Classic Festival - Settimane Musicali Meranesi" che si caratterizzano per un programma vivace: un festival internazionale e di grande prestigio con musica offerta da varie orchestre di primissimo livello. Le Settimane Musicali Meranesi rappresentano l'eccellenza degli eventi in Alto Adige: concerti di musica classica e barocca, jazz e world music, musica da camera e vocale, proiezioni di film.

A queste si aggiunge il "Südtirol Jazz Festival Alto Adige", che per dieci giorni consecutivi porta il grande jazz in tutta la provincia di Bolzano nelle location più particolari: castelli, piazze e malghe. E' tutto il festival che ama arrampicarsi su vie ancora inesplorate, procedendo a tastoni su terreni accidentati con l'obiettivo dichiarato di scoprire nuovi paesaggi sonori.

Sempre in ambito musicale, la Cassa di Risparmio è sponsor dell'Orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e Trento che opera prevalentemente sul territorio regionale, a cui si affiancano tournée nazionali e internazionali, produzioni discografiche e radiofoniche.

La Capogruppo sostiene da molti anni anche l'orchestra Symphonic Winds che è un riferimento nel panorama musicale europeo della musica per strumenti a fiato. I concerti organizzati dall'orchestra a Bolzano, Merano, Vipiteno e Bressanone in concomitanza del Natale sono eventi molto apprezzati dalla clientela.

La Cassa di Risparmio promuove e sostiene anche l'arte, indispensabile per lo sviluppo della società stessa, favorendo la creatività e l'interesse verso tutto ciò che è nuovo. Così la Banca è sponsor ufficiale di "Merano Arte" presso l'edificio storico "Cassa di Risparmio", uno spazio per l'arte contemporanea nel centro storico della città di Merano.

La Sparkasse da poco è nuovo "Partner Istituzionale" del Mart. Il Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto è uno dei più importanti musei europei. In tale ruolo, la Banca affiancherà la missione culturale del Museo con una presenza costante a sostegno di tutte le attività promosse durante l'anno, organizzando con il Mart anche nuovi progetti speciali dedicati alla cultura d'impresa e territorio.

Focus particolare nell'ambito delle sponsorizzazioni è posto, inoltre, sull'attività teatrale. L'istituto è sponsor del Teatro Stabile di Bolzano che, dopo il Piccolo di Milano, costituisce il secondo Teatro Stabile d'Italia, ed è una delle istituzioni culturali più importanti in Regione. Inoltre è sponsor ufficiale del Teatro Cristallo nonché dell'attività teatrale dello Südtiroler Kulturinstitut (SKI). Da citare anche il Piccolo Teatro Carambolage che porta sul palcoscenico spettacoli di cabarettisti di fama internazionale e di artisti locali, oltre a rappresentazioni teatrali e serate letterarie. Da ricordare, infine, il Teatro Cortile che offre un ricco programma di spettacoli per bambini e ragazzi, proponendo le rappresentazioni teatrali anche direttamente nelle scuole sul territorio provinciale.

Menzione particolare merita il Filmclub che fa parte del prestigioso circuito "Europa Cinemas" ed è presente a Bolzano, Merano, Bressanone, Brunico, Vipiteno, Silandro e a Egna, offrendo al pubblico un programma di film orientato sulla qualità delle singole produzioni cinematografiche.

### **Club Sparkasse**

Allo scopo di consolidare il legame con gli azionisti, è proseguita anche nel 2017 l'attività del "Club Sparkasse". Rivolto agli azionisti Sparkasse, esso conta oltre 20.000 soci iscritti. Quasi il 60% degli azionisti ha beneficiato dei numerosi vantaggi che anche nel 2017 il Club ha messo loro a disposizione. In base ai voucher assegnati hanno potuto usufruire di eventi culturali e sportivi, articoli regalo, voucher viaggi e molto altro.

### **Journal**

Dal 2015, il "Journal" è il periodico della Sparkasse, una rivista a cadenza semestrale per clienti, azionisti e collaboratori. In ogni edizione è possibile trovare articoli sulle numerose iniziative che coinvolgono la banca



Capogruppo, informazioni su prodotti e su servizi offerti oltre ad una serie di approfondimenti su temi di attualità che investono il campo dell'economia e della finanza. Il periodico dedica, inoltre, spazio a chi si distingue nel proprio settore di attività. Pertanto alcune pagine sono dedicate ai personaggi del territorio che hanno raggiunto un ruolo di primo piano nel panorama economico, culturale o sportivo.

### **Strumenti di comunicazione**

Durante tutto il 2017, per supportare il raggiungimento degli obiettivi di business e di brand, la comunicazione, sia di prodotto che istituzionale è stata presente costantemente sui media (tradizionali e digital). In particolare, la Cassa di Risparmio ha visto una presenza costante non solo sui media locali, ma anche sui maggiori mezzi di comunicazione nazionali (Il Sole 24 ore, Milano Finanza, Corriere della Sera, La Repubblica, Banca Finanza). Durante l'intero arco dell'anno, infatti, l'attività di comunicazione, con puntuali comunicati e tramite l'organizzazione di conferenze ed incontri stampa ad hoc, si è ulteriormente sviluppata e intensificata a sostegno delle principali iniziative ed attività intraprese dalla Capogruppo. Inoltre, sono state realizzate una serie iniziative di marketing, utilizzando l'intera gamma di canali e mezzi a disposizione, dalla tradizionale campagna pubblicitaria su stampa, affissionistica, radiofonica, e online, cui si sono aggiunte anche spot proposti al cinema, molteplici azioni di direct marketing e organizzazione di eventi specifici. Infine, è stato ulteriormente intensificato l'utilizzo di strumenti elettronici quali le newsletter.

### **Incontro di fine anno con i dipendenti**

Grande successo, atmosfera festosa e spirito eccellente tra i collaboratori in occasione dell'incontro di fine anno, svoltosi al Palarotari a Mezzocorona, con il motto "Obiettivo Eccellenza", e al quale hanno partecipato circa 900 colleghe e colleghi, mai così tanti negli ultimi tre anni.

## **7.4 Tesoreria Enti Pubblici**

Fra i numerosi servizi gestiti, i più importanti sono quelli per la Provincia Autonoma di Bolzano, Università di Bolzano, il Comune di Scena, Comune di Egna, Comune di Silandro, Comune di Ora, IPES e le Comunità Comprensoriali di Bassa Atesina e Val Venosta. Nell'anno 2017 su un totale di oltre 1.160.000 pagamenti e incassi inviati dagli enti, il 90% circa sono stati trasmessi a mezzo supporto magnetico e/o flusso elettronico di cui il 40% circa tramite il mandato informatico con firma digitale. Complessivamente per incassi e pagamenti la gestione della tesoreria ha movimentato nel 2017 una somma superiore ai 18 miliardi di euro. A fine anno ammontavano in totale a 200 i servizi di tesoreria/cassa di enti pubblici gestiti dalla Banca.

## **7.5 Area Personale**

### **Il Personale**

L'esercizio 2017 ha visto, sempre in allineamento e a sostegno degli obiettivi del Piano Industriale, il consolidamento delle iniziative introdotte nel corso dell'esercizio precedente, tra cui in primo luogo la razionalizzazione dei costi del personale, la conciliazione tra famiglia e lavoro, le pari opportunità e la definizione di interventi finalizzati ad offrire alla compagine aziendale nuove opportunità trasparenti e meritocratiche di crescita professionale.

Il 2017 ha consentito di applicare ad un intero anno ciò che era stato avviato a fine 2016, con particolare riferimento alla fruizione delle giornate di solidarietà e alle novità introdotte con la revisione del Contratto di 2. Livello.

L'applicazione del nuovo Contratto di 2. Livello ha favorito l'utilizzo di contratti di lavoro part time, portando a fine 2017 al 22,80% la percentuale dei collaboratori che ne fruiscono, consentendo una migliore conciliazione tra lavoro e vita privata.

Il progresso in termini di flessibilità e sostenibilità aziendale ed il perseguimento dell'obiettivo di contenimento dei costi non hanno tuttavia inficiato il raggiungimento di obiettivi altamente sfidanti, reso possibile dalla forte collaborazione e coesione aziendale.

La chiusura positiva dell'esercizio 2017 ha consentito di prevedere l'erogazione del premio aziendale e la reintroduzione di un sistema incentivante, ma soprattutto ha concretizzato la possibilità di allargare a tutti i collaboratori la facoltà di accedere al piano di welfare aziendale con tutti i vantaggi connessi.



Sul fronte dello sviluppo del personale e della formazione, accanto ai percorsi formativi obbligatori e a quelli previsti a sostegno del piano industriale, è stata data attuazione ai progetti “Piani individuali di sviluppo professionale” e “Progetto Talenti”, avviati nel corso del 2016. Si è trattato di due importanti e innovativi progetti finalizzati a valorizzare e motivare i collaboratori con potenziale, costruire percorsi formativi mirati per ruolo, creando una nuova cultura aziendale di crescita professionale e partecipazione al successo dell'azienda.

Relativamente al primo progetto, la Capogruppo ha condotto un assessment interno di primo livello, coinvolgendo oltre 360 risorse, per ciascuna delle quali sono state definite iniziative formative mirate ed esperienze gestionali, nell'ottica di favorire lo sviluppo del personale e la crescita interna.

In merito al secondo progetto, che ha seguito temporalmente il primo, è stato condotto un assessment di secondo livello che ha permesso alla Cassa di Risparmio di identificare un numero ristretto di eccellenze (13 talenti), disposte ad impegnarsi su progetti ed attività trasversali, al fine di sviluppare le loro capacità manageriali nell'ottica di poter ricoprire in futuro ruoli di responsabilità in posizioni chiave. I 13 talenti hanno già concluso la prima iniziativa formativa, il “Master Bank Leadership & Management”.

Nel corso del 2017 è inoltre proseguito il Progetto Formatori interni, con l'obiettivo di rinforzare la squadra delle risorse interne dedicate alla formazione, per garantire una formazione sempre più vicina alle esigenze della banca Capogruppo e in particolare dei collaboratori della Rete di vendita. I formatori interni hanno avuto modo di approfondire le proprie competenze con percorsi mirati “Train the Trainer” e di metterle in campo svolgendo un ruolo chiave nella formazione relativa a diversi ambiti, oltre che in progetti strategici del piano operativo.

Un'altra importante iniziativa lato formazione è stata l'entrata in vigore della normativa “Mifid 2”, che ha comportato, a seguito di una puntuale analisi dei requisiti di conoscenza e di esperienza professionale di tutti i collaboratori interessati, la necessità di sviluppare i percorsi formativi già presenti in banca, al fine di ottemperare a quanto previsto dalla normativa.

Nell'ottica di rendere attrattiva la realtà di Sparkasse e di far conoscere la Banca ai giovani, permettendo loro di arricchire il proprio percorso scolastico ed accademico attraverso un'esperienza nel mondo del lavoro, il 2017 ha visto la prosecuzione e lo sviluppo dei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro ed un significativo aumento dei progetti di tirocinio attivati con studenti delle scuole superiori o delle università (un centinaio nel 2016, più di 150 nel 2017).

A tale riguardo è stato definito ed avviato un progetto di collaborazione con l'Università di Bolzano, il cui obiettivo sarà quello di mettere a fattor comune le iniziative formative e condividere esperienze di crescita professionale di neolaureati con potenziale.

Al 31 dicembre 2017 il numero di dipendenti del Gruppo con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato era pari complessivamente a 1.266 unità, tra cui 633 donne e 633 uomini.

Complessivamente 952 dipendenti, rispetto ai 941 di fine 2016, dei quali 230 con contratto part-time (221 nell'esercizio precedente), erano attivi in provincia di Bolzano. Ulteriori 314 dipendenti (306 nel 2016), di cui 58 a part-time (53 nell'esercizio precedente), erano attivi al di fuori dell'Alto Adige.

Il numero di dipendenti effettivi, in servizio con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato (escluso il personale in aspettativa), calcolato con il metodo “Full-time equivalent”, ossia conteggiando i dipendenti a part-time e gli apprendisti in proporzione alle ore di effettiva presenza, era il seguente:

	ADDETTI FULL-TIME EQUIVALENT		
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	1.061,78	7,00	48,80
Sparim S.p.A.	9,94	1,00	
Sparkasse Haus S.r.l.	3	--	
<b>Totale</b>	<b>1.074,72</b>	<b>8,00</b>	<b>48,8</b>

Le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono state 22, quelle a tempo determinato 9, i contratti di apprendistato stipulati nel corso dell'esercizio sono stati 29; le cessazioni dal servizio sono state 41.



Presso l'unità operante all'estero di Monaco di Baviera, a fine 2017 prestavano servizio 5 dipendenti, registrati a tutti gli effetti all'estero.

## 7.6 Ricerca e sviluppo

La Cassa di Risparmio ha avviato un piano di sviluppo e di innovazione che si sostanzia in una profonda revisione dei canali evoluti. In particolare le attività di ricerca e sviluppo si sono concentrate sul rinnovamento delle piattaforme di Home Banking, Mobile Banking e nuovi sistemi di pagamento come, per esempio, ApplePay e Jiffy. Si è proceduto inoltre in un rinnovamento di apparati di sicurezza migrando su sistemi più evoluti.

## 7.7 Settore immobiliare

Il patrimonio immobiliare del Gruppo è detenuto totalmente dalla società controllata Sparim S.p.A., ad eccezione del complesso immobiliare detenuto dal Fondo Atlantic 6. Alla Società sono demandate, oltre alle attività di supporto alla Capogruppo in termini di gestione della componente del patrimonio immobiliare strumentale all'attività bancaria (Facility Management, Property Management, ecc.), la valorizzazione del portafoglio di proprietà detenuto con finalità di investimento ed il supporto nelle attività di recupero del credito da parte della Capogruppo partecipando attivamente ai processi di assegnazione (aste/incanti) di garanzie immobiliari.

La società Sparim ha nel concreto supportato la Capogruppo, nel rispetto delle linee guida strategiche definite dalla stessa, nell'individuazione e rafforzamento delle misure di saving afferenti l'ambito della gestione immobiliare atte al contenimento dei costi di esercizio mediante il completamento del piano di presenza territoriale delle Filiali bancarie definito dalla Capogruppo e basato su processi di razionalizzazione e accorpamento.

Tutto ciò premesso, il comparto immobiliare ha fatto registrare un risultato 2017 positivo mediante un bilancio individuale della società Sparim che chiude con un utile netto di 9,1 milioni di euro. Si rammenta che nell'ambito del bilancio consolidato si è proceduto all'elisione delle componenti infragruppo e che pertanto, a tal fine, parte dei ricavi e dei costi dell'immobiliare del Gruppo commentati nel presente paragrafo non trovano riscontro nelle poste del bilancio di Gruppo.

I "Ricavi Totali", depurati delle variazioni delle rimanenze di beni merce, fanno registrare un aumento del 22% (+3,3 milioni di euro) in virtù dell'effetto congiunto del deciso aumento delle plusvalenze da cessione immobiliare che passano da 0,4 a 4,9 milioni di euro e della leggera riduzione dei canoni di locazione immobiliare (-0,9 milioni di euro). Il livello di occupazione degli immobili, sia da parte della Capogruppo che da parte di soggetti terzi, risulta sostanzialmente stabile.

I "Costi di Funzionamento", anch'essi depurati delle variazioni delle rimanenze di beni merce, subiscono un incremento su base annua di 1,4 milioni di euro imputabile per la quasi totalità alla rilevazione di una perdita da cessione di attività materiali generata da un'operazione di dismissione immobiliare che ha prodotto una plusvalenza netta pari a 3,1 milioni di euro che, per motivi di carattere tecnico-contabile, è stata registrata per un importo di 4,3 milioni di euro nelle plusvalenze da cessione immobiliare e per 1,2 milioni di euro nelle perdite da cessioni di attività materiali.

La valutazione del patrimonio immobiliare di proprietà, eseguita da un valutatore esterno indipendente, ha evidenziato un risultato complessivo netto pari a 0,3 milioni di euro.

La voce relativa agli "oneri finanziari" ha subito un sensibile miglioramento passando da oneri per 6,4 milioni di euro nel 2016, relativi alla perdita di valore afferente le quote detenute dalla Società nel Fondo Immobiliare Margot, ad un risultato di sostanziale pareggio della gestione finanziaria.

Alla luce di quanto sopra esposto e degli effetti derivanti dalla tassazione del "Risultato prima delle imposte", il 2017 fa registrare per la Sparim un "Risultato netto dell'esercizio" pari a 9,1 milioni di euro contro i 5,4 milioni del precedente esercizio.



## **8. ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO**

### **8.1 Ispezione Banca d'Italia**

Si ricorda che in data 3 ottobre 2016 Banca d'Italia ha avviato presso la Capogruppo, un accertamento ispettivo, ai sensi degli artt. 54 e 68, Decreto Legislativo 1.9.93, n. 385, mirato a valutare le tematiche incentrate sulla verifica di follow up sullo stato di attuazione degli interventi correttivi richiesti in seguito agli accertamenti avvenuti nel 2015. L'ispezione si è conclusa il 23 febbraio 2017 ed il verbale dell'ispezione è stato presentato e sottoscritto in data 18 maggio 2017. L'accertamento ispettivo non ha comportato l'attribuzione di sanzioni a carico di componenti di organi della Capogruppo.

### **8.2 Rating**

In data 12 settembre 2017 Moody's Investors Service ha confermato il merito di credito intrinseco (standalone baseline credit assessment (BCA)) della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. nella misura di b1. In linea con la tendenza espressa da altre banche italiane, anche la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. non ha rinnovato le obbligazioni in scadenza in mano ad investitori retail, trasformando i rimborsi in depositi. Alla luce di ciò, Moody's Investors Service ha aggiornato il rating a lungo termine dei depositi a Ba2 da Ba1 ed il rating emittente a B1 da Ba2. La conferma dell'outlook negativo riflette il progressivo calo delle obbligazioni in circolazione in mano ad investitori retail. La trasformazione dei rimborsi in depositi ha un impatto neutrale sul merito di credito intrinseco della Capogruppo, in quanto il profilo di funding e liquidità rimangono stabili.

### **8.3 Progetto AIRB**

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sta partecipando in qualità di Banca Sponsor al Progetto Pooled AIRB Cedacri, con l'obiettivo di richiedere a Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo del metodo AIRB ai fini delle Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale e calcolo requisiti patrimoniali sul credito.

Il piano di progetto prevede la conclusione delle attività di sviluppo del modello Corporate entro il 2018 e del segmento Retail (Imprese e Privati) entro il 2019.

La riuscita del progetto richiede che la Banca ponga particolare attenzione alla revisione dei processi e della governance del rischio di credito, affinché essi siano in linea rispetto a quanto richiesto dalla Normativa per la validazione AIRB.

Nel corso del 2017, in seguito alla conclusione delle attività di gap analysis e di posizionamento Banca rispetto al percorso di validazione AIRB Corporate, sono state avviate diverse attività in ambito Governance, Modelli e Processi. In particolare è stata definita la Governance del Progetto AIRB Banca e sono stati identificati ruoli e responsabilità delle varie strutture coinvolte; inoltre è stato adeguato il modello organizzativo, tramite l'istituzione del Rating Desk e della Convalida Interna.

### **8.4 Ispezione della Guardia di Finanza**

Il giorno 30.03.2017 è iniziata una verifica generale sulle imposte dirette ed indirette per i periodi d'imposta 2012 e successivi, condotta presso la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano dalla Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Bolzano. Ad oggi, Cassa di Risparmio di Bolzano non è a conoscenza di contestazioni o rilievi da parte dei verificatori.

### **8.5 Fondo Atlante**

Si ricorda che la capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha sottoscritto nel corso del 2016 numero 10 quote del Fondo d'investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso denominato "Atlante", gestito da Quaestio Capital Management SGR, per un controvalore di sottoscrizione pari a 10 milioni di euro. Al 31.12.2017 i versamenti effettuati per la sottoscrizione delle quote ammontano a euro 8.778 mila, con un impegno residuo pari a euro 1.222 mila.

Si rammenta inoltre che, con riferimento al 31.12.2016, a seguito del processo di impairment e delle ulteriori valutazioni effettuate, la capogruppo aveva deciso di procedere alla svalutazione a conto economico 2016 nella misura del 30% del valore delle quote (comprensive dell'impegno) con un impatto lordo pari a euro 3 milioni.

Nel corso del 2017, a seguito della dichiarazione dello stato di insolvenza da parte della BCE nei confronti delle banche Popolare di Vicenza e Banca Veneta, nelle quali il Fondo Atlante ha investito il 92,5% del



proprio patrimonio, la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha proceduto alla ulteriore svalutazione delle quote nella misura percentuale corrispondente, per un ammontare pari a euro 5.120 mila. La partecipazione al Fondo Atlante risulta pertanto valorizzata per un importo residuo di euro 1.096 mila.

## **8.5 Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario**

Nell'ambito delle operazioni di salvataggio che lo Schema Volontario, costituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, sta ponendo in essere, nel corso dell'ultima parte dell'anno la Capogruppo è stata chiamata al versamento di 3.041 mila euro, quale contributo pro quota all'operazione di acquisizione da parte di Crédit Agricole Cariparma delle tre Casse di Risparmio di Cesena, Rimini e San Miniato.

Sempre nell'ambito della stessa operazione, si informa inoltre che in data 22 gennaio 2018 il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha inviato una comunicazione con la quale sono state informate le banche aderenti che i titoli sottoscritti a dicembre 2017 dallo Schema Volontario, appartenenti ad una tranche junior (per 158 milioni di euro) e a una tranche mezzanine (per 12 milioni di euro) della cartolarizzazione degli NPLs delle tre banche, per complessivi 170 milioni di euro, sono stati oggetto di valutazione da parte dell'advisor PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., società incaricata al riguardo dal FITD, e che la valutazione ha evidenziato un fair value degli stessi compreso fra i 27,5 e i 41,6 milioni di euro, di circa l'80% inferiore al loro valore di sottoscrizione. Considerando il valore pro quota dei titoli detenuti indirettamente da Cassa di Risparmio di Bolzano, pari a 1.012 mila euro, l'impairment che è stato recepito a conto economico ancora nel 2017 risulta essere di 807 mila euro.

Tale rettifica, che si aggiunge agli elementi precedentemente spesi nella seconda parte del 2017, porta il costo complessivo 2017 dell'intervento per Cassa di Risparmio di Bolzano a euro 4,1 milioni lordi.



## 9. I FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Riepiloghiamo di seguito i principali fatti intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio:

- con comunicazione di data 22 gennaio 2018 il FITD (Fondo interbancario di tutela dei depositi) ha informato le banche aderenti che i titoli sottoscritti a dicembre 2017 dallo Schema Volontario, appartenenti ad una tranche junior e a una tranche mezzanine della cartolarizzazione degli NPLs delle tre Casse di Risparmio di Cesena, Rimini e San Miniato, per complessivi 170 mio di euro, sono stati oggetto di valutazione da parte dell'advisor PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., società incaricata al riguardo dal FITD, e che la valutazione ha evidenziato un fair value degli stessi compreso fra i 27,5 e i 41,6 mio di euro, di circa l'80% inferiore al loro valore di sottoscrizione.
- In data 29 gennaio 2018, Quaestio Capital Management SGR, ha comunicato ai sottoscrittori che il valore unitario della quota del Fondo Atlante al 31.12.2017, ammonta a euro 123,1 mila. Tale valore risulta essere addirittura superiore rispetto al valore a suo tempo determinato e riportato nel bilancio consolidato 2017 del Gruppo.
- In data 29 gennaio 2018, la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha comunicato a Banca d'Italia, di voler esercitare la facoltà, per tutti i portafogli detenuti, di applicare il trattamento previsto nel periodo transitorio dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, con il solo approccio statico. Il Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, ha infatti modificato il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro. L'articolo 1 del Regolamento introduce due nuove disposizioni al Regolamento (UE) n. 575/2013: un nuovo articolo, il 473 bis, relativo alla "Introduzione dell'IFRS 9" e alcuni paragrafi aggiuntivi all'articolo 493, relativo alle disposizioni transitorie per "l'esenzione dal limite delle grandi esposizioni disponibile per esposizioni nei confronti di taluni debiti del settore pubblico degli Stati membri denominati nella valuta nazionale di uno Stato membro". Il nuovo articolo 473 bis prevede che gli enti, in maniera differente per i portafogli ponderati con metodo standard (SA) rispetto a quelli ponderati con metodi interni (IRB), possano includere nel proprio CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto IFRS 9 sui fondi propri nel periodo 2018-2022.

Tali valori deriveranno dall'applicazione di due differenti approcci:

1. approccio statico da applicare all'impatto della sola prima applicazione (First Time Adoption - FTA) risultante dal confronto tra rettifiche di valore IAS 39 al 31/12/2017 e IFRS 9 all'1/1/2018 incluse le rettifiche per i crediti deteriorati (inclusi nello stadio 3 – stage 3)
2. approccio dinamico da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore all'1/1/2018 e i successivi periodi di reporting fino al 31/12/2022, limitatamente però agli incrementi di rettifiche di valore delle esposizioni classificate negli stadi 1 e 2, escludendo le rettifiche per i crediti deteriorati inclusi nello stadio 3.

La banca Capogruppo provvederà ad applicare le disposizioni transitorie all'impatto della sola prima applicazione (First Time Adoption - FTA) risultante dal confronto tra rettifiche di valore IAS 39 al 31/12/2017 e IFRS 9 all'1/1/2018, incluse le rettifiche per i crediti deteriorati e provvederà ad adeguare in misura coerente il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito mediante l'applicazione del fattore di graduazione previsto dal Regolamento. Ciò avverrà naturalmente con riferimento ai fondi propri sia individuali che a livello consolidato.



## 10. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come evidenziato nei capitoli precedenti, nel corso del 2017 il Gruppo ha raggiunto gli obiettivi ambiziosi che si è dato quando è stato presentato il piano industriale 2017/2021. Molti di questi obiettivi sono stati anche superati a testimonianza della forza commerciale che la Banca Capogruppo e il Gruppo esprimono sul mercato. La Cassa di Risparmio è una realtà che, oltre a puntare sulla crescita degli impieghi e della raccolta, ha intrapreso un percorso virtuoso per quanto riguarda la riduzione dei rischi, che le ha permesso di trovare una collocazione al di sotto della media del sistema bancario per quanto riguarda gli indicatori di rischiosità, riuscendo, allo stesso tempo, a rafforzare gli indicatori di solidità patrimoniale.

Sulla base di queste premesse, il gruppo guarda al 2018, con la consapevolezza di dover continuare nel percorso avviato, e con la convinzione di poter confermare i positivi risultati realizzati nell'esercizio 2017.

## 11. DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

Si precisa che il Gruppo ha deciso di predisporre la Dichiarazione non finanziaria in una Relazione distinta che verrà pubblicata sul sito internet della Banca Capogruppo [www.caribz.it](http://www.caribz.it), nei termini previsti dalla normativa.

Bolzano, 13 marzo 2018

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

Gerhard Brandstätter



**Prospetto di  
raccordo del  
Patrimonio netto  
consolidato**



## Prospetto di raccordo del Patrimonio netto consolidato

Prospetto di raccordo tra:

- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo e
- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati.

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio Netto	Utile d'esercizio
<b>Patrimonio netto e risultato del bilancio della Capogruppo</b>	<b>730.759</b>	<b>14.048</b>
Differenza tra il valore di carico e valore pro-quota:		
- del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	41.275	0
- delle società consolidate al Patrimonio Netto	0	0
Utili da cessione partecipazioni	0	(1.664)
Variazione imposte differite consolidato	184	0
Risultato pro-quota conseguito dalle società controllate	8.009	8.009
Risultato pro-quota conseguito dalle società consolidate al PN	0	0
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società del Gruppo:		
- Dividendi delle controllate incassati nell'esercizio	(4.700)	(4.700)
- Dividendi delle soc. sottoposte ad influenza notevole incassati nell'esercizio	0	0
- Storno rettifiche di valore delle partecipazioni consolidate	354	940
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- Valutazione al costo e al revaluation model degli immobili strum.li (nella controllata al FV)	(9.644)	(2.223)
<b>Patrimonio netto e risultato del bilancio consolidato</b>	<b>766.236</b>	<b>14.410</b>
<b>Patrimonio netto e utile/(perdita) di terzi</b>	<b>(409)</b>	<b>5</b>



# Schemi del Bilancio consolidato

**Stato patrimoniale consolidato**

**Conto economico consolidato**

**Prospetto della redditività complessiva consolidata**

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato**

**Rendiconto finanziario consolidato**



## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

### Attivo

Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	54.956	51.266
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	66.688	81.825
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.199.401	1.810.090
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60. Crediti verso banche	295.795	219.320
70. Crediti verso clientela	5.638.464	5.565.285
80. Derivati di copertura	2.715	8.749
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(775)	(3.435)
100. Partecipazioni		2.164
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		
120. Attività materiali	310.816	301.441
130. Attività immateriali	20.536	20.155
di cui:		
- avviamento	13.825	13.825
140. Attività fiscali	150.913	161.066
a) correnti	21.341	26.441
b) anticipate	129.572	134.625
b1) di cui alla Legge 214/2011	95.278	97.986
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	177	4.175
160. Altre attività	218.014	206.641
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>8.957.700</b>	<b>8.428.742</b>



## Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2017	31.12.2016
10.	Debiti verso banche	1.533.377	1.324.474
20.	Debiti verso clientela	5.754.426	5.143.014
30.	Titoli in circolazione	413.278	640.353
40.	Passività finanziarie di negoziazione	40	136
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	117.210	260.014
60.	Derivati di copertura		
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80.	Passività fiscali	25.331	21.470
	a) correnti	255	516
	b) differite	25.076	20.954
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	2.413	2.798
100.	Altre passività	275.880	237.145
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.111	1.091
120.	Fondi per rischi e oneri	68.806	67.873
	a) quiescenza e obblighi simili	58.605	60.880
	b) altri fondi	10.201	6.993
130.	Riserve tecniche		
140.	Riserve da valutazione	28.644	5.207
	di cui: relative ad attività in via di dismissione		
150.	Azioni rimborsabili		
160.	Strumenti di capitale	45.228	45.228
170.	Riserve	58.561	89.426
175.	Acconti su dividendi (-)		
180.	Sovrapprezzi di emissione	151.487	151.487
190.	Capitale	469.330	469.330
200.	Azioni proprie (-)	(1.423)	(1.337)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	(409)	39
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.410	(29.006)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>8.957.700</b>	<b>8.428.742</b>



## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

### Conto economico

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	152.713	154.825
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(40.324)	(59.341)
<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>112.389</b>	<b>95.484</b>
40. Commissioni attive	82.630	76.403
50. Commissioni passive	(3.741)	(2.947)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>78.889</b>	<b>73.456</b>
70. Dividendi e proventi simili	5.420	6.464
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.621)	427
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.214	689
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.920	(24.283)
a) crediti	3.366	(27.185)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.858	4.345
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	(1.304)	(1.443)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(942)	599
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>203.269</b>	<b>152.837</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(41.364)	(56.107)
a) crediti	(30.236)	(42.815)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.523)	(15.120)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	395	1.828
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>161.905</b>	<b>96.730</b>
150. Premi netti		
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa		
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>161.905</b>	<b>96.730</b>
180. Spese amministrative:	(150.502)	(159.656)
a) spese per il personale	(82.703)	(78.964)
b) altre spese amministrative	(67.799)	(80.692)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.176)	(528)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.166)	(8.442)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.487)	(2.218)
220. Altri oneri/proventi di gestione	15.824	17.756
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(145.507)</b>	<b>(153.088)</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	124	809
250. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	56	4.720
260. Rettifiche di valore dell'avviamento		
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.091	4.292
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>20.669</b>	<b>(46.537)</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.199)	15.896
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>15.470</b>	<b>(30.641)</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(1.065)	1.635
<b>320. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>14.405</b>	<b>(29.006)</b>
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	5	
<b>340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>14.410</b>	<b>(29.006)</b>



## REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

### Prospetto della redditività complessiva

Voci		31.12.2017	31.12.2016
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>14.405</b>	<b>(29.006)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(1.032)	(2.765)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.466	7.407
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota della riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>23.434</b>	<b>4.642</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>37.839</b>	<b>(24.364)</b>
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	5	
<b>160.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>37.844</b>	<b>(24.364)</b>



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31-12-2017

				Allocazione risultato esercizio precedente	Variazione del periodo									Patrimonio netto del gruppo al	Patrimonio netto di terzi al	
	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva periodo 31-12-2017	31-12-2017	31-12-2017
Capitale	469.340		469.340			(444)									469.330	(434)
a) azioni ordinarie	469.340		469.340			(444)									469.330	(434)
b) altre azioni	0		0													
Sovraprezzi di emissione	151.489		151.489												151.487	2
Riserve	89.426		89.426	(29.006)		(1.860)									58.560	
a) di utili	90.804		90.804	(29.006)		(1.860)									59.938	
b) altre	(1.378)		(1.378)												(1.378)	
Riserve da valutazione	5.207		5.207			3							23.434		28.644	
Strumenti di capitale	45.255		45.255							1					45.228	28
Azioni proprie	(1.337)		(1.337)				(86)								(1.423)	
Utile (Perdita) del periodo	(29.006)		(29.006)	29.006									14.405		14.410	(5)
Patrimonio netto del gruppo	730.335		730.335			(2.301)		(86)					37.844		<b>766.236</b>	
Patrimonio netto di terzi	39		39							1			(5)			<b>(409)</b>



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31-12-2016

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo								Patrimonio netto del gruppo al	Patrimonio netto di terzi al	
	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva periodo 31-12-2016	31-12-2016	31-12-2016
Capitale	469.340		469.340												469.330	10
a) azioni ordinarie	469.340		469.340												469.330	10
b) altre azioni																
Sovraprezzi di emissione	151.489		151.489												151.487	2
Riserve	85.616		85.616	4.288		(478)									89.426	
a) di utili	86.994		86.994	4.288		(478)									90.804	
b) altre	(1.378)		(1.378)												(1.378)	
Riserve da valutazione	1.524		1.524			(959)							4.642		5.207	
Strumenti di capitale	45.257		45.257							(2)					45.228	27
Azioni proprie	(1.256)		(1.256)					(81)							(1.337)	
Utile (Perdita) del periodo	4.288		4.288	(4.288)									(29.006)		(29.006)	
Patrimonio netto del gruppo	756.218		756.218			(1.437)		(81)					(24.364)		<b>730.335</b>	
Patrimonio netto di terzi	41		41							(2)						<b>39</b>



## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

### Metodo indiretto

		Importo	
		31-12-2017	31-12-2016
<b>A.</b>	<b>Attività operativa</b>		
<b>1.</b>	<b>Gestione</b>	<b>19.641</b>	<b>54.964</b>
	- risultato d'esercizio (+/-)	14.410	(29.006)
	- plus/minusvalenza su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(2.476)	(620)
	- plus/minusvalenza su immobilizzazioni valutate al fair value (-/+)	(56)	(4.720)
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	41.496	56.106
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	9.653	10.659
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.193	1.365
	- imposte e tasse non liquidate (+)	(3.425)	34.351
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)	(41.154)	(13.172)
<b>2.</b>	<b>Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(531.700)</b>	<b>(279.291)</b>
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.986	29.760
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(371.664)	(270.764)
	- crediti verso banche: a vista	(76.475)	(47.933)
	- crediti verso banche: altri crediti		
	- crediti verso clientela	(101.640)	45.475
	- altre attività	1.091	(35.829)
<b>3.</b>	<b>Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>502.929</b>	<b>198.569</b>
	- debiti verso banche: a vista	208.903	397.446
	- debiti verso clientela	615.175	446.771
	- titoli in circolazione	(369.415)	(604.111)
	- passività finanziarie di negoziazione	(96)	(6)
	- altre passività	48.362	(41.530)
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(9.131)</b>	<b>(25.758)</b>
<b>B.</b>	<b>Attività di investimento</b>		
<b>1.</b>	<b>Liquidità generata da</b>	<b>29.534</b>	<b>41.614</b>
	- vendite di partecipazioni	2.288	2.100
	- dividendi incassati su partecipazioni		125
	- vendite di attività materiali	27.246	39.389
<b>2.</b>	<b>Liquidità assorbita da</b>	<b>(14.766)</b>	<b>(23.682)</b>
	- acquisti di attività materiali	(11.898)	(21.092)
	- acquisti di attività immateriali	(2.868)	(2.590)
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>14.768</b>	<b>17.932</b>
<b>C.</b>	<b>Attività di provvista</b>		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	(87)	(81)
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.860)	(1.830)
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(1.947)</b>	<b>(1.911)</b>
	<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>3.690</b>	<b>(9.737)</b>

Legenda:

(+)generata

(-)assorbita



## Riconciliazione Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2017	31-12-2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	51.266	61.003
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.690	(9.737)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>54.956</b>	<b>51.266</b>



# Nota Integrativa consolidata

**Parte A – Politiche contabili**

**Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato**

**Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato**

**Parte D – Redditività consolidata complessiva**

**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**Parte F – Informazioni sul Patrimonio consolidato**

**Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**Parte H – Operazioni con Parti correlate**

**Parte L – Informativa di settore**





# **Parte A – Politiche contabili**



## A.1 - PARTE GENERALE

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio:

IFRS 3 Business Combination  
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate  
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative  
IFRS 8 Settori operativi  
IFRS 10 Bilancio consolidato  
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto  
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità  
IFRS 13 Valutazione del fair value  
IAS 1 Presentazione del bilancio  
IAS 7 Rendiconto finanziario  
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori  
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio  
IAS 12 Imposte sul reddito  
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari  
IAS 17 Leasing  
IAS 18 Ricavi  
IAS 19 Benefici per i dipendenti  
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere  
IAS 23 Oneri finanziari  
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate  
IAS 26 Fondi di previdenza  
IAS 27 Bilancio separato  
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture  
IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari  
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio  
IAS 33 Utile per azione  
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività  
IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali  
IAS 38 Attività immateriali  
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione  
IAS 40 Investimenti immobiliari



### Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2017

Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) sono qui di seguito elencati i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni, emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, che sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2017 e che risultano attinenti alle fattispecie applicabili al Gruppo.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2017:

<b>Titolo documento</b>	<b>Data emissione</b>	<b>Data di entrata in vigore</b>	<b>Data di omologazione</b>	<b>Regolamento UE e data di pubblicazione</b>
Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate (Modifiche allo IAS 12)	gennaio 2016	1° gennaio 2017	6 novembre 2017	(UE) 2017/1989 9 novembre 2017
Iniziativa di informativa (Modifiche allo IAS 7)	gennaio 2016	1° gennaio 2017	6 novembre 2017	(UE) 2017/1990 9 novembre 2017

Documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2017: le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista di controllo, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

<b>Titolo documento</b>	<b>Data emissione</b>	<b>Data di entrata in vigore</b>	<b>Data di omologazione</b>	<b>Regolamento UE e data di pubblicazione</b>
IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti (nota 1)	maggio 2014	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016
IFRS 9 - Strumenti finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016
Chiarimenti all'IFRS 15	aprile 2016	1° gennaio 2018	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1987 9 novembre 2017
Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi (Modifiche all'IFRS 4)	settembre 2016	1° gennaio 2018	3 novembre 2017	(UE) 2017/1988 9 novembre 2017
IFRS 16 Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017

(Nota 1) L'*amendment* che ha modificato l'*effective date* dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

### Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31.12.2017:

Nella tabella che segue sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti per i quali allo stato, non è ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea.

<b>Titolo documento</b>	<b>Data emissione da parte dello IASB</b>	<b>Data di entrata in vigore del documento IASB</b>	<b>Data di prevista omologazione da parte dell'UE</b>
<b>Standards</b>			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	Gennaio 2014	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 17 Insurance Contracts	Maggio 2017	1° gennaio 2021	TBD
<b>Interpretations</b>			
IFRIC 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration	Dicembre 2016	1° gennaio 2018	1° trimestre 2018



IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments	Giugno 2017	1° gennaio 2019	2018
<b>Amendments</b>			
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	Settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	Giugno 2016	1° gennaio 2018	1° trimestre 2018
Annual Improvements to IFRS Standards (2014-2016 Cycle)	Dicembre 2016	1° gennaio 2017/ 1° gennaio 2018	1° trimestre 2018
Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property	Dicembre 2016	1° gennaio 2018	1° trimestre 2018
Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures	Ottobre 2017	1° gennaio 2019	2018
Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation	Ottobre 2017	1° gennaio 2019	2018
Annual Improvements to IFRS Standards (2015-2017 Cycle)	Dicembre 2017	1° gennaio 2019	2018

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria sono in corso di approfondimento e valutazione.

## INFORMATIVA IFRS 9

L'International Accounting Standard Board (IASB) ha emanato nel mese di luglio 2014 il principio contabile IFRS9 contenente le nuove disposizioni relative agli strumenti finanziari applicabili ai bilanci con inizio dal 1 gennaio 2018.

Nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 29 novembre 2016 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 "Strumenti finanziari"; il principio è stato omologato ed è pertanto stata confermata la data di prima applicazione dal 1 gennaio 2018.

In particolare, il nuovo principio introduce significativi cambiamenti:

- 1) alle regole di **classificazione e misurazione** delle attività finanziarie, che potranno comportare diversi metodi di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari rispetto allo IAS 39. Il principio contabile IFRS 9 prevede che la classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari avvenga sulla base della definizione del modello di business (c.d. "business model") che sarà adottato per la gestione degli strumenti finanziari, e sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli stessi (c.d. criterio SPPI, ovvero "Solely Payment of Principal and Interest"). Il principio definisce due Business Model ("HTC – Held to Collect" e "HTC&S – Held to Collect and Sell") e ne individua un terzo residuale; nel caso in cui il BM sia HTC o HTC&S, al fine di verificare la corretta classificazione e misurazione dello strumento, si deve procedere con l'effettuazione del c.d. SPPI test il cui fallimento comporta la necessità di procedere alla valutazione dello strumento obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico;
- 2) alle regole di **impairment** introducendo un nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio *expected-losses*, significativamente diverso all'attuale modello di tipo *incurred-losses* previsto dallo IAS 39, e pertanto basato sul concetto di perdita attesa lifetime che porterà ad una anticipazione delle perdite sugli strumenti finanziari che rientreranno nell'ambito di applicazione del nuovo principio e più in generale ad un aumento strutturale delle rettifiche di valore;



- 3) alle regole di **hedge accounting** riscrivendo le regole di designazione e gestione delle coperture contabili, ponendosi l'obiettivo di garantire un maggior allineamento tra gli obiettivi di risk management e la conseguente rappresentazione in bilancio.

Relativamente all'ambito Hedge Accounting, si evidenzia che lo IASB, nell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9, introduce la possibilità per le società di avvalersi, per la sola sezione riferita all'Hedge Accounting, di una opzione contabile, da esercitare in sede di prima applicazione, e che sostanzialmente prevede la possibilità di scegliere o meno l'adozione del principio IFRS9 per le coperture specifiche (General Hedge). Lo IASB prevede questa possibilità solo in relazione alla sezione riferita all'Hedge Accounting.

A tal riguardo, il Gruppo ha deciso di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di regole contabili sul macro-hedging.

Per effetto dell'entrata in vigore del principio IFRS 9, è prevista inoltre una revisione delle regole prudenziali per il calcolo dell'assorbimento di capitale sulle perdite di credito attese.

L'adozione del nuovo principio contabile IFRS9 non rappresenta solo un tema di rilevanza "accounting" bensì è trasversale all'intera organizzazione del Gruppo, in considerazione dei notevoli impatti sia strategici (business model, prodotti, capitale) sia operativi (processi e sistemi sottostanti ai diversi strumenti finanziari).

Il passaggio al nuovo standard contabile internazionale ha richiesto alle banche e ai gruppi bancari uno sforzo di adattamento notevole. È stato infatti necessario acquisire adeguate competenze tecniche, adattare i sistemi informativi e gestionali, espandere il set informativo (decisamente più ampio e articolato di quello attualmente necessario per la quantificazione ad esempio delle rettifiche di valore su crediti), rivedere e intensificare le interazioni tra le diverse strutture interne, in particolare di quelle di accounting e di risk management al fine di ottimizzare i sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

In relazione al complesso processo che ha portato all'adozione del principio contabile IFRS 9 dal 1 gennaio 2018, gli intermediari, oltre a un grande impegno organizzativo e di risorse coinvolte, sono stati chiamati a dover sostenere una serie di costi rilevanti, anche in ambito consulenziale, oltre che per adattamento, implementazione ed acquisto di nuove procedure o moduli informatici.

Il sistema bancario italiano ha portato avanti il progetto di "Transizione al Principio contabile IFRS9" secondo approcci strutturati per fasi (valutazione degli impatti, disegno e implementazione delle soluzioni funzionali e applicative).

Nel corso del 2016, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha avviato una specifica progettualità finalizzata all'analisi degli impatti del principio contabile e a indirizzare il percorso di adeguamento al nuovo Standard contabile che sostituirà lo IAS 39 attualmente in vigore: in particolare, al fine di raggiungere la conformità normativa a partire dalla data di entrata in vigore del principio, il Gruppo ha costituito un gruppo di lavoro trasversale per gestire l'intero processo che ha portato, a partire dal primo gennaio 2018, all'adozione del principio contabile in oggetto.

I collaboratori del Gruppo coinvolti nel processo, fanno parte anche del gruppo di lavoro specificamente ad hoc costituito presso l'outsourcer fornitore dei servizi informatici. Infatti, relativamente alle nuove previsioni del principio IFRS 9 Financial Instruments, l'outsourcer informatico, nel corso del 2016, aveva avviato una specifica progettualità con l'obiettivo di sostenere le banche aderenti, nell'individuazione delle scelte metodologiche e degli interventi applicativi da apportare al Sistema Informativo affinché esso risulti conforme a quanto richiesto dal principio.

La complessità e la vasta articolazione del progetto in questione hanno reso necessario anche per le singole banche la ricerca di supporto e consulenza esterna per i vari steps del processo. Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, ha valutato opportuno individuare due società di consulenza per l'assistenza al team appositamente costituito nelle varie fasi del progetto.

### **Attività progettuali**

Il Gruppo ha avviato il progetto nella seconda parte del 2016, individuando, per i due cantieri di Classificazione e Misurazione (di seguito anche "C&M") e Impairment, tre fasi progettuali:

- fase 1: assessment e simulation
- fase 2: design
- fase 3: implementation



Ad inizio 2017 si sono concluse le attività di assessment e simulation che hanno riguardato i due ambiti richiesti dall'introduzione del nuovo principio contabile, ovvero quello relativo alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e quello relativo all'impairment (calcolo delle Loss Provisions). Tale fase è stata prodromica alla fase di definizione della metodologia e dei requisiti funzionali (fase di disegno) finalizzati all'implementazione stessa.

Conclusa la prima attività di assessment e simulation si è proceduto con l'avvio della fase progettuale relativa all'analisi dei risultati ottenuti, all'analisi degli indirizzi strategici e alla verifica dell'analisi della pianificazione effettuata dall'outsourcer Cedacri, cui ha fatto seguito la definizione e validazione della pianificazione operativa progettuale.

Si è proceduto quindi con l'avvio della fase di *design* per entrambi i cantieri di C&M e di *Impairment*.

Con riferimento ai nuovi requisiti di classificazione e misurazione, il Gruppo ha proceduto:

- alla definizione e mappatura del perimetro di attività "in scope" del principio;
- all'identificazione di criteri, basati sul modello di business e sulle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali, per la classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste dal principio contabile quindi a
  - formalizzare i modelli di business, verificando altresì la coerenza dei prodotti con i business model e definendo i principali impatti dei nuovi modelli di business sulle filiere di business rilevanti e la definizione di un "action plan" per indirizzare politiche creditizie/ commerciali;
  - definire l'impostazione metodologica dell'SPPI test (albero decisionale), sulla base del modello consortile individuato identificando i dati necessari per l'esecuzione dell'SPPI test sui portafogli omogenei;
- all'applicazione dei criteri così individuati per la classificazione dei portafogli esistenti al 31 dicembre 2017.

L'analisi del modello di business è stata condotta attraverso la mappatura dei portafogli che compongono il portafoglio bancario e di trading del Gruppo e assegnandone un modello di business IFRS9.

Nell'ambito dei modelli di business "held to collect", si segnala che eventuali cessioni di strumenti finanziari saranno ritenute comunque compatibili con tale modello di business nel caso di (i) cessioni determinate da variazioni avverse nel rischio di credito della controparte, (ii) eventuali cessioni non frequenti o non significative da valutarsi caso per caso e (iii) operazioni di cartolarizzazione che non comportino la cancellazione contabile del credito.

Alle strutture di business che compongono il portafoglio di negoziazione del Gruppo è stato assegnato un modello di business "altro" al fine di riflettere le intenzioni di trading.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste da IFRS 9, l'analisi del modello di business è stata poi integrata tramite l'analisi dei flussi contrattuali (c.d. "SPPI Test") degli strumenti finanziari dei portafogli HTC ed HTCS. A tal proposito, il Gruppo ha adottato sistemi e processi atti ad analizzare il portafoglio di titoli di debito e finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali consentono la valutazione al costo ammortizzato (laddove appartenenti al portafoglio HTC) o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (laddove appartenenti al portafoglio HTC&S).

L'analisi in oggetto è stata effettuata sia strumento per strumento sia tramite definizione di appositi cluster in base alle caratteristiche omogenee delle operazioni e tramite l'utilizzo di appositi tool forniti da un fornitore terzo (ambito titoli) o sviluppato internamente per analizzare massivamente le caratteristiche dei contratti rispetto ai requisiti dell'IFRS9 (ambito crediti).

Si precisa infine che gli strumenti rappresentativi di capitale saranno valutati al fair value con impatto a conto economico o sulla redditività complessiva in funzione della scelta di applicare l'opzione OCI, opzione irrevocabile prevista dal principio.

A seguito delle precisazioni normative pubblicate che escludono la possibilità di qualificare le quote di OICR quali strumenti di capitale, esse saranno valutate al fair value con impatto a conto economico.

Sulla base delle analisi condotte sino ad ora il Gruppo non prevede comunque di valutare obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico ammontari significativi di attività finanziarie, attualmente misurate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in quanto non possano essere considerati come remunerativi solamente del capitale e degli interessi e quindi non siano compatibili con il criterio SPPI.

Con riferimento invece all'ambito *Impairment*, sono state portate a termine la definizione:



- del perimetro delle esposizioni oggetto di impairment, estendendolo al fine di includere oltre agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e alle rilevanti esposizioni fuori bilancio, anche le esposizioni creditizie valutate al “Fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- dei criteri di staging, sulla base degli esiti delle prime simulazioni e delle prassi prevalenti sul mercato domestico, sviluppando quindi un nuovo modello per valutare la Stage Allocation delle esposizioni non deteriorate fra Stadio 1 e Stadio 2.
- del modello di calcolo delle Expected Credit Loss, adottando il modello consortile ed effettuando le opportune personalizzazioni al fine di rispettare i dettami del nuovo principio.

E' stato quindi definito il modello di Stage Allocation finalizzato a trasferire le esposizioni fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate), laddove lo Stadio 1 include principalmente (i) le esposizioni di nuova erogazione, (ii) le esposizioni che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito (low credit risk exemption) alla data di reporting.

Nel Gruppo, il modello di valutazione della Stage Allocation si basa su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono:

- il confronto a livello di transazione fra il rating creditizio al momento dell'erogazione e quello rilevato alla data di reporting, entrambi quantificati secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della Banca circa le variazioni del merito creditizio nel tempo (e.g. età, scadenza, rating al momento dell'erogazione);
- elementi assoluti quali i backstop previsti dalla normativa (e.g. più di 30 giorni di scaduto);
- ulteriori evidenze interne (e.g. classificazione Forborne).

Con riferimento ai titoli di debito il Gruppo/la Banca ha optato per l'applicazione della low credit risk exemption sui titoli investment grade in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Un altro aspetto chiave derivante dal nuovo modello è stata l'individuazione dei parametri di LGD, EAD e PD coerentemente con il trattamento contabile IFRS9: i principali adeguamenti sono stati finalizzati a (i) rimuovere il conservativismo richiesto solo a fini regolamentari (ii) introdurre adeguamenti “point-in-time” in sostituzione degli adeguamenti “through-the-cycle” previsti a fini regolamentari (iii) includere informazioni “forward looking”, estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

Il tasso di recupero incorporato nella LGD through-the-cycle è adattato al fine di rimuovere il margine di conservativismo e riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative circa i trend futuri e attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.

La EAD lifetime è calcolata a partire dai valori contabili del costo ammortizzato e dei flussi di cassa sino alla maturità delle esposizioni, considerando la possibilità di conversione in utilizzo dei margini accordati.

Le curve di PD lifetime, ottenute combinando i tassi d'inadempienza osservati con previsioni macroeconomiche, sono calibrate per riflettere caratteristiche point-in-time e forward-looking circa i tassi d'inadempienza attesi di portafoglio.

Anche l'impairment calcolato sulle esposizioni deteriorate è stato calcolato come richiesto dal nuovo principio contabile al fine di includere (i) gli adeguamenti necessari a pervenire al calcolo di una perdita attesa point-in-time e forward looking e (ii) gli scenari multipli applicabili a questa tipologia di esposizioni.

Nella valutazione delle esposizioni deteriorate sono considerati i possibili scenari di vendita laddove la strategia del Gruppo preveda di esperire il recupero anche attraverso la loro cessione sul mercato. A tal fine, il presunto valore di recupero delle esposizioni creditizie sarà determinato a livello di portafoglio calcolando una media ponderata dei recuperi attesi attraverso il processo di work-out interno e i previsti prezzi di vendita; entrambi gli scenari sono ponderati secondo il livello di vendite previste per lo specifico portafoglio dalla strategia di Gruppo.

Al fine di implementare nell'operatività ordinaria, a valere al primo gennaio 2018, il framework metodologico e gli strumenti sopra descritti, il Gruppo ha definito l'architettura IT finale, e sta ultimando lo sviluppo dei processi e delle procedure organizzative al fine di integrarli con le modifiche richieste dal principio in linea con le tempistiche progettuali. Il processo di classificazione e misurazione e di impairment sono in corso di monitoraggio e perfezionamento e comunque in tempo per il reporting del primo trimestre 2018.



I nuovi requisiti di classificazione, misurazione e impairment saranno applicati al bilancio dal primo gennaio 2018, data di prima applicazione, senza rideterminazione delle informazioni finanziarie relative al periodo comparativo del proprio bilancio 2017.

Gli effetti determinati dalla prima applicazione dell'IFRS 9 in termini di "Classification & Measurement" possono essere preventivamente stimati nell'ordine di -1 bps di CET 1, al netto dell'effetto fiscale.

Alla data di prima applicazione, gli impatti principali dell'IFRS 9 sul Gruppo sono attesi derivare dall'applicazione dei nuovi requisiti di impairment basati sulle perdite attese, che ci si aspetta comporterà un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la clientela), nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle posizioni tra i differenti "Stage" di classificazione previsti dal nuovo standard.

In particolare si prevede che si possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "Stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "Stage1", che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing, e lo "Stage2", che includerà le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della "initial recognition").

Si precisa che il Gruppo ha deciso, in linea con il Piano strategico, di procedere, con riferimento ad un portafoglio di posizioni appartenenti allo stage 3 per le quali è prevista una cessione che si dovrebbe realizzare nel periodo 2018-2020, alla valutazione delle stesse, in ossequio al nuovo principio IFRS 9 (e quindi in sede di prima applicazione dello stesso), secondo un modello che, in un'ottica *forward looking*, contempla anche lo scenario di vendita.

Gli effetti determinati dalla prima applicazione dell'IFRS 9 in termini di "impairment" possono essere preventivamente stimati a regime nell'ordine di -80 bps di CET 1, al netto dell'effetto fiscale. Questo effetto è principalmente causato dall'utilizzo di una ECL lifetime per le esposizioni creditizie allocate nello Stage 2 e dall'introduzione dei sopramenzionati scenari di cessione nella valutazione delle esposizioni creditizie classificate nello Stage 3.

I cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS 9 saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto al 1 gennaio 2018; gli effetti complessivi derivanti (a regime) dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sul CET1, al netto dell'effetto fiscale, possono essere in via preliminare complessivamente stimati nell'ordine di -81 bps.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è prevista anche una revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Capogruppo ha adottato il regime transitorio per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare, nei termini più dettagliatamente specificati nell'ambito della Relazione sulla gestione, al punto 9 "Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio". L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti, nettati dall'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022). L'applicazione del regime transitorio consentirà pertanto, con riferimento all'esercizio 2018, di neutralizzare quasi totalmente ai fini regolamentari gli effetti negativi della prima applicazione del principio IFRS 9.

## Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla nota integrativa consolidata in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (inclusi gli aggiornamenti pubblicati in data 22 dicembre 2014), ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il



principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, lo schema di Conto Economico, il prospetto della Redditività Complessiva e delle variazioni di Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente eventualmente riclassificati come più ampiamente descritto nella Sezione 5.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente; analogamente nella Nota Integrativa non sono rappresentate le tabelle che non presentino dati di consistenza o movimentazione nei medesimi esercizi.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella nota integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*".

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività del Gruppo e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

Si specifica al riguardo che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

A tal proposito, dopo aver esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole, anche in considerazione del miglioramento degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari che hanno raggiunto livelli considerati soddisfacenti, l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.



## Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

### 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento ricomprende le seguenti società:

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Sparim S.p.A.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
2. Raetia SGR S.p.A. in liquidazione	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	97,815	97,815
3. Sparkasse Haus S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
4. Fondo Immobiliare Dolomit	Milano	Milano	4	CR Bolzano S.p.A.	96,82	
5. Fanes S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	CR Bolzano S.p.A.	0,00	
6. Atlantic 6 – DeA Capital Real Estate SGR	Milano	Milano	4	CR Bolzano S.p.A.	86,00	

(\*) Legenda:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Il valore contabile delle partecipazioni nelle società consolidate con il metodo del consolidamento integrale è compensato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività della partecipata, con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società.

Sono altresì effettuate le seguenti operazioni:

- elisione dei debiti e crediti e dei costi e ricavi infragruppo, nonché dei dividendi incassati;
- elisione degli utili infragruppo non realizzati con terzi.

Si precisa che per il Fondo Immobiliare Dolomit il Gruppo possiede il 96,82% delle quote, senza peraltro rappresentare queste un diritto di voto effettivo.

A far data dal 31 dicembre 2017 rientra nel perimetro di consolidamento anche il Fondo Immobiliare chiuso "Atlantic 6", gestito da DeA Capital Real Estate Sgr Spa, il cui controllo è stato acquisito a seguito di un accordo di ristrutturazione che ha comportato tra l'altro la trasformazione di parte del credito della Capogruppo in numero 30 quote di classe A del Fondo stesso. L'operazione di ristrutturazione non risulta essere peraltro ad oggi ancora completamente attuata. Al termine dell'operazione la Capogruppo deterrà l'86% del numero delle quote del Fondo.

Il principio contabile IFRS 10 impone il consolidamento di una società anche se non si dispone di quote di partecipazione al voto, ma se si esercita il controllo sulle attività rilevanti della stessa e se si ha potere di



influenzarne i risultati economici. Dato questo presupposto la società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione Fanes Srl, viene consolidata integralmente.

## **2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento**

L'area di consolidamento, così come prevista dall'IFRS 10, è da intendersi costituita dalla società controllante e dalle società, anche se esercitanti attività dissimili, in ogni caso controllate dalla Capogruppo.

Così come per il bilancio redatto lo scorso esercizio è da segnalare relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, partecipata al 97,815%, che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'attivo e del passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

A partire dal 15 novembre 2013, rientra nell'area di consolidamento anche il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione, del quale il Gruppo detiene al 31 dicembre 2016 il 96,82%, e per il quale si è proceduto ad un consolidamento integrale della situazione patrimoniale ed economica sulla base dell'ultimo rendiconto di gestione pubblicato riferito al 30 giugno 2017.

Come già specificato in calce alla precedente tabella rientra nell'area di consolidamento, con effetto dal 2013, in base a quanto disposto dall'IFRS 10, anche la società veicolo Fanes Srl, e dal 31 dicembre 2017 anche il Fondo Immobiliare chiuso Atlantic 6.

Non sono per contro consolidate le società per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione della finalità del pegno medesimo che è quella della tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche economico/finanziarie delle società al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

## **3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative**

In assenza di partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative, la presente parte non viene compilata.

## **4. Restrizioni significative**

In assenza di restrizioni significative, la presente parte non viene compilata.

## **5. Altre informazioni**

I bilanci delle controllate utilizzati per la redazione del presente Bilancio sono riferiti alla data del 31 dicembre 2017 ad eccezione del Fondo Dolomit in liquidazione per il quale si è utilizzato il Bilancio al 30 giugno 2017 previa verifica che nel secondo semestre del 2017 non fossero intervenute variazioni significative nei saldi.

## **Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si fa rinvio alla "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo".



## Sezione 5 - Altri aspetti

### Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2017. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che è caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Inoltre l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 potrebbe contribuire pro futuro ad amplificare gli effetti valutativi con riferimento alle attività e passività finanziarie, sia in fase di prima applicazione che nel continuo.

### Restatement dati comparativi

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

### Modifica dei criteri di valutazione

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2017 il Gruppo ha mantenuto gli stessi criteri di valutazione dell'esercizio precedente.

### Revisione legale

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 27 aprile 2010 che le ha conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2010 – 2018, ai sensi dell'art. 14, comma 1 e dell'art. 17, comma 1 del D. Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.



## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per gli strumenti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

#### **Criteri di classificazione**

Nella voce rientrano:

- attività finanziarie quali i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. detenuti per la negoziazione, con l'intento cioè di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti;
- contratti derivati, con valore corrente positivo, detenuti ai fini di trading. Vi figurano tra l'altro i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati con valore corrente positivo, qui classificati in relazione all'applicazione della fair value option.

#### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 18.

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di fair value delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione, ad esclusione di quelli rivenienti dai contratti connessi alla fair value option che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

### 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale di un'attività finanziaria disponibile per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.



## Criteri di classificazione

In questa voce rientrano le attività finanziarie non derivate diverse da quelle classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione, detenute sino alla scadenza, valutate al fair value o come crediti.

Nella voce sono inoltre classificati, gli investimenti partecipativi, non quotati, non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (partecipazioni di minoranza).

Nella voce rientra inoltre un contratto di capitalizzazione, il cui valore è incrementato degli interessi maturati a fine esercizio.

## Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, con la rilevazione degli utili e delle perdite derivanti da una variazione di *fair value* in una specifica Riserva di Patrimonio Netto, al netto del relativo effetto fiscale differito, sino a che l'attività non è cancellata o non è rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati e precedentemente iscritti nella predetta riserva sono riversati a conto economico.

Per i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi), si procede all'impairment test per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a conto economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di capitale quotati l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del fair value. Per significativo o prolungato declino si intendono rispettivamente una riduzione del fair value al di sotto del costo superiore al 50% o una riduzione che perduri da oltre 18 mesi.

Qualora, invece, il declino del fair value dei titoli di capitale sia compreso tra il 20% ed il 50% oppure perduri per un periodo compreso tra i 9 e i 18 mesi, si procede ad analizzare ulteriori indicatori di mercato e reddituali. Nel caso in cui i risultati di tale analisi possano mettere in dubbio la possibilità del recupero dell'investimento, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

Per quanto riguarda i titoli di capitale non quotati in mercati attivi la valutazione avviene mediante analisi dei fondamentali delle società emittenti e la perdita durevole è contabilizzata esclusivamente in presenza di un effettivo deterioramento dei fondamentali stessi.

Qualora vengano meno i motivi della riduzione di valore, si procederà alla contabilizzazione di riprese di valore, con imputazione al conto economico per i titoli di debito o i crediti e a patrimonio per i titoli di capitale, nella misura massima del costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di rettifica.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono rilevati a conto economico applicando il criterio del costo ammortizzato, ossia al tasso di interesse effettivo.

## Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

## 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

### Criteri di classificazione

In questa voce rientrano le attività finanziarie quotate, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, per le quali sussiste l'intenzione della loro detenzione sino a scadenza.



## **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione è adeguata al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tener conto di effetti derivanti da eventuali svalutazioni.

Gli utili o le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

A ciascuna data di bilancio o di chiusura infra annuale è effettuata la valutazione se vi siano oggettive evidenze che una determinata attività, o un gruppo omogeneo di attività abbiano subito perdite di valore dovute al deterioramento della solvibilità degli emittenti (impairment test); se sussistono evidenze di perdita di valore l'importo della perdita, calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, è rilevato nel conto economico tra le rettifiche di valore. Se negli esercizi successivi le perdite di valore si riducono per effetto del miglioramento della qualità creditizia degli emittenti, nel conto economico sono iscritte le corrispondenti riprese di valore.

## **Criteri di cancellazione**

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

## **4 – Crediti**

### **Criteri di iscrizione**

I crediti sono rilevati inizialmente al fair value che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di transazione direttamente imputabili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo; sono esclusi i costi inquadrabili tra i normali costi di carattere amministrativo o oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nei casi di erogazioni di crediti a tassi inferiori rispetto a quelli di mercato o a quelli normalmente praticati a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa calcolati ad un tasso appropriato, con imputazione al conto economico della differenza rispetto all'importo erogato.

### **Criteri di classificazione**

I crediti comprendono gli impieghi a clientela e a banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, con pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in mercati attivi e che non sono stati classificati all'origine nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività finanziarie valutate al fair value". L'iscrizione si ha solo quando il credito è incondizionato e il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme pattuite.

La voce crediti ricomprende i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine.

## **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dai rimborsi del capitale, dalle rettifiche e riprese di valore e dall'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra il valore originario e il valore nominale di rimborso, riconducibile alle tipologie di costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo (TIR) è il tasso che rende pari il valore attuale dei flussi di cassa attesi, per capitale e interessi, al costo ammortizzato iniziale per i crediti a tasso fisso ed al costo ammortizzato residuo, a ciascuna data di riprezzamento, per i crediti a tasso indicizzato.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine, per quelli senza una scadenza definita o a revoca per i quali, l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile o inapplicabile. Tali crediti sono iscritti al costo storico.

Per quanto attiene alla valutazione, i crediti devono essere sottoposti ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra annuale all'impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori).

Il procedimento per la valutazione dello stato di impairment si articola in due fasi:



- la fase diretta alla misurazione dell'impairment dei singoli crediti deteriorati (valutazioni individuali);
- la fase diretta alla misurazione dell'impairment dell'insieme dei crediti in bonis (valutazioni collettive).

Nell'area dei crediti deteriorati (non performing) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
- al tempo atteso di recupero;
- al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

- crediti in sofferenza:

I crediti in sofferenza rappresentano esposizioni nei confronti di soggetti che versano in stato di insolvenza (o in situazioni sostanzialmente equiparabili) che la Capogruppo ha posto al rientro e per i quali sono quindi venuti meno i termini di pagamento contrattuali procedendo per il recupero forzoso.

Come regola generale, pertanto, il valore atteso di recupero dei crediti in sofferenza deve essere calcolato in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili.

La determinazione del valore atteso di recupero delle sofferenze risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale".

All'atto della classificazione del cliente tra quelli "a sofferenza", il valore atteso di recupero tiene conto di quello già individuato precedentemente tra le posizioni "ad inadempienza probabile".

Nell'ambito della revisione semestrale dell'adeguatezza del "provisioning" analitico per le posizioni classificate a Sofferenza e tenendo conto:

- degli effettivi incassi, anche parziali;
- della presenza di atti conservativi del credito successivi all'apertura della sofferenza (per esempio iscrizione di ipoteca giudiziale su bene immobile capiente);
- delle indicazioni di ulteriore riduzione di valore delle garanzie in base ad aggiornamento di stime e più in generale del quadro complessivo della posizione (avvio di procedure, aste deserte ecc.);

si provvederà ad iscrivere eventuali modifiche in aumento ovvero riprese di valore in particolare per quelle posizioni che hanno beneficiato di incassi rilevanti. Per incassi rilevanti si intendono, in generale, almeno il 10% del debito residuo con importo minimo di euro 150.000 a valere su posizioni con esposizioni residue ante rimborso superiori ad euro 500.000.

Qualora il recupero integrale della quota capitale appostata a sofferenza sia dubbio, le posizioni vengono di regola a livello gestionale rese infruttifere.

Nel caso in cui vi sia evidenza, anche in base a valutazioni legali della irrecuperabilità attuale e prospettica di tutto o parte della quota capitale della posizione (p.e. non ammissione al passivo in caso di procedure, evidenze di deterioramento non recuperabile delle garanzie che assistono la posizione, chiusura delle procedure fallimentari, impossibilità accertata di agire ulteriormente su altre fonti di recupero ecc.), si potrà valutare il passaggio a perdita, anche parziale, della posizione motivando adeguatamente la richiesta.

Anche nel caso di delibere di accoglimento di offerte a "saldo e stralcio" delle posizioni secondo quanto previsto nel Processo Creditizio, la parte capitale residua non soddisfatta verrà passata a perdita.

- inadempienze probabili:



i crediti ad inadempienza probabile rappresentano quei rapporti creditizi che, nonostante le difficoltà di pagamento temporanee dei loro debitori, sono ancora in pieno esercizio e per i quali restano quindi in vigore i termini contrattuali originari (o quelli eventualmente rinegoziati con le controparti). Per tali esposizioni, dunque, la stima del valore atteso di recupero non può che avvenire avendo riguardo ai flussi di cassa contrattuali al netto della relativa perdita attesa e alle mutate previsioni temporali di recupero, presupponendo quindi un ritorno alla normalità di tali esposizioni una volta superate le difficoltà di pagamento da parte dei debitori. Come per le sofferenze, il valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile deve essere calcolato di regola in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La determinazione del valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale";

- crediti scaduti o sconfinanti: tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni calcolati secondo le vigenti regole stabilite da Banca d'Italia. La stima del valore atteso di recupero dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati avviene nella forma valutativa "a forfait". La previsione di perdita viene determinata applicando una percentuale di svalutazione media delle sofferenze e delle inadempienze probabili alla corrispondente quota di crediti che sulla base dell'analisi storica si trasformeranno in inadempienze probabili e sofferenze. La previsione di perdita viene rivista con cadenza annuale. In attesa di costruire una serie storica statisticamente rappresentativa, la previsione di perdita è stata determinata forfaitariamente nella misura del 10%.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra le riprese di valore.

Le perdite attese sulle posizioni in bonis (valutazioni collettive) vengono stimate attraverso modelli di rating interni che forniscono misure delle probabilità di insolvenza delle controparti affidate e dei tassi di recupero in caso di insolvenza delle stesse.

Per la misurazione delle perdite attese sulle posizioni in bonis devono essere acquisite le seguenti informazioni:

- la probabilità di default ( PD - probability of default ) ossia la probabilità che la controparte sia classificata come credito "deteriorato" (nella terminologia della Vigilanza) nell'orizzonte temporale di 1 anno e non sia, quindi, potenzialmente in grado di adempiere, in tutto o in parte, ai suoi obblighi contrattuali.
- La PD viene determinata per classe di rating e per segmento/modello di controparte;
- l'esposizione della posizione (EAD- Exposure at default) dove si intende alternativamente l'ammontare del credito residuo nei confronti della controparte ovvero l'ammontare potenziale del credito, nei confronti della controparte, che la Capogruppo potrebbe rischiare di perdere in caso di insolvenza della stessa.
- la Loss Given Default (LGD) , ovvero il tasso di perdita atteso su una data esposizione creditizia in caso di inadempimento della controparte.

La LGD viene determinata per forma tecnica e per segmento/modello di controparte.

La misurazione della perdita attesa può essere definita come il prodotto tra la probabilità di insolvenza della controparte, il tasso di perdita in caso di insolvenza della stessa e l'esposizione verso la controparte stessa.

Le perdite di valore collettivamente determinate sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Eventuali maggiori rettifiche di valore o riprese di valore sono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.



Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma, la svalutazione collettiva è determinata applicando alle posizioni in essere la LGD media Capogruppo calcolata trimestralmente e, laddove presente, la PD della controparte, altrimenti la PD media Banca calcolata trimestralmente.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

## **5 - Attività finanziarie valutate al fair value**

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

### **Criteri di classificazione**

Nella voce rientrano, sulla base dei criteri dettati dalla "Fair Value Option", ed indipendentemente dalla loro funzione economica, le attività finanziarie designate al fair value quando:

- la designazione a fair value consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al fair value con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito laddove la valutazione al fair value dell'intero strumento finanziario risulta meno onerosa rispetto all'individuazione e valutazione di eventuali derivati impliciti e alla separata valutazione dello strumento host.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, imputando a conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value" gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al fair value.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

## **6 - Operazioni di copertura**

### **Criteri di iscrizione**

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value e dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

Ad ogni data di chiusura del bilancio l'efficacia è testata, attraverso test prospettici e retrospettivi e, la relazione di copertura è considerata efficace se il rapporto tra le variazioni di valore dello strumento coperto e dello strumento di copertura, non eccede i limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

### **Criteri di classificazione**



I contratti derivati con finalità di copertura sono utilizzati per proteggersi da una o più tipologie di rischio (rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito). In particolare le coperture di fair value sono effettuate con l'obiettivo di coprire le esposizioni a variazioni di fair value; le coperture di cash flow sono effettuate con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di flussi finanziari.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

I derivati classificati nelle voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo sono valutati al fair value e la variazione di fair value è registrata a conto economico, per i derivati inseriti in relazioni di copertura di fair value. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare.

### **Criteri di cancellazione**

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato è riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di *fair value* sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

## **7 - Partecipazioni**

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

### **Criteri di classificazione**

La voce include le partecipazioni detenute in società collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi (per esempio il pro-quota di patrimonio netto).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

I risultati d'esercizio pro quota delle società collegate e delle società a controllo congiunto sono rilevati a conto economico nella voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".



## Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

## 8 - Attività materiali

### Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

### Criteri di classificazione

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

In particolare nella voce trovano collocazione sia le attività materiali ad uso funzionale al Gruppo, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, sia quelle (edifici) detenute a scopo di investimento, acquisite cioè per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, in quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate:

- al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore, per quanto attiene alle attività materiali ad uso funzionale al Gruppo diverse dagli immobili. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte le quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento.
- al fair value, con adeguamento ad ogni chiusura di bilancio ed iscrizione del differenziale a conto economico, per quanto attiene gli immobili iscritti tra le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il fair value è determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato, scelto tra le primarie società del settore.
- al fair value, a far tempo dall'esercizio 2014, per quanto attiene gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, adottando il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16 in luogo della valutazione al costo (Cost Model) adottata in precedenza. L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value, nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo, ad esclusione di quello riferito ai terreni scorporati dal valore dell'edificio, presentando questi vita utile indefinita. Lo scorporo di tali valori avviene solo per gli edifici detenuti "cielo-terra". Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.



### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di iscrizione**

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali sono rappresentate dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale e dall'avviamento rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquistate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (*Business Combinations*).

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita, successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Le attività immateriali a vita utile indefinita comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "18 – Altre informazioni – Aggregazioni aziendali ed Avviamento".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## **10 – Attività e passività non correnti in via di dismissione**

### **Criteri di iscrizione**

La voce comprende le attività/passività non correnti destinate alla vendita e le attività/passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali sia prevista la cessione entro 12 mesi dalla data di classificazione, quali partecipazioni in società collegate, a controllo congiunto, immobilizzazioni materiali ed immateriali, attività e passività afferenti a rami d'azienda in via di dismissione.

La voce comprende inoltre le attività e le passività riconducibili alle partecipazioni in società controllate/collegate e a controllo congiunto per le quali è stata deliberata la liquidazione volontaria.



## Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e passività comprese nella voce sono valutate al minore tra valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio contabile di riferimento:

- attività fiscali differite
- attività derivanti da benefici per i dipendenti
- strumenti finanziari
- investimenti immobiliari.

I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata.

### 11 - Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una deferred tax liabilities sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A.). Al riguardo si evidenzia che il Gruppo non assume né ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte in relazione a distribuzioni di riserve di cui al capoverso precedente.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

### 12 - Fondi per rischi ed oneri

#### Fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo è costituito da una sezione a prestazione definita (Sezione A/A1) che garantisce al personale in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS; i benefici economici spettanti agli aderenti a tale fondo sono valutati sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Annualmente, lo studio attuariale fornisce la stima del costo di attualizzazione della passività (interest cost), la stima del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return on investments) e, se necessario, il valore dell'accantonamento al Fondo per il personale ancora in servizio (service cost) i cui costi e ricavi confluiscono nel conto economico. La differenza tra il rendimento atteso del portafoglio e l'effettivo rendimento a consuntivo è registrata direttamente a Patrimonio Netto come riduzione o aumento degli utili a nuovo. Lo studio attuariale fornisce inoltre i valori relativi alle variazioni delle stime di carattere attuariale (actuarial gains and losses) utilizzate per la determinazione delle prestazioni pensionistiche future. Tali variazioni sono registrate direttamente a Patrimonio Netto tra gli utili a nuovo.



Come prescritto dallo IAS 1, gli effetti dell'adeguamento registrati tra le riserve di Patrimonio Netto sono riportati in un apposito prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva), ovvero in uno schema che riepiloghi quelle componenti reddituali che, in applicazione di un determinato principio contabile internazionale, sono contabilizzate direttamente tra le riserve di Patrimonio Netto.

### Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati a conto economico.

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o della emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

### **Criteri di classificazione**

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura gestionale dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le obbligazioni, i certificati di deposito e i depositi bancari vincolati con clientela classificati in hedge accounting vengono valutati al fair value con rilevazione della relativa variazione a conto economico (fair value hedge). Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato. Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

### **Criteri di cancellazione**

La cancellazione si ha alla estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.

L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.



## Criteri di classificazione

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della fair value option;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

## Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

## Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

## 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

### Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

### Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria, sulla base dei sotto citati criteri dettati dalla "Fair Value Option", le passività finanziarie valutate al *fair value*, con conseguente iscrizione dei risultati valutativi nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value*", quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al *fair value* con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere incorporato.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto gestionalmente mediante contratti derivativi.

Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione.

I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value* con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

### Criteri di cancellazione

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.



## 16 - Operazioni in valuta

### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infra annuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

## 17 - Attività e passività assicurative

Il Gruppo non gestisce attività e passività assicurative.

## 18 - Altre informazioni

### Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.

Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.

### Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.

### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritte per competenza.

### Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura),



indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

1. Attività e passività valutate al fair value:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe e NAV del fondo. Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management;
- attività finanziarie disponibili per la vendita: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3);
- attività finanziarie valutate al fair value: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- derivati di copertura: i contratti sono valutati utilizzando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione dei contratti iscritti tra le attività detenute per la negoziazione.
- passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al *fair value* è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.
- attività materiali detenute a scopo di investimento: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore come meglio dettagliato nella successiva Parte B sezione 12.4 dell'Attivo.
- attività materiali detenute ad uso funzionale: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore come meglio dettagliato nella successiva Parte B sezione 12.4 dell'Attivo; la valutazione avviene con regolarità sufficiente, tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante dal valore che sarebbe determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio.

2. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:

- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il fair value è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;
- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il fair value è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione può prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tali casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.



Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).



## A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)					Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31-12-2017 (4)	Fair value al 31-12-2017 (5)	Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Quote di O.I.C.R.	Fair Value through Profit and Loss	Available for Sale	379	379	(110)		(110)	

### A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

In seguito alla crisi verificatasi sui mercati finanziari internazionali negli ultimi mesi del 2008, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato, nel corso del 2008, un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

Il Gruppo alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

### A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Al 31 dicembre 2017 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 379 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data non sono più presenti titoli di debito, pertanto non viene calcolato alcun tasso interno di rendimento ed i flussi finanziari attesi sono nulli.



## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi rilevati su mercati regolamentati attivi (Livello di fair value 1).

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzano il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo oppure che non siano reperibili su info provider nell'ambito di circuiti elettronici di negoziazione e visibili come quotazioni operative di singoli contribuenti a cui si ha immediato accesso, il Gruppo si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono prese in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *info provider* quali Bloomberg e Reuters o in mancanza avvalendosi di valutazioni fornite da Emittenti, contribuenti o controparti istituzionali specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o si reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach*) che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato è assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, sono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo il Gruppo si avvale:

- del valore risultante dall'applicazione del Metodo reddituale (Discounted Cash Flow) tenuto conto dei risultati storici e, se disponibili, prospettici della società;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.
- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili.

Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

In presenza di un *fair value* non determinabile in misura attendibile viene mantenuto come valore di iscrizione il costo; tale fattispecie ricorre qualora i risultati della valutazione si discostino tra loro in maniera rilevante.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo il Gruppo utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno semestralmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione è utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente, coincidente con l'ammontare della "riserva matematica" anno per anno certificata.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto.

In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 13 la valutazione delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene considerando il proprio rischio di credito (*own credit risk*) i cui impatti si riflettono sul conto economico.



Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che è sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price, ecc.*) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters*.

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi sono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazioni delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono esclusivamente a talune interessenze azionarie di importo non significativo per le quali ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.



## Informativa di natura quantitativa - A.4.5 Gerarchia del fair value

### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Di seguito si riporta la ripartizione degli strumenti finanziari valutati al fair value in base ai livelli gerarchici previsti dall'IFRS 13.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56.490	10.198		58.369	23.456	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.987.595	165.411	46.395	1.602.045	168.109	39.936
4. Derivati di copertura		2.715			8.749	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>2.044.085</b>	<b>178.324</b>	<b>46.395</b>	<b>1.660.414</b>	<b>200.314</b>	<b>39.936</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		40			136	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		117.210			260.014	
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>117.250</b>			<b>260.150</b>	

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Si segnala che nel corso dell'esercizio non si sono verificati spostamenti tra i livelli di fair value dei prodotti finanziari oggetto delle tabelle in questione.

In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 13 i livelli di fair value sono stati determinati come indicato alla Parte A2 della Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Per gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche "passive" di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, su valori di patrimonio netto, su una determinazione del DCF e/o, in caso di valori estremamente discordanti, sul costo. Ogni analisi di sensitività del fair value risulterebbe scarsamente significativa.



#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>39.936</b>			
<b>2. Aumenti</b>			<b>16.619</b>			
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:			16.531			
2.2.1 Conto Economico - di cui: plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto			16.530			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			88			
<b>3. Diminuzioni</b>			<b>10.160</b>			
3.1 Vendite			8.549			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze			341 341			
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			1.270			
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>46.395</b>			

L'importo di cui al punto 2.2.2 della presente tabella si riferisce alla rivalutazione della partecipazione in Cedacri S.p.A. che è stata oggetto di un'operazione di cessione del 27% del capitale a una società di capitali controllata dal fondo di investimento FSI Mid-Market Growth Equity Fund gestito da FSI Sgr. L'investimento del Fondo ammonta a circa 99 milioni di euro di equity con un'opzione per salire al 33% del capitale della società nel medio termine. La società Cedacri è stata valutata circa 8,7 volte l'ebitda stimato per il 2017 (42 milioni, a fronte di un fatturato di 330 milioni), quindi in totale circa 370 milioni, ai quali vanno aggiunti i 59 milioni di posizione finanziaria netta positiva, per un totale di 430 milioni di equity value. L'importo lordo della rivalutazione a patrimonio nel bilancio della Capogruppo ammonta a 16,5 milioni di euro ed è stato calcolato prendendo a riferimento un valore totale patrimoniale della partecipata di 370 milioni di euro, avendo quest'ultima distribuito la posizione finanziaria netta.

L'importo di cui al punto 3.1 si riferisce alla cessione della partecipazione in Eurovita S.p.A. avvenuta nel mese di agosto 2017 che ha comportato l'iscrizione di un utile da cessione pari a 88 mila euro.

Le minusvalenze evidenziate in tabella sono da ricondurre alla valutazione effettuata dalla Capogruppo di alcune interessenze azionarie in banche per le quali il valore di libro è stato adeguato alla quota parte di patrimonio netto.

Nell'ambito dell'operazione di salvataggio della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. da parte dello Schema Volontario del FITD ed alla relativa cessione da parte dello Schema stesso a Credit Agricole, ha comportato l'azzeramento del valore di bilancio iscritto dalla Capogruppo in sede di versamento allo Schema Volontario, con l'iscrizione di una perdita pari a 1.270 mila euro, esposta al punto 3.5 della presente tabella.



#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate la fair value su base non ricorrente	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	295.795			295.795	219.320			219.320
3. Crediti verso clientela	5.638.464			5.952.516	5.565.285			5.762.414
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	162.482			162.482	146.174			146.174
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	177			177	4.175			4.175
<b>Totale</b>	<b>6.096.918</b>			<b>6.410.970</b>	<b>5.934.954</b>			<b>6.132.083</b>
1. Debiti verso banche	1.533.377			1.533.377	1.324.474			1.324.474
2. Debiti verso clientela	5.754.426			5.754.426	5.143.014			5.143.014
3. Titoli in circolazione	413.278		416.558		640.353		551.701	91.957
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.413			2.413				
<b>Totale</b>	<b>7.703.494</b>		<b>416.558</b>	<b>7.290.216</b>	<b>7.107.841</b>		<b>551.701</b>	<b>6.559.445</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3= Livello 3



## **A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"**

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2017, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.



**Parte B –  
Informazioni sullo  
Stato patrimoniale  
consolidato**



## Attivo

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) Cassa	54.956	51.266
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>54.956</b>	<b>51.266</b>

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, alle casse delle dipendenze e agli ATM alle date di riferimento.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 1.153 mila euro (1.196 mila euro al 31 dicembre 2016).



## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	36.359			51.782	5.063	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	36.359			51.782	5.063	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	20.131			5.019		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>56.490</b>			<b>56.801</b>	<b>5.063</b>	
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		10.198		1.568	18.393	
1.1 di negoziazione		2.779		1.568	3.100	
1.2 connessi con la fair value option		7.419			15.293	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>10.198</b>		<b>1.568</b>	<b>18.393</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>56.490</b>	<b>10.198</b>		<b>58.369</b>	<b>23.456</b>	

Il totale delle "Attività per cassa detenute per la negoziazione" registra una diminuzione pari a 15,1 milioni di euro rispetto alle consistenze di fine 2016.

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 56,5 milioni di euro (di cui 20,1 milioni di euro in quote di O.I.C.R.) e rappresentano la totalità del punto A – Attività per cassa.

I valori evidenziati al rigo B.1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value positivo degli strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi.



## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>36.359</b>	<b>56.845</b>
a) Governi e Banche Centrali	31.836	44.192
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		7.337
d) Altri emittenti	4.523	5.316
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>20.131</b>	<b>5.019</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>	<b>56.490</b>	<b>61.864</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche		
- fair value	9.845	19.882
b) Clientela		
- fair value	353	79
<b>Totale B</b>	<b>10.198</b>	<b>19.961</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>66.688</b>	<b>81.825</b>

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Flessibili	15.093
- Bilanciati	5.038
<b>Totale</b>	<b>20.131</b>



## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.913.566	102.226		1.483.205	107.009	
1.1 Titoli strutturati	18.464			23.178		
1.2 Altri titoli di debito	1.895.102	102.226		1.460.027	107.009	
2. Titoli di capitale			46.395			39.936
2.1 Valutati al fair value			9.425			10.696
2.2 Valutati al costo			36.970			29.240
3. Quote di O.I.C.R.	74.029	63.185		118.840	61.100	
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>1.987.595</b>	<b>165.411</b>	<b>46.395</b>	<b>1.602.045</b>	<b>168.109</b>	<b>39.936</b>

Le attività a fine esercizio evidenziano un incremento di 389,2 milioni di euro (+22% rispetto al dato al 31 dicembre 2016) riconducibile in misura prevalente, ad acquisizioni di titoli di Stato italiani, di emittenti bancari e corporate, per una maggiore diversificazione del portafoglio.

La sottovoce "Altri titoli di debito - Livello 2", pari a 102.226 mila euro, si riferisce per 82.227 mila euro ad un contratto di capitalizzazione il cui valore di iscrizione è pari alla riserva matematica maturata al 31 dicembre 2017 e per la restante parte ad obbligazioni bancarie e di enti locali.

Tra i titoli di debito sono ricompresi anche i titoli della cartolarizzazione sottoscritti dallo Schema Volontario del FITD nell'ambito dell'intervento a favore di Caricesena, Carim e Carismi, proporzionalmente alla quota di interessenza della Capogruppo nello Schema. La partecipazione dello SV nelle tre banche è stata ceduta a Credit Agricole Cariparma a fine anno 2017 e la Capogruppo ha iscritto a bilancio la relativa perdita per l'intero ammontare pari a 1.270 mila euro.

Si informa che in data 22 gennaio 2018 il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha inviato una comunicazione con la quale sono state informate le banche aderenti che i titoli sottoscritti a dicembre 2017 dallo Schema Volontario appartenenti ad una tranche junior (per 158 milioni di euro) e a una tranche mezzanine (per 12 milioni di euro) della cartolarizzazione degli NPLs delle tre banche, per complessivi 170 milioni di euro, sono stati oggetto di valutazione da parte dell'advisor PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., società incaricata al riguardo dal FITD, e che la valutazione ha evidenziato un fair value degli stessi compreso fra i 27,5 e i 41,6 milioni di euro, di circa l'80% inferiore al loro valore di sottoscrizione.

Considerando il valore pro quota di titoli detenuti indirettamente da Cassa di Risparmio di Bolzano, pari a 1.012 mila euro, l'impairment da effettuare nel 2017 a conto economico è risultato essere di 807 mila euro. Tale rettifica, che si aggiunge agli elementi precedentemente spesi nella seconda parte del 2017, porta il costo complessivo 2017 dell'intervento per Cassa di Risparmio a 4,1 milioni di euro.

Nella voce "Titoli di capitale - Valutati al fair value" è rappresentato il valore della partecipazione in Banca d'Italia esposta al fair value in forza della sostanziale diversità tra i "vecchi" e i "nuovi" titoli partecipativi così come rilevato dai pareri raccolti con riferimento a quanto indicato nel nuovo Statuto di Banca d'Italia e a quanto disposto dal D.L. 30 novembre 2013 convertito e modificato dalla L. 29 gennaio 2014, n. 5.

Nella voce "Titoli di capitale - valutati al costo" sono rappresentate le quote partecipative minori, non quotate, per le quali, così come illustrato nei criteri di valutazione, non è ritenuta attendibile la misurazione del fair value. Si fa presente che a seguito degli impairment test effettuati sulle partecipazioni in InvestBanca, Banca Popolare di Cividale e Banca Popolare di Puglia e Basilicata, si è proceduto a registrare minus per perdite durevoli di valore per complessivi 341 mila euro.

Nella voce "Quote di O.I.C.R." è inserita anche la quota sottoscritta dalla Capogruppo quale partecipazione al Fondo "Atlante" emesso dalla società Quaestio sgr S.p.A. ed istituito per sostenere le banche italiane nelle operazioni di aumento di capitale e per favorire la gestione dei crediti a sofferenza del settore. La Capogruppo si è impegnata a sottoscrivere quote per complessivi 10 milioni di euro, dei quali alla data del 31 dicembre 2017, sono stati richiamati 8,778 milioni di euro. La restante parte è iscritta come impegno.



## 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>2.015.792</b>	<b>1.590.214</b>
a) Governi e Banche Centrali	1.443.795	1.113.050
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	378.430	282.416
d) Altri emittenti	193.567	194.748
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>46.395</b>	<b>39.936</b>
a) Banche	18.105	19.716
b) Altri emittenti:	28.290	20.220
- imprese di assicurazione		8.462
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	28.290	11.758
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>137.214</b>	<b>179.940</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>2.199.401</b>	<b>1.810.090</b>

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Flessibili	11.513
- Obbligazionari	51.378
- Azionari	1.097
- E.T.F.	11.138
- Immobiliari chiusi	62.088
<b>Totale</b>	<b>137.214</b>



Con riferimento ai raggruppamenti di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate:

*Dati espressi in unità di euro*

	Valore Nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
<b>Titoli di capitale – Banche</b>			<b>18.104.993</b>
Banca d'Italia – Roma	9.425.000	0,126	9.425.000
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. - Trento	4.563.000	7,802	6.977.849
Banca Popolare di Cividale S.p.A. - Cividale (UD)	77.130	0,152	459.781
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. - Altamura (BA)	335.096	0,244	736.567
Invest Banca S.p.A. – Empoli (FI)	358.948	2,346	505.796
<b>Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie</b>			<b>28.289.537</b>
SIA - SSB S.p.A. - Milano	18.341	0,083	52.394
Cedacri S.p.A. - Collecchio	818.000	6,487	24.003.490
SWIFT - Bruxelles	1.625	0,012	13.917
BZS Holding GmbH - Innsbruck	6.000	4,000	6.000
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	156.821	2,845	2.186.174
Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. az. Ord. - Dimaro (TN)	396.714	2,309	999.719
Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. az. Priv. - Dimaro (TN)	396.843	2,310	1.000.044
Teleriscaldamento Termo elettrico Dobbiaco/San Candido Scarl	20.141	0,410	25.513
Azienda Energetica Prato Scarl – Prato allo Stelvio	630	0,198	630
Cooperativa Acqua Potabile San Michele – Appiano	20	0,094	5
WuEgA – Wärme und Energie Genossenschaft Ahrntal	1.650	-	1.650
<b>Totale</b>			<b>46.394.530</b>

Per dettagli sulle varie interessenze funzionali di minoranza, si rimanda alla Relazione sulla Gestione al punto 7.3. Oltre a quanto ivi dettagliato, si segnala che la partecipazione in Invest Banca S.p.A. è stata acquisita nell'ambito dell'operazione di cessione della partecipazione in Millennium SIM S.p.A. risalente al 2013. A fine 2016 la Capogruppo ha ceduto il 50% del pacchetto azionario tramite l'esercizio di una put option prevista nell'accordo iniziale.

La partecipazione in Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. è invece da ricondurre, assieme a quella in Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. al concordato preventivo chiusosi appunto con l'assegnazione nel 2013 di dette azioni e di quelle di nuova emissione assegnate nel corso del 2014.



## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	VB	FV - Livello 1	FV - Livello 2	FV - Livello 3	VB	FV - Livello 1	FV - Livello 2	FV - Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>224.288</b>				<b>190.759</b>			
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	224.277				190.759			
3. Pronti contro termine								
4. Altri	11							
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>71.507</b>				<b>28.561</b>			
1 Conti correnti e depositi liberi	56.001				23.061			
2 Depositi vincolati	5.500				5.500			
3 Altri finanziamenti:	10.006							
3.1 Pronti contro termine attivi								
3.2 Leasing finanziario								
3.3 Altri	10.006							
4. Titoli di debito								
4.1 Titoli strutturati								
4.2 Altri titoli di debito								
<b>Totale</b>	<b>295.795</b>			<b>295.795</b>	<b>219.320</b>			<b>219.320</b>

I crediti verso banche registrano un incremento pari a 76,5 milioni di euro rispetto alle consistenze al 31 dicembre 2016.

Rileva in particolar modo l'aumento della "Riserva obbligatoria" per 33,6 milioni di euro e l'aumento dei conti correnti e depositi liberi per 32,9 milioni di euro.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.



## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017 Valore di bilancio			Totale 31.12.2017 Fair value			Totale 31.12.2016 Valore di bilancio			Totale 31.12.2016 Fair value		
	Non Deteriorati	Deteriorati - Acquisitati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Non Deteriorati	Deteriorati - Acquisitati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	<b>5.235.654</b>	<b>782</b>	<b>399.567</b>				<b>4.933.031</b>	<b>1.561</b>	<b>627.974</b>			
1. Conti correnti	835.069		82.196				805.402		121.581			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	3.614.368	782	296.180				3.520.435	1.561	473.511			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	57.502		1.044				64.196		1.074			
5. Leasing finanziario	10.114						11.939					
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	718.601		20.147				531.059		31.808			
<b>Titoli di debito</b>	<b>2.461</b>						<b>2.719</b>					
8 Titoli strutturati												
9 Altri titoli di debito	2.461						2.719					
<b>Totale</b>	<b>5.238.115</b>	<b>782</b>	<b>399.567</b>			<b>5.952.516</b>	<b>4.935.750</b>	<b>1.561</b>	<b>627.974</b>			<b>5.762.414</b>

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine esercizio ed i dati di fine esercizio precedente rileva un incremento di 73,2 milioni di euro, pari al +1,3%.

Nell'anno nel solo comparto del medio/lungo termine è stato erogato nuovo credito per 282,6 milioni di euro alle famiglie, e per 502,1 milioni di euro alle imprese.

L'importo di cui alla voce "Titoli di debito - altri" pari a 2.461 mila euro, comprensivo di ratei cedolari, riviene dagli strumenti finanziari partecipativi emessi ex art. 2346 C.C. dalla società Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A., in concordato preventivo, quale parziale rimborso del credito erogato a loro favore. Si precisa che su tali strumenti finanziari si è proceduto ad attualizzare il differenziale tra il tasso di mercato di uno strumento finanziario comparabile con il tasso nominale degli strumenti finanziari stessi, procedendo all'iscrizione di una rettifica per attualizzazione pari al 31 dicembre 2017 a 152 mila euro. Tali crediti sono iscritti nella categoria "Loans and Receivables".

Per maggiori informazioni:

- sui "Crediti deteriorati" si fa rinvio alle tabelle A.1.6, A.1.7 e A.1.8 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura";
- sulla distribuzione temporale per durata residua contrattuale si rinvia alle specifiche tabelle della sezione 3 "Rischio di liquidità" della Parte E;
- sulla distribuzione settoriale e territoriale si rinvia alle specifiche tabelle della sezione 1 "Rischi di credito" della stessa Parte E.

Lo scostamento del valore del fair value dei crediti rispetto al valore di bilancio è da ricondurre alla valutazione di posizioni di mutuo e prestito personale a medio/lungo termine; per le operazioni a vista il fair value è invece sostanzialmente pari al valore contabile.



## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Non deteriorati	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	Non deteriorati	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>2.461</b>			<b>2.719</b>		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	2.461			2.719		
- imprese non finanziarie	2.461			2.719		
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>5.235.654</b>	<b>782</b>	<b>399.567</b>	<b>4.933.031</b>	<b>1.561</b>	<b>627.974</b>
a) Governi				48.173		
b) Altri enti pubblici	32.120			38.116		
c) Altri soggetti	5.203.534	782	399.567	4.846.742	1.561	627.974
- imprese non finanziarie	3.240.168	782	323.519	2.903.479	1.561	504.076
- imprese finanziarie	70.985		11.003	102.936		43.429
- assicurazioni						
- altri	1.892.381		65.045	1.840.327		80.469
<b>Totale</b>	<b>5.238.115</b>	<b>782</b>	<b>399.567</b>	<b>4.935.750</b>	<b>1.561</b>	<b>627.974</b>



## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV (31.12.2017)			VN (31.12.2017)	FV (31.12.2016)			VN (31.12.2016)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>		2.715		210.172		8.749		427.764
1) Fair value		2.715		210.172		8.749		427.764
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		2.715		210.172		8.749		427.764

Legenda:

FV=fair value

VN=valore nozionale

Per una descrizione in merito a tali operazioni si veda la successiva tabella 8.2.



## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita 2. Crediti 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 4. Portafoglio 5. Altre operazioni						869			
<b>Totale attività</b>						<b>869</b>			
1. Passività finanziarie 2. Portafoglio	1.846								
<b>Totale passività</b>	<b>1.846</b>								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Il fair value a fronte di copertura generica di cui al rigo 4. "Portafoglio" corrisponde ai premi pagati, aggiustati per il valore del fair value al 31 dicembre 2017, a fronte dei contratti derivati stipulati dalla Capogruppo a copertura del rischio tasso di interesse derivante dall'erogazione di mutui a tasso variabile con Cap (tetto massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela).

Tra le coperture di rischio di tasso su Passività finanziarie rientrano i valori positivi, comprensivi del relativo rateo, dei derivati di copertura stipulati a fronte di emissioni obbligazionarie e di depositi bancari vincolati con clientela, contabilizzati in Hedge Accounting allocate nella Voce 30 del Passivo.

Le coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi che, con riferimento ad alcune casistiche, hanno richiesto i seguenti interventi:

- a seguito della non efficacia dei test prospettici e retrospettivi effettuati nelle diverse valutazioni trimestrali del 2017, su alcune coperture relative a mutui con CAP, si sono rese necessarie operazioni di unwinding parziale e/o totale; il relativo valore viene esposto nell'ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Voce 20 dell'Attivo) anziché fra i derivati di copertura. Di conseguenza, i mutui oggetto in precedenza di copertura, non vengono più valutati al fair value bensì iscritti in bilancio al loro costo ammortizzato;
- con riferimento alla contabilizzazione in hedge accounting dei prestiti obbligazionari, preso atto dei risultati emersi dai test effettuati dal Risk Management, ovvero che con i parametri utilizzati le operazioni di copertura risultavano essere inefficaci, si è proceduto ad operazioni di unwinding delle coperture già in sede di chiusura infra annuale per due delle tre coperture in essere. I derivati "smontati" sono stati trasferiti nel portafoglio di trading, con l'imputazione a conto economico (Voce 80) del delta valutativo tra l'ultima data di efficacia dei test e il 31 dicembre 2017. Per le passività non più in regime di hedge accounting, è stato ricalcolato il costo ammortizzato partendo dal fair value delle stesse determinato all'ultima data di efficacia della copertura.



## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/ Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>1. Adeguamento positivo</b>		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>(775)</b>	<b>(3.435)</b>
2.1 di specifici portafogli:	(775)	(3.435)
a) crediti	(775)	(3.435)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
<b>Totale</b>	<b>(775)</b>	<b>(3.435)</b>

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda un portafoglio di mutui compreso nella voce "Crediti verso clientela". L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 9.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

L'adeguamento di valore ha per oggetto un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (Cap) che è stato oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati (interest rate swap). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo.

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'Attivo o 6.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".



## 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31.12.2017	31.12.2016
1. Crediti	178.249	211.422
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
<b>Totale</b>	<b>178.249</b>	<b>211.422</b>

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Crediti verso clientela" ed oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.



## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

### 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

A seguito della cessione di data 27 marzo 2017 della partecipata RUN S.p.A. la Voce "Partecipazioni" risulta non avere alcun saldo a fine esercizio.

Non si procede di conseguenza alla valorizzazione delle previste Tabelle, ma della sola informativa relativa alla movimentazione annua.

### 10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.164</b>	<b>3.580</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>124</b>	<b>684</b>
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		24
B.4 Altre variazioni	124	660
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(2.288)</b>	<b>(2.100)</b>
C.1 Vendite	(2.288)	(2.100)
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>2.164</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>		

La voce C.1 "Vendite" espone il controvalore della cessione della partecipazione in RUN S.p.A.. Il valore della voce B.4 rappresenta il relativo utile da cessione. Il saldo della Voce a fine esercizio 2017 risulta pari a zero.

### 10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società controllate.

### 10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.



## Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

### 12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Attività di proprietà	16.624	17.153
a) terreni	287	287
b) fabbricati	5.633	6.016
c) mobili	6.073	5.466
d) impianti elettronici	4.631	5.384
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>16.624</b>	<b>17.153</b>

Per dettagli sulla movimentazione registrata nell'esercizio dalle singole classi di attività si fa rimando alla successiva tabella 12.5 delle "Variazioni annue". Si fa presente che a partire dal 2014 il Gruppo ha proceduto alla rivalutazione degli immobili ad uso funzionale in precedenza valutati al costo.

I beni iscritti nelle attività materiali detenute ad uso funzionale sono ammortizzati lungo la vita utile del bene così determinata:

Immobili ad uso funzionale valutati al costo	33 anni e 4 mesi
Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto;
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni;
Mobili - hardware:	3 anni;
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni;
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi;
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi;
Impianti - cablaggi:	4 anni;
Impianti - telefonici:	5 anni;
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi;
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi;
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi;



## 12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>			<b>131.709</b>			<b>138.114</b>
a) terreni			36.571			37.698
b) fabbricati			95.138			100.416
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
<b>Totale</b>			<b>131.709</b>			<b>138.114</b>

Per dettagli sulla movimentazione registrata dalle singole classi di attività, si fa rimando alla successiva tabella 12.5 delle "Variazioni annue".

A far tempo dalla rilevazione al 31 dicembre 2014 gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, in precedenza valutati al costo (Cost Model), sono valutati con il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16.

L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo. Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

In linea con quanto previsto dal principio contabile internazionale e considerando le oscillazioni del fair value 2017 degli immobili strumentali come non rilevanti, nel bilancio consolidato 2017 non si è proceduto alla rideterminazione del valore degli immobili strumentali al Gruppo.



## 12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>			162.482			146.174
a) terreni						
b) fabbricati			162.482			146.174
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>						
a) terreni						
b) fabbricati						
<b>Totale</b>			162.482			146.174

L'importo esposto alla voce "fabbricati" ricomprende un importo pari a 27.710 mila euro a fronte degli immobili iscritti a bilancio relativi al Fondo immobiliare chiuso Atlantic 6.

Lo scostamento delle consistenze di fair value rilevabile in tabella è ricostruito nella successiva tabella 12.6.

### PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI PROPRIETÀ DEL GRUPPO

Il *fair value* degli investimenti immobiliari è calcolato da periti esterni indipendenti (rif. società YARD), in possesso di qualifiche professionali riconosciute e che vantano esperienze recenti nella tipologia di immobili, per ubicazione e categoria, oggetto di valutazione.

La valutazione al *fair value* degli investimenti immobiliari, è stata classificata come di livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

#### PROCESSO DI VALUTAZIONE PATRIMONIO DI PROPRIETÀ

Il Perito Indipendente, nell'ambito dello svolgimento dell'incarico peritale del Patrimonio di proprietà, ha proceduto ad utilizzare principalmente il criterio valutativo basato sul Metodo Comparativo rettificato degli impatti rivenienti dall'applicazione del Metodo Delta reddito ed il Metodo della Trasformazione; si segnala che solo in un caso, si è proceduto all'utilizzo del Metodo del Costo.

Principali elementi identificativi dei metodi valutativi utilizzati; nel dettaglio:

- *Il Metodo Comparativo (o del Mercato):* si basa sul confronto fra la proprietà e altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;
- *Metodo del Delta Reddito:* si basa sulla determinazione del valore di mercato dell'unità, considerata libera e disponibile,  $\pm$  l'attualizzazione alla data della stima dei delta redditi percepiti fino alla scadenza dei contratti in essere. Il delta reddito è stimato come il *Net Present Value* del differenziale tra i flussi di cassa generati dal contratto/dai contratti di locazione in essere ed i flussi di cassa generati dal canone di locazione di mercato;
- *Metodo della Trasformazione:* si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata. A tale Metodo è associabile un modello valutativo finanziario (attualizzazione dei flussi di cassa) basato su un progetto di sviluppo definito in quantità edificabili, destinazioni d'uso, costi di trasformazione e ricavi sostenibili. In altri termini, si utilizza una analisi costi/ricavi per individuare il Valore di Mercato della proprietà oggetto di indagine;
- *Metodo del Costo:* si basa sul Costo che si dovrebbe sostenere per rimpiazzare la proprietà in esame con un nuovo bene avente le medesime caratteristiche e utilità della proprietà medesima. Tale Costo deve essere diminuito in considerazione i vari fattori di deprezzamento derivanti dalle condizioni osservate: utilità, stato d'uso, obsolescenza funzionale, vita utile, vita residua, ecc. in confronto a beni nuovi della medesima tipologia.



Gli immobili in corso di valorizzazione sono stati valutati in virtù del reale avanzamento degli interventi edificatori (cantieri allo stato avanzato di realizzazione) mediante apposita analisi delle potenzialità di valore espresse dagli stessi al termine delle opere in corso (rif. “Metodo della Trasformazione”).

La valutazione al *fair value*, come peraltro avveniva negli anni passati, è stata effettuata per singolo immobile; non si è proceduto ad ulteriori suddivisioni per categorie (alloggi, uffici, negozi) o per sotto ubicazioni.

Si precisa che per quanto attiene gli immobili in corso di trasformazione per i quali sia intervenuto un contratto preliminare, la Società procede a valutare l'immobile utilizzando il prezzo di cessione pattuito tra le parti decurtato dei costi di transazione nonché, qualora l'immobile sia in stato di trasformazione e la cessione avvenga ad interventi ultimati, decurtando anche i costi a finire.

### **TECNICA DI VALUTAZIONE E PRINCIPALI DATI DI INPUT NON OSSERVABILI**

Di seguito viene illustrata la tecnica di valutazione utilizzata per valutare il *fair value* degli investimenti immobiliari e i principali dati di input non osservabili utilizzati nei modelli di valutazione.

#### **Metodo Delta reddito/comparativo**

Per l'elaborazione della valutazione immobiliare e per l'accertamento del “valore di mercato” sono stati adottati vari criteri estimativi in funzione sia della tipologia edilizia e della situazione urbanistica del cespite, sia della liquidità e della capacità del mercato di riferimento di produrre informazioni utilizzabili quali comparativi per il cespite oggetto di stima (*comparables*).

La determinazione del valore di mercato del complesso immobiliare in oggetto è stata effettuata attraverso l'applicazione del metodo sintetico comparativo con attualizzazione del delta reddito per le unità immobiliari attualmente locate.

Il livello del tasso di attualizzazione è stato desunto dalle attuali condizioni medie del contesto economico e finanziario del mercato dei capitali (tassi praticati per operazioni immobiliari), considerando il rendimento reale delle attività finanziarie a basso rischio, a medio lungo termine, a cui si è applicata una componente rettificativa in aumento ovvero in diminuzione per tener conto delle caratteristiche del cespite. Le componenti rettificative utilizzate riguardano i rischi legati all'illiquidità, alle caratteristiche dell'immobile (dimensioni, tipologia, destinazione d'uso) ed alla situazione urbanistica.

I tassi di rischio utilizzati possono generalmente variare in un range compreso tra lo 0,00% ed il 5,00%; il valore che viene scelto dipende dai rischi insiti nella determinata operazione immobiliare, dove lo 0,00% rappresenta il rischio nullo, mentre il 5,00% rappresenta il rischio massimo.

La scelta del valore legato al singolo rischio dipende anche dall'attuale situazione del mercato immobiliare locale e dalla presenza (e quindi anche dal conseguente andamento) di immobili comparabili.

Le proiezioni del canone in essere e del canone di mercato sono state fatte a moneta costante, ipotizzando un'inflazione annuale del 2,00% ed un'indicizzazione del canone di locazione pari al 75% dell'indice ISTAT.

Il valore finale dell'immobile è stato determinato dal valore dell'immobile valutato con il metodo sintetico – comparativo, al quale è stato sommato il delta reddito, se l'unità è locata.

#### **Metodo Trasformazione**

Per quanto attiene gli immobili soggetti a trasformazione/valorizzazione, il valore di mercato del complesso immobiliare è stato ottenuto mediante il Metodo della Trasformazione e pertanto considerando la proiezione sia dei ricavi da vendita delle unità immobiliari la totalità delle voci di costo efferenti la trasformazione del bene.

In riferimento alla categoria dei costi, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, sono ricompresi costi di costruzione, oneri urbanistici, spese di progettazione/tecniche, tassazione immobiliare, assicurazioni, fees di vendita, ecc..

Le proiezioni sono state fatte a moneta corrente ed in particolare sono stati considerati i ricavi ed i costi riportati afferenti lo sviluppo immobiliare.

Tutti i flussi di cassa generati vengono scontati al momento attuale con un opportuno tasso di attualizzazione.

La costruzione del tasso di attualizzazione è stata ottenuta analiticamente considerando la componente derivante dai Mezzi Propri (40%) e dai Mezzi Terzi (60%).



La componente di tasso relativa ai Mezzi Propri è stata ottenuta considerando quote percentuali relative a Titoli di Stato (Btp 10 anni), Inflazione, Rischio Illiquidità, Rischio Iniziativa e Rischio Urbanistico.

La componente di tasso relativa ai Mezzi Terzi è stata ottenuta considerando quote percentuali relative ad Euribor 6 mesi, Inflazione, Spread.

Il livello del tasso di attualizzazione è desunto dalle attuali condizioni medie del contesto economico e finanziario del mercato dei capitali (tassi praticati per operazioni immobiliari), considerando il rendimento reale delle attività finanziarie a basso rischio, a medio lungo termine, a cui si è applicata una componente rettificativa in aumento ovvero in diminuzione per tener conto delle caratteristiche del cespite.

Le componenti rettificative utilizzate riguardano i rischi legati all'illiquidità, alle caratteristiche dell'iniziativa (dimensioni, tipologia, destinazione d'uso) ed alla situazione urbanistica. Le componenti rettificative utilizzate, per come è strutturato il tasso di attualizzazione (che vede lo scorporo del profitto del promotore in quanto considerato tra le voci di costo) possono generalmente variare in un *range* compreso tra lo 0% ed il 5%; il valore che viene scelto dipende dai rischi insiti nella determinata operazione immobiliare, dove lo 0% rappresenta il rischio nullo, mentre il 5% rappresenta il rischio massimo. La scelta del valore legato al singolo rischio dipende anche dall'attuale situazione del mercato immobiliare locale e dalla presenza (e quindi anche dal conseguente andamento) di iniziative immobiliari comparabili. I progetti a sviluppo, in base al livello di rischio ed allo stato di avanzamento delle attività (iter urbanistico, stato avanzamento lavori, ecc..) presentano tassi di attualizzazione ricompresi tra il 4% e il 5% ca.; tassi più alti sono presenti per i soli progetti ricompresi nella sezione del Bilancio "immobili merce" per i quali sono presenti solo autorizzazioni urbanistiche.



## 12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31.12.2017
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>37.985</b>	<b>135.032</b>	<b>52.000</b>	<b>27.421</b>		<b>252.438</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(28.599)	(46.534)	(22.037)		(97.170)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>37.985</b>	<b>106.433</b>	<b>5.466</b>	<b>5.384</b>		<b>155.268</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>7.332</b>	<b>2.324</b>	<b>347</b>		<b>10.003</b>
B.1 Acquisti			2.315	200		2.515
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.776				1.776
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		851				851
B.7 Altre variazioni		4.705	9	147		4.861
<b>A. Diminuzioni</b>	<b>(1.127)</b>	<b>(12.993)</b>	<b>(1.717)</b>	<b>(1.100)</b>		<b>(16.937)</b>
C.1 Vendite		(8.428)	(103)	(1)		(8.532)
C.2 Ammortamenti		(4.453)	(1.614)	(1.099)		(7.166)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	(1.127)	(112)				(1.239)
<b>B. Rimanenze finali nette</b>	<b>36.858</b>	<b>100.771</b>	<b>6.073</b>	<b>4.631</b>		<b>148.333</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(32.613)	(47.641)	(23.125)		(103.379)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>36.858</b>	<b>133.384</b>	<b>53.714</b>	<b>27.756</b>		<b>251.712</b>
E. Valutazione al costo						

Per le classi di attività "Terreni" e "Fabbricati", quale criterio di valutazione sono utilizzati sia il costo sia il valore rivalutato; per le relative consistenze iniziali e finali si vedano le precedenti tabelle 12.1 e 12.3.

Dal 2014 il Gruppo ha proceduto alla rivalutazione degli immobili ad uso funzionale al Gruppo medesimo applicando il Revaluation Model previsto dallo IAS 16. Tra le "rimanenze finali lorde" figurano acconti, per un importo pari a 877 mila euro, riferiti all'acquisizione di varie attività, per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Le consistenze finali lorde e le relative riduzioni di valore espresse nelle voci D.1 e D.2 non trovano riscontro nelle variazioni del periodo delle varie classi di attività a motivo della rappresentazione a valori netti della cancellazione del valore relativo a beni dismessi.



L'importo di cui al rigo B.2, è da ricondurre alla capitalizzazione dei costi dell'esercizio per la ristrutturazione di immobili in locazione adibiti a filiali.

Le "altre variazioni" di cui al rigo B.7 e C.7 danno evidenza di eventuali acconti su ristrutturazioni pagati in esercizi precedenti ed allocati alla corretta categoria di cespiti alla conclusione dei lavori avvenuta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, nonché gli utili/perdite da cessione di cui alla tabella 19.1 del conto economico.

## 12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 31.12.2017	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>146.174</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>39.024</b>
B.1 Acquisti		3.446
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		4.161
B.3 Variazioni positive di fair value		1.149
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		30.268
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>(22.716)</b>
C.1 Vendite		(18.715)
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		(1.093)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		(851)
a) immobili ad uso funzionale		(851)
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		(2.057)
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>162.482</b>
E. Valutazione al fair value		

L'importo di cui alla voce C.6 "Trasferimenti ad altri portafogli di attività" è da ricondurre a volture verso altre classi di attività materiali (ovvero immobili ad uso funzionale) per 851 mila euro.

L'importo di cui alla voce B.7 "Altre variazioni in aumento" per 27.710 mila euro è relativo all'immobile acquisito attraverso la ristrutturazione del credito vantato nei confronti del Fondo immobiliare chiuso Atlantic 6.

## 12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano significativi impegni del Gruppo per l'acquisto di attività materiali ad eccezione dei costi già previsti dal programma di ristrutturazione di filiali esistenti.



## Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

### 13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>		<b>13.825</b>		<b>13.825</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo		13.825		13.825
A.1.2 di pertinenza dei terzi				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>5.861</b>	<b>850</b>	<b>5.480</b>	<b>850</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	5.861	850	5.480	850
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	5.861	850	5.480	850
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>5.861</b>	<b>14.675</b>	<b>5.480</b>	<b>14.675</b>

Non sono iscritte attività generate internamente.

L'ammontare delle attività immateriali a durata definita è così costituito:

- "client relationship" sull'acquisizione nel 2013 del ramo d'azienda ex Banca Sella S.p.A. iscritto originariamente per 3.037 mila euro da ammortizzare in 15 anni. Al 31 dicembre 2017 il valore contabile residuo ammonta a 1.429 mila euro;
- costi per software per euro 4.432 mila euro con una vita utile definita di 3 anni. Tale valore contabile residuo sarà ammortizzato rispettivamente per 1.978, 1.226 e 392 mila euro negli esercizi 2018, 2019 e 2020; nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 836 mila euro pagati per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Fra le attività a durata indefinita è stato rilevato l'avviamento (13.825 mila euro) pagato nel 2013 in sede di acquisizione del ramo d'azienda ex Banca Sella, per la parte di tale avviamento non allocata ad elementi dell'attivo o del passivo.

La consistenza delle Attività a "durata indefinita" di cui alla voce A.2.1 b) sono riconducibili alla capitalizzazione di diritti di costruzione (diritto edificatorio) connessi alla cessione di una parte di immobili detenuti a titolo di investimento da parte del Gruppo.

#### Determinazione del Valore Recuperabile del "Goodwill" secondo lo IAS 36

Secondo quanto previsto dallo IAS 36 la Capogruppo ha proceduto al test di impairment sull'avviamento, ovvero alla determinazione del valore recuperabile del goodwill per confrontare il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è il valore più alto tra:

- il fair value (valore equo) meno i costi di vendita inteso come il prezzo che si percepirebbe, al netto dei costi di dismissione, per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione. Per costi di dismissione si intendono i costi marginali direttamente attribuibili alla dismissione di un'attività, esclusi i costi di finanziamento e gli effetti fiscali;
- e il valore d'uso definito come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di uno specifico asset e dalla sua dismissione al termine della vita utile dello stesso.



Il valore residuo del Goodwill iscritto in bilancio risulta pari a 13,8 milioni di euro.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte l'*Impairment Test* dell'avviamento risultante dal bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2017 ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

- acquisizione dei dati della Cash Generating Unit (CGU) a cui allocare l'avviamento;
- determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con l'avviamento allocato.

### **Identificazione della CGU a cui allocare l'avviamento**

La verifica dell'avviamento del Ramo d'azienda ex Banca Sella è stata condotta identificando quelle CGU per le quali è possibile scomporre l'attività della Banca e analizzare i flussi di redditività che le stesse saranno in grado di generare nei prossimi anni, secondo un approccio coerente con l'informativa di settore data nel bilancio della Capogruppo che, a sua volta, rispecchia il Reporting Direzionale in essere nel corso dell'esercizio.

I rapporti acquisiti con il Ramo d'azienda ex Banca Sella sono principalmente legati a clientela privata e aziendale con caratteristiche analoghe ai clienti della attuale Business Unit "Commercial Banking". In considerazione del fatto che numerosi rapporti acquisiti erano inoltre associati a clientela anche della Cassa di Risparmio, successivamente alla migrazione tecnica sono avvenute numerose aggregazioni di tali posizioni; per questo motivo il monitoraggio del Ramo anche dal punto di vista gestionale avviene all'interno della complessiva Business Unit "Commercial Banking".

### **Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con l'avviamento allocato e con le attività immateriali iscritte a titolo di client relationship**

Il processo di *Impairment Test* dell'avviamento della Capogruppo al 31 dicembre 2017 è stato condotto identificando il valore recuperabile delle singole CGU nel valore d'uso.

Per la determinazione del valore recuperabile si è fatto riferimento alle crescita previste nel piano strategico 2017-2021 e applicabili alla CGU.

In particolare i parametri utilizzati per la valutazione riflettono le seguenti ipotesi:

- Ratio Patrimoniale: 9,50%
- Costo del capitale (ke): 9,00%
- Tasso di crescita di lungo termine degli utili (g): 1,5%

Si ricorda che la Capogruppo non ha ancora ottenuto il valore dello SREP per il 2018 dall'Autorità di Vigilanza. Per tale motivo l'identificazione del valore di CET1 è stata effettuata sulla base delle seguenti considerazioni.

L'attuale livello di SREP (OCR) in essere è pari al 6,3% di CET1 ed il relativo valore di Risk tolerance per il 2017 previsto dalla funzione di Risk Management è pari a 9,00%. In sede di redazione del Piano Strategico 2017-2021, la Funzione di Risk Management ha identificato come range di risk tolerance, relativamente al CET1 ratio, un valore compreso tra il 9% ed il 10% (si precisa che la risk tolerance tipicamente riporta un valore maggiore e quindi prudenziale rispetto alla risk capacity ovvero il minimo regolamentare imposto dall'Autorità di Vigilanza, ad oggi non ancora noto per il 2018).

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, ed alla luce del confronto con le prassi di mercato, si è definito il livello di CET1 ratio pari al 9,5% ovvero in un intervallo superiore alla risk tolerance identificata dal Risk Management per il 2017 ed intermedio rispetto al Piano, nonché maggiore rispetto ai requisiti regolamentari ad oggi noti. In sede di analisi di sensitivity si è comunque proceduto ad aumentare e ridurre tale valore del +/- 0,50%. Da tale analisi non sono emersi scostamenti significativi.

Si precisa che in occasione dell'esecuzione dell'*impairment test* sul bilancio 2016 il valore di CET1 era analogamente stato posto al 9,5% (nel 2015 era stato utilizzato il 8,5%).

Alla luce di quanto sopra esposto, con l'utilizzo dei valori base di riferimento, il valore dell'Avviamento viene confermato senza quindi ricorrere ad una rettifica di *Impairment* sullo stesso.



### 13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31.12.2017
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>13.825</b>			<b>26.105</b>	<b>850</b>	<b>40.780</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(20.625)		(20.625)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>13.825</b>			<b>5.480</b>	<b>850</b>	<b>20.155</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>2.868</b>		<b>2.868</b>
B.1 Acquisti				2.868		2.868
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>(2.487)</b>		<b>(2.487)</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				(2.487)		(2.487)
- Ammortamenti				(2.487)		(2.487)
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>13.825</b>			<b>5.861</b>	<b>850</b>	<b>20.536</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(23.079)		(23.079)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>13.825</b>			<b>28.940</b>	<b>850</b>	<b>43.615</b>
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.



## Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### Attività fiscali correnti

Le attività fiscali correnti ammontano 21.341 mila euro e si riferiscono principalmente a crediti d'imposta netti derivanti dal Consolidato IRES e dalla dichiarazione IRAP (al netto del debito d'imposta IRAP 2017) sia della Capogruppo che di Sparim, dal credito IVA di Sparim oltre che da un residuo credito d'imposta IRES in attesa di rimborso in favore della Capogruppo.

Si fa presente inoltre che, con riferimento ai crediti d'imposta, la loro rilevazione pur in presenza di una perdita fiscale pregressa IRES, è giustificata dalla previsione del realizzo da parte del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere utilizzati.

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES rispettivamente del 27,5% per la Capogruppo e del 24% per le altre società e l'aliquota IRAP per la Capogruppo del 4,64%, quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia ove operano gli sportelli della Banca, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela. Per la società Sparim è stata applicata un'aliquota IRAP del 2,68%.

La fiscalità differita è determinata applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote fiscali applicate per le imposte correnti.

Si fa presente al riguardo che la legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES al 24%, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Tale disposizione non si applica peraltro agli enti creditizi, che son tenuti a maggiorare l'imposta con aliquota ridotta di 3,5 punti percentuali. L'addizionale, che incide negativamente sul carico fiscale delle banche, è stata comunque prevista con la finalità di non penalizzare oltremodo il sistema bancario, sterilizzando di fatto l'effetto negativo che la riduzione di aliquota avrebbe avuto sugli ingenti stock di DTA delle banche rinvenienti dalla deducibilità differita delle svalutazioni e delle perdite sui crediti.

### Passività fiscali correnti

Alla data di rilevazione le "Passività fiscali correnti" ammontano ad euro 255 mila che corrispondono per gran parte al debito relativo all'imposta sostitutiva dovuta dal Fondo pensioni interno, sezione A e A1 sul rendimento lordo del patrimonio relativamente all'esercizio 2017 ed in misura minor a debiti di imposta per ritenute da riversare.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.



## 14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei dieci esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	305.190	94.689
Perdita fiscale IRES	55.260	16.093
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	10.579	2.909
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	1.136	312
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente, fondo di solidarietà e rischi vari)	9.696	2.781
Affrancamento avviamento Millennium SIM S.p.A.	1.835	589
Altre spese con deducibilità differita	869	285
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	21.604	1.800
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	36.777	9.723
Svalutazione crediti IAS	163	39
Altre rettifiche IAS	1.286	352
<b>Totale</b>	<b>444.395</b>	<b>129.572</b>

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 116.131 mila euro ad IRES e per 12.841 mila euro ad IRAP.

### Deferred Tax Asset

L'articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto la disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - "DTA") iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d'imposta.

Successivamente, l'articolo 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("decreto Monti"), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.

La Capogruppo, dopo le trasformazioni di DTA effettuate con riferimento ai periodi 2013, 2014 e 2015 a seguito dei risultati in perdita civilistici (e in alcuni casi fiscali), ha proceduto a trasformare in crediti d'imposta, in data 12.04.2017, post Assemblea di approvazione del Bilancio 2016, euro 2.708 mila di imposte anticipate attive, in conseguenza della perdita civilistica dell'esercizio 2016.

Nel saldo delle imposte differite attive al 31 dicembre 2017 (post trasformazione perdita civilistica 2016) risultano ricompresi euro 95.278 mila di DTA trasformabili.

Si precisa che a seguito dell'approvazione del decreto legge n. 83/2015, che ha introdotto per le banche la deducibilità immediata delle perdite e delle svalutazioni su crediti, lo stock di DTA trasformabili non potrà più subire incrementi pro futuro.

### Rilevazione DTA e crediti d'imposta – probability test

Vengono rilevate, le imposte anticipate comprese quelle relative alla perdita fiscale pregressa al 31.12.2017, inclusa la quota di agevolazione Ace non utilizzata (riportabile), in quanto il Gruppo, composto dalle Società aderenti al Consolidato fiscale, prevede di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali le stesse potranno essere utilizzate.



Si fa presente inoltre che, anche con riferimento ai crediti d'imposta, la loro rilevazione è giustificata dalla previsione del realizzo da parte del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere portati in compensazione.

## 14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	11.375	2.730
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	12	3
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta		
Contributi associativi		
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali IAS	44.099	11.767
Fiscalità differita su intervento Cr Cesena	206	57
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	42.102	9.211
Plusvalori su partecipazioni	1.237	74
PPA avviamento Ramo d'azienda ex Banca Sella	3.840	1.234
<b>Totale</b>	<b>102.871</b>	<b>25.076</b>

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 21.707 mila euro ad IRES e per 3.369 mila euro ad IRAP.

## 14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>131.517</b>	<b>116.643</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>6.404</b>	<b>21.795</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.521	21.445
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	4.521	21.445
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1.883	350
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>11.406</b>	<b>6.921</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.468	2.638
a) rigiri	2.468	2.638
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	8.938	4.283
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	2.708	474
b) altre	6.230	3.809
<b>4. Importo finale</b>	<b>126.515</b>	<b>131.517</b>

Fra le "Diminuzioni - Altre diminuzioni - Altre", viene ricompresa l'imposta corrispondente all'imponibile fiscale della controllata Sparim S.p.A., inclusa nel Consolidato Fiscale, a parziale riduzione della perdita fiscale pregressa del Gruppo.



### 14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>97.986</b>	<b>98.460</b>
<b>2. Aumenti</b>		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.708</b>	<b>474</b>
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	2.708	474
a) derivante da perdite di esercizio	2.708	474
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>95.278</b>	<b>97.986</b>

#### Deferred Tax Asset - "DTA" trasformazione in credito d'imposta

In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il nuovo decreto legge sulle banche (D.L. n. 59/2016), convertito con legge n.119 del 30.06.2016, con il quale vengono introdotte tra l'altro modifiche al regime della trasformazione delle imposte anticipate in credito d'imposta da parte di soggetti interessati (principalmente Istituti di credito). Per poter mantenere in vita il meccanismo di trasformazione previsto, è stato richiesto alle banche il pagamento di un canone annuo del 1,5% sulla differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate trasformabili (maggiorate delle imposte già trasformate) al 31.12.2015 e le imposte versate (IRES, IRAP) nel periodo fra il 2008 e il 2015 (eventualmente maggiorate per i versamenti dei periodi successivi). Se le imposte versate superavano le DTA iscritte in bilancio (e quelle già trasformate), nulla risultava dovuto. Viceversa, per poter continuare a beneficiare dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 2, commi da 55 a 57, del D.L. n. 225/2010, i soggetti erano tenuti ad esercitare un'apposita opzione pagando il nuovo canone annuale sulle differenze fino al 31 dicembre 2029. Nel caso in cui l'opzione non fosse stata esercitata, ai fini delle disposizioni regolamentari, le imposte differite attive di cui alla legge 214/2011 avrebbero dovuto essere considerate alla stregua delle altre DTA e quindi venir tra l'altro dedotte dai Fondi propri. Per l'esercizio dell'opzione è stato previsto il termine del 31.07.2016 con il versamento del primo canone. Il pagamento del canone costituiva condizione irrinunciabile posta dalla Commissione europea per non considerare il regime previsto per le DTA "aiuto di Stato". La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha deciso di optare per il mantenimento del meccanismo di trasformazione. Il canone versato nel 2017 è ammontato a euro 823 mila.

### 14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.232</b>	<b>5.411</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>306</b>	<b>4.021</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	306	4.021
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	306	4.021
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.422</b>	<b>4.200</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.422	4.200
a) rigiri	1.422	4.200
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.116</b>	<b>5.232</b>



## 14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.109</b>	<b>3.817</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.181</b>	<b>1.534</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	110	472
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	110	472
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1.071	1.062
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.233</b>	<b>2.242</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0	1.967
a) rigiri	0	1.967
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	93	
3.3 Altre diminuzioni	1.140	275
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.057</b>	<b>3.109</b>

## 14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>15.722</b>	<b>14.040</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>6.872</b>	<b>3.003</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.872	3.003
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	6.872	3.003
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.634</b>	<b>1.321</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.634	1.321
a) rigiri	1.634	1.321
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>20.960</b>	<b>15.722</b>



## 14.7 Altre informazioni

### Situazione fiscale

La banca Capogruppo aderisce, assieme alle controllate Sparim S.p.A e Sparkasse Haus S.r.l., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale", per il triennio 2016-2018.

Con riferimento ai termini previsti per l'accertamento si precisa che i commi 130, 131 e 132 della legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) hanno riformato le due norme parallele di riferimento: l'art.57 del DPR 633/1972 e l'art.43 del DPR 600/1973. Il termine ordinario per la notifica degli avvisi di rettifica e degli avvisi di accertamento diventa il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione e non più del quarto. L'allungamento del termine è stato previsto anche nei casi di omessa dichiarazione e dichiarazione nulla, passando dal 31 dicembre quinto anno successivo al 31 dicembre del settimo anno successivo a quello in cui si sarebbe dovuta presentare la dichiarazione.

Le nuove disposizioni si applicano agli avvisi di accertamento e di rettifica relativi al periodo d'imposta 2016 e successivi. Per i suddetti atti valevoli dal 2015 a ritroso, invece, la notifica deve essere effettuata, a pena di decadenza, secondo il precedente regime, cioè "entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione ovvero, nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di dichiarazione nulla, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata".

In caso di violazioni che comportano la commissione di reati tributari (quelli ricompresi, cioè, nel D.lgs.74/2000), i termini del quarto e del quinto anno successivi alla dichiarazione presentata od omessa sono raddoppiati relativamente al periodo d'imposta in cui è stata commessa la violazione; tale raddoppio, però, non opera qualora la denuncia da parte dell'Amministrazione finanziaria, Guardia di finanza compresa, sia presentata o trasmessa oltre la scadenza ordinaria dei suddetti termini.

### Verifica fiscale

Il giorno 30.03.2017 è iniziata una verifica generale sulle imposte dirette ed indirette per i periodi d'imposta 2012 e successivi, condotta presso la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano dalla Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Bolzano. Ad oggi, Cassa di Risparmio di Bolzano non è a conoscenza di contestazioni o rilievi da parte dei verificatori.



## Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo

### 15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2. Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5. Crediti verso banche	32	32
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali	1	2
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività	144	4.141
<b>Totale B</b>	<b>177</b>	<b>4.175</b>
di cui valutate al costo	145	4.143
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	32	32
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale C</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi	(983)	(2.347)
D.7 Altre passività	(1.430)	(451)
<b>Totale D</b>	<b>(2.413)</b>	<b>(2.798)</b>
di cui valutate al costo	(2.413)	(2.798)
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

I dati esposti nella presente tabella si riferiscono alla riclassifica dell'attivo e del passivo della società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, nonché alla riclassifica delle attività e passività del Lotto 2 del Fondo immobiliare chiuso Atlantic 6.



## 15.2 Altre informazioni

Con riferimento alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, si sottolinea che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, il totale dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento in quanto società in liquidazione.



## Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

### 16.1 Altre attività: composizione

	31-12-2017	31-12-2016
Crediti d'imposta	14.347	17.485
- Quota interessi	49	49
- Quota Capitale	14.298	17.436
Crediti verso l'Erario per acconti versati	1.659	2.618
Ritenute d'acconto subite	224	496
Partite in corso di lavorazione	65.376	63.732
- utenze da addebitare alla clientela	39.401	34.636
- assegni di conto corrente	12.039	9.156
- altre	13.936	19.940
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez. A/A1	1.514	5.726
Crediti derivanti da operazioni di Cartolarizzazione	80.149	90.990
Attività e crediti diversi	54.745	25.594
<b>Totale</b>	<b>218.014</b>	<b>206.641</b>

L'aumento del totale delle "Altre Attività" pari a 11.373 mila euro è dovuto in particolar modo ad un consistente aumento della voce "Attività e crediti diversi" (+29.151 mila euro) riconducibili soprattutto all'iscrizione dei margini di garanzia per l'operatività della Banca in "classic Repo" con Cassa di Compensazione e Garanzia (per 23.339 mila euro).

La voce "Cartolarizzazione crediti: crediti v/società veicolo" che accoglie i flussi da e verso la SPV Fanes veicolo delle due operazioni di cartolarizzazione, registra una diminuzione di 10,8 milioni di euro.

La voce "Conto gestione investimenti F.do Pensioni Sez. A/A1" che accoglie la liquidità del fondo e gli adeguamenti attuariali della riserva matematica, registra una riduzione a fronte del positivo andamento (actual return of investment) che ha superato il rendimento atteso ed ha comportato la necessità di stanziare un importo minore per i benefici definiti del fondo, nonostante il Gruppo abbia rivisto verso il basso il tasso di attualizzazione adottato.

La voce "Crediti d'imposta" si riduce di 3.138 mila euro, e accoglie principalmente il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale.



## Passivo

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>1.390.525</b>	<b>1.115.000</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>142.852</b>	<b>209.474</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	24.929	89.847
2.2 Depositi vincolati	4.180	2.049
2.3 Finanziamenti	113.743	117.578
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	113.743	117.578
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>1.533.377</b>	<b>1.324.474</b>
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	1.533.377	1.324.474
<b>Totale fair value</b>	<b>1.533.377</b>	<b>1.324.474</b>

La voce "Debiti verso banche centrali" fa riferimento ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA) di rifinanziamento di tipo sia MRO, LTRO che TLTRO-II. Nel mese di marzo 2016 la BCE ha annunciato una seconda serie di operazioni TLTRO aventi durata quattro anni e con un tasso pari allo 0,0% con la possibilità di ulteriore decurtazione del tasso debitore fino a raggiungere il -0,4%. La Capogruppo ha beneficiato di questa nuova possibilità, rimborsando la tranche TLTRO-I accesa nel 2014 e partecipando alle quattro aste TLTRO di giugno, settembre e dicembre 2016 nonché di marzo 2017 per un importo totale pari a 1.295 milioni di euro, investendo tale importo prevalentemente in titoli di Stato. Inoltre, nel periodo di fine anno 2017, inizio anno 2018, la banca Capogruppo ha partecipato a due aste MRO con durata 1 settimana per un importo pari a 100 milioni di euro. A garanzia dei finanziamenti BCE sono state poste, tra l'altro, anche le tranche senior delle RMBS denominate "Fanes".

La voce "Finanziamenti - altri" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.



## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	4.062.832	3.643.615
2. Depositi vincolati	1.251.476	1.331.286
3. Finanziamenti	355.273	81.279
3.1 pronti contro termine passivi	288.119	
3.2 altri	67.154	81.279
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	84.845	86.834
<b>Totale</b>	<b>5.754.426</b>	<b>5.143.014</b>
<b>Fair value - livello 1</b>		
<b>Fair value - livello 2</b>		
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>5.754.426</b>	<b>5.143.014</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>5.754.426</b>	<b>5.143.014</b>

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine esercizio ed i dati di fine esercizio precedente rileva un incremento pari a 611,4 milioni di euro (+11,9%), con un significativo incremento dei conti correnti e depositi liberi. Rispetto al periodo precedente risultano iscritte in tale voce operazioni di Classic Repo stipulate sulla piattaforma MTS per un ammontare pari a 288 milioni di euro.

La voce "Finanziamenti - altri" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta in più tranche da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato alle P.M.I..

La voce "Altri debiti" si riferisce per la somma di 83.729 mila euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa alla successiva erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province e Comuni).

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	55.866	111.939
a) rischio di tasso di interesse	55.866	111.939
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Debiti oggetto di copertura specifica flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) Rischio di cambio		
c) Altro		
<b>Totale</b>	<b>55.866</b>	<b>111.939</b>

La tabella rappresenta un dettaglio della precedente tabella 2.1 ed evidenzia l'ammontare dei depositi vincolati oggetto di copertura specifica di fair value hedge sul rischio di tasso di interesse.



## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	Valore bilancio	Fair value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	413.278		416.558		548.396		551.701	
1.1 strutturate	338		352		339		377	
1.2 altre	412.940		416.206		548.057		551.324	
2. Altri titoli					91.957			91.957
2.1 strutturati								
2.2 altri					91.957			91.957
<b>Totale</b>	<b>413.278</b>		<b>416.558</b>		<b>640.353</b>		<b>551.701</b>	<b>91.957</b>

La voce "Obbligazioni" presenta un decremento del 24,6% rispetto al dato della fine dell'esercizio precedente, corrispondente a 135,1 milioni di euro, imputabile sostanzialmente alla scadenza di prestiti in circolazione che non sono stati rinnovati.

Risultano inoltre ricomprese le emissioni di quattro prestiti obbligazionari subordinati, rispettivamente di nominali 100 milioni, 60 e 0,4 milioni di euro, ai quali si aggiunge l'emissione da 5 milioni di euro di fine esercizio 2017, i cui dettagli sono specificati al successivo punto 3.2..

Le consistenze dei prestiti obbligazionari emessi sono valorizzate al netto di 62,7 milioni di euro di riacquisti.

Alla voce 2.2 "Altri titoli – altri" sono rappresentati i Certificati di Deposito emessi che alla fine dell'esercizio 2017 risultano pari a zero a fronte della scadenza dei certificati ed al mancato rinnovo della stessa forma tecnica.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Capogruppo ha emesso nel 2008 e nel 2009, quale misura di rafforzamento patrimoniale, due titoli subordinati Lower Tier II; nel mese di dicembre 2015, in occasione dell'operazione di aumento di capitale la Capogruppo ha emesso un'ulteriore passività subordinata Lower Tier II in abbinamento inscindibile alla sottoscrizione di azioni. Nel 2017 la Capogruppo ha emesso un ulteriore prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II per nominali 5 milioni di euro.

I dettagli delle passività subordinate sono riportati di seguito (importi in unità di euro):

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse
IT0004415722	100.000.000	99.449.859	09.12.2008	07.12.2018	1° cedola sem.le 5,70%, successive Euribor 6 m. + 50 bps fino 09.12.2013; alla fine del 5° anno lo spread aumenta a +80 bps
IT0004557234	60.000.000	56.570.421	31.12.2009	31.12.2019	1° cedola sem.le 3,00%, successive Euribor 3 m. + 70 bps fino 31.12.2014; alla fine del quinto anno lo spread aumenta a +100 bps
IT0005136756	363.700	338.486	21.12.2015	21.12.2025	Tasso fisso al 3,0% fino al 21.12.2020; successivamente tasso eur mid-swap a 5 anni + margine iniziale (263 bps)
IT0005320129	5.000.000	5.001.531	29.12.2017	29.12.2024	Tasso fisso al 5,75% per tutta la durata del prestito



I prestiti emessi nel 2008 e nel 2009 sono stati emessi con durata decennale ed al compimento del quinto anno, la Capogruppo aveva la possibilità di esercitare, previa autorizzazione di Banca d'Italia, un'opzione di rimborso anticipato.

Per entrambe le emissioni l'opzione scadente rispettivamente in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 non è stata esercitata.

Il prestito emesso nel 2015 ha anch'esso durata decennale e, oltre a prevedere la facoltà per la Capogruppo di rimborso anticipato al valore nominale a partire dal 21 dicembre 2020, previa autorizzazione dell'Autorità competente, contiene, per il sottoscrittore, il diritto di conversione in azioni nel rapporto di nr. 1 azione ogni nr. 1 obbligazione subordinata il 21 giugno e 21 dicembre di ogni anno a partire dal 21 giugno 2016. Tale opzione di convertibilità viene contabilmente considerata come componente "equity" e pertanto non risulta iscritta alla Voce 30 del Passivo; essa è stata quantificata in 28 mila euro ed iscritta alla Voce 150 Strumenti di capitale.

Il valore di bilancio risulta nettato di 3.157 mila euro di riacquisti sull'emissione con codice IT0004557234, e di 50 mila euro di riacquisti sull'emissione con codice IT0004415722; le altre emissioni risultano interamente collocate.

### 1.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31-12-2017	31-12-2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	13.545	127.228
a) rischio di tasso di interesse	13.545	127.228
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
<b>Totale</b>	<b>13.545</b>	<b>127.228</b>

A partire dall'anno 2014, sia le emissioni obbligazionarie che i certificati di deposito, il cui rischio di tasso di interesse viene coperto con appositi strumenti derivati, vengono contabilizzate secondo le regole del fair value hedging definite dallo IAS 39 ed esposte al punto 1 nella presente tabella. Nel dettaglio, i prestiti obbligazionari coperti ammontano a fine 2017 a 13,5 milioni di euro; la forte riduzione rispetto ai valori dell'esercizio precedente è da ricondurre al mancato superamento dei test di efficacia della copertura, che hanno comportato la necessità di trasferire le passività coperte ad un regime contabile al costo ammortizzato e non più in hedge accounting.

Già a fine esercizio 2016, non erano più presenti certificati di deposito gestiti in regime di fair value hedging.



## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31.12.2017					Totale 31.12.2016				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV *	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV *
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			40					136		
1.1 Di negoziazione			40					136		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
<b>Totale B</b>			40					136		
<b>Totale (A+B)</b>			40					136		

Legenda:

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

I valori evidenziati al rigo 1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value negativo degli strumenti di copertura del rischio di tasso dei prestiti obbligazionari emessi.

I derivati finanziari di negoziazione fanno invece riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dalla Capogruppo alla fine dell'esercizio.



## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 31.12.2017					Totale 31.12.2016				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV *	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV *
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
<b>2. Debiti verso clientela</b>										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>111.326</b>		<b>117.210</b>			<b>246.549</b>		<b>260.014</b>		
3.1 Strutturati	50.919		54.183			97.850		104.357		
3.2 Altri	60.407		63.027			148.699		155.657		
<b>Totale</b>	<b>111.326</b>		<b>117.210</b>			<b>246.549</b>		<b>260.014</b>		

Legenda:

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Trova collocazione in questa voce, in conseguenza dell'applicazione della *fair value option*, la parte dei prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti pari a 14,1 milioni di euro, il cui rischio di tasso è oggetto di copertura mediante contratti derivati.

Il valore corrente di questi ultimi trova collocazione tra le "Attività/Passività di negoziazione" (Sezione 2 dell'Attivo - Sezione 4 del Passivo).

Il dato di fine esercizio fa emergere un decremento delle consistenze pari al 54,9% rispetto a quelle in essere al 31 dicembre 2016.

Il consistente decremento registrato è da ricondurre alla scelta della Capogruppo di non procedere più, a fronte delle scadenze delle obbligazioni di propria emissione, a nuove emissioni con copertura in *fair value option*; l'alternativa scelta per le emissioni per le quali la Banca intende comunque coprirsi per la componente rischio di tasso, è l'applicazione dell'hedge accounting (*fair value hedging*). Secondo questo criterio i prestiti obbligazionari così emessi sono ricondotti non a questa, ma alla Voce 30 del Passivo con apposito *adjustment* riconducibile alla valutazione del prestito stesso che rimarrà valutato al fair value fintanto che sia riscontrata l'efficacia della copertura.

I restanti prestiti obbligazionari emessi, come già precisato, sono classificati nella precedente Sezione 3 "Titoli in circolazione".



## **Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**

### **6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

La tabella non viene valorizzata in quanto al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 la voce risulta pari a zero.

### **6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

La tabella non viene valorizzata in quanto, come specificato in calce alla precedente tabella 6.1 la voce risulta pari a zero.



## **Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Le informazioni sui dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 14 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività fiscali".





## **Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

Le informazioni sui dati delle "Passività associate ad attività in via di dismissione" sono fornite alla sezione 15 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate"



## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

	31-12-2017	31-12-2016
Debiti verso l'Erario	2.323	1.014
Contributi previdenziali da riversare	2.567	2.561
Importi da versare all'Erario per conto terzi	13.241	11.020
Somme da riconoscere a terzi	5.696	1.218
Fornitori fatture da pagare/ricevere	9.334	9.110
Partite in corso di lavorazione	138.229	95.034
- Bonifici	76.669	67.374
- Altre	61.560	27.660
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	70.925	60.832
Personale dipendente oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	5.590	5.495
Fondi Rischi su garanzie rilasciate	10.579	10.975
Partite fiscali creditorie varie – Fondo Risoluzione Nazionale		5.929
Passività e debiti diversi	17.396	33.956
<b>Totale</b>	<b>275.880</b>	<b>237.144</b>

Nonostante un'attività di analisi e di riconduzione alle diverse tipologie di passività, effettuata da parte del Gruppo, la Voce "Altre passività" fa registrare un incremento pari a 38,7 milioni di euro, che è da ricondurre principalmente:

- alle "Partite in corso di lavorazione", nelle quali rilevano i bonifici in partenza di importo non rilevante (+8,3 milioni di euro), i giri da banche via rete nazionale interbancaria che regolano la valuta di fine anno con alcuni giorni di ritardo (+28 milioni di euro);
- ad alcuni rimborsi di prestiti obbligazionari lavorati il 29 dicembre 2017 e regolati il 2 gennaio 2018 che incrementano il saldo della voce "Partite in corso di lavorazione - Altre" di circa 9,6 milioni di euro;
- agli "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" (+10.093 mila euro) per il cui dettaglio si fa rimando alla Sezione 20 – Altre informazioni della successiva Parte C.

Viene meno l'importo presente a fine esercizio precedente relativo alle due quote straordinarie di contribuzione al Fondo Nazionale di risoluzione delle crisi che erano state accantonate in tale voce.

In controtendenza si segnala la riduzione della Voce "Passività e debiti diversi".



## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.091</b>	<b>1.078</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.414</b>	<b>3.413</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.396	3.397
B.2 Altre variazioni	19	16
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3.395</b>	<b>3.400</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	12	7
C.2 Altre variazioni	3.383	3.393
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.111</b>	<b>1.091</b>
<b>Totale</b>	<b>1.111</b>	<b>1.091</b>

Il saldo della voce è da ricondurre alle quote di T.F.R. relative:

- al personale acquisito con il ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia per 82 mila euro;
- al personale acquisito con il ramo d'azienda ex Banca Sella, per 1.022 mila euro;
- al personale dipendente della consolidata Sparkasse Haus Srl per 7 mila euro.

Entrambe le quote sono destinate per il momento a restare all'interno dell'azienda.

La regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio consente invece agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al Fondo Pensioni medesimo.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è pertanto iscritto nel conto economico (si veda la successiva tab. 9.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2..



## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	58.605	60.880
2. Altri fondi per rischi ed oneri	10.201	6.993
2.1 controversie legali	3.180	2.130
2.2 oneri per il personale	3.094	936
2.3 altri	3.927	3.927
<b>Totale</b>	<b>68.806</b>	<b>67.873</b>

Il saldo della partita “Fondi di quiescenza aziendali” si riferisce alle consistenze del Fondo di previdenza complementare interno, per quanto riguarda la parte a prestazioni definite. Si veda al riguardo il successivo paragrafo 12.3.

Il “Fondo controversie legali” ricomprende gli accantonamenti per eventuali possibili cause a carico del Gruppo.

Il “Fondo oneri per il personale” ricomprende l'accantonamento per il premio di anzianità al personale, oltre che accantonamenti per premi al personale, fra cui il premio di produttività previsto dal contratto nazionale. Sono ricompresi, in misura residuale, altri oneri differiti da corrispondere al personale.

Fra gli altri fondi, risulta inalterata rispetto al 31 dicembre 2017 la dotazione del Fondo “Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria della Banca” che ammonta a 3,2 milioni di euro, e fa riferimento a rischi connessi all'operatività svolta dalla Capogruppo. Tale importo, oltre a ricomprendere la somma di 1,98 milioni di euro, corrispondente al quantitativo di denaro di proprietà della Capogruppo in lavorazione presso il caveau della società North East Services, oggetto di temporaneo sequestro nell'ambito del procedimento di fallimento della medesima società, accoglie anche l'importo di 0,8 milioni di euro accantonato a seguito della definizione in via transattiva con DB Servizi Amministrativi (in qualità di incorporante di RREEF Fondi immobiliari SGR) di un contenzioso legato alla gestione del Fondo Dolomit. A tal proposito si precisa che l'importo accantonato al fondo tiene conto anche della stima al 31.12.2017 del rischio derivante dalle potenziali cause a seguito delle richieste di risarcimento danni presentate dai quotisti del Fondo Dolomit, rischio quantificato forfaitariamente dai legali esterni che seguono la vertenza in 0,8 milioni di euro. Un ulteriore residuo importo, pari a 0,4 milioni di euro, risulta accantonato a fronte di possibili future spese legali derivanti da procedimenti connessi ad attività di intermediazione finanziaria.

Inoltre, sempre alla voce Fondi “per rischi e oneri: altri” sono ricompresi anche stanziamenti relativi ad altri impegni di minore entità.

Si precisa infine che, con riferimento alle richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti di Raetia SGR S.p.A. ed in subordine alla Capogruppo, quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR, non si è dato luogo a stanziamenti in presenza di eventi ritenuti possibili, ma con un ammontare dell'onere non stimabile con attendibilità, sulla scorta di pareri legali acquisiti dalla Società controllata, confermati nella situazione individuale della stessa alla data del 31 dicembre 2017.

Sempre con riferimento alla società Raetia SGR in liquidazione, nella seconda parte del 2017 è stato effettuato da parte della Cassa di Risparmio di Bolzano un versamento per euro 620 mila a seguito di una transazione deliberata dal CDA della Capogruppo a definizione di una contestazione sorta relativamente alla seconda operazione di ristrutturazione del Fondo Diaphora 3.

Con riferimento ai fondi di cui ai punti 2.1 e 2.3 della precedente tabella, non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziati in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo, o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.



## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31.12.2017	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>60.880</b>	<b>6.993</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.588</b>	<b>4.033</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.588	4.033
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.863</b>	<b>824</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	4.863	612
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		213
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>58.605</b>	<b>10.201</b>

Gli accantonamenti dell'esercizio riferiti ad "Altri fondi" pari a 4.033 mila euro trovano contropartita nel conto economico tra gli accantonamenti rispettivamente per:

- controversie legali per 730 mila euro;
- revocatorie fallimentari per 641 mila euro;
- per oneri stimati differiti al personale per 2.600 mila euro;
- per premio 30 anni di servizio per 62 mila euro.

Gli utilizzi sono da ricondurre alla chiusura di alcune vertenze in essere, mentre l'importo di cui al punto C.3 Altre variazioni in diminuzione è da ricondurre per 178 mila euro ad insussistenze su cause passive.



## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

### 1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale a benefici definiti è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1 aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo. Le posizioni degli aderenti sono gestite su conti individuali intestati ai singoli iscritti.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'anno 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

### 2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	Fondo Pensioni Sezioni A/A1	Fondo Pensioni Ex Credito Fondiario Bolzano	Totale
Saldo al 31.12.2016	59.746	1.134	60.880
Entrate:			
Attribuzione rendimento lordo dell'investimento	1.372		1.372
Adeguamento delle stime attuariali	1.832	9	1.841
Acquisizione da altri fondi			
Totale entrate	3.204	9	3.213
Uscite:			
Pensioni pagate	4.490	373	4.863
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	422		422
Altre uscite	203		203
Totale uscite	5.115	373	5.488
<b>Saldo al 31.12.2017</b>	<b>57.835</b>	<b>770</b>	<b>58.605</b>



### 3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

La sottostante tabella da conto delle variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano; le attività finanziarie costituenti "attività a servizio del piano" presenti nel portafoglio del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) sono tutte ricomprese nei livelli 1 e 2 della gerarchia del fair value, trattandosi di titoli contribuiti ai fini IAS.

	Titoli di debito	Quote di O.I.C.R.	Totale
A. Esistenze iniziali	48.978	5.060	54.038
B. Aumenti:	3.825	16.653	20.478
B.1 Acquisti	2.984	16.503	19.487
B.2 Variazioni positive di fair value	282	92	374
B.3 Altre variazioni	559	57	616
C. Diminuzioni:	16.444	1.548	17.992
C.1 Vendite	15.488	1.503	16.992
C.2 Rimborsi			
C.3 Variazioni negative di fair value	447	45	491
C.4 Altre variazioni	509		509
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>36.359</b>	<b>20.165</b>	<b>56.524</b>

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

	31-12-2017
<b>Attività</b>	
Investimenti in titoli	56.524
Investimenti liquidi	1.514
<b>Totale</b>	<b>58.038</b>
<b>Passività</b>	
Fondi Pensioni	57.835
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	203
<b>Totale</b>	<b>58.038</b>

### 4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

- Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;
- Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguente ipotesi di dinamica:
  - tasso tecnico di attualizzazione nominale 1,25%
  - tasso prospettico di inflazione 1,00%

Si informa che in data 31 dicembre 2017 il tasso di attualizzazione applicato è pari all'1,25% rispetto all'1,50% utilizzato nel precedente esercizio, in modo tale da risultare in linea con gli andamenti di mercato.



## 12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce in oggetto ammonta a 10.201 mila euro e comprende i seguenti fondi:

	31.12.2017	31.12.2016
<b>Controversie legali</b>		
Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca è soggetto passivo	1.569	1.067
Indennità sostitutiva del preavviso	257	350
Copertura dei rischi derivanti da azioni revocatorie	1.354	713
<b>Totale</b>	<b>3.180</b>	<b>2.130</b>
<b>Oneri del Personale</b>		
"Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio	2.217	117
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	877	819
<b>Totale</b>	<b>3.094</b>	<b>936</b>
<b>Altri</b>		
Rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca	3.200	3.200
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez. B	517	517
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	210	210
<b>Totale</b>	<b>3.927</b>	<b>3.927</b>
<b>Totale Altri Fondi</b>	<b>10.201</b>	<b>6.993</b>

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziare in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.



## Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio del Gruppo si fa rimando alla successiva Parte F "Informazioni sul Patrimonio".

### 15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 60.952.013 azioni ordinarie da nominali euro 7,70 cadauna così composte:

nr.	30.000.000	azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 ( Legge 218/90);
nr.	2.500.000	azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
nr.	3.500.000	azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994, interamente sottoscritto nel 1997 dalla Bayerische Landesbank di Monaco;
nr.	4.500.000	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 21 dicembre 2012;
nr.	20.452.013	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 18 dicembre 2015.

Si precisa che a partire dal 07 agosto 2015 è stato avviato, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile 2015, il frazionamento (split) delle azioni Cassa di Risparmio S.p.A. nel rapporto di 1:10 (dieci nuove azioni per una vecchia azione). A fronte di tale operazione di frazionamento, il numero di azioni delle prime quattro operazioni sopradescritte, risulta moltiplicato per dieci.

Il valore nominale di euro 7,70 riviene dall'aumento di Capitale Sociale di euro 79.200.000, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2012, mediante l'utilizzo di riserve già costituite.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, è costituita da nr. 68.722 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio unitario di 20,71 euro).

A fronte dell'istanza di autorizzazione al riacquisto parziale di strumenti patrimoniali di classe 1 e di classe 2, ai fini di supporto agli scambi, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, per un controvalore complessivo di circa 5,55 milioni di euro, di cui obbligazioni tier 2 per circa 3,15 milioni di euro ed azioni proprie per circa 1,255 milioni già detenute in virtù di autorizzazioni precedenti, presentata in data 24 giugno 2016 a Banca d'Italia, ed al successivo provvedimento di autorizzazione pervenuto alla Capogruppo in data 19 agosto 2016, nell'esercizio sono state riacquistate n. 8.522 azioni ad un prezzo medio di 10,16 euro ciascuna; non sono state rimesse azioni proprie.



## 15.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>60.952.013</b>	
- interamente liberate	60.952.013	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	60.200	
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>60.891.813</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>8.522</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	8.522	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>60.883.291</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	68.722	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	60.952.013	
- interamente liberate	60.952.013	
- non interamente liberate		



## 15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2017	31.12.2016
1. Riserva legale	48.821	48.821
2. Riserva straordinaria		1.586
3. Riserva da conferimento ex L.218/90		
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99		
5. Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	1.423	1.337
7. Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	577	663
8. Riserve - altre	(6.177)	23.102
<b>Totale</b>	<b>58.561</b>	<b>89.426</b>

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

La riduzione dell'importo delle altre riserve è da attribuire all'utilizzo delle stesse a copertura della perdite dell'esercizio 2016.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della Capogruppo di data 11 aprile 2017.



## Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

### 16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

	31.12.2017	31.12.2016
<b>Partecipazioni in società controllate con interessenze di terzi significative</b>		
<b>Altre partecipazioni</b>		
Fondo Immobiliare Dolomit	23	27
Fanes Srl	12	12
Fondo Immobiliare Atlantic 6	(444)	
<b>Totale</b>	<b>(409)</b>	<b>39</b>

Si segnala che rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, nel 2017 si è aggiunto il Fondo Immobiliare Atlantic 6, come meglio dettagliato nella Parte A relativa ai criteri di consolidamento.

Data la struttura del Fondo in diverse tipologie di quote, la componente patrimonio di terzi risulta essere negativa, assorbendo la componente negativa del NAV del fondo.



## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	<b>95.683</b>	<b>95.574</b>
a) Banche	241	2.518
b) Clientela	95.442	93.056
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	<b>282.979</b>	<b>271.082</b>
a) Banche		
b) Clientela	282.979	271.082
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	<b>212.771</b>	<b>209.842</b>
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	<b>212.771</b>	<b>209.842</b>
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	212.771	209.842
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	<b>52.257</b>	<b>33.129</b>
<b>Totale</b>	<b>643.690</b>	<b>609.627</b>

Le garanzie rilasciate e gli impegni nei confronti della "Clientela", qui esposti al netto delle rettifiche di valore (10.579 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 15.574 mila euro (vedasi tabella A.1.6 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).



## 2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2017	Importo 31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56.524	54.568
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.882.142	1.438.748
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	185.427	205.823
7. Attività materiali		

Le attività finanziarie di cui al punto 1. risultano iscritte al loro valore di bilancio e fanno riferimento agli impegni connessi con la gestione del separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal Fondo Pensioni - Sezioni A-A1.

Le attività finanziarie di cui al punto 3. risultano iscritte al loro valore di bilancio e così impegnate:

- a fronte dell'operatività "pooling" presso Banca d'Italia per euro 1.462,9 milioni;
- a titolo di cauzione per il servizio di tesoreria ad Enti per euro 6,4 milioni;
- a titolo di ulteriore garanzia a fronte di mutui passivi contratti con B.E.I. per euro 127,4 milioni;
- a fronte delle operazioni in "classic Repo" presso MTS per euro 285,4 milioni.

La somma evidenziata al punto 6. "Crediti verso clientela" fa invece riferimento:

- per euro 109.858 mila al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con B.E.I. - Banca Europea per gli Investimenti, ceduti pro solvendo alla medesima B.E.I. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Capogruppo con la stessa;
- per euro 75.569 mila al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con C.D.P. - Cassa Depositi e Prestiti, ceduti pro solvendo alla medesima C.D.P. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Capogruppo con la stessa.

Si segnala inoltre la presenza di ulteriori attività, che non trovano rappresentazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale, utilizzate quale collaterale a garanzia di finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea, rappresentate da titoli A.B.S. (Asset Backed Security) per un valore nominale di 716,2 milioni di euro rivenienti da due operazioni di autocartolarizzazione poste in essere rispettivamente nel 2011 e 2014.



## 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>1.208.552</b>
a) Acquisti	718.024
1. regolati	716.414
2. non regolati	1.610
b) Vendite	490.528
1. regolate	489.614
2. non regolate	914
<b>2. Gestioni portafogli</b>	<b>2.386</b>
a) individuali	2.386
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>7.404.963</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.806.224
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	965.175
2. altri titoli	841.089
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.769.358
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.829.382
<b>4. Altre operazioni</b>	

Con riferimento ai dati inseriti in tabella si precisa quanto segue:

- negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi: gli "acquisti" e le "vendite" non regolati sono costituiti dai contratti di compravendita dei quali a fine esercizio non sia ancora intervenuto il regolamento finanziario;
- gestioni patrimoniali: è indicato l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti;
- custodia e amministrazione di titoli: i titoli oggetto dei contratti di custodia e amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale.



**Parte C –  
Informazioni sul  
Conto economico  
consolidato**



## Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	121		3.084	3.205	5.973
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.372			16.372	10.984
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche		99		99	77
6. Crediti verso clientela	73	123.252		123.325	136.045
7. Derivati di copertura			3.084	3.084	1.746
8. Altre attività			6.628	6.628	
<b>Totale</b>	<b>16.566</b>	<b>123.351</b>	<b>12.796</b>	<b>152.713</b>	<b>154.825</b>

L'ammontare pari a 3.084 mila euro di cui alla voce 1. fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 4.1 del Passivo.

L'importo pari a 6.628 mila euro esposto alla voce "Altre attività – altre operazioni" contiene 5.594 mila euro di interessi sull'operazione TLTRO.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	7.016	7.853
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(3.932)	(6.107)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>3.084</b>	<b>1.746</b>

A partire dalle competenze del 2014 vengono rappresentati in questa tabella i differenziali relativi al fair value hedging dei prestiti obbligazionari, dei certificati di deposito e dei depositi bancari vincolati con clientela il cui rischio tasso viene coperto con contratti derivati del tipo Interest Rate Swap.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	423	533



Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre per un importo pari a 122 mila euro alle cedole incassate su titoli del portafoglio "Attività disponibili per la vendita".

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	(558)			(558)	(685)
2. Debiti verso banche	(548)			(548)	(672)
3. Debiti verso clientela	(21.848)			(21.848)	(27.501)
4. Titoli in circolazione		(10.918)		(10.918)	(19.424)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(6.452)		(6.452)	(11.059)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>(22.954)</b>	<b>(17.370)</b>		<b>(40.324)</b>	<b>(59.341)</b>

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		
<b>C. Saldo (A-B)</b>		

La tabella presenta valori pari a zero sia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 che per quello chiuso al 31 dicembre 2016.

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Interessi passivi su passività in valuta	(44)	(49)

Il dato degli interessi passivi sulle passività in valuta è da ricondurre ad interessi pagati su c/c clientela e rapporti con banche (rispettivamente per 42 mila e 2 mila euro).



## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) garanzie rilasciate	4.022	4.477
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	28.488	20.645
1. negoziazione di strumenti finanziari	7	7
2. negoziazione di valute	319	326
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	383	417
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	15.125	10.811
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.199	1.224
8. attività di consulenza	1.014	1.417
8.1 in materia di investimenti		
8.1 in materia di struttura finanziaria	1.014	1.417
9. distribuzione di servizi di terzi	10.441	6.443
9.1. gestioni di portafogli	22	22
9.1.1. individuali	22	22
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	8.106	4.733
9.3. altri prodotti	2.313	1.688
d) servizi di incasso e pagamento	11.104	10.730
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	95	30
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	21.250	21.231
j) altri servizi	17.671	19.290
<b>Totale</b>	<b>82.630</b>	<b>76.403</b>

Le commissioni attive si incrementano significativamente (+6.227 mila euro) grazie prevalentemente all'attività di gestione ed intermediazione sull'attività di collocamento titoli e sui prodotti assicurativi, settore nel quale la Capogruppo ha spinto in modo importante durante tutto l'esercizio proponendo una serie di nuovi prodotti alla propria clientela.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.



## 2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) garanzie ricevute	(185)	(250)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(508)	(499)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(208)	(197)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(300)	(302)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(2.507)	(1.507)
e) altri servizi	(541)	(691)
<b>Totale</b>	<b>(3.741)</b>	<b>(2.947)</b>

Le "Commissioni passive" registrano complessivamente un incremento pari a 794 mila euro.

L'incremento è da ricondurre sostanzialmente all'aumento delle commissioni interbancarie su operazioni POS e pagobancomat (+765 mila).

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano spese derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.



## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 1.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.238	1.182	4.617	1.846
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>4.238</b>	<b>1.182</b>	<b>4.618</b>	<b>1.846</b>

I dividendi percepiti dalla Capogruppo a fronte di "Attività finanziarie disponibili per la vendita", sono in linea con quelli dell'esercizio precedente, ed in entrambi gli esercizi spicca il dividendo distribuito dalla società Cedacri che nel 2017 ha erogato un dividendo pari a 3.711 mila euro. Importante anche il dividendo pagato dalla Banca d'Italia per un ammontare pari a 427 mila euro. La voce "Proventi da quote di O.I.C.R." registra invece una flessione di 665 mila euro dovuta alle minori quote di OICR con distribuzione di proventi detenuti nel portafoglio.



## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>179</b>		<b>(353)</b>	<b>(174)</b>
1.1 Titoli di debito		177		(353)	(176)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		2			2
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>363</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>189</b>	<b>510</b>	<b>(2.049)</b>	<b>(318)</b>	<b>(1.810)</b>
4.1 Derivati finanziari:	189	510	(2.049)	(318)	(1.810)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	189	384	(2.049)	(161)	(1.637)
- Su titoli di capitale e indici azionari		126		(157)	(31)
- Su valute e oro					(142)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>189</b>	<b>689</b>	<b>(2.049)</b>	<b>(671)</b>	<b>(1.621)</b>

Nella presente tabella figurano per sbilancio complessivo (somma algebrica dei saldi):

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni; sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option che sono esposti nella voce 110;
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.



## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	191	181
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	3.008	18
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	1.500	1.613
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>4.699</b>	<b>1.812</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(3.125)	(871)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(349)	(252)
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(11)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(3.485)</b>	<b>(1.123)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>1.214</b>	<b>689</b>

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso rientrante all'interno delle operazioni di "*Fair Value Hedging*".

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (*hedging instruments*) e dei prodotti coperti (*hedged items*) che rientrano all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 8.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).



## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	3.366		3.366	15.234	(42.419)	(27.185)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.518	(4.661)	5.857	8.326	(3.980)	4.346
3.1 Titoli di debito	4.766	(1.194)	3.572	6.730	(2.414)	4.316
3.2 Titoli di capitale	88	(3.299)	(3.211)	282		282
3.3 Quote di O.I.C.R.	5.664	(168)	5.496	1.314	(1.566)	(252)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>13.884</b>	<b>(4.661)</b>	<b>9.223</b>	<b>23.560</b>	<b>(46.399)</b>	<b>(22.839)</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	41	(1.345)	(1.304)	169	(1.612)	(1.443)
<b>Totale passività</b>	<b>41</b>	<b>(1.345)</b>	<b>(1.304)</b>	<b>169</b>	<b>(1.612)</b>	<b>(1.443)</b>

Il risultato netto registrato sulle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", registra un miglioramento pari a 1,5 milioni di euro, ottenuto principalmente dalla cessione di quote di OICR, ma anche di Titoli di debito.

La perdita iscritta fra i Titoli di capitale è da ricondurre all'operazione dello Schema Volontario del FITD nell'ambito del salvataggio e successiva cessione della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. che ha comportato per la Capgruppo l'iscrizione di perdite per complessivi 3,3 milioni di euro.

I risultati economici riferiti alla voce "Passività finanziarie" si riferiscono principalmente ai riacquisti sul mercato secondario delle emissioni obbligazionarie, che con i tassi ai minimi hanno comportato un rialzo dei prezzi, soprattutto con riferimento ad uno zero coupon emesso dalla Capogruppo in occasione dell'offerta di scambio con le quote del fondo Dolomit.



## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>3.832</b>	<b>2.769</b>			<b>6.601</b>
2.1 Titoli di debito	3.832	2.769			6.601
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>			(4.448)	(3.095)	(7.543)
<b>Totale</b>	<b>3.832</b>	<b>2.769</b>	<b>(4.448)</b>	<b>(3.095)</b>	<b>(942)</b>

La metodologia utilizzata nella valutazione delle obbligazioni e dei derivati posti in essere a copertura delle stesse è rimasta invariata rispetto allo scorso esercizio.

Si informa che in data 12 settembre 2017 la società di rating Moody's ha declassato di due *notch* i prestiti obbligazionari della Capogruppo. Ciò ha comportato una determinazione del fair value degli stessi con un incremento dello spread legato al proprio merito creditizio applicato alla curva di mercato usata per attualizzare i flussi di cassa futuri. Il peggioramento del *own credit risk* ha comportato l'iscrizione a conto economico di maggiori plusvalenze per complessivi 707 mila euro.



## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito									
B. Crediti verso clientela:	(2.055)	(90.569)		12.190	49.693		505	(30.236)	(42.814)
Crediti deteriorati acquistati		(781)		2				(779)	
- finanziamenti		(781)		2				(779)	
- titoli di debito									
Altri crediti	(2.055)	(89.788)		12.188	49.693		505	(29.457)	(42.814)
- finanziamenti	(2.055)	(89.788)		12.188	49.661		505	(29.489)	(42.849)
- titoli di debito					32			32	35
<b>C. Totale</b>	<b>(2.055)</b>	<b>(90.569)</b>		<b>12.190</b>	<b>49.693</b>		<b>505</b>	<b>(30.236)</b>	<b>(42.814)</b>

A = Da interessi

B = Altre riprese

Dopo gli accantonamenti sul credito stanziati nell'esercizio il tasso di copertura sul credito anomalo complessivo si attesta al 50,41% (dal 40,45% di fine 2016); la copertura sui crediti classificati a "inadempienze probabili" risulta pari al 39,18% (26,05% al 31.12.2016) e quella sulle sofferenze al 62,41% (57,23% al 31.12.2016).

La valutazione dei crediti, risulta essere in linea con la metodologia (policy) di valutazione approvata dal C.d.A.. Il sistema di monitoraggio molto stringente ha consentito un approfondimento dell'analisi del portafoglio esistente che ha permesso di proseguire nella puntuale valutazione e classificazione delle posizioni con iniziali sintomi di deterioramento.

Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio sono espresse per sbilancio con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis.

Per maggiori informazioni su dettagli delle "Rettifiche di valore" e sulle "Riprese di valore" si fa rimando alla tabella A.1.8 "Dinamica delle rettifiche di valore complessive" della successiva Parte E.



## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	A	B	31.12.2017	31.12.2016
A. Titoli di debito		(807)			(807)	
B. Titoli di capitale		(341)			(341)	(1.334)
C. Quote OICR		(10.375)			(10.375)	(13.786)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>		<b>(11.523)</b>			<b>(11.523)</b>	<b>(15.120)</b>

A = Da interessi

B = Altre riprese

Con riferimento alle indicazioni riportate nelle Parte A - Politiche Contabili alla Sezione A.2 e come prescritto dallo IAS 39, circa le necessità di iscrivere perdite durevoli di valore a fronte di attività iscritte nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", si è proceduto ad iscrivere le seguenti rettifiche di valore:

- fra i "Titoli di debito" sono stati iscritti i titoli delle cartolarizzazioni dei crediti deteriorati acquistati dallo Schema Volontario del FITD nell'ambito dell'operazione Cassa di Risparmio di Cesena e della sua cessione a Credit Agricole, e che la Capogruppo ha inserito nel proprio attivo proporzionalmente alla propria percentuale di cointeressenza nello Schema stesso, per un valore iniziale di circa 1 milione di euro; a fronte della comunicazione data agli aderenti dallo SV del FITD, nel quale lo Schema informava sul fair value delle cartolarizzazioni, la Capogruppo in linea con quanto indicato quale scenario di possibile valore di realizzo, ha proceduto a svalutare i titoli nella misura dell'80%, con l'iscrizione a conto economico di una perdita di 807 mila euro;
- fra i "Titoli di capitale" sono state iscritte perdite durevoli di valore su tre partecipazioni minoritarie in banche, per le quali il valore di libro è stato adeguato alla quota parte di patrimonio netto riferito all'ultimo bilancio approvato; nel dettaglio sono state registrate le seguenti minusvalenze da impairment: 170 mila euro su Banca Popolare di Cividale, 108 mila euro su InvestBanca e 63 mila euro su Banca Popolare di Puglia e Basilicata;
- fra le "Quote di OICR" si è proceduto all'iscrizione delle seguenti minusvalenze a conto economico:
  - Fondo immobiliare Uno Energia: la Capogruppo ha proceduto a registrare una minusvalenza da impairment per complessivi 233 mila euro sulla propria quota di investimento nel fondo istituito e gestito da Pensplan Invest Sgr, dopo le minus da impairment già contabilizzate nel precedente esercizio;
  - Fondo immobiliare chiuso Augusto: sulla base delle evidenze del rendiconto di gestione del fondo, la Capogruppo ha proceduto ad iscrivere una minusvalenza da impairment sia sulle quote di classe A che di classe C detenute in portafoglio, rispettivamente per 4.204 mila euro e 819 mila euro;
  - Fondo Atlante: la Capogruppo, dopo la svalutazione già apportata nel 2016 a fronte della valutazione degli asset sottostanti il fondo, sulla base del rendiconto finanziario del 30 giugno 2017 e dei successivi richiami dei versamenti, ha registrato una svalutazione da impairment pari a 5,1 milioni di euro a fronte dei 10 milioni per i quali si è impegnata.



#### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31.12.2017	31.12.2016
A. Garanzie rilasciate		(2.479)			2.734		140	395	1.828
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>		<b>(2.479)</b>			<b>2.734</b>		<b>140</b>	<b>395</b>	<b>1.828</b>

A = Da interessi

B = Altre riprese

La tabella da conto alla voce "Rettifiche di valore – specifiche altre" del costo delle rettifiche connesse alla valutazione analitica dei crediti di firma rilasciati, mentre alla voce "Riprese di valore – specifiche" sono evidenziate le riduzioni del costo del rischio dei crediti di firma rilasciati. Lo sbilancio di tali componenti risulta essere positivo per 395 mila euro a fine 2017.



## Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

### 11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(81.863)</b>	<b>(77.928)</b>
a) salari e stipendi	(59.122)	(56.619)
b) oneri sociali	(14.430)	(14.554)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(81)	(74)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(5.947)	(5.915)
- a contribuzione definita	(5.947)	(5.915)
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.283)	(766)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(1.047)	(1.036)
4) Personale collocato a riposo		
5) Rimborsi spese distaccati		
6) Rimborsi spese di terzi distaccati	207	
<b>Totale</b>	<b>(82.703)</b>	<b>(78.964)</b>

Il costo per Amministratori e Sindaci ricomprende sia la remunerazione fissa che i gettoni di presenza ed i rimborsi spese.

Dopo l'intenso programma di riduzione delle spese per il personale attuato nel 2016, la voce nel 2017 fa registrare un incremento pari a 3,8 milioni di euro, legato sia ai maggiori costi per "salari e stipendi" (+2,3 milioni di euro), sia alla voce "altri benefici a favore dei dipendenti" (+1,5 milioni di euro) nella quale nel corso del 2016 aveva impattato positivamente la liberazione di parte del fondo di solidarietà stanziato nel corso del 2014.



## 11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Puntuale 31-12-2017	Puntuale 31-12-2016	Media 31-12-2017	Media 31-12-2016
Personale dipendente				
a) dirigenti	29,00	33,50	31,25	31,75
b) quadri direttivi	465,50	455,50	460,50	469,25
c) restante personale dipendente	627,50	627,00	627,25	641,25
Altro personale	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.122,00</b>	<b>1.116,00</b>	<b>1.119,00</b>	<b>1.142,25</b>

Il numero puntuale e medio dei dipendenti è espresso considerando convenzionalmente al 50% il numero dei dipendenti con contratto part-time, così come previsto dalle regole di compilazione del Bilancio emanate da Banca d'Italia.

## 11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Ai fondi di quiescenza a prestazione definita risultano iscritti solo dipendenti in quiescenza.

La rappresentazione in bilancio degli oneri connessi a tale tipologia di fondi prevede:

- di registrare l'adeguamento delle stime attuariali con contropartita al Patrimonio Netto senza transitare per il conto economico;
- di continuare a rappresentare a conto economico i costi derivanti dall'attualizzazione della passività (interest cost), il rendimento atteso del portafoglio iscritto nell'attivo di bilancio (expected return on investments), e, se applicabile, l'accantonamento effettuato per il personale in servizio (service cost).

Tale trattamento contabile permette una più corretta rappresentazione nel conto economico della tipica attività bancaria, evitando 'interferenze' legate a rischi di natura assicurativa estranei al business bancario. Le stime attuariali del Fondo Pensioni infatti dipendono da elementi non influenzabili e non connessi allo svolgimento dell'attività bancaria, ed inoltre, il Fondo è rappresentativo di un'obbligazione verso ex dipendenti i cui benefici correlati, la prestazione dei servizi, sono stati resi in periodi precedenti.

## 11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2017	31.12.2016
Spese di istruzione e formazione	(612)	(415)
Rimborso spese mediche	(973)	(951)
Vestiaro	(1)	
Altri	(697)	600
<b>Totale</b>	<b>(2.283)</b>	<b>(766)</b>

La tabella fornisce dettaglio della voce 1.i) della precedente tabella 11.1 "Spese per il personale".

Con riferimento alla sotto-voce "Altri" si segnala che il dato dell'esercizio precedente è comprensivo di un importo pari a +1.494 mila euro generatosi nel ricalcolo effettuato sulla consistenza del fondo di solidarietà stanziato nel 2014, e contabilizzato come insussistenza dell'accantonamento stesso; la voce che rappresenta dunque un minor costo per la Capogruppo è stata rideterminata a seguito dei conteggi definitivi comunicati dall'INPS sul personale esodato e dalla revisione dei parametri relativi all'aspettativa di vita dei pensionati utilizzata dall'INPS stessa.



## 11.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Imposte indirette e tasse	(14.859)	(17.518)
Canoni di locazione immobili	(4.357)	(3.645)
Canoni di locazione macchinari	(1.092)	(1.046)
Spese di manutenzione degli immobili e di mobili ad uso funzionale del Gruppo	(2.434)	(2.986)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(1.522)	(1.854)
Spese per pulizia	(686)	(718)
Spese telefoniche	(468)	(498)
Spese postali	(704)	(827)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(12.635)	(11.815)
Spese per canoni e manutenzione software	(1.901)	(2.168)
Spese per linee trasmissione dati	(1.485)	(1.480)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(1.379)	(1.263)
Spese per altri servizi outsourcing	(1.894)	(2.238)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(494)	(536)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(636)	(656)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(2.340)	(2.039)
Spese per compensi a professionisti	(7.014)	(11.047)
Spese per stampati e cancelleria	(321)	(355)
Spese di pubblicità e propaganda	(1.632)	(2.037)
Spese per premi assicurativi	(918)	(986)
Spese per contributi associativi	(6.670)	(12.363)
Altre spese	(2.358)	(2.617)
<b>Totale</b>	<b>(67.799)</b>	<b>(80.692)</b>

Tra le "Imposte indirette e tasse" rileva la riduzione di 471 mila euro rispetto al precedente esercizio dell'imposta di bollo su prodotti finanziari.

La voce "Spese per contributi associativi" si riduce significativamente (-5.693 mila euro) grazie ai minori importi richiamati dal Fondo di Risoluzione Nazionale che nel corso del 2016 a fronte delle operazioni "salvabanche" aveva richiesto l'intervento delle banche con un versamento straordinario di due annualità.

Le spese per "Compensi a professionisti" registrano una considerevole riduzione (-4.033 mila euro); il valore dell'esercizio precedente risentiva negativamente delle spese sostenute nell'ambito delle consulenze richieste dalla Capogruppo in occasione della cessione di un pacchetto di crediti deteriorati (3,3 milioni di euro).

È proseguita nel 2017 l'attenzione per una politica di contenimento dei costi che ha fatto registrare significative riduzioni nei seguenti comparti:

- canone di locazione immobili: 712 mila euro;
- spese per canoni e manutenzione software: 267 mila euro;
- spese per altri servizi in outsourcing: 344 mila euro;
- spese di pubblicità e propaganda: 405 mila euro.



## Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

### 12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori		31.12.2017	31.12.2016
1.	Altri fondi rischi ed oneri:		
	1.1 controversie legali	(1.176)	(528)
	1.2 oneri per il personale		
	1.3 altri		
	<b>Totale</b>	<b>(1.176)</b>	<b>(528)</b>

Per il dettaglio dei valori degli "accantonamenti netti" in tabella si rimanda al commento alla tabella 12.2 della sezione 12 delle "Informazioni sullo Stato Patrimoniale Passivo".



## Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(7.166)			(7.166)
- Ad uso funzionale	(7.166)			(7.166)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(7.166)</b>			<b>(7.166)</b>

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 12 dell'Attivo.

## Sezione 14 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

### 14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(2.487)			(2.487)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(2.487)			(2.487)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(2.487)</b>			<b>(2.487)</b>

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 13 dell'Attivo.



## Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

### 15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attività investite	(1.168)	(79)
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività (interest cost)	(747)	(323)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	(303)	(349)
Costi da cartolarizzazione	(609)	(1.231)
Altri oneri	(1.301)	(787)
<b>Totale</b>	<b>(4.128)</b>	<b>(2.769)</b>

### 15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo d'investimento	2.802	3.203
Rifusione imposta di bollo	10.957	11.447
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	1.816	1.810
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Ricavi netti generati dalle attività investite	1.168	79
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Attribuzione al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite		
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	747	323
Altri proventi	2.463	3.663
<b>Totale</b>	<b>19.953</b>	<b>20.525</b>

Per il commento al decremento della voce "Rifusione imposta di bollo" si fa riferimento a quanto già enunciato alla precedente voce "Altre spese amministrative".



## Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

### 16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/ Settori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>		
<b>A. Proventi</b>		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
<b>B. Oneri</b>		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>		
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
<b>A. Proventi</b>		
1. Rivalutazioni	124	809
2. Utili da cessione	124	149
3. Riprese di valore		660
4. Altri proventi		
<b>B. Oneri</b>		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>	<b>124</b>	<b>809</b>
<b>Totale</b>	<b>124</b>	<b>809</b>

I valori presenti in tabella si riferiscono alla quota degli utili/perdite delle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole consolidate con il metodo del Patrimonio Netto. L'importo pari a 124 mila euro esposto nella sottovoce "Utili da cessione" si riferisce alla vendita della cointeressenza in RUN S.p.A..



## Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250

### 17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componenti reddituali	Differenze di cambio				Risultato netto (a-b+c-d)
	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Positive (c)	Negative (d)	
<b>A. Attività materiali</b>	<b>1.149</b>	<b>(1.093)</b>			<b>56</b>
A.1 Di proprietà:	1.149	(1.093)			56
- Ad uso funzionale					
- Detenute a scopo di investimento	1.149	(1.093)			56
A.2 Acquisite in leasing finanziario:					
- Ad uso funzionale					
- Detenute a scopo di investimento					
<b>B. Attività immateriali</b>					
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda					
B.1.2 Altre					
B.2 Acquisite in leasing finanziario					
<b>Totale</b>	<b>1.149</b>	<b>(1.093)</b>			<b>56</b>

La valutazione al *fair value*, determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale, è stata effettuata per singolo immobile.

Il dato complessivo pari a 56 mila euro emerge dalla valutazione di un soggetto terzo qualificato, scelto tra le primarie società del settore.



## Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

### 19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>A. Immobili</b>	<b>4.179</b>	<b>4.825</b>
- Utili da cessione	5.441	5.042
- Perdite da cessione	(1.262)	(217)
<b>B. Altre attività</b>	<b>(88)</b>	<b>(533)</b>
- Utili da cessione	7	14
- Perdite da cessione	(95)	(547)
<b>Risultato netto</b>	<b>4.091</b>	<b>4.292</b>

Gli utili da cessione di immobili fanno principalmente riferimento alla vendita di unità immobiliari detenute a scopo di investimento. In particolare si segnala l'utile iscritto a fronte del perfezionamento della cessione di un immobile sito in Merano, via Cassa di Risparmio, che, al netto dei plusvalori iscritti nei bilanci precedenti, ammonta a 3.473 mila euro.



## Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

### 20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori		Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1.	Imposte correnti (-)	(8.448)	(762)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	81	
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	2.708	474
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(656)	16.005
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	1.116	179
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(5.199)	15.896

Le imposte correnti si riferiscono al debito IRAP della Capogruppo e della controllata Sparim ed in misura minore a debiti di imposta della società Fanès. Non viene evidenziato fra le imposte correnti il debito IRES della Capogruppo e di Sparim in quanto, nell'ambito del Consolidato fiscale nazionale, il reddito delle società aderenti viene compensato con la perdita pregressa.

Si rileva la riduzione delle imposte correnti dell'esercizio dovuta alla trasformazione delle DTA in crediti d'imposta, per euro 2.708 mila euro. Tale trasformazione incide in pari misura, anche se con segno contrario, nella variazione delle imposte anticipate.



## 20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo descritto nella presente tabella è riconducibile:

- all'esenzione/indeducibilità delle plusvalenze/minusvalenze su titoli rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. *participation exemption*;
- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti;
- all'indeducibilità di una quota di interessi passivi;
- dalle rettifiche fiscali derivanti dal consolidamento dei risultati del Gruppo, *nonché*
- alla quota di reddito agevolato ai fini ACE.

	IRES	IRAP
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>28.754</b>	<b>28.754</b>
Costi non deducibili ai fini IRAP		21.218
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(19.277)
<b>Totale</b>	<b>28.754</b>	<b>30.695</b>
Onere fiscale teorico (IRES 27,5% - IRAP 4,64%)	7.484	1.166
Variazioni permanenti in aumento	1.449	718
Variazioni permanenti in diminuzione	(4.482)	(547)
Variazioni altre in aumento/diminuzione	(603)	14
<b>Totale imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>3.848</b>	<b>1.351</b>



## Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

### 21.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Proventi	965	5.374
2. Oneri	(2.030)	(3.739)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse		
<b>Utile (perdita)</b>	<b>(1.065)</b>	<b>1.635</b>

I valori inseriti nella presente tabella sono da ricondurre alla riclassificazione degli oneri e proventi relativi alla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione che viene integralmente consolidata e allocata tra le "Attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" nel bilancio della Capogruppo.

### 21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

	Importo 31.12.2017	Importo 31.12.2016
1. Fiscalità corrente (-)		
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
3. Variazione delle imposte differite (-/+)		
<b>4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)</b>		

Tale voce non viene valorizzata in quanto la rettifica di valore di attività in via di dismissione riferita a partecipazioni in regime PEX (Participation exemption) non risultano rappresentare componente deducibili dal reddito di impresa.



## Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

### 22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	31.12.2017	31.12.2016
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
Altre partecipazioni	5	
<b>Totale</b>	<b>5</b>	



## **Sezione 23 - Altre informazioni**

### **23.1 Altre informazioni**

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo.

## **Sezione 24 – Utile/perdita per azione**

L'utile/perdita per azione è calcolato dividendo l'utile/perdita netti per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

### **24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Il dato dell'utile per azione è calcolato su un numero di 60.883.291 azioni, in presenza di 68.722 azioni riacquistate in proprietà dalla Capogruppo.

### **24.2 Altre informazioni**

L'utile per azione dell'esercizio ammonta a euro 0,24 (perdita di euro -0,48 al 31 dicembre 2016).



**Parte D – Redditività  
consolidata  
complessiva**



## Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>14.405</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(1.420)	388	(1.032)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Differenze di cambio:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>29.689</b>	<b>(5.223)</b>	<b>24.466</b>
a) variazioni di fair value	34.477	(6.762)	27.715
b) rigiro a conto economico	(4.788)	1.539	(3.249)
- rettifiche da deterioramento	(35)	10	(25)
- utili/perdite da realizzo	(4.753)	1.529	(3.224)
c) altre variazioni			
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>28.269</b>	<b>(4.835)</b>	<b>23.434</b>
<b>140. Redditività complessiva (10+130)</b>	<b>28.269</b>	<b>(4.835)</b>	<b>37.839</b>
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			5
<b>160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>28.269</b>	<b>(4.835)</b>	<b>37.844</b>



**Parte E –  
Informazioni sui  
rischi e sulle  
relative politiche di  
copertura**



## PREMESSA

### Ruolo degli Organi aziendali

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., fin dalla sua trasformazione in una società per azioni nell'anno 1992, ha adottato il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003. Invero, pur essendo la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei Soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Inoltre, dal mese di maggio 2015 il sistema di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è caratterizzato dalla presenza della figura dell'Amministratore Delegato; figura che per disposizioni di Statuto vigenti deve corrispondere con quella del Direttore Generale.

Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Capogruppo sono disciplinati in specifici Regolamenti (del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e nello Statuto. Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi (comitato endo-consiliare) al quale sono affidati i compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, nonché, dal mese di gennaio 2016, anche le funzioni precedentemente attribuite al Comitato Soggetti Collegati, comitato abrogato appunto con gennaio 2016.

In sintesi:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuita la **funzione di supervisione strategica** e la **funzione di gestione**;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Capogruppo e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della **funzione di gestione** e cioè nell'attuazione degli indirizzi deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica;
- al Collegio Sindacale è attribuita la **funzione di controllo** e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;
- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

La Capogruppo ha deciso nel 2009 di dotarsi di un **Organismo di Vigilanza (ODV)**, istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001. Dal mese di maggio 2015 la funzione di ODV è stata assegnata al Collegio Sindacale della Capogruppo.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve



garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, Cassa di Risparmio di Bolzano, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della banca Capogruppo e del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "aree", che raggruppano insieme di "processi". Nel 2016 è stata rivista ed aggiornata la tassonomia dei processi.

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati i "criteri" da seguire (sintesi delle relative disposizioni) e le "attività" da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri, assegnando le relative responsabilità. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi.

E' stato quindi definito il **sistema organizzativo aziendale** articolato nelle seguenti aree:

- Indirizzo e controllo;
- Gestione dei rischi ed adempimenti legislativi;
- Commerciale;
- Credito;
- Finanza;
- Supporto

e dai Regolamenti di Organi e Comitati endoconsiliari .

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi ed il ruolo delle componenti del Gruppo, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

Pertanto, nell'ambito dell'area indirizzo e controllo e gestione rischi ed adempimenti legislativi, sono stati disciplinati i processi per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi aziendali:

- a) il processo dei controlli di linea ovvero di primo livello, il processo delle funzioni di controllo (Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management ed Internal Audit);
- b) i processi di governo dei rischi (RAF - Risk Appetite Framework, OMR – operazioni di maggior rilievo e ICAAP);
- c) I processi di gestione dei rischi.

Nel processo di Gruppo sono inoltre disciplinati i controlli di Gruppo, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Capogruppo per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, verificati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi/Policy) con l'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica;
- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, sono disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (norme operative, lettere circolari) dalle unità responsabili dei processi, previa verifica della



funzione di organizzazione per gli aspetti organizzativi, della funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne e dell'approvazione dei responsabili di I livello della struttura, su delega dell'organo con funzione di supervisione strategica.

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma. L'insieme di una o più unità organizzative deputate allo svolgimento di un medesimo processo compone una "funzione".

Il ruolo e le responsabilità delle predette unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale); i compiti delle funzioni di controllo sono disciplinati anche nei rispettivi regolamenti di processo.

La definizione del modello organizzativo aziendale per processi consente di rispettare i principi generali di organizzazione disciplinati nelle Disposizioni di Vigilanza ed in particolare consente di:

- distinguere le unità operative e di supporto da quelle di controllo;
- individuare le professionalità necessarie per lo svolgimento delle fasi dei processi;
- attribuire specifici poteri coerenti con le esigenze gestionali delle fasi dei processi;
- definire le informazioni che devono essere scambiate fra le funzioni deputate allo svolgimento delle fasi del processo;
- definire le informazioni da trasmettere dalle unità agli Organi aziendali.

Le singole unità organizzative provvedono periodicamente, per i processi di propria competenza ad indicare le attività svolte rispetto a quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di vigilanza utilizzando un'apposita procedura informatica, nella quale sono stati recepiti i processi aziendali e le unità preposte allo svolgimento degli stessi. Con riferimento agli scostamenti rilevati vengono, poi, previste misure adeguate al fine della loro eliminazione, con un periodico monitoraggio dello stato di realizzazione da parte delle funzioni di controllo.

## **Organizzazione della funzione di gestione del rischio**

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management) è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato - Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi.

Nel rispetto del principio di indipendenza, il Servizio Risk Management ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati,
- adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali,
- disporre di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, per il ricorso a consulenze necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati.

Il Servizio Risk Management è articolato nelle seguenti strutture:

- Integrazione rischi e reporting
- Rischi creditizi e Rating Desk
- Rischi finanziari
- Rischi operativi e altri rischi
- Convalida

Le responsabilità della funzione di Risk Management si possono riassumere come segue:

- Assicurare l'attività di identificazione, misurazione e monitoraggio, sia puntuale che prospettico, dei rischi rilevanti in cui incorre la Società;
- Collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative procedure di misurazione e monitoraggio dei rischi;
- Provvedere alla misurazione e valutazione dei rischi e del capitale (processi ICAAP) in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, nonché formulare un giudizio sull'adeguatezza del patrimonio di base e del capitale interno complessivo del Gruppo;
- Collaborare alla definizione delle procedure per l'identificazione e per la gestione delle operazioni di maggior rilievo, nonché verificarne la coerenza con il RAF;



- Valutare la sostenibilità del dimensionamento delle grandezze patrimoniali ed economiche sulla base dei riflessi sul profilo di rischio e di adeguatezza patrimoniale;
- Analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, nonché valutare i potenziali rischi connessi all'esternalizzazione di determinati processi/attività aziendali;
- Verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (controlli di II livello);
- Sviluppare, convalidare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi in conformità alla normativa ed allineati alla best practice, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati;
- Valutare nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- Svolgere le attività di Rating Desk.

## **Risk Appetite Framework**

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, il Gruppo ha definito il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Il Risk Appetite Framework, che definisce la propensione al rischio del Gruppo, è articolato nelle categorie 'Adeguatezza Patrimoniale', 'Liquidità' e 'Business Risks' al fine di ricomprendere tutti i profili di rischio rilevanti a cui si espone il Gruppo in base alla propria operatività e delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia, predisposta in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding).

L'ulteriore profilo che costituisce il quadro di riferimento integrato del RAF è rappresentato dalla definizione del sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che assicurano, nel rispetto della sana e prudente gestione, le seguenti finalità:

- contenimento e prevenzione del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'implementazione del sopra illustrato approccio è assicurata attraverso l'interazione fra la Funzione di Risk Management e la Funzione di Pianificazione Strategica che, a seguito dello svolgimento dei processi di propria pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico/Budget.

Nel rispetto di quanto sopra illustrato, il RAF permette di definire (*ex ante*) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il RAF tenuto conto del piano strategico e dei rischi rilevanti individuati e definito il massimo rischio assumibile, indica le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere e ne fissa gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza. Per ogni parametro identificato sono definiti:



- il livello di risk appetite, ovvero il livello di rischio che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- il livello di risk tolerance, ovvero la devianza massima dal risk appetite consentita; deve assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress entro il massimo rischio assumibile;
- il livello di risk capacity, ovvero il livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Nel rispetto di quanto sopra disciplinato, la Capogruppo ha definito il “processo di definizione e di controllo della propensione al rischio”, articolandolo nelle seguenti fasi:

- la prima fase contempla le modalità attraverso le quali gli Organi di governo del Gruppo delimitano ex-ante, in relazione alla capacità di assunzione del rischio del Gruppo, il livello di rischio entro il quale sviluppare il business. La definizione della propensione al rischio è il risultato di un processo che partendo dall'identificazione ed analisi dei rischi, individua qualifica e quantifica gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza; elementi, questi, che esprimono, al livello più alto, gli indirizzi degli Organi di governo in tema di assunzione del rischio nell'implementazione delle strategie aziendali. La propensione al rischio è formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del C.d.A.;
- la seconda fase prevede la declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio. In particolare:
  - i **limiti operativi** rappresentano uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orientano e delimitano le scelte nei differenti comparti (creditizio, finanziario, ecc.). I limiti operativi sono commisurati al modello di business, alle linee strategiche e alla complessità operativa;
  - gli **indicatori di rischio**, ancorché dipendano dalla gestione dei rischi, non sono direttamente o sufficientemente governabili dalle unità operative deputate allo svolgimento dei singoli processi, e pertanto forniscono segnali di riferimento per verificare se la qualità dei processi, delle esposizioni e dei relativi costi (in termini sia di perdita attesa che di perdita inattesa) siano coerenti con gli obiettivi di rischio.

La selezione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio e la relativa calibrazione, nel rispetto degli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di Amministrazione, è delegata dallo stesso C.d.A. al Comitato Monitoraggio Rischi;

- la terza e ultima fase del processo definisce le modalità per controllare gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e gli indicatori di rischio, nonché per rappresentare gli esiti del predetto controllo nei confronti dei competenti Organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate dei fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. “**Procedure di escalation**”). In particolare, tali procedure definiscono le azioni gestionali da effettuare nelle specifiche situazioni individuate con specifica evidenza dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni coinvolte e le relative tempistiche.

Il sistema di *reporting* interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle funzioni di controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la verifica del rispetto del RAF. La predisposizione e la diffusione della reportistica ai vari livelli dell'azienda è finalizzata a consentire il controllo efficace sull'esposizione ai rischi, evidenziare la presenza di anomalie nell'evoluzione degli stessi, verificare il rispetto della propensione al rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, diffondere la consapevolezza sui rischi assunti e assumibili, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio. Il sistema di *reporting* permette, inoltre, di avere un quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese e del loro stato di avanzamento.

## **Cultura e visione dei rischi**

Per il Gruppo, la sussistenza di una solida cultura del rischio costituisce un pre-requisito che agisce sicuramente da “facilitatore” per lo sviluppo e l'attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un'efficace gestione dei rischi.



Unitamente all'adeguata definizione del RAF e ad una forte cultura del rischio, il RAS (Risk Appetite Statement), esplicitando le direttrici strategiche sul rischio ed i comportamenti attesi da parte della struttura, contribuisce a diffondere la cultura del rischio del Gruppo tra il personale, ciò specie se impiegato in connessione ad un sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

La natura del Gruppo ed i principi sanciti nel Codice Etico e nella regolamentazione interna, costituiscono la cornice valoriale che imprime alla gestione aziendale un orientamento consapevolmente prudente, finalizzato da un lato al rafforzamento del patrimonio e dall'altro a garantire un'adeguata redditività, quale base per perpetuare nel tempo la promozione e il benessere dei clienti, degli azionisti e del territorio di riferimento. Il modello operativo si caratterizza per un forte orientamento all'intermediazione tradizionale, favorendo l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito delle famiglie e della piccole e medie imprese. Nel territorio di riferimento si concentra, non solo l'operatività ma anche il potere decisionale, contemperando i rischi di concentrazione e di conflitto d'interesse con l'adozione di specifici regolamenti e presidi di *governance*.

La propensione al rischio del Gruppo è quindi fortemente condizionata dalla propria finalità istituzionale e proprio in considerazione della propria "mission" il Gruppo persegue una strategia generale di gestione improntata ad una **contenuta propensione al rischio** e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità del Gruppo;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con gli obiettivi di rischio del Gruppo;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- nella focalizzazione del Gruppo nell'attività di intermediazione tradizionale;
- nella semplificazione dei processi aziendali e della struttura organizzativa.



## Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

### 1.1 Rischio di credito

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività di credito sono state definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. Per la concessione di credito nuovo sono stati definiti criteri selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri ancora più stringenti, improntati ad una più elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela.

Il contesto macroeconomico e l'approccio moderato e selettivo nella concessione del credito hanno contribuito ad una stagnazione del totale degli impieghi netti.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio sono state ulteriormente rafforzate le strutture adibite al controllo del credito, con una attività di monitoraggio improntata ad una ancor più stringente attenzione dei fenomeni di anomalia e garantendo la celerità necessaria nella valutazione dei dati del soggetto finanziato, allo scopo di intraprendere, con la massima tempestività, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio del Gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

Il processo di gestione del rischio di credito è articolato nelle fasi:

- Identificazione del rischio di credito;
- Misurazione del rischio di credito;
- Monitoraggio del rischio di credito;
- Prevenzione/attenuazione del rischio di credito;
- Reporting e comunicazione del rischio di credito.

###### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si riportano di seguito maggiori dettagli in merito al processo di gestione del rischio di credito:

###### 2.2.1 Identificazione del rischio di credito

La prima fase del processo di gestione del rischio consiste nell'inquadramento del rischio di credito, definito come il "rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio delle controparti affidate, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali", e nella successiva individuazione delle fonti che lo generano.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito possono essere quindi individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario e fuori bilancio, con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

L'identificazione delle fonti generatrici del rischio di credito è svolta dalla Funzione di Risk Management con il coinvolgimento delle Funzioni operative che partecipano ai processi aziendali del Credito e della Finanza, sui quali lo stesso rischio rileva. In particolare, ai fini dell'identificazione dei fattori che generano rischio di credito, la Funzione di Risk Management monitora costantemente:

1. l'insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e operazioni fuori bilancio);
2. le operazioni in strumenti finanziari classificati nel portafoglio bancario;
3. le disponibilità liquide;
4. gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.



I suddetti elementi di cui ai precedenti punti 2.,3. e 4., nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, rientrano nel perimetro delle esposizioni assoggettate alla disciplina della metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

### **2.2.2 Misurazione del rischio di credito**

La misurazione del rischio di credito deve essere valutata distinguendo la misurazione ai fini regolamentari, individuata nella misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, e la misurazione a fini gestionali, che identifica misure sintetiche di rischio ed indicatori di maggior dettaglio funzionali alla valutazione dei rischi e alla successiva fase di monitoraggio.

La misurazione del requisito patrimoniale, in capo al Servizio Bilancio, Contabilità e Fiscale, viene effettuata su base trimestrale nel rispetto degli obblighi di segnalazione applicando la metodologia standardizzata come da definizione delle disposizioni di Vigilanza.

La misurazione del rischio di credito a fini gestionali prevede specifiche elaborazioni quantitative in merito all'evoluzione degli impieghi verso clientela, alla qualità del credito, all'andamento delle posizioni deteriorate, al relativo grado di copertura, nonché la composizione degli impieghi per classe di rating.

L'esposizione al rischio di credito è altresì sottoposta, con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP, a prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno (e sul patrimonio) di valori estremi ma plausibili dei fattori di rischio.

### **2.2.3 Monitoraggio del rischio di credito**

Il monitoraggio del rischio di credito si riferisce all'attività di raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione, nonché di ulteriori rilevazioni di natura quantitativa e qualitativa che supportano l'analisi dell'esposizione ai rischi in esame e la verifica del rispetto degli indicatori RAF. Esso si distingue in:

a. analisi dell'esposizione al rischio di credito, che considera:

- il requisito patrimoniale;
- la natura e la composizione del portafoglio;
- la qualità del portafoglio;
- il grado di copertura degli impieghi;
- le tecniche di mitigazione del rischio.

b. controllo di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

I controlli della Funzione di Risk Management in quest'ambito sono definiti al fine di accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

### **2.2.4 Prevenzione/attenuazione del rischio di credito**

In generale, la strategia di gestione mira a contenere il grado di esposizione al rischio di credito entro i valori indicati nella propensione al rischio.

Le principali misure di mitigazione attivate a fini di prevenzione del rischio di credito, il cui obiettivo è quello di pervenire ad una consapevole assunzione del rischio stesso, sono individuate da:

- a. Pareri preventivi sulla coerenza con il RAF in presenza di operazioni di maggior rilievo (OMR);
- b. Pareri preventivi sull'adeguatezza degli accantonamenti e/o della classificazione nell'ambito del monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie;
- c. Valutazioni preventive circa i rischi con riferimento ai nuovi prodotti e servizi, attività e mercati;
- d. Concorso alla definizione e attuazione della politica creditizia nel rispetto degli obiettivi di rischio;
- e. Apposite procedure deliberative con riferimento alle operazioni con soggetti collegati;



- f. Definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, ovvero l'insieme di valori soglia cui fare riferimento al fine di contenere l'esposizione al rischio in esame e orientare le scelte concernenti alla gestione del rischio di credito. I criteri da seguire e le attività da svolgere per la loro individuazione sono disciplinati, in via generale per tutti i rischi, nell'ambito della regolamentazione interna in materia di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, CRM), si fa riferimento principalmente alle garanzie ed alle eventuali operazioni di cartolarizzazione, le cui attività gestionali fanno capo in prevalenza alla Direzione Crediti e sono regolate nel Regolamento sul Processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

### 2.2.5 Reporting e comunicazione del rischio di credito

L'attività di reporting e comunicazione del rischio di credito fa riferimento alla predisposizione delle appropriate informazioni da trasmettere agli Organi aziendali ed alle altre funzioni in merito ai rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

Il Gruppo sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% dei Fondi Propri del Gruppo.

I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate, indipendentemente dall'importo, al momento della classificazione vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente. Le stime vengono ulteriormente aggiornate al max. ogni 12 mesi ovvero prima se ritenuto necessario.

I contratti standard adottati dal Gruppo rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

Il Gruppo non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

I criteri adottati dalla banca Capogruppo in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia ed EBA (European Banking Authority).

La classificazione nella categoria « Sofferenze » attiene alle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà appalesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione nella categoria Inadempienze Probabili è il risultato del giudizio della banca Capogruppo circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.



La classificazione nella categoria di rischio esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate attiene alle esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. In particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore.

Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore. Tale compensazione va effettuata, su base giornaliera, anche ai fini della valutazione dello sconfinamento/scaduto.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%:

- a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne alle inadempienze probabili e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con anche riesami periodici al fine di valutare:

- la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- il regolare rientro dei piani di rientro presentati dai debitori;
- nel caso delle posizioni oggetto di "forbearance", esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/ristrutturare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.);
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati "inadempienze probabili" e per le esposizioni scadute e sconfinanti.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza l'attività di recupero e monitoraggio viene realizzata espletando sostanzialmente le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie esposizioni;
- inizio e compimento degli atti di rigore attraverso l'ausilio di legali interni e/o esterni verso i debitori che non hanno né risposto alle sollecitazioni né proposto un rimborso dei propri debiti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, il rispetto dei piani di rientro previsti;
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati a sofferenza.

Per quanto attiene al ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate (con quindi anche riappostazione tra gli impieghi vivi se a sofferenza) ciò si realizza nel rispetto della normativa vigente e con l'avvenuto recupero da parte del debitore sia delle condizioni di piena solvibilità sia con la regolarizzazione della posizione di rischio e l'evidenza di avvenuto ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.



## 1.1 Rischio di credito

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### A. QUALITA' DEL CREDITO

##### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					2.015.792	2.015.792
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					295.795	295.795
4. Crediti verso clientela	149.958	244.338	6.053	119.146	5.118.969	5.638.464
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>149.958</b>	<b>244.338</b>	<b>6.053</b>	<b>119.146</b>	<b>7.430.556</b>	<b>7.950.051</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>212.167</b>	<b>403.648</b>	<b>13.720</b>	<b>114.656</b>	<b>6.630.628</b>	<b>7.374.819</b>

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.



### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				2.015.792		2.015.792	2.015.792
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				295.795		295.795	295.795
4. Crediti verso clientela	807.394	407.045	400.349	5.263.733	25.618	5.238.115	5.638.464
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>807.394</b>	<b>407.045</b>	<b>400.349</b>	<b>7.575.320</b>	<b>25.618</b>	<b>7.549.702</b>	<b>7.950.051</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>1.057.144</b>	<b>427.609</b>	<b>629.535</b>	<b>6.771.439</b>	<b>26.155</b>	<b>6.745.284</b>	<b>7.374.819</b>

### A.1.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			46.557
2. Derivati di copertura			2.715
<b>Totale 31.12.2017</b>			<b>49.272</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>			<b>85.555</b>



### A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda - Attività deteriorate				Esposizione lorda			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					674.205			674.205
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
<b>TOTALE A</b>					<b>674.205</b>			<b>674.205</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					12.801			12.801
<b>TOTALE B</b>					<b>12.801</b>			<b>12.801</b>
<b>TOTALE A+B</b>					<b>687.006</b>			<b>687.006</b>



### A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda - Attività deteriorate				Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze		2.808	15.437	380.659		248.946		149.958
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		1.034	7.808	54.019		34.977		27.884
b) Inadempienze probabili	336.532	16.916	38.598	40.897		165.636		267.307
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	226.145	11.797	28.416	10.908		111.233		166.033
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.081	1.653	858	130		669		6.053
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.774	177	20	1		296		2.676
d) Esposizioni scadute non deteriorate					121.353		2.207	119.146
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					3.644		64	3.580
e) Altre esposizioni non deteriorate					6.816.045		23.411	6.792.634
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					107.328		659	106.669
<b>Totale A</b>	<b>340.613</b>	<b>21.377</b>	<b>54.893</b>	<b>421.686</b>	<b>6.937.398</b>	<b>415.251</b>	<b>25.618</b>	<b>7.335.098</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
a) Deteriorate	25.490					9.916		15.574
b) Non deteriorate					914.383		663	913.720
<b>Totale B</b>	<b>25.490</b>				<b>914.383</b>	<b>9.916</b>	<b>663</b>	<b>929.294</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>366.103</b>	<b>21.377</b>	<b>54.893</b>	<b>421.686</b>	<b>7.851.781</b>	<b>425.167</b>	<b>26.281</b>	<b>8.264.392</b>

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela, sono pertanto i seguenti:

	31-12-2017	31-12-2016
Crediti classificati a sofferenza	62,4%	57,2%
Crediti classificati a inadempienze probabili	39,2%	26,1%
Crediti deteriorati	50,4%	40,4%
Crediti in bonis	0,49%	0,52%



### A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>496.063</b>	<b>545.840</b>	<b>15.241</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>38.384</b>	<b>84.808</b>	<b>4.850</b>
B.1 ingressi da crediti in bonis	6.053	32.055	3.975
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	28.099	38.662	2
B.3 altre variazioni in aumento	4.232	14.091	873
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>135.543</b>	<b>197.705</b>	<b>13.369</b>
C.1 uscite verso crediti in bonis	380	52.422	3.912
C.2 cancellazioni	30.955	8.674	
C.3 incassi	58.964	109.453	3.725
C.4 realizzi per cessioni	11.369		
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	33.875	27.156	5.732
C.7 altre variazioni in diminuzione			
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>398.904</b>	<b>432.943</b>	<b>6.722</b>

### A.1.7bis Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>406.720</b>	<b>154.493</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>62.381</b>	<b>65.443</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	4.082	20.067
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	16.133	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		42.312
B.4 altre variazioni in aumento	42.166	3.064
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>126.002</b>	<b>108.964</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		52.920
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	42.312	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		16.133
C.4 cancellazioni	17.044	
C.5 incassi	61.241	39.911
C.6 realizzi per cessioni	5.405	
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>343.099</b>	<b>110.972</b>



## A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>283.896</b>	<b>46.624</b>	<b>142.192</b>	<b>95.585</b>	<b>1.521</b>	<b>941</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>35.003</b>	<b>13.316</b>	<b>73.357</b>	<b>48.029</b>	<b>477</b>	<b>192</b>
B.1 rettifiche di valore	29.584	10.386	62.426	37.160	477	192
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.419	2.930	10.931	10.869		
B.4 altre variazioni in aumento						
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>69.953</b>	<b>24.963</b>	<b>49.913</b>	<b>32.381</b>	<b>1.329</b>	<b>837</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	6.811	791	20.788	13.379	522	358
C.2 riprese di valore da incasso	18.369	734	15.126	9.405	234	42
C.3 utili da cessione	3.366	2.627				
C.4 cancellazioni	30.955	10.359	8.674	6.687		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	10.452	10.452	5.325	2.910	573	437
C.6 altre variazioni in diminuzione						
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>248.946</b>	<b>34.977</b>	<b>165.636</b>	<b>111.233</b>	<b>669</b>	<b>296</b>



## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma			(1)+(2)
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	153.371									153.371				153.371
1.1 totalmente garantite	153.371									153.371				153.371
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>														
2.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														



### A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2) - Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma			(1)+(2)		
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>4.239.750</b>	<b>3.233.874</b>		<b>19.303</b>	<b>332.284</b>							<b>102.652</b>	<b>344</b>	<b>447.848</b>	<b>4.136.305</b>
1.1 totalmente garantite	3.980.054	3.199.157		11.487	328.286							78.019	44	358.665	3.975.658
- di cui deteriorate	374.590	340.381		2.679	17.657							943	44	12.426	374.130
1.2 parzialmente garantite	259.696	34.717		7.816	3.998							24.633	300	89.183	160.647
- di cui deteriorate	30.115	23.696		245	847							203		3.609	28.600
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>132.627</b>	<b>19.785</b>		<b>4.203</b>	<b>8.937</b>								<b>665</b>	<b>90.138</b>	<b>123.728</b>
2.1 totalmente garantite	116.200	19.696		3.599	7.723								446	84.498	115.962
- di cui deteriorate	8.616	1.454		45	1.283									5.614	8.396
2.2 parzialmente garantite	16.427	89		604	1.214								219	5.640	7.766
- di cui deteriorate	547	48			62								100	201	411



## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze - di cui esposizioni oggetto di concessioni							12	45					118.132	226.450		31.814	22.451	
A.2 Inadempienze probabili - di cui esposizioni oggetto di concessioni							33.960	11.793					19.797	31.810		8.087	3.167	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui esposizioni oggetto di concessioni							33.878	11.769					117.759	96.513		14.396	2.951	
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.475.631			32.120		230	151.349		679	86.453			3.273.902		21.178	1.892.325		3.531
<b>Totale A</b>	<b>1.475.631</b>			<b>32.120</b>		<b>230</b>	<b>185.321</b>	<b>11.838</b>	<b>679</b>	<b>86.453</b>			<b>3.598.203</b>	<b>373.477</b>	<b>21.178</b>	<b>1.957.370</b>	<b>29.936</b>	<b>3.531</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze							36	4					3.232	4.582		52	51	
B.2 Inadempienze probabili							456						10.945	5.243		726	22	
B.3 Altre attività deteriorate													45	5		82	9	
B.4 Esposizioni non deteriorate				100.793		1	9.131		1	1.012			476.964		618	40.328		43
<b>Totale B</b>				<b>100.793</b>		<b>1</b>	<b>9.623</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>1.012</b>			<b>491.186</b>	<b>9.830</b>	<b>618</b>	<b>41.188</b>	<b>82</b>	<b>43</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2017)</b>	<b>1.475.631</b>			<b>132.913</b>		<b>231</b>	<b>194.944</b>	<b>11.842</b>	<b>680</b>	<b>87.465</b>			<b>4.089.389</b>	<b>383.307</b>	<b>21.796</b>	<b>1.998.558</b>	<b>30.018</b>	<b>3.574</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2016)</b>	<b>1.205.415</b>			<b>139.056</b>		<b>282</b>	<b>228.051</b>	<b>23.843</b>	<b>902</b>	<b>80.537</b>			<b>3.907.419</b>	<b>382.336</b>	<b>21.536</b>	<b>1.966.342</b>	<b>31.585</b>	<b>4.255</b>



## B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

### Operatività prevalente all'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	148.696	239.101	1.216	9.838	46	7				
A.2 Inadempienze probabili	266.681	165.579	47	24			579	33		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.041	668	12	1						
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.815.818	25.326	86.564	280	8.273		909	12	216	1
<b>Totale A</b>	<b>7.237.236</b>	<b>430.674</b>	<b>87.839</b>	<b>10.143</b>	<b>8.319</b>	<b>7</b>	<b>1.488</b>	<b>45</b>	<b>216</b>	<b>1</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	3.320	4.637								
B.2 Inadempienze probabili	12.127	5.265								
B.3 Altre attività deteriorate	127	14								
B.4 Esposizioni non deteriorate	624.173	649	2.059	10					1.996	4
<b>Totale B</b>	<b>639.747</b>	<b>10.565</b>	<b>2.059</b>	<b>10</b>					<b>1.996</b>	<b>4</b>
<b>Totale (31.12.2017)</b>	<b>7.876.983</b>	<b>441.239</b>	<b>89.898</b>	<b>10.153</b>	<b>8.319</b>	<b>7</b>	<b>1.488</b>	<b>45</b>	<b>2.212</b>	<b>5</b>
<b>Totale (31.12.2016)</b>	<b>7.308.194</b>	<b>454.052</b>	<b>208.055</b>	<b>10.643</b>	<b>9.155</b>	<b>8</b>	<b>1.186</b>	<b>36</b>	<b>230</b>	<b>1</b>

### Operatività prevalente in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	22.079	35.028	125.190	202.275	669	949	758	849
A.2 Inadempienze probabili	29.507	25.610	209.964	130.088	22.991	8.217	4.219	1.664
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	661	74	5.338	589	10	1	32	4
A.4 Esposizioni non deteriorate	279.867	1.960	4.842.730	22.025	1.646.750	226	46.471	1.115
<b>Totale A</b>	<b>332.114</b>	<b>62.672</b>	<b>5.183.222</b>	<b>354.977</b>	<b>1.670.420</b>	<b>9.393</b>	<b>51.480</b>	<b>3.632</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	184	110	2.955	4.515	181	9		3
B.2 Inadempienze probabili	5.925	239	6.202	5.026				
B.3 Altre attività deteriorate			127	14				
B.4 Esposizioni non deteriorate	44.985	25	570.357	619	8.653	5	178	
<b>Totale B</b>	<b>51.094</b>	<b>374</b>	<b>579.641</b>	<b>10.174</b>	<b>8.834</b>	<b>14</b>	<b>178</b>	<b>3</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>383.208</b>	<b>63.046</b>	<b>5.762.863</b>	<b>365.151</b>	<b>1.679.254</b>	<b>9.407</b>	<b>51.658</b>	<b>3.635</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>390.045</b>	<b>58.386</b>	<b>5.657.461</b>	<b>377.595</b>	<b>1.217.547</b>	<b>14.967</b>	<b>43.141</b>	<b>3.104</b>



### B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

#### Operatività prevalente all'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	576.195		73.754		21.323				2.933	
<b>Totale A</b>	<b>576.195</b>		<b>73.754</b>		<b>21.323</b>				<b>2.933</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	9.854		2.947							
<b>Totale B</b>	<b>9.854</b>		<b>2.947</b>							
<b>Totale (31.12.2017)</b>	<b>586.049</b>		<b>76.701</b>		<b>21.323</b>				<b>2.933</b>	
<b>Totale (31.12.2016)</b>	<b>419.305</b>		<b>103.532</b>		<b>14.142</b>		<b>218</b>		<b>3.018</b>	

#### Operatività prevalente in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	207.757		8.917		359.521			
<b>Totale A</b>	<b>207.757</b>		<b>8.917</b>		<b>359.521</b>			
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	9.613		241					
<b>Totale B</b>	<b>9.613</b>		<b>241</b>					
<b>Totale (A+B) (31.12.2017)</b>	<b>217.370</b>		<b>9.158</b>		<b>359.521</b>			
<b>Totale (A+B) (31.12.2016)</b>	<b>115.031</b>		<b>35.238</b>		<b>268.859</b>		<b>177</b>	





## B.4 Grandi esposizioni

A fine esercizio sono presenti posizioni che costituiscono "Grandi esposizioni" secondo la nuova normativa in vigore dal 1° gennaio 2014 per:

	Numero posizioni	31/12/2017	
		Valore di bilancio	Valore ponderato
Grandi Esposizioni	12	3.478.859	619.532

Come indicato nella Circolare Banca d'Italia nr. 285 del 17 dicembre 2013 e aggiornamenti successivi, la materia "Grandi esposizioni" è regolata:

- dal CRR, in particolare dalla Parte Quattro e dall'art. 493;
- dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione;
- dalla CRD IV;
- dagli art. 53 e 67 del TUB.

Sulla base di quanto disciplinato, nella tabella sono esposti il numero, il valore di bilancio e il valore ponderato delle posizioni definite "Grandi esposizioni" cioè con esposizione di importo pari o superiore al 10% del "capitale ammissibile" a livello consolidato; alla data del 31 dicembre 2017 l'ammontare del capitale ammissibile coincide con quello dei Fondi Propri.

Il criterio di rilevazione prevede che per la definizione di "Grande esposizione" debba essere fatto riferimento al concetto di "esposizione non ponderata", al contrario della previgente normativa che faceva riferimento alla "esposizione ponderata".

Le posizioni oggetto di segnalazione sono tutte riconducibili a clienti/banche o gruppi di clienti/banche con accertata affidabilità e ad enti della Pubblica Amministrazione.

Le "Grandi esposizioni" devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile.



## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi della normativa di redazione del Bilancio, si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario, ed il complesso delle passività emesse dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (cd. autocartolarizzazioni).

A detta tipologia di operazioni sono da ascrivere le cartolarizzazioni di crediti in bonis poste in essere dal Gruppo.

Per dettagli su tali operazioni si fa rimando alla successiva Sezione 3 "Rischio di liquidità".



## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### E.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2017	31.12.2016
<b>A. Attività per cassa</b>							285.492												285.492	
1. Titoli di debito							285.492												285.492	
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
<b>B. Strumenti derivati</b>																				
<b>Totale (31.12.2017)</b>							285.492												285.492	
di cui deteriorate																				
<b>Totale (31.12.2016)</b>																				
di cui deteriorate																				



## E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			288.119				288.119
a) a fronte di attività rilevate per intero			288.119				
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale (31.12.2017)</b>			288.119				288.119
<b>Totale (31.12.2016)</b>							



## **F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Il Gruppo non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.



## **1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato**

### **1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **A. Aspetti generali**

###### **A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza configura il rischio di subire perdite causate da avverse variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dovute a fattori connessi con l'andamento dei tassi di interesse di mercato (fattore di rischio che insiste sul valore corrente di tali strumenti).

Il rischio di tasso di interesse è generato principalmente dai titoli di debito e dai derivati su tassi di interesse classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di prezzo si configura come il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato. Tale rischio è generato principalmente dalle posizioni in OICR e dagli strumenti azionari (quali azioni, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.).

###### **A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione**

Il "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" è costituito dagli strumenti finanziari che vengono intenzionalmente destinati a successive dismissioni a breve termine oppure assunti allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita o di altra variazione di prezzo o di tasso di interesse oppure detenuti con finalità di copertura dei rischi inerenti ad altri strumenti finanziari di negoziazione.

A tale fine i suddetti strumenti finanziari, che devono essere anche esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, che devono poter essere oggetto di copertura, vengono sottoposti a esplicite strategie di negoziazione che esprimono con chiarezza l'intento di negoziazione del Gruppo.

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo comprende principalmente i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;
- prodotti gestiti, ETF;
- operazioni in derivati.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, gli investimenti realizzati dal Gruppo sono volti al contenimento del predetto rischio privilegiando strumenti a breve termine.

##### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

###### **B.1 Aspetti organizzativi**

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo. Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo vengono di seguito riportate.



## Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto viene effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) ed è determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macroeconomiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dalla Divisione Finanza e Tesoreria e trasmesse, al Servizio Risk Management, ed al Comitato Monitoraggio Rischi .

Il Comitato Monitoraggio Rischi provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio di proprietà del Gruppo e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Monitoraggio Rischi con l'ausilio delle informazioni elaborate dai Servizi componenti il Comitato stesso. La Divisione Finanza e Tesoreria, pertanto, attraverso le unità o i desk che lo compongono, definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.

## Assunzione del rischio di mercato

L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio viene effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop-loss).

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

1. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
  - alla liquidabilità dell'investimento;
  - al rendimento offerto da un valore mobiliare;
  - al grado di rischio connesso all'investimento.
2. l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:
  - il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme;
  - il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
  - la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
  - il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
  - il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
  - il rischio di controparte;
  - il rischio di regolamento;
  - il rischio di concentrazione.

Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:

- in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione che può decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Monitoraggio Rischi che comunque rappresenta al predetto Organo il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;
- nel continuo, all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, ed alla Divisione Finanza e Tesoreria.

## Misurazione del rischio di mercato

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali obbligatori, il Gruppo misura i rischi di mercato secondo la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di Vigilanza.

Ai fini gestionali, la misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari (cd. "modelli VaR").



Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

1. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
2. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
3. la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);
4. l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato dal Gruppo indicativo dell'avversione al rischio della stessa;
5. l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario;
6. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, viene effettuata:

1. nel continuo dalla Divisione Finanza e Tesoreria per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;
2. giornalmente, per la verifica del rispetto dei limiti, dal Servizio Risk Management sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre il Servizio Risk Management, in collaborazione con la Divisione Finanza e Tesoreria, aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
3. periodicamente, dal Servizio Planning e Control per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

Il Servizio Risk Management dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

1. determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà del Gruppo;
2. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali il Gruppo svolge attività di investimento;
3. determina il VaR relativo ai singoli portafogli / sottoportafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
4. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà del Gruppo;
5. informa, in base a quanto descritto precedentemente, la Divisione Finanza e Tesoreria, il Servizio Bilancio Contabilità e Fiscale e il Servizio Planning & Control;
6. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato Monitoraggio Rischi, Consiglio di Amministrazione ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti.

## **Controllo del rischio di mercato**

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- la verifica del rispetto dei limiti di operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che la banca Capogruppo sta affrontando;
- la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti del superamento dei limiti.

Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato - limite VaR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:

- alla Divisione Finanza e Tesoreria per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali il Servizio stesso può assumere rischi di mercato, considerando i rischi assunti dalle singole unità appartenenti al Servizio stesso;
- al Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di mercato.



## B.2 Aspetti metodologici

A livello gestionale il Gruppo si avvale di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornalieri dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, il Gruppo misura, seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte temporale di detenzione un giorno. Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Il VaR viene misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio di proprietà attivo. Con periodicità differenziate viene prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.

Per il calcolo del VaR il Gruppo adotta la metodologia statistica delle varianze-covarianze utilizzando serie storiche con una profondità di un anno. Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. Il Gruppo ha scelto il metodo delle varianze-covarianze in quanto, per la composizione del portafoglio di proprietà e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi.

L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati.

Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).

I limiti sono deliberati annualmente dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Monitoraggio Rischi secondo le relative competenze.

Attualmente il Gruppo non utilizza un modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		5.243	5.677		10.131	14.913		
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato		5.243	5.677		10.131	14.913		
- altri		5.243	5.677		1.882			
1.2 Altre attività					8.249	14.913		
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		(104.658)	21.091		116.601	(17.134)	(16.132)	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(104.658)	21.091		116.601	(17.134)	(16.132)	
- Opzioni		15.274	21.091		(3.099)	(17.134)	(16.132)	
+ posizioni lunghe		15.274	21.091					
+ posizioni corte					(3.099)	(17.134)	(16.132)	
- Altri		(119.932)			119.700			
+ posizioni lunghe		2.765	20.497		119.700			
+ posizioni corte		(122.697)	(20.497)					



## 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		239						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		239						
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri + posizioni lunghe + posizioni corte		239 3.051 (2.812)						

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Di seguito viene descritto l'effetto di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di interesse, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

### Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di + 100 punti base.

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	16 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	(1.086) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(1.086) mila euro

### Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	0 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	1.056 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	1.056 mila euro



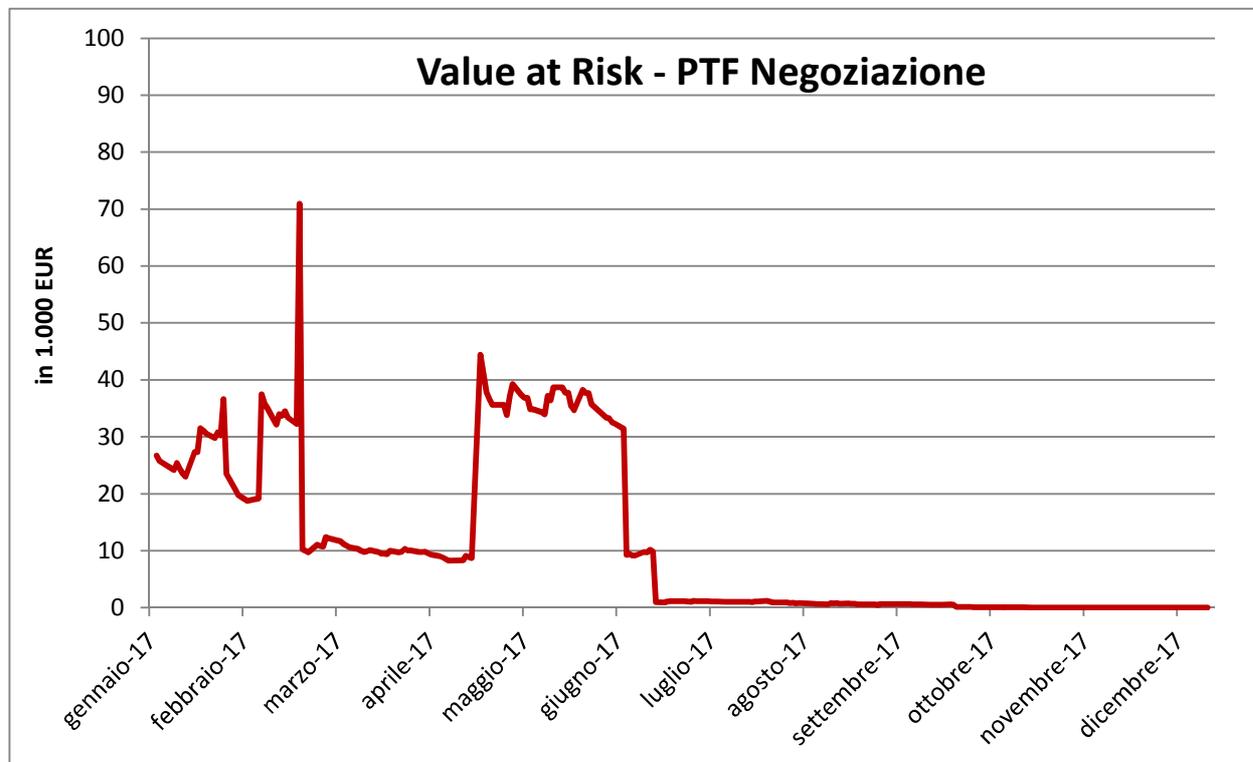
## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti d'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
<b>A. Titoli di capitale</b> - posizioni lunghe - posizioni corte							
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b> - posizioni lunghe - posizioni corte							
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b> - posizioni lunghe - posizioni corte							
<b>D. Derivati su indici azionari</b> - posizioni lunghe - posizioni corte							



### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) sulle posizioni attive presenti nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	€ 000
Inizio periodo:	27
Fine periodo:	0
Massimo:	71
Minimo:	0
Media:	11



## 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse strutturale (cd. "interest rate risk in the banking book" o "IRRBB") si configura come il rischio di subire una riduzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle poste dell'attivo e del passivo diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il portafoglio bancario a fini di vigilanza è definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

- a) le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc. (rischio tasso di natura discrezionale);
- b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);
- c) le attività finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.

Le fonti da cui tale rischio origina sono individuabili negli eventi negativi che impattano principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza.

Il rischio di tasso di interesse si configura principalmente nelle seguenti forme:

- il "rischio di revisione del tasso", connesso agli sfasamenti temporali nella scadenza ovvero nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio;
- il rischio derivante da variazioni dell'inclinazione e della forma della curva dei tassi di interesse (cd. "yield curve risk");
- il rischio di base, derivante da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe;
- il "rischio derivante da diritti di opzione" derivante dalle opzioni, incluse quelle implicite, che conferiscono alle controparti la possibilità di rimborsare anticipatamente il credito o il debito nei confronti della Capogruppo e/o di rivedere le condizioni economiche sui tassi applicati.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato principalmente dalle partecipazioni azionarie, dalle quote OICR ed altri titoli detenuti con finalità di investimento.

### A.1. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse

#### A.1.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse del Gruppo, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi:

##### Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato (in termini di rischio di interesse, di prezzo azionario, di cambio) sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macroeconomiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.



Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Monitoraggio Rischi.

## Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di tasso attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico del patrimonio e nella volatilità del margine di interesse o degli utili. Le misurazioni avvengono sia in normale corso degli affari sia in ipotesi di stress. Il rischio di variazione del valore economico del patrimonio viene determinato attraverso l'approccio della shift sensitivity e della variazione del valore attuale del patrimonio. Il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse o degli utili, è determinato attraverso il ricalcolo degli interessi o degli utili derivanti dal delta delle curve di mercato utilizzate.

La misurazione del rischio viene effettuata dal Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale.

## Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi è effettuata dal Servizio Risk Management. Il sistema dei limiti sui rischi per il rischio di tasso di interesse strutturale prevede il monitoraggio di limiti ed indicatori inerenti l'impatto di shock di tassi.

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dall'Internal Audit e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

### A.1.2 Aspetti metodologici

Il sistema di Asset&Liability Management utilizzato dal Gruppo ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.

Periodicamente il Gruppo effettua delle simulazioni sul margine di interesse tramite la procedura ALM dinamica, applicando diversi scenari previsionali su tassi di mercato. Le simulazioni tengono anche conto di scenari particolarmente avversi, quantificando l'impatto di una variazione dei tassi di interessi deviante dalle aspettative previsionali attuali. Inoltre, in linea con le previsioni delle disposizioni di vigilanza si valuta, in ottica attuale e prospettica, l'impatto di una variazione parallela ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse.

Il Gruppo misura, altresì, l'esposizione al rischio di tasso di interesse sulla base della metodologia semplificata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

Per quanto attiene la misurazione del rischio di prezzo sulle posizioni appartenenti al portafoglio bancario, il Gruppo adotta le medesime metodologie applicate per le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

## B. Attività di copertura del fair value

### COPERTURA DI ATTIVITÀ

A decorrere dal mese di marzo 2010 sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse i rischi rivenienti dall'erogazione di mutui a tasso variabile con "Cap" (limite massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela). In particolare, qualora venga superato il tasso Cap previsto nel contratto derivato, la controparte è tenuta a corrispondere un flusso in interessi pari alla differenza tra il tasso di mercato rilevato e il tasso stesso.

Ai fini della definizione della "strategia di copertura" e dell'individuazione di idonei strumenti, i mutui aventi caratteristiche omogenee sono raggruppati in "portafogli". Per ciascun portafoglio così creato viene stipulato un contratto derivato.



La Capogruppo effettua periodicamente i test di efficacia prospettici e retrospettivi al fine di verificare il grado di efficacia della copertura realizzata e per la gestione contabile delle stesse.

#### COPERTURA DI PASSIVITÀ

È oggetto di operatività la copertura del rischio di tasso di interesse su specifiche emissioni obbligazionarie. In particolare, la copertura è realizzata attraverso la stipula di un contratto derivato a fronte di una singola emissione. L'obiettivo perseguito è quello di "trasformare" il tasso dell'emissione in un tasso variabile collegato all'Euribor 3 o 6 mesi. A tal fine viene stipulato un contratto di Interest Rate Swap dove la parte (gamba) attiva prevede l'incasso dalla controparte del coupon da riconoscere ai sottoscrittori dell'obbligazione, mentre la parte (gamba) passiva prevede il pagamento alla medesima controparte del tasso variabile indicizzato all'Euribor più o meno un determinato spread. I prestiti obbligazionari di tale specie sono contabilizzati adottando la fair value option e rappresentati nella Voce 50 del Passivo.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 la Capogruppo ha deciso di non procedere più ad emissioni in fair value option, ma di emettere prestiti obbligazionari allocati nella Voce 30 del Passivo ovvero a costo ammortizzato e di procedere alla copertura dei relativi rischi di tasso di interesse tramite contratti derivati OTC iscrivendo contabilmente gli strumenti finanziari secondo quanto previsto dallo IAS 39 per le regole dell'hedge accounting (fair value hedging).

Sempre dall'esercizio 2014 la Capogruppo ha deciso di coprire il rischio tasso di interesse anche su certificati di deposito (sempre nell'ambito della Voce 30 del Passivo) e di depositi vincolati iscritti nella Voce 20 del Passivo. Anche queste forme di debiti verso la clientela vengono contabilizzate in hedge accounting.

Per verificare la tenuta delle relazioni di copertura nel fair value hedging, la Capogruppo procede periodicamente a test di efficacia della copertura retrospettivi e prospettici; fino alla tenuta di questi test l'impatto sul Conto Economico è pari allo sbilancio delle valutazioni dell'hedging instrument e dell'hedged item, nel caso di inefficacia della copertura vi sarà l'obbligo di procedere all'unwinding della relazione di copertura e di portare l'effetto valutativo dell'hedging instrument interamente a Conto Economico designandolo come strumento di negoziazione, mentre lo strumento coperto sarà contabilizzato al suo costo ammortizzato.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.023.308</b>	<b>2.310.926</b>	<b>1.925.055</b>	<b>299.329</b>	<b>1.684.265</b>	<b>364.048</b>	<b>249.878</b>	
1.1 Titoli di debito	2.749	236.016	680.594	35.723	942.683	116.756	2.377	
- con opzione di rimborso anticipato		2.508	40	40	17.246			
- altri	2.749	233.508	680.554	35.683	925.437	116.756	2.377	
1.2 Finanziamenti a banche	29.737	229.277	10.506					
1.3 Finanziamenti a clientela	990.822	1.845.633	1.233.955	263.606	741.582	247.292	247.501	
- c/c	836.037			2.971	72.138	5.741		
- altri finanziamenti	154.785	1.845.633	1.233.955	260.635	669.444	241.551	247.501	
- con opzione di rimborso anticipato	20.606	1.789.999	1.112.168	240.192	559.823	226.258	237.305	
- altri	134.179	55.634	121.787	20.443	109.621	15.293	10.196	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>4.074.494</b>	<b>614.122</b>	<b>547.821</b>	<b>309.372</b>	<b>2.149.757</b>	<b>13.571</b>	<b>2.299</b>	
2.1 Debiti verso clientela	4.049.348	405.987	215.328	304.200	669.312	3.967	2.299	
- c/c	3.833.207	13.730	26.898	11.562	74.670			
- altri debiti	216.141	392.257	188.430	292.638	594.642	3.967	2.299	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	216.141	392.257	188.430	292.638	594.642	3.967	2.299	
2.2 Debiti verso banche	22.965	103.798	103.855	626	1.294.783	4.265		
- c/c	3.963							
- altri debiti	19.002	103.798	103.855	626	1.294.783	4.265		
2.3 Titoli di debito	1.966	104.337	228.638	4.546	185.662	5.339		
- con opzione di rimborso anticipato	98	56.570	99.450	41	41	338		
- altri	1.868	47.767	129.188	4.505	185.621	5.001		
2.4 Altre passività	215							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre	215							
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>(14.228)</b>	<b>(48.029)</b>	<b>10.767</b>	<b>35.416</b>	<b>10.018</b>	<b>19.908</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(14.228)	(48.029)	10.767	35.416	10.018	19.908	
- Opzioni		(66.449)	11.170	4.163	21.191	10.018	19.908	
+ posizioni lunghe		35.985	26.596	4.282	212.671	35.242	49.773	
+ posizioni corte		(102.434)	(15.426)	(119)	(191.480)	(25.224)	(29.865)	
- Altri		52.221	(59.199)	6.604	14.225			
+ posizioni lunghe		107.590	87.917	6.604	14.225			
+ posizioni corte		(55.369)	(147.116)					
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	56.051							
+ posizioni corte	(56.051)							



## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	26.687	4.884	636		1.355			
1.1 Titoli di debito					1.355			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					1.355			
1.2 Finanziamenti a banche	26.255							
1.3 Finanziamenti a clientela	432	4.884	636					
- c/c	404							
- altri finanziamenti	28	4.884	636					
con opzione di rimborso anticipato								
altri	28	4.884	636					
<b>2. Passività per cassa</b>	20.052							
2.1 Debiti verso clientela	20.052							
- c/c	18.447							
- altri debiti	1.605							
con opzione di rimborso anticipato								
altri	1.605							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		(7.028)	(4.942)	(1.598)				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(7.028)	(4.942)	(1.598)				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(7.028)	(4.942)	(1.598)				
+ posizioni lunghe		334	82					
+ posizioni corte		(7.362)	(5.024)	(1.598)				
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.



**Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:**

a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	5.331 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	3.618 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	21.538 mila euro

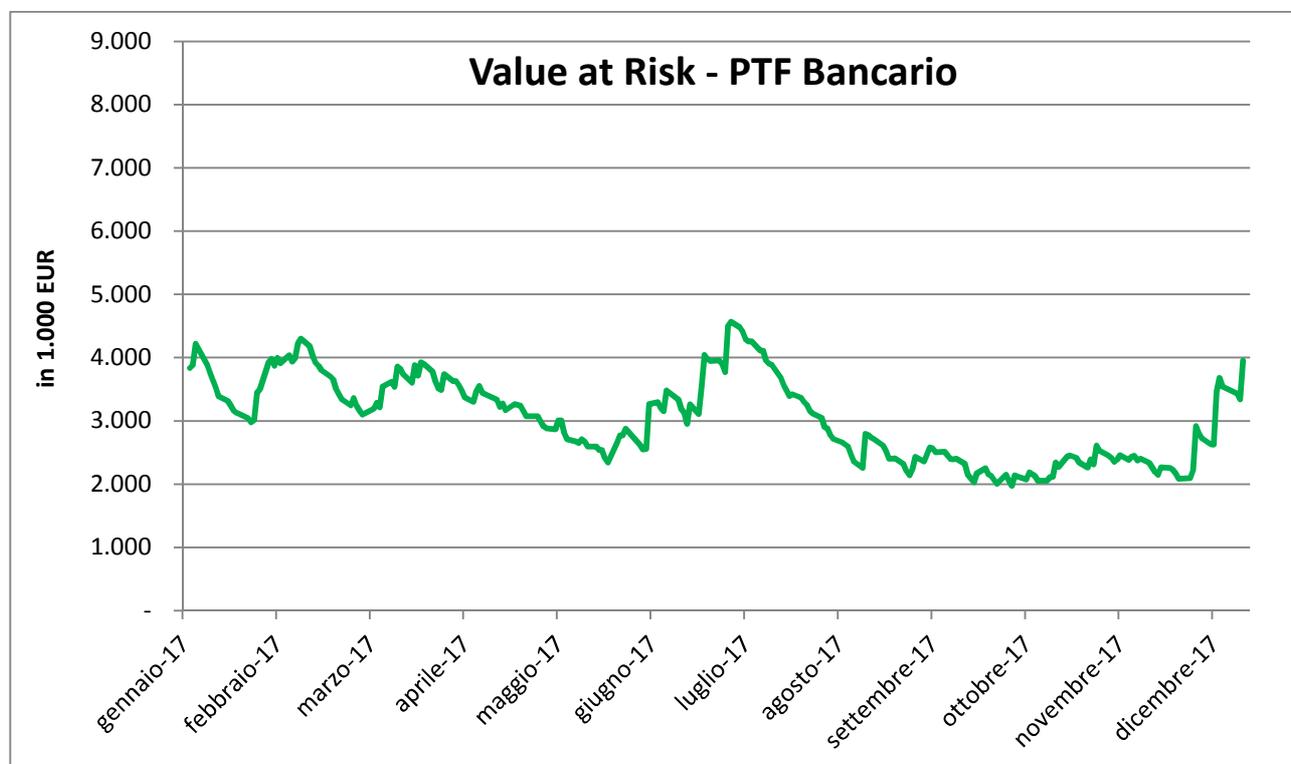
**Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:**

a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	633 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	430 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	20.706 mila euro



## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) sulle posizioni attive presenti nel portafoglio bancario.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	€ 000'
Inizio periodo:	3.837
Fine periodo:	3.950
Massimo:	4.568
Minimo:	1.976
Media:	3.043



### 1.2.3 Rischio di cambio

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

##### A.1 Fonti del rischio di cambio

Il rischio di cambio configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'euro relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta sia del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sia del portafoglio bancario.

Le principali fonti del rischio di cambio sono:

1. gli impieghi e raccolta in divisa con clientela;
2. gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
3. la negoziazione di banconote estere;
4. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

##### A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali, il Gruppo adotta la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

In generale, la politica del Gruppo è quella di minimizzare l'esposizione al rischio di cambio. A tal fine le posizioni in valuta vengono di norma coperte effettuando operazioni di raccolta e/o impiego nella medesima valuta.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARO STATI UNITI	CORONA NORVEGIA	LIRA TURCHIA	DOLLARO AUSTRALIA	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>25.728</b>	<b>651</b>	<b>1.355</b>	<b>1.536</b>	<b>2.902</b>	<b>1.390</b>
A.1 Titoli di debito			1.355			
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	21.693	651		1.536	1.069	1.306
A.4 Finanziamenti a clientela	4.035				1.833	84
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>261</b>	<b>35</b>		<b>27</b>	<b>493</b>	<b>341</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>(16.088)</b>	<b>(662)</b>		<b>(45)</b>	<b>(2.145)</b>	<b>(1.112)</b>
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	(16.088)	(662)		(45)	(2.145)	(1.112)
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>(1.813)</b>					
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>(8.127)</b>	<b>13</b>		<b>(1.510)</b>	<b>(1.227)</b>	<b>(295)</b>
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri	(8.127)	13		(1.510)	(1.227)	(295)
+ posizioni lunghe	3.390	14				22
+ posizioni corte	(11.517)	(1)		(1.510)	(1.227)	(317)
<b>Totale attività</b>	<b>29.379</b>	<b>700</b>	<b>1.355</b>	<b>1.563</b>	<b>3.395</b>	<b>1.753</b>
<b>Totale passività</b>	<b>(29.418)</b>	<b>(663)</b>		<b>(1.555)</b>	<b>(3.372)</b>	<b>(1.429)</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(39)</b>	<b>37</b>	<b>1.355</b>	<b>8</b>	<b>23</b>	<b>324</b>



## 2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>240.302</b>		<b>181.589</b>	
a) Opzioni	100.105		42.689	
b) Swap	140.197		138.900	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>			<b>55</b>	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri			55	
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>240.302</b>		<b>181.644</b>	



## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>210.172</b>		<b>427.764</b>	
a) Opzioni	134.944		217.339	
b) Swap	75.228		210.425	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>210.172</b>		<b>427.764</b>	

### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>229.600</b>		<b>420.850</b>	
a) Opzioni	102.800		150.500	
b) Swap	126.800		270.350	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>	<b>12.135</b>		<b>10.411</b>	
a) Opzioni				
b) Swap	2.263		2.996	
c) Forward	9.872		7.415	
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>241.735</b>		<b>431.261</b>	



### A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo Totale 31.12.2017		Fair value positivo Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>2.401</b>		<b>4.540</b>	
a) Opzioni	457		394	
b) Interest rate swap	1.944		2.578	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri			1.568	
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>2.715</b>		<b>8.749</b>	
a) Opzioni	869		3.531	
b) Interest rate swap	1.846		5.218	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>7.797</b>		<b>15.421</b>	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	7.419		15.293	
c) Cross currency swap	25		66	
d) Equity swap				
e) Forward	353		62	
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>12.913</b>		<b>28.710</b>	

### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo Totale 31.12.2017		Fair value negativo Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>41</b>		<b>136</b>	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap	4			
d) Equity swap				
e) Forward	37		136	
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>41</b>		<b>136</b>	



## A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>			244.748				
- valore nozionale			240.302				
- fair value positivo			2.401				
- fair value negativo							
- esposizione futura			2.045				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							



## A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>			<b>452.415</b>				
- valore nozionale			439.772				
- fair value positivo			10.134				
- fair value negativo							
- esposizione futura			2.509				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>			<b>2.269</b>			<b>10.405</b>	
- valore nozionale			2.222			9.913	
- fair value positivo			25			353	
- fair value negativo						40	
- esposizione futura			22			99	
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>20.497</b>	<b>125.232</b>	<b>94.573</b>	<b>240.302</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	20.497	125.232	94.573	240.302
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>219.938</b>	<b>97.025</b>	<b>134.944</b>	<b>451.907</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	207.803	97.025	134.944	439.772
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	12.135			12.135
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>240.435</b>	<b>222.257</b>	<b>229.517</b>	<b>692.209</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>444.949</b>	<b>327.741</b>	<b>267.978</b>	<b>1.040.668</b>



## 1.3 Gruppo bancario - Rischio di liquidità

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

##### A.1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà del Gruppo di adempiere ai propri impegni di pagamento. In particolare, il rischio di liquidità è considerato nelle due seguenti accezioni, che vengono individuate come fonti generatrici di liquidità:

- *Funding Liquidity Risk*: ossia il rischio che il Gruppo non sia capace di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, attesi ed inattesi, e le eventuali esigenze di *collateral*, senza incidere sull'operatività giornaliera o sulla propria situazione finanziaria;
- *Market Liquidity Risk*: ossia il rischio che il Gruppo non riesca facilmente a cedere una posizione a prezzi di mercato a motivo dell'insufficiente liquidità del mercato o a causa di turbolenze registrate nello stesso.

Il rischio di liquidità è misurato, gestito e controllato con differenti orizzonti temporali:

- *infra-giornaliero* al fine di valutare la capacità di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità durante la giornata operativa alla luce dei pagamenti da effettuare (cd. "liquidità infra-giornaliera");;
- "*a breve termine*" (*di norma fino ad un anno*) al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. "liquidità operativa"); "*a medio-lungo termine*" (*di norma oltre l'anno*) al fine di valutare l'equilibrio finanziario del Gruppo con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. "liquidità strutturale").

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni al Gruppo. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità del Gruppo si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

#### A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

##### A.2.1 Aspetti organizzativi

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza al riguardo emanate, il Gruppo ha definito i presidi organizzativi e procedurali alle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. In particolare, è stato definito il regolamento del processo di gestione del rischio di liquidità, articolandolo nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio di liquidità;
- misurazione del rischio di liquidità: in un contesto di "normale corso degli affari" ed in ipotesi di stress, ;
- rilevazione e monitoraggio degli "indicatori di allarme" (c.d. "*early warning indicators*"), rilevazione delle attività vincolate (*encumbered assets*);
- monitoraggio del rischio di liquidità;



- prevenzione / attuazione del rischio di liquidità: definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, piano di funding, sistema di prezzi di trasferimento dei fondi, procedure di escalation dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, Contingency Funding e Recovery Plan, piano di ripristino della conformità ai requisiti di liquidità;
- reporting e comunicazione del rischio di liquidità.

Nel rispetto del sopra illustrato regolamento, sono definiti e formalizzati nella regolamentazione interna i profili metodologici e organizzativi per la misurazione, gestione ed il controllo del rischio di liquidità nel rispetto delle suddette disposizioni di vigilanza. Tale regolamentazione concerne:

- a) i profili **metodologici per la misurazione del rischio di liquidità** sia a breve termine sia strutturale che disciplina dettagliatamente le componenti da considerare e il relativo trattamento, nonché gli indici e gli indicatori da quantificare per la determinazione dell'esposizione al predetto rischio. Al riguardo, si precisa che la misurazione viene realizzata distintamente adottando un approccio:
- “di tipo statico”, ossia considerando esclusivamente le operazioni già in essere alla data di misurazione, includendo le operazioni previsionali. Il *Risk Management* realizza la misurazione del rischio di liquidità a breve termine con frequenza giornaliera, mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale è realizzata di norma con frequenza mensile;
  - “in ipotesi di stress”, ossia nell'ipotesi che si verifichino scenari inattesi particolarmente avversi che determinano un incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Con specifico riferimento al rischio di liquidità a breve termine, sono stati definiti due distinti scenari di stress, uno di natura idiosincronica, ossia una condizione di stress imputabile a cause specificamente riconducibili al Gruppo, l'altro di “mercato”, ossia una situazione di stress connessa all'instabilità dei mercati monetari e finanziari. Il *Risk Management* realizza tale misurazione con frequenza mensile e predisporre la relativa reportistica;
- b) i profili **metodologici concernenti il sistema degli “indicatori di allarme”** che disciplina il set degli indicatori (o anche “early warning indicators”) adottati ai fini della qualificazione del contesto operativo di riferimento e dell'attivazione del piano di emergenza. Per ciascun indicatore adottato sono illustrati l'algoritmo per la valorizzazione periodica, le fonti informative da utilizzare, la frequenza di monitoraggio nonché le funzioni aziendali deputate al calcolo degli stessi indicatori. Al riguardo, si fa presente che per ciascun indicatore gli intervalli dei valori da adottare per la qualificazione del contesto operativo, sono definiti e aggiornati dal Comitato Monitoraggio Rischi anche per tener conto dell'evoluzione del contesto in cui opera il Gruppo.
- Il Servizio Risk Management è responsabile del complessivo monitoraggio del sistema di indicatori di early warning. Nel caso in cui i valori assunti da uno o più indicatori di early warning qualificano il contesto operativo di riferimento come di “situazione di tensione” il Servizio Risk Management fornisce una specifica informativa al Responsabile all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, tenuto conto delle analisi effettuate dal Servizio Risk Management e dalla Divisione Finanza e Tesoreria;
- c) il **piano di emergenza (cd. “Contingency Funding Plan”)** che disciplina la gestione delle situazioni di crisi riconducibili al mercato ovvero a specifiche situazioni del Gruppo. Il *Contingency Funding Plan* ha quale principale finalità la protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso l'individuazione delle strategie da attuare per la gestione della crisi e per il reperimento di fonti di finanziamento. Nello specifico il Piano definisce principalmente:
- il processo di qualificazione del contesto operativo e le procedure di comunicazione esterne ed interne, anche rivolte al Consiglio di Amministrazione. In particolare, in ragione del deterioramento della posizione di liquidità è previsto il contesto operativo di “situazione di tensione”;
  - i soggetti/Organi aziendali coinvolti nonché i ruoli e le responsabilità attribuite in caso di attivazione del piano di emergenza. La gestione della “condizione di tensione” è demandata al Comitato Monitoraggio Rischi;
  - le potenziali azioni da intraprendere per la gestione di una “situazione di tensione” ed i tempi stimati per l'attivazione della singola misura, nel caso in cui non vi siano i presupposti per l'attivazione del Recovery Plan e la conseguente adozione delle procedure ivi previste.

Il Risk Management monitora il rispetto dei limiti e giornalmente con riferimento al rischio di liquidità a breve termine e mensilmente in relazione al rischio di liquidità strutturale, mentre l'analisi del rischio di liquidità infra-giornaliero viene effettuata dalla Divisione Finanza e Tesoreria nell'ambito dell'operatività giornaliera.

E' stato, inoltre, definito il **sistema di reporting** che specifica per ciascun report gli obiettivi, il contenuto, la frequenza di redazione nonché i destinatari. Al riguardo, si fa presente che:



- al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale vengono riportati con cadenza almeno trimestrale l'andamento dell'esposizione al rischio di liquidità e il rispetto dei limiti;
- all'Amministratore Delegato – Direttore Generale vengono giornalmente riportati in maniera sintetica i risultati della misurazione del rischio e gli esiti del controllo dei limiti, nonché degli indicatori di allarme;
- la reportistica di dettaglio viene inviata alla Divisione Finanza e Tesoreria e al Servizio Planning e Control ed all'Amministratore Delegato – Direttore Generale per eventuali approfondimenti;
- al Comitato Monitoraggio Rischi è riportata una sintesi dei risultati ottenuti nell'esercizio con particolare riferimento alle analisi di tipo andamentale;
- la Funzione di Revisione interna viene informata nel caso di violazioni di limiti operativi, nel caso di anomalia degli indicatori di rischio ed ove reputato opportuno dal Servizio Risk Management;
- il Risk Management è responsabile della predisposizione del reporting.

Il Comitato di Basilea, nell'ambito del framework Basilea 3, ha introdotto nuovi requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR):

si tratta di un vincolo relativo alla liquidità di breve periodo volto ad assicurare che il Gruppo mantenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità sufficienti per fare fronte a situazioni di tensione di liquidità.

Si richiede che il rapporto tra le attività liquide di elevata qualità e i deflussi di cassa netti attesi relativi ai 30 giorni successivi, stimati sulla base di uno scenario di stress, sia sempre superiore al 100%.

A partire dal 1° ottobre 2015, la Capogruppo è tenuta, anche sulla base di quanto riportato nel 14° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 del 24 novembre 2015, al rispetto su base consolidata dell'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) secondo il seguente percorso di adeguamento progressivo ("phase-in") ai sensi dell'art. 460 CRR e dell'art. 38 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61:

- a. 60% nel periodo dal 1° ottobre 2015 al 31 dicembre 2015;
- b. 70% nel periodo dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016;
- c. 80% nel periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- d. 100% nel periodo dal 1° gennaio 2018.

Si fa presente che il calcolo dell'LCR nel rispetto delle disposizioni previste su base consolidata al 31 dicembre 2017 risulta pari a 129,16% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (per l'anno 2017 pari al 80%).

## A.2.2 METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### A.2.2.1 Rischio di liquidità a breve termine

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a breve termine in un contesto di normale corso degli affari, mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità. La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità operativa è predisposta in ottica attuale. L'esposizione al rischio di liquidità a breve termine è quantificata attraverso l'utilizzo di fasce di scadenze (cd. *Maturity ladder*) che permettono di valutare, sia in ottica attuale che in ottica prospettica, l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la contrapposizione delle entrate e delle uscite di cassa rientranti nella medesima fascia di scadenza.

Per la quantificazione del rischio di liquidità a breve termine, in ottica attuale, il Gruppo:

- determina, per ciascuna fascia temporale della maturity ladder, i flussi di cassa in entrata (inflows) ed in uscita (outflows) connessi alle attività e alle passività di bilancio nonché alle operazioni fuori bilancio;
- individua e quantifica la Counterbalancing Capacity (CBC) e la riserva di liquidità;
- stima le disponibilità/fabbisogni relativi alla gestione della riserva obbligatoria (ROB).

Nella quantificazione dei flussi di cassa per ciascuna fascia si fa riferimento sia alla linea capitale che al profilo interessi. Con riferimento alle operazioni con piano di ammortamento si determina la durata residua contrattuale delle singole rate.

La Counterbalancing Capacity è l'insieme delle attività che possono essere cedute o impiegate in operazioni di rifinanziamento (ad esempio PcT) e che pertanto consentono di ottenere liquidità nell'orizzonte previsivo considerato. Le attività prontamente liquidabili sono incluse nella Counterbalancing Capacity facendo riferimento al valore di mercato al netto di un coefficiente di rettifica (*haircut*).



Per ciascuna scadenza della *maturity ladder* vengono quantificati gli sbilanci di fascia (*gap* periodali) e gli sbilanci cumulati al fine di evidenziare il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario.

Gli sbilanci di fascia sono costruiti contrapponendo i flussi di cassa in entrata ed in uscita, allocati nella medesima fascia temporale. Diversamente gli sbilanci cumulati per ciascuna fascia della *maturity ladder* sono determinati come segue:

$$\text{Gap cumulato}_{0,t} = [(\text{Flussi di cassa in entrata}_{0,t} - \text{Flussi di cassa in uscita}_{0,t}) + \text{Totale riserve di liquidità}_{0,t}]$$

L'esposizione al rischio di liquidità, oltre che in un contesto di normale corso degli affari, è misurata anche in condizioni di stress. Le "prove di stress" sono delle tecniche attraverso le quali è possibile valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo.

Al fine di realizzare le "prove di stress", vengono individuati preliminarmente i "fattori di rischio" ossia le variabili il cui andamento possa peggiorare l'esposizione al rischio. L'insieme delle variabili considerate nelle "prove di stress" definiscono lo scenario avverso.

Con riferimento alle prove di stress relative al rischio di liquidità a breve termine, le stesse sono distinte sulla base della natura delle cause che determinano la condizione di stress. In particolare vengono considerate separatamente le situazioni di stress:

- di natura "idiosincratICA" ossia imputabili a cause specificamente riconducibili al Gruppo o alla singola Entità;
- di natura "sistemica" ossia connesse ad una situazione di instabilità dei mercati monetari e finanziari.

Le ipotesi sottostanti gli scenari sono ritenute realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato. La durata dello scenario concerne l'orizzonte temporale nel quale si manifesta la situazione di stress.

La Capogruppo svolge mensilmente lo stress test sulla liquidità operativa attraverso il calcolo del Liquidity Coverage Requirement (LCR), che è finalizzato a rafforzare il profilo a breve termine del rischio di liquidità assicurando che la Capogruppo disponga di un livello sufficiente di riserve di liquidità per superare una situazione di stress acuta della durata di 30 giorni.

Con cadenza trimestrale viene effettuata la misurazione dell'indicatore LCR in ottica di stress, analizzando l'impatto derivante da eventi e scenari avversi sull'indicatore stesso.

### A.2.2.2 Rischio di liquidità strutturale

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, in un contesto di normale corso degli affari, mira ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di situazioni di tensione di liquidità future.

La metodologia di misurazione del rischio di liquidità a medio-lungo termine è basata su un approccio che mette a confronto i flussi di cassa in entrata ed in uscita per ciascuna scadenza della *maturity ladder*. In particolare, la *maturity ladder* è costruita:

- identificando una o più fasce con scadenza inferiore all'anno;
- adottando per le scadenze più protratte un numero di fasce almeno pari a quello previsto dalla normativa di vigilanza per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario;
- prevedendo una specifica fascia rispettivamente per le poste irredimibili e per le poste a durata indeterminata.

Per il calcolo del rischio di liquidità strutturale si considerano:

- le forme tecniche che prevedono uno specifico profilo contrattuale per scadenza (ad esempio mutui verso clientela, prestiti obbligazionari);
- le poste "a vista" che non presentano un profilo contrattuale per scadenza (conti correnti attivi e passivi, depositi liberi);
- le altre forme tecniche che per natura non dispongono di un profilo contrattuale per scadenza (poste del patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, titoli di capitale, OICR, attività materiali, etc.).

Le forme tecniche aventi un profilo di scadenza contrattuale sono collocate sulla base di quest'ultima nelle pertinenti fasce della *maturity ladder*. In relazione alle poste a vista concernenti sia la raccolta sia gli impieghi verso clientela, il modello utilizzato consente di individuare:



- una componente strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "stabile" nel tempo e, pertanto, da collocare nella fascia a durata "indeterminata";
- una componente non strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "volatile" nel tempo e, pertanto, da collocare nelle fasce di scadenza secondo uno specifico profilo temporale che rispecchia i flussi di cassa attesi in entrata/uscita.

Per quanto attiene il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale del Gruppo, a livello gestionale viene calcolato anche l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore identifica il rapporto tra Available Stable Funding (ammontare disponibile di provvista stabile) e Required Stable Funding (ammontare necessario di provvista stabile).

Per l'indicatore NSFR, la normativa prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2019.

Si fa presente che il calcolo dell'NSFR nel rispetto delle disposizioni previste, su base consolidata al 31 dicembre 2017 risulta superiore al requisito minimo vincolante da rispettare a partire dal 01.01.2019.

## **B. Evoluzione dell'esposizione al rischio di liquidità**

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha posto in essere una serie di iniziative volte al miglioramento della propria esposizione al rischio di liquidità. Il Gruppo, nell'ambito del Piano di Funding 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione ha individuato specifiche iniziative volte:

- a garantire un ammontare di riserve di liquidità al fine di raggiungere livelli ampiamente superiori ai requisiti regolamentari richiesti;
- ad un ulteriore rafforzamento del collateral utilizzabile per eventuali operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea (BCE).

L'esposizione del Gruppo ai flussi di cassa in uscita inattesi riguarda principalmente:

- le poste del passivo che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali al fine di garantirne la liquidità sul mercato è stato assunto un impegno al riacquisto;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE al 31 dicembre 2017 ammonta a 1.395 milioni di euro ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione ad aste a breve (*Main Refinancing Operations – MRO*), nonché alle operazioni di prestito a 4 anni denominate Targeted Long Term Refinancing Operations (TLTRO-II).

Al 31 dicembre 2017, il Gruppo dispone di un ammontare elevato di attività liquide ampiamente sufficiente per far fronte ai fabbisogni di liquidità anche in ipotesi di stress. Difatti, alla predetta data l'indicatore LCR presenta un valore ampiamente superiore a quanto richiesto dai requisiti obbligatori. Le attività liquide del Gruppo sono rappresentate quasi esclusivamente dai titoli emessi dallo Stato Italiano e dall'ammontare della riserva obbligatoria e cassa.

Dal punto di vista strutturale, il Gruppo, al 31 dicembre 2017 presenta una struttura per fasce di scadenza sufficientemente equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio – lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità.

Per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2017 si segnala:

- l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta da clientela ordinaria risulta pari a 12,22%;
- il rapporto tra raccolta al dettaglio e il totale della raccolta computata ai fini del calcolo dell'indicatore LCR è pari al 55%;
- il rapporto tra l'ammontare dei certificati di deposito, depositi vincolati e delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta contenuto e comunque mai superiore al 9%.

Il primo gennaio 2016 è entrata in vigore la normativa MREL (minimum requirement for own funds and eligible liabilities) che impone agli istituti di credito di mantenere in circolazione un certo ammontare di



strumenti finanziari di propria emissione potenzialmente soggetti al bail-in. Ad oggi non sono ancora definite le metodologie di calcolo e l'ammontare minimo. Il tema è sotto costante monitoraggio da parte delle strutture interne del Gruppo.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.026.656</b>	<b>14.107</b>	<b>11.253</b>	<b>78.912</b>	<b>287.829</b>	<b>264.926</b>	<b>549.159</b>	<b>3.386.226</b>	<b>2.222.486</b>	<b>224.277</b>
A.1 Titoli di Stato					7.546	10.688	13.480	1.089.350	254.879	
A.2 Altri titoli di debito	13.351		149	24.192	24.072	16.974	23.935	417.058	50.868	
A.3 Quote O.I.C.R.	158.033									
A.4 Finanziamenti	855.272	14.107	11.104	54.720	256.211	237.264	511.744	1.879.818	1.916.739	224.277
- banche	29.737		5.000			500		10.000		224.277
- clientela	825.535	14.107	6.104	54.720	256.211	236.764	511.744	1.869.818	1.916.739	
<b>Passività per cassa</b>	<b>4.066.784</b>	<b>109.297</b>	<b>13.671</b>	<b>31.852</b>	<b>395.460</b>	<b>179.382</b>	<b>430.380</b>	<b>2.386.140</b>	<b>101.307</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	4.065.325	7.188	13.671	18.834	82.213	154.330	307.829	666.086	2.539	
- banche	22.963	1	4.180							
- clientela	4.042.362	7.187	9.491	18.834	82.213	154.330	307.829	666.086	2.539	
B.2 Titoli di debito	341	2.109		12.995	24.784	10.818	108.266	332.489	37.917	
B.3 Altre passività	1.118	100.000		23	288.463	14.234	14.285	1.387.565	60.851	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(53.642)</b>	<b>(69)</b>		<b>563</b>	<b>5.227</b>	<b>7.317</b>	<b>2.132</b>	<b>10.912</b>	<b>45.131</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(232)		371	4.606	5.071	1.604			
- posizioni lunghe		2.765		464	4.882	5.115	1.604			
- posizioni corte		(2.997)		(93)	(276)	(44)				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.401	163		192	621	2.246	528			
- posizioni lunghe	2.401	163		192	735	2.862	1.245			
- posizioni corte					(114)	(616)	(717)			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(56.043)							10.912	45.131	
- posizioni lunghe	8							10.912	45.131	
- posizioni corte	(56.051)									
C.5 garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>26.663</b>	<b>447</b>	<b>231</b>	<b>359</b>	<b>3.925</b>	<b>649</b>		<b>10.000</b>		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito								10.000		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	26.663	447	231	359	3.925	649				
- banche	26.255									
- clientela	408	447	231	359	3.925	649				
<b>Passività per cassa</b>	<b>20.053</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	20.053									
- banche										
- clientela	20.053									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>239</b>		<b>(377)</b>	<b>(4.429)</b>	<b>(4.983)</b>	<b>(1.598)</b>			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		239		(377)	(4.429)	(4.983)	(1.598)			
- posizioni lunghe		3.051		83	250	41				
- posizioni corte		(2.812)		(460)	(4.679)	(5.024)	(1.598)			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.



## CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI

In data 1 luglio 2009, 1 novembre 2011 e 1 luglio 2014 sono state poste in essere, ai sensi della Legge 130/1999, tre operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis (denominate FANES 1, FANES 2 e FANES 3) cedendo pro soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., appositamente costituita, un portafoglio di mutui residenziali in bonis garantiti da ipoteca rispettivamente per l'importo di 481,9, 575,8 e 509,8 milioni di euro.

Le operazioni, effettuate con l'assistenza dell'*arranger* Finanziaria Internazionale S.r.l., si inquadrano come "autocartolarizzazioni" in quanto i crediti ceduti risultano sempre iscritti nell'Attivo patrimoniale ed i titoli emessi dalla società veicolo sono stati integralmente sottoscritti, ed hanno l'obiettivo di rafforzare il presidio della liquidità mediante la disponibilità di titoli denominati ABS (Asset Backed Securities) prontamente utilizzabili come collaterale per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nel 2016 la Capogruppo ha deciso di rimodulare e rendere più efficienti le cartolarizzazioni, chiudendo la prima cartolarizzazione e ristrutturando (size increase) la terza operazione mediante la cessione di un ulteriore portafoglio (composto da parte dei crediti riacquistati nel contesto dell'*unwinding* e da altri mutui residenziali erogati dalla Capogruppo, soprattutto negli ultimi due anni) pari a circa 530 milioni di euro, e il conseguente aumento del valore nominale dei titoli *asset-backed* emessi nel contesto di tale cartolarizzazione.

Alla fine del 2017 le emissioni rimaste in essere sono di seguito riepilogate:

### FANES 2

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0004781503	446.400.000	Senior	29.07.2058	Moody's Aa2 S & P AA+	30.04.2012
IT0004781495	133.900.000	Junior	29.07.2058	-	30.04.2012

### FANES 3

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005041196	423.000.000 incrementato a 1.237.600.000	Senior	29.10.2060	Moody's Aa3 S & P AA-	29.10.2014
IT0005041220	102.100.000 incrementato a 179.200.000	Junior	29.10.2060	-	29.10.2014

Il valore nominale esposto nella precedente tabella per Fanes 3, mostra sia l'ammontare delle Notes emesse nel 2014, sia quello post operazione di "size increase" avvenuta nel mese di novembre 2016.

Le tranches "Senior" sono come detto utilizzate per operazioni di rifinanziamento, mentre le tranches "Equity" (tranches "Junior") che rappresentano il titolo su cui pesano i rischi di insolvenza sono nel portafoglio della Capogruppo.

Le operazioni di cartolarizzazione non hanno impatto sulla clientela, che come richiesto dalla normativa è informata della cessione del credito.

La Capogruppo nel suo ruolo di *servicer* continua a gestire i flussi di pagamento e tutte le altre attività legate alla normale gestione dei crediti, oltreché a rendicontare alla società veicolo l'andamento delle operazioni.

Le operazioni così strutturate non configurano rischio di cartolarizzazione ai sensi del 1° e del 2° Pilastro della normativa di Basilea2.

Per tutti i crediti cartolarizzati sono adottati i medesimi criteri di gestione e di valutazione utilizzati per i restanti crediti.



## A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

Sulla base della definizione regolamentare, il rischio operativo, nell'ambito dell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali ed è riconducibile a sette categorie di rischio denominate "Event type". Nello specifico le classi di rischio si articolano in: frodi interne, frodi esterne, rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, obblighi professionali verso i clienti o natura e caratteristiche dei prodotti, danni da eventi esterni, disfunzione dei sistemi informatici ed esecuzione, consegna e gestione dei processi. Anche le attività affidate in outsourcing concorrono ad incrementare l'esposizione al rischio operativo.

A livello regolamentare, ad oggi, il Gruppo misura il requisito patrimoniale sul rischio operativo secondo il "metodo base" contemplato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale. Questa metodologia consiste nell'applicare il "coefficiente regolamentare" del 15% all'indicatore rilevante definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

A livello gestionale, la Capogruppo ha potenziato l'assetto organizzativo e gestionale, i relativi controlli e le modalità di segnalazione, dotandosi di un sistema interno di raccolta degli eventi operativi e implementando un database dedicato. A partire dal 2017 è stato utilizzato, per la segnalazione degli eventi operativi, il nuovo applicativo Risk Shelter messo a disposizione della Direzione Generale. Le segnalazioni attraverso Risk Shelter coprono anche gli eventi operativi senza impatto economico, oltre alle perdite operative, derivanti dall'operatività delle filiali.

Sulla base del perimetro di definizione di rischio operativo che comprende anche l'esposizione al rischio legale e al fine di minimizzarne l'esposizione in termini di impatto e di frequenza, nel corso del 2017, in continuità con l'anno precedente, il Gruppo ha rafforzato il presidio di gestione del rischio operativo attraverso l'implementazione dei Key Risk Indicators (KRI) e l'impostazione del Risk Self Assessment (RSA).

I KRI sono indicatori utilizzati dalla Capogruppo per rilevare in anticipo la rischiosità delle attività bancarie tipiche. All'interno del framework dei rischi operativi essi rappresentano la componente *forward looking* della gestione, in quanto anticipano incrementi dell'esposizione al rischio operativo. I KRI, quindi, forniscono segnali di allarme in grado di identificare potenziali eventi che potrebbero minacciare la continuità operativa delle attività giornaliere e dei progetti in essere.

Il Risk Self Assessment (RSA), invece, fornisce al Management della banca Capogruppo uno strumento in grado di esprimere una valutazione qualitativa dei rischi di processo identificati a livello Banca. Consente, dunque, di identificare, classificare e misurare i rischi rilevati ai quali la Capogruppo è potenzialmente esposta.

In tal senso, l'ufficio Rischi operativi e altri rischi si è dotato di una metodologia quali-quantitativa interna al fine di esprimere una valutazione di ogni rischio individuato dai vari risk owner nell'ambito dell'attività di individuazione dei rischi a livello di singolo processo.

Sempre nel corso del 2017, si è provveduto ad intensificare la diffusione della cultura del rischio operativo e sono stati organizzati incontri formativi mirati con gli operational risk manager decentrati ("ORMD") al fine di rappresentare, in dettaglio, il ruolo e le responsabilità nell'ambito del processo di segnalazione e per approfondire le principali tematiche proprie della gestione dei rischi operativi.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nelle tabelle che seguono si riporta una sintesi degli eventi operativi (con e senza impatto economico) registrati nel 2017 suddivisi rispettivamente per i principali processi del Gruppo e per le sette categorie di rischio regolamentari.

Processo	Frequenza	.000 Euro
Altro	2	1,3
Creditizio	21	1,1
Esternalizzazione delle funzioni aziendali	1	0
Gestione dei reclami	1	1,4
Intermediazione assicurativa	3	3,0
Prodotti e servizi assicurativi	2	2,5
Prodotti e servizi bancari	45	31,3
Prodotti e servizi creditizi	1	0,6
Prodotti e servizi finanziari	10	1,5
Prodotti servizi di incasso e pagamento	90	30,4
Segnalazioni di vigilanza consolidate	1	0
Servizi Accessori	3	10,5
Servizi di incasso e pagamento	5	1,4
Servizi di investimento prestati alla clientela	29	3,1
Sicurezza dei pagamenti su internet	1	0
Sistema informativo	93	0
Tesoreria Enti	1	0
Trasparenza bancaria	1	0
<b>Totale complessivo</b>	<b>310</b>	<b>88,1</b>

Etichette di riga	Frequenza	.000 Euro
1 Frode interna	1	2,5
2 Frode esterna	14	32,9
3 Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro	0	0
4 Clientela, prodotti e prassi professionali	5	0
5 Danni da eventi esterni	1	1,3
6 Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	100	4,6
7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi	189	46,7
<b>Totale complessivo</b>	<b>310</b>	<b>88,1</b>

Nello specifico, nella prima analisi emerge una concentrazione di eventi operativi principalmente legati al processo degli incassi e dei pagamenti in termini di numerosità mentre in termini di ammontare il processo più impattato è quello relativo ai prodotti e servizi bancari.

Per quanto concerne, invece, l'analisi per event type, le classi di rischio più impattate in termini di ammontare totale sono "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" che rappresenta da solo più del 50% dell'ammontare totale e la "Frode esterna" con un'incidenza di oltre il 35%.

## INFORMATIVA AL PUBBLICO

Così come disposto dalla Circolare di Banca d'Italia nr. 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche", si segnala che le informazioni attinenti la disciplina della "Informativa al pubblico" e della "Informativa al pubblico Stato per Stato" sono pubblicate attraverso il sito internet della Capogruppo [www.caribz.it](http://www.caribz.it) entro i termini normativamente previsti.



**Parte F –  
Informazioni sul  
Patrimonio  
consolidato**



## **NOTA INTEGRATIVA - PARTE F: Informazioni sul Patrimonio consolidato**

### **Sezione 1 - Il patrimonio consolidato**

#### **A. Informazioni di natura qualitativa**

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti dell'esercizio.

Il Gruppo dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, venga definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali del Gruppo rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.



## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 31.12.2017
Capitale sociale	469.330		(434)		468.896
Sovrapprezzi di emissione	151.487		2		151.487
Riserve	58.560				58.561
Acconti su dividendi					
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	45.228		28		45.256
	(1.423)				(1.423)
Riserve da valutazione:	28.644				28.644
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.901				30.901
- Attività materiali	32.968				32.968
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(37.353)				(37.353)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	2.128				2.128
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	14.410		(5)		14.405
<b>Patrimonio netto</b>	<b>766.236</b>		<b>(409)</b>		<b>765.827</b>

Le componenti del patrimonio netto contabile indicate nella presente tabella sono indicate sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi; alla voce "Altre imprese" sono esposte le componenti che si riferiscono alle società consolidate che non rientrano nel Gruppo bancario, ovvero a Fanes S.r.l., Sparkasse Haus S.r.l., al Fondo immobiliare chiuso Dolomit e al Fondo immobiliare Atlantic 6.



## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	16.578	(988)							16.578	(988)
2. Titoli di capitale	15.537								15.537	
3. Quote di O.I.C.R.	739	(965)							739	(965)
4. Finanziamenti										
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>32.854</b>	<b>(1.953)</b>							<b>32.854</b>	<b>(1.953)</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>8.352</b>	<b>(1.917)</b>							<b>8.352</b>	<b>(1.917)</b>

Non sussistono componenti di Riserve da valutazione di pertinenza di terzi.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>4.935</b>	<b>0</b>	<b>1.500</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>20.039</b>	<b>16.530</b>	<b>1.487</b>	
2.1 Incrementi di fair value	18.803	16.530	398	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	181		109	
- da deterioramento				
- da realizzo	181		109	
2.3 Altre variazioni	1.055		980	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(9.383)</b>	<b>(994)</b>	<b>(3.213)</b>	
3.1 Riduzioni di fair value			(1.255)	
3.2 Rettifiche da deterioramento			(28)	
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(3.282)		(1.767)	
3.4 Altre variazioni	(6.101)	(994)	(163)	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>15.591</b>	<b>15.536</b>	<b>(226)</b>	



#### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(36.324)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.559</b>
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	1.559
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(2.588)</b>
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(1.842)
3.2 Altre variazioni	(746)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(37.353)</b>

Gli importi inseriti fra le "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente alle imposte differite conteggiate sull'accantonamento alla riserva e all'*actual return of investments* per le variazioni positive, e all'*interest cost* della gestione sottostante per le variazioni negative.

Gli *actuarial gain or losses* riferiti al piano a benefici definiti sono esposti al punto 3.1 della tabella.

Per ulteriori dettagli in merito alle ipotesi di attualizzazione applicate si fa rimando a quanto specificato nella Sezione 12 del Passivo.



## Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

### 2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

La normativa istituisce un regime transitorio per l'introduzione graduale di parte della disciplina che prevede:

- l'introduzione graduale "phase in" di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR;
- le scelte sul predetto regime transitorio operate dalla Banca d'Italia, in quanto di competenza delle autorità di vigilanza nazionali secondo quanto consentito dal CRR, sono contenute nella Circolare 285/2013.

A parziale rettifica delle scelte operate da Banca d'Italia sull'applicazione del regime transitorio, in data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2017, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 1,25% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 1,25% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 1,25% di CCB.



A seguito degli esiti del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) da parte di Banca d'Italia, come indicato nella lettera dell'Organo di Vigilanza di data 13.04.2017 (in attesa di ricevere gli esiti dello SREP 2017), per il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano i coefficienti minimi sopra riportati del 5,75% – 7,25% – 9,25%, conterranno le seguenti quote di vincolo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **6,30%**, composto da una misura vincolante del 5,05% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,55% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **8,00%**, composto da una misura vincolante del 6,75% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,75% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **10,25%**, composto da una misura vincolante del 9,00% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali ratio patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratio, così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti, corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio, così come definito nelle citate Guidelines EBA, e della riserva di conservazione di capitale.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre individuato i seguenti livelli di capitale, che la stessa si aspetta che la Capogruppo mantenga nel continuo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **6,70%**, composto da un OCR CET1 ratio pari a 6,30% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,40%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **8,55%**, composto da un OCR T1 ratio pari all'8,00% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,55%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,00%**, composto da un OCR TC ratio pari a 10,25% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,75%.

Tali livelli di capitale rappresentano un'aspettativa dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di risorse aggiuntive da parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano.

## A. Informazioni di natura qualitativa

### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

- a. il capitale
- b. i sovrapprezzi di emissione
- c. le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione
- d. le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI)
- e. la perdita dell'esercizio
- f. le quote di utile dell'esercizio destinate a riserve
- g. le eventuali "azioni proprie"
- h. le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
- i. le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali

al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

Vi rientrano anche gli impatti generati dal "regime transitorio" sulle voci che compongono il CET1.



## 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 è composto da eventuali impatti positivi e negativi dovuti all'applicazione del "Regime transitorio".

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono presenti le seguenti passività subordinate convertibili "perpetual", emesse dalla Capogruppo in occasione dell'operazione di aumento di capitale conclusasi nel mese di dicembre 2015:

ISIN	Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. nominale in euro
IT0005136764	CrBz Perpetual convertibile	5,50%	21.12.2015	perpetual	21.12.2020	45.200.000

## 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto da:

- le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso variabile emesse, al netto dei riacquisti ammessi, e dei relativi ammortamenti di vigilanza previsti per abbattere gradualmente il valore degli strumenti negli ultimi 5 anni di vita. I prestiti sono stati emessi con durata decennale ed al compimento del quinto anno, la Capogruppo aveva la possibilità di esercitare, previa autorizzazione di Banca d'Italia, un'opzione di rimborso anticipato. Per entrambe le emissioni l'opzione scadente rispettivamente in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 non è stata esercitata.  
Il valore di bilancio risulta nettato di 3.157 mila euro di riacquisti sull'emissione con codice IT0004557234, e di 50 mila euro di riacquisti sull'emissione con codice IT0004415722;
- le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso fisso convertibili emesse in sede di aumento di capitale conclusosi nel mese di dicembre 2015;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 29 dicembre 2017 per nominali 5 milioni di euro;
- le detrazioni relative agli investimenti non significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario.

Vi rientrano anche gli impatti generati dal "regime transitorio" sulle voci che compongono il T2.

Nella tabella seguente vengono riassunte le principali caratteristiche delle emissioni:

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Apporto ai Fondi Propri
IT0004415722	100.000.000	99.449.859	09.12.2008	07.12.2018	1° cedola sem.le 5,70%, successive Euribor 6 m. + 50 bps fino 09.12.2013; alla fine del 5° anno lo spread aumenta a +80 bps	18.665.361
IT0004557234	60.000.000	56.570.421	31.12.2009	31.12.2019	1° cedola sem.le 3,00%, successive Euribor 3 m. + 70 bps fino 31.12.2014; alla fine del quinto anno lo spread aumenta a +100 bps	22.724.748
IT0005136756	363.700	338.486	21.12.2015	21.12.2025	Tasso fisso al 3,0% fino al 21.12.2020; successivamente tasso eur mid-swap a 5 anni + margine iniziale (263 bps)	363.700
IT0005320129	5.000.000	5.001.531	29.12.2017	29.12.2024	Tasso fisso al 5,75% per tutta la durata del prestito	5.000.000



## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	714.050	681.259
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.709)	(770)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	712.341	680.489
D. Elementi da dedurre dal CET1	(35.354)	(40.298)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(20.605)	(15.099)
<b>F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)</b>	<b>656.382</b>	<b>625.092</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.200	45.200
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/- I)</b>	<b>45.200</b>	<b>45.200</b>
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.151	71.462
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	(1.217)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	6.210	10.518
<b>P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>51.360</b>	<b>80.762</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>752.943</b>	<b>751.055</b>

Il Gruppo si è avvalso con deliberazione del 28 gennaio 2014 della facoltà di non includere in alcun elemento dei "Fondi propri" profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria AFS. L'applicazione di tale deroga, ha comportato la non inclusione di utili per 11,4 milioni di euro.

In merito alla possibilità di optare per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio AFS, Banca d'Italia si è espressa con lettera del 24 gennaio 2017 al fine di chiarire che tale facoltà ha un'applicazione limitata temporalmente sino all'adozione del principio contabile che sostituisce lo IAS 39 (ovvero l'IFRS 9).

## 2.3 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo esamina trimestralmente gli aggregati dei "Fondi propri" al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di bilancio ammonta a 294,0 milioni di euro.



## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>11.196.843</b>	<b>10.260.844</b>	<b>5.230.603</b>	<b>5.214.910</b>
1. Metodologia standardizzata	11.196.843	10.260.844	5.230.603	5.214.910
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>418.448</b>	<b>417.193</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			<b>1.603</b>	<b>2.343</b>
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			<b>8.296</b>	<b>3.705</b>
1. Metodologia standard			8.296	3.705
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>30.568</b>	<b>30.724</b>
1. Metodo base			30.568	30.724
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			458.915	453.964
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.736.438	5.674.556
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,44%	11,02%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,23%	11,81%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			13,13%	13,24%

La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle "Attività di rischio ponderate" ai fini del calcolo dei "Coefficienti di solvibilità" così come normati dalla nuova regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dall'1 gennaio 2014.

L'introduzione di un fattore correttivo "di sostegno" dello 0,7619 da utilizzare a riduzione del valore ponderato per il rischio delle esposizioni verso le PMI e di un nuovo requisito patrimoniale sul rischio di controparte Credit Value Adjustment (CVA) rappresentano le novità rispetto alla previgente normativa.



**Parte G –  
Operazioni di  
aggregazione  
riguardanti imprese  
o rami d’azienda**



## **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

### **1.1 Operazioni di aggregazione**

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata durante l'esercizio.

## **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

### **2.1 Operazioni di aggregazione**

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata dopo la chiusura dell'esercizio.

## **Sezione 3 - Rettifiche retrospettive**

### **3.1 Operazioni di aggregazione**

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.



# **Parte H – Operazioni con Parti correlate**



## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi erogati nell'esercizio agli Amministratori, ai componenti dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo e ai componenti del Comitato di Liquidazione della società Raetia sgr spa in liquidazione, ammonta a 1.238 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti delle stesse società a 5.705 mila euro, di cui 3.657 mila euro a dirigenti con responsabilità strategiche.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Benefici a breve termine per i dipendenti	3.657
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-
<b>Totale</b>	<b>3.657</b>

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

- a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
  - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
  - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
  - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
  - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre)
  - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità)
  - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
  - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
  - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
  - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)
  - iv. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:



- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri degli Organi di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dell'Alta Direzione delle società incluse nel consolidamento, e della controllante, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente
- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b) i. è inclusa la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante, mentre sono esclusi, essendo oggetto di elisione infragruppo, i rapporti intrattenuti con le società controllate;
- tra le società collegate di cui al punto b) ii) è inclusa la società R.U.N. S.p.A., ceduta in data 27.03.2017.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/Impegni
Controllante		7.607	
Controllate, collegate			
Altre parti correlate	29.296	20.576	2.017
<b>Totale</b>	<b>29.296</b>	<b>28.183</b>	<b>2.017</b>

Nell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso "Altre parti correlate".



**Parte L –  
Informativa di  
settore**



## Parte L – Informativa di settore

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, il Gruppo ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede cinque segmenti di business:

- la Business Unit – Commercial Banking;
- la Business Unit – Corporate Banking;
- la Business Unit – Private Banking;
- la Business Unit – Finanza/Tesoreria;
- la Business Unit – Immobiliare;
- la Business Unit – Corporate Center.

La Business Unit "Corporate Center" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

### A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

<u>Dati economici (in milioni di euro)</u>	<b>BU Commercial Banking</b>	<b>BU Corporate Banking</b>	<b>BU Private Banking</b>	<b>BU Treasury</b>	<b>BU Immobiliare</b>	<b>BU Dir.Gen. Altro</b>	<b>Elisioni</b>	<b>Totale</b>
Margine di interesse	57,2	15,3	(0,2)	39,1	0,0	1,0	0,0	112,4
Commissioni nette	64,7	7,3	4,5	(0,0)	0,3	2,5	(0,3)	78,9
Margine finanziario	0,0	0,0	0,0	5,0	0,0	0,0	(4,7)	0,3
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>121,9</b>	<b>22,6</b>	<b>4,3</b>	<b>44,1</b>	<b>0,3</b>	<b>3,5</b>	<b>(5,0)</b>	<b>191,6</b>
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	(8,1)	(19,3)	0,0	0,0	(0,3)	(2,3)	0,3	(29,7)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>113,8</b>	<b>3,3</b>	<b>4,3</b>	<b>44,1</b>	<b>(0,1)</b>	<b>1,2</b>	<b>(4,7)</b>	<b>161,9</b>
Spese amministrative	(87,0)	(5,0)	(2,6)	(9,3)	(6,4)	(52,7)	12,6	(150,5)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	(1,2)	(0,7)	(1,2)
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(3,7)	(0,3)	(0,0)	(0,4)	(0,4)	(1,5)	(3,3)	(9,6)
Altri oneri / proventi di gestione	0,2	0,0	0,0	10,1	13,9	2,5	(10,8)	15,9
<b>Costi operativi</b>	<b>(90,6)</b>	<b>(5,3)</b>	<b>(2,6)</b>	<b>0,3</b>	<b>7,8</b>	<b>(52,9)</b>	<b>(2,2)</b>	<b>(145,5)</b>
Rettifica avviamento e utile/perdita da cessioni	0,0	0,0	0,0	0,0	4,0	1,5	(1,3)	4,2
Plusv. immobilizz. mat.li al fair value	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	(0,2)	0,1
<b>Utile della operatività corrente al lordo imp.</b>	<b>23,2</b>	<b>(2,0)</b>	<b>1,7</b>	<b>44,4</b>	<b>12,1</b>	<b>(50,2)</b>	<b>(8,4)</b>	<b>20,7</b>

### A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

<u>Dati patrimoniali (in milioni di euro)</u>	<b>BU Commercial Banking</b>	<b>BU Corporate Banking</b>	<b>BU Private Banking</b>	<b>BU Treasury</b>	<b>BU Immobiliare</b>	<b>BU Dir.Gen. Altro</b>	<b>Elisioni</b>	<b>Totale</b>
Impieghi a clientela	4.032	1.538	13	0	0	78	(23)	5.638
Impieghi a banche				296	34		(34)	296
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	4.510	409	225	337		838	(34)	6.285
Raccolta banche				1.530	34		(31)	1.533
Attività finanziarie				2.263	4		(1)	2.266
Immobilizzazioni				33	322		(24)	331
Partecipazioni				259			(259)	0
<b>Totale</b>	<b>8.542</b>	<b>1.947</b>	<b>237</b>	<b>4.718</b>	<b>395</b>	<b>917</b>	<b>(405)</b>	<b>16.350</b>



# **Allegati alla Nota Integrativa**



**PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI DAL GRUPPO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA**

(Articolo 38 , comma 1, lett. o-septies) del D.Lgs. 127/91 e articolo 149-duodecies Regolamento CONSOB di attuazione)

*Dati in migliaia di euro*

	31/12/2017
Servizi di revisione contabile	149
Altri servizi	172
<b>Totale</b>	<b>321</b>

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.

Tra gli "Altri servizi" è compresa l'attività di consulenza nell'ambito del progetto AIRB (166 mila euro);



**Relazione della  
Società di Revisione  
sulla revisione  
contabile del  
Bilancio  
consolidato**



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via della Rena, 20  
39100 BOLZANO BZ  
Telefono +39 0471 324010  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Agli Azionisti della  
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o "la Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Cagliari Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 10.150.950,00 i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 00709800169  
R.E.A. Milano N. 512867  
Partita IVA 00709800169  
VAT number IT00709800169  
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2017

### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

*Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.4 "Crediti"*

*Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Crediti verso clientela"*

*Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento"*

*Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1.1 "Rischio di credito"*

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €5.638 milioni e rappresentano il 62,9% del totale attivo del bilancio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano a €30,2 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li><li>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li><li>— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti;</li><li>— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti;</li></ul>



Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2017

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Capogruppo e delle società controllate del Gruppo.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</li><li>— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li><li>— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li><li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.</li></ul>

#### Valutazione dei fondi per rischi e oneri

*Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.12 "Fondi per rischi ed oneri"*

*Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 12 "Fondi per rischi e oneri"*

*Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 12 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"*

*Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura"*

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 include fondi per rischi e oneri pari a €68,8 milioni. Di essi, €58,6 milioni sono relativi a fondi quiescenza aziendali, €3,2 milioni sono relativi a contenziosi legali, €3,1 milioni sono relativi a oneri per il personale, €3,9 milioni sono relativi a altri fondi, comprensivi di €3,2 milioni relativi a "rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria della Banca".</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>— la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti;</li><li>— l'analisi delle variazioni nella consistenza dei fondi per rischi e oneri rispetto all'esercizio precedente e la discussione</li></ul>



**Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2017

incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime basate su criteri attuariali, sulla probabilità di pagamento degli oneri, sull'esito e sui tempi di chiusura dei contenziosi e sui tempi attesi di pagamento degli oneri.

Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.

dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;

- l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva definizione dei contenziosi, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato;
- l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono il Gruppo nella valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi in essere e nella quantificazione delle relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione dei fondi per rischi e oneri;
- l'analisi delle assunzioni adottate nella determinazione dei fondi per rischi e oneri relativi ai principali contenziosi, mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto;
- l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per le indennità contrattuali; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.

#### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. per il bilancio consolidato**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la



**Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano**  
*Relazione della società di revisione*  
31 dicembre 2017

liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della



**Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2017

presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14**

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto al Gruppo nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Cassa di Risparmio di



**Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2017

Bolzano al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

**Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254**

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

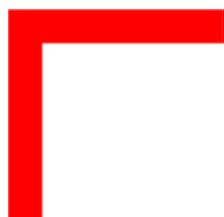
Bolzano, 23 marzo 2018

KPMG S.p.A.

Andrea Rosignoli  
Socio



Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.



# **BILANCIO INDIVIDUALE**

31 Dicembre 2017

**Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.  
Südtiroler Sparkasse AG**



# Scheda di sintesi



## Scheda di sintesi individuale

### SCHEDA DI SINTESI

Dati patrimoniali (in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	Var. ass. +/-	Var. %
<b>Totale attività</b>	<b>8.932.216</b>	<b>8.390.966</b>	<b>541.250</b>	<b>6,45%</b>
<b>Investimenti finanziari</b>	<b>8.219.748</b>	<b>7.672.721</b>	<b>547.027</b>	<b>7,13%</b>
Crediti verso clientela	5.661.356	5.564.848	96.508	1,73%
Crediti verso banche	295.742	219.258	76.484	34,88%
Attività finanziarie	2.262.650	1.888.615	374.035	19,80%
Attività materiali	13.588	14.404	(816)	-5,67%
Attività immateriali	19.468	19.201	267	1,39%
Partecipazioni	258.728	258.928	(200)	-0,08%
<b>Raccolta diretta</b>	<b>6.318.999</b>	<b>6.061.644</b>	<b>257.355</b>	<b>4,25%</b>
Debiti verso clientela	5.788.511	5.161.277	627.234	12,15%
Debiti rappresentati da titoli	530.488	900.367	(369.879)	-41,08%
Debiti verso banche	1.530.292	1.324.454	205.838	15,54%
<b>Totale provvista</b>	<b>7.849.291</b>	<b>7.386.098</b>	<b>463.193</b>	<b>6,27%</b>
Raccolta diretta	6.318.999	6.061.644	257.355	4,25%
Raccolta indiretta	3.393.891	3.231.380	162.511	5,03%
<b>Raccolta complessiva</b>	<b>9.712.890</b>	<b>9.293.024</b>	<b>419.866</b>	<b>4,52%</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>730.759</b>	<b>695.220</b>	<b>35.539</b>	<b>5,11%</b>
Dati economici (in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	Var. ass. +/-	Var. %
Margine di interesse	112.398	95.493	16.905	17,70%
Margine di contribuzione lordo	207.998	169.193	38.805	22,94%
Risultato lordo di gestione	58.131	10.683	47.448	444,14%
Risultato operativo netto	17.232	(39.493)	56.725	-143,63%
Utile (perdita) lordo	17.095	(40.231)	57.326	-142,49%
Utile (perdita) d'esercizio	14.048	(19.758)	33.806	-171,10%
Indici patrimoniali (%)	31/12/2017	31/12/2016	var. +/-	
CET 1 Capital Ratio	11,07	10,88	0,19	
Tier 1 Capital Ratio	11,87	11,68	0,19	
Total Capital Ratio	12,69	12,94	-0,25	
Indici di liquidità (%)	31/12/2017	31/12/2016	var. +/-	
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	129,16	181,72	-52,56	
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	120,43	116,34	4,09	
Leverage Ratio (rapporto tra Tier1 e Totale Attivo)	7,50	7,65	-0,15	
Indici di copertura del credito deteriorato (%)	31/12/2017	31/12/2016	var. +/-	
Copertura crediti a sofferenza	62,41	57,23	5,18	
Copertura inadempienze probabili	38,26	26,05	12,21	
Copertura totale crediti deteriorati	49,52	40,45	9,07	
NPL Ratio lordo	13,74	17,56	-3,82	
NPL Ratio netto	7,48	11,31	-3,83	
Texas Ratio <sup>1</sup>	59,51	93,12	-33,61	
Indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2017	31/12/2016	var. +/-	
ROE - Return on equity <sup>2</sup>	1,97	-2,81	4,78	
Margine contribuzione lordo/fondi intermediati <sup>3</sup>	1,35	1,14	0,21	
Cost / income ratio <sup>4</sup>	70,93	76,02	-5,09	

1) Rapporto tra Crediti deteriorati netti e Patrimonio netto tangibile

2) Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto finale (media ultimi due esercizi)

3) Raccolta complessiva e crediti verso clientela

4) il valore del 2017 è stato determinato senza considerare l'intervento straordinario allo Schema Volontario del FITD per 3,3 milioni di euro; il coefficiente per il 2016 è stato determinato senza considerare il versamento straordinario al Fondo di Risoluzione delle crisi e al netto dei costi relativi alle cessioni di NPL.



**Relazione del  
Consiglio di  
Amministrazione  
sulla gestione**



## 1. LO SCENARIO MACROECONOMICO

### 1.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario

L'attività economica a livello globale continua a espandersi a ritmi sostenuti. Nel terzo trimestre del 2017 (ultimo periodo per il quale sono disponibili i dati al momento della redazione del testo) il Prodotto interno lordo (PIL) è salito del 3,9% rispetto al periodo corrispondente del 2016 nelle economie del G20, ossia nei 20 più importanti paesi industrializzati ed emergenti, e del 2,8% nei paesi dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), ossia nei principali paesi avanzati. Si tratta del maggior ritmo di crescita rispettivamente dal quarto trimestre del 2013 e dal secondo trimestre del 2015. Tra aprile e giugno invece il PIL era aumentato soltanto del 3,7% nelle economie del G20 e del 2,5% nei paesi dell'OCSE. Il ritmo di espansione dell'attività economica si sta pertanto rafforzando sia nelle economie avanzate sia in quelle emergenti. Con riferimento invece alle tre più importanti aree economiche per le quali sono già disponibili le stime preliminari relative al quarto trimestre del 2017, il PIL è salito del 2,7% nell'area dell'euro (dopo il +2,8% registrato nel terzo trimestre), del 2,5% negli Stati Uniti (+2,3%) e del 6,8% in Cina (+6,8%).

Negli ultimi mesi i principali istituti di ricerca e le più importanti organizzazioni internazionali, tra cui il Fondo monetario internazionale (FMI) e l'OCSE, hanno rivisto al rialzo le loro proiezioni di crescita per l'economia mondiale. Le revisioni riflettono da una parte l'aumento della dinamica di crescita globale nel corso del 2017, dall'altra però anche l'impatto previsto della riforma tributaria negli Stati Uniti. Sebbene i rischi per le prospettive di crescita appaiano bilanciati nel breve periodo, essi restano tuttavia orientati al ribasso nel medio periodo. L'FMI evidenzia tra questi i) una correzione dei mercati finanziari, causata da un'accelerazione dell'inflazione di fondo nelle economie avanzate che a sua volta richiede una risposta più aggressiva da parte delle banche centrali, ii) un aumento del protezionismo commerciale e iii) fattori non economici come le tensioni geopolitiche, l'incertezza politica e disastri naturali legati al cambiamento climatico. In base alle ultime proiezioni dell'FMI contenute nell'aggiornamento del rapporto "World Economic Outlook" di gennaio, la crescita del PIL mondiale dovrebbe accelerare di due decimi al 3,9% nel 2018 e mantenersi su quel livello nel 2019. Si tratterebbe del maggior ritmo di espansione dal 2011. Nel 2017 invece la crescita dovrebbe essersi fermata al 3,7%, mostrando comunque una sensibile accelerazione rispetto al +3,2% del 2016, quando è stato registrato il minor ritmo di espansione dal 2009. La crescita risulta molto sincronizzata tra le diverse regioni e paesi: il PIL delle economie avanzate dovrebbe aumentare del 2,3% nel 2018 (così come nel 2017), mentre i paesi in via di sviluppo dovrebbero espandersi del 4,9% (4,7% nel 2017), beneficiando soprattutto di un'accelerazione della crescita in Brasile e India a fronte però di un lieve rallentamento in Cina e Russia. L'espansione dell'attività economica nelle economie emergenti, seppure inferiore ai ritmi osservati negli anni duemila (6,1% la media registrata tra il 2000 e il 2009), rimarrà pertanto ampiamente al di sopra di quella prevista per le economie avanzate. Con riferimento alle tre più importanti aree economiche invece, nel 2018 l'area dell'euro dovrebbe crescere del 2,2% (2,4% nel 2017%), gli Stati Uniti del 2,7% (2,3% nel 2017) e la Cina del 6,6% (6,8% nel 2017). In quest'ultimo caso si tratterebbe tuttavia del minor ritmo di espansione dal 1990.

Le pressioni sui prezzi al consumo si sono ulteriormente rafforzate nei principali paesi avanzati nel corso del 2017. Tale andamento ha riflesso soprattutto l'incremento dei prezzi dell'energia, oltre che una lenta diminuzione della capacità inutilizzata a livello globale grazie alla ripresa economica in atto. Nei paesi dell'OCSE l'inflazione è salita al 2,4% a novembre, riportandosi sui livelli già toccati ad aprile, dopo aver oscillato tra maggio e ottobre in un intervallo compreso tra l'1,9% e il 2,3%. Nella media del 2016 il tasso di variazione sui dodici mesi dell'indice dei prezzi al consumo si collocava invece all'1,1%. Per quanto riguarda viceversa l'Eurozona, a dicembre l'inflazione è scesa di un decimo all'1,4%, continuando pertanto a oscillare da cinque mesi in un intervallo compreso tra l'1,4 e l'1,5%, dopo aver però toccato a febbraio un massimo di oltre quattro anni al 2,0%. Nella media del 2016 il tasso di variazione sui dodici mesi dell'indice dei prezzi al consumo si attestava invece allo 0,2%. In base alle ultime proiezioni della Banca centrale europea (BCE) di dicembre, l'inflazione nell'Eurozona dovrebbe rallentare di un decimo all'1,4% nel 2018, per poi ritornare all'1,5% nel 2019.



### **1.1.1 Le Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive – DGS) e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD)**

Con le Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive – DGS) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD) del 15 maggio 2014 e con l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha inteso imprimere modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Le sopra indicate novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale delle banche in relazione all'obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. Il 9 marzo 2016 è entrato in vigore il decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 30 che attua la direttiva 2014/49/UE sui sistemi di garanzia dei depositi, apportando modifiche al Testo unico bancario.

In relazione ai versamenti effettuati (interventi ex ante) dalla Banca con riferimento alle contribuzioni ai sopracitati fondi per il 2017, si specifica quanto segue:

#### **DGS**

Con comunicazione di data 15 dicembre 2017 il Fitd ha comunicato alla Banca che il contributo ordinario per il 2017 sarebbe ammontato a euro 3.698 mila. L'addebito dell'importo è avvenuto in data 20.12.2017.

Il Regolamento del Fondo interbancario prevede che le Consorziato versino annualmente le contribuzioni ordinarie commisurate alla consistenza dei depositi protetti, nonché al grado di rischio determinato sulla base di una metodologia interna di valutazione del rischio. Tale metodologia è stata approvata dalla Banca d'Italia con nota del 1° giugno 2017.

Pertanto, il contributo ordinario 2017 è stato calcolato tenendo conto, oltre che dell'importo dei depositi protetti al 30 settembre 2017, anche della correzione per il rischio risultante dall'applicazione del nuovo modello di indicatori gestionali al 30 giugno 2017, al 31 dicembre 2016 e al 30 giugno 2016, con le modalità descritte nel Regolamento stesso.

Il contributo del 2017, così calcolato, è stato altresì integrato con l'importo dei conguagli per gli anni 2015 e 2016, ottenuti come differenza fra quanto a suo tempo versato e quanto dovuto, tenuto conto della rischiosità.

#### **BRRD (SRF)**

In data 24 maggio 2017 la Banca ha provveduto a versare la quota di contributo richiesto per il 2017 pari a euro 2.344 mila.

Dal punto di vista contabile risulta definito e condiviso ormai da tutti i soggetti interessati, che per il corretto approccio si debba fare riferimento all'interpretazione IFRIC 21 dello IASB, omologata ed applicabile dal 2014. Tale interpretazione ha chiarito che le contribuzioni assimilabili al pagamento di tributi, come nel caso di specie, andranno rilevate a conto economico nella misura delle sole quote periodiche, a condizione che l'obbligo di legge consenta di identificare il "fatto vincolante" dal quale deriva il singolo contributo, ovvero il fatto che genera la medesima passività.

### **1.1.2 Bank recovery and resolution directive (BRRD): Piani di risanamento (recovery plan)**

Come sopra riportato, la direttiva 2014/59/UE (c.d. Bank recovery and resolution directive) istituisce un quadro armonizzato a livello dell'Unione europea in tema di risanamento e di risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento. La Direttiva dà attuazione ai principi in materia di risoluzione delle crisi bancarie, elaborati nell'ottobre 2011 dal Financial Stability Board.

La Direttiva BRRD fa parte di un insieme di norme che comprende la Direttiva 2014/49/UE (c.d. Deposit guarantee scheme directive - DGSD), sui sistemi di garanzia dei depositanti e il Regolamento UE n. 806/2014 (Regolamento SRM), che istituisce il Meccanismo di risoluzione unico per i paesi dell'Eurozona.

La BRRD dà alle autorità di risoluzione poteri e strumenti per: i) pianificare la gestione delle crisi; ii) intervenire per tempo, prima della completa manifestazione della crisi; iii) gestire al meglio la fase di "risoluzione". Per il finanziamento delle misure di risoluzione è prevista la creazione di fondi alimentati da contributi versati dagli intermediari.



Già durante la fase di normale operatività della banca, le autorità di risoluzione dovranno preparare piani di risoluzione che individuino le strategie e le azioni da intraprendere in caso di crisi; potranno intervenire, con poteri assai estesi, già in questa fase, per creare le condizioni che facilitino l'applicazione degli strumenti di risoluzione, cioè migliorare la resolvability delle singole banche.

Sarà compito delle autorità di supervisione approvare piani di risanamento predisposti dagli intermediari, dove vengono indicate le misure da attuare ai primi segni di deterioramento delle condizioni della banca. La BRRD mette, inoltre, a disposizione delle autorità di supervisione strumenti di intervento tempestivo (early intervention) che integrano le tradizionali misure prudenziali e sono graduati in funzione della problematicità dell'intermediario: nei casi più gravi, si potrà disporre la rimozione dell'intero organo di amministrazione e dell'alta dirigenza e, se ciò non basta, nominare uno o più amministratori temporanei.

## Le nuove regole europee

Le nuove norme consentiranno di gestire le crisi in modo ordinato attraverso strumenti più efficaci e l'utilizzo di risorse del settore privato, riducendo gli effetti negativi sul sistema economico ed evitando che il costo dei salvataggi gravi sui contribuenti.

La crisi finanziaria ha dimostrato che in molti paesi dell'Unione gli strumenti di gestione delle crisi bancarie non erano adeguati, soprattutto di fronte alle difficoltà di intermediari con strutture organizzative complesse e con una fitta rete di relazioni con altri operatori finanziari. Per evitare che la crisi di una singola banca si propagasse in modo incontrollato sono stati necessari ingenti interventi pubblici che, se da un lato hanno permesso di evitare danni al sistema finanziario e all'economia reale, hanno però comportato elevati oneri per i contribuenti e in alcuni casi compromesso l'equilibrio del bilancio pubblico. È stato inoltre molto difficile coordinare gli interventi delle singole autorità nazionali per gestire le difficoltà di intermediari che operavano in più paesi.

Sottoporre una banca a risoluzione significa avviare un processo di ristrutturazione gestito da autorità indipendenti – le autorità di risoluzione – che, attraverso l'utilizzo di tecniche e poteri offerti ora dalla BRRD, mira a evitare interruzioni nella prestazione dei servizi essenziali offerti dalla banca (ad esempio, i depositi e i servizi di pagamento), a ripristinare condizioni di sostenibilità economica della parte sana della banca e a liquidare le parti restanti. L'alternativa alla risoluzione è la liquidazione. In particolare, in Italia, continuerà a poter essere applicata la liquidazione coatta amministrativa disciplinata dal Testo unico bancario, quale procedura speciale per le banche e gli altri intermediari finanziari, sostitutiva del fallimento applicabile alle imprese di diritto comune.

## Quando può essere sottoposta a risoluzione una banca?

Le autorità di risoluzione possono sottoporre una banca a risoluzione se ritengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la banca è in dissesto o a rischio di dissesto (ad esempio, quando, a causa di perdite, l'intermediario abbia azzerato o ridotto in modo significativo il proprio capitale);
- non si ritiene che misure alternative di natura privata (quali aumenti di capitale) o di vigilanza consentano di evitare in tempi ragionevoli il dissesto dell'intermediario;
- sottoporre la banca alla liquidazione ordinaria non permetterebbe di salvaguardare la stabilità sistemica, di proteggere depositanti e clienti, di assicurare la continuità dei servizi finanziari essenziali e, quindi, la risoluzione è necessaria nell'interesse pubblico.

## Gli strumenti di risoluzione

Le autorità di risoluzione potranno:

- vendere una parte dell'attività a un acquirente privato;
- trasferire temporaneamente le attività e passività a un'entità (bridge bank) costituita e gestita dalle autorità per proseguire le funzioni più importanti, in vista di una successiva vendita sul mercato;
- trasferire le attività deteriorate a un veicolo (bad bank) che ne gestisca la liquidazione in tempi ragionevoli;
- applicare il bail-in, ossia svalutare azioni e crediti e convertirli in azioni per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali.

L'intervento pubblico è previsto soltanto in circostanze straordinarie per evitare che la crisi di un intermediario abbia gravi ripercussioni sul funzionamento del sistema finanziario nel suo complesso. L'attivazione dell'intervento pubblico, come ad esempio la nazionalizzazione temporanea, richiede



comunque che i costi della crisi siano ripartiti con gli azionisti e i creditori attraverso l'applicazione di un bail-in almeno pari all'8 per cento del totale del passivo.

## Il bail-in

Il bail-in è uno strumento che consente alle autorità di risoluzione di disporre, al ricorrere delle condizioni di risoluzione, la riduzione del valore delle azioni e di alcuni crediti o la loro conversione in azioni per assorbire le perdite e di ricapitalizzare la banca in misura sufficiente a ripristinare un'adeguata capitalizzazione e a mantenere la fiducia del mercato.

Gli azionisti e i creditori non potranno in nessun caso subire perdite maggiori di quelle che sopporterebbero in caso di liquidazione della banca secondo le procedure ordinarie.

## Passività escluse dal bail-in

Sono completamente esclusi dall'ambito di applicazione e non possono quindi essere né svalutati né convertiti in capitale:

- i depositi protetti dal sistema di garanzia dei depositi, cioè quelli di importo fino a 100.000 euro;
- le passività garantite, inclusi i covered bonds e altri strumenti garantiti;
- le passività derivanti dalla detenzione di beni della clientela o in virtù di una relazione fiduciaria, come ad esempio il contenuto delle cassette di sicurezza o i titoli detenuti in un conto apposito;
- le passività interbancarie (ad esclusione dei rapporti infragruppo) con durata originaria inferiore a 7 giorni;
- le passività derivanti dalla partecipazione ai sistemi di pagamento con una durata residua inferiore a 7 giorni;
- i debiti verso i dipendenti, i debiti commerciali e quelli fiscali purché privilegiati dalla normativa fallimentare.

Le passività non espressamente escluse possono essere sottoposte a bail-in. Tuttavia, in circostanze eccezionali, quando l'applicazione dello strumento comporti, ad esempio, un rischio per la stabilità finanziaria o comprometta la continuità di funzioni essenziali, le autorità possono discrezionalmente escludere ulteriori passività; tali esclusioni sono soggette a limiti e condizioni e devono essere approvate dalla Commissione europea. Le perdite non assorbite dai creditori esclusi in via discrezionale possono essere trasferite al fondo di risoluzione (cfr. infra) che può intervenire nella misura massima del 5 per cento del totale del passivo, a condizione che sia stato applicato un bail-in minimo pari all'8 per cento delle passività totali.

## Cosa rischiano i risparmiatori e i depositanti in caso di bail-in

Il bail-in si applica seguendo una gerarchia la cui logica prevede che chi investe in strumenti finanziari più rischiosi sostenga prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni. Solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passa alla categoria successiva.

In primo luogo, vengono sacrificati gli interessi dei "proprietari" della banca, ossia degli azionisti esistenti, riducendo o azzerando il valore delle loro azioni. In secondo luogo, si interviene su alcune categorie di creditori, le cui attività possono essere trasformate in azioni – al fine di ricapitalizzare la banca – e/o ridotte nel valore, nel caso in cui l'azzeramento del valore delle azioni non risulti sufficiente a coprire le perdite.

L'ordine di priorità per il bail-in risulta essere il seguente: i) gli azionisti; ii) i detentori di altri titoli di capitale, iii) gli altri creditori subordinati; iv) i creditori chirografari; v) le persone fisiche e le piccole e medie imprese titolari di depositi per l'importo eccedente i 100.000 euro; vi) il fondo di garanzia dei depositi, che contribuisce al bail-in al posto dei depositanti protetti.

Lato depositi, quelli fino a 100.000 euro, cioè già protetti dal Fondo di garanzia dei depositi, sono espressamente esclusi dal bail-in. Questa protezione riguarda, ad esempio, le somme detenute sul conto corrente o in un libretto di deposito e i certificati di deposito coperti dal Fondo di garanzia; non riguarda, invece, altre forme di impiego del risparmio quali le obbligazioni emesse dalle banche.

Anche per la parte eccedente i 100.000 euro, i depositi delle persone fisiche e delle piccole e medie imprese ricevono un trattamento preferenziale. In particolare, essi sopporterebbero un sacrificio solo nel caso in cui il bail-in di tutti gli strumenti con un grado di protezione minore nella gerarchia fallimentare non fosse sufficiente a coprire le perdite e a ripristinare un livello adeguato di capitale.



I depositi al dettaglio eccedenti i 100.000 euro possono inoltre essere esclusi dal bail-in in via discrezionale, al fine di evitare il rischio di contagio e preservare la stabilità finanziaria a condizione che il bail-in sia stato applicato ad almeno l'8 per cento del totale delle passività.

## **Il Meccanismo Unico di Risoluzione**

Il Meccanismo unico di risoluzione (Single Resolution Mechanism, SRM) è responsabile della gestione accentrata delle crisi bancarie nell'area dell'euro e rappresenta una componente essenziale dell'Unione Bancaria, quale complemento del Meccanismo di vigilanza unico nell'area dell'euro.

Ad esso si accompagna la costituzione del Fondo di risoluzione unico (Single Resolution Fund, SRF), alimentato negli anni da contributi versati dalle banche dei paesi partecipanti e progressivamente mutualizzati.

La funzione primaria del Fondo di risoluzione è quella di finanziare l'applicazione delle misure di risoluzione, per esempio, attraverso la concessione di prestiti o il rilascio di garanzie. Se tuttavia risulterà necessario escludere alcuni crediti nelle circostanze indicate dalla direttiva, per esempio per evitare il rischio di un contagio, il Fondo potrà, entro alcuni limiti, assorbire perdite al posto dei creditori esclusi, riducendo l'ammontare del bail-in.

L'SRM è un sistema articolato che si compone delle autorità di risoluzione nazionali e di un'autorità accentrata, il Comitato Unico di Risoluzione (Single Resolution Board, SRB), cui partecipano rappresentanti delle autorità di risoluzione nazionali e alcuni membri permanenti.

Per le banche maggiori dell'area dell'euro (le banche qualificate come significative ai sensi del regolamento SSM e i gruppi transfrontalieri) sarà il Comitato a individuare – ex ante, attraverso piani di risoluzione – le modalità con cui la crisi può essere affrontata e a decidere, quando la crisi si manifesti, come gestirla in concreto adottando un programma di risoluzione. Spetterà poi alle autorità di risoluzione nazionali dare attuazione al programma, esercitando i poteri che la normativa europea e le norme nazionali di recepimento attribuiscono loro. Il programma dovrà inoltre essere sottoposto alla Commissione Europea e, in alcuni casi, anche al Consiglio. Questa ripartizione di compiti varrà anche per le banche minori, qualora per la gestione della loro crisi sia necessario l'intervento del Fondo di risoluzione unico.

Negli altri casi, le autorità di risoluzione nazionali conserveranno la responsabilità di pianificare e gestire le crisi. La loro azione si svolgerà comunque secondo linee guida e orientamenti definiti dal Comitato.

La Banca d'Italia è stata designata autorità di risoluzione italiana ai fini della partecipazione al Comitato Unico di Risoluzione e al Comitato delle autorità di risoluzione dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) e della realizzazione delle connesse attività dall'art. 3 del decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 72.

## **1.2 Novità in materia regolamentare e normativa**

### **1.2.1 Novità normative in materia fiscale**

Le novità fiscali introdotte da provvedimenti legislativi approvati nel trascorso 2017 sono molteplici, contenute principalmente nella Legge di Stabilità e nel Decreto Fiscale collegato approvati a fine anno.

Di seguito, una panoramica sui provvedimenti inclusi nella manovra.

#### **Detrazioni figli a carico**

E' stato innalzato da 2.840,51 a 4 mila euro il tetto massimo del reddito che può essere percepito da un figlio al di sotto del quale viene considerato ancora a carico dei genitori. I limiti si applicano fino a 24 anni di età. Aumenta dunque il numero di contribuenti che hanno diritto alle detrazioni irpef per figli a carico mentre per gli altri familiari il tetto massimo di reddito resta a 2.840.51 euro. I nuovi limiti si applicano però dal 1° gennaio 2019.

#### **Bonus Bebé**

Viene rinnovato per il 2018 il Bonus Bebé, cioè l'assegno di 960 euro annui (80 euro al mese) per i genitori che hanno un figlio neonato. Il bonus viene però riconosciuto soltanto per i primi 12 mesi di vita del bambino (e non per i primi tre come in precedenza). Restano invariati i limiti di reddito al di sotto dei quali si ha diritto all'assegno: 25mila euro calcolati secondo i criteri Isee. Sotto i 7mila euro il bonus raddoppia.

#### **Bonus Irpef**



Si amplia di un po' la platea dei beneficiari del Bonus Irpef, cioè lo sconto sulle tasse di 80 euro al mese, oggi destinato a chi guadagna meno di 24mila euro annui (1.500 euro netti). Il livello di reddito al di sotto del quale si ha diritto al Bonus Irpef salirà a 24.600 euro annui. Il Bonus scenderà gradualmente al di sopra di questa soglia, fino ad annullarsi completamente una volta raggiunti i 26.600 euro lordi (oggi il tetto massimo è fissato a 26mila euro).

### **Rottamazione bis delle cartelle**

La novità riguarda la riapertura della rottamazione delle cartelle esattoriali di Equitalia (cioè il pagamento del debito fiscale senza sanzioni), che ha portato nelle casse dello Stato circa 1,8 miliardi di euro. L'incasso previsto nel 2018 è di almeno 1 miliardo di euro.

### **Reddito d'inclusione**

Viene stanziata una somma di 1,5-2 miliardi di euro per il fondo contro la povertà destinato al Reddito di Inclusione (il sussidio universale per i non abbienti introdotto da una legge approvata sempre nel 2017).

### **Contributi assunzioni per i giovani**

Per incentivare le assunzioni, tornerà per il 2018 lo sgravio sui contributi per le aziende che reclutano nuovi dipendenti con un contratto a tempo indeterminato. Le agevolazioni saranno concentrate sui giovani con meno di 35 anni e consisteranno nel dimezzamento della contribuzione previdenziale per 3 anni, con un tetto massimo di 4 mila euro per ogni dipendente assunto. Al Sud, lo sgravio contributivo sarà del 100%.

### **Pensioni**

In materia di previdenza, gli interventi dell'esecutivo sono limitati a un mini-sconto sull'accesso all'Ape Social: le donne con figli potranno ritirarsi fino a due anni prima della soglia prevista per gli uomini (63 anni), con uno sconto di 6 mesi per ogni figlio partorito durante la carriera.

### **Super-ammortamento**

Verrà rinnovato probabilmente il super-ammortamento che consente alle aziende e ai professionisti di dedurre dalle tasse le spese per i beni strumentali, per una cifra superiore al loro valore. C'è però un taglio di 10 punti percentuali della quota deducibile dal reddito, che scende così al 130%. Rimarrà anche il super-ammortamento del 250% per gli investimenti legati all'industria 4.0.

### **Credito di imposta**

Per le spese di formazione dei dipendenti legate all'industria 4.0 (cyber-security, robotica, internet delle cose e altre applicazioni), le aziende beneficeranno di un credito di imposta fino a un massimo di 300 mila euro.

### **Cedolare secca**

Il governo mantiene al 10% l'imposta (cedolare secca) sugli affitti a canone concordato, cioè quelli concessi dai proprietari con una rata di locazione agevolata.

### **Web tax**

Cambia la web tax. In seguito ad un emendamento alla manovra, la nuova imposta passa dal 6% al 3% e diventa una ritenuta (senza più quindi il meccanismo del credito d'imposta), consentendo però, grazie a una precisazione della base imponibile, di portare in cassa 190 milioni invece di 114. La partenza rimane comunque al 2019.

### **Aliquota del 26% su prestiti tra privati**

Anche gli interessi sui prestiti erogati tramite piattaforme online peer to peer (cioè tra privati) saranno assoggettati all'aliquota al 26% come gli altri redditi da capitale, anziché scontare l'aliquota marginale. In questo modo si faranno entrare nel mercato i finanziamenti da piattaforme online di prestiti di privati a privati, gestite da soggetti autorizzati da Banca d'Italia.

### **Nuovo ecobonus**

Piccola revisione dell'ecobonus, cioè delle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni che aumentano l'efficienza energetica degli edifici. Le detrazioni per le spese su finestre e caldaie a condensazione scendono dall'attuale 65 al 50%.

### **Fattura elettronica tra imprese**

La caccia a nuove risorse non poteva che partire dall'ormai citata immancabile lotta all'evasione, cavallo di battaglia praticamente di tutte le ultime manovre economiche. E tra i provvedimenti più importanti a cui il governo ha lavorato vi è l'obbligo di fattura elettronica, anche tra i privati. Tutto dipenderà però dall'eventuale



via libera sulla questione che dovrebbe arrivare da Bruxelles, il cui semaforo verde consentirebbe una deroga per estendere al mondo “business to business”, ossia quello del rapporto fra imprese, l'obbligo appunto della 'e-fattura'. L'obbligo di fatturazione elettronica dovrebbe essere introdotto gradualmente, prima per le imprese del comparto petrolifero (dal 1° luglio) e poi per le aziende di tutti gli altri settori (dal 1° gennaio 2019).

### 1.3 Il contesto economico nazionale

La ripresa dell'economia italiana si è rafforzata nel corso del 2017 in un contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale. Tra luglio e settembre (ultimo periodo per il quale sono disponibili i dati) il PIL è aumentato dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dopo l'incremento dell'1,5% nel secondo trimestre. Si tratta del maggior ritmo di espansione degli ultimi sei anni e mezzo e del quindicesimo trimestre consecutivo di crescita. Ciò nonostante il livello del PIL si colloca tuttavia ancora del 6% al di sotto dei picchi pre-crisi toccati nei primi tre mesi del 2008. La crescita è stata sorretta negli ultimi 12 mesi soprattutto dagli investimenti fissi lordi (+4,6%). Sono però aumentate anche la spesa delle famiglie (+1,5%) e quella della pubblica amministrazione (+1,2%), così come le esportazioni (+5,3%) e in misura ancora più marcata le importazioni (+6,0%). Secondo le proiezioni del governo contenute nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (DEF) dello scorso settembre, il PIL dovrebbe aumentare sia nel 2018 che nel 2019 dell'1,5% e pertanto così come nel 2017. In base alle stime leggermente meno ottimistiche dell'FMI invece, il ritmo di espansione dell'attività economica dovrebbe rallentare quest'anno all'1,4% e ulteriormente, all'1,1%, l'anno prossimo, dopo il +1,6% previsto per il 2017.

Segnali di ripresa continuano ad arrivare dal mercato del lavoro, anche grazie ai provvedimenti di riforma (Jobs Act) entrati in vigore a inizio 2015. Il tasso di disoccupazione si attesta all'11,0% a novembre (ultimo mese per il quale sono disponibili i dati), il livello più basso dal settembre 2012, mostrando pertanto un calo di otto decimi rispetto all'11,8% toccato a fine 2016. Il numero degli occupati è invece aumentato di 331 mila unità a 23,183 milioni nei primi undici mesi del 2017, toccando un nuovo massimo della serie storica. Nel contempo il numero degli inattivi è però calato di 201 mila unità a 13,260 milioni, segnando un nuovo minimo storico.

Le tensioni sui prezzi al consumo restano complessivamente contenute. L'inflazione si è attestata allo 0,9% in dicembre, minimo dal dicembre 2016 quando si collocava allo 0,5%, dopo aver però toccato ad aprile, di riflesso al forte aumento dei prezzi dell'energia, un massimo di quasi quattro anni all'1,9%.

### 1.4 Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige

#### Alto Adige

In Alto Adige il clima di fiducia nei vari settori economici cresce per il quarto anno consecutivo, raggiungendo il livello più elevato dell'ultimo decennio. Ciò emerge dal barometro dell'economia dell'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio di Bolzano. Il prodotto interno lordo (PIL), secondo l'IRE, nel 2017 è cresciuto dell'1,9 per cento rispetto all'1,3 per cento dell'anno precedente.

In particolar modo il turismo altoatesino vive una fase molto positiva. Nel 2017 il numero di presenze è ulteriormente cresciuto: tra gennaio e novembre si sono contate oltre 30,3 milioni di presenze, con una crescita del 3,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'aumento riguarda in particolare i pernottamenti dei turisti italiani (+4,1 per cento), ma anche i turisti provenienti dalla Germania (+2,5%) e dagli altri Paesi esteri (+3,4%) sono aumentati sensibilmente. Tra questi ultimi sono aumentati soprattutto i turisti provenienti dai paesi anglofoni (+6,0%) e dall'Est Europa (+5,8%).

Il clima di fiducia nel commercio al dettaglio migliora per il quinto anno consecutivo. Nove commercianti su dieci sono soddisfatti dei redditi conseguiti nel 2017. Le vendite sono aumentate soprattutto grazie alla clientela locale. Anche nel commercio all'ingrosso altoatesino il clima di fiducia è molto migliorato rispetto agli anni scorsi. Quasi tutte le imprese ritengono soddisfacente la redditività conseguita nel 2017.

La rilevazione congiunturale dell'IRE evidenzia un clima di fiducia molto positivo nel settore manifatturiero altoatesino. Nove imprese su dieci si dichiarano appagate della redditività conseguita nel 2017. La crescita dei fatturati si riflette positivamente anche su investimenti e occupazione.

Un fattore trainante è anche il commercio con l'estero: nel terzo trimestre del 2017 l'Alto Adige ha esportato merci per oltre 1,15 miliardi di euro, con un aumento del 7,4% rispetto al medesimo trimestre del 2016. L'incremento ha riguardato tutti i principali comparti, in particolare mezzi di trasporto e relativa componentistica (+37,5%) e macchinari e apparecchiature (+27,3%). Analizzando le esportazioni per paese



si registrano importanti aumenti verso Cina (+33,5%), Paesi Bassi (+18,0%), Francia (+10,4%) e Austria (+8,0%).

Nell'edilizia altoatesina il clima di fiducia è ulteriormente migliorato. La redditività è soddisfacente per nove imprese su dieci. Il ritrovato ottimismo nel settore dell'edilizia è dovuto soprattutto alla crescita del mercato altoatesino.

Nel 2017 il numero di occupati in Alto Adige si è attestato a 257.772 unità. Ne consegue che il tasso di disoccupazione è sceso al 2,6%, corrispondente a una situazione di piena occupazione.

## Trentino

Per quanto riguarda la situazione economica in Trentino, nel terzo trimestre 2017 emerge una situazione congiunturale complessivamente positiva e in ulteriore lieve miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, come evidenzia l'ultima indagine congiunturale della Camera di Commercio di Trento. I dati rilevati confermano che è in atto una fase di ripresa moderata dell'economia locale. Il fatturato complessivo realizzato dalle imprese trentine è aumentato del 1,8 per cento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I settori che si caratterizzano per una variazione decisamente positiva del fatturato su base tendenziale sono il manifatturiero (+6,1%) e i trasporti (+5,1%), sostenuti dall'ottima evoluzione delle esportazioni. L'occupazione riprende a crescere, seppur moderatamente (+0,5%). Crescono le forze di lavoro e gli occupati e calano i disoccupati e gli inattivi in età lavorativa. I dati confrontati con gli stessi dell'anno precedente confermano, comunque, il consolidamento di una ripresa economica con occupazione.

Il numero di turisti che hanno soggiornato in Trentino nella scorsa stagione invernale ed estiva è in ulteriore crescita, consolidando il trend positivo dell'ultimo triennio e raggiungendo i migliori risultati di sempre. L'incremento delle presenze rispetto alla precedente stagione invernale è dello 0,9% portando così il numero dei pernottamenti a sfiorare i 6,7 milioni. Nella stagione estiva le presenze sono cresciute del 7,2%, in valore assoluto si tratta di oltre 9 milioni e mezzo di pernottamenti.

## Veneto

Nel Nordest, in particolare nel Veneto, è proseguita la crescita dell'economia, sostenuta sia dal buon andamento della domanda interna che dalla crescita del commercio internazionale. Secondo l'ultimo sondaggio della Banca d'Italia si è consolidata la crescita dell'attività manifatturiera che ha interessato tutti i settori di specializzazione regionale e ha beneficiato dello sviluppo delle esportazioni nei principali mercati di sbocco. I livelli di attività nel settore dei servizi hanno beneficiato del recupero della spesa per consumi, che si è riflessa in un aumento delle vendite nel commercio al dettaglio, e nella crescita dell'attività turistica. Nei primi sei mesi dell'anno, che in media rappresentano poco più di un terzo dei flussi annuali, le presenze turistiche sono aumentate dell'8,1 per cento. Per quanto riguarda il settore edile, nel comparto residenziale le perduranti difficoltà nel segmento delle nuove abitazioni sono state compensate da un consolidamento della crescita nell'attività di ristrutturazione. Le condizioni del mercato del lavoro sono ulteriormente migliorate. Il numero di occupati, in crescita dall'inizio dello scorso anno, è tornato sui livelli pre-crisi. È, infatti, proseguita la crescita dell'occupazione, in atto dall'inizio dell'anno scorso a ritmi superiori a quelli medi nazionali. Il numero degli occupati è aumentato del 2,3 per cento su base annua, riportandosi sui livelli del 2007.

## 1.5 Il contesto finanziario

### Tassi e mercati obbligazionari

La Banca centrale europea (BCE) ha continuato ad acquistare titoli del settore pubblico, obbligazioni garantite, attività cartolarizzate e titoli del settore privato nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA). L'importo mensile degli acquisti è però stato abbassato a 60 miliardi di euro a partire da aprile, dai precedenti 80 miliardi. Nella riunione del Consiglio direttivo di ottobre sono state annunciate ulteriori modifiche al PAA. La durata del programma è stata prolungata di nove mesi, fino alla fine di settembre 2018, dimezzando però a 30 miliardi di euro, a partire da gennaio 2018, l'importo mensile degli acquisti. Il Consiglio direttivo ha poi confermato il proprio orientamento di politica monetaria nella successiva riunione del 14 dicembre, riaffermando che i tassi di interesse di riferimento "rimarranno su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo, ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di attività". Al momento il tasso di interesse sui depositi si attesta a -0,4%, mentre quello sulle operazioni di rifinanziamento principali (il cosiddetto "refi rate") è pari a zero.

I tassi di interesse sul mercato interbancario sono rimasti stabili nel corso del 2017, di riflesso anche alla stabilità dei tassi di interesse di riferimento della BCE. L'Euribor a tre mesi è tuttavia sceso di un punto base



a -33 punti base, stabilendo un nuovo minimo storico. Per quanto riguarda le aspettative sull'andamento dei tassi di interesse a breve termine, queste hanno subito nel 2017 un lieve calo per le scadenze fino a marzo 2019, a fronte tuttavia di un loro aumento per le scadenze più lontane. Ciò nonostante la curva dei tassi di interesse impliciti, ricavata dai prezzi dei contratti future, è rimasta molto piatta. Ciò è testimoniato dal fatto che in base alle quotazioni dei future di fine 2017, l'Euribor a tre mesi è previsto riportarsi in terreno positivo soltanto nella seconda metà del 2019.

Per quanto riguarda invece i titoli di Stato dell'Eurozona a medio e lungo termine, questi hanno registrato nel 2017 un rialzo, di riflesso all'aumento dell'inflazione nell'Eurozona nonché al deciso miglioramento delle prospettive economiche. A fine 2017 il rendimento della Bundesanleihe decennale, il titolo di Stato tedesco, si collocava allo 0,43% (+22 punti base rispetto a fine 2016), dopo aver oscillato nel corso dell'anno tra un minimo dello 0,15% e un massimo dello 0,60% circa. Questi bassi livelli continuano comunque a non essere giustificati dalle buone prospettive di crescita della Germania, ma sono spiegati soprattutto dagli effetti legati agli acquisti effettuati dalla BCE nell'ambito del PAA, nonché dalla promessa dell'istituto monetario di Francoforte che i tassi di interesse resteranno ancora a lungo sugli attuali bassissimi livelli, "ben oltre l'orizzonte degli acquisti di attività". Il rendimento del BTp decennale ha invece terminato il 2017 al 2,02% (+20 punti base), dopo aver però toccato a marzo un massimo di 21 mesi oltre quota 2,40%. Il differenziale di rendimento (spread) tra Italia e Germania sulla scadenza dei dieci anni, indicatore che misura l'affidabilità del debitore italiano, è pertanto rimasto complessivamente poco variato nel corso del 2017, restringendosi soltanto di 2 punti base a 159 punti base.

## **Mercati azionari**

Nel 2017 è proseguito il trend rialzista delle azioni globali, nonostante la presenza di una pluralità di fattori di rischio, tra cui la fitta agenda elettorale in Europa (nella prima parte dell'anno si sono tenute le elezioni parlamentari in Olanda ma anche le elezioni presidenziali e quelle parlamentari in Francia, mentre a settembre erano in agenda le elezioni del Bundestag in Germania e quelle del Nationalrat in Austria), la crescente incertezza riguardo alla capacità dell'amministrazione Trump di far approvare in Congresso quanto promesso in campagna elettorale (in primis la riforma del sistema sanitario, poi naufragata, ma anche la riforma del sistema tributario, il programma di investimenti in infrastrutture e la deregolamentazione del sistema bancario), il sostanziale stallo delle trattative tra il Regno Unito e l'Unione europea per la Brexit e l'acuirsi delle tensioni geopolitiche sulla penisola coreana ma anche in Medio Oriente. Le quotazioni sono state sostenute nel corso dell'anno dal sensibile miglioramento delle prospettive economiche a livello globale, dall'annuncio di conti aziendali molto positivi e da una politica monetaria rimasta nel complesso ancora molto accomodante a livello globale, nonostante la Federal Reserve abbia proseguito nel processo di graduale normalizzazione della politica monetaria, alzando il proprio tasso di riferimento di 75 punti base, in un intervallo compreso tra l'1,25 e l'1,5%.

L'indice MSCI World, il barometro che misura l'andamento delle più importanti azioni mondiali, ha guadagnato nel 2017 oltre il 16% in valuta locale. Si tratta del sesto anno consecutivo di crescita e della migliore performance dal 2013. L'indice paneuropeo STOXX Europe 600 invece ha terminato l'anno in rialzo di quasi l'8%, mentre l'S&P 500, l'indice più rappresentativo di Wall Street, è salito addirittura di oltre il 19%, aggiornando in più occasioni i massimi storici. Meglio ancora si è comportato l'indice MSCI EM, il barometro che rappresenta l'ampio e variegato universo delle borse dei paesi emergenti, che ha messo a segno un rialzo del 28% circa in valuta locale. Per quanto riguarda invece Milano, il FTSE MIB, l'indice dei 40 più importanti titoli di Piazza Affari, è salito di quasi il 14%, mettendo a segno la migliore performance tra le principali piazze dell'Eurozona.

## **Cambi**

Il mercato valutario è stato condizionato anche nel corso del 2017 soprattutto dalle attese circa l'evoluzione della politica monetaria nei principali paesi. Il tasso di cambio effettivo nominale dell'euro – misurato rispetto alle divise dei 38 più importanti partner commerciali dell'area – si è rafforzato di oltre il 6%, traendo beneficio dal miglioramento delle prospettive economiche dell'Eurozona, oltre che dall'avvicinarsi del momento dell'inizio dell'uscita dalla politica monetaria ultra-accomodante da parte della BCE. Come primo passo in tale direzione è stato dimezzato a partire da gennaio l'importo mensile degli acquisti di attività. Particolarmente marcato è stato l'apprezzamento della moneta unica contro il dollaro statunitense (+14% circa a 1,20 dollari), con il cambio salito a settembre temporaneamente nei pressi di quota 1,21, toccando il livello più elevato dal gennaio 2015. A fine 2016 invece il cambio dell'euro contro dollaro si attestava a 1,0520. Nel corso dell'anno il biglietto verde ha però anche risentito dei crescenti dubbi sulla capacità dell'amministrazione Trump di varare le misure di stimolo promesse in campagna elettorale, nonché dei diversi scandali che la hanno vista coinvolta (tra cui il cosiddetto Russiagate sui rapporti intercorsi tra il Presidente, il suo staff e la Russia durante la campagna elettorale delle elezioni 2016). La moneta unica si è



comunque rafforzata sensibilmente anche nei confronti dello yen giapponese (+10% a 135,2 yen) e del franco svizzero (+9% circa a 1,17 franchi). Entrambe queste valute sono state penalizzate anche da un clima di maggiore propensione al rischio, testimoniato dal deciso aumento delle quotazioni azionarie a livello globale.

## 1.6 Il sistema creditizio

È proseguita negli ultimi mesi dell'anno l'espansione dei prestiti al settore privato. La domanda di credito bancario da parte delle imprese, sostenuta dalla ripresa degli investimenti, è ancora frenata dall'ampia disponibilità di risorse interne e dal maggior ricorso a emissioni di obbligazioni societarie. Negli ultimi tre mesi del 2017 il credito erogato al settore privato non finanziario ha accelerato all'1,8 per cento. L'espansione dei prestiti alle famiglie si è mantenuta vivace per tutto il 2017, sia nella componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia in quella dei prestiti finalizzati al consumo.

La qualità del credito bancario continua a migliorare, favorita dal consolidamento della crescita. Il flusso di nuovi crediti deteriorati in proporzione ai finanziamenti è sceso all'1,7 per cento, al di sotto dei livelli registrati prima della crisi globale; l'incidenza della consistenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è diminuita (per i gruppi significativi dall'8,2 al 7,8 per cento al netto delle rettifiche di valore), in larga parte per effetto della conclusione di operazioni di cessione di sofferenze.

I tassi medi sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni e alle imprese sono ulteriormente scesi nell'ultima parte dell'anno di un decimo di punto percentuale (a 2,0 e 1,5 per cento, rispettivamente). Il differenziale fra i tassi sui finanziamenti di importo inferiore al milione di euro e quelli di valore superiore, una misura del divario tra il costo dei prestiti erogati alle piccole aziende e a quelle più grandi, si è ridotto lievemente, a poco meno di un punto percentuale.



## 2. LA SITUAZIONE DELL'IMPRESA

Tutti i numeri di bilancio della Banca riflettono il raggiungimento di obiettivi ambiziosi che la Banca si è data quando è stato presentato il piano industriale 2017/2021. Molti degli obiettivi sono stati anche superati a testimonianza di una forza commerciale che la Cassa di Risparmio di Bolzano esprime sul mercato.

Nel 2017 la Banca registra un utile netto di 14 milioni di euro. Migliorano i fondamentali ed aumenta la solidità patrimoniale, con l'indicatore primario di patrimonializzazione (il CET1 Ratio) che si porta al 11,1% dal 10,9 di dicembre 2016. Il trend positivo interessa anche il grado di efficienza, con un Cost-Income-Ratio in buona riduzione (- 5%); ulteriori importanti progressi si registrano nel percorso di riduzione dei rischi, con un'incidenza del credito deteriorato (NPL ratio) che scende al 13,7% (-3,8% rispetto a fine 2016).

I ricavi si attestano a 208 milioni rispetto ai 169 milioni del 2016, con un aumento di 39 milioni (+23%). Il risultato è stato raggiunto grazie all'attenta gestione del margine di interesse e all'aumento dell'incidenza del margine da servizi, legato in particolare ai ricavi da servizi di investimento.

I costi operativi sono in calo di 8 milioni di euro (- 5%), sia grazie all'attenta politica di contenimento dei costi, sia grazie alla riduzione dell'incidenza dei costi legati ai contributi "Salvabanche".

Le rettifiche sui crediti, ovvero gli accantonamenti effettuati nel 2017 a fronte dei rischi creditizi, sono in forte calo attestandosi ad un valore pari a 30 milioni rispetto ai 43 milioni del 2016 (-29%) a dimostrazione di un'efficace lavoro svolto per quanto riguarda il contenimento dei rischi. Il risultato è stato raggiunto con un' esemplare riduzione del volume di credito deteriorato che passa dai 1.057 milioni di fine 2016 (1.498 milioni a fine 2015) agli 839 milioni di fine 2017. Conseguentemente, il relativo indicatore, denominato NPL ratio, scende dal 17,6% di fine 2016 al 13,7%, registrando un trend di costante riduzione dei rischi, tra i migliori registrati sul mercato bancario. Valga ricordare che tale coefficiente ammontava, a fine 2015, al 23,8% a testimonianza del percorso decisamente virtuoso di alleggerimento dei rischi che la Banca è riuscita a realizzare in questi due anni. La percentuale obiettivo dichiarata per il 2017, ovvero il raggiungimento di un livello di NPL ratio pari al 15% è stata ampiamente superata in positivo, denotando una forte capacità di recupero che va oltre le previsioni.

Anche il livello di copertura del credito deteriorato, ovvero il grado di prudenza con il quale una banca effettua le rettifiche a fronte dei rischi creditizi, è in aumento rispetto al 2016 del 9% posizionandosi ad un valore complessivo pari a 49,5% in linea con i migliori operatori del sistema bancario.

Molto significativa risulta la riduzione del grado di rischio creditizio rispetto all'ammontare del patrimonio netto, ben rappresentata dalla riduzione del "Texas Ratio", che passa dal 93,1% di fine 2016 al 59,5% di fine 2017. Tale valore risulta essere tra i più virtuosi sul mercato bancario nazionale.

Negativo risulta essere il contributo complessivo al risultato netto individuale del 2017 delle poste straordinarie, che non sono espressione dell'operatività ordinaria della banca, pari ad un valore netto di circa -2,7 milioni di euro. Tale effetto è legato ai costi sostenuti per il sostegno al sistema bancario nazionale tramite il pagamento dei contributi straordinari allo Schema Volontario del Fitd (-2,8 milioni) e alla perdita di valore del fondo Atlante (-3,5 milioni), parzialmente compensati dal pagamento di dividendi straordinari da parte di una società partecipata per +3,6 milioni. Tutte queste componenti sono state considerate al netto della fiscalità.

Aumenta il totale degli attivi di bilancio che si avvicina ai 9 miliardi di Euro con una crescita di oltre 500 mln di Euro rispetto al 2016.

Crescono i volumi di raccolta assicurativa e gestita che superano i 2 miliardi di euro registrando delle consistenze di fine 2017 pari a 2.200 milioni di euro con una crescita del 6,5% rispetto al 2016.

In crescita anche i finanziamenti complessivi alla clientela (+1,3%) che raggiungono l'importo netto complessivo di 5,6 miliardi di euro. Le nuove erogazioni di finanziamenti a medio lungo termine a favore di privati ed aziende ammontano a complessivi 784 milioni di euro.

Buona performance anche della raccolta diretta di 231 milioni (+3,8) che si attesta a 6.274 milioni rispetto ai 6.043 milioni del 2016. Questa crescita è la testimonianza di una sempre maggiore fiducia dei clienti nei confronti della Cassa di Risparmio di Bolzano, in un contesto in cui è sempre più importante creare un forte legame con la clientela.

Ottimo il risultato della raccolta gestita, che raggiunge quota 1.346 milioni di euro e fa registrare una variazione positiva del 20,3%.

I risultati sopra illustrati sono la chiara testimonianza di una banca che guarda con fiducia al futuro, con la consapevolezza di dover continuare nel percorso virtuoso intrapreso.



## 2.1 Andamento reddituale e conto economico

Di seguito si espongono le principali variazioni, per la gran parte dei casi positive, di Conto Economico della Banca intervenute nel periodo.

Si registra un sensibile miglioramento del margine di interesse rispetto al dato del 31 dicembre 2016, dovuto principalmente alla forte riduzione della voce per interessi passivi (-32%), a fronte di una sostanziale tenuta della componente per interessi attivi (-1%), a cui ha contribuito anche la rilevazione del rateo sul premio TLTRO-II, oltre al buon rendimento del portafoglio titoli della banca.

Anche per quanto riguarda le commissioni attive si rileva un buon incremento, pari a 6.212 mila euro (+ 8%), da attribuire principalmente ai seguenti scostamenti rispetto al precedente periodo:

- le commissioni su collocamento titoli registrano un incremento a seguito del percepimento di maggiori commissioni d'ingresso rispetto al 2016, anche a seguito delle crescite registrate nell'ambito del comparto della raccolta gestita;
- le commissioni per attività di consulenza si riducono per minor arrangement fees incassate relativamente ad operazioni di finanza strutturata;
- le provvigioni su prodotti assicurativi registrano una ottima crescita anche grazie alle buone performance registrate nell'ambito del collocamento di nuovi prodotti, specialmente per quanto riguarda il segmento del *credit protection insurance*;
- le commissioni per altri prodotti si incrementano lievemente a seguito del buon andamento dell'attività di collocamento con riferimento ad operazioni di concessione di prestiti personali.

Le "Commissioni passive" aumentano complessivamente di 792 mila euro. L'incremento riguarda principalmente la voce delle commissioni passive su servizi di incasso e pagamento.

I dividendi percepiti si riducono passando da 22.779 mila euro del 2016 a 10.120 mila euro del 2017 (-56%), principalmente a causa anche dei minori dividendi distribuiti dalla controllata Sparim, oltre che dai minori proventi corrisposti da alcuni fondi comuni di investimento. Si mantiene peraltro costante il livello del dividendo messo in pagamento da parte di Banca d'Italia.

Il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" evidenzia una perdita pari a 1.621 mila euro, rispetto all'utile realizzato nel periodo precedente, pari quest'ultimo a 427 mila euro. La perdita 2017 è da attribuire principalmente al risultato negativo della valutazione dei derivati di negoziazione.

Il "Risultato netto dell'attività di copertura" migliora passando dai + 689 mila euro del 2016 ai + 1.214 mila euro del 2017.

Ottimo il risultato della voce relativa agli utili/perdite da cessione o riacquisto, anche con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita (utile pari a 5.858 mila euro, contro un utile del 2016 pari a 4.345 mila euro). Il valore 2017 del comparto risente peraltro dei costi pro quota della minusvalenza realizzata dallo Schema volontario del FITD con riferimento all'operazione Crédit Agricole/Cariparma. Il risultato complessivo della voce 100, positivo per 7.920 mila euro, risulta peraltro non comparabile con quello del periodo 2016, negativo per 24.283 mila euro. Pesa infatti su quest'ultimo, la rilevante perdita da cessione di crediti, pari a 27.185 euro, che si riferisce all'operazione di vendita di un pacchetto di "non performing loans" avvenuta nel corso del 2016.

In decisa flessione il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" che registra una perdita pari a 942 mila euro, contro l'utile del 2016, pari 599 mila euro.

Le rettifiche di valore su crediti si contraggono rispetto al risultato del precedente periodo e si attestano a 30.101 mila euro. Si registrano inoltre riprese di valore nette su crediti di firma, maggiori rispetto alle rettifiche di portafoglio iscritte, con uno sbilancio positivo pari a 395 mila euro.

In crescita le rettifiche sulle attività finanziarie disponibili per la vendita (perdita pari a 11.656 mila euro contro la perdita del 2016 pari a 8.722 mila euro). Il dato 2017 risente degli impairment eseguiti su alcuni fondi in portafoglio, fra i quali spicca la rettifica sulla quota di partecipazione della Banca al Fondo Atlante (- 5.120 mila euro) e al Fondo Augusto (- 5.023 mila euro).

Le "Spese amministrative" evidenziano un dato relativo agli oneri del personale in lieve aumento (+ 5%), mentre il dato delle "Altre spese amministrative" registra una importante riduzione (-15%), passando da 88.423 mila euro del periodo precedente a 75.313 mila euro del 2017, frutto sia del costante processo di contenimento dei costi attuato dalla banca, sia della riduzione degli oneri allocati in questa voce relativi al salvataggio delle banche in crisi da parte del sistema bancario.



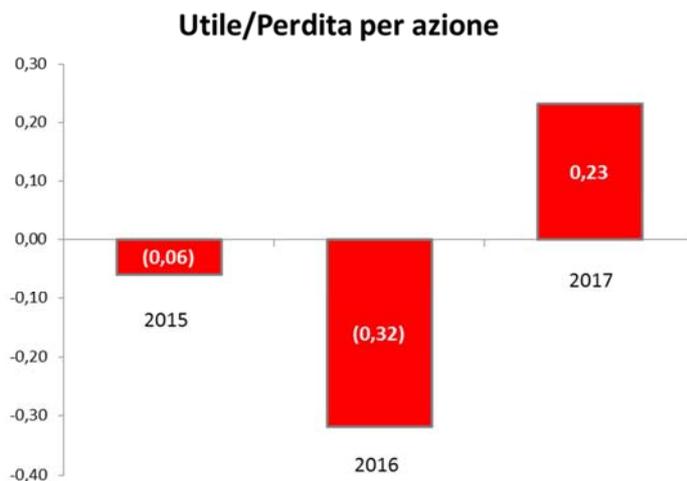
Gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” si incrementano, passando da 528 mila euro del 2016 a 1.176 mila euro del periodo 2017, a causa di alcuni accantonamenti a fronte di accordi transattivi in corso di definizione, cause passive e revocatorie.

Una riduzione si registra alla voce “Altri oneri/proventi di gestione” che si attesta a 12.775 mila euro. La variazione negativa della voce “Altri proventi” è da ricondurre principalmente alla riduzione dei recuperi sull’imposta di bollo dovuta sui conti correnti e prodotti finanziari, che trova corrispondenza nella riduzione della sottovoce “Imposte indirette e tasse” della voce “Altre spese Amministrative”.

La voce 210 “Utile/perdite delle partecipazioni” registra un risultato positivo pari a 1.638 mila euro, pari alla plus realizzata sulla cessione dell’interessenza detenuta nella società RUN Spa al netto della svalutazione operata con riferimento ad una partecipazione in una società del Gruppo.

Il risultato positivo del periodo, dedotte le imposte che ammontano a 2.358 mila euro e la perdita riferita alla società Raetia Sgr S.p.A. in liquidazione ( - 690 mila euro), ammonta a 14.048 mila euro, rispetto al risultato negativo dello scorso esercizio ( - 19.758 mila euro), il quale risultava peraltro risentire pesantemente dei costi legati all’operazione di cessione del pacchetto di crediti deteriorati.

Complessivamente l’utile per azione del 2017 è pari a 0,23 euro, contro i -0,32 euro dell’esercizio precedente.



I dati riclassificati del conto economico raffrontati con quelli dello scorso esercizio presentano la seguente situazione:

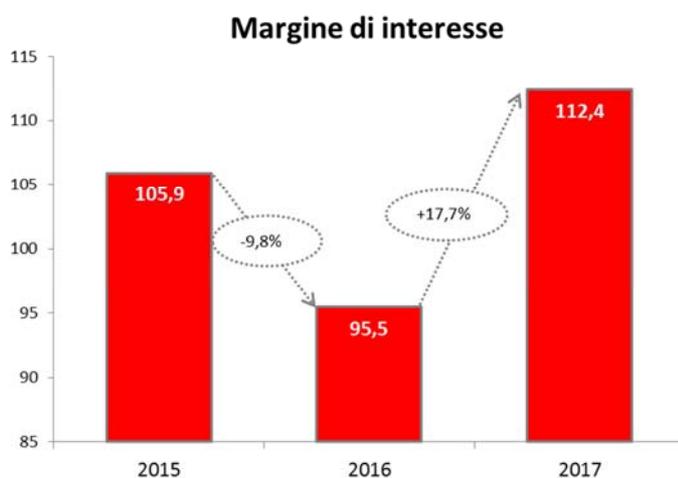


CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in milioni di euro)		31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
				assoluta	%
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>112,4</b>	<b>95,5</b>	<b>16,9</b>	<b>17,7%</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	152,8	154,8	(2,1)	-1,3%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(40,4)	(59,3)	19,0	-32,0%
<b>120.</b>	<b>Margine finanziario</b>	<b>16,7</b>	<b>0,2</b>	<b>16,5</b>	<b>7787,7%</b>
70.	Dividendi e proventi simili	10,1	22,8	(12,7)	-55,6%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1,6)	0,4	(2,0)	-479,6%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1,2	0,7	0,5	76,2%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di att./pass. finanziarie	7,9	(24,3)	32,2	-132,6%
	a) crediti	3,4	(27,2)	30,6	0,0%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5,9	4,3	1,5	34,8%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0	0,0	0,0	0,0%
	d) passività finanziarie	(1,3)	(1,4)	0,1	-9,6%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(0,9)	0,6	(1,5)	-257,3%
<b>60.</b>	<b>Margine da servizi</b>	<b>78,9</b>	<b>73,5</b>	<b>5,4</b>	<b>7,4%</b>
40.	Commissioni attive	82,6	76,4	6,2	8,1%
50.	Commissioni passive	(3,7)	(2,9)	(0,8)	26,9%
<b>140.</b>	<b>Margine di contribuzione lordo</b>	<b>208,0</b>	<b>169,2</b>	<b>38,8</b>	<b>22,9%</b>
150.	Spese amministrative:	(156,7)	(166,0)	9,3	-5,6%
	a) spese per il personale	(81,4)	(77,6)	(3,8)	4,9%
	b) altre spese amministrative	(75,3)	(88,4)	13,1	-14,8%
170.180.	Ammortamenti	(5,9)	(6,7)	0,8	-11,4%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	12,8	14,2	(1,4)	-10,1%
	<b>Costi operativi netti</b>	<b>(149,9)</b>	<b>(158,5)</b>	<b>8,6</b>	<b>-5,5%</b>
	<b>Risultato lordo di gestione</b>	<b>58,1</b>	<b>10,7</b>	<b>47,4</b>	<b>444,2%</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(41,4)	(49,6)	8,3	-16,7%
	a) crediti	(30,1)	(42,8)	12,7	-29,6%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(11,7)	(8,7)	(2,9)	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0	0,0	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	0,4	1,8	(1,4)	-78,4%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1,2)	(0,5)	(0,6)	122,9%
	<b>Risultato operativo netto</b>	<b>15,6</b>	<b>(39,5)</b>	<b>55,1</b>	<b>-139,5%</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1,6	0,0	1,6	0,0%
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(0,1)	(0,7)	0,6	-81,4%
<b>250.</b>	<b>Utile lordo / (Perdita lorda)</b>	<b>17,1</b>	<b>(40,2)</b>	<b>57,3</b>	<b>-142,5%</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2,4)	19,0	(21,4)	-112,4%
280.	Utile (Perdita) di gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(0,7)	1,5	(2,2)	-147,1%
<b>290.</b>	<b>Utile netto / (Perdita netta)</b>	<b>14,0</b>	<b>(19,8)</b>	<b>33,8</b>	<b>-171,1%</b>

Di seguito sono descritte più nel dettaglio le variazioni intervenute nell'ambito delle diverse voci.

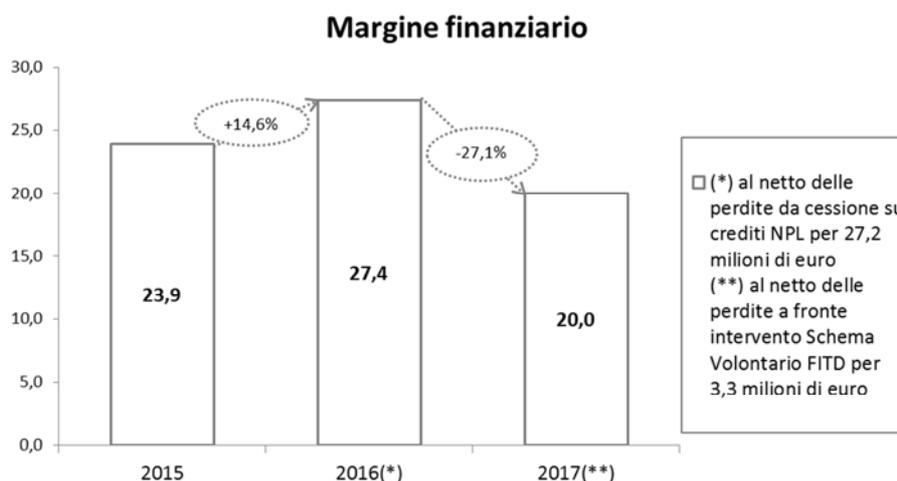


## Il margine di interesse



Il margine di interesse migliora di 16,9 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2016 (+ 17,7%), principalmente grazie alla forte riduzione della voce per interessi passivi (-32%), a fronte di una sostanziale tenuta della componente per interessi attivi (-1%), a cui ha contribuito, oltre al buon rendimento del portafoglio di proprietà, anche la rilevazione del rateo sul premio TLTRO-II.

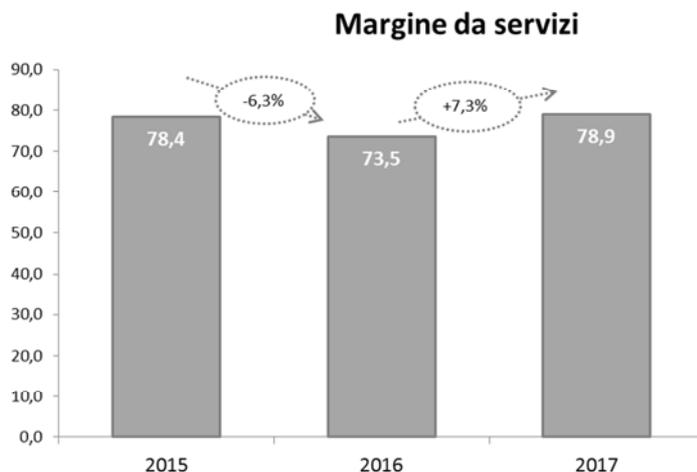
## Il margine finanziario



Il margine finanziario, depurato della componente di costo straordinario relativa all'operazione di salvataggio delle Casse di Risparmio di Cesena, Rimini e San Miniato, peggiora rispetto al dato di bilancio del periodo precedente, a sua volta depurato dei costi della cessione del portafoglio NPL, a causa della sensibile riduzione della voce "Dividendi e proventi simili", che risente della minor distribuzione di dividendi da parte della società controllata Sparim.

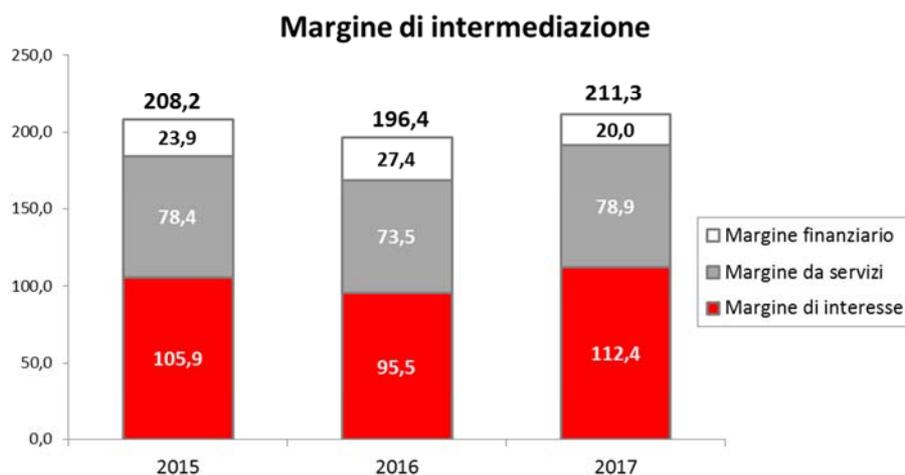


## Il margine da servizi



Il margine da servizi migliora di 5,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente; le commissioni attive registrano un aumento pari a 6,2 milioni di euro e le commissioni passive si incrementano di 0,8 milioni di euro. La rilevante crescita delle commissioni attive è da ascrivere alle ottime performance del comparto delle commissioni su collocamento titoli, che registrano un incremento a seguito del percepimento di maggiori commissioni d'ingresso rispetto al 2016, anche a seguito delle crescite registrate nell'ambito del comparto della raccolta gestita, e agli ottimi risultati del comparto delle provvigioni su prodotti assicurativi che crescono sensibilmente anche grazie al collocamento di nuovi prodotti, specialmente per quanto riguarda il segmento del *credit protection insurance*.

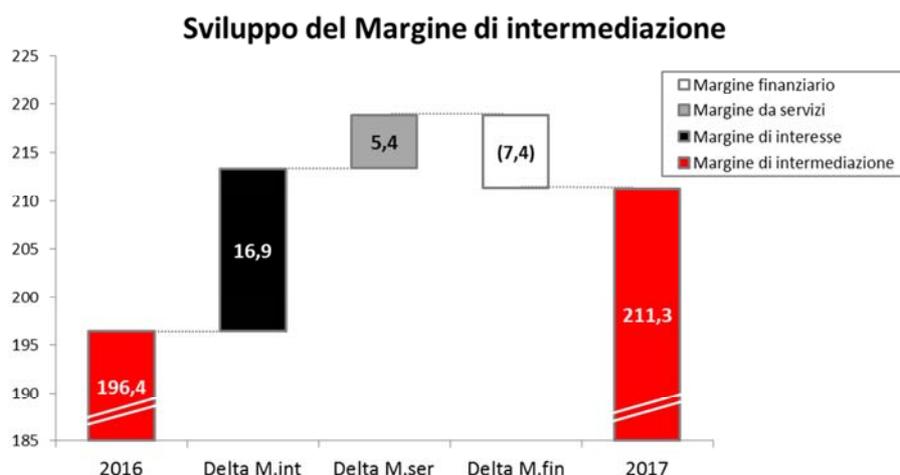
## Il margine di intermediazione



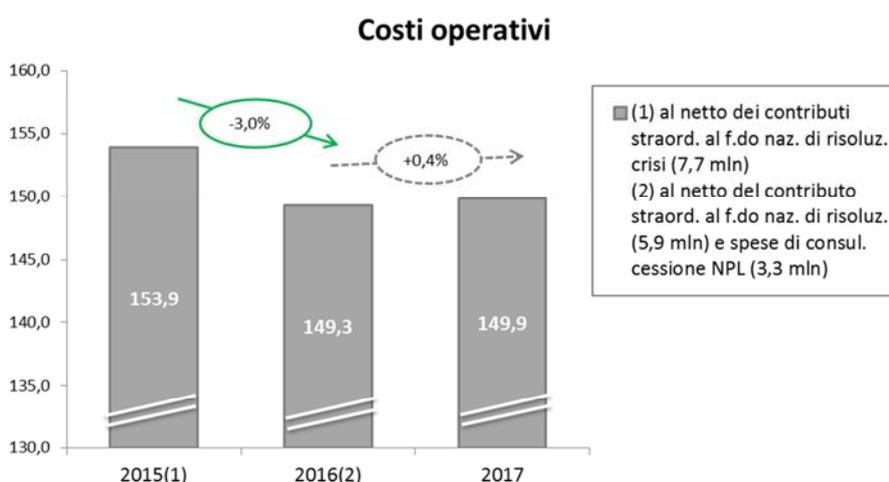
Il margine di intermediazione, depurato per i vari esercizi dei componenti straordinari evidenziati con riferimento al margine finanziario, per effetto delle dinamiche e degli sviluppi sopra commentati, registra una crescita rispetto al 2016, pari a 14,9 milioni di euro (+7,6 %).



La scomposizione della variazione del margine di intermediazione è rappresentata nella tabella seguente.



## I costi operativi netti



Il dato 2016 viene depurato da un lato dei contributi addizionali a carico della Banca versati al “Fondo di Risoluzione Nazionale” per 5,9 milioni di euro che corrispondono a due quote annuali che la Legge di stabilità 2016 ha previsto di richiedere alla banche aderenti, dall’altro delle spese di consulenza sostenute nell’ambito della cessione di un pacchetto di crediti non performing per 3,3 milioni di euro.

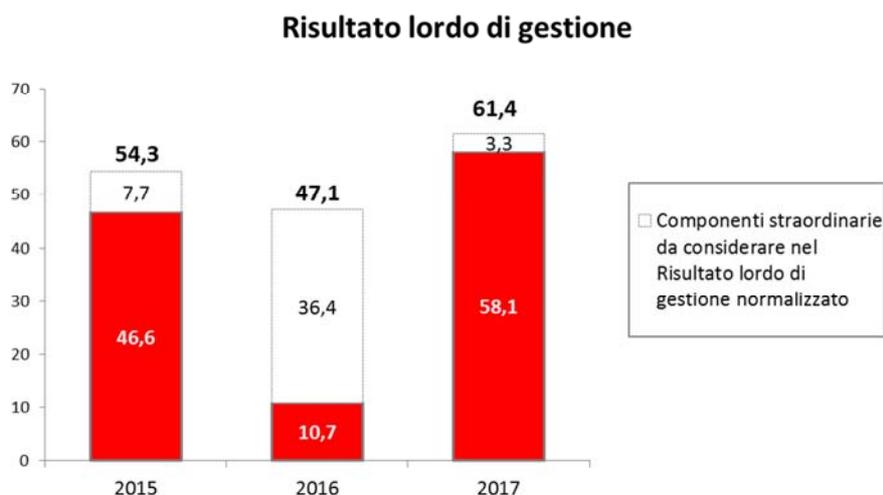
Da un confronto fra i due ultimi esercizi emerge che le “Spese amministrative” 2017 evidenziano un dato relativo agli oneri del personale in lieve aumento (+ 5%), mentre il dato relativo alle “Altre spese amministrative” registra una significativa riduzione, passando da 79,2 milioni euro del periodo precedente a 75,3 mila euro dell’esercizio 2017, frutto del costante processo di contenimento dei costi attuato dalla banca.

Una riduzione si registra alla voce “Altri oneri/proventi di gestione” che si attesta a 12,8 milioni euro. La variazione negativa della voce “Altri proventi” è da ricondurre principalmente alla riduzione dei recuperi sull’imposta di bollo dovuta sui conti correnti e prodotti finanziari, che trova corrispondenza nella riduzione della sottovoce “Imposte indirette e tasse” della voce “Altre spese Amministrative”.

Un ulteriore riduzione riguarda la voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali” (ammortamenti) che passa da 4,5 milioni di fine 2016 a 3,5 milioni del 2017.



## Il risultato lordo di gestione



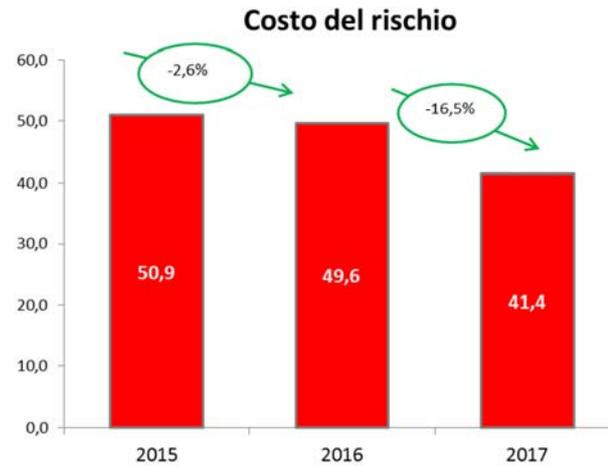
Il risultato lordo di gestione dell'esercizio in corso si attesta sui 58,1 milioni di euro e registra una importante incremento rispetto ai 10,7 milioni di euro dello scorso esercizio. Nel commentare il risultato lordo di gestione va considerata l'incidenza dei costi aventi natura straordinaria richiamati nella voce precedente, che hanno inciso in maniera significativa sui dati dei tre periodi di osservazione. Al netto di tali componenti, il risultato dell'esercizio 2017 (61,4 milioni di euro) registra comunque un importante incremento (+68,7%) rispetto a quello dell'esercizio precedente (36,4 milioni di euro) che è da ascrivere al miglioramento quasi generalizzato delle singole voci sopra illustrate.

## Il costo del rischio

Gli accantonamenti relativi al rischio di credito si sono ridotti rispetto a quelli del 2015 e del 2016. Il valore dei coverage ratios sul credito deteriorato si attesta ad un livello decisamente superiore rispetto a quello dello scorso esercizio (49,5% rispetto a 40,5%), incrementando sia il livello di copertura con riferimento al comparto delle sofferenze (62,4 rispetto a 59,6%), sia soprattutto il livello di copertura delle inadempienze probabili, che passa dal 26% al 38,3%. Tali indici testimoniano l'attenzione e l'impegno con i quali la Banca sta presidiando il comparto dei rischi. La riduzione dal 17,56% del 2016 al 13,74% di fine 2017 dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti lordi (cosiddetto "NPL ratio"), rappresenta un risultato di particolare pregio. Tale risultato è stato raggiunto con un' esemplare riduzione del volume di credito deteriorato che passa dai 1.057 milioni di fine 2016 (1.498 milioni a fine 2015) agli 839 milioni di fine 2017.

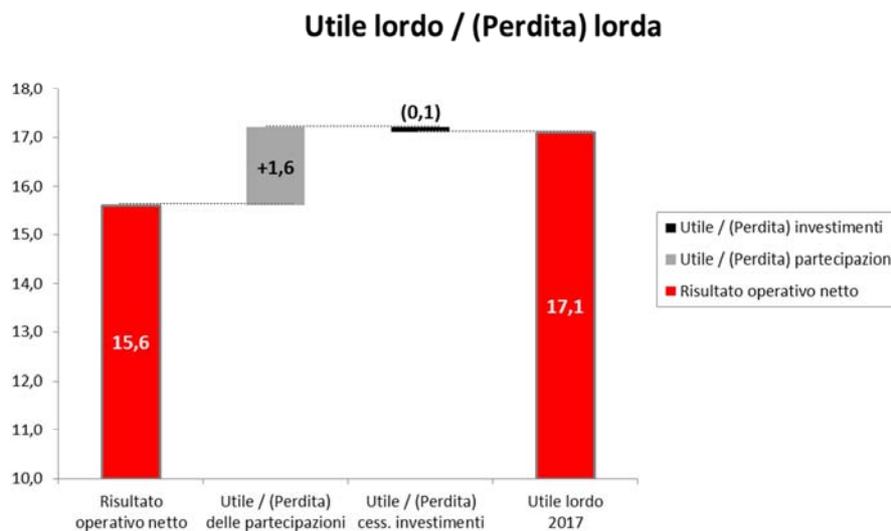
Le nuove policy creditizie adottate dalla Cassa di Risparmio garantiscono un presidio più attento nella fase di concessione del credito e permettono quindi di mantenere adeguatamente sotto controllo il profilo del rischio.

In aumento risultano essere le rettifiche sulle attività finanziarie disponibili per la vendita (perdita pari a 11,7 milioni di euro contro la perdita del 2016 pari a 8,7 milioni di euro). Il dato 2017 risente comunque degli impairment eseguiti su alcuni fondi in portafoglio, fra i quali spicca la rettifica sulla quota di partecipazione della Banca al Fondo Atlante (- 5,1 milioni di euro) e al Fondo Augusto (- 5 milioni di euro).



## Il risultato operativo lordo e netto

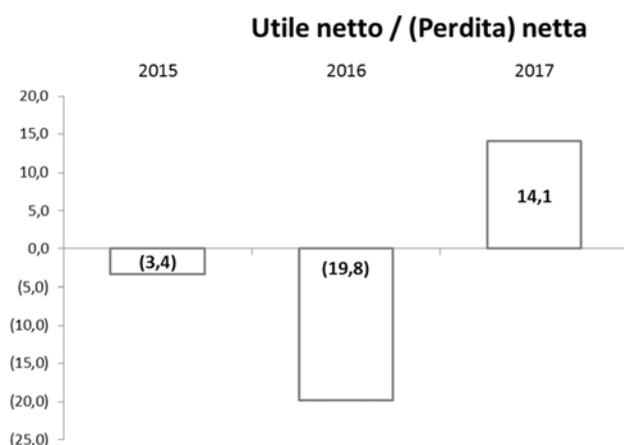
Il risultato operativo netto, a seguito dell'andamento delle diverse dinamiche sopra esaminate, si attesta a 15,6 milioni di euro.



Il risultato operativo lordo, pari a 17,1 milioni di euro, risente positivamente dal risultato del comparto partecipativo al netto di perdite da cessioni di investimenti registrate a seguito delle chiusure delle filiali avvenute nel corso dell'anno.



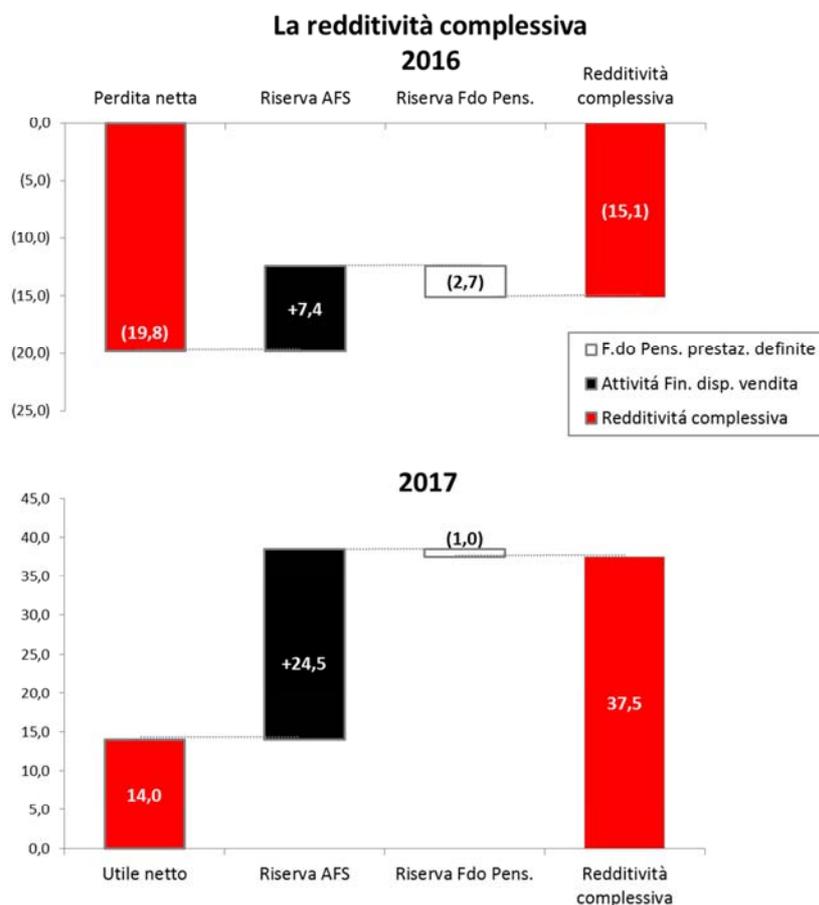
## Il risultato d'esercizio



Il risultato positivo netto d'esercizio della Banca ammonta a 14,048 milioni di euro rispetto alla perdita netta di 19,8 milioni di euro registrata nel 2016. Il risultato è decisamente soddisfacente e risente positivamente del miglioramento registrato pressoché in tutte le voci di conto economico.

In ottemperanza a quanto indicato nella Circolare nr. 285 del 17 dicembre 2013 – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, riguardo agli "Altri adempimenti derivanti da norme europee" è stato calcolato l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd. *Public Disclosure of Return on Assets*), come rapporto tra gli utili (perdite) netti e il totale di bilancio, indicatore risultato pari a 0,15%.

## La redditività complessiva





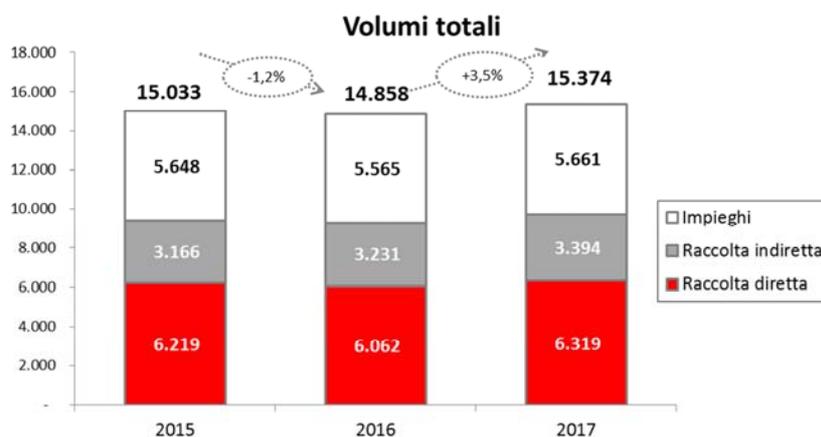
La redditività complessiva al 31 dicembre 2017 evidenzia un risultato positivo pari a 37,5 milioni di euro, importo che ricomprende, oltre al risultato netto del periodo, anche le variazioni (positive) delle valutazioni dei titoli di debito del portafoglio "AFS" (+ 24,5 milioni di euro) e l'accantonamento per l'adeguamento della riserva attuariale del Fondo previdenziale interno, con riferimento alle Sezioni cosiddette a "prestazioni definite", pari a 1,0 milioni di euro (negativo). Tali componenti risultano essere al netto del relativo effetto fiscale.

## 2.1 L'andamento degli aggregati patrimoniali

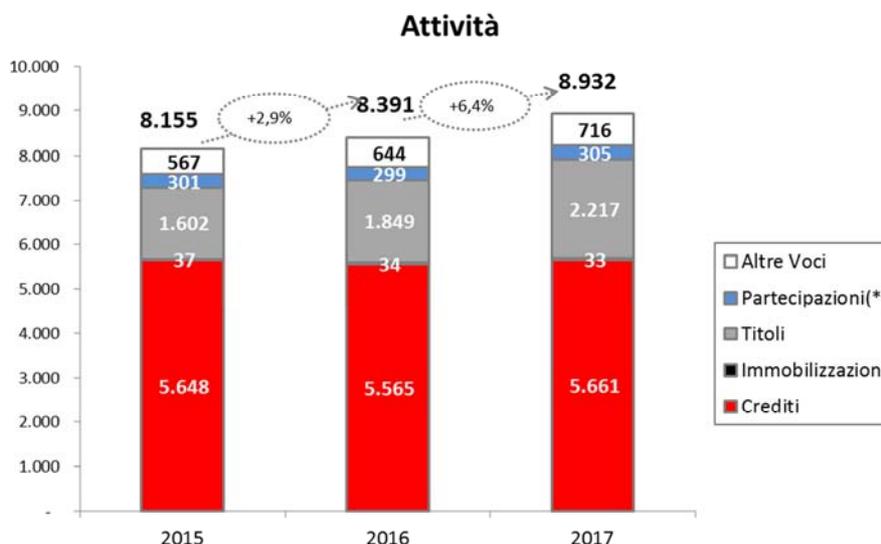
### Volumi totali e attivo di bilancio

I volumi totali della banca, rispetto ai valori dell'esercizio precedente, registrano un'espansione del 3,5%. La raccolta diretta aumenta di 257 milioni di euro e quella indiretta si incrementa di 163 milioni di euro; la raccolta diretta non ha risentito della scadenza di prestiti obbligazionari in scadenza nel corso dell'anno. Si registra inoltre uno spostamento verso tipologie di natura diversa, con aumento della raccolta a breve termine.

Gli impieghi risultano in moderata crescita rispetto al dato dell'esercizio precedente, e rilevano un plus pari a 96 milioni di euro (+1,7%), ciò grazie anche alla timida ripresa della domanda di credito dopo la crisi degli ultimi anni. Prevale comunque la volontà da parte della Banca di operare in maniera sempre più selettiva soprattutto in alcuni settori, quali quello immobiliare, considerati in questa fase particolarmente rischiosi.



L'attivo di bilancio della Banca si presenta come evidenziato nella seguente tabella.



(\*) = Include le Partecipazioni classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

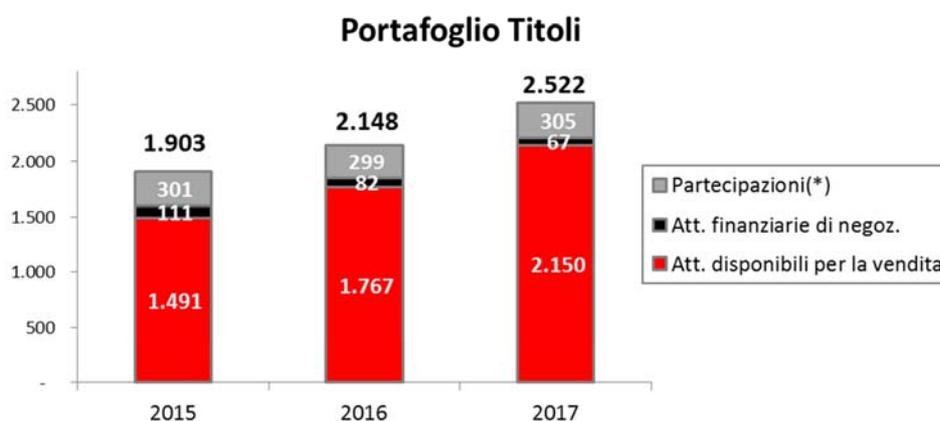


Il totale dell'attivo della Banca ammonta a 8.932 milioni di euro con un incremento pari al 6% rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente.

La componente dei crediti verso clientela rappresenta circa il 63% del totale, il portafoglio titoli il 25%; in particolare la consistenza del portafoglio titoli si incrementa di circa 368 milioni di euro rispetto a fine 2016, mentre le partecipazioni registrano una crescita rispetto ai valori dell'esercizio precedente pari a 6 milioni di euro a seguito della rivalutazione di una quota partecipativa parzialmente bilanciata dalla cessione di un'interessenza.

## Il portafoglio titoli di proprietà

La consistenza del portafoglio titoli, comprese le partecipazioni, si è incrementata di 374 milioni di euro rispetto ai valori in essere nell'esercizio precedente.



(\*) = Include le Partecipazioni classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Gli investimenti si sono concentrati su titoli di Stato italiani a breve e medio termine (per l'esigenza di mantenere adeguate riserve di liquidità di primo livello) ed in misura minore su obbligazioni di altri emittenti governativi della zona euro nonché societari. La componente azionaria è rimasta marginale durante tutto l'anno. Visto che la duration è rimasta a livelli prudenziali per tutto l'anno, si è piuttosto cercato di selezionare di volta in volta i tratti della curva che permettevano di efficientare il rendimento corrente.

Alla fine del primo trimestre il controvalore del portafoglio è stato aumentato in misura importante, grazie alla partecipazione all'ultima tranche del TLTRO-II.

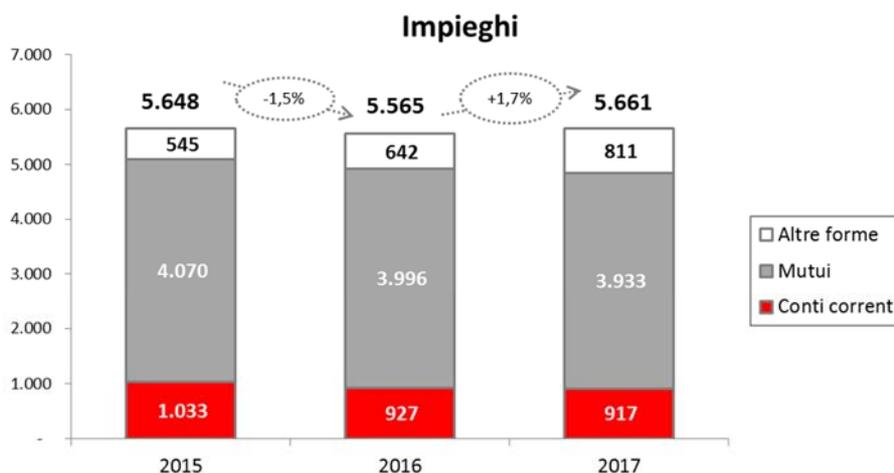
Questa allocazione di capitale, oltre a rispettare i criteri di Basilea 3 sulle riserve di liquidità, è stata definita coerentemente con il profilo rischio di mercato definito dalla Banca nell'ambito del risk appetite framework, giornalmente definito in termini di Var (value at risk).

La performance degli investimenti effettuati è stata decisamente positiva e l'anno si è chiuso con un risultato oltre alle attese grazie al risultato delle obbligazioni societarie investment grade e high yield, al timing di entrata sui mercati obbligazionari governativi nonché grazie al buon contributo dei titoli governativi legati all'inflazione, presenti in maniera significativa in portafoglio.



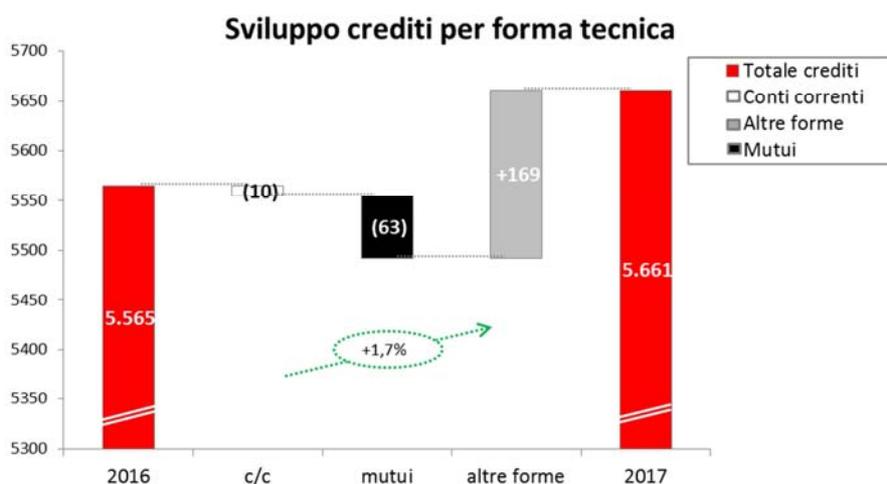
## Gli impieghi

Gli impieghi netti verso clientela crescono dell' 1,7% rispetto allo scorso esercizio; tale risultato viene raggiunto nonostante la riduzione del valore delle posizioni deteriorate, al netto delle svalutazioni operate. A fronte della tenuta del settore retail, si è registrata una buona crescita nel settore aziende.



Si registrano peraltro importanti segnali positivi. Le nuove erogazioni di crediti a medio lungo termine a favore delle aziende nel 2017 si attestano a 502,1 milioni di euro con un incremento del 6,1% rispetto alle erogazioni del 2016 (473 milioni di euro), a dimostrazione del costante supporto che la Cassa di Risparmio fornisce all'economia locale. Si confermano valori importanti di nuovo credito erogato alle famiglie, che nel 2017 hanno raggiunto gli stessi livelli del precedente esercizio, con erogazioni per 282,6 milioni di euro. Registrano un consistente incremento le "Altre forme tecniche" dove sono presenti le erogazioni di credito a breve termine.

Si consolida quindi anche nel 2017 il sostegno della Banca a favore delle imprese e delle famiglie nonostante il contesto macroeconomico e regolamentare di riferimento obblighi ad una grande attenzione e selezione nella concessione del credito.

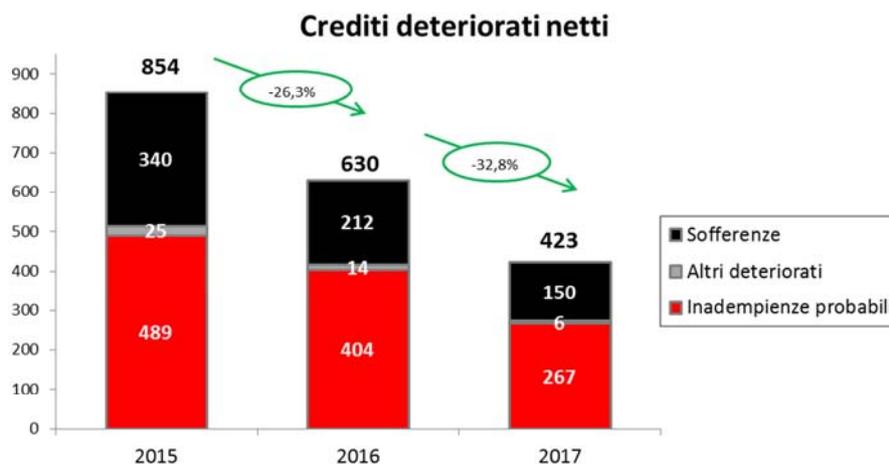


Gli impieghi registrano un incremento complessivo del 1,7%, con una minima flessione del comparto conti correnti, una riduzione dei mutui (-63 milioni di euro) più che compensata dall'incremento registrato sulle Altre forme tecniche (+169 milioni di euro). Con riferimento al grado di intermediazione, ovvero al rapporto fra impieghi a clientela e raccolta da clientela, l'indice si posiziona al 92,38%, su livelli assolutamente in linea con quelli del periodo precedente (dato 2016 pari a 90,36%).



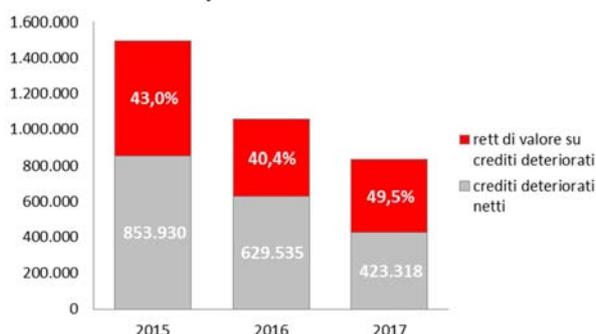
## I crediti deteriorati

Si registra una forte riduzione del volume di credito deteriorato netto che passa dai 630 milioni di fine 2016 (854 milioni a fine 2015) ai 423 milioni di fine 2017. A seguito di questa performance, l'indicatore denominato NPL ratio scende dal 17,6% di fine 2016 al 13,7% del 2017, registrando un trend di costante riduzione dei rischi tra i migliori registrati sul mercato bancario (tale indicatore a fine 2015 ammontava al 23,8%). La banca dimostra di essere riuscita a realizzare in questi due anni un percorso molto virtuoso di alleggerimento dai rischi. La percentuale obbiettivo dichiarata per il 2017 era di raggiungere il 15% e quindi il risultato raggiunto al livello del 13,7% testimonia una forte capacità di recupero che va oltre le previsioni.

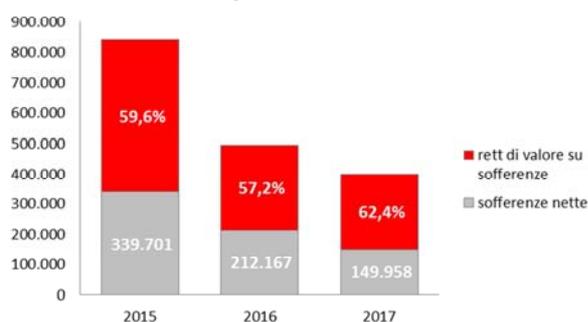


La forte contrazione dei volumi dei non performing loans, per i quali risulta incrementato il tasso di copertura che raggiunge livelli che possono essere considerati ottimi (49,5%), è stata realizzata anche grazie ai recuperi/estinzioni e ritorni in bonis avvenuti nel corso dell'esercizio (208 milioni di euro).

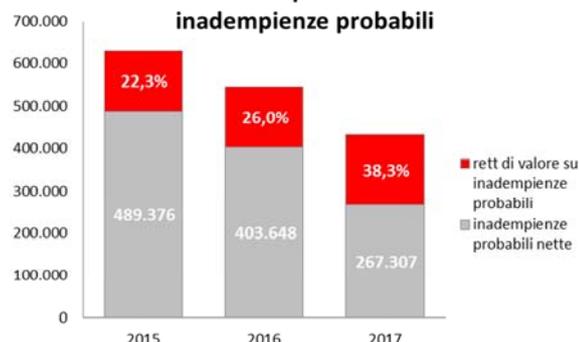
### Tasso di copertura dei crediti deteriorati



### Tasso di copertura delle sofferenze



### Tasso di copertura delle inadempienze probabili



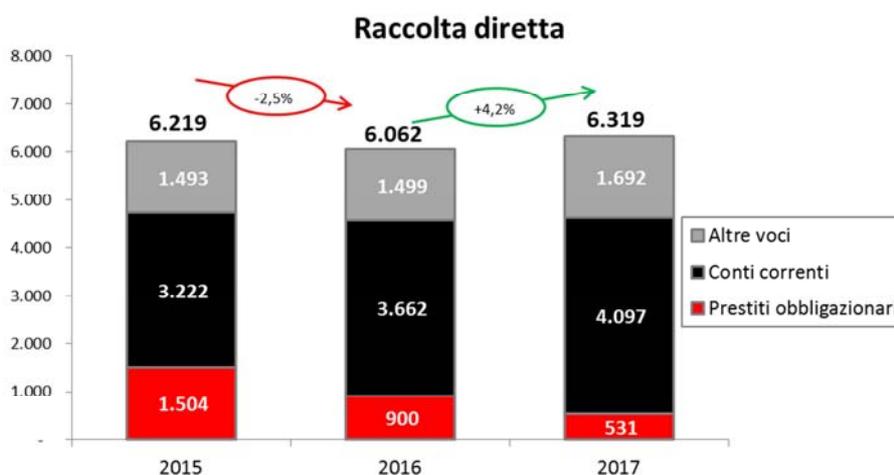


I crediti deteriorati netti incidono per il 7,48% sul totale dei crediti netti iscritti in Bilancio; in termini di valori lordi l'incidenza è pari, come sopra riportato, al 13,74%.

Il coefficiente denominato "Texas ratio", ovvero il rapporto fra i crediti lordi deteriorati (al netto degli accantonamenti per le rettifiche) e la somma del patrimonio tangibile, si attesta nel 2017 al 59,5% contro il 93,1% del 2016.

## La raccolta diretta

La raccolta diretta cresce di 257 milioni (+4,2%) attestandosi a 6.319 milioni rispetto ai 6.062 milioni del 2016. Questa crescita è la testimonianza di una sempre maggiore fiducia che i clienti manifestano verso la Banca in un contesto in cui è sempre più importante creare un forte legame con la clientela.



La quota maggioritaria della struttura della raccolta è data da debiti verso clientela per depositi in conto corrente per 4.097 milioni di euro, i prestiti obbligazionari di emissione della Banca ammontano a 531 milioni di euro, mentre le altre voci sommano 1.692 milioni di euro.

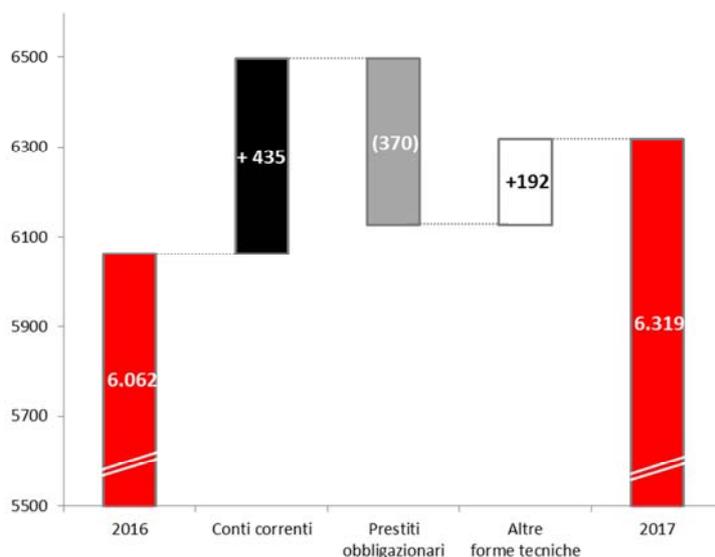
Tra le "Altre voci" i prodotti di maggior rilevanza sono rappresentati dai depositi vincolati (1.342 milioni).

Il dato per forma tecnica mostra una stabilità della raccolta in conti correnti, una forte contrazione dei prestiti obbligazionari emessi e una buona crescita delle altre forme tecniche di raccolta diretta.

Rileva nell'ambito della raccolta diretta la presenza di operazioni di "Classic Repo" per complessivi 288,1 milioni di euro che non erano presenti nello scorso esercizio.

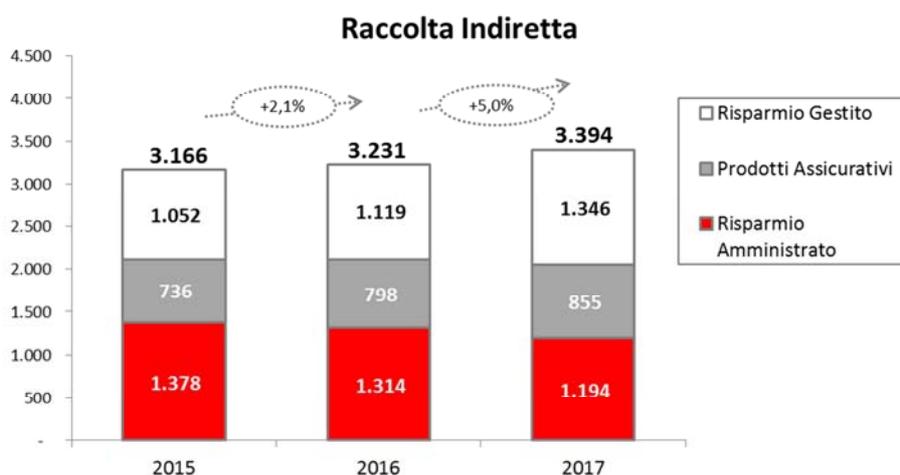


### Sviluppo Raccolta diretta per forma tecnica



### La raccolta indiretta

La raccolta indiretta si attesta a 3.394 milioni di euro, registrando un incremento di 163 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. I comparti della raccolta indiretta considerati pregiati, ovvero quello del risparmio gestito e quello assicurativo, si incrementano rispettivamente di 227 milioni di euro (+20,3%) e di 57 milioni di euro (+7,0%).



Il risparmio amministrato, in controtendenza, ha registrato un decremento di 120 milioni di euro.

Nel comparto del risparmio gestito si segnala il significativo contributo all'incremento dato dal collocamento di fondi di società partner, in particolare di Eurizon SGR, Vontobel, Fidelity Funds e Franklin Templeton.



## Il patrimonio netto

Il patrimonio netto contabile, in considerazione del risultato 2017 ammonta a 730,8 milioni di euro.

I “Fondi propri” (ex Patrimonio di Vigilanza), nello stesso periodo, ammontano a 724,9 milioni di euro.

A seguito anche di un’attività di ottimizzazione ai fini del contenimento dell’assorbimento patrimoniale, le attività ponderate per il rischio si attestano a 5,7 miliardi di euro; in virtù di tali valori, i ratios patrimoniali si attestano a:

- coefficiente di capitale primario di classe 1: 11,07%
- coefficiente di capitale di classe 1: 11,87%
- coefficiente di capitale totale: 12,69%

posizionandosi abbondantemente al di sopra dei requisiti minimi obbligatori individuali richiesti.

In merito si rimanda a quanto già riportato e all’analisi di dettaglio presente nel paragrafo ‘Capitale e Liquidità’ e nella Parte F della Nota Integrativa.



### 3. IL SISTEMA DI GOVERNANCE

#### 3.1 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Come richiesto dall'art. 123 bis, comma 2, lettera b) del Testo Unico della Finanza in questa sezione si riportano le principali caratteristiche del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite .

Tenuto conto dei predetti obiettivi, la Banca, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della Banca e del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "aree", che raggruppano insieme di "processi"

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati i "criteri" da seguire (sintesi delle relative disposizioni) e le "attività" da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi.

In tale costruzione è stato definito il **sistema organizzativo aziendale** articolato nelle seguenti aree:

- Indirizzo e controllo;
  - Gestione dei rischi ed adempimenti legislativi;
  - Commerciale;
  - Credito;
  - Finanza;
  - Supporto
- e dai Regolamenti di Organi e Comitati endoconsiliari.

#### 3.2 Sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi direzionali ed il ruolo delle componenti del Gruppo, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

Pertanto, nell'ambito dell'area indirizzo e controllo e gestione rischi ed adempimenti legislativi, sono stati disciplinati i processi, che sono esercitati anche per il controllo dei rischi relativi all'informativa finanziaria, per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi aziendali:

- a) il processo dei controlli di linea ovvero di primo livello, il processo delle funzioni di controllo (Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management ed Internal Audit);
- b) i processi di governo dei rischi (RAF - Risk Appetite Framework, OMR – operazioni di maggior rilievo e ICAAP);
- c) il processo della gestione dei rischi.

Nel processo di Gruppo sono inoltre disciplinati i controlli di Gruppo, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Capogruppo per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.



### 3.3 Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale

La Banca, nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, ha dotato il Gruppo nel suo complesso e le sue singole componenti di un sistema interno di misurazione e valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Tale sistema è disciplinato in un unico regolamento che, coerentemente con quanto previsto dalla normativa in vigore, rappresenta l'intero processo ICAAP nelle sue fasi di:

- Individuazione dei rischi attraverso la definizione della mappa dei rischi;
- Misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- Determinazione del capitale interno complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- Autovalutazione dell'adeguatezza del capitale;
- Autovalutazione del processo ICAAP;
- Predisposizione ed approvazione del Resoconto ICAAP.

In particolare:

- Per quanto attiene alla misurazione e valutazione dei rischi, sono stati disciplinati i criteri per la gestione dei rischi e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri con riguardo:
  - alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel "primo pilastro" (rischio di credito, rischio di controparte, tecniche di mitigazione del rischio, rischi di mercato, rischio operativo);
  - alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel "secondo pilastro" (rischio di concentrazione per controparti, rischio di concentrazione geo-settoriale, rischio strutturale di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo);
  - alla valutazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel "secondo pilastro" (rischio di reputazione, rischio di conflitto d'interesse e rischio strategico).

I rischi "misurabili" di cui ai punti precedenti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale", relativamente cioè alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio, ossia al 31 dicembre 2017, ma anche in "ottica prospettica" relativamente cioè alla situazione attesa per la fine dell'esercizio successivo, ossia al 31 dicembre 2018 ed in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Banca e del Gruppo ad eventi eccezionali ma possibili.

- Per quanto attiene all'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono stati disciplinati i criteri per la gestione dei rischi e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri con riguardo alla valutazione della capacità del patrimonio della Banca e del Gruppo (capitale complessivo) di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (capitale interno complessivo) sia in un'ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress attuale e prospettica.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo, si rimanda a quanto riportato nella "Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

### 3.4 Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati e al Regolamento Consob sulle operazioni con parti correlate (circolare 263, tit.V, cap. 5 attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e delibera Consob n. 17221 del 12/03/2010 e successive modifiche), la Banca ha adottato il Regolamento "Soggetti collegati", che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati. In particolare sono disciplinate le procedure deliberative delle operazioni con soggetti collegati (individuazione delle operazioni, assunzione delle procedure per la gestione delle operazioni, deliberazione delle operazioni di minore e di maggiore rilevanza, operazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci, esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni).

Pertanto, sulla base del sistema organizzativo aziendale, la gestione dei rischi concernenti le operazioni con soggetti collegati si realizza attraverso l'insieme dei processi tra loro connessi che costituiscono i relativi presidi organizzativi. In sintesi:

- a) nei Regolamenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, che disciplinano il ruolo del relativo Organo aziendale e quindi anche relativamente al processo sui soggetti collegati;
- b) nel Regolamento "Soggetti collegati", che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- c) nei Regolamenti di Gestione dei rischi, che disciplinano i profili dei relativi rischi (articolato nelle fasi di identificazione, misurazione, monitoraggio, prevenzione/attenuazione e reporting e comunicazione);



- d) nel “Regolamento Generale Aziendale”, che disciplina i ruoli e le responsabilità delle unità organizzative alle quali è attribuito il processo “Soggetti collegati”, nel rispetto del principio di netta distinzione fra unità operative ed unità di controllo;
- e) nel “Regolamento Processo di Gruppo”, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per il coordinamento e la direzione sia delle componenti del Gruppo sia delle società partecipate con riferimento anche alle operazioni con soggetti collegati;
- f) nella Norma operativa relativa ai soggetti collegati, che disciplina le fasi del relativo regolamento dei soggetti collegati e specifica le modalità operative da adottare per la gestione delle operazioni con soggetti collegati;
- g) nel “Regolamento di Gruppo Deleghe”, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per pervenire all’attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione/Amministratore Delegato delle deleghe nelle diverse materie aziendali;
- h) nella “Policy Flussi Informativi”, che disciplina le relazioni per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, tra cui quelle sui soggetti collegati;
- i) nei rispettivi regolamenti per le diverse tipologie di controllo (controllo di linea, controllo di conformità, controllo sulla gestione dei rischi, attività di internal audit, controlli di Gruppo), che disciplinano i criteri da seguire e le diverse attività da svolgere. In sintesi:
- le unità organizzative responsabili dei predetti processi provvedono ad indicare le attività svolte nei processi rispetto a quelle previste (controlli di primo livello) e trasferiscono tali indicazioni alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
  - la funzione di Compliance svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto disciplinato nel “Modello di compliance e processo di controllo di conformità”. In particolare, la funzione di Compliance verifica la coerenza dei regolamenti dei predetti processi alle disposizioni di vigilanza in materia di soggetti collegati (cosiddetta conformità normativa o ex ante); sulla base delle indicazioni delle attività svolte nei processi, fornite dalle unità responsabili, determina lo scostamento fra attività svolte ed attività previste dalle disposizioni di Vigilanza e, sulla base del predetto scostamento, formula un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dei citati processi (cosiddetta conformità operativa). I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione Internal Audit ed alla funzione Risk Management unitamente alle proposte degli interventi da adottare per rimuovere eventuali carenze emerse;
  - la funzione Risk Management svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto al riguardo disciplinato nel “Regolamento della Funzione Risk Management.” In particolare, la funzione misura i rischi e propone i limiti coerentemente con le strategie e sottopone gli stessi limiti all’approvazione degli Organi competenti. I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
  - la funzione Internal Audit svolge i propri controlli (controlli di terzo livello) secondo il “Regolamento del processo dell’attività di Internal Audit”, integrato dal nuovo framework dell’Internal Audit deliberato dal Consiglio d’Amministrazione il 6 dicembre 2016. In particolare, la funzione verifica l’osservanza delle politiche interne in materia di soggetti collegati e l’adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti sui predetti processi. Inoltre, la funzione Internal Audit riferisce periodicamente agli Organi aziendali circa l’esposizione complessiva ai rischi derivanti da transazioni con soggetti collegati e da altri conflitti di interesse, se del caso suggerisce revisioni delle politiche interne e degli assetti organizzativi e di controllo ritenute idonee a rafforzare il presidio di tali rischi.
  - le richiamate funzioni svolgono anche i controlli innanzi descritti sulle altre componenti del Gruppo secondo il “Regolamento del processo di Gruppo”.

In conclusione la gestione del rischio dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disciplinata dall’insieme dei processi innanzi richiamati e dalle procedure informatiche utilizzate a supporto delle attività, dal Regolamento “Soggetti Collegati”, nonché dalla relativa Norma operativa.

### **3.5 Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

Con riferimento alla responsabilità amministrativa delle società, la Banca ha reso disponibile sul suo sito internet [www.caribz.it](http://www.caribz.it) il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il codice etico ed il codice di comportamento, in particolare per i soggetti estranei all’organizzazione della Banca che, limitatamente alla prestazione di beni o servizi disciplinata da autonomi e separati contratti, sono tenuti al rispetto delle disposizioni ivi contenute.

L’Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001 e le cui attribuzioni sono state ricondotte in seno al Collegio Sindacale ha costantemente verificato l’adeguatezza del Modello, anche in relazione alle novità normative avvenute nell’esercizio, relazionando sulle proprie attività al Consiglio di Amministrazione.



### **3.6 Variazioni intervenute nella composizione degli organi della Direzione, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale della Banca e delle società collegate/controllate**

#### **Sparkasse Haus Srl**

In seguito all'uscita dell'ex Presidente Paolo Bellini rimasto in carica fino al 31.12.2016, l'Assemblea dei Soci di Sparkasse Haus S.r.l in data 10 marzo 2017 ha deliberato di nominare membri del Consiglio di Amministrazione di Sparkasse Haus Srl per l'esercizio 2017 ovvero sino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2018 i signori:

- Sergio Tambos, Presidente;
- Nicola Calabrò, Consigliere;
- Marco Carlini, Consigliere.

#### **Sparim S.p.A.**

In data 21/02/2017 il CDA di Sparim ha deliberato di assumere Ferruccio Ravelli come Direttore di Sparim in sostituzione del Direttore Generale dimissionario Mauro Corrada.

#### **Raetia SGR S.p.A. in liquidazione**

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute variazioni nella composizione degli organi sociali. I membri del Comitato di Liquidazione, post Assemblea del 28 settembre 2015, in carica nell'anno 2017 sono il dott. Alfonso Sonato (Presidente), il dott. Werther Montanari (Vice Presidente e Liquidatore Delegato) e il dott. Marco Carlini.

Per quanto concerne il Collegio Sindacale post Assemblea ordinaria dei Soci del 14 aprile 2016, in carica nell'esercizio corrente sono, quali sindaci effettivi, la Dott.ssa Martha Florian von Call (Presidente), il dott. Massimo Biasin e il dott. Ugo Endrizzi mentre, quali sindaci supplenti, il dott. Armin Knollseisen e il dott. Carlo Palazzi.

### **3.7 Operazioni infragruppo e con soggetti collegati**

Come richiesto dall'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 (e successive modifiche) e dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (circolare 263), Titolo V, Capitolo 5, la Banca ha predisposto e pubblicato sul sito internet [www.caribz.it](http://www.caribz.it) il Regolamento di Gruppo "Soggetti Collegati".

Le operazioni infragruppo e con soggetti collegati sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

### **3.8 Privacy, sicurezza e ambiente**

Come richiesto dalla normativa vigente (D.Lgs.196/2003) e dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, anche nel 2017 sono state svolte le necessarie attività di analisi per verificare l'efficacia delle misure di sicurezza poste in essere a protezione dei dati e per la minimizzazione dei rischi. La Banca, doverosamente impegnata nella raccolta differenziata dei rifiuti, nonché nella progressiva adozione di apparecchiature e sistemi di illuminazione a basso consumo energetico e di processi di lavoro improntati alla riduzione del consumo carta (c.d. paperless), non ha inoltre nulla da segnalare in relazione a danni causati all'ambiente, né su eventuali sanzioni o pene inflitte per reati o danni ambientali.



## 4. LINEE GUIDA STRATEGICHE DEL PIANO STRATEGICO 2017-2021

Nel corso del biennio 2015-2016, Il Gruppo Sparkasse, ha realizzato importanti risultati strategici, che di fatto costituiscono le fondamenta per l'evoluzione prevista nel Piano Strategico 2017-2021:

- Riduzione dei rischi: il Gruppo ha realizzato un'importante e significativa riduzione delle esposizioni di credito deteriorato ed ha rafforzato e migliorato i presidi sia del processo creditizio sia, in generale, in tema di *governance* aziendale;
- Riduzione dei costi ed efficientamento degli organici: sono stati realizzati importanti risultati in termini di riduzione dei costi operativi, con particolare riferimento all'efficientamento degli organici e la relativa riduzione del costo del personale, sia attraverso l'attivazione di leve straordinarie, sia perseguendo un'attenta politica di contenimento dei costi;
- Razionalizzazione della rete distributiva: l'accorpamento di filiali, ha permesso di realizzare un'importante efficientamento e recupero di risorse, che ha portato al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di riduzione dei costi operativi precedentemente citati;
- Rinnovamento manageriale: l'inserimento di numerose nuove figure professionali, provenienti da importanti realtà bancarie nazionali, ha permesso un'importante cambiamento e rinnovamento della squadra manageriale, creando di fatto il gruppo che procederà all'implementazione del Piano 2017-2021.

Alla luce di tali importanti risultati raggiunti, il Gruppo Sparkasse ha approvato il Piano Strategico 2017-2021; con il quale si pone l'obiettivo di implementare le seguenti linee guida:

- Crescite Commerciali sostenibili: verranno potenziate e sfruttate al meglio le forze commerciali, sfruttando i recenti accordi commerciali e sottoscrivendone di nuovi. Verranno adeguati i modelli di pricing per investire al meglio le risorse patrimoniali e si procederà alla chiusura e/o uscita progressiva da business e/o aree di business non redditizie.
- Rinnovo del modello operativo: si procederà a creare una rete di vendita maggiormente strutturata ed organizzata, con l'adozione di un modello di filiale, che permetterà di affrontare le sfide future sia in termini di contenimento dei costi sia di generazione di risorse aggiuntive commerciali e di supporto.
- Riduzione e gestione attiva Non Performing Exposures (NPE): tramite una gestione attiva, la definizione di chiari obiettivi e l'adozione di nuovi strumenti, si procederà ad un'ulteriore riduzione delle esposizioni di credito deteriorato, sostenibili sia dal punto di vista reddituale sia patrimoniale.
- Riduzione dei rischi e rafforzamento dei presidi: oltre al completamento del rafforzamento delle funzioni di controllo e all'affinamento del processo creditizio, si procederà all'adozione del sistema di rating avanzato (AIRB). Si procederà progressivamente a sostituire l'attuale *funding* della BCE e a gestire adeguatamente le risorse patrimoniali rispetto ai livelli di rischio ritenuti sostenibili nel *Risk Assessment Statement* (RAS) di Gruppo.
- Messa a regime della struttura: grazie agli importanti risultati raggiunti nel biennio 2015-2016, la nuova squadra manageriale, oltre ad assicurare lo svolgimento e completamento di importanti adeguamenti normativi (tra i quali Mifid 2 e IFRS 9), valuterà con attenzione un'eventuale strategia alternativa di gestione del patrimonio immobiliare nonché eventuali opportunità alternative di sviluppo strategico, si dedicherà con dedizione all'esecuzione ed al completamento del presente Piano.



## 5. CAPITALE E LIQUIDITÀ

### 5.1 Fondi propri e ratio patrimoniali

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR;
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

Di seguito la rappresentazione, in migliaia di euro, dei "Fondi propri" alla data del 31 dicembre 2017 raffrontati con i dati al 31 dicembre 2016.

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	680.740	649.261
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.705)	(767)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	679.035	648.494
D. Elementi da dedurre dal CET1	(34.327)	(39.345)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(12.085)	4.367
<b>F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)</b>	<b>632.623</b>	<b>613.516</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.200	45.200
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)</b>	<b>45.200</b>	<b>45.200</b>
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.151	71.461
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	(1.217)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	1.950	785
<b>P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>47.101</b>	<b>71.029</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>724.923</b>	<b>729.745</b>

I ratio patrimoniali si attestano sui livelli di cui alla tabella seguente:

Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11,07%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,87%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,69%

I ratio patrimoniali obbligatori a livello individuale vigenti al 31 dicembre 2017 sono i seguenti:



“CET1 capital ratio” al 5,75%;

“Tier 1 capital ratio” al 7,25%;

“Total capital ratio” al 9,25%.

Conseguentemente i coefficienti da rispettare sono rispettivamente pari al: 5,75% - 7,25% - 9,25%.

A seguito degli esiti del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) da parte di Banca d'Italia, come indicato nella lettera dell'Organo di Vigilanza di data 13.04.2017, per il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano i coefficienti minimi sopra riportati del 5,75% – 7,25% – 9,25%, sono stati integrati con precise quote di vincolo. Per il dettaglio di tali vincoli si rimanda alla Parte F della Nota integrativa relativa al Consolidato.

### **5.1.1 Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «Disposizioni di Vigilanza per le banche» - 18° aggiornamento. Revisione della disciplina sulla riserva di conservazione del capitale**

Si informa che in data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

La modifica in oggetto incide esclusivamente sull'ammontare minimo della riserva di conservazione del capitale; le altre regole per la determinazione del CCB, contenute nella Circolare 285, restano invariate. Pertanto, le banche non utilizzano capitale primario di classe 1 (CET1), detenuto per soddisfare il requisito di riserva di conservazione del capitale, per rispettare i requisiti di fondi propri previsti dall'articolo 92 CRR (primo pilastro) e quelli, superiori al livello regolamentare minimo, eventualmente richiesti dall'autorità di vigilanza in sede di interventi correttivi (secondo pilastro).

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

## **5.2 Azioni Cassa di Risparmio**

### **Azioni proprie**

Nel corso dell'anno, a seguito dell'autorizzazione della Banca d'Italia al riacquisto di strumenti di capitale di classe 1 e 2, ottenuta dalla Banca in data 19 agosto 2016, sono state riacquistate n. 8.522 azioni ad un prezzo medio di 10,16 euro ciascuna; non sono state rimesse azioni proprie.

Al 31 dicembre 2017 erano presenti in portafoglio n. 68.722 azioni ordinarie, ad un prezzo medio unitario di 20,71 euro.

### **Prezzo di riferimento delle azioni della Banca**

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano ha deliberato in data 28 novembre 2017 la richiesta di ammissione di propri strumenti finanziari al sistema multilaterale di negoziazione Hi-Mtf segmento "Order Driven".

Per quanto riguarda le azioni della Banca, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha fissato il prezzo di avvio delle negoziazioni delle azioni in euro 10,60, prezzo confermato dal parere dell'esperto terzo indipendente nominato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.



La richiesta di ammissione è stata accolta da parte di Hi-MTF in data 19 dicembre 2017 e pertanto l'azione è stata ammessa alla negoziazione in data 27 dicembre 2017, concludendo le negoziazioni il giorno 29 dicembre 2017 al prezzo di euro 9,76.

### 5.3 Liquidità

L'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) ha come obiettivo per la Banca di costituire un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della Banca stessa per un periodo temporale di 30 giorni in caso di grave stress. Nel 2017 tale indicatore per la Cassa di Risparmio è sempre risultato ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (per il 2017 pari al 80%). Sotto il profilo della liquidità strutturale gli accordi di Basilea 3 prevedono l'indicatore "Net Stable Funding Ratio" (NSFR), con orizzonte temporale superiore all'anno, per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. L'indicatore entrerà definitivamente in vigore a partire dal 1.1.2019.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito, all'interno del Risk Appetite Framework, come obiettivi di rischio per la liquidità oltre gli indicatori LCR ed NSFR anche il grado di intermediazione (rapporto tra impieghi clientela e raccolta da clientela).

Situazione al 31/12/2017:

LCR	NSFR	Grado di intermediazione
129,16%	120,43	92,38%

### Gestione della liquidità

Nel mese di marzo 2017 la Banca ha partecipato all'asta TLTRO-II della Banca Centrale Europea per un importo pari a 480 milioni di euro, aumentando l'importo totale dei finanziamenti TLTRO-II a 1.295 milioni di euro.

Tale asta era l'ultima di quattro previste dal piano di finanziamenti TLTRO-II; precedentemente durante l'anno 2016 la Banca aveva partecipato alle tre aste TLTRO-II a giugno, settembre e dicembre, proposte sempre dalla Banca Centrale Europea, per un importo totale pari a 815 milioni di euro.

Tutte le tranches dei finanziamenti TLTRO-II hanno una durata di quattro anni e sono caratterizzate da un tasso pari allo 0,0% il quale potrà subire una decurtazione fino a raggiungere un tasso pari a -0,40%.

La Banca ha inoltre in essere delle operazioni di pronti contro termine stipulati sul mercato all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS Repo) tramite la controparte centrale Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A., ai fini di trarre profitti da c.d. "Carry Trade". Un "Carry Trade" consiste nel rendere redditizie le differenze di tasso di interesse tra due attività finanziarie.



## 6. INFORMAZIONI PER AREE DI ATTIVITÀ

### 6.1 Rete territoriale

Nel corso del 2017 è proseguito il consolidamento della struttura commerciale sui due pilastri, privati ed imprese.

La specializzazione di modello ha dimostrato la sua efficienza sia nel comparto retail, in particolare nello sviluppo del risparmio gestito e credito a privati dove si sono potuti registrare risultati in termini di volumi superiori agli obiettivi di periodo programmati, sia nel comparto imprese dove è proseguito il trend di crescita degli impieghi.

Parallelamente all'evoluzione del modello organizzativo è stato dato corso anche ad un ulteriore efficientamento della rete distributiva attraverso l'ultimazione del programma previsto a piano, che ha visto l'ulteriore accorpamento di 3 filiali nel corso del 2017.

La rete di vendita, a fine anno, consisteva in 105 filiali (60 in Alto Adige e 45 fuori provincia) alle quali si aggiungono la sede di Monaco di Baviera e l'ufficio di rappresentanza di Innsbruck.

### 6.2 Politica dei tassi e delle condizioni

Sul fronte degli impieghi è stata adottata una politica di pricing che tiene conto degli attuali e prospettici livelli di costo di rifinanziamento, nonché della tipologia di credito erogato e della sua durata. Nel comparto della raccolta, si è proceduto ad un progressivo adeguamento delle condizioni al mutato livello di tassi di interesse che sono rimasti ai livelli dei minimi storici per l'intero esercizio. Si è inoltre tenuta in considerazione la tipologia e la durata dei prodotti offerti, anche in termini di impatto a livello fiscale, nonché la propensione al rischio del sottoscrittore.

### 6.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing

“Nuove prospettive, obiettivi chiari” sono stati leitmotiv e filo conduttore nell'esercizio 2017, per trasmettere segnali concreti e tangibili, presentati in occasione di un'apposita campagna di comunicazione: una banca moderna, capace di erogare consulenza di qualità, mettendo a disposizione dei nostri clienti servizi innovativi. Pertanto tutte le nostre iniziative, le azioni intraprese, gli eventi organizzati, le collaborazioni strette e, non per ultimo, i prodotti e i servizi creati e proposti puntano a rafforzare la relazione con la clientela, offrendo un nuovo approccio culturale: “fare” banca in modo nuovo, essere motore d'innovazione, per rendere Sparkasse una banca sempre più attraente, offrendo un'esperienza positiva e differenziante.

## LA FILIALE DEL FUTURO

Nello scenario in evoluzione, la filiale, intesa come spazio fisico, layout, dotazioni tecnologiche e nucleo operativo e commerciale, dovrà soddisfare le nuove esigenze della clientela in base alle differenti modalità di utilizzo. Ne consegue che la filiale dovrà rispondere efficacemente alle diverse necessità di coloro che la utilizzano, sulla base del grado di esperienza che il cliente intende vivere e del suo livello di conoscenza dei prodotti e dei servizi bancari. Per la Cassa di Risparmio, la filiale del futuro è diventata già realtà. L'innovativo concetto rivoluziona il classico modello di banca trasformando la filiale in un ambiente unico e riconoscibile, dove il cliente e i suoi bisogni sono sempre al centro dell'attenzione. Si tratta di una vera e propria trasformazione a 360° per realizzare un concetto innovativo con chiare linee guida, tra cui accoglienza prima di tutto, più automazione e maggior consulenza.

Nella nuova filiale è presente un welcome-desk, dove il cliente viene accolto, ascoltato e orientato nel nuovo spazio in base al bisogno espresso. Il cliente può liberamente muoversi all'interno della filiale grazie al cosiddetto “buzzer” che sostituisce il classico foglietto con il numero: quando è il proprio turno, il “buzzer” vibra e sul display viene indicato, dove recarsi. Nel frattempo il cliente attende ascoltando musica o leggendo il giornale, oppure avvicinandosi ai tavoli, per acquisire informazioni su prodotti e servizi.

Inoltre, è stata installata l'ultima versione degli ATM evoluti, i quali consentono la gestione di tutte le operazioni di cassa: dai bonifici ai versamenti sia di contanti che di assegni e di moneta. Il tutto sia in modalità self24h all'ingresso, sia in modalità assistita con le macchine adiacenti alle casse tradizionali.

L'offerta è rappresentata visivamente e organizzata in mondi: tempo libero, giovani, casa, famiglia, salute & benessere, impresa. In questo modo viene proposta ai clienti una panoramica completa delle soluzioni offerte per i diversi bisogni. L'interazione cliente/consulente avviene, inoltre, con due livelli diversi di privacy.



Nelle postazioni esterne si svolge la consulenza relativa ai prodotti come c/c, carte, polizze danni, tutto ciò che non richiede lo scambio d'informazioni riservate. Invece nelle apposite sale, dedicate ad alcune delle nostre montagne più rappresentative (Latemar, Rosengarten, Pordoio e Vajolet), i nostri consulenti incontrano i clienti per approfondire tematiche relative a investimenti e credito.

Una delle caratteristiche più evidenti è l'assenza dei tradizionali uffici statici. I consulenti sono dotati di computer portatile e smartphone. La sfida progettuale è consistita nel fatto di concepire il "fare" banca in modo nuovo, su misura per le nuove esigenze dei clienti che vengono meno frequentemente in banca, ma quando vengono, cercano semplicità nei servizi di base e alta professionalità. Le due filiali pilota sono state inaugurate in via Duca D'Aosta a Bolzano e a Vipiteno.

## **MULTI-CHANNEL-BANKING**

Il modello Sparkasse si basa su un assetto di multicanalità integrata, sfruttando le possibilità offerte dall'innovazione tecnologica: il cliente può così accedere alla banca con continuità, muovendosi indifferentemente fra i diversi canali disponibili. Grazie all'utilizzo di innovazioni tecnologiche, il rapporto banca-cliente viene così semplificato e facilitato. La Cassa di Risparmio è la prima banca in provincia di Bolzano e una delle prime in Italia ad offrire ai propri clienti i servizi di Mobile Banking di ultima generazione. Anche nell'ambito del Mobile Payments, la Cassa di Risparmio prosegue pertanto come precursore il percorso di innovazione e di sviluppo, aggiungendo nuove funzionalità e servizi al proprio portfolio, in modo da attirare con maggior efficacia l'interesse e l'attenzione dei propri clienti, con l'obiettivo di semplificare la gestione quotidiana del denaro attraverso tecnologie "mobile". Il Mobile Payments è il canale più promettente per l'incremento dell'utilizzo del denaro elettronico in sostituzione del contante. Lo smartphone potrà arricchire l'esperienza di acquisto degli utenti in un punto vendita integrando il pagamento anche con altri servizi.

### **Jiffy**

Alla clientela, inoltre, è stata messa a disposizione, già a inizio 2017, la funzione "Jiffy", servizio per pagamenti "Person to Person" (P2P) ovvero l'utilizzo del proprio smartphone come portafoglio e quindi la possibilità di utilizzarlo per fare trasferimenti di denaro, pagare il conto al ristorante, effettuare acquisti, bonifici in maniera semplice, rapida e sicura senza l'utilizzo del contante. Anche in questo caso la Cassa di Risparmio è stata una delle prime banche sul nostro territorio a offrire questa innovativa forma di trasferimento di denaro. Con la nuova funzione "Jiffy-Invio denaro", presente sull'App ISI-mobile di Sparkasse, è possibile trasferire denaro direttamente da uno smartphone all'altro in tempo reale. È sufficiente scorrere la rubrica del telefonino e selezionare il destinatario. Il sistema Jiffy, infatti, è in grado di associare il codice Iban del conto al numero di telefono. La disponibilità del denaro è immediata, l'addebito e l'accredito avvengono direttamente sul conto corrente. Al fine di pubblicizzare tale novità sono stati realizzati spot pubblicitari e specifici video-tutorial, visibili sempre sul sito della banca, che spiegano ai clienti in modo semplice e chiaro la funzione. Inoltre, è stata realizzata un'apposita campagna pubblicitaria online. Infine, la banca, per la prima volta, ha scelto alcuni dei più importanti social media (facebook, twitter e youtube) per presentare e promuovere l'App-Sparkasse.

### **Apple Pay**

La Cassa di Risparmio offre, dall'ultimo trimestre 2017, ai propri clienti Apple Pay, un rivoluzionario e innovativo sistema di pagamento mobile che non solo è facile, sicuro e riservato, ma è anche veloce e conveniente. Come avvenuto in occasione del lancio del servizio di "pagamento con smartphone Android" nel 2016, anche con Apple Pay, Sparkasse è stata fra le prime 10 banche in Italia e la prima in Alto Adige a offrire questa innovativa soluzione. L'offerta di Apple Pay rappresenta un'altra importante tappa nella strategia della banca relativa all'innovazione e alla digitalizzazione. Il lancio di Apple Pay ha fatto leva sull'impulso conferito da Sparkasse, attraverso una campagna pubblicitaria mirata, ai pagamenti contactless che possono essere effettuati sulla maggior parte dei POS in circolazione, a prescindere dalla banca acquirer. Il pagamento senza carte né contanti, semplicemente con il cellulare, è ormai realtà, con Cassa di Risparmio tra le banche leader in quest'ambito.

### **App ISI-business**

Nel corso dell'esercizio 2017 è stata introdotta, inoltre, l'App-Sparkasse anche per la clientela imprese. È, infatti, disponibile sugli AppStore Android, IOS (Apple) e Windows Mobile la nuova App ISI-business, che permette alle aziende di effettuare operatività dispositiva e informativa anche da apparecchi mobili come smartphone e tablet. Con la nuova App ISI-business l'operatività dei responsabili dell'azienda è facilitata e velocizzata dato che adesso è possibile accedere all'online banking aziendale dal cellulare o dal tablet in modo veloce e semplice per impartire autorizzazioni e disposizioni immediate.



Per la Banca si tratta di un importante tassello nell'ambito della strategia di Multi-Channel-Banking, poter offrire alle imprese un'App che consente a imprenditori e amministratori di operare anche in mobilità. Infatti, per essere realmente di supporto ai clienti imprese, la Banca è chiamata sempre di più a proporre - oltre ad una gamma completa e aggiornata di prodotti e servizi - anche strumenti che facilitino la fruizione degli stessi. La semplicità con la quale un'impresa accede e utilizza i servizi della propria banca, incide sull'efficienza del lavoro quotidiano. L'evoluzione degli strumenti di gestione sta pertanto assumendo sempre di più il ruolo di leva competitiva di primaria importanza.

## **PRIVATI E FAMIGLIE**

### **Tutela**

Al fine di offrire ai clienti la migliore soluzione per le proprie esigenze assicurative, ponendoci come interlocutori qualificati e affidabili, in grado di comprendere e soddisfare i bisogni di ciascuno e proporre la giusta soluzione, la Cassa di Risparmio ha avviato un'importante partnership con il Gruppo assicurativo AXA Italia. Il primo passo della partnership è rappresentato dallo sviluppo di soluzioni di protezione multigaranzia per privati. Infatti, sotto il marchio "Pro Family", la Cassa di Risparmio offre diverse coperture assicurative, combinabili fra di loro, con un unico contratto a partire da una piccola rata mensile. Si tratta dunque di una copertura personalizzata, sia per le esigenze del nucleo familiare, sia anche del singolo.

Inoltre, la collaborazione con AXA è stata successivamente ampliata, allargandola all'offerta assicurativa del settore auto, con l'offerta del prodotto assicurativo "Quixa Point", il cui punto di forza, rispetto ad altre assicurazioni presenti sul mercato, è la "Quixa Box". Si tratta di un dispositivo satellitare GSM e GPS con numerosi vantaggi che rendono l'offerta estremamente interessante e innovativa, tra cui il collegamento con pulsante e vivavoce alla centrale Axa Assistance, estremamente utile in caso di sinistro: riduzione fino al 40% del premio Rc Auto, garanzia soccorso stradale e assistenza satellitare incluse, geolocalizzazione del veicolo in caso di furto.

Con la finalità di ampliare l'offerta dei prodotti assicurativi in abbinamento ai finanziamenti, e per rispondere al meglio alle esigenze della clientela, la Cassa di Risparmio ha siglato un importante accordo per una nuova CPI (Credit Protection Insurance), polizza assicurativa da abbinare a un prestito o mutuo. Si tratta di un prodotto strutturato con la collaborazione di CBP, leader europeo nell'attività di brokeraggio assicurativo. La nuova CPI rappresenta, infatti, la soluzione ideale che protegge i clienti sottoscrittori di un finanziamento contro gli imprevisti che potrebbero compromettere la capacità di restituire il debito contratto. Si tratta, quindi, di un prodotto molto utile e complementare a un finanziamento. E' disponibile in due versioni, la prima in abbinamento ai prestiti personali, la seconda in abbinamento ai mutui.

### **Prodotti di finanziamento**

La famiglia dei prestiti, offerti dalla Banca, si è ulteriormente ampliata e arricchita. La Cassa di Risparmio ha avviato un'importante partnership con Pitagora SPA, società specializzata in finanziamenti e prestiti, finalizzata all'offerta di una specifica consulenza e allo sviluppo di un particolare prodotto di finanziamento, chiamato "5 Cinque". E' una particolare tipologia di finanziamento dedicata esclusivamente ai lavoratori dipendenti (pubblici, statali, para-pubblici e di aziende private) e ai pensionati che prevede la restituzione mediante la cessione del quinto dello stipendio o della pensione. Constatando, infatti, un crescente interesse da parte della clientela su questa particolare forma di finanziamento, la Banca ha avviato questa partnership con uno dei principali operatori del mercato. I clienti interessati possono dunque fruire dell'esperienza pluriennale e specializzata dell'organizzazione di Pitagora. Con quest'accordo la Cassa di Risparmio allarga quindi la gamma prodotti e soluzioni offerte ai propri clienti, assicurando agli stessi un'accurata e approfondita consulenza.

### **Prodotti di investimento e risparmio**

Al fine di garantire un costante adeguamento della proposta commerciale alle esigenze della clientela, è proseguita l'attività di aggiornamento dell'offerta di prodotti di risparmio. Infatti, la gamma è stata ampliata con l'offerta di nuovi fondi comuni di investimento. In tal senso è proseguita la collaborazione con importanti leader mondiali della gestione dei risparmi, partner della Cassa di Risparmio, tra cui UBS, Eurizon Capital, Fidelity, Franklin Templeton, Nordea e Vontobel, per accompagnare i clienti verso il raggiungimento degli obiettivi di risparmio programmati, grazie ad una completa gamma di prodotti e servizi di assoluta eccellenza.

Inoltre, un supporto e uno strumento di orientamento fondamentale per la clientela, molto apprezzato, sono costituiti dai "portafogli modello", sviluppati e aggiornati dal Comitato Investimenti della Cassa di Risparmio che offrono all'investitore un autorevole riferimento per le proprie scelte. Nel corso dell'anno sono stati



organizzati anche numerosi eventi specifici sul territorio per la clientela, dedicati al tema degli investimenti. Da non dimenticare la guida ai mercati finanziari trimestrale "Investment Compass" e il relativo report giornaliero "Daily Market Update", entrambi inviati tramite newsletter a oltre mille investitori.

Seguendo il motto "Parcheggia la tua liquidità e aumenta gli interessi" è stato sviluppato, grazie alle strutture specialistiche della Cassa di Risparmio, il nuovo prodotto BOX per offrire ai clienti una soluzione interessante per le somme non utilizzate sul conto corrente. BOX consente, infatti, una remunerazione superiore rispetto a quella offerta dal tasso d'interesse sul conto corrente. L'investimento è possibile già a partire da un importo di 5.000 euro, con multipli di 1.000 euro.

Una nuova opportunità d'investimento a medio-lungo termine sono invece i PIR (Piani individuali di Risparmio) che costituiscono un'innovativa forma di risparmio, introdotta con la Legge di Bilancio 2017. La Cassa di Risparmio è stata la prima banca regionale a offrire alla propria clientela il Fondo d'Investimento PIR della SGR regionale "PensPlan Invest", con la quale la Banca ha siglato un accordo per il collocamento tramite la propria Rete di Vendita. Punto di forza, rispetto alla concorrenza, è costituito dall'aver come partner una SGR regionale. Infatti, il fondo comune d'investimento di PensPlan, Generation Dynamic PIR, rivolge particolare attenzione ad iniziative di interesse sul territorio regionale grazie all'expertise maturata dal gestore PensPlan Invest SGR SpA. In questo ambito, investe anche in emissioni (azioni, obbligazioni, ecc.) di aziende nella Regione Trentino-Alto Adige. Questo è senza dubbio un elemento molto importante in base al quale la Cassa di Risparmio ha deciso di collocare questo PIR.

### **Private Banking**

La Divisione Private Banking della Cassa di Risparmio ha continuato nel percorso di sviluppo qualitativo e quantitativo del servizio con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta rivolta alla soddisfazione dei bisogni della clientela di elevato standing. Un'offerta completa di servizi e prodotti di investimento per il patrimonio finanziario per definire una strategia di investimento in linea con la propensione al rischio e le esigenze specifiche del cliente, individuando le migliori opportunità a seconda del profilo e degli obiettivi personali e dei diversi momenti di mercato.

Parallelamente, è continuata la tradizionale attività formativa volta a mantenere elevate le competenze dei Private Banker della Cassa di Risparmio. Inoltre, sono stati realizzati diversi eventi Top private sul territorio volti a promuovere i servizi di Private Banking e a fidelizzare ulteriormente la clientela.

### **IMPRESE**

Anche nel 2017, la Cassa di Risparmio ha confermato la propria vocazione di Banca di Riferimento, mettendo a disposizione della clientela imprese una serie di prodotti e servizi volti a favorire uno sviluppo delle loro attività. Come partner attento e attivo, la Cassa di Risparmio, infatti, è al fianco delle imprese mettendo a disposizione i suoi team di specialisti per dare un supporto specifico a imprenditori, aiutandoli ad affrontare tematiche finanziarie.

### **Tutela**

Con "Pro Business" è stata introdotta, in seguito all'accordo di partnership con Axa, una nuova linea di soluzioni assicurative su misura per le aziende e le piccole e medie imprese che operano in differenti settori economici. Si tratta di soluzioni complete per proteggere sia la persona, ossia l'imprenditore e uomini chiave d'azienda, sia il patrimonio aziendale. Le soluzioni proposte infatti, tutelano la persona, sostenendola nell'affrontare le spese impreviste al verificarsi di eventi inaspettati come un grave infortunio, una malattia invalidante o un intervento chirurgico, mettendo a disposizione diverse prestazioni di assistenza. Proteggono il patrimonio a fronte di quegli eventi che possono compromettere l'attività aziendale: un furto, un incendio, un danno ai macchinari e molto altro ancora.

### **Finanziamenti agevolati**

La Cassa di Risparmio prosegue nell'offrire alle imprese non solo la possibilità di accedere a strumenti di finanziamento agevolati locali o regionali, ma anche nazionali ed europei. Si tratta delle istituzioni Banca Europea per gli Investimenti (BEI), Banca Centrale Europea (BCE), Cassa Depositi e Prestiti (CDP), Fondo Centrale Garanzia per le Piccole Medie Imprese (FCG) e Fondo export della Provincia Autonoma di Bolzano. Da segnalare che la Banca è anche l'unico concessionario del fondo export istituito dalla Provincia di Bolzano. Infine, la Cassa di Risparmio, anche nel 2017, ha lanciato un'iniziativa commerciale rivolta al mondo dell'agricoltura con tassi particolarmente vantaggiosi.



## TERRITORIO, PUBBLICHE RELAZIONI E SPONSORIZZAZIONI

Sono state molteplici e varie le iniziative, realizzate nel corso del 2017, nell'ambito dell'attività di pubbliche relazioni, eventi e sponsorizzazioni, con lo scopo di un progressivo rafforzamento territoriale.

### Territorio

Costante della Banca è stata l'attenzione allo sviluppo di partnership basate sulla collaborazione con enti e associazioni.

#### *Libera Università di Bolzano*

La Cassa di Risparmio, ha voluto lanciare un segnale importante, sottoscrivendo un accordo di cooperazione con la Libera Università di Bolzano (LUB) che prevede di intensificare la collaborazione tra le due istituzioni. La Banca mette a disposizione dell'ateneo, a titolo gratuito, la sala conferenze, con una capienza di circa 150 persone, la "Sparkasse Academy", la quale sarà utilizzata dalla Facoltà di Economia. La LUB a sua volta supporta la Cassa di Risparmio in diversi settori, tra cui nel campo della formazione e dell'aggiornamento professionale dei dipendenti della Banca e dello sviluppo del personale.

#### *Camera di Commercio di Bolzano*

La Cassa di Risparmio e la Camera di Commercio di Bolzano organizzano una serie di eventi informativi per imprese, dedicati a temi di attualità, come ad esempio il passaggio generazionale nelle aziende familiari, nel quale la Banca può assumere un ruolo molto importante. Il sostegno consiste in un affiancamento nella pianificazione della successione, che spesso risulta essere un processo articolato e difficile, nel quale i consulenti d'impresa della Sparkasse possono fungere da interlocutori di fiducia, al fine di analizzare le esigenze finanziarie sia aziendali che personali, proponendo appropriate soluzioni. Il ciclo di conferenze proseguirà nel 2018.

#### *Club Ambrosetti*

La Cassa di Risparmio ha ospitato presso la propria sede un'importante riunione del prestigioso e rinomato CLUB AMBROSETTI che ha visto come relatore il Presidente della Provincia di Bolzano, Arno Kompatscher. La tavola rotonda, dal titolo "Noi laboratorio per l'Italia, linee di sviluppo economico per il territorio provinciale", si è svolta alla presenza del Managing Director di Ambrosetti, Valerio De Molli, e con la partecipazione di esponenti della comunità economica provenienti da diverse regioni, tra cui anche i vertici della banca. E' stato un onore aver potuto ospitare una riunione di questo livello. Iniziative di questo tipo favoriscono la diffusione di un'immagine positiva del nostro territorio.

#### *Incontri con gli imprenditori*

Diverse sono state le iniziative in cui la Banca si è presentata all'imprenditoria locale. Come primo appuntamento, la Cassa di Risparmio, seguendo il motto "Insieme per sostenere la ripresa", ha invitato imprenditori altoatesini a un incontro a Bolzano, dove due sono stati i temi d'attualità al centro dell'evento: gli sviluppi economici sia a livello globale che locale, nonché i possibili scenari futuri dei mercati finanziari. Relatori il Direttore della Ripartizione Ricerca economica della Camera di Commercio, Georg Lun, e il Responsabile Finanza della Cassa di Risparmio, Armin Weißenegger. È seguita una serata esclusiva per imprenditori a Merano sul tema "Insieme per guardare al futuro" e, infine, una Tavola Rotonda a Trento con l'economista Arrigo Sadun che è intervenuto sulla questione: "Scenari geopolitici internazionali: caos creativo o futuro incerto?". Attraverso iniziative di questo tipo, la Cassa di Risparmio intende sottolineare il legame della Banca con le aziende e la sua funzione di sostegno per il vasto tessuto di piccole e medie imprese.

#### *Consulta Territoriale a Belluno*

La Cassa di Risparmio ha istituito la "Consulta Territoriale della provincia di Belluno" con l'obiettivo di rafforzare il legame con le diverse realtà territoriali presenti nel bellunese. Scopo della Consulta, composta da un presidente e da sette membri, tutti imprenditori, dei quali ognuno rappresenta un'area del bellunese, è quello di creare un punto di ascolto per recepire le esigenze delle aziende e degli abitanti della comunità locale stessa, individuando iniziative e progetti da proporre alla banca. La Consulta costituisce quindi uno strumento di comunicazione e vuole essere anello di congiunzione tra la Banca e la cittadinanza.

#### *Sostegno in seguito ad eventi calamitosi sul territorio*

La Cassa di Risparmio è intervenuta a sostegno dei cittadini, duramente colpiti dall'ondata di maltempo e dagli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nel corso dell'estate scorsa. Oltre alla concessione di una moratoria di 12 mesi sulle rate dei mutui delle case e immobili danneggiati da frane e



allagamenti, è stato stanziato un plafond di 10 milioni di euro per finanziamenti a medio lungo termine a condizioni di particolare favore per il ripristino delle strutture danneggiate (abitazioni, negozi, immobili a uso produttivo e agricolo) e dei beni materiali in essi contenuti. La Cassa di Risparmio ha garantito, inoltre, un tempo di istruttoria veloce, per rispondere il più rapidamente possibile alle richieste. In questo modo abbiamo voluto essere al fianco dei cittadini, per metterli nelle condizioni di superare al più presto questo momento di difficoltà.

## **Pubbliche Relazioni**

È proseguita l'attività di Pubbliche Relazioni, organizzando eventi e realizzando iniziative, con l'obiettivo di sviluppare le relazioni ed i rapporti con le persone, aziende e istituzioni del territorio.

### *Jazz & Wine*

Grande novità del 2017 sono stati gli eventi "Jazz & Wine" presso alcune filiali della Cassa di Risparmio a Bolzano, Merano e Brunico. Come da titolo dell'evento sono stati proposti concerti di musica Jazz, in collaborazione con il Jazz Festival Alto Adige, unitamente a una piacevole degustazione di vini e fingerfood. Niente come la musica, infatti, è in grado di creare la giusta atmosfera, soprattutto se in combinazione con degli ottimi vini. La Cassa di Risparmio, con queste piacevoli serate, ha voluto dare ai propri clienti ed azionisti la possibilità di vivere la Banca in modo diverso ed incontrare i suoi collaboratori in un ambiente inconsueto. La Banca vuole investire sempre di più nello sviluppo del rapporto e nella cura della relazione con la clientela.

### *Campagna fondi per giovani talenti sportivi*

L'attiva collaborazione con "Assisport Alto Adige", associazione senza scopo di lucro che si prefigge di aiutare e sostenere giovani sportivi altoatesini, è proseguita anche nel 2017, intensificandola tuttavia tramite un'iniziativa particolare. Fondata 30 anni fa, l'Assisport ha finora offerto il proprio sostegno a oltre un migliaio di giovani sportivi altoatesini, dei quali diversi sono diventati atleti di punta a livello mondiale. Proprio in occasione del 30° compleanno del sodalizio, la Cassa di Risparmio, quale partner di lunga data e main sponsor, ha lanciato una campagna di raccolta fondi al fine di sostenere i talenti sportivi. Seguendo il motto "Sostieni i giovani campioni di domani" i clienti della Banca hanno avuto la possibilità di devolvere in beneficenza 1 euro a ogni prelievo presso gli sportelli Bancomat della Cassa di Risparmio. Con questa iniziativa, che è stata accolta molto positivamente, abbiamo voluto sottolineare il nostro ruolo di Banca territoriale e il nostro legame con il mondo dello sport.

### *Mostra prenatalizia*

La tradizionale mostra prenatalizia nel 2017, presso la filiale in piazza Walther a Bolzano, ha avuto come tema "Orizzonti - vagare lontano nell'arte e nella letteratura". Esempi dell'arte figurativa e della letteratura hanno dimostrato, quanto diversificato possa essere lo sguardo che spazia lontano. Le "vedute" mostrate, per lo più interpretazioni pittoriche, fotografiche o letterarie, hanno presentato una gamma molto variegata di soluzioni artistiche di autori dell'Euroregione Tirolo-Alto Adige-Trentino. La mostra artistica rappresenta ogni anno un importante appuntamento volto a sottolineare l'impegno di vivere il ruolo di banca leader e di orientare il suo agire sempre a vantaggio del contesto territoriale e della sua gente.

### *Stand Fiere*

Grande interesse sia per la Fiera Edilizia Abitativa a Bolzano, uno degli appuntamenti più importanti del settore nel corso dell'anno, sia per la Fiera d'Autunno, sempre a Bolzano, dove la Cassa di Risparmio è stata presente con propri stand informativi. A questi si è aggiunta, nel 2017, la fiera "Expo Riva Hotel", tenutasi a Riva del Garda, considerata una delle tre fiere ristorazione e alberghi più importanti in Italia, dove la Banca, per la prima volta, è stata presente con un proprio stand.

### *Serate informative*

Anche nel corso del 2017, la Cassa di Risparmio ha organizzato numerose serate informative per i suoi clienti. Particolare focus è stato posto sul tema della tutela del patrimonio nonché del passaggio generazionale. Gli eventi si sono svolti a Bolzano, Trento, Verona, Treviso e Milano. Da non dimenticare anche le serate informative nell'ambito dell'annuale, ormai tradizionale "Investment Tour" per clienti investitori, tenutosi tra l'altro a Merano, Bressanone e Belluno, nonché i vari eventi dedicati alla clientela Private Banking.

### *Kids Day*

Alla lunga serie di manifestazioni, curate nell'ambito dell'attività di Pubbliche Relazioni, si aggiungono eventi dedicati ai clienti giovani. Un autentico successo è stato il Kids Day, organizzato insieme a FC Südtirol/Alto Adige. Un pomeriggio di allenamento e giochi con i giocatori professionisti della squadra che ha registrato



una partecipazione record, circa 200 bambini, accompagnati dai loro genitori, si sono radunati al centro sportivo di Maso Ronco ad Appiano. I piccoli giocatori in erba sono rimasti entusiasti. Gli allenatori del settore giovanile biancorosso hanno organizzato giochi di abilità e piccole partite nelle quali i bambini hanno messo alla prova le loro abilità calcistiche. Al termine della manifestazione, tutti i bambini hanno ricevuto un attestato con il punteggio ottenuto e in regalo un pallone autografato dai giocatori.

### *Giornata Mondiale del Risparmio*

La Giornata Mondiale del Risparmio ha una lunga tradizione nella Banca e costituisce un appuntamento fisso. Lo scopo di questo giorno, ideato dalle Casse di Risparmio nel 1924, è da sempre quello di sensibilizzare in particolar modo i bambini, sull'importanza del risparmio. Tradizionalmente i bambini che si recano in Sparkasse insieme ai genitori per svuotare i loro salvadanai per depositare i loro risparmi sul libretto, ricevono dei piccoli regali. Anche l'ultima edizione della Giornata Mondiale del Risparmio ha dunque rappresentato un'occasione per rafforzare la fidelizzazione con la nostra clientela più giovane.

### **Sponsorizzazioni**

Molteplici sono state, anche nell'anno 2017, le attività di sponsorship le quali, oltre a promuovere l'immagine e a rafforzare il legame con il territorio, rappresentano anche uno strumento che agevola l'avvio di nuove relazioni. Di seguito ne citeremo alcune delle più significative.

#### *Sport*

Lo sport è elemento aggregante e motivante tra le persone. Ambizione, disciplina, spirito di squadra e diligenza sono fattori essenziali per raggiungere gli obiettivi. Sono valori vissuti, con i quali si identifica anche la Cassa di Risparmio. Nell'ambito del nostro impegno a favore degli sport di squadra, dedichiamo particolare attenzione alla promozione di squadre di primissimo livello. Senza dubbio queste sponsorship danno ottima visibilità al marchio Sparkasse.

Da anni la Cassa di Risparmio è un importante sponsor dell'Hockey Club Bolzano Foxes nell'hockey su ghiaccio e del calcio con FC Südtirol/Alto Adige, due squadre al top a livello nazionale e internazionale e che rappresentano un vero e proprio biglietto da visita.

Inoltre, la Cassa di Risparmio, dal 2017, è nuovo VIP-Sponsor ufficiale dell'SSV Bressanone, squadra di pallamano maschile che milita nel massimo campionato nazionale. Per celebrare la sponsorship, in occasione dell'importante partita di campionato contro il Trieste presso il palasport di Bressanone, è stato organizzato uno "Sparkasse-Day", con la premiazione dei migliori giocatori di Bressanone nonché l'estrazione di premi per i fan.

Come "new entry" si sono, inoltre, aggiunte il Trentino Volley, che milita nella massima serie nazionale, l'Alto Adige Volley Südtirol (AVS) e la società di pallacanestro femminile Basket Club Bolzano – entrambi disputano nel campionato di serie A2.

Sono targati Sparkasse anche due eventi di punta nel mondo del tennis: La "Sparkassen Trophy Cassa di Risparmio" presso il Circolo Tennis Rungg ad Appiano è un torneo internazionale, considerato il culmine dell'estate sportiva in Alto Adige e uno dei migliori Futures in assoluto a livello mondiale. Partecipano soprattutto giovani promesse di tutto il mondo che si contendono preziosi punti per la classifica ATP. L'ingresso è gratuito e il pubblico ha la possibilità di vedere in attività le "stelle del futuro". La chicca dell'autunno altoatesino è invece rappresentata dallo „Sparkasse ATP Challenger“ in Val Gardena, arrivato alla settima edizione. L'élite del tennis maschile mondiale si affronta al Centro Tennis di Ortisei per vincere il titolo del rinomato torneo ATP da 64.000 euro. Si tratta del torneo di tennis più importante in Alto Adige che ha visto due volte l'atesino Andreas Seppi come vincitore.

#### *Economia*

Di grande attualità e interesse è stato l'incontro "Forum Altoatesino dell'Economia", l'evento economico di riferimento in Alto Adige che tutti gli anni permette di entrare in contatto e dialogare con business partner interessanti e che costituisce la piattaforma ideale e uno stimolante punto d'incontro per liberi professionisti, imprenditori, manager e "decision makers" con la Sparkasse quale "Main Sponsor". Tema dell'edizione 2017 è stato "La sfida digitale". Relatori internazionali hanno dato nuovi impulsi e idee per il futuro.

Il network degli altoatesini all'estero, "Südstern", è basato sull'idea di facilitare e promuovere la comunicazione e l'interazione fra altoatesini residenti all'estero e il mondo economico, sociale e culturale in Alto Adige. La Cassa di Risparmio è partner del sodalizio che conta oltre 2.500 soci in 78 Paesi.

Da oltre un ventennio, la Cassa di Risparmio è sponsor principale di Fiera Bolzano, la quale da sempre è punto d'incontro per le aziende italiane e quelle dell'area di lingua tedesca e dei paesi vicini, e crea opportunità concrete per diffondere conoscenze e professionalità fra il Nord e il Sud dell'Europa. Fiera Bolzano, infatti, offre a commercianti ed imprenditori la possibilità d'ingresso su mercati importanti, permettendo loro di raggiungere il giusto target.



## *Cultura e Arte*

In linea con i propri valori guida, la Sparkasse è impegnata anche in ambito culturale. Infatti, orientando numerosi interventi a sostegno della cultura, intesa come momento di aggregazione sociale, stimolo allo sviluppo e al progresso e opportunità di arricchimento individuale, sostiene importanti iniziative e istituzioni culturali.

Un esempio significativo è il festival della montagna "International Mountain Summit" (IMS) che da ormai 9 anni raduna a Bressanone appassionati della montagna provenienti da tutto il mondo, offrendo esperienze uniche. Per una settimana conferenze e tavole rotonde con relatori prestigiosi, nonché mostre, proiezioni cinematografiche e naturalmente anche escursioni nelle „Dolomiti, le montagne più belle del mondo“, per dirla con le parole di Reinhold Messner, caratterizzano questo festival unico nel suo genere.

Per quanto riguarda le sponsorizzazioni culturali in ambito musicale sono da citare il "Südtirol Classic Festival - Settimane Musicali Meranesi" che si caratterizzano per un programma vivace: un festival internazionale e di grande prestigio con musica offerta da varie orchestre di primissimo livello. Le Settimane Musicali Meranesi rappresentano l'eccellenza degli eventi in Alto Adige: concerti di musica classica e barocca, jazz e world music, musica da camera e vocale, proiezioni di film.

A queste si aggiunge il "Südtirol Jazz Festival Alto Adige", che per dieci giorni consecutivi porta il grande jazz in tutta la provincia di Bolzano nelle location più particolari: castelli, piazze e malghe. E' tutto il festival che ama arrampicarsi su vie ancora inesplorate, procedendo a tastoni su terreni accidentati con l'obiettivo dichiarato di scoprire nuovi paesaggi sonori.

Sempre in ambito musicale, la Cassa di Risparmio è sponsor dell'Orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e Trento che opera prevalentemente sul territorio regionale, a cui si affiancano tournée nazionali e internazionali, produzioni discografiche e radiofoniche.

La Banca sostiene da molti anni anche l'orchestra Symphonic Winds che è un riferimento nel panorama musicale europeo della musica per strumenti a fiato. I concerti organizzati dall'orchestra a Bolzano, Merano, Vipiteno e Bressanone in concomitanza del Natale sono eventi molto apprezzati dalla clientela.

La Cassa di Risparmio promuove e sostiene anche l'arte, indispensabile per lo sviluppo della società stessa, favorendo la creatività e l'interesse verso tutto ciò che è nuovo. Così la Banca è sponsor ufficiale di "Merano Arte" presso l'edificio storico "Cassa di Risparmio", uno spazio per l'arte contemporanea nel centro storico della città di Merano.

La Sparkasse da poco è nuovo "Partner Istituzionale" del Mart. Il Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto è uno dei più importanti musei europei. In tale ruolo, la Banca affiancherà la missione culturale del Museo con una presenza costante a sostegno di tutte le attività promosse durante l'anno, organizzando con il Mart anche nuovi progetti speciali dedicati alla cultura d'impresa e territorio.

Focus particolare nell'ambito delle sponsorizzazioni è posto, inoltre, sull'attività teatrale. L'istituto è sponsor del Teatro Stabile di Bolzano che, dopo il Piccolo di Milano, costituisce il secondo Teatro Stabile d'Italia, ed è una delle istituzioni culturali più importanti in Regione. Inoltre è sponsor ufficiale del Teatro Cristallo nonché dell'attività teatrale dello Südtiroler Kulturinstitut (SKI). Da citare anche il Piccolo Teatro Carambolage che porta sul palcoscenico spettacoli di cabarettisti di fama internazionale e di artisti locali, oltre a rappresentazioni teatrali e serate letterarie. Da ricordare, infine, il Teatro Cortile che offre un ricco programma di spettacoli per bambini e ragazzi, proponendo le rappresentazioni teatrali anche direttamente nelle scuole sul territorio provinciale.

Menzione particolare merita il Filmclub che fa parte del prestigioso circuito "Europa Cinemas" ed è presente a Bolzano, Merano, Bressanone, Brunico, Vipiteno, Silandro e a Egna, offrendo al pubblico un programma di film orientato sulla qualità delle singole produzioni cinematografiche.

## **Club Sparkasse**

Allo scopo di consolidare il legame con gli azionisti, è proseguita anche nel 2017 l'attività del "Club Sparkasse". Rivolto agli azionisti Sparkasse, esso conta oltre 20.000 soci iscritti. Quasi il 60% degli azionisti ha beneficiato dei numerosi vantaggi che anche nel 2017 il Club ha messo loro a disposizione. In base ai voucher assegnati hanno potuto usufruire di eventi culturali e sportivi, articoli regalo, voucher viaggi e molto altro.

## **Journal**

Dal 2015, il "Journal" è il periodico della Sparkasse, una rivista a cadenza semestrale per clienti, azionisti e collaboratori. In ogni edizione è possibile trovare articoli sulle numerose iniziative che coinvolgono la Banca, informazioni su prodotti e su servizi offerti oltre ad una serie di approfondimenti su temi di attualità che investono il campo dell'economia e della finanza. Il periodico dedica, inoltre, spazio a chi si distingue nel proprio settore di attività. Pertanto alcune pagine sono dedicate ai personaggi del territorio che hanno raggiunto un ruolo di primo piano nel panorama economico, culturale o sportivo.



## Strumenti di comunicazione

Durante tutto il 2017, per supportare il raggiungimento degli obiettivi di business e di brand, la comunicazione, sia di prodotto che istituzionale è stata presente costantemente sui media (tradizionali e digital). In particolare, la Cassa di Risparmio ha visto una presenza costante non solo sui media locali, ma anche sui maggiori mezzi di comunicazione nazionali (Il Sole 24 ore, Milano Finanza, Corriere della Sera, La Repubblica, Banca Finanza). Durante l'intero arco dell'anno, infatti, l'attività di comunicazione, con puntuali comunicati e tramite l'organizzazione di conferenze ed incontri stampa ad hoc, si è ulteriormente sviluppata e intensificata a sostegno delle principali iniziative ed attività intraprese dalla Banca. Inoltre, sono state realizzate una serie iniziative di marketing, utilizzando l'intera gamma di canali e mezzi a disposizione, dalla tradizionale campagna pubblicitaria su stampa, affissionistica, radiofonica, e online, cui si sono aggiunte anche spot proposti al cinema, molteplici azioni di direct marketing e organizzazione di eventi specifici. Infine, è stato ulteriormente intensificato l'utilizzo di strumenti elettronici quali le newsletter.

## Incontro di fine anno con i dipendenti

Grande successo, atmosfera festosa e spirito eccellente tra i collaboratori in occasione dell'incontro di fine anno, svoltosi al Palarotari a Mezzocorona, con il motto "Obiettivo Eccellenza", e al quale hanno partecipato circa 900 colleghe e colleghi, mai così tanti negli ultimi tre anni.

## 6.4 Tesoreria Enti Pubblici

Fra i numerosi servizi gestiti, i più importanti sono quelli per la Provincia Autonoma di Bolzano, Università di Bolzano, il Comune di Scena, Comune di Egna, Comune di Silandro, Comune di Ora, IPES e le Comunità Comprensoriali di Bassa Atesina e Val Venosta. Nell'anno 2017 su un totale di oltre 1.160.000 pagamenti e incassi inviati dagli enti, il 90% circa sono stati trasmessi a mezzo supporto magnetico e/o flusso elettronico di cui il 40% circa tramite il mandato informatico con firma digitale. Complessivamente per incassi e pagamenti la gestione della tesoreria ha movimentato nel 2017 una somma superiore ai 18 miliardi di euro. A fine anno ammontavano in totale a 200 i servizi di tesoreria/cassa di enti pubblici gestiti dalla Banca.

## 6.5 Area Personale

### *Il Personale*

L'esercizio 2017 ha visto, sempre in allineamento e a sostegno degli obiettivi del Piano Industriale, il consolidamento delle iniziative introdotte nel corso dell'esercizio precedente, tra cui in primo luogo la razionalizzazione dei costi del personale, la conciliazione tra famiglia e lavoro, le pari opportunità e la definizione di interventi finalizzati ad offrire alla compagine aziendale nuove opportunità trasparenti e meritocratiche di crescita professionale.

Il 2017 ha consentito di applicare ad un intero anno ciò che era stato avviato a fine 2016, con particolare riferimento alla fruizione delle giornate di solidarietà e alle novità introdotte con la revisione del Contratto di 2. Livello.

L'applicazione del nuovo Contratto di 2. Livello ha favorito l'utilizzo di contratti di lavoro part time, portando a fine 2017 al 22,80% la percentuale dei collaboratori che ne fruiscono, consentendo una migliore conciliazione tra lavoro e vita privata.

Il progresso in termini di flessibilità e sostenibilità aziendale ed il perseguimento dell'obiettivo di contenimento dei costi non hanno tuttavia inficiato il raggiungimento di obiettivi altamente sfidanti, reso possibile dalla forte collaborazione e coesione aziendale.

La chiusura positiva dell'esercizio 2017 ha consentito di prevedere l'erogazione del premio aziendale e la reintroduzione di un sistema incentivante, ma soprattutto ha concretizzato la possibilità di allargare a tutti i collaboratori la facoltà di accedere al piano di welfare aziendale con tutti i vantaggi connessi.

Sul fronte dello sviluppo del personale e della formazione, accanto ai percorsi formativi obbligatori e a quelli previsti a sostegno del piano industriale, è stata data attuazione ai progetti "Piani individuali di sviluppo professionale" e "Progetto Talenti", avviati nel corso del 2016. Si è trattato di due importanti e innovativi progetti finalizzati a valorizzare e motivare i collaboratori con potenziale, costruire percorsi formativi mirati



per ruolo, creando una nuova cultura aziendale di crescita professionale e partecipazione al successo dell'azienda.

Relativamente al primo progetto, la Banca ha condotto un assessment interno di primo livello, coinvolgendo oltre 360 risorse, per ciascuna delle quali sono state definite iniziative formative mirate ed esperienze gestionali, nell'ottica di favorire lo sviluppo del personale e la crescita interna.

In merito al secondo progetto, che ha seguito temporalmente il primo, è stato condotto un assessment di secondo livello che ha permesso alla Banca di identificare un numero ristretto di eccellenze (13 talenti), disposte ad impegnarsi su progetti ed attività trasversali, al fine di sviluppare le loro capacità manageriali nell'ottica di poter ricoprire in futuro ruoli di responsabilità in posizioni chiave. I 13 talenti hanno già concluso la prima iniziativa formativa, il "Master Bank Leadership & Management".

Nel corso del 2017 è inoltre proseguito il Progetto Formatori interni, con l'obiettivo di rinforzare la squadra delle risorse interne dedicate alla formazione, per garantire una formazione sempre più vicina alle esigenze della Banca e in particolare dei collaboratori della Rete di vendita. I formatori interni hanno avuto modo di approfondire le proprie competenze con percorsi mirati "Train the Trainer" e di metterle in campo svolgendo un ruolo chiave nella formazione relativa a diversi ambiti, oltre che in progetti strategici del piano operativo.

Un'altra importante iniziativa lato formazione è stata l'entrata in vigore della normativa "Mifid 2", che ha comportato, a seguito di una puntuale analisi dei requisiti di conoscenza e di esperienza professionale di tutti i collaboratori interessati, la necessità di sviluppare i percorsi formativi già presenti in banca, al fine di ottemperare a quanto previsto dalla normativa.

Nell'ottica di rendere attrattiva la realtà di Sparkasse e di far conoscere la Banca ai giovani, permettendo loro di arricchire il proprio percorso scolastico ed accademico attraverso un'esperienza nel mondo del lavoro, il 2017 ha visto la prosecuzione e lo sviluppo dei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro ed un significativo aumento dei progetti di tirocinio attivati con studenti delle scuole superiori o delle università (un centinaio nel 2016, più di 150 nel 2017).

A tale riguardo è stato definito ed avviato un progetto di collaborazione con l'Università di Bolzano, il cui obiettivo sarà quello di mettere a fattor comune le iniziative formative e condividere esperienze di crescita professionale di neolaureati con potenziale.

Al 31 dicembre 2017 il numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato era pari complessivamente a 1.251 unità, tra cui 629 donne e 622 uomini.

Complessivamente 937 dipendenti, rispetto ai 927 di fine 2016, dei quali 226 con contratto part-time (219 nell'esercizio precedente), erano attivi in provincia di Bolzano. Ulteriori 314 dipendenti (306 nel 2016), di cui 58 a part-time (53 nell'esercizio precedente), erano attivi al di fuori dell'Alto Adige.

Il numero di dipendenti effettivi, in servizio con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato (escluso il personale in aspettativa), calcolato con il metodo "Full-time equivalent", ossia conteggiando i dipendenti a part-time e gli apprendisti in proporzione alle ore di effettiva presenza, era il seguente:

	ADDETTI FULL-TIME EQUIVALENT		
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	1.061,78	7,00	48,80

Le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono state 20, quelle a tempo determinato 8, i contratti di apprendistato stipulati nel corso dell'esercizio sono stati 29; le cessazioni dal servizio sono state 39.

Presso l'unità operante all'estero di Monaco di Baviera, a fine 2017 prestavano servizio 5 dipendenti, registrati a tutti gli effetti all'estero.

## 6.6 Ricerca e sviluppo

La Cassa di Risparmio ha avviato un piano di sviluppo e di innovazione che si sostanzia in una profonda revisione dei canali evoluti. In particolare le attività di ricerca e sviluppo si sono concentrate sul rinnovamento delle piattaforme di Home Banking, Mobile Banking e nuovi sistemi di pagamento come, per esempio, ApplePay e Jiffy. Si è proceduto inoltre in un rinnovamento di apparati di sicurezza migrando su sistemi più evoluti.



## 7. PARTECIPAZIONI E INTERESSENZE

### 7.1 Società controllate

#### ***Sparim S.p.A.***

La società, controllata al 100% dalla Banca, è attiva nella gestione/valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare (circa 309 milioni di euro) e nella fornitura di servizi property management e facility management.

Il bilancio 2017 evidenzia un utile netto della società pari a 9,05 milioni di euro.

#### ***Sparkasse Haus S.r.l.***

Costituita nel maggio 2012 la società è controllata al 100% dalla Banca ed è operativa nel mercato dell'intermediazione immobiliare sia essa in forma di compravendita immobiliare sia di locazione.

Il servizio offerto è principalmente circoscritto a prodotti di tipo residenziale e terziario.

La Società non rientra nel Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Bolzano in virtù dello svolgimento di attività non strumentali a quella della Controllante.

Valutazioni specifiche hanno indotto a modificare a ottobre 2017 la denominazione sociale, da Sparkasse Immobilien a Sparkasse Haus - Cassa di Risparmio Casa.

#### ***Raetia SGR S.p.A. in liquidazione***

La società, a suo tempo operativa con tre fondi nel comparto dei fondi immobiliari riservati, è stata posta in liquidazione con delibera del 30 marzo 2012.

Nel corso del 2017 non si sono resi necessari interventi per versamenti a copertura di perdite da parte della Cassa.

Raetia SGR gestiva a fine esercizio un unico fondo immobiliare denominato Katikia 1 con assets immobiliari in prevalenza ubicati in provincia di Trento.

Nell'anno 2016 il fondo, dopo aver indetto un bando di gara pubblica, ha venduto una prima parte di beni denominati "lotto 1", mentre nel mese di aprile 2017 il fondo ha completato la vendita dei restanti asset denominati "lotto 2". Il fondo ha deliberato di procedere con la chiusura definitiva.

Gli altri due fondi originari sono stati entrambi posti in liquidazione giudiziale ai sensi dell'art. 57 del T.U.F.:

- il Fondo Diaphora 1 con sentenza n. 3/2014 del 31 gennaio 2014 depositata in data 11 febbraio 2014,
- il Fondo Diaphora 3 con sentenza n. 4/2015 del 3 luglio 2015 depositata in data 7 luglio 2015.

Ai fini della redazione di questo bilancio la partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione è stata allocata tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

### 7.2 Società sottoposte ad influenza notevole

#### ***R.U.N. S.p.A.***

La partecipazione detenuta dalla Cassa in RUN pari al 50% del capitale sociale è stata dismessa nel corso del 2017 a fronte di una proposta di acquisto da parte di Federazione Cooperative Raiffeisen dell'Alto Adige che già deteneva l'altro 50% del capitale sociale dell'azienda. La partecipazione è stata ceduta ad un controvalore pari a euro 2.163.000 maggiorato del dividendo relativo all'esercizio 2016 pari a euro 125.000.

### 7.3 Principali interessenze funzionali di minoranza

#### ***Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.***

Mediocredito TNA, partecipata al 7,802%, è una Corporate e Investment Bank che agisce a sostegno e nella promozione delle attività economiche delle piccole e medie imprese, mediante credito a medio e lungo termine, consulenza finanziaria, operazioni di finanza straordinaria e leasing. L'istituto, operante prevalentemente nel Nord-Est Italia, si propone di consigliare e assistere le aziende negli investimenti in immobili, impianti e macchinari, nelle esigenze di liquidità, nelle ricapitalizzazioni e altre operazioni di finanza aziendale, strutturata e di progetto, nonché nelle domande per contributi pubblici. La banca è attiva nei settori del credito alle imprese, nell'investment banking e nella finanza agevolata. Le previsioni sulle



risultanze economiche 2017, rispetto alle risultanze dell'esercizio precedente, evidenziano una significativa ripresa dei margini benché permanga una situazione di mercato caratterizzata da un livello di tassi particolarmente basso. La dinamica delle rettifiche sui crediti ha inoltre permesso un importante incremento delle coperture dei crediti deteriorati mentre l'attività di razionalizzazione dei costi operativi - proseguita anche nel corso del 2017 – ha consentito di raggiungere un risultato netto dell'esercizio attorno ai 3 milioni di Euro. Ad oggi non vengono segnalate variazioni significative di carattere gestionale e di sviluppo aziendale, di governare, sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società nonché sui valori degli investimenti di debito e capitale.

### ***Eurovita Assicurazioni S.p.A.***

Nel corso del 2017 la Banca ha dismesso la partecipazione detenuta in Eurovita Assicurazioni SpA per effetto del passaggio di Eurovita dal fondo americano J.C. Flowers al fondo britannico di private equity Cinven. Infatti tale fondo britannico ha avanzato nei confronti di Eurovita un'OPA totalitaria a fronte della quale la Banca ha ceduto la propria partecipazione al capitale di Eurovita pari al 6,48%. Il valore della partecipazione iscritto a bilancio 2016 era pari a euro 8,46 milioni di euro. La Banca ha realizzato dalla dismissione un prezzo pari al controvalore di euro 8.549.320.

### ***Cedacri S.p.A.***

Cedacri è leader in Italia nei servizi informatici per tutto il mondo bancario, retail, private, corporate, virtuale e specializzato, e finanziario, SIM, SGR, istituzioni finanziarie.

Nel corso del 2017 è mutata la composizione del capitale sociale di Cedacri Spa. Infatti a dicembre 2017 il Fondo Strategico Italiano FSI ha rilevato una quota di minoranza del capitale sociale di Cedacri da alcuni soci di minoranza. La Banca in tale contesto ha deliberato di mantenere l'intera partecipazione detenuta in Cedacri Spa pari al 6,487% dell'intero capitale. A fronte di tale decisione la Banca ha mantenuto anche un proprio rappresentante all'interno del Consiglio di Amministrazione di Cedacri, rinnovato a dicembre 2017 in seguito alla nuova compagine sociale. Inoltre Cedacri Spa ha deliberato a dicembre 2017 anche la distribuzione di un dividendo straordinario che per la Banca è stato quantificato in euro 3.711.266.

### ***Invest Banca S.p.A.***

Società per azioni di diritto italiano, con sede legale in Empoli, partecipata al 2,346%.

Si ricorda che, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca che ha deciso di esercitare l'opzione put per la cessione del 50% delle azioni detenute dalla Cassa di Risparmio di Bolzano in Invest Banca S.p.A., al prezzo previsto nel contratto di cessione della Millennium Sim S.p.A., Cassa di Risparmio di Bolzano ha proceduto a perfezionare, in data 29 dicembre 2016, la cessione ad Invest Banca del pacchetto azionario al prezzo complessivo di euro 1,513 milioni. L'operazione ha previsto il pagamento dilazionato del prezzo, con costituzione a pegno delle azioni corrispondenti al valore delle rate non ancora versate.

Nel mese di febbraio 2017 è stata puntualmente versata la tranche con contestuale liberazione della quota parte delle azioni vincolate. L'operazione si perfezionerà con le successive tranche in febbraio 2018 e 2019.



## 8. ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO

### 8.1 Ispezione Banca d'Italia

Si ricorda che in data 3 ottobre 2016 Banca d'Italia ha avviato presso la Banca, un accertamento ispettivo, ai sensi degli artt. 54 e 68, Decreto Legislativo 1.9.93, n. 385, mirato a valutare le tematiche incentrate sulla verifica di follow up sullo stato di attuazione degli interventi correttivi richiesti in seguito agli accertamenti avvenuti nel 2015. L'ispezione si è conclusa il 23 febbraio 2017 ed il verbale dell'ispezione è stato presentato e sottoscritto in data 18 maggio 2017. L'accertamento ispettivo non ha comportato l'attribuzione di sanzioni a carico di componenti di organi della Banca.

### 8.2 Rating

In data 12 settembre 2017 Moody's Investors Service ha confermato il merito di credito intrinseco (standalone baseline credit assessment (BCA)) della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. nella misura di b1. In linea con la tendenza espressa da altre banche italiane, anche la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. non ha rinnovato le obbligazioni in scadenza in mano ad investitori retail, trasformando i rimborsi in depositi. Alla luce di ciò, Moody's Investors Service ha aggiornato il rating a lungo termine dei depositi a Ba2 da Ba1 ed il rating emittente a B1 da Ba2. La conferma dell'outlook negativo riflette il progressivo calo delle obbligazioni in circolazione in mano ad investitori retail. La trasformazione dei rimborsi in depositi ha un impatto neutrale sul merito di credito intrinseco della Banca, in quanto il profilo di funding e liquidità rimangono stabili.

### 8.3 Progetto AIRB

La Cassa di Risparmio di Bolzano sta partecipando in qualità di Banca Sponsor al Progetto Pooled AIRB Cedacri, con l'obiettivo di richiedere a Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo del metodo AIRB ai fini delle Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale e calcolo requisiti patrimoniali sul credito.

Il piano di progetto prevede la conclusione delle attività di sviluppo del modello Corporate entro il 2018 e del segmento Retail (Imprese e Privati) entro il 2019.

La riuscita del progetto richiede che la Banca ponga particolare attenzione alla revisione dei processi e della governance del rischio di credito, affinché essi siano in linea rispetto a quanto richiesto dalla Normativa per la validazione AIRB.

Nel corso del 2017, in seguito alla conclusione delle attività di gap analysis e di posizionamento Banca rispetto al percorso di validazione AIRB Corporate, sono state avviate diverse attività in ambito Governance, Modelli e Processi. In particolare è stata definita la Governance del Progetto AIRB Banca e sono stati identificati ruoli e responsabilità delle varie strutture coinvolte; inoltre è stato adeguato il modello organizzativo, tramite l'istituzione del Rating Desk e della Convalida Interna.

### 8.4 Ispezione della Guardia di Finanza

Il giorno 30.03.2017 è iniziata una verifica generale sulle imposte dirette ed indirette per i periodi d'imposta 2012 e successivi, condotta presso la capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano dalla Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Bolzano. Ad oggi, Cassa di Risparmio di Bolzano non è a conoscenza di contestazioni o rilievi da parte dei verificatori.

### 8.5 Fondo Atlante

Si ricorda che la Cassa di Risparmio di Bolzano ha sottoscritto nel corso del 2016 numero 10 quote del Fondo d'investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso denominato "Atlante", gestito da Quaestio Capital Management SGR, per un controvalore di sottoscrizione pari a 10 milioni di euro. Al 31.12.2017 i versamenti effettuati per la sottoscrizione delle quote ammontano a euro 8.778 mila, con un impegno residuo pari a euro 1.222 mila.

Si rammenta inoltre che, con riferimento al 31.12.2016, a seguito del processo di impairment e delle ulteriori valutazioni effettuate, la Banca aveva deciso di procedere alla svalutazione a conto economico 2016 nella misura del 30% del valore delle quote (comprehensive dell'impegno) con un impatto lordo pari a euro 3 milioni.

Nel corso del 2017, a seguito della dichiarazione dello stato di insolvenza da parte della BCE nei confronti delle banche Popolare di Vicenza e Banca Veneta, nelle quali il Fondo Atlante ha investito il 92,5% del proprio patrimonio, la Cassa di Risparmio di Bolzano ha proceduto alla ulteriore svalutazione delle quote



nella misura percentuale corrispondente, per un ammontare pari a euro 5.120 mila. La partecipazione al Fondo Atlante risulta pertanto valorizzata per un importo residuo di euro 1.096 mila.

## **8.6 Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario**

Nell'ambito delle operazioni di salvataggio che lo Schema Volontario, costituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, sta ponendo in essere, nel corso dell'ultima parte dell'anno la Banca è stata chiamata al versamento di 3.041 mila euro, quale contributo pro quota all'operazione di acquisizione da parte di Crédit Agricole Cariparma delle tre Casse di Risparmio di Cesena, Rimini e San Miniato.

Sempre nell'ambito della stessa operazione, si informa inoltre che in data 22 gennaio 2018 il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha inviato una comunicazione con la quale sono state informate le banche aderenti che i titoli sottoscritti a dicembre 2017 dallo Schema Volontario, appartenenti ad una tranche junior (per 158 milioni di euro) e a una tranche mezzanine (per 12 milioni di euro) della cartolarizzazione degli NPLs delle tre banche, per complessivi 170 milioni di euro, sono stati oggetto di valutazione da parte dell'advisor PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., società incaricata al riguardo dal FITD, e che la valutazione ha evidenziato un fair value degli stessi compreso fra i 27,5 e i 41,6 milioni di euro, di circa l'80% inferiore al loro valore di sottoscrizione. Considerando il valore pro quota dei titoli detenuti indirettamente da Cassa di Risparmio di Bolzano, pari a 1.012 mila euro, l'impairment che è stato recepito a conto economico ancora nel 2017 risulta essere di 807 mila euro.

Tale rettifica, che si aggiunge agli elementi precedentemente spesi nella seconda parte del 2017, porta il costo complessivo 2017 dell'intervento per Cassa di Risparmio di Bolzano a euro 4,1 milioni lordi.



## 9. I FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Riepiloghiamo di seguito i principali fatti intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio:

- con comunicazione di data 22 gennaio 2018 il FITD (Fondo interbancario di tutela dei depositi) ha informato le banche aderenti che i titoli sottoscritti a dicembre 2017 dallo Schema Volontario, appartenenti ad una tranche junior e a una tranche mezzanine della cartolarizzazione degli NPLs delle tre Casse di Risparmio di Cesena, Rimini e San Miniato, per complessivi 170 mio di euro, sono stati oggetto di valutazione da parte dell'advisor PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., società incaricata al riguardo dal FITD, e che la valutazione ha evidenziato un fair value degli stessi compreso fra i 27,5 e i 41,6 mio di euro, di circa l'80% inferiore al loro valore di sottoscrizione.
- In data 29 gennaio 2018, Quaestio Capital Management SGR, ha comunicato ai sottoscrittori che il valore unitario della quota del Fondo Atlante al 31.12.2017, ammonta a euro 123,1 mila. Tale valore risulta essere addirittura superiore rispetto al valore a suo tempo determinato e riportato nel bilancio consolidato 2017 del Gruppo.
- In data 29 gennaio 2018, la Cassa di Risparmio di Bolzano ha comunicato a Banca d'Italia, di voler esercitare la facoltà, per tutti i portafogli detenuti, di applicare il trattamento previsto nel periodo transitorio dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, con il solo approccio statico. Il Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, ha infatti modificato il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro. L'articolo 1 del Regolamento introduce due nuove disposizioni al Regolamento (UE) n. 575/2013: un nuovo articolo, il 473 bis, relativo alla "Introduzione dell'IFRS 9" e alcuni paragrafi aggiuntivi all'articolo 493, relativo alle disposizioni transitorie per "l'esenzione dal limite delle grandi esposizioni disponibile per esposizioni nei confronti di taluni debiti del settore pubblico degli Stati membri denominati nella valuta nazionale di uno Stato membro". Il nuovo articolo 473 bis prevede che gli enti, in maniera differente per i portafogli ponderati con metodo standard (SA) rispetto a quelli ponderati con metodi interni (IRB), possano includere nel proprio CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto IFRS 9 sui fondi propri nel periodo 2018-2022.

Tali valori deriveranno dall'applicazione di due differenti approcci:

1. approccio statico da applicare all'impatto della sola prima applicazione (First Time Adoption - FTA) risultante dal confronto tra rettifiche di valore IAS 39 al 31/12/2017 e IFRS 9 all'1/1/2018 incluse le rettifiche per i crediti deteriorati (inclusi nello stadio 3 – stage 3)
2. approccio dinamico da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore all'1/1/2018 e i successivi periodi di reporting fino al 31/12/2022, limitatamente però agli incrementi di rettifiche di valore delle esposizioni classificate negli stadi 1 e 2, escludendo le rettifiche per i crediti deteriorati inclusi nello stadio 3.

La Banca provvederà ad applicare le disposizioni transitorie all'impatto della sola prima applicazione (First Time Adoption - FTA) risultante dal confronto tra rettifiche di valore IAS 39 al 31/12/2017 e IFRS 9 all'1/1/2018, incluse le rettifiche per i crediti deteriorati e provvederà ad adeguare in misura coerente il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito mediante l'applicazione del fattore di graduazione previsto dal Regolamento. Ciò avverrà naturalmente con riferimento ai fondi propri sia individuali che a livello consolidato.



## 10. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come evidenziato nei capitoli precedenti, nel corso del 2017 la Banca ha raggiunto gli obiettivi ambiziosi che si è data quando è stato presentato il piano industriale 2017/2021. Molti di questi obiettivi sono stati anche superati a testimonianza della forza commerciale che Sparkasse esprime sul mercato. La Cassa di Risparmio è una realtà che, oltre a puntare sulla crescita degli impieghi e della raccolta, ha intrapreso un percorso virtuoso per quanto riguarda la riduzione dei rischi, che le ha permesso di trovare una collocazione al di sotto della media del sistema bancario per quanto riguarda gli indicatori di rischiosità, riuscendo, allo stesso tempo, a rafforzare gli indicatori di solidità patrimoniale.

Sulla base di queste premesse, la Banca guarda al 2018, con la consapevolezza di dover continuare nel percorso avviato, e con la convinzione di poter confermare i positivi risultati realizzati nell'esercizio 2017.



## 11. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

L'utile netto dell'esercizio 2017 ammonta a 14.047.593 euro.

Tenuto conto della normativa vigente ed in ottemperanza dell'art. 42 dello Statuto, si propone all'Assemblea degli Azionisti la seguente ripartizione dell'utile netto sopra evidenziato:

- euro 1.404.760 al Fondo di riserva legale (10%)
- euro 2.107.140 al Fondo di riserva straordinaria (15%)
- euro 6.334.745,90 ad altre riserve di utili
- euro 4.200.947,10 dividendo per gli azionisti.

Il dividendo che sarà messo in pagamento in data 20 aprile 2018, sarà pari ad euro 0,069 per azione in circolazione (nr. 60.883.291 azioni).

In caso di approvazione del Bilancio e della proposta di distribuzione dell'utile, così come formulati, il patrimonio netto contabile ammonterà a euro 726.557.926,26.

Bolzano, 13 marzo 2018

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
IL PRESIDENTE  
Gerhard Brandstätter



# Relazione del Collegio Sindacale



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
DELLA CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO S.P.A.  
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI  
AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE**

**Esercizio 2017**

**Assemblea ordinaria degli Azionisti**

**10 aprile 2018**

**Bolzano, 23 marzo 2018**



**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Bolzano ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile**

Signori Azionisti,

con la presente Relazione, redatta ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile, il Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Bolzano s.p.a. (d'ora in poi, "Cassa di Risparmio" o "Banca"), capogruppo del relativo Gruppo bancario (d'ora in poi, "Gruppo"), riferisce sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in conformità alla normativa di riferimento e tenuto conto delle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Per lo svolgimento della suddetta attività di vigilanza sono stati acquisiti i necessari elementi informativi sia attraverso frequenti incontri con i responsabili delle competenti strutture aziendali, specie quelle di controllo interno, sia attraverso la partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Rischi della Banca.

Sulla base delle principali evidenze acquisite nell'adempimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale ha individuato taluni eventi rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2017 ovvero il periodo successivo alla chiusura dello stesso, dei quali, seppur ampiamente illustrati nella Relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori, cui si rinvia per gli elementi di dettaglio, ritiene opportuno riferire. Essi attengono fondamentalmente a:

- i) il ritorno a una positiva redditività anche della componente ordinaria per effetto del perseguimento del piano strategico 2017-2021 e relativo piano industriale che ha altresì consentito una complessiva riduzione dei rischi in un contesto di rafforzamento degli indicatori di solidità patrimoniale;
- ii) la conclusione del *follow-up* ispettivo del Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Bolzano da parte di Banca d'Italia, anche per conto di Consob, tra ottobre 2016 e febbraio 2017, il cui rapporto è pervenuto a maggio 2017. Le risultanze del rapporto hanno visto un miglioramento del profilo della Banca rispetto alla precedente ispezione, riconoscendo i significativi interventi attuati dagli organi e dalle strutture aziendali *post verifica* 2014-15. All'esito del *follow-up* ispettivo gli organi aziendali della Banca hanno prodotto le proprie considerazioni e rappresentato gli interventi adottati ovvero pianificati in ordine ai rilievi e osservazioni formulati da Banca d'Italia,



con interventi realizzati in linea con le previsioni;

- iii) la richiesta di ammissione di strumenti finanziari al sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF, segmento "Order Driven" deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 28 novembre 2017. Il prezzo di avvio delle negoziazioni delle azioni è stato fissato dal Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale circa il processo per la determinazione dello stesso, in Euro 10,60, prezzo confermato dal parere dell'esperto terzo indipendente nominato dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Le azioni sono state ammesse alla negoziazione sul sistema multilaterale Hi-Mtf in data 27 dicembre 2017; le obbligazioni in data 3 gennaio 2018.

L'ammissione alle negoziazioni, valutata con favore dal Collegio Sindacale, appare coerente con la ricerca di una migliore e continua formazione dei prezzi nonché una migliore liquidità degli strumenti rispetto ai precedenti meccanismi di scambio. In questo senso, la negoziazione degli strumenti su sistemi multilaterali di negoziazione agevola l'incrocio tra le schede di domanda e offerta, favorendo la liquidità degli scambi e, pertanto, la possibilità di disinvestimento, rispetto alla stabilità dei prezzi. L'accesso a sedi multilaterali di negoziazione assicura in ultima analisi una migliore tutela degli investitori, soprattutto *retail*, altresì in una logica di separazione di ruoli tra emittente e gestore delle negoziazioni, risultando così assicurata una maggiore trasparenza delle operazioni, in conformità con le indicazioni contenute nella raccomandazione Consob, 18 ottobre 2016, n. 0092492;

- iv) la predisposizione a giugno 2017, ai sensi della Direttiva 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive*) e delle disposizioni del Testo Unico Bancario e di Banca d'Italia, del piano di risanamento di Gruppo che riporta le misure da attuare per ripristinare la sostenibilità economica e finanziaria della Banca o del Gruppo nel caso di un deterioramento significativo della stessa.

A tale riguardo, il Collegio Sindacale – nel rispetto del ruolo e delle responsabilità attribuite allo stesso dalle disposizioni regolamentari – ha provveduto a esaminare:

- le procedure in materia di piano di risanamento in versione ordinaria ed il corretto assolvimento dei compiti e delle responsabilità attribuite agli organi e alle funzioni aziendali;
- il piano di risanamento di Gruppo da trasmettere a Banca d'Italia.

Le predette verifiche si sono altresì basate sulle risultanze delle verifiche effettuate dalle funzioni di controllo interno. In sintesi, il Collegio Sindacale ha formulato parere favorevole all'approvazione del piano di risanamento di Gruppo;

- v) il recepimento e l'implementazione, già avviati nel 2016 e tuttora in corso, del principio contabile IFRS 9 relativo alla classificazione, misurazione e *impairment* di strumenti finanziari, individuando tre fasi progettuali (*assessment* e *simulation*; *design*; *implementation*).

I nuovi requisiti di classificazione, misurazione e *impairment* saranno applicati al bilancio dal 1° gennaio 2018, data di prima applicazione, senza rideterminazione delle



informazioni finanziarie relative al periodo comparativo del bilancio 2017.

Si precisa che la Banca ha deciso, in linea con il piano strategico, di procedere, con riferimento a un portafoglio di posizioni deteriorate appartenenti allo *stage 3* per le quali è attesa la loro cessione nel periodo 2018-2020, alla valutazione delle stesse, in sede di prima applicazione dell'IFRS9, secondo un modello che, in un'ottica *forward looking*, contempla anche lo scenario di vendita.

Gli effetti dell'adozione dell'IFRS 9 in termini di classificazione e misurazione sono riportati in nota integrativa.

- vi) la partecipazione della Banca al progetto "pooled AIRB" di Cedacri con l'obiettivo di richiedere all'Autorità di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo del metodo *advanced internal rating-based* ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali sugli impieghi.

Il progetto prevede la conclusione delle attività di sviluppo del modello *corporate* e del segmento *retail* (imprese e privati) rispettivamente entro il 2018 e 2019. Il progetto richiede che la Banca ponga particolare attenzione alla revisione dei processi e della *governance* del rischio di credito affinché le stesse siano allineate ai requisiti di validazione dei modelli AIRB. In tale ottica, nel corso del 2017, in seguito alla conclusione delle attività di *gap analysis*, la Banca ha avviato diverse attività identificando, tra l'altro, nell'ambito della *governance* di progetto, i ruoli e le responsabilità delle varie strutture coinvolte, adeguando altresì il modello organizzativo;

- vii) la prosecuzione delle attività funzionali all'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti Amministratori, Sindaci e Direttore Generale deliberata dall'Assemblea degli Azionisti in data 26 luglio 2016;

- viii) l'avvio, a fine marzo 2017, di una verifica generale sulle imposte dirette e indirette, per i periodi d'imposta 2012 e successivi, condotta presso la capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano dalla Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Bolzano. Ad oggi, non si è a conoscenza di eventuali contestazioni o rilievi da parte dei verificatori. La stessa Guardia di Finanza ha altresì provveduto ad acquisire su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, atti e documenti bancari.

\*\*\*

Il Collegio Sindacale ha sottoposto al Consiglio di Amministrazione i principali elementi di attenzione conseguenti all'attività espletata nell'esercizio 2017, nel corso del quale il Collegio ha potuto apprezzare l'impegno profuso dagli organi di supervisione strategica e di gestione nella riorganizzazione della Cassa di Risparmio e del Gruppo nel suo complesso, nonché le relative attività svolte dalle strutture operative, e rilevare una crescente diffusione della cultura del rischio, da perseguire ulteriormente, con il coinvolgimento costante delle funzioni di controllo.

In questo contesto, le considerazioni – condivise altresì con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nonché in ampia misura già oggetto di programmazione – riguardano principalmente:



- (i) l'importanza, in considerazione delle evoluzioni attese degli scenari macro-economici e di settore nonché dell'assetto normativo e regolamentare di riferimento così come del contesto geo-politico in cui la Cassa si trova ad operare, di un monitoraggio continuo della corretta implementazione del piano strategico da parte del Consiglio di Amministrazione, al pari di un costante sviluppo delle competenze e conoscenze interne alla Cassa. Ciò al fine di assicurare che la gestione aziendale e la correlata profittabilità, si sviluppino nei limiti dei profili di rischio stabiliti dallo stesso Consiglio e in conformità alla regolamentazione vigente;
- (ii) la raccomandazione di proseguire nel rafforzamento quali-quantitativo dell'Organizzazione e Processi con compiti di supporto operativo e metodologico nella definizione e gestione dei programmi e progetti aziendali;
- (iii) l'importanza del completamento, entro le scadenze pianificate, della revisione del processo creditizio funzionale altresì alla predetta implementazione del modello creditizio avanzato (AIRB) e del correlato modello di *pricing*, al fine di consentire scelte di impiego pienamente correlate al rischio;
- (iv) l'opportunità, in un contesto di complessiva, persistente bassa marginalità della gestione caratteristica, anche per effetto della ritardata ripresa dei tassi di mercato monetario, di compenetrare, nelle scelte di prospettiva politica dei dividendi, l'importanza del contributo dell'autofinanziamento a un adeguato rafforzamento patrimoniale capace di assicurare il rispetto dei *ratios* patrimoniali e di accompagnare, quale primaria banca del territorio, l'attesa ripresa economica;
- (v) l'ulteriore valorizzazione a livello di Gruppo del patrimonio immobiliare in coerenza alle scelte strategiche, ivi incluse eventuali dismissioni, in particolare della componente immobiliare non strumentale;
- (vi) l'importanza di proseguire e completare il rafforzamento quali-quantitativo delle funzioni di controllo interno, anche funzionalmente al progetto AIRB. Sempre in tema di sistema dei controlli, il Collegio Sindacale raccomanda una particolare cura nell'assicurare la completa mappatura dei rischi per attività, nonché i relativi aggiornamenti.

\*\*\*

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'idoneità dell'**assetto organizzativo** e ha acquisito il parere sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo formulato dal Responsabile Operations, nominato recentemente, il quale riferisce che *"L'assetto organizzativo in essere è funzionale alle attuali esigenze della banca; è suddiviso in aree omogenee per ambito di attività, è dimensionato rispetto alle competenze ad oggi presenti ed alla vocazione operativa della Banca.*



*Per contro, vi sono delle complessità di coordinamento fra le aree, frutto della estrema specializzazione e quindi in alcuni casi di una eccessiva frammentazione, che rende più difficile il completamento, nei tempi e nei modi, di attività che richiedono il contributo di più entità.*

*Principali interventi organizzativi realizzati nel 2017:*

- *istituzione della nuova Direzione NPE (con la creazione all'interno della Direzione dei Servizi: Gestione posizioni a potenziale rischio, Gestione UTP, Gestione Sofferenze e Unità Forecast & Reporting NPE);*
- *riorganizzazione della Direzione Crediti (con la creazione dei Servizi: Presidio del Credito);*
- *riorganizzazione del servizio Internal Audit;*
- *riorganizzazione del servizio Risk Management;*
- *abolizione della Direzione Corporate Governance e ridenominazione dei servizi: Segreteria Societaria e Servizio Consulenza Legale e Affari Societari entrambi in staff all'AD;*
- *ridenominazione della Divisione Corporate Banking in Direzione Corporate Banking;*
- *accorpamento del Servizio Organizzazione e Processi e Servizio Semplicazione;*
- *nuova Divisione Private Banking, istituzione della nuova Divisione Finanza e Tesoreria;*
- *Direzione Corporate Banking: nuovi servizi (International Desk, Unità Rete Enti Pubblici, Servizi Finanziari alle Imprese);*

*Aree di attenzione rilevate e possibili miglioramenti nel modello organizzativo:*

- *è complessivamente presente un numero elevato di unità organizzative. Si ritiene che opportuni interventi di efficientamento sia di tipo organizzativo che di personale, possano consentire di: snellire la struttura (minori riporti); garantire sinergie di scala senza quindi aumentare il numero di risorse necessarie; facilitare il coordinamento e quindi rendere più fluido il completamento di attività in cui è richiesto il contributo di più competenze;*

*Vi potrebbero essere ulteriori possibili sinergie di competenze da sviluppare in rete, dopo attenta verifica, salvaguardando la territorialità, ma garantendo servizi più qualificati ai clienti."*

Per quanto attiene alla **continuità operativa** e al **rischio informatico** sono stati predisposti rapporti *ad hoc* secondo quanto richiesto dalle vigenti istruzioni di vigilanza; in ordine alla continuità operativa, i test pianificati durante l'esercizio sono stati svolti con esito positivo e in merito al rischio informatico, le analisi svolte non hanno evidenziato rischi rilevanti.

Nel corso del 2017, il Collegio Sindacale ha preso atto delle iniziative adottate dalla Banca nell'ottica di un progressivo rafforzamento della qualità dei presidi organizzativi e gestionali, in particolare in ambito creditizio e dei servizi di investimento, perseguiti tra l'altro mediante un aggiornamento della normativa interna, dei processi e degli applicativi informatici. La revisione del processo creditizio e del correlato impianto di *pricing* parametrato al rischio è da completare nel corso dell'esercizio corrente.

Il Collegio Sindacale prende atto della valutazione del **sistema dei controlli interni** e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, così

14  
A



come espressa dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Il Collegio, anche in considerazione delle misure di miglioramento implementate ovvero deliberate, condivide in termini sostanziali il giudizio predetto segnalando in particolare la già ricordata necessità del tempestivo completamento della revisione del processo creditizio e dell'implementazione del modello di *pricing*, nonché dell'ulteriore rafforzamento del servizio organizzazione in termini sia di processi e strumenti sia di competenze professionali dello stesso. Ciò anche al fine del completamento degli interventi finalizzati al miglioramento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali.

In tale logica, il Consiglio di Amministrazione, anche in seguito alle raccomandazioni espresse dal Collegio sindacale, ha recentemente rafforzato il servizio Organizzazione, nominando il precedente responsabile dell'*Internal Audit* a capo servizio con diretto rapporto all'Amministratore delegato e Direttore generale.

Nel corso del 2017 sono stati realizzati ulteriori importanti interventi organizzativi volti al rafforzamento dell'efficacia e della funzionalità del sistema dei controlli quale il completamento del progetto relativo al sistema dei controlli interni integrato.

Di tali interventi il Collegio Sindacale ha condiviso i contenuti, esprimendo inoltre il proprio parere in merito alla nomina del nuovo responsabile della funzione di *Internal Audit* a subentro del precedente nominato a capo del servizio Organizzazione.

Nell'ambito della propria più ampia attività di supervisione del sistema dei controlli, il Collegio ha, tra l'altro, esaminato la "Relazione di valutazione del sistema dei controlli interni" predisposta dalla funzione di *internal audit* per l'esercizio 2017, al fine di accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle diverse componenti che caratterizzano tale sistema. In particolare, in conformità con le disposizioni di vigilanza dettate dalla circolare n. 285/2013, la relazione citata considera le valutazioni della predetta funzione nonché quelle espresse dalle altre funzioni aziendali di controllo per concludere che:

*"Il 2017 è stato l'anno che ha visto lo sviluppo di numerosi progetti direttamente e indirettamente impattanti sul Sistema dei Controlli Interni (a titolo di esempio, lo sviluppo del GRC e dei Key Risk Indicators, l'avvio del progetto AIRB, l'accentramento dei controlli di linea sul monitoraggio del credito, ecc.). Molti cantieri sono stati chiusi entro il 31/12 ed è attualmente in corso un'attività di consolidamento e fine tuning di quanto realizzato. Il livello di maturity raggiunto dal nuovo sistema è, naturalmente, ancora in una fase iniziale, anche in considerazione del cambiamento di approccio al sistema delle verifiche: molto più orientato alla valutazione dell'efficacia dei presidi posti in essere nel generale processo di prevenzione e in quello di mitigazione dei rischi (approccio "risk based").*

*Si tratta, ovviamente, di un sistema molto articolato e complesso, i cui elementi fondanti sono costituiti dall'insieme dei processi della Banca, delle strutture organizzative, dei sistemi applicativi, delle relazioni inter-funzionali, dei rischi e dei relativi presidi. È doveroso sottolineare come gli Organi Aziendali siano stati il "main sponsor" di questo necessario processo di cambiamento che ha visto e vedrà coinvolte sempre di più tutte le strutture della Banca ed in particolare le Funzioni Aziendali di Controllo e l'Organizzazione, senza però trascurare il fondamentale apporto che tutte le funzioni, sia di business che di governance,*

4



*dovranno continuare a fornire in ordine al raggiungimento della "eccellenza organizzativa", finalizzata alla protezione del valore aziendale generato dai processi e dalle strutture.*

*Nel corso del secondo semestre del 2017, il Servizio Internal Audit ha svolto una serie di verifiche su diverse funzioni della Cassa con l'obiettivo di valutare la capacità della stessa, in termini di metodologie, processi, strumenti e capacity, di far fronte in maniera strutturata e robusta a tutti gli interventi programmati per la rimozione dei gap, individuati da Banca d'Italia nel follow-up ispettivo (2017) e dalle Funzioni Aziendali di Controllo.*

*La verifica ha evidenziato una crescita culturale diffusa in termini di consapevolezza verso le tematiche oggetto di intervento, seppure in presenza di importanti aree di miglioramento, soprattutto in termini di rafforzamento dell'attività di analisi finalizzata alla individuazione e rimozione dei rischi e dei fattori in grado di generarli.*

*Relativamente alla finalizzazione dei progetti, la metodologia dovrà sviluppare la componente di test delle soluzioni rilasciate al fine di verificarne l'aderenza ai requisiti predefiniti. Si sottolinea l'importanza di continuare nel potenziamento della funzione Organizzazione sia per quanto riguarda la capacity quali-quantitativa, sia per ciò che concerne gli strumenti e le metodologie da applicare. La costruzione di una base dati comune di conoscenza (data base dei processi, rischi e controlli), prevista dal Piano Operativo 2018 della Banca, sarà il pre-requisito per lo sviluppo di un Sistema dei Controlli Interni sempre più efficace, basato sulla conoscenza condivisa delle dinamiche organizzative ed evolutive del rischio.*

*La Cassa ha deciso, inoltre, di far evolvere ulteriormente la capacità del PMO di contribuire alla realizzazione dei progetti strategici attraverso la verifica della declinazione degli obiettivi del Piano Industriale negli obiettivi operativi, la selezione ed il coordinamento dei progetti più rilevanti e lo sviluppo di un processo di demand management per l'analisi e l'eventuale sviluppo delle richieste progettuali provenienti dalle Funzioni e dagli Organi aziendali."*

Con riferimento ai rischi di **compliance**, sono stati definiti i criteri per la valutazione degli stessi e, in particolare, per la valutazione del rischio inerente, quale combinazione del grado di esposizione al rischio e della probabilità di manifestazione del rischio stesso, delle procedure volte a mitigare i rischi di non conformità e del rischio residuo in funzione dei presidi adottati.

La relazione annuale della funzione di **compliance** conclude che :

- *la maggioranza dei processi presenta un rischio residuo Basso o Parzialmente Basso;*
- *relativamente al processo creditizio le carenze derivano principalmente dal fatto che sono ancora in fase di predisposizione/condivisione le norme operative che devono essere allineate alle disposizioni di primo livello, considerare i rischi individuati in fase di mappatura dei rischi e risolvere le criticità individuate dalle funzioni di controllo. Per tale aspetto è stato previsto uno specifico progetto a piano operativo 2018 (Riorganizzazione Processo Creditizio)".*

La funzione **risk management** nell'ambito delle attività di competenza ha evidenziato



gli esiti dei controlli e in particolare eventuali sconfinamenti dei limiti RAF e operativi.

Relativamente ai limiti RAF la stessa funzione segnala che al 31.12.2017 nessuno degli indicatori RAF presenta una violazione della soglia di *alert* o di *risk tolerance*.

Per quanto riguarda invece le principali criticità segnalate inerenti all'ambito dei sistemi e delle risorse a disposizione, la funzione ha raccomandato un rafforzamento in termini di una adeguata strumentazione a supporto dell'attività di analisi e *reporting*, un'adeguato utilizzo del DWH crediti e un rafforzamento delle risorse con formazione specifica per la gestione dei progetti 2018.

Il Collegio Sindacale – nel rispetto del ruolo e delle responsabilità attribuite dalle disposizioni allo stesso Collegio – ha provveduto a verificare:

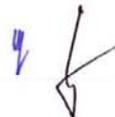
- la conformità e l'adeguatezza del processo ICAAP nonché il corretto assolvimento dei compiti e delle responsabilità attribuite agli Organi ed alle funzioni aziendali interne (ivi comprese le funzioni di controllo);
- la corretta redazione del resoconto ICAAP 2016 trasmesso a Banca d'Italia secondo l'articolazione prevista dalle disposizioni, nonché gli esiti dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e sugli interventi correttivi a tal fine previsti. Il resoconto ICAAP 2017 sarà predisposto entro i termini regolamentari.

Le predette verifiche sono basate anche sulle risultanze delle verifiche effettuate dalle funzioni di controllo interno. In sintesi, il Collegio Sindacale ha formulato complessivamente un giudizio favorevole in merito all'adeguatezza del processo ICAAP, alle attività svolte dagli Organi aziendali, dalle funzioni di controllo interno e dalle altre funzioni aziendali coinvolte, nonché alla corretta redazione del resoconto ICAAP da trasmettere a Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale ha formulato, per taluni aspetti, specifiche osservazioni, raccomandando al Consiglio di Amministrazione di adottare, anche per il tramite dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nel corso dell'esercizio 2017 le opportune iniziative al fine di minimizzare gli impatti negativi sull'adeguatezza patrimoniale, sul profilo di liquidità, sul rischio strategico e di reputazione.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha raccomandato all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e alla funzione di *risk management* di tener conto delle osservazioni formulate dalle altre funzioni di controllo a seguito della realizzazione delle verifiche al fine di irrobustire il processo ICAAP e di tener conto dell'evoluzione del contesto normativo ed operativo di riferimento. A tale ultimo riguardo, è stato rammentato che il documento per la consultazione pubblicato lo scorso 31 marzo 2017 dalla Banca d'Italia in merito alla revisione della disciplina in materia del processo di controllo prudenziale contempla significativi aspetti innovativi per recepire altresì gli orientamenti EBA in tema di informativa ICAAP/ILAAP; in tale circostanza saranno introdotti appositi obblighi informativi relativi al rischio di liquidità. Tali novità normative dovranno essere adeguatamente esaminate dalle competenti funzioni aziendali e conseguentemente dovrà essere opportunamente rivisto e/o integrato il piano degli interventi organizzativi.

In conclusione, alla luce di quanto innanzi illustrato, il Collegio Sindacale ha espresso





parere favorevole all'approvazione del resoconto ICAAP al 31.12.2016.

A fine 2017, la funzione di *risk management* ha giudicato adeguata la dotazione patrimoniale del Gruppo, considerati i risultati ottenuti in termini attuali, prospettici e in ipotesi di *stress*, rispetto all'esposizione ai rischi.

Il Collegio Sindacale dà atto che le relazioni annuali delle funzioni di controllo concludono, per quanto di rispettiva competenza, con un giudizio complessivamente favorevole sull'assetto dei controlli interni e di aver condiviso con le funzioni di controllo interno i rispettivi piani di attività per l'esercizio in corso.

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'assetto organizzativo e di controllo in materia di **antiriciclaggio** e di **contrasto al terrorismo**. Al riguardo si segnala che nei mesi di settembre e ottobre 2016 la banca è stata oggetto di ispezione "sportellare" da parte della Banca d'Italia, la quale ha effettuato specifiche verifiche in tema di antiriciclaggio presso 4 filiali.

A seguito di tale ispezione la Banca d'Italia ha formalizzato, con propria comunicazione del 17 gennaio 2017 di oggetto "Cassa di Risparmio di Bolzano. Verifiche antiriciclaggio presso le dipendenze", le disfunzioni e manchevolezze riscontrate.

In tale comunicazione l'Autorità di Vigilanza precisa che la banca aveva già individuato e formalizzato, nella relazione annuale inviata alla Banca d'Italia il 29/04/2016, "aree di miglioramento" e previsto "iniziative di mitigazione dei rischi", sottolineando che le criticità rilevate durante le verifiche corrispondono in parte alle aree di intervento illustrate nell'autovalutazione. Veniva richiesto di "intervenire tempestivamente per il superamento delle anomalie emerse" e di comunicare entro il primo trimestre 2017 "contenuti, tempi e modalità di completamento" delle attività di rimedio individuate.

Nella nota di risposta, inviata a Banca d'Italia in data 10 marzo 2017 la Banca ha formulato le proprie considerazioni alle criticità riscontrate da Banca d'Italia, evidenziando, per ognuna di esse, gli interventi già attuati, quelli previsti e i relativi tempi di realizzazione.

In data 5 maggio u.s., Banca d'Italia ha quindi inviato una comunicazione in cui riepiloga le iniziative correttive avviate dalla Banca e i tempi previsti per il loro completamento, ricordando la rilevanza di un corretto adempimento degli obblighi previsti dalla normativa di settore e invitando tra l'altro la Banca a fornire aggiornamenti una volta completate tutte le azioni di adeguamento individuate.

In materia di **trasparenza**, in data 7 giugno 2017, Banca d'Italia ha rilasciato comunicazione in seguito all'ispezione eseguita; con memoria del 27 luglio u.s., la Banca ha fornito i chiarimenti richiesti e replicato agli addebiti avanzati da parte dell'Autorità.

Le unità responsabili del processo usura hanno provveduto a effettuare l'autovalutazione delle attività di propria competenza, dalla cui analisi non sono emerse carenze. Secondo quanto contenuto nella "Relazione sui Reclami – Anno 2017" redatta dall'Ufficio Reclami, nell'anno di riferimento risulta evaso e respinto un reclamo riconducibile alla questione di usura.



\*\*\*

Nell'ambito dei **servizi di investimento**, il Collegio Sindacale ha verificato i contenuti delle iniziative pianificate, monitorando i connessi interventi finalizzati sia alla risoluzione dei profili di attenzione relativi alle attività di prestazione dei servizi di investimento rilevati nel corso dell'ultima ispezione Consob, sia a ottemperare alle disposizioni regolamentari in continua evoluzione.

Nel corso del 2017 ha assunto un ruolo di rilevante importanza regolamentare l'attuazione della Direttiva 2014/65/UE, cd. MiFID II, entrata in vigore in data 3 gennaio 2018.

Al fine di recepire la relativa disciplina, nel corso dell'anno è stato sviluppato il progetto a piano operativo 2017 "Mifid II", in cui l'unità Compliance Area Finanza è stata significativamente impegnata in attività di approfondimenti, analisi e consulenza relativamente ai temi relativi al Progetto Mifid II. Allo scopo di completare il recepimento della normativa è stato previsto a piano operativo 2018 il progetto "Mifid II – Fase 2".

Nel corso del 2016 era stato avviato un progetto, rientrato nel piano operativo 2017, al fine di recepire la regolamentazione europea e nazionale relativa alla disciplina del Market Abuse.

A seguito dell'ammissione alla quotazione sull'Hi-MTF degli strumenti finanziari emessi dalla Banca, sono state inoltre predisposte specifiche procedure relativamente alla gestione delle informazioni privilegiate e in tema di internal dealing.

Con comunicazione del 6 febbraio 2018 la Consob, con riferimento agli esiti delle indagini ispettive condotte dal 3 ottobre 2016 al 23 febbraio 2017 da parte della Banca d'Italia, ha richiesto alla Banca di fornire specifici aggiornamenti e chiarimenti in merito a talune tematiche e criticità relative all'offerta di servizi di investimento. Il Collegio sindacale condivide gli interventi di miglioramento conseguentemente adottati ovvero programmati dalla Banca per la rimozione degli elementi di criticità riscontrati.

A fine aprile 2017 è stata terminata la *due diligence* commissionata sul **Fondo Pensioni aziendale** che ha portato a identificare alcune criticità, in parte già risolte. Per le rimanenti è necessario attuare degli interventi per lo più finalizzati a: potenziare le funzioni di coordinamento tra le varie strutture e soggetti coinvolti nella gestione del Fondo ("presidio direzionale"); potenziare il supporto alla funzione di *compliance* del Fondo; garantire una più efficace ed esaustiva formalizzazione dei processi operativi e di investimento; adeguare i contenuti del regolamento ai modelli emanati dalla Commissione di Vigilanza.

Sempre in materia di *compliance*, in ambito di *privacy* risulta ancora da completare il recepimento del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) con termine di applicazione di data 25 maggio 2018.



Secondo quanto contenuto nella "Relazione sui Reclami – Anno 2017" redatta dall'Ufficio Reclami nel corso del 2017 risultano evasi e respinti 4 riconducibili al processo del diritto alla protezione dei dati personali.

\*\*\*

A partire dal 2015, il Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio svolge anche la funzione di **Organismo di Vigilanza** ex d.lgs. 231/2001, in conformità con le previsioni della Circolare 17 dicembre 2013, n. 285 - Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II). Tale funzione è svolta dal medesimo organismo anche per le controllate Sparim e Sparkasse Casa. A fronte dei numerosi ambiti di sovrapposizione delle rispettive attività, l'identità dei componenti di Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza consente di ottimizzare il funzionamento dei due organi. In ordine all'attività svolta, si segnala che nel corso del 2017, l'Organismo di Vigilanza non ha riscontrato violazioni delle previsioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo, del Codice Etico o del Codice di Comportamento né ha ricevuto segnalazioni al riguardo. Non sono stati attivati processi disciplinari. Alla luce delle verifiche e degli approfondimenti effettuati nel periodo di riferimento, il processo di adeguamento al d. lgs. 231/2001 risulta appropriato e i presidi individuati dalla Cassa di Risparmio risultano adeguati e attuati in modo efficace. Parimenti adeguati sono stati i flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza, che ha potuto nel contempo beneficiare dei flussi ricevuti nella propria funzione di Collegio Sindacale.

Il Responsabile bilancio, contabilità e fiscale, nel corso dei periodici incontri con il Collegio Sindacale, non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle **procedure amministrativo-contabili** poste a presidio di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, in conformità ai vigenti principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sull'adeguatezza della normativa interna che regola le apposite disposizioni da impartire alle **società controllate** al fine di acquisire i flussi informativi necessari per garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Dai rapporti intercorsi con le corrispondenti funzioni aziendali di controllo delle società controllate, nonché dalle evidenze presentate dalle funzioni di controllo della Capogruppo non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione.

\*\*\*

Nel dare conto dell'attività di propria competenza sino alla data di redazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale segnala, in particolare:

- di essersi riunito 24 volte nel corso del 2017, di aver partecipato all'Assemblea degli Azionisti tenutasi in sede ordinaria in data 11 aprile 2017, nonché alle 30 riunioni del



Consiglio di Amministrazione e alle 23 riunioni del Comitato Rischi;

- gli esaurienti flussi informativi ricevuti, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, in ordine all'attività e alle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Banca e dalle società da questa controllate;
- la corretta acquisizione delle informazioni necessarie per vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca nonché dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali, anche di controllo, interessate nonché dalla società incaricata della revisione legale dei conti KPMG S.p.A. (la "Società di revisione");
- lo svolgimento delle verifiche sul sistema di controllo interno, con la collaborazione del Responsabile della funzione di *internal audit*, del *risk management* e di *compliance*/antiriciclaggio, al fine di assicurare il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di esercizio dei rispettivi compiti istituzionali di controllo nonché sugli esiti delle rispettive attività;
- l'attività di vigilanza di cui all'art. 19 del D.lgs. n. 39/2010, anche a seguito delle modifiche apportate nel nostro ordinamento dal D.lgs. n. 135/2016, che attribuisce al Collegio Sindacale il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", nell'ambito della quale è stata verificata in particolare l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di *impairment test* cui è stato sottoposto l'avviamento iscritto a bilancio, con il consenso del Collegio Sindacale, e sono stati acquisiti i risultati delle verifiche della Società di revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e ai fini della sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali. Inoltre, in tale veste, il Collegio Sindacale ha monitorato il processo di informativa finanziaria funzionalmente alla verifica della sua integrità;
- la comunicazione ricevuta da parte della Società di revisione relativa alla "Conferma annuale dell'indipendenza". Il Collegio Sindacale ha altresì verificato i servizi non di revisione forniti dalla stessa KPMG S.p.A. o da entità appartenenti alla sua rete al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano. Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici sotto il profilo dell'indipendenza della Società di revisione;
- la vigilanza sul rispetto del regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in materia di **operazioni con parti correlate**;
- la valutazione sulla complessiva idoneità delle procedure interne funzionali a conseguire gli obiettivi della disciplina in materia di attività di rischio e **conflitti di interesse** nei confronti di soggetti collegati e connessi;
- le verifiche condotte in merito alla corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri sulla base delle dichiarazioni dagli stessi rilasciate e delle valutazioni collegialmente

4  
L



esprese dall'organo.

Nel corso del 2017 il Collegio Sindacale ha acquisito adeguate informazioni sulle **operazioni di maggiore rilevanza** economica, finanziaria e patrimoniale, anche di carattere eccezionale, poste in essere dalla Banca e dalle società da questa controllate. Alla luce di tali informazioni si può ragionevolmente affermare che le suddette operazioni sono conformi alla legge e allo statuto, non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi ovvero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale ha verificato i processi aziendali che hanno condotto alla definizione delle **politiche di remunerazione** adottate dalla Banca.

Non si è a conoscenza di operazioni realizzate dalla Cassa di Risparmio con soggetti terzi, con società del Gruppo o con **parti correlate** che possano definirsi atipiche o inusuali.

Parimenti, il Collegio Sindacale ritiene che le operazioni infragruppo e con parti correlate siano congrue, conformi alla normativa di riferimento e rispondenti all'interesse del Gruppo.

La Società incaricata della **revisione legale dei conti**, KPMG S.p.A., ha rilasciato in data 23 marzo 2018 le relazioni previste dagli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010 senza modifica e senza rilievi, con riferimento sia al bilancio d'esercizio sia al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017; le relazioni comprendono anche il giudizio di coerenza e di conformità delle Relazioni sulla gestione con i rispettivi bilanci, e la dichiarazione per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle stesse.

La Società di revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, dalla quale non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Nel corso dell'esercizio 2017 e sino alla data di redazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i responsabili della Società incaricata della revisione legale dei conti al fine dello scambio di reciproche informazioni. La Società di revisione nel corso di detti incontri non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che richiedessero la formulazione di specifiche segnalazioni.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio Sindacale non è stato destinatario di **denunce** ai sensi dell'art. 2408, Codice civile.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri previsti dalla legge e dallo statuto e ha formulato le valutazioni e i pareri prescritti dalla normativa di Vigilanza nonché quelli tempo per tempo richiesti da Banca d'Italia e Consob.

In conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche, il Collegio Sindacale ha effettuato la propria **autovalutazione**, redigendo l'apposito documento di autovalutazione, all'esito del quale ha ritenuto di poter confermare un complessivo giudizio di "adeguatezza" in ordine alla propria composizione, al proprio funzionamento e all'esercizio dei

4  
L6



poteri allo stesso attribuiti dalla legge e dalla normativa secondaria.

L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale si è svolta, nel corso dell'esercizio 2017, con carattere di normalità e non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede.

\*\*\*

#### **Dichiarazione non finanziaria relativa all'esercizio 2017 ex D. Lgs. n. 254/2016**

La direttiva 2014/95/UE (*disclosure of non financial and diversity information* - di seguito anche la "direttiva") ha modificato la direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci di esercizio e consolidati delle società di capitali, introducendo obblighi di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulle politiche in materia di diversità applicate da parte di talune imprese e taluni gruppi di grandi dimensioni. In particolare, la direttiva ha introdotto l'obbligo per le imprese di grandi dimensioni qualificabili come "enti di interesse pubblico" di fornire nella relazione annuale sulla gestione una dichiarazione di carattere non finanziario (d'ora in poi anche "DNF") che deve contenere, oltre a una descrizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'impresa, informazioni riguardanti i principali rischi che derivano dall'attività dell'impresa e dei suoi prodotti e servizi nonché le politiche praticate e i risultati conseguiti dalla stessa con riferimento ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

Il decreto specifica che la responsabilità di garantire che la relazione sia redatta e pubblicata in conformità a quanto previsto dallo stesso compete agli amministratori dell'ente di interesse pubblico, mentre l'organo di controllo è chiamato a vigilare sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel decreto e ne riferisce nella relazione annuale all'assemblea.

Inoltre, il decreto prevede funzioni di controllo sull'adempimento degli obblighi informativi di carattere non finanziario in capo al soggetto incaricato della revisione legale del bilancio dell'ente di interesse pubblico o ad altro soggetto abilitato allo svolgimento della revisione legale a ciò designato dalla società.

Nel rispetto del ruolo e dei compiti assegnati all'organo con funzione di controllo, il Collegio Sindacale della Capogruppo ha vigilato sul processo di predisposizione della Dichiarazione non finanziaria con riferimento all'esercizio 2017 e sulla relativa rispondenza rispetto alle disposizioni del decreto legislativo del 30 dicembre 2016, n.254.

Al riguardo, si rammenta che le competenti Funzioni aziendali della Capogruppo hanno preliminarmente predisposto specifiche disposizioni interne in materia di Dichiarazione non finanziaria attraverso la definizione della Policy "*Corporate Social Responsibility e Dichiarazione Non Finanziaria*" approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 23 gennaio 2018. Tale Policy, nel rispetto di quanto previsto dal modello organizzativo e documentale aziendale, è stata preventivamente sottoposta all'esame della Funzione di controllo di conformità che non ha evidenziato profili di criticità. In sintesi, attraverso la predetta Policy, con specifico riferimento alla Dichiarazione non Finanziaria, la Capogruppo ha:

4  
f



- disciplinato i principi, le attività da svolgere, nonché i ruoli e le responsabilità attribuite agli organi ed alle funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che il Servizio Consulenza Legale e Affari Societari della Capogruppo coordina il processo finalizzato alla predisposizione della Dichiarazione non finanziaria, avvalendosi del contributo di tutte le strutture aziendali competenti per la redazione dei contenuti della presente Dichiarazione e per le attività di dialogo con gli stakeholder, tenuto conto delle tematiche oggetto di rendicontazione;
- deliberato di fare riferimento per la redazione della Dichiarazione non finanziaria alle *Sustainability Reporting Guidelines* del GRI (*Global Reporting Initiative*) – che costituiscono il principale riferimento internazionale in materia di reporting sociale e ambientale - e, in particolare il modello GRI 4 e il relativo supplemento integrativo specifico per il settore finanziario ("*Financial Sector Disclosure*");
- deliberato di pubblicare le informazioni di carattere non finanziario costituendo una relazione distinta.

La Capogruppo, inoltre, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni, ha designato la Società di Revisione KPMG S.p.A. per l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della Dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 3 co. 10 del Decreto Legislativo n. 254/2016.

Tenuto conto di quanto sopra esposto il Collegio Sindacale ha accertato la rispondenza delle procedure organizzative adottate in materia di Dichiarazione non finanziaria rispetto a quanto al riguardo previsto dalle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n. 254/2016.

La Dichiarazione non finanziaria del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 13 marzo 2018 ed è stata messa a disposizione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, la quale ha rilasciato apposita relazione in data 23 marzo 2018.

Nel rispetto delle disposizioni, la Dichiarazione non finanziaria è stata redatta su base consolidata comprendendo i dati e le informazioni della stessa Capogruppo e delle Società consolidate integralmente. Al riguardo, si rammenta che la Cassa di Risparmio di Bolzano è esonerata dall'obbligo di redigere la Dichiarazione non finanziaria su base individuale.

Nel rispetto del ruolo e dei compiti assegnati all'Organo con funzione di controllo, il Collegio Sindacale ha esaminato e verificato la Dichiarazione non finanziaria. La predetta verifica non ha fatto emergere criticità in merito all'osservanza delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n.254/2016.

Fermo rimanendo gli esiti delle verifiche sopra esposti in merito alla Dichiarazione non finanziaria per l'esercizio 2017, il Collegio Sindacale, condividendo quanto già riportato nel paragrafo "*Obiettivi CSR nel 2018*" della predetta Dichiarazione, ritiene opportuno che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, con la finalità di rafforzare il proprio impegno verso la sostenibilità, accresca il grado di integrazione della Corporate Social Responsibility (CSR) nel Gruppo in termini strategici e organizzativi attraverso:



- (i) la definizione di un *framework* metodologico finalizzato alla definizione delle strategie di CSR in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo con riferimento a ciascun ambito rilevante attinente alle informazioni non finanziarie al fine di individuare un percorso evolutivo volto ad accrescere la responsabilità sociale del Gruppo;
- (ii) l'irrobustimento dei profili organizzativi in materia di CSR attraverso la strutturazione di un processo di *Corporate Social Responsibility* e la relativa formalizzazione nel rispetto del modello organizzativo e documentale adottato dal Gruppo. In tale contesto, rileva anche l'irrobustimento delle politiche e dei processi per la gestione dei rischi connessi ai temi socio-ambientali e che derivano dalle attività del Gruppo o dai prodotti e servizi forniti dallo stesso.

\*\*\*

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto della relazione redatta dal Revisore legale dei conti, – con giudizio senza modifica e senza rilievi – non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e di destinazione dell'utile d'esercizio 2017 nonché di distribuzione di dividendi, formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Bolzano, 23 marzo 2018

Il Collegio Sindacale

Martha Florian von Call

Prof. Massimo Biasin

Dott. Ugo Endrizzi



# Schemi del Bilancio d'esercizio

**Stato patrimoniale**

**Conto economico**

**Prospetto della redditività complessiva**

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

**Rendiconto finanziario**



## STATO PATRIMONIALE

### Attivo

Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	52.821.245	50.200.990
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	66.722.410	81.865.843
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.195.927.896	1.806.749.035
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60. Crediti verso banche	295.741.862	219.258.038
70. Crediti verso clientela	5.661.356.151	5.564.848.076
80. Derivati di copertura	2.714.639	8.749.252
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(775.425)	(3.434.578)
100. Partecipazioni	258.728.395	258.928.395
110. Attività materiali	13.588.155	14.404.019
120. Attività immateriali	19.467.898	19.201.401
di cui:		
- avviamento	13.824.554	13.824.554
130. Attività fiscali	139.285.017	151.631.252
a) correnti	19.095.971	23.571.609
b) anticipate	120.189.046	128.059.642
b1) di cui alla Legge 214/2011	95.277.931	97.985.651
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.081.985	3.771.827
150. Altre attività	223.556.098	214.792.384
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>8.932.216.326</b>	<b>8.390.965.934</b>



## Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2017	31.12.2016
10.	Debiti verso banche	1.530.292.109	1.324.454.462
20.	Debiti verso clientela	5.788.511.140	5.161.276.898
30.	Titoli in circolazione	413.277.990	640.352.825
40.	Passività finanziarie di negoziazione	40.242	135.684
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	117.210.157	260.014.085
60.	Derivati di copertura		
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80.	Passività fiscali	10.783.942	5.406.211
	a) correnti	203.422	17.838
	b) differite	10.580.520	5.388.373
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
100.	Altre passività	271.441.117	235.157.829
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.103.984	1.085.087
120.	Fondi per rischi e oneri	68.796.771	67.862.522
	a) quiescenza e obblighi simili	58.604.588	60.879.755
	b) altri fondi	10.192.183	6.982.766
130.	Riserve da valutazione di cui: relative ad attività in via di dismissione	(4.324.430)	(27.753.813)
140.	Azioni rimborsabili		
150.	Strumenti di capitale	45.227.641	45.227.641
160.	Riserve	56.413.824	78.023.277
165.	Acconti su dividendi (-)		
170.	Sovrapprezzi di emissione	151.487.080	151.487.080
180.	Capitale	469.330.500	469.330.500
190.	Azioni proprie (-)	(1.423.334)	(1.336.766)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.047.593	(19.757.588)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>8.932.216.326</b>	<b>8.390.965.934</b>



## CONTO ECONOMICO

### Conto economico

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	152.759.776	154.841.621
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(40.362.055)	(59.348.883)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>112.397.721</b>	<b>95.492.738</b>
40. Commissioni attive	82.646.526	76.434.775
50. Commissioni passive	(3.737.417)	(2.945.792)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>78.909.109</b>	<b>73.488.983</b>
70. Dividendi e proventi simili	10.119.894	22.779.457
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.621.266)	427.107
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.214.392	689.044
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.920.215	(24.283.045)
a) crediti	3.366.399	(27.185.284)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.857.651	4.344.981
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	(1.303.835)	(1.442.742)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(942.467)	599.042
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>207.997.598</b>	<b>169.193.326</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(41.360.971)	(49.648.369)
a) crediti	(30.100.530)	(42.754.633)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.655.657)	(8.721.768)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	395.216	1.828.032
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>166.636.627</b>	<b>119.544.958</b>
150. Spese amministrative:	(156.719.757)	(166.041.450)
a) spese per il personale	(81.406.576)	(77.618.847)
b) altre spese amministrative	(75.313.181)	(88.422.603)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.176.079)	(527.529)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.451.669)	(4.475.090)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.469.378)	(2.206.103)
190. Altri oneri/proventi di gestione	12.774.587	14.212.000
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(151.042.296)</b>	<b>(159.038.173)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.638.000	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230. Rettifiche di valore dell'avviamento		
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(137.136)	(737.649)
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>17.095.195</b>	<b>(40.230.864)</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.357.760)	19.008.584
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>14.737.435</b>	<b>(21.222.280)</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(689.842)	1.464.692
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>14.047.593</b>	<b>(19.757.588)</b>



## REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2017	31.12.2016
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>14.047.593</b>	<b>(19.757.588)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	(1.031.963)	(2.764.928)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.461.348	7.411.412
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>23.429.385</b>	<b>4.646.484</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>37.476.978</b>	<b>(15.111.104)</b>



## PATRIMONIO NETTO 31-12-2017

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2017

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo								Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Reddittività complessiva periodo 31-12-2017	31-12-2017
Capitale	469.330.500		469.330.500											469.330.500
a) azioni ordinarie	469.330.500		469.330.500											469.330.500
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	151.487.080		151.487.080											151.487.080
Riserve	78.023.277		78.023.277	(19.757.588)		(1.851.865)								56.413.824
a) di utili	78.023.277		78.023.277	(19.757.588)		(1.851.865)								56.413.824
b) altre														
Riserve da valutazione	(27.753.814)		(27.753.814)										23.429.385	(4.324.429)
Strumenti di capitale	45.227.641		45.227.641											45.227.641
Azioni proprie	(1.336.766)		(1.336.766)				(86.568)							(1.423.334)
Utile (Perdita) del periodo	(19.757.588)		(19.757.588)	19.757.588									14.047.593	14.047.593
Patrimonio netto	695.220.330		695.220.330	0		(1.851.865)	0	(86.568)			0		37.476.978	730.758.874

La perdita dell'esercizio 2016 è stata coperta mediante l'utilizzo:

1. della riserva straordinaria per euro 1.585.700;
2. della parte disponibile delle riserve positive rivenienti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali per euro 18.171.888.



## PATRIMONIO NETTO 31-12-2016

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2016

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo							Patrimonio netto al				
	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Reddittività complessiva periodo 31-12-2016	31-12-2016
Capitale	469.330.500		469.330.500													469.330.500
a) azioni ordinarie	469.330.500		469.330.500													469.330.500
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	151.487.080		151.487.080													151.487.080
Riserve	83.300.186		83.300.186	(3.447.213)		(1.829.696)										78.023.277
a) di utili	83.300.186		83.300.186	(3.447.213)		(1.829.696)										78.023.277
b) altre																
Riserve da valutazione	(32.400.298)		(32.400.298)											4.646.484		(27.753.814)
Strumenti di capitale	45.227.641		45.227.641													45.227.641
Azioni proprie	(1.255.553)		(1.255.553)					(81.213)								(1.336.766)
Utile (Perdita) del periodo	(3.447.213)		(3.447.213)	3.447.213										(19.757.588)		(19.757.588)
Patrimonio netto	712.242.343		712.242.343			(1.829.696)		(81.213)						(15.111.104)		695.220.330

La perdita dell'esercizio 2015 è stata coperta mediante l'utilizzo della riserva straordinaria.



## RENDICONTO FINANZIARIO

### Metodo Indiretto

		Importo	
		31-12-2017	31-12-2016
<b>A.</b>	<b>ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1.</b>	<b>Gestione</b>	<b>43.313.612</b>	<b>48.387.566</b>
	- risultato d'esercizio (+/-)	14.047.593	(19.757.588)
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su	2.476.081	619.976
	- rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento (+/-)	41.360.971	49.648.369
	- rettifiche/ripresе di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	5.921.047	6.681.193
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.189.314	(143.183)
	- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	(11.282.326)	34.430.147
	- rettifiche/ripresе di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al	689.842	(1.464.692)
	- altri aggiustamenti (+/-)	(11.088.910)	(21.626.656)
<b>2.</b>	<b>Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(556.506.264)</b>	<b>(286.546.372)</b>
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.272.260	29.140.969
	- attività finanziarie valutate al fair value		
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(371.536.150)	(270.707.766)
	- crediti verso banche: a vista	(76.483.635)	(47.945.830)
	- crediti verso banche: altri crediti		
	- crediti verso clientela	(127.654.186)	39.326.582
	- altre attività	5.895.447	(36.360.327)
<b>3.</b>	<b>Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>517.768.019</b>	<b>216.087.915</b>
	- debiti verso banche: a vista	205.837.647	397.426.720
	- debiti verso banche: altri debiti		
	- debiti verso clientela	630.997.083	447.197.088
	- titoli in circolazione	(370.646.485)	(604.728.209)
	- passività finanziarie di negoziazione	(95.442)	(6.462)
	- passività finanziarie valutate al fair value		
	- altre passività	51.675.215	(23.801.222)
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>4.575.367</b>	<b>(22.070.891)</b>
<b>B.</b>	<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1.</b>	<b>Liquidità generata da</b>	<b>5.513.626</b>	<b>18.428.099</b>
	- vendite di partecipazioni	500.000	2.100.000
	- dividendi incassati su partecipazioni	4.700.000	16.315.000
	- vendite di attività materiali	313.626	13.099
	- vendite di attività immateriali		
<b>2.</b>	<b>Liquidità assorbita da</b>	<b>(5.530.305)</b>	<b>(4.079.721)</b>
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività materiali	(2.794.431)	(1.489.367)
	- acquisti di attività immateriali	(2.735.875)	(2.590.354)
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(16.680)</b>	<b>14.348.378</b>
<b>C.</b>	<b>ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	(86.568)	(81.213)
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.851.865)	(1.829.696)
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(1.938.433)</b>	<b>(1.910.909)</b>
	<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>2.620.254</b>	<b>(9.633.422)</b>

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita



## Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2017	31-12-2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	50.200.990	59.834.412
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.620.254	(9.633.422)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>52.821.244</b>	<b>50.200.990</b>



# Nota Integrativa

**Parte A – Politiche Contabili**

**Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale**

**Parte C – Informazioni sul Conto economico**

**Parte D – Redditività complessiva**

**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**Parte F – Informazioni sul Patrimonio**

**Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**Parte H – Operazioni con Parti correlate**

**Parte L – Informativa di settore**





# **Parte A – Politiche Contabili**



## A.1 - PARTE GENERALE

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio:

IFRS 3 Business Combination  
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate  
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative  
IFRS 8 Settori operativi  
IFRS 10 Bilancio consolidato  
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto  
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità  
IFRS 13 Valutazione del fair value  
IAS 1 Presentazione del bilancio  
IAS 7 Rendiconto finanziario  
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori  
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio  
IAS 12 Imposte sul reddito  
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari  
IAS 17 Leasing  
IAS 18 Ricavi  
IAS 19 Benefici per i dipendenti  
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere  
IAS 23 Oneri finanziari  
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate  
IAS 26 Fondi di previdenza  
IAS 27 Bilancio separato  
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture  
IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari  
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio  
IAS 33 Utile per azione  
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività  
IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali  
IAS 38 Attività immateriali  
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione  
IAS 40 Investimenti immobiliari



### Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2017

Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) sono qui di seguito elencati i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni, emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, che sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2017 e che risultano attinenti alle fattispecie applicabili alla Banca.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2017:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate (Modifiche allo IAS 12)	gennaio 2016	1° gennaio 2017	6 novembre 2017	(UE) 2017/1989 9 novembre 2017
Iniziativa di informativa (Modifiche allo IAS 7)	gennaio 2016	1° gennaio 2017	6 novembre 2017	(UE) 2017/1990 9 novembre 2017

Documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2017: Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista di controllo, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti (nota 1)	maggio 2014	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016
IFRS 9 - Strumenti finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016
Chiarimenti all'IFRS 15	aprile 2016	1° gennaio 2018	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1987 9 novembre 2017
Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi (Modifiche all'IFRS 4)	settembre 2016	1° gennaio 2018	3 novembre 2017	(UE) 2017/1988 9 novembre 2017
IFRS 16 Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017

(Nota 1) L'*amendment* che ha modificato l'*effective date* dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

### Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31.12.2017:

Nella tabella che segue sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti per i quali allo stato, non è ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
<b>Standards</b>			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	Gennaio 2014	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 17 Insurance Contracts	Maggio 2017	1° gennaio 2021	TBD
<b>Interpretations</b>			
IFRIC 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration	Dicembre 2016	1° gennaio 2018	1° trimestre 2018
IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax	Giugno 2017	1° gennaio 2019	2018



Treatments			
<b>Amendments</b>			
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	Settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	Giugno 2016	1° gennaio 2018	1° trimestre 2018
Annual Improvements to IFRS Standards (2014-2016 Cycle)	Dicembre 2016	1° gennaio 2017/ 1° gennaio 2018	1° trimestre 2018
Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property	Dicembre 2016	1° gennaio 2018	1° trimestre 2018
Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures	Ottobre 2017	1° gennaio 2019	2018
Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation	Ottobre 2017	1° gennaio 2019	2018
Annual Improvements to IFRS Standards (2015-2017 Cycle)	Dicembre 2017	1° gennaio 2019	2018

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria sono in corso di approfondimento e valutazione.

## INFORMATIVA IFRS 9

L'International Accounting Standard Board (IASB) ha emanato nel mese di luglio 2014 il principio contabile IFRS9 contenente le nuove disposizioni relative agli strumenti finanziari applicabili ai bilanci con inizio dal 1 gennaio 2018.

Nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 29 novembre 2016 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 "Strumenti finanziari"; il principio è stato omologato ed è pertanto stata confermata la data di prima applicazione dal 1 gennaio 2018.

In particolare, il nuovo principio introduce significativi cambiamenti:

- 4) alle regole di **classificazione e misurazione** delle attività finanziarie, che potranno comportare diversi metodi di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari rispetto allo IAS 39. Il principio contabile IFRS 9 prevede che la classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari avvenga sulla base della definizione del modello di business (c.d. "business model") che sarà adottato per la gestione degli strumenti finanziari, e sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli stessi (c.d. criterio SPPI, ovvero "Solely Payment of Principal and Interest"). Il principio definisce due Business Model ("HTC – Held to Collect" e "HTC&S – Held to Collect and Sell") e ne individua un terzo residuale; nel caso in cui il BM sia HTC o HTC&S, al fine di verificare la corretta classificazione e misurazione dello strumento, si deve procedere con l'effettuazione del c.d. SPPI test il cui fallimento comporta la necessità di procedere alla valutazione dello strumento obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico;
- 5) alle regole di **impairment** introducendo un nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio expected-losses, significativamente diverso all'attuale modello di tipo incurred-losses previsto dallo IAS 39, e pertanto basato sul concetto di perdita attesa lifetime che porterà ad una anticipazione delle perdite sugli strumenti finanziari che rientreranno nell'ambito di applicazione del nuovo principio e più in generale ad un aumento strutturale delle rettifiche di valore;
- 6) alle regole di **hedge accounting** riscrivendo le regole di designazione e gestione delle coperture contabili, ponendosi l'obiettivo di garantire un maggior allineamento tra gli obiettivi di risk management e la conseguente rappresentazione in bilancio.



Relativamente all'ambito Hedge Accounting, si evidenzia che lo IASB, nell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9, introduce la possibilità per le società di avvalersi, per la sola sezione riferita all'Hedge Accounting, di una opzione contabile, da esercitare in sede di prima applicazione, e che sostanzialmente prevede la possibilità di scegliere o meno l'adozione del principio IFRS9 per le coperture specifiche (General Hedge). Lo IASB prevede questa possibilità solo in relazione alla sezione riferita all'Hedge Accounting.

A tal riguardo, la Banca ha deciso di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di regole contabili sul macro-hedging.

Per effetto dell'entrata in vigore del principio IFRS 9, è prevista inoltre una revisione delle regole prudenziali per il calcolo dell'assorbimento di capitale sulle perdite di credito attese.

L'adozione del nuovo principio contabile IFRS9 non rappresenta solo un tema di rilevanza "accounting" bensì è trasversale all'intera organizzazione della Banca, in considerazione dei notevoli impatti sia strategici (business model, prodotti, capitale) sia operativi (processi e sistemi sottostanti ai diversi strumenti finanziari).

Il passaggio al nuovo standard contabile internazionale ha richiesto alle banche e ai gruppi bancari uno sforzo di adattamento notevole. È stato infatti necessario acquisire adeguate competenze tecniche, adattare i sistemi informativi e gestionali, espandere il set informativo (decisamente più ampio e articolato di quello attualmente necessario per la quantificazione ad esempio delle rettifiche di valore su crediti), rivedere e intensificare le interazioni tra le diverse strutture interne, in particolare di quelle di accounting e di risk management al fine di ottimizzare i sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

In relazione al complesso processo che ha portato all'adozione del principio contabile IFRS 9 dal 1 gennaio 2018, gli intermediari, oltre a un grande impegno organizzativo e di risorse coinvolte, sono stati chiamati a dover sostenere una serie di costi rilevanti, anche in ambito consulenziale, oltre che per adattamento, implementazione ed acquisto di nuove procedure o moduli informatici.

Il sistema bancario italiano ha portato avanti il progetto di "Transizione al Principio contabile IFRS9" secondo approcci strutturati per fasi (valutazione degli impatti, disegno e implementazione delle soluzioni funzionali e applicative).

Nel corso del 2016, la Cassa di Risparmio di Bolzano ha avviato una specifica progettualità finalizzata all'analisi degli impatti del principio contabile e a indirizzare il percorso di adeguamento al nuovo Standard contabile che sostituirà lo IAS 39 attualmente in vigore: in particolare, al fine di raggiungere la conformità normativa a partire dalla data di entrata in vigore del principio, la Banca ha costituito un gruppo di lavoro trasversale per gestire l'intero processo che ha portato, a partire dal primo gennaio 2018, all'adozione del principio contabile in oggetto.

I collaboratori della Banca coinvolti nel processo, fanno parte anche del gruppo di lavoro specificamente ad hoc costituito presso l'outsourcer fornitore dei servizi informatici. Infatti, relativamente alle nuove previsioni del principio IFRS 9 Financial Instruments, l'outsourcer informatico, nel corso del 2016, aveva avviato una specifica progettualità con l'obiettivo di sostenere le banche aderenti, nell'individuazione delle scelte metodologiche e degli interventi applicativi da apportare al Sistema Informativo affinché esso risulti conforme a quanto richiesto dal principio.

La complessità e la vasta articolazione del progetto in questione hanno reso necessario anche per le singole banche la ricerca di supporto e consulenza esterna per i vari steps del processo. La Banca ha valutato opportuno individuare due società di consulenza per l'assistenza al team appositamente costituito nelle varie fasi del progetto.

### **Attività progettuali**

La Banca ha avviato il progetto nella seconda parte del 2016, individuando, per i due cantieri di Classificazione e Misurazione (di seguito anche "C&M") e Impairment, tre fasi progettuali:

- fase 1: assessment e simulation
- fase 2: design
- fase 3: implementation

Ad inizio 2017 si sono concluse le attività di assessment e simulation che hanno riguardato i due ambiti richiesti dall'introduzione del nuovo principio contabile, ovvero quello relativo alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e quello relativo all'impairment (calcolo delle Loss Provisions). Tale



fase è stata prodromica alla fase di definizione della metodologia e dei requisiti funzionali (fase di disegno) finalizzati all'implementazione stessa.

Conclusa la prima attività di assessment e simulation si è proceduto con l'avvio della fase progettuale relativa all'analisi dei risultati ottenuti, all'analisi degli indirizzi strategici e alla verifica dell'analisi della pianificazione effettuata dall'outsourcer Cedacri, cui ha fatto seguito la definizione e validazione della pianificazione operativa progettuale.

Si è proceduto quindi con l'avvio della fase di *design* per entrambi i cantieri di C&M e di *Impairment*.

Con riferimento ai nuovi requisiti di classificazione e misurazione, la Banca ha proceduto:

- alla definizione e mappatura del perimetro di attività "*in scope*" del principio;
- all'identificazione di criteri, basati sul modello di business e sulle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali, per la classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste dal principio contabile quindi a
  - formalizzare i modelli di business, verificando altresì la coerenza dei prodotti con i business model e definendo i principali impatti dei nuovi modelli di business sulle filiere di business rilevanti e la definizione di un "action plan" per indirizzare politiche creditizie/ commerciali;
  - definire l'impostazione metodologica dell'SPPI test (albero decisionale), sulla base del modello consortile individuato identificando i dati necessari per l'esecuzione dell'SPPI test sui portafogli omogenei;
- all'applicazione dei criteri così individuati per la classificazione dei portafogli esistenti al 31 dicembre 2017.

L'analisi del modello di business è stata condotta attraverso la mappatura dei portafogli che compongono il portafoglio bancario e di trading della Banca e assegnandone un modello di business IFRS9.

Nell'ambito dei modelli di business "held to collect", si segnala che eventuali cessioni di strumenti finanziari saranno ritenute comunque compatibili con tale modello di business nel caso di (i) cessioni determinate da variazioni avverse nel rischio di credito della controparte, (ii) eventuali cessioni non frequenti o non significative da valutarsi caso per caso e (iii) operazioni di cartolarizzazione che non comportino la cancellazione contabile del credito.

Alle strutture di business che compongono il portafoglio di negoziazione della Banca è stato assegnato un modello di business "altro" al fine di riflettere le intenzioni di trading.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste da IFRS 9, l'analisi del modello di business è stata poi integrata tramite l'analisi dei flussi contrattuali (c.d. "SPPI Test") degli strumenti finanziari dei portafogli HTC ed HTCS. A tal proposito, la Banca ha adottato sistemi e processi atti ad analizzare il portafoglio di titoli di debito e finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali consentono la valutazione al costo ammortizzato (laddove appartenenti al portafoglio HTC) o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (laddove appartenenti al portafoglio HTC&S).

L'analisi in oggetto è stata effettuata sia strumento per strumento sia tramite definizione di appositi cluster in base alle caratteristiche omogenee delle operazioni e tramite l'utilizzo di appositi tool forniti da un fornitore terzo (ambito titoli) o sviluppato internamente per analizzare massivamente le caratteristiche dei contratti rispetto ai requisiti dell'IFRS9 (ambito crediti).

Si precisa infine che gli strumenti rappresentativi di capitale saranno valutati al fair value con impatto a conto economico o sulla redditività complessiva in funzione della scelta di applicare l'opzione OCI, opzione irrevocabile prevista dal principio.

A seguito delle precisazioni normative pubblicate che escludono la possibilità di qualificare le quote di OICR quali strumenti di capitale, esse saranno valutate al fair value con impatto a conto economico.

Sulla base delle analisi condotte sino ad ora la Banca non prevede comunque di valutare obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico ammontari significativi di attività finanziarie, attualmente misurate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in quanto non possano essere considerati come remunerativi solamente del capitale e degli interessi e quindi non siano compatibili con il criterio SPPI.

Con riferimento invece all'ambito *Impairment*, sono state portate a termine la definizione:

- del perimetro delle esposizioni oggetto di impairment, estendendolo al fine di includere oltre agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e alle rilevanti esposizioni fuori bilancio, anche le esposizioni creditizie valutate al "Fair value con impatto sulla redditività complessiva";



- dei criteri di staging, sulla base degli esiti delle prime simulazioni e delle prassi prevalenti sul mercato domestico, sviluppando quindi un nuovo modello per valutare la Stage Allocation delle esposizioni non deteriorate fra Stadio 1 e Stadio 2.
- del modello di calcolo delle Expected Credit Loss, adottando il modello consortile ed effettuando le opportune personalizzazioni al fine di rispettare i dettami del nuovo principio.

E' stato quindi definito il modello di Stage Allocation finalizzato a trasferire le esposizioni fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate), laddove lo Stadio 1 include principalmente (i) le esposizioni di nuova erogazione, (ii) le esposizioni che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito (low credit risk exemption) alla data di reporting.

Nella Banca, il modello di valutazione della Stage Allocation si basa su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono:

- il confronto a livello di transazione fra il rating creditizio al momento dell'erogazione e quello rilevato alla data di reporting, entrambi quantificati secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della Banca circa le variazioni del merito creditizio nel tempo (e.g. età, scadenza, rating al momento dell'erogazione);
- elementi assoluti quali i backstop previsti dalla normativa (e.g. più di 30 giorni di scaduto);
- ulteriori evidenze interne (e.g. classificazione Forborne).

Con riferimento ai titoli di debito la Banca ha optato per l'applicazione della low credit risk exemption sui titoli investment grade in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Un altro aspetto chiave derivante dal nuovo modello è stata l'individuazione dei parametri di LGD, EAD e PD coerentemente con il trattamento contabile IFRS9: i principali adeguamenti sono stati finalizzati a (i) rimuovere il conservativismo richiesto solo a fini regolamentari (ii) introdurre adeguamenti "point-in-time" in sostituzione degli adeguamenti "through-the-cycle" previsti a fini regolamentari (iii) includere informazioni "forward looking", estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

Il tasso di recupero incorporato nella LGD through-the-cycle è adattato al fine di rimuovere il margine di conservativismo e riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative circa i trend futuri e attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.

La EAD lifetime è calcolata a partire dai valori contabili del costo ammortizzato e dei flussi di cassa sino alla maturità delle esposizioni, considerando la possibilità di conversione in utilizzo dei margini accordati.

Le curve di PD lifetime, ottenute combinando i tassi d'inadempienza osservati con previsioni macroeconomiche, sono calibrate per riflettere caratteristiche point-in-time e forward-looking circa i tassi d'inadempienza attesi di portafoglio.

Anche l'impairment calcolato sulle esposizioni deteriorate è stato calcolato come richiesto dal nuovo principio contabile al fine di includere (i) gli adeguamenti necessari a pervenire al calcolo di una perdita attesa point-in-time e forward looking e (ii) gli scenari multipli applicabili a questa tipologia di esposizioni.

Nella valutazione delle esposizioni deteriorate sono considerati i possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di esperire il recupero anche attraverso la loro cessione sul mercato. A tal fine, il presunto valore di recupero delle esposizioni creditizie sarà determinato a livello di portafoglio calcolando una media ponderata dei recuperi attesi attraverso il processo di work-out interno e i previsti prezzi di vendita; entrambi gli scenari sono ponderati secondo il livello di vendite previste per lo specifico portafoglio dalla strategia della Banca.

Al fine di implementare nell'operatività ordinaria, a valere al primo gennaio 2018, il framework metodologico e gli strumenti sopra descritti, la Banca ha definito l'architettura IT finale, e sta ultimando lo sviluppo dei processi e delle procedure organizzative al fine di integrarli con le modifiche richieste dal principio in linea con le tempistiche progettuali. Il processo di classificazione e misurazione e di impairment sono in corso di monitoraggio e perfezionamento e comunque in tempo per il reporting del primo trimestre 2018.

I nuovi requisiti di classificazione, misurazione e impairment saranno applicati al bilancio dal primo gennaio 2018, data di prima applicazione, senza rideterminazione delle informazioni finanziarie relative al periodo comparativo del proprio bilancio 2017.

Gli effetti determinati dalla prima applicazione dell'IFRS 9 in termini di "Classification & Measurement" possono essere preventivamente stimati nell'ordine di -1 bps di CET 1, al netto dell'effetto fiscale.



Alla data di prima applicazione, gli impatti principali dell'IFRS 9 sulla Banca sono attesi derivare dall'applicazione dei nuovi requisiti di impairment basati sulle perdite attese, che ci si aspetta comporterà un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la clientela), nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle posizioni tra i differenti "Stage" di classificazione previsti dal nuovo standard.

In particolare si prevede che si possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "Stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "Stage1", che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing, e lo "Stage2", che includerà le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della "initial recognition").

Si precisa che la Banca ha deciso, in linea con il Piano strategico, di procedere, con riferimento ad un portafoglio di posizioni appartenenti allo stage 3 per le quali è prevista una cessione che si dovrebbe realizzare nel periodo 2018-2020, alla valutazione delle stesse, in ossequio al nuovo principio IFRS 9 (e quindi in sede di prima applicazione dello stesso), secondo un modello che, in un'ottica *forward looking*, contempla anche lo scenario di vendita.

Gli effetti determinati dalla prima applicazione dell'IFRS 9 in termini di "impairment" possono essere preventivamente stimati a regime nell'ordine di -80 bps di CET 1, al netto dell'effetto fiscale. Questo effetto è principalmente causato dall'utilizzo di una ECL lifetime per le esposizioni creditizie allocate nello Stage 2 e dall'introduzione dei sopramenzionati scenari di cessione nella valutazione delle esposizioni creditizie classificate nello Stage 3.

I cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS 9 saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto al 1 gennaio 2018; gli effetti complessivi derivanti (a regime) dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sul CET1, al netto dell'effetto fiscale, possono essere in via preliminare complessivamente stimati nell'ordine di -81 bps.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è prevista anche una revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare, nei termini più dettagliatamente specificati nell'ambito della Relazione sulla gestione, al punto 9 "Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio". L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti, nettati dall'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022). L'applicazione del regime transitorio consentirà pertanto, con riferimento all'esercizio 2018, di neutralizzare quasi totalmente ai fini regolamentari gli effetti negativi della prima applicazione del principio IFRS 9.

## Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (inclusi gli aggiornamenti pubblicati in data 15 dicembre 2015), ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Sono ricomprese nel bilancio sia a livello patrimoniale sia a livello economico, le consistenze al 31 dicembre 2017 della filiale all'estero di Monaco di Baviera.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.



Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, di Conto Economico, della Redditività Complessiva, delle variazioni di Patrimonio Netto e del Rendiconto Finanziario presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto relativi all'esercizio precedente eventualmente riclassificati come più ampiamente descritto nella successiva Sezione 4.

I valori sono espressi in unità di euro, ad eccezione della Nota Integrativa ove i valori sono espressi in migliaia di euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente; analogamente nella Nota Integrativa non sono rappresentate le tabelle che non presentino dati di consistenza o movimentazione nei medesimi esercizi.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella nota integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*".

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della Banca e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

Si specifica al riguardo che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

A tal proposito, dopo aver esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole, anche in considerazione del miglioramento degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari che hanno raggiunto livelli considerati soddisfacenti, l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai requisiti di liquidità, di credito e di redditività sono di fatto ritenute comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si fa rimando alla "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione".



## Sezione 4 – Altri aspetti

### Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2017. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che è caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2017.

Inoltre l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 potrebbe contribuire pro futuro ad amplificare gli effetti valutativi con riferimento alle attività e passività finanziarie, sia in fase di prima applicazione che nel continuo.

### Riclassifiche

Non si è proceduto a riclassifiche tra una Voce e l'altra di Stato Patrimoniale o di Conto Economico.

### Revisione legale

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2010 che le ha conferito l'incarico di revisione legale per il periodo 2010-2018, ai sensi dell'art. 14, comma 1 del D.Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.



## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per gli strumenti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

#### Criteri di classificazione

Nella voce rientrano:

- attività finanziarie quali i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. detenuti per la negoziazione, con l'intento cioè di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti;
- contratti derivati, con valore corrente positivo, detenuti ai fini di trading. Vi figurano tra l'altro i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati con valore corrente positivo, qui classificati in relazione all'applicazione della fair value option.

#### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management.

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di fair value delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli rivenienti dai contratti connessi alla fair value option che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

### 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un'attività finanziaria disponibile per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.



## **Criteria di classificazione**

In questa voce rientrano le attività finanziarie non derivate diverse da quelle classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione, detenute sino alla scadenza, valutate al fair value o come crediti.

Nella voce sono inoltre classificati, gli investimenti partecipativi, non quotati, non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (partecipazioni di minoranza).

Nella voce rientra inoltre un contratto di capitalizzazione, il cui valore è incrementato degli interessi maturati alla data di redazione del bilancio.

## **Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, con la rilevazione degli utili e delle perdite derivanti da una variazione di fair value in una specifica Riserva di Patrimonio Netto, al netto del relativo effetto fiscale differito, sino a che l'attività non è cancellata o non è rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati e precedentemente iscritti nella predetta riserva sono riversati a conto economico.

Per i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi), si procede all'impairment test per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a conto economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di capitale quotati l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del fair value. Per significativo e prolungato declino si intendono rispettivamente una riduzione del fair value al di sotto del costo superiore al 50% o una riduzione che perduri per oltre 18 mesi.

Qualora, invece, il declino del fair value dei titoli di capitale sia compreso tra il 20% ed il 50% oppure perduri per un periodo compreso tra i 9 e i 18 mesi, si procede ad analizzare ulteriori indicatori di mercato e reddituali. Nel caso in cui i risultati di tale analisi possano mettere in dubbio la possibilità del recupero dell'investimento, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

Per quanto riguarda i titoli di capitale non quotati in mercati attivi la valutazione avviene mediante analisi dei fondamentali delle società emittenti e la perdita durevole è contabilizzata esclusivamente in presenza di un effettivo deterioramento dei fondamentali stessi.

Qualora vengano meno i motivi della riduzione di valore, si procederà alla contabilizzazione di riprese di valore, con imputazione al conto economico per i titoli di debito o i crediti e a patrimonio per i titoli di capitale, nella misura massima del costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di rettifica.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono rilevati a conto economico applicando il criterio del costo ammortizzato, ossia al tasso di interesse effettivo.

## **Criteria di cancellazione**

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

## **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

### **Criteria di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al fair value, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

### **Criteria di classificazione**

In questa voce rientrano le attività finanziarie quotate, non derivate, con scadenza fissa, pagamenti fissi o determinabili, per le quali sussiste l'intenzione e la capacità della loro detenzione sino a scadenza.



## **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione è adeguata al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tener conto di effetti derivanti da eventuali svalutazioni.

Gli utili o le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza (scarto di negoziazione).

A ciascuna data di bilancio o di chiusura è effettuata la valutazione se vi siano oggettive evidenze che una determinata attività, o un gruppo omogeneo di attività abbiano subito perdite di valore dovute al deterioramento della solvibilità degli emittenti (impairment test); se sussistono evidenze di perdita di valore l'importo della perdita, calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, è rilevato nel conto economico tra le rettifiche di valore. Se negli esercizi successivi le perdite di valore si riducono per effetto del miglioramento della qualità creditizia degli emittenti, nel conto economico sono iscritte le corrispondenti riprese di valore.

## **Criteri di cancellazione**

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

## **4 – Crediti**

### **Criteri di iscrizione**

I crediti sono rilevati inizialmente al fair value che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di transazione direttamente imputabili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo; sono esclusi i costi inquadrabili tra i normali costi di carattere amministrativo o oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nei casi di erogazioni di crediti a tassi inferiori rispetto a quelli di mercato o a quelli normalmente praticati a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa calcolati ad un tasso appropriato, con imputazione al conto economico della differenza rispetto all'importo erogato.

### **Criteri di classificazione**

I crediti comprendono gli impieghi a clientela e a banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, con pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in mercati attivi e che non sono stati classificati all'origine nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività finanziarie valutate al fair value". L'iscrizione si ha solo quando il credito è incondizionato e il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme pattuite.

La voce crediti ricomprende i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine.

## **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dai rimborsi del capitale, dalle rettifiche e riprese di valore e dall'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra il valore originario e il valore nominale di rimborso, riconducibile alle tipologie di costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo (TIR) è il tasso che rende pari il valore attuale dei flussi di cassa attesi, per capitale e interessi, al costo ammortizzato iniziale per i crediti a tasso fisso ed al costo ammortizzato residuo, a ciascuna data di riprezzamento, per i crediti a tasso indicizzato.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine, per quelli senza una scadenza definita o a revoca per i quali, l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile o inapplicabile. Tali crediti sono iscritti al costo storico.

Per quanto attiene alla valutazione, i crediti devono essere sottoposti ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra annuale all'impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori).

Il procedimento per la valutazione dello stato di impairment si articola in due fasi:

- la fase diretta alla misurazione dell'impairment dei singoli crediti deteriorati (valutazioni individuali);



• la fase diretta alla misurazione dell'impairment dell'insieme dei crediti in bonis (valutazioni collettive).  
Nell'area dei crediti deteriorati (non performing) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
- al tempo atteso di recupero;
- al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

- crediti in sofferenza:

I crediti in sofferenza rappresentano esposizioni nei confronti di soggetti che versano in stato di insolvenza (o in situazioni sostanzialmente equiparabili) che la Banca ha posto al rientro e per i quali sono quindi venuti meno i termini di pagamento contrattuali procedendo per il recupero forzoso.

Come regola generale, pertanto, il valore atteso di recupero dei crediti in sofferenza deve essere calcolato in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili.

La determinazione del valore atteso di recupero delle sofferenze risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale".

All'atto della classificazione del cliente tra quelli "a sofferenza", il valore atteso di recupero tiene conto di quello già individuato precedentemente tra le posizioni "ad inadempienza probabile".

Nell'ambito della revisione semestrale dell'adeguatezza del "provisioning" analitico per le posizioni classificate a Sofferenza e tenendo conto:

- degli effettivi incassi, anche parziali;
- della presenza di atti conservativi del credito successivi all'apertura della sofferenza (per esempio iscrizione di ipoteca giudiziale su bene immobile capiente);
- delle indicazioni di ulteriore riduzione di valore delle garanzie in base ad aggiornamento di stime e più in generale del quadro complessivo della posizione (avvio di procedure, aste deserte ecc.);

si provvederà ad iscrivere eventuali modifiche in aumento ovvero riprese di valore in particolare per quelle posizioni che hanno beneficiato di incassi rilevanti. Per incassi rilevanti si intendono, in generale, almeno il 10% del debito residuo con importo minimo di Euro 150.000 a valere su posizioni con esposizioni residue ante rimborso > Euro 500.000.

Qualora il recupero integrale della quota capitale appostata a sofferenza sia dubbio, le posizioni vengono di regola a livello gestionale rese infruttifere.

Nel caso in cui vi sia evidenza, anche in base a valutazioni legali della irrecuperabilità attuale e prospettica di tutto o parte della quota capitale della posizione (p.e. non ammissione al passivo in caso di procedure, evidenze di deterioramento non recuperabile delle garanzie che assistono la posizione, chiusura delle procedure fallimentari, impossibilità accertata di agire ulteriormente su altre fonti di recupero ecc.), si potrà valutare il passaggio a perdita, anche parziale, della posizione motivando adeguatamente la richiesta.

Anche nel caso di delibere di accoglimento di offerte a "saldo e stralcio" delle posizioni secondo quanto previsto nel Processo Creditizio, la parte capitale residua non soddisfatta verrà passata a perdita.

- inadempienze probabili:

i crediti ad inadempienza probabile rappresentano quei rapporti creditizi che, nonostante le difficoltà di pagamento temporanee dei loro debitori, sono ancora in pieno esercizio e per i quali restano quindi in vigore i termini contrattuali originari (o quelli eventualmente rinegoziati con le controparti). Per tali esposizioni, dunque, la stima del valore atteso di recupero non può che avvenire avendo



riguardo ai flussi di cassa contrattuali al netto della relativa perdita attesa e alle mutate previsioni temporali di recupero, presupponendo quindi un ritorno alla normalità di tali esposizioni una volta superate le difficoltà di pagamento da parte dei debitori. Come per le sofferenze, il valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile deve essere calcolato di regola in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La determinazione del valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale";

- crediti scaduti o sconfinanti: tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni calcolati secondo le vigenti regole stabilite da Banca d'Italia. La stima del valore atteso di recupero dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati avviene nella forma valutativa "a forfait". La previsione di perdita viene determinata applicando una percentuale di svalutazione media delle sofferenze e delle inadempienze probabili alla corrispondente quota di crediti che sulla base dell'analisi storica si trasformeranno in inadempienze probabili e sofferenze. La previsione di perdita viene rivista con cadenza annuale. In attesa di costruire una serie storica statisticamente rappresentativa, la previsione di perdita è stata determinata forfettariamente nella misura del 10%.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra le riprese di valore.

Le perdite attese sulle posizioni in bonis (valutazioni collettive) vengono stimate attraverso modelli di rating interni che forniscono misure delle probabilità di insolvenza delle controparti affidate e dei tassi di recupero in caso di insolvenza delle stesse.

Per la misurazione delle perdite attese sulle posizioni in bonis devono essere acquisite le seguenti informazioni:

- la probabilità di default ( PD - probability of default ) ossia la probabilità che la controparte sia classificata come credito "deteriorato" (nella terminologia della Vigilanza) nell'orizzonte temporale di 1 anno e non sia, quindi, potenzialmente in grado di adempiere, in tutto o in parte, ai suoi obblighi contrattuali.
- La PD viene determinata per classe di rating e per segmento/modello di controparte;
- l'esposizione della posizione (EAD- Exposure at default) dove si intende alternativamente l'ammontare del credito residuo nei confronti della controparte ovvero l'ammontare potenziale del credito, nei confronti della controparte, che la Banca potrebbe rischiare di perdere in caso di insolvenza della stessa.
- la Loss Given Default (LGD) , ovvero il tasso di perdita atteso su una data esposizione creditizia in caso di inadempimento della controparte.

La LGD viene determinata per forma tecnica e per segmento/modello di controparte;

La misurazione della perdita attesa può essere definita come il prodotto tra la probabilità di insolvenza della controparte, il tasso di perdita in caso di insolvenza della stessa e l'esposizione verso la controparte stessa.

Le perdite di valore collettivamente determinate sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Eventuali maggiori rettifiche di valore o riprese di valore sono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma, la svalutazione collettiva è determinata applicando alle posizioni in essere la LGD media Banca calcolata trimestralmente e, laddove presente, la PD della controparte, altrimenti la PD media Banca calcolata trimestralmente.



### **Criteri di cancellazione**

I crediti sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

## **5 - Attività finanziarie valutate al fair value**

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

### **Criteri di classificazione**

Nella voce rientrano, sulla base dei criteri dettati dalla "Fair Value Option", ed indipendentemente dalla loro funzione economica, le attività finanziarie designate al fair value quando:

- la designazione a fair value consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al fair value con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito laddove la valutazione al fair value dell'intero strumento finanziario risulta meno onerosa rispetto all'individuazione e valutazione di eventuali derivati impliciti e alla separata valutazione dello strumento host.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, imputando a conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value" gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al fair value.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

## **6 - Operazioni di copertura**

### **Criteri di iscrizione**

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value e dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

Ad ogni data di chiusura del bilancio l'efficacia è testata, attraverso test prospettici e retrospettivi e, la relazione di copertura è considerata efficace se il rapporto tra le variazioni di valore dello strumento coperto e dello strumento di copertura, non eccede i limiti stabiliti dall'intervallo 80-125 %.

### **Criteri di classificazione**

I contratti derivati con finalità di copertura sono utilizzati per proteggersi da una o più tipologie di rischio (rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito). In particolare le coperture di fair value sono effettuate con l'obiettivo di coprire le esposizioni a variazioni di fair value; le coperture di cash flow sono effettuate con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di flussi finanziari.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.



## **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

I derivati classificati nelle voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo sono valutati al fair value e la variazione di fair value è registrata a conto economico, per i derivati inseriti in relazioni di copertura di fair value. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare.

## **Criteri di cancellazione**

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo ed è applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato è riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di fair value sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

## **7 - Partecipazioni**

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

### **Criteri di classificazione**

La voce include le partecipazioni detenute in società controllate, collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano controllate le società nelle quali si detengono contemporaneamente il potere sulle attività rilevanti della medesima società, si è esposti o si beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la medesima società e si ha la capacità di esercitare il proprio potere sulla società per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. Si considerano invece collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi (per esempio il pro-quota di patrimonio netto).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

## **8 - Attività materiali**

### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione



straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

### **Criteri di classificazione**

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

In particolare nella voce trovano collocazione sia le attività materiali ad uso funzionale alla Banca, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, sia quelle (edifici) detenute a scopo di investimento, acquisite cioè per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, in quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate:

- al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore, per quanto attiene alle attività materiali ad uso funzionale alla Banca diverse dagli immobili. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte le quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento.
- al fair value, con adeguamento ad ogni chiusura di bilancio ed iscrizione del differenziale a conto economico, per quanto attiene gli immobili iscritti tra le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il fair value è determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato, scelto tra le primarie società del settore.

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di iscrizione**

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

### **Criteri di classificazione**

La voce è rappresentativa del software applicativo ad utilizzazione pluriennale e dell'avviamento.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita, successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.



Le attività immateriali a vita utile indefinita comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "17 – Altre informazioni – Aggregazioni aziendali ed Avviamento".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore sono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## **10 - Attività e passività non correnti in via di dismissione**

### **Criteri di iscrizione**

La voce comprende le attività/passività non correnti destinate alla vendita e le attività/passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali sia prevista la cessione entro 12 mesi dalla data di classificazione, quali partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto, immobilizzazioni materiali ed immateriali, attività e passività afferenti a rami d'azienda in via di dismissione.

La voce comprende inoltre le partecipazioni in società controllate/collegate e a controllo congiunto per le quali è stata deliberata la liquidazione volontaria.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Le attività e passività comprese nella voce sono valutate al minore tra valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio contabile di riferimento:

- attività fiscali differite
- attività derivanti da benefici per i dipendenti
- strumenti finanziari
- investimenti immobiliari.

I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.



Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una deferred tax liabilities sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A.). Al riguardo si evidenzia che la Banca non assume né ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte in relazione a distribuzioni di riserve di cui al capoverso precedente.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

## 12 - Fondi per rischi ed oneri

### Fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo è costituito da una sezione a prestazione definita (Sezione A/A1) che garantisce al personale in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS; i benefici economici spettanti agli aderenti a tale fondo sono valutati sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Annualmente, lo studio attuariale fornisce la stima del costo di attualizzazione della passività (interest cost), la stima del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return on investments) e, se necessario, il valore dell'accantonamento al Fondo per il personale ancora in servizio (service cost) i cui costi e ricavi confluiscono nel conto economico dell'esercizio. La differenza tra il rendimento atteso del portafoglio e l'effettivo rendimento a consuntivo è registrata direttamente a Patrimonio Netto come riduzione o aumento degli utili a nuovo. Lo studio attuariale fornisce inoltre i valori relativi alle variazioni delle stime di carattere attuariale (actuarial gains and losses) utilizzate per la determinazione delle prestazioni pensionistiche future. Tali variazioni sono registrate direttamente a Patrimonio Netto tra gli utili a nuovo.

Come prescritto dallo IAS 1, gli effetti dell'adeguamento registrati tra le riserve di Patrimonio Netto sono riportati in un apposito prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva), ovvero in uno schema che riepiloghi quelle componenti reddituali che, in applicazione di un determinato principio contabile internazionale, sono contabilizzate direttamente tra le riserve di Patrimonio Netto.

### Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati a conto economico.

## 13 - Debiti e titoli in circolazione

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o dell'emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del fair value di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

### **Criteri di classificazione**

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni)



emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura gestionale dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi, oppure il cui rischio di tasso viene coperto da contratti derivati nell'ambito del fair value hedging.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le obbligazioni, i certificati di deposito e i depositi bancari vincolati con clientela classificati in hedge accounting vengono valutati al fair value con rilevazione della relativa variazione a conto economico (fair value hedge). Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato.

Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

### **Criteri di cancellazione**

La cancellazione si ha all'estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.

L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

### **Criteri di classificazione**

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della fair value option;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

## **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

### **Criteri di iscrizione**

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria, sulla base dei sotto citati criteri dettati dalla "Fair Value Option", le passività finanziarie valutate al fair value, con conseguente iscrizione dei risultati valutativi nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value", quando:



- la designazione al fair value consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al fair value con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto gestionalmente mediante contratti derivativi.

Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione.

I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al fair value con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

## **16 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infra annuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

## **17 - Altre informazioni**

### Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.

Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.

### Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.



### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritte per competenza.

### Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

#### 1. Attività e passività valutate al fair value:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe e NAV del fondo. Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management;
- attività finanziarie disponibili per la vendita: le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3);
- attività finanziarie valutate al fair value: le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- derivati di copertura: i contratti sono valutati utilizzando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione dei contratti iscritti tra le attività detenute per la negoziazione.
- passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al fair value è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

#### 2. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:

- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il fair value è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;
- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il fair value è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.

### Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione può prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale



aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tali casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili è rilevata come avviamento ed è allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza è rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).



## PARTE A - Politiche contabili

### A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

#### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31-12-2017 (4)	Fair value al 31-12-2017 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Quote di O.I.C.R.	Fair Value through Profit and Loss	Available for Sale	379	379	(110)		(110)	

La presente tabella fornisce le informazioni richieste dall'IFRS 7, par. 12, lettere b) ed e). La tabella va compilata fino a quando l'attività riclassificata rimane iscritta nell'attivo del bilancio.

#### A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

In seguito alla crisi verificatasi sui mercati finanziari internazionali negli ultimi mesi del 2008, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato, nel corso del 2008, un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

La Banca alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

#### A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Al 31 dicembre 2017 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 379 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data non sono più presenti titoli di debito, pertanto non viene calcolato alcun tasso interno di rendimento ed i flussi finanziari attesi sono nulli.



## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi rilevati su mercati regolamentati attivi (Livello di fair value 1).

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzano il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo oppure che non siano reperibili su info provider nell'ambito di circuiti elettronici di negoziazione e visibili come quotazioni operative di singoli contributori a cui la Banca ha immediato accesso, la Banca si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono prese in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *info provider* quali Bloomberg e Reuters o in mancanza avvalendosi di valutazioni fornite da Emittenti, contributori o controparti istituzionali specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o la Banca reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach*) che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato è assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, sono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo la Banca si avvale:

- del valore risultante dall'applicazione del Metodo reddituale (Discounted Cash Flow) tenuto conto dei risultati storici e, se disponibili, prospettici della società;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.
- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili.

Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

In presenza di un *fair value* non determinabile in misura attendibile viene mantenuto come valore di iscrizione il costo; tale fattispecie ricorre qualora i risultati della valutazione si discostino tra loro in maniera rilevante.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo la Banca utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno semestralmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione è utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente, coincidente con l'ammontare della "riserva matematica" anno per anno certificata.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto.

In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 13 la valutazione delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene considerando il rischio di credito della Banca (own credit risk) i cui impatti si riflettono sul conto economico.



Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che è sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price, ecc.*) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters*.

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi sono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazioni delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono esclusivamente a talune interessenze azionarie di importo non significativo per le quali ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.



## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56.490	10.232		58.369	23.497	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.987.595	161.966	46.367	1.602.045	164.795	39.909
4. Derivati di copertura		2.715			8.749	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>2.044.085</b>	<b>174.913</b>	<b>46.367</b>	<b>1.660.414</b>	<b>197.041</b>	<b>39.909</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		40			136	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		117.210			260.014	
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>117.250</b>			<b>260.150</b>	

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Si segnala che nel corso dell'esercizio non si sono verificati spostamenti tra i livelli di fair value dei prodotti finanziari oggetto delle tabelle in questione.

In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 13 i livelli di fair value sono stati determinati come indicato alla Parte A.2 della Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Per gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche "passive" di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, su valori di patrimonio netto, su una determinazione del DCF e/o, in caso di valori estremamente discordanti, sul costo. Ogni analisi di sensitività del fair value risulterebbe scarsamente significativa.



### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>39.909</b>			
<b>2. Aumenti</b>			<b>16.618</b>			
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:			16.530			
2.2.1 Conto Economico - di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto			16.530			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			88			
<b>3. Diminuzioni</b>			<b>10.160</b>			
3.1 Vendite			8.549			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze			341 341			
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			1.270			
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>46.367</b>			

L'importo di cui al punto 2.2.2 della presente tabella si riferisce alla rivalutazione della partecipazione in Cedacri S.p.A. che è stata oggetto di un'operazione di cessione del 27% del capitale a una società di capitali controllata dal fondo di investimento FSI Mid-Market Growth Equity Fund gestito da FSI Sgr. L'investimento del Fondo ammonta a circa 99 milioni di euro di equity con un'opzione per salire al 33% del capitale della società nel medio termine. La società Cedacri è stata valutata circa 8,7 volte l'ebitda stimato per il 2017 (42 milioni, a fronte di un fatturato di 330 milioni), quindi in totale circa 370 milioni, ai quali vanno aggiunti i 59 milioni di posizione finanziaria netta positiva, per un totale di 430 milioni di equity value. L'importo lordo della rivalutazione a patrimonio nel bilancio della Capogruppo ammonta a 16,5 milioni di euro ed è stato calcolato prendendo a riferimento un valore totale patrimoniale della partecipata di 370 milioni di euro, avendo quest'ultima distribuito la posizione finanziaria netta.

L'importo di cui al punto 3.1 si riferisce alla cessione della partecipazione in Eurovita S.p.A. avvenuta nel mese di agosto 2017 che ha comportato l'iscrizione di un utile da cessione pari a 88 mila euro.

Le minusvalenze evidenziate in tabella sono da ricondurre alla valutazione effettuata dalla Banca di alcune interessenze azionarie in banche per le quali il valore di libro è stato adeguato alla quota parte di patrimonio netto.

Nell'ambito dell'operazione di salvataggio della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. da parte dello Schema Volontario del FITD ed alla relativa cessione da parte dello Schema stesso a Credit Agricole, ha comportato l'azzeramento del valore di bilancio iscritto dalla Banca in sede di versamento allo Schema Volontario, con l'iscrizione di una perdita pari a 1.270 mila euro, esposta al punto 3.5 della presente tabella.



#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	295.742			295.742	219.258			219.258
3. Crediti verso la clientela	5.661.356			5.975.408	5.564.848			5.761.977
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.082			3.082	3.772			3.772
<b>Totale</b>	<b>5.960.180</b>			<b>6.274.232</b>	<b>5.787.878</b>			<b>5.985.007</b>
1. Debiti verso banche	1.530.292			1.530.292	1.324.454			1.324.454
2. Debiti verso clientela	5.788.511			5.788.511	5.161.277			5.161.277
3. Titoli in circolazione	413.278		416.558		640.353		551.701	91.957
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>7.732.081</b>		<b>416.558</b>	<b>7.318.803</b>	<b>7.126.084</b>		<b>551.701</b>	<b>6.577.688</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3



## **A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"**

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2017, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.



**Parte B –  
Informazioni sullo  
Stato patrimoniale**



## Attivo

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
a) Cassa	52.821	50.201
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>52.821</b>	<b>50.201</b>

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, alle casse delle dipendenze e agli ATM alle date di riferimento.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 1.153 mila euro (1.196 mila euro al 31 dicembre 2016).



## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	36.359			51.782	5.063	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	36.359			51.782	5.063	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	20.131	34		5.019	41	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>56.490</b>	<b>34</b>		<b>56.801</b>	<b>5.104</b>	
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		10.198		1.568	18.393	
1.1 di negoziazione		2.779		1.568	3.100	
1.2 connessi con la fair value option		7.419			15.293	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>10.198</b>		<b>1.568</b>	<b>18.393</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>56.490</b>	<b>10.232</b>		<b>58.369</b>	<b>23.497</b>	

Il totale delle "Attività per cassa detenute per la negoziazione" registra una diminuzione pari a 15,1 milioni di euro rispetto alle consistenze di fine 2016.

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 56,5 milioni di euro (di cui 20,2 milioni di euro in quote di O.I.C.R.) e rappresentano la totalità del punto A – Attività per cassa.

I valori evidenziati al rigo B.1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value positivo degli strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi.



## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>36.359</b>	<b>56.845</b>
a) Governi e Banche Centrali	31.836	44.192
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		7.337
d) Altri emittenti	4.523	5.316
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>20.165</b>	<b>5.060</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>	<b>56.524</b>	<b>61.905</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>10.198</b>	<b>19.961</b>
a) Banche		
- fair value	9.845	19.882
b) Clientela		
- fair value	353	79
<b>Totale B</b>	<b>10.198</b>	<b>19.961</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>66.722</b>	<b>81.866</b>

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Flessibili	15.093
- Bilanciati	5.038
- Immobiliari chiusi	34
<b>Totale</b>	<b>20.165</b>



## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.913.566	102.226		1.483.205	107.009	
1.1 Titoli strutturati	18.464			23.178		
1.2 Altri titoli di debito	1.895.102	102.226		1.460.027	107.009	
2. Titoli di capitale			46.367			39.909
2.1 Valutati al fair value			9.425			10.696
2.2 Valutati al costo			36.942			29.213
3. Quote di O.I.C.R.	74.029	59.740		123.954	52.672	
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>1.987.595</b>	<b>161.966</b>	<b>46.367</b>	<b>1.607.159</b>	<b>159.681</b>	<b>39.909</b>

Le attività a fine esercizio evidenziano un incremento di 389,2 milioni di euro (+22% rispetto al dato al 31 dicembre 2016) riconducibile in misura prevalente, ad acquisizioni di titoli di Stato italiani, di emittenti bancari e corporate, per una maggiore diversificazione del portafoglio.

La sottovoce "Altri titoli di debito - Livello 2", pari a 102.226 mila euro, si riferisce per 82.227 mila euro ad un contratto di capitalizzazione il cui valore di iscrizione è pari alla riserva matematica maturata al 31 dicembre 2017 e per la restante parte ad obbligazioni bancarie e di enti locali.

Tra i titoli di debito sono ricompresi anche i titoli della cartolarizzazione sottoscritti dallo Schema Volontario del FITD nell'ambito dell'intervento a favore di Caricesena, Carim e Carismi, proporzionalmente alla quota di interessenza della Banca nello Schema. La partecipazione dello SV nelle tre banche è stata ceduta a Credit Agricole Cariparma a fine anno 2017 e la Banca ha iscritto a bilancio la relativa perdita per l'intero ammontare pari a 1.270 mila euro.

Si informa che in data 22 gennaio 2018 il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha inviato una comunicazione con la quale sono state informate le banche aderenti che i titoli sottoscritti a dicembre 2017 dallo Schema Volontario appartenenti ad una tranche junior (per 158 milioni di euro) e a una tranche mezzanine (per 12 milioni di euro) della cartolarizzazione degli NPLs delle tre banche, per complessivi 170 milioni di euro, sono stati oggetto di valutazione da parte dell'advisor PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., società incaricata al riguardo dal FITD, e che la valutazione ha evidenziato un fair value degli stessi compreso fra i 27,5 e i 41,6 milioni di euro, di circa l'80% inferiore al loro valore di sottoscrizione.

Considerando il valore pro quota di titoli detenuti indirettamente da Cassa di Risparmio di Bolzano, pari a 1.012 mila euro, l'impairment da effettuare nel 2017 a conto economico è risultato essere di 807 mila euro. Tale rettifica, che si aggiunge agli elementi precedentemente spesi nella seconda parte del 2017, porta il costo complessivo 2017 dell'intervento per Cassa di Risparmio a 4,1 milioni di euro.

Nella voce "Titoli di capitale - Valutati al fair value" è rappresentato il valore della partecipazione in Banca d'Italia esposta al fair value in forza della sostanziale diversità tra i "vecchi" e i "nuovi" titoli partecipativi così come rilevato dai pareri raccolti con riferimento a quanto indicato nel nuovo Statuto di Banca d'Italia e a quanto disposto dal D.L. 30 novembre 2013 convertito e modificato dalla L. 29 gennaio 2014, n. 5.

Nella voce "Titoli di capitale - valutati al costo" sono rappresentate le quote partecipative minori, non quotate, per le quali, così come illustrato nei criteri di valutazione, non è ritenuta attendibile la misurazione del fair value. Si fa presente che a seguito degli impairment test effettuati sulle partecipazioni in InvestBanca, Banca Popolare di Cividale e Banca Popolare di Puglia e Basilicata, si è proceduto a registrare minus per perdite durevoli di valore per complessivi 341 mila euro.

Nella voce "Quote di O.I.C.R." è inserita anche la quota sottoscritta dalla Banca quale partecipazione al Fondo "Atlante" emesso dalla società Quaestio sgr S.p.A. ed istituito per sostenere le banche italiane nelle operazioni di aumento di capitale e per favorire la gestione dei crediti a sofferenza del settore. La Banca si è impegnata a sottoscrivere quote per complessivi 10 milioni di euro, dei quali alla data del 31 dicembre 2017, sono stati richiamati 8,778 milioni di euro. La restante parte è iscritta come impegno.



A seguito dei test di impairment effettuati sulla base del rendiconto di gestione al 30 giugno 2017, e sulla stima effettuata sugli asset presenti nel fondo stesso, la Banca ha proceduto ad una svalutazione duratura, ovvero con impatto a conto economico, nella misura di 5,120 milioni di euro.

Sempre nell'ambito della voce "Quote di O.I.C.R." nel corso del 2017 sono stati svalutati anche i seguenti fondi comuni immobiliari chiusi:

- Fondo immobiliare chiuso Augusto per 5.023 mila euro;
- Fondo immobiliare chiuso Dolomit per 125 mila euro;
- Fondo immobiliare chiuso Risparmio Uno Energia per 240 mila euro.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>2.015.792</b>	<b>1.590.214</b>
a) Governi e Banche Centrali	1.443.795	1.113.050
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	378.430	282.416
d) Altri emittenti	193.567	194.748
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>46.367</b>	<b>39.909</b>
a) Banche	18.105	19.716
b) Altri emittenti	28.262	20.193
- imprese di assicurazione		8.462
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	28.262	11.731
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>133.769</b>	<b>176.626</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>2.195.928</b>	<b>1.806.749</b>

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Flessibili	11.513
- Obbligazionari	51.378
- Azionari	1.097
- E.T.F.	11.138
- Immobiliari chiusi	58.643
<b>Totale</b>	<b>133.769</b>



Con riferimento ai raggruppamenti di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate:

*Dati espressi in unità di euro*

	ValorePercentuale		Valore
	Nominale	sul capitale	in bilancio
<b>Titoli di capitale – Banche</b>			<b>18.104.993</b>
Banca d'Italia – Roma	9.425.000	0,126	9.425.000
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. - Trento	4.563.000	7,802	6.977.849
Banca Popolare di Cividale S.p.A. - Cividale (UD)	77.130	0,152	459.781
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. - Altamura	335.096	0,244	736.567
Invest Banca S.p.A. – Empoli (FI)	358.948	2,346	505.796
<b>Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non</b>			<b>28.261.739</b>
SIA - SSB S.p.A. - Milano	18.341	0,083	52.394
Cedacri S.p.A. - Collecchio	818.000	6,487	24.003.490
SWIFT - Bruxelles	1.625	0,012	13.917
BZS Holding GmbH - Innsbruck	6.000	4,000	6.000
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	156.821	2,845	2.186.174
Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. az. Ord. - Dimaro (TN)	396.714	2,309	999.719
Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. az. Priv. - Dimaro (TN)	396.843	2,310	1.000.044
<b>Totale</b>			<b>46.366.732</b>

Per dettagli sulle varie interessenze funzionali di minoranza, si rimanda alla Relazione sulla Gestione al punto 7.3. Oltre a quanto ivi dettagliato, si segnala che la partecipazione in Invest Banca S.p.A. è stata acquisita nell'ambito dell'operazione di cessione della partecipazione in Millennium SIM S.p.A. risalente al 2013. A fine 2016 la Banca ha ceduto il 50% del pacchetto azionario tramite l'esercizio di una put option prevista nell'accordo iniziale.

La partecipazione in Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. è invece da ricondurre, assieme a quella in Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. al concordato preventivo chiusosi appunto con l'assegnazione nel 2013 di dette azioni e di quelle di nuova emissione assegnate nel corso del 2014.



## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>224.288</b>				<b>190.759</b>			
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	224.277				190.759			
3. Pronti contro termine								
4. Altri	11							
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>71.454</b>				<b>28.499</b>			
1. Finanziamenti	71.454				28.499			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	55.948				22.999			
1.2 Depositi vincolati	5.500				5.500			
1.3 Altri finanziamenti:	10.006							
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	10.006							
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
<b>Totale</b>	<b>295.742</b>			<b>295.742</b>	<b>219.258</b>			<b>219.258</b>

Legenda:

FV=Fair value

VB=Valore di bilancio

I crediti verso banche registrano un incremento pari a 76,5 milioni di euro rispetto alle consistenze al 31 dicembre 2016.

Rileva in particolar modo l'aumento della "Riserva obbligatoria" per 33,6 milioni di euro e l'aumento dei conti correnti e depositi liberi per 32,9 milioni di euro.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.



## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017 Valore di bilancio			Totale 31.12.2017 Fair value			Totale 31.12.2016 Valore di bilancio			Totale 31.12.2016 Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati - Acquisiti	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati - Acquisiti	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	<b>5.235.577</b>	<b>782</b>	<b>422.536</b>				<b>4.932.594</b>	<b>1.561</b>	<b>627.974</b>			
1. Conti correnti	835.069		82.196				805.486		121.581			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	3.614.368	782	317.984				3.520.435	1.561	473.511			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	57.502		1.044				64.196		1.074			
5. Leasing finanziario	10.114						11.939					
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	718.524		21.312				530.538		31.808			
<b>Titoli di debito</b>	<b>2.461</b>						<b>2.719</b>					
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito	2.461						2.719					
<b>Totale</b>	<b>5.238.038</b>	<b>782</b>	<b>422.536</b>			<b>5.975.408</b>	<b>4.935.313</b>	<b>1.561</b>	<b>627.974</b>			<b>5.761.977</b>

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine esercizio ed i dati di fine esercizio precedente rileva un incremento di 96,5 milioni di euro, pari al +1,7%.

Nell'anno nel solo comparto del medio/lungo termine è stato erogato nuovo credito per 282,6 milioni di euro alle famiglie, e per 502,1 milioni di euro alle imprese.

L'importo di cui alla voce "Titoli di debito - altri" pari a 2.461 mila euro, comprensivo di ratei cedolari, riviene dagli strumenti finanziari partecipativi emessi ex art. 2346 C.C. dalla società Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A., in concordato preventivo, quale parziale rimborso del credito erogato a loro favore. Si precisa che su tali strumenti finanziari si è proceduto ad attualizzare il differenziale tra il tasso di mercato di uno strumento finanziario comparabile con il tasso nominale degli strumenti finanziari stessi, procedendo all'iscrizione di una rettifica per attualizzazione pari al 31 dicembre 2017 a 152 mila euro. Tali crediti sono iscritti nella categoria "Loans and Receivables".

Per maggiori informazioni:

- sui "Crediti deteriorati" si fa rimando alle tabelle A.1.6, A.1.7 e A.1.8 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura";
- sulla distribuzione temporale per durata residua contrattuale si rinvia alle specifiche tabelle della sezione 3 "Rischio di liquidità" della Parte E.
- sulla distribuzione settoriale e territoriale si rinvia alle specifiche tabelle della sezione 1 "Rischi di credito" della stessa Parte E.

Lo scostamento del valore del fair value dei crediti rispetto al valore di bilancio è da ricondurre alla valutazione di posizioni di mutuo e prestito personale a medio/lungo termine; per le operazioni a vista il fair value è invece sostanzialmente pari al valore contabile.



## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Non deteriorati	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	Non deteriorati	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>2.461</b>			<b>2.719</b>		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	2.461			2.719		
- imprese non finanziarie	2.461			2.719		
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>5.235.577</b>	<b>782</b>	<b>422.536</b>	<b>4.932.594</b>	<b>1.561</b>	<b>627.974</b>
a) Governi				48.173		
b) Altri Enti pubblici	32.120			38.116		
c) Altri soggetti	5.203.457	782	422.536	4.846.305	1.561	627.974
- imprese non finanziarie	3.240.168	782	323.519	2.903.563	1.561	504.076
- imprese finanziarie	70.985		33.972	102.936		43.429
- assicurazioni						
- altri	1.892.304		65.045	1.839.806		80.469
<b>Totale</b>	<b>5.238.038</b>	<b>782</b>	<b>422.536</b>	<b>4.935.313</b>	<b>1.561</b>	<b>627.974</b>



## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2017			VN 31.12.2017	FV 31.12.2016			VN 31.12.2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>		2.715		210.172		8.749		427.764
1) Fair value		2.715		210.172		8.749		427.764
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		2.715		210.172		8.749		427.764

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Per una descrizione in merito a tali operazioni si veda la successiva tabella 8.2.



## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita 2. Crediti 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 4. Portafoglio 5. Altre operazioni						869			
<b>Totale attività</b>						<b>869</b>			
1. Passività finanziarie 2. Portafoglio	1.846								
<b>Totale passività</b>	<b>1.846</b>								
1. Transazioni attese 2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Il fair value a fronte di copertura generica di cui al rigo 4. "Portafoglio" corrisponde ai premi pagati, aggiustati per il valore del fair value al 31 dicembre 2017, a fronte dei contratti derivati stipulati dalla Banca a copertura del rischio tasso di interesse derivante dall'erogazione di mutui a tasso variabile con Cap (tetto massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela).

Tra le coperture di rischio di tasso su Passività finanziarie rientrano i valori positivi, comprensivi del relativo rateo, dei derivati di copertura stipulati a fronte di emissioni obbligazionarie e di depositi bancari vincolati con clientela, contabilizzati in Hedge Accounting allocate nella Voce 30 del Passivo.

Le coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi che, con riferimento ad alcune casistiche, hanno richiesto i seguenti interventi:

- a seguito della non efficacia dei test prospettici e retrospettivi effettuati nelle diverse valutazioni trimestrali del 2017, su alcune coperture relative a mutui con CAP, si sono rese necessarie operazioni di unwinding parziale e/o totale; il relativo valore viene esposto nell'ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Voce 20 dell'Attivo) anziché fra i derivati di copertura. Di conseguenza, i mutui oggetto in precedenza di copertura, non vengono più valutati al fair value bensì iscritti in bilancio al loro costo ammortizzato;
- con riferimento alla contabilizzazione in hedge accounting dei prestiti obbligazionari, preso atto dei risultati emersi dai test effettuati dal Risk Management, ovvero che con i parametri utilizzati le operazioni di copertura risultavano essere inefficaci, si è proceduto ad operazioni di unwinding delle coperture già in sede di chiusura infra annuale per due delle tre coperture in essere. I derivati "smontati" sono stati trasferiti nel portafoglio di trading, con l'imputazione a conto economico (Voce 80) del delta valutativo tra l'ultima data di efficacia dei test e il 31 dicembre 2017. Per le passività non più in regime di hedge accounting, è stato ricalcolato il costo ammortizzato partendo dal fair value delle stesse determinato all'ultima data di efficacia della copertura.



## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2017	31.12.2016
<b>1. Adeguamento positivo</b>		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>(775)</b>	<b>(3.435)</b>
2.1 di specifici portafogli:	(775)	(3.435)
a) crediti	(775)	(3.435)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
<b>Totale</b>	<b>(775)</b>	<b>(3.435)</b>

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda un portafoglio di mutui compreso nella voce "Crediti verso clientela". L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 9.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

L'adeguamento di valore ha per oggetto un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (Cap) che è stato oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati (interest rate swap). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo.

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'Attivo o 6.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".



## 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31-12-2017	31-12-2016
Attività coperte		
1. Crediti	178.249	211.422
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
<b>Totale</b>	<b>178.249</b>	<b>211.422</b>

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Crediti verso clientela" ed oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.



## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

### 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
1. Sparim S.p.A.	Bolzano	Bolzano	100,00%	100,00%
2. Sparkasse Haus S.r.l.	Bolzano	Bolzano	100,00%	100,00%
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				

Con riferimento alle istruzioni di cui alla Circolare nr. 262 (par. 2.7.13), si segnala che le informazioni di cui alle sotto cennate tabelle non vanno fornite nel bilancio d'esercizio delle banche che redigono il bilancio consolidato:

- 10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti;
- 10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili;
- 10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili;
- 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto;
- 10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole;
- 10.8 Restrizioni significative;
- 10.9 Altre informazioni.



## 10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>258.928</b>	<b>260.958</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.238</b>	<b>70</b>
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	2.238	70
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(2.438)</b>	<b>(2.100)</b>
C.1 Vendite	(2.288)	(2.100)
C.2 Rettifiche di valore	(150)	
C.3 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>258.728</b>	<b>258.928</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>		

Giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2017 la Banca ha proceduto al pagamento di una somma pari a 150 mila euro a favore della controllata al 100% Sparkasse Haus S.r.l., a titolo di copertura delle perdite registrate nella situazione infrannuale del 30 giugno 2017, importo che è stato interamente svalutato. Nel mese di dicembre, giusta delibera del CdA del 12 dicembre 2017, la Banca ha proceduto al versamento di ulteriori 300 mila euro in conto copertura future perdite; tale importo non è stato svalutato in quanto la perdita registrata nel secondo semestre è frutto di importanti investimenti effettuati dalla controllata per il nuovo piano di sviluppo. A fronte di tale versamento il valore di libro della partecipazione ammonta ad euro 464 mila.

In data 27 marzo 2017 la Banca ha ceduto la partecipazione in RUN S.p.A. ad un controvalore di 2.288 mila euro con l'iscrizione di un utile da cessione di 1.788 mila euro.



## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>13.589</b>	<b>14.404</b>
a) terreni		
b) fabbricati	4.105	5.155
c) mobili	5.884	5.215
d) impianti elettronici	3.600	4.034
e) altre		
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>13.589</b>	<b>14.404</b>

Per dettagli sulle variazioni intervenute nell'esercizio sulle singole classi di attività si fa rimando alla successiva tabella 11.5 delle "Variazioni annue".

Le attività materiali iscritte in bilancio si riferiscono esclusivamente ad attività ad uso funzionale.



## 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		<b>28.130</b>	<b>37.264</b>	<b>12.886</b>		<b>78.280</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(22.975)	(32.049)	(8.852)		(63.876)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		<b>5.155</b>	<b>5.215</b>	<b>4.034</b>		<b>14.404</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>353</b>	<b>2.265</b>	<b>331</b>		<b>2.949</b>
B.1 Acquisti			2.257	184		2.441
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		353				353
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			8	147		155
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>(1.403)</b>	<b>(1.596)</b>	<b>(765)</b>		<b>(3.764)</b>
C.1 Vendite		(274)	(38)	(1)		(313)
C.2 Ammortamenti		(1.129)	(1.558)	(764)		(3.451)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		<b>4.105</b>	<b>5.884</b>	<b>3.600</b>		<b>13.589</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(23.822)	(33.189)	(9.614)		(66.625)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		<b>27.927</b>	<b>39.073</b>	<b>13.214</b>		<b>80.214</b>
E. Valutazione al costo						



La consistenza della voce "Fabbricati" è interamente riconducibile a migliorie su beni di terzi (nella fattispecie ristrutturazioni di immobili in locazione adibiti a filiali).

L'importo di cui al rigo B.2, è da ricondurre alla capitalizzazione dei costi dell'esercizio per le succitate ristrutturazioni su beni di terzi in locazione adibiti a filiali.

Le "altre variazioni" di cui al rigo B.7 e C.7 danno evidenza di eventuali acconti su ristrutturazioni pagati in esercizi precedenti ed allocati alla corretta categoria di cespiti alla conclusione dei lavori avvenuta nell'anno nonché gli utili/perdite da cessione di cui alla tabella 17.1 del conto economico.

Le consistenze finali lorde e le relative riduzioni di valore espresse nelle voci D.1 e D.2 possono non trovare riscontro nelle variazioni del periodo delle varie classi di attività a motivo della rappresentazione a valori netti della cancellazione del valore relativo a beni dismessi.

Tra le "rimanenze finali lorde" figurano acconti, per un importo pari a 1.058 mila euro, riferiti all'acquisizione di varie attività, per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Il criterio di valutazione adottato per la rappresentazione di tutte le classi di attività materiali ad uso funzionale è il costo.

Di seguito è riepilogata la vita utile attribuita alle varie classi di attività materiali:

Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto;
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni;
Mobili - hardware:	3 anni;
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni;
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi;
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi;
Impianti - cablaggi:	4 anni;
Impianti - telefonici:	5 anni;
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi;
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi;
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi;

## 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

In base al disposto dello IAS 16 par. 74 lett. c), non si segnalano significativi impegni dell'azienda per l'acquisto di attività materiali.



## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>		13.825		13.825
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	5.643		5.377	
A.2.1 Attività valutate al costo:	5.643		5.377	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	5.643		5.377	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>5.643</b>	<b>13.825</b>	<b>5.377</b>	<b>13.825</b>

Non sono iscritte attività generate internamente.

L'ammontare delle attività immateriali a vita utile definita è così costituito:

- "client relationship" sull'acquisizione nel 2013 del ramo d'azienda ex Banca Sella S.p.A. iscritto originariamente per 3.037 mila euro da ammortizzare in 15 anni. Al 31 dicembre 2017 il valore contabile residuo ammonta a 1.429 mila euro;
- costi per software per euro 4.215 mila euro con una vita utile definita di 3 anni. Tale valore contabile residuo sarà ammortizzato rispettivamente per 1.965, 1.212 e 379 mila euro negli esercizi 2018, 2019 e 2020; nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 659 mila euro pagati per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Fra le attività a durata indefinita è stato rilevato l'avviamento (13.825 mila euro) pagato nel 2013 in sede di acquisizione del ramo d'azienda ex Banca Sella S.p.A., per la parte di tale avviamento non allocata ad elementi dell'attivo o del passivo.

#### Determinazione del Valore Recuperabile del "Goodwill" secondo lo IAS 36

Secondo quanto previsto dallo IAS 36 la Banca ha proceduto al test di impairment sull'avviamento, ovvero alla determinazione del valore recuperabile del goodwill per confrontare il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è il valore più alto tra:

- il fair value (valore equo) meno i costi di vendita inteso come il prezzo che si percepirebbe, al netto dei costi di dismissione, per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione. Per costi di dismissione si intendono i costi marginali direttamente attribuibili alla dismissione di un'attività, esclusi i costi di finanziamento e gli effetti fiscali;
- e il valore d'uso definito come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di uno specifico asset e dalla sua dismissione al termine della vita utile dello stesso.

Il valore residuo del Goodwill iscritto in bilancio risulta pari a 13,8 milioni di euro.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte l'*Impairment Test* dell'avviamento risultante dal bilancio della Banca al 31 dicembre 2017 ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

- acquisizione dei dati della Cash Generating Unit (CGU) a cui allocare l'avviamento;



- determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con l'avviamento allocato.

### **Identificazione della CGU a cui allocare l'avviamento**

La verifica dell'avviamento del Ramo d'azienda ex Banca Sella è stata condotta identificando quelle CGU per le quali è possibile scomporre l'attività della Banca e analizzare i flussi di redditività che le stesse saranno in grado di generare nei prossimi anni, secondo un approccio coerente con l'informativa di settore data nel bilancio della Banca che, a sua volta, rispecchia il Reporting Direzionale in essere nel corso dell'esercizio.

I rapporti acquisiti con il Ramo d'azienda ex Banca Sella sono principalmente legati a clientela privata e aziendale con caratteristiche analoghe ai clienti della attuale Business Unit "Commercial Banking". In considerazione del fatto che numerosi rapporti acquisiti erano inoltre associati a clientela anche della Cassa di Risparmio, successivamente alla migrazione tecnica sono avvenute numerose aggregazioni di tali posizioni; per questo motivo il monitoraggio del Ramo anche dal punto di vista gestionale avviene all'interno della complessiva Business Unit "Commercial Banking".

### **Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con l'avviamento allocato e con le attività immateriali iscritte a titolo di client relationship**

Il processo di *Impairment Test* dell'avviamento della Banca al 31 dicembre 2017 è stato condotto identificando il valore recuperabile delle singole CGU nel valore d'uso.

Per la determinazione del valore recuperabile si è fatto riferimento alle crescita previste nel piano strategico 2017-2021 e applicabili alla CGU.

In particolare i parametri utilizzati per la valutazione riflettono le seguenti ipotesi:

- Ratio Patrimoniale: 9,50%
- Costo del capitale (ke): 9,00%
- Tasso di crescita di lungo termine degli utili (g): 1,5%

Si ricorda che la Banca non ha ancora ottenuto il valore dello SREP per il 2018 dall'Autorità di Vigilanza. Per tale motivo l'identificazione del valore di CET1 è stata effettuata sulla base delle seguenti considerazioni.

L'attuale livello di SREP (OCR) in essere è pari al 6,3% di CET1 ed il relativo valore di Risk tolerance per il 2017 previsto dalla funzione di Risk Management è pari a 9,00%. In sede di redazione del Piano Strategico 2017-2021, la Funzione di Risk Management ha identificato come range di risk tolerance, relativamente al CET1 ratio, un valore compreso tra il 9% ed il 10% (si precisa che la risk tolerance tipicamente riporta un valore maggiore e quindi prudenziale rispetto alla risk capacity ovvero il minimo regolamentare imposto dall'Autorità di Vigilanza, ad oggi non ancora noto per il 2018).

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, ed alla luce del confronto con le prassi di mercato, si è definito il livello di CET1 ratio pari al 9,5% ovvero in un intervallo superiore alla risk tolerance identificata dal Risk Management per il 2017 ed intermedio rispetto al Piano, nonché maggiore rispetto ai requisiti regolamentari ad oggi noti. In sede di analisi di sensitivity si è comunque proceduto ad aumentare e ridurre tale valore del +/- 0,50%. Da tale analisi non sono emersi scostamenti significativi.

Si precisa che in occasione dell'esecuzione dell'impairment test sul bilancio 2016 il valore di CET1 era analogamente stato posto al 9,5% (nel 2015 era stato utilizzato il 8,5%).

Alla luce di quanto sopra esposto, con l'utilizzo dei valori base di riferimento, il valore dell'Avviamento viene confermato senza quindi ricorrere ad una rettifica di Impairment sullo stesso.



## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>13.825</b>			<b>25.338</b>		<b>39.163</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				19.961		19.961
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>13.825</b>			<b>5.377</b>		<b>19.202</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>2.735</b>		<b>2.735</b>
B.1 Acquisti				2.735		2.735
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>(2.469)</b>		<b>(2.469)</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				(2.469)		(2.469)
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>13.825</b>			<b>5.643</b>		<b>19.468</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(22.431)		(22.431)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>13.825</b>			<b>28.074</b>		<b>41.899</b>
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.



## **Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

### Attività fiscali correnti

Le attività fiscali correnti ammontano 19.096 mila euro e si riferiscono pressoché per intero a crediti d'imposta netti derivanti dal Consolidato IRES e dalla dichiarazione IRAP (al netto del debito d'imposta IRAP 2017) e da un residuo credito da d'imposta IRES in attesa di rimborso.

Si fa presente inoltre che, con riferimento ai crediti d'imposta, la loro rilevazione pur in presenza di una perdita fiscale pregressa IRES, è giustificata dalla previsione del realizzo da parte della Banca di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere utilizzati.

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 4,64% quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia ove operano gli sportelli della Banca, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela.

La fiscalità differita è anch'essa determinata applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote IRES del 27,5% e IRAP del 4,64%.

Si fa presente al riguardo che la legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES al 24%, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Tale disposizione non si applica peraltro agli enti creditizi, che son tenuti a maggiorare l'imposta con aliquota ridotta di 3,5 punti percentuali. L'addizionale, che incide negativamente sul carico fiscale delle banche, è stata comunque prevista con la finalità di non penalizzare oltremodo il sistema bancario, sterilizzando di fatto l'effetto negativo che la riduzione di aliquota avrebbe avuto sugli ingenti stock di DTA delle banche rinvenienti dalla deducibilità differita delle svalutazioni e delle perdite sui crediti.

### Passività fiscali correnti

Alla data di rilevazione le "Passività fiscali correnti" ammontano ad euro 203 mila e corrispondono al debito relativo all'imposta sostitutiva dovuta dal Fondo pensioni interno, sezione A e A1 sul rendimento lordo del patrimonio relativamente all'esercizio 2017.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.



### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei dieci esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	305.190	94.689
Perdita fiscale IRES	55.260	16.094
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	10.579	2.909
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	1.136	312
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente, fondo di solidarietà e rischi vari)	9.696	2.781
Affrancamento avviamento Millennium SIM S.p.A.	1.835	589
Altre spese con deducibilità differita	869	285
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	21.604	1.800
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	1.804	496
Altre rettifiche IAS	851	234
<b>Totale</b>	<b>408.824</b>	<b>120.189</b>

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 108.180 mila euro ad IRES e per 12.009 mila euro ad IRAP.

#### Deferred Tax Asset

L'articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto la disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - "DTA") iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d'imposta.

Successivamente, l'articolo 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("decreto Monti"), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.

La Banca, dopo le trasformazioni di DTA effettuate con riferimento ai periodi 2013, 2014 e 2015 a seguito dei risultati in perdita civilistici (e in alcuni casi fiscali), ha proceduto a trasformare in crediti d'imposta, in data 12.04.2017, post Assemblea di approvazione del Bilancio 2016, euro 2.708 mila di imposte anticipate attive, in conseguenza della perdita civilistica dell'esercizio 2016.

Nel saldo delle imposte differite attive al 31 dicembre 2017 (post trasformazione perdita civilistica 2016) risultano ricompresi euro 95.277 mila di DTA trasformabili.

Si precisa che a seguito dell'approvazione del decreto legge n. 83/2015, che ha introdotto per le banche la deducibilità immediata delle perdite e delle svalutazioni su crediti, lo stock di DTA trasformabili non potrà più subire incrementi pro futuro.

#### Rilevazione DTA e crediti d'imposta – probability test

Vengono rilevate, le imposte anticipate comprese quelle relative alla perdita fiscale pregressa al 31.12.2017, inclusa la quota di agevolazione Ace non utilizzata (riportabile), in quanto il Gruppo, composto dalle Società aderenti al Consolidato fiscale, prevede di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali le stesse potranno essere utilizzate.

Si fa presente inoltre che, anche con riferimento ai crediti d'imposta, la loro rilevazione è giustificata dalla previsione del realizzo da parte del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere portati in compensazione.



## 13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	12	3
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta		
Contributi associativi	5	1
Fiscalità differita su intervento Cr Cesena	206	57
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	42.102	9.211
Plusvalori su partecipazioni	1.237	74
PPA avviamento Ramo d'azienda ex Banca Sella	3.840	1.234
<b>Totale</b>	<b>47.402</b>	<b>10.580</b>

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 8.394 mila euro ad IRES e per 2.187 mila euro ad IRAP.



### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>125.778</b>	<b>110.467</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.499</b>	<b>20.866</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.533	20.516
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		20.516
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1.966	350
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>11.318</b>	<b>5.555</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.380	1.272
a) rigiri	2.380	1.272
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	<b>8.938</b>	<b>4.283</b>
a) trasformazione in credi d'imposta di cui alla L. 214/2011	2.708	474
b) altre	6.230	3.809
<b>4. Importo finale</b>	<b>117.959</b>	<b>125.778</b>

Fra le "Diminuzioni - Altre diminuzioni – Altre", viene ricompresa l'imposta corrispondente all'imponibile fiscale della controllata Sparim S.p.A., inclusa nel Consolidato Fiscale, a parziale riduzione delle perdite pregresse ante 2017 e della quota di ACE riportabile.



### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>97.986</b>	<b>98.460</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.708</b>	<b>474</b>
3.1 Rigiri	0	0
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	2.708	474
a) derivante da perdite di esercizio	2.708	474
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
<b>4. Importo finale</b>	<b>95.278</b>	<b>97.986</b>

#### Deferred Tax Asset - "DTA" trasformazione in credito d'imposta

In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il nuovo decreto legge sulle banche (D.L. n. 59/2016), convertito con legge n.119 del 30.06.2016, con il quale vengono introdotte tra l'altro modifiche al regime della trasformazione delle imposte anticipate in credito d'imposta da parte di soggetti interessati (principalmente Istituti di credito). Per poter mantenere in vita il meccanismo di trasformazione previsto, è stato richiesto alle banche il pagamento di un canone annuo del 1,5% sulla differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate trasformabili (maggiorate delle imposte già trasformate) al 31.12.2015 e le imposte versate (IRES, IRAP) nel periodo fra il 2008 e il 2015 (eventualmente maggiorate per i versamenti dei periodi successivi). Se le imposte versate superavano le DTA iscritte in bilancio (e quelle già trasformate), nulla risultava dovuto. Viceversa, per poter continuare a beneficiare dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 2, commi da 55 a 57, del D.L. n. 225/2010, i soggetti erano tenuti ad esercitare un'apposita opzione pagando il nuovo canone annuale sulle differenze fino al 31 dicembre 2029. Nel caso in cui l'opzione non fosse stata esercitata, ai fini delle disposizioni regolamentari, le imposte differite attive di cui alla legge 214/2011 avrebbero dovuto essere considerate alla stregua delle altre DTA e quindi venir tra l'altro dedotte dai Fondi propri. Per l'esercizio dell'opzione è stato previsto il termine del 31.07.2016 con il versamento del primo canone. Il pagamento del canone costituiva condizione irrinunciabile posta dalla Commissione europea per non considerare il regime previsto per le DTA "aiuto di Stato". Cassa di Risparmio di Bolzano ha deciso di optare per il mantenimento del meccanismo di trasformazione. Il canone versato nel 2017 è ammontato a euro 823 mila.



### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.431</b>	<b>1.212</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>305</b>	<b>608</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	305	608
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	305	608
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>351</b>	<b>389</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	351	389
a) rigiri		389
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.385</b>	<b>1.431</b>

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.282</b>	<b>2.990</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1180</b>	<b>1534</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	109	472
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	109	472
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1071	1062
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1232</b>	<b>2.242</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	93	1.967
a) rigiri	93	1.967
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1139	275
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.230</b>	<b>2.282</b>



## 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.958</b>	<b>1.865</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>6872</b>	<b>3.003</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6872	3.003
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	6872	3.003
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1634</b>	<b>910</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1634	910
a) rigiri	1634	910
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>9.196</b>	<b>3.958</b>

## 13.7 Altre informazioni

### Situazione fiscale

La Banca aderisce, assieme alle controllate Sparim S.p.A e Sparkasse Haus S.r.l., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale", per il triennio 2016-2018.

Con riferimento ai termini previsti per l'accertamento si precisa che i commi 130, 131 e 132 della legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) hanno riformato le due norme parallele di riferimento: l'art.57 del DPR 633/1972 e l'art.43 del DPR 600/1973. Il termine ordinario per la notifica degli avvisi di rettifica e degli avvisi di accertamento diventa il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione e non più del quarto. L'allungamento del termine è stato previsto anche nei casi di omessa dichiarazione e dichiarazione nulla, passando dal 31 dicembre quinto anno successivo al 31 dicembre del settimo anno successivo a quello in cui si sarebbe dovuta presentare la dichiarazione.

Le nuove disposizioni si applicano agli avvisi di accertamento e di rettifica relativi al periodo d'imposta 2016 e successivi. Per i suddetti atti valevoli dal 2015 a ritroso, invece, la notifica deve essere effettuata, a pena di decadenza, secondo il precedente regime, cioè "entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione ovvero, nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di dichiarazione nulla, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata".

In caso di violazioni che comportano la commissione di reati tributari (quelli ricompresi, cioè, nel D.lgs.74/2000), i termini del quarto e del quinto anno successivi alla dichiarazione presentata od omessa sono raddoppiati relativamente al periodo d'imposta in cui è stata commessa la violazione; tale raddoppio, però, non opera qualora la denuncia da parte dell'Amministrazione finanziaria, Guardia di finanza compresa, sia presentata o trasmessa oltre la scadenza ordinaria dei suddetti termini.

### Verifica fiscale

Il giorno 30.03.2017 è iniziata una verifica generale sulle imposte dirette ed indirette per i periodi d'imposta 2012 e successivi, condotta presso la Cassa di Risparmio di Bolzano dalla Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Bolzano. Ad oggi, Cassa di Risparmio di Bolzano non è a conoscenza di contestazioni o rilievi da parte dei verificatori.



## Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

### 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni	3.082	3.772
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>	<b>3.082</b>	<b>3.772</b>
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
<b>Totale B</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale C</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
<b>Totale D</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

Legenda:

C=costo

L1=fair value Livello 1

L2=fair value Livello 2

L3=fair value Livello 3

VB=Totale valore di bilancio=C+L1+L2+L3



La presente voce espone i valori relativi alla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione. A fronte del risultato d'esercizio di fine anno 2017, il valore di libro della società è stato variato con l'iscrizione del risultato stesso pari a -648 mila euro rettificato delle componenti iscritte da Raetia a titolo di fondo oneri di liquidazione nei confronti della Banca (+211 mila euro). A fine 2017 la movimentazione di cui sopra, ha portato ad esporre un valore complessivo dell'attività pari a 3.082 mila euro.

## **14.2 Altre informazioni**

Al 31 dicembre 2017 il valore di libro iscritto tra le Attività in via di dismissione è pari a 3.082 mila euro, composto dalla movimentazione esposta al paragrafo precedente.



## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

Attività/Valori	31-12-2017	31-12-2016
Crediti d'imposta:	14.347	17.485
- Quota interessi	49	49
- Quota capitale	14.298	17.436
Crediti verso l'Erario per acconti versati	1.659	2.618
Ritenute d'acconto subite	224	496
Partite in corso di lavorazione:	65.376	63.732
- Utenze da addebitare	39.401	34.636
- Assegni di conto corrente	12.039	9.156
- Altre	13.936	19.940
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez. A/A1	1.514	5.726
Consolidamento fiscale - crediti v/consolidate	6.208	8.883
Cartolarizzazione crediti: crediti v/società veicolo	80.149	90.990
Attività e crediti diversi	54.079	24.862
<b>TOTALE</b>	<b>223.556</b>	<b>214.792</b>

L'aumento del totale delle "Altre Attività" pari a 8.764 mila euro è dovuto in particolar modo ad un consistente aumento della voce "Attività e crediti diversi" (+29.217 mila euro) riconducibili soprattutto all'iscrizione dei margini di garanzia per l'operatività della Banca in "classic Repo" con Cassa di Compensazione e Garanzia (per 23.339 mila euro).

La voce "Cartolarizzazione crediti: crediti v/società veicolo" che accoglie i flussi da e verso la SPV Fanes veicolo delle due operazioni di cartolarizzazione, registra una diminuzione di 10,8 milioni di euro.

La voce "Conto gestione investimenti F.do Pensioni Sez. A/A1" che accoglie la liquidità del fondo e gli adeguamenti attuariali della riserva matematica, registra una riduzione a fronte del positivo andamento (actual return of investment) che ha superato il rendimento atteso ed ha comportato la necessità di stanziare un importo minore per i benefici definiti del fondo, nonostante la Banca abbia rivisto verso il basso il tasso di attualizzazione adottato.

La voce "Crediti d'imposta" si riduce di 3.138 mila euro, e accoglie principalmente il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale.



## Passivo

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>1.390.525</b>	<b>1.115.000</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>139.767</b>	<b>209.454</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	21.844	89.827
2.2 Depositi vincolati	4.180	2.049
2.3 Finanziamenti	113.743	117.578
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	113.743	117.578
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>1.530.292</b>	<b>1.324.454</b>
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	1.530.292	1.324.454
<b>Totale fair value</b>	<b>1.530.292</b>	<b>1.324.454</b>

La voce "Debiti verso banche centrali" fa riferimento ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA) di rifinanziamento di tipo sia MRO, LTRO che TLTRO-II. Nel mese di marzo 2016 la BCE ha annunciato una seconda serie di operazioni TLTRO aventi durata quattro anni e con un tasso pari allo 0,0% con la possibilità di ulteriore decurtazione del tasso debitore fino a raggiungere il -0,4%. La Banca ha beneficiato di questa nuova possibilità, rimborsando la tranche TLTRO-I accesa nel 2014 e partecipando alle quattro aste TLTRO di giugno, settembre e dicembre 2016 nonché di marzo 2017 per un importo totale pari a 1.295 milioni di euro, investendo tale importo prevalentemente in titoli di Stato. Inoltre, nel periodo di fine anno 2017, inizio anno 2018, la Banca ha partecipato a due aste MRO con durata 1 settimana per un importo pari a 100 milioni di euro. A garanzia dei finanziamenti BCE sono state poste, tra l'altro, anche le tranche senior delle RMBS denominate "Fanes".

La voce "Finanziamenti - altri" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.



## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	4.096.917	3.661.878
2. Depositi vincolati	1.251.476	1.331.286
3. Finanziamenti	355.273	81.279
3.1 Pronti contro termine passivi	288.119	
3.2 Altri	67.154	81.279
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	84.845	86.834
<b>Totale</b>	<b>5.788.511</b>	<b>5.161.277</b>
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	5.788.511	5.161.277
<b>Totale fair value</b>	<b>5.788.511</b>	<b>5.161.277</b>

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine esercizio ed i dati di fine esercizio precedente rileva un consistente aumento pari a 627,2 milioni di euro (+12,2%), con un significativo incremento dei conti correnti e depositi liberi. Rispetto al periodo precedente risultano iscritte in tale voce operazioni di Repo stipulate sulla piattaforma MTS per un ammontare pari a 288 milioni di euro.

La voce "Finanziamenti - altri" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta in più tranche da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato alle P.M.I..

La voce "Altri debiti" si riferisce per la somma di 83.729 mila euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa alla successiva erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province e Comuni).

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

	31-12-2017	31-12-2016
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	55.866	111.939
a) rischio di tasso di interesse	55.866	111.939
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
<b>Totale</b>	<b>55.866</b>	<b>111.939</b>

La tabella rappresenta un dettaglio della precedente tabella 2.1 ed evidenzia l'ammontare dei depositi vincolati oggetto di copertura specifica di fair value hedge sul rischio di tasso di interesse.



## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	413.278		416.558		548.396		551.701	
1.1 strutturate	338		352		339		377	
1.2 altre	412.940		416.206		548.057		551.324	
2. Altri titoli					91.957			91.957
2.1 strutturati								
2.2 altri					91.957			91.957
<b>Totale</b>	<b>413.278</b>		<b>416.558</b>		<b>640.353</b>		<b>551.701</b>	<b>91.957</b>

La voce "Obbligazioni" presenta un decremento del 24,6% rispetto al dato della fine dell'esercizio precedente, corrispondente a 135,1 milioni di euro, imputabile sostanzialmente alla scadenza di prestiti in circolazione che non sono stati rinnovati.

Risultano inoltre ricomprese le emissioni di quattro prestiti obbligazionari subordinati, rispettivamente di nominali 100 milioni, 60 e 0,4 milioni di euro, ai quali si aggiunge l'emissione da 5 milioni di euro di fine esercizio 2017, i cui dettagli sono specificati al successivo punto 3.2..

Le consistenze dei prestiti obbligazionari emessi sono valorizzate al netto di 62,7 milioni di euro di riacquisti.

Alla voce 2.2 "Altri titoli – altri" sono rappresentati i Certificati di Deposito emessi che alla fine dell'esercizio 2017 risultano pari a zero a fronte della scadenza dei certificati ed al mancato rinnovo della stessa forma tecnica.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca ha emesso nel 2008 e nel 2009, quale misura di rafforzamento patrimoniale, due titoli subordinati Lower Tier II; nel mese di dicembre 2015, in occasione dell'operazione di aumento di capitale la Banca ha emesso un'ulteriore passività subordinata Lower Tier II in abbinamento inscindibile alla sottoscrizione di azioni. Nel 2017 la Banca ha emesso un ulteriore prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II per nominali 5 milioni di euro.

I dettagli delle passività subordinate sono riportati di seguito (importi in unità di euro):

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse
IT0004415722	100.000.000	99.449.859	09.12.2008	07.12.2018	1° cedola sem.le 5,70%, successive Euribor 6 m. + 50 bps fino 09.12.2013; alla fine del 5° anno lo spread aumenta a +80 bps
IT0004557234	60.000.000	56.570.421	31.12.2009	31.12.2019	1° cedola sem.le 3,00%, successive Euribor 3 m. + 70 bps fino 31.12.2014; alla fine del quinto anno lo spread aumenta a +100 bps
IT0005136756	363.700	338.486	21.12.2015	21.12.2025	Tasso fisso al 3,0% fino al 21.12.2020; successivamente tasso eur mid-swap a 5 anni + margine iniziale (263 bps)
IT0005320129	5.000.000	5.001.531	29.12.2017	29.12.2024	Tasso fisso al 5,75% per tutta la durata del prestito



I prestiti emessi nel 2008 e nel 2009 sono stati emessi con durata decennale ed al compimento del quinto anno, la Banca aveva la possibilità di esercitare, previa autorizzazione di Banca d'Italia, un'opzione di rimborso anticipato.

Per entrambe le emissioni l'opzione scadente rispettivamente in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 non è stata esercitata.

Il prestito emesso nel 2015 ha anch'esso durata decennale e, oltre a prevedere la facoltà per la Banca di rimborso anticipato al valore nominale a partire dal 21 dicembre 2020, previa autorizzazione dell'Autorità competente, contiene, per il sottoscrittore, il diritto di conversione in azioni nel rapporto di nr. 1 azione ogni nr. 1 obbligazione subordinata il 21 giugno e 21 dicembre di ogni anno a partire dal 21 giugno 2016. Tale opzione di convertibilità viene contabilmente considerata come componente "equity" e pertanto non risulta iscritta alla Voce 30 del Passivo; essa è stata quantificata in 28 mila euro ed iscritta alla Voce 150 Strumenti di capitale.

Il valore di bilancio risulta nettato di 3.157 mila euro di riacquisti sull'emissione con codice IT0004557234, e di 50 mila euro di riacquisti sull'emissione con codice IT0004415722; le altre emissioni risultano interamente collocate.

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31-12-2017	31-12-2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	13.545	127.228
a) rischio di tasso di interesse	13.545	127.228
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
<b>Totale</b>	<b>13.545</b>	<b>127.228</b>

A partire dall'anno 2014, sia le emissioni obbligazionarie che i certificati di deposito, il cui rischio di tasso di interesse viene coperto con appositi strumenti derivati, vengono contabilizzate secondo le regole del fair value hedging definite dallo IAS 39 ed esposte al punto 1 nella presente tabella. Nel dettaglio, i prestiti obbligazionari coperti ammontano a fine 2017 a 13,5 milioni di euro; la forte riduzione rispetto ai valori dell'esercizio precedente è da ricondurre al mancato superamento dei test di efficacia della copertura, che hanno comportato la necessità di trasferire le passività coperte ad un regime contabile al costo ammortizzato e non più in hedge accounting.

Già a fine esercizio 2016, non erano più presenti certificati di deposito gestiti in regime di fair value hedging.



## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017					Totale 31.12.2016				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV *	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV *
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			40					136		
1.1 Di negoziazione			40					136		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
<b>Totale B</b>			40					136		
<b>Totale (A+B)</b>			40					136		

Legenda:

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

I valori evidenziati al rigo 1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value negativo degli strumenti di copertura del rischio di tasso dei prestiti obbligazionari emessi.

I derivati finanziari di negoziazione fanno invece riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dalla Banca alla fine dell'esercizio.



## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	Totale 31.12.2017					Totale 31.12.2016				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV *	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV *
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
<b>2. Debiti verso clientela</b>										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>111.326</b>		<b>117.210</b>			<b>246.549</b>		<b>260.014</b>		
3.1 Strutturati	50.919		54.183			97.850		104.357		
3.2 Altri	60.407		63.027			148.699		155.657		
<b>Totale</b>	<b>111.326</b>		<b>117.210</b>			<b>246.549</b>		<b>260.014</b>		

Legenda:

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Trova collocazione in questa voce, in conseguenza dell'applicazione della *fair value option*, la parte dei prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti pari a 14,1 milioni di euro, il cui rischio di tasso è oggetto di copertura mediante contratti derivati.

Il valore corrente di questi ultimi trova collocazione tra le "Attività/Passività di negoziazione" (Sezione 2 dell'Attivo - Sezione 4 del Passivo).

Il dato di fine esercizio fa emergere un decremento delle consistenze pari al 54,9% rispetto a quelle in essere al 31 dicembre 2016.

Il consistente decremento registrato è da ricondurre alla scelta della Capogruppo di non procedere più, a fronte delle scadenze delle obbligazioni di propria emissione, a nuove emissioni con copertura in *fair value option*; l'alternativa scelta per le emissioni per le quali la Banca intende comunque coprirsi per la componente rischio di tasso, è l'applicazione dell'hedge accounting (*fair value hedging*). Secondo questo criterio i prestiti obbligazionari così emessi sono ricondotti non a questa, ma alla Voce 30 del Passivo con apposito *adjustment* riconducibile alla valutazione del prestito stesso che rimarrà valutato al fair value fintanto che sia riscontrata l'efficacia della copertura.

I restanti prestiti obbligazionari emessi, come già precisato, sono classificati nella precedente Sezione 3 "Titoli in circolazione".



## **Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**

### **6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

La tabella non viene valorizzata in quanto al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 la voce risulta pari a zero.

### **6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

La tabella non viene valorizzata in quanto, come specificato in calce alla precedente tabella 6.1 la voce risulta pari a zero.



## **Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Le informazioni sui dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 13 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività fiscali".



## **Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

Le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione sono fornite nella sezione 14 dell'attivo.



## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	31-12-2017	31-12-2016
Debiti verso l'Erario	243	1.014
Contributi previdenziali da riversare	2.567	2.561
Importi da versare all'Erario per conto terzi	13.241	11.020
Somme da riconoscere a terzi	5.696	1.218
Fornitori fatture da pagare/ricevere	8.192	8.455
Partite in corso di lavorazione	138.229	95.034
- Bonifici	76.669	67.374
- Altre	61.560	27.660
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	70.925	60.832
Personale dipendente: oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	5.482	5.399
Fondi rischi su garanzie rilasciate	10.579	10.975
Partite fiscali creditorie varie – Fondo di Risoluzione Nazionale	-	5.929
Passività e debiti diversi	16.287	32.721
<b>TOTALE</b>	<b>271.441</b>	<b>235.158</b>

Nonostante un'attività di analisi e di riconduzione alle diverse tipologie di passività, effettuata da parte della Banca, la Voce "Altre passività" fa registrare un incremento pari a 47,1 milioni di euro, che è da ricondurre principalmente:

- alle "Partite in corso di lavorazione", nelle quali rilevano i bonifici in partenza di importo non rilevante (+8,3 milioni di euro), i giri da banche via rete nazionale interbancaria che regolano la valuta di fine anno con alcuni giorni di ritardo (+28 milioni di euro);
- ad alcuni rimborsi di prestiti obbligazionari lavorati il 29 dicembre 2017 e regolati il 2 gennaio 2018 che incrementano il saldo della voce "Partite in corso di lavorazione - Altre" di circa 9,6 milioni di euro;
- agli "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" (+10.093 mila euro) per il cui dettaglio si fa rimando alla Sezione 20 – Altre informazioni della successiva Parte C;
- all'aumento di 2.221 mila euro per importi da versare all'Erario per conto terzi.

Viene meno l'importo presente a fine esercizio precedente relativo alle due quote straordinarie di contribuzione al Fondo Nazionale di risoluzione delle crisi che erano state accantonate in tale voce.

In controtendenza si segnala la riduzione della Voce "Passività e debiti diversi".



## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.085</b>	<b>1.074</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.414</b>	<b>3.411</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.395	3.395
B.2 Altre variazioni	19	16
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3.395</b>	<b>3.400</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	12	7
C.2 Altre variazioni	3.383	3.393
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.104</b>	<b>1.085</b>
<b>Totale</b>	<b>1.104</b>	<b>1.085</b>

Il saldo della voce è da ricondurre alle quote di T.F.R. relative:

- al personale acquisito con il ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia per 82 mila euro;
- al personale acquisito con il ramo d'azienda ex Banca Sella, per 1.022 mila euro.

Entrambe le quote sono destinate per il momento a restare all'interno dell'azienda.

La regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio consente invece agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al Fondo Pensioni medesimo.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è pertanto iscritto nel conto economico (si veda la successiva tab. 9.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2..



## Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	58.605	60.880
2. Altri fondi per rischi ed oneri	10.192	6.983
2.1 controversie legali	3.180	2.130
2.2 oneri per il personale	3.085	926
2.3 altri	3.927	3.927
<b>Totale</b>	<b>68.797</b>	<b>67.863</b>

Il saldo della partita “Fondi di quiescenza aziendali” si riferisce alle consistenze del Fondo di previdenza complementare interno, per quanto riguarda la parte a prestazioni definite. Si veda al riguardo il successivo paragrafo 12.3.

Il “Fondo controversie legali” ricomprende gli accantonamenti per eventuali possibili cause a carico della Banca.

Il “Fondo oneri per il personale” ricomprende l'accantonamento per il premio di anzianità al personale, oltre che accantonamenti per premi al personale, fra cui il premio di produttività previsto dal contratto nazionale. Sono ricompresi, in misura residuale, altri oneri differiti da corrispondere al personale.

Fra gli altri fondi, risulta inalterata rispetto al 31 dicembre 2017 la dotazione del Fondo “Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria della Banca” che ammonta a 3,2 milioni di euro, e fa riferimento a rischi connessi all'operatività svolta dalla Banca. Tale importo, oltre a ricomprendere la somma di 1,98 milioni di euro, corrispondente al quantitativo di denaro di proprietà della Banca in lavorazione presso il caveau della società North East Services, oggetto di temporaneo sequestro nell'ambito del procedimento di fallimento della medesima società, accoglie anche l'importo di 0,8 milioni di euro accantonato a seguito della definizione in via transattiva con DB Servizi Amministrativi (in qualità di incorporante di RREEF Fondi immobiliari SGR) di un contenzioso legato alla gestione del Fondo Dolomit. A tal proposito si precisa che l'importo accantonato al fondo tiene conto anche della stima al 31.12.2017 del rischio derivante dalle potenziali cause a seguito delle richieste di risarcimento danni presentate dai quotisti del Fondo Dolomit, rischio quantificato forfaitariamente dai legali esterni che seguono la vertenza in 0,8 milioni di euro. Un ulteriore residuo importo, pari a 0,4 milioni di euro, risulta accantonato a fronte di possibili future spese legali derivanti da procedimenti connessi ad attività di intermediazione finanziaria.

Inoltre, sempre alla voce Fondi “per rischi e oneri: altri” sono ricompresi anche stanziamenti relativi ad altri impegni di minore entità.

Si precisa infine che, con riferimento alle richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti di Raetia SGR S.p.A. ed in subordine alla Banca, quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR, non si è dato luogo a stanziamenti in presenza di eventi ritenuti possibili, ma con un ammontare dell'onere non stimabile con attendibilità, sulla scorta di pareri legali acquisiti dalla Società controllata, confermati nella situazione individuale della stessa alla data del 31 dicembre 2017.

Sempre con riferimento alla società Raetia SGR in liquidazione, nella seconda parte del 2017 è stato effettuato da parte della Cassa di Risparmio di Bolzano un versamento per euro 620 mila a seguito di una transazione deliberata dal CDA della Banca a definizione di una contestazione sorta relativamente alla seconda operazione di ristrutturazione del Fondo Diaphora 3.

Con riferimento ai fondi di cui ai punti 2.1 e 2.3 della precedente tabella, non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziati in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo, o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.



## 12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>60.880</b>	<b>6.983</b>	<b>67.863</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.588</b>	<b>4.033</b>	<b>6.121</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.588	4.033	6.121
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.863</b>	<b>824</b>	<b>5.187</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	4.863	612	5.009
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		212	178
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>58.605</b>	<b>10.192</b>	<b>68.797</b>

Gli accantonamenti dell'esercizio riferiti ad "Altri fondi" pari a 4.033 mila euro trovano contropartita nel conto economico tra gli accantonamenti rispettivamente per:

- controversie legali per 730 mila euro;
- revocatorie fallimentari per 641 mila euro;
- per oneri stimati differiti al personale per 2.600 mila euro;
- per premio 30 anni di servizio per 62 mila euro.

Gli utilizzi sono da ricondurre alla chiusura di alcune vertenze in essere, mentre l'importo di cui al punto C.3 Altre variazioni in diminuzione è da ricondurre per 178 mila euro ad insussistenze su cause passive.



## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

### 1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale a prestazione definita è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1 aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo. Le posizioni degli aderenti sono gestite su conti individuali intestati ai singoli iscritti.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'anno 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

### 2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	Fondo Pensioni Sezioni A/A1	Fondo Pensioni Ex Credito Fondiario Bolzano	Totale
Saldo al 31.12.2016	59.746	1.134	60.880
Entrate:			
Attribuzione rendimento lordo dell'investimento	1.372		1.372
Adeguamento delle stime attuariali	1.832	9	1.841
Acquisizione da altri fondi			
Totale entrate	3.204	9	3.213
Uscite:			
Pensioni pagate	4.490	373	4.863
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	422		422
Altre uscite	203		203
Totale uscite	5.115	373	5.488
<b>Saldo al 31.12.2017</b>	<b>57.835</b>	<b>770</b>	<b>58.605</b>



### 3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

La sottostante tabella da conto delle variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano; le attività finanziarie costituenti "attività a servizio del piano" presenti nel portafoglio del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) sono tutte ricomprese nei livelli 1 e 2 della gerarchia del fair value, trattandosi di titoli contribuiti ai fini IAS.

	Titoli di debito	Quote di O.I.C.R.	Totale
A. Esistenze iniziali	48.978	5.060	54.038
B. Aumenti:	3.825	16.653	20.478
B.1 Acquisti	2.984	16.503	19.487
B.2 Variazioni positive di fair value	282	92	374
B.3 Altre variazioni	559	57	616
C. Diminuzioni:	16.444	1.548	17.992
C.1 Vendite	15.488	1.503	16.992
C.2 Rimborsi			
C.3 Variazioni negative di fair value	447	45	491
C.4 Altre variazioni	509		509
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>36.359</b>	<b>20.165</b>	<b>56.524</b>

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

	31-12-2017
<b>Attività</b>	
Investimenti in titoli	56.524
Investimenti liquidi	1.514
<b>Totale</b>	<b>58.038</b>
<b>Passività</b>	
Fondi Pensioni	57.835
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	203
<b>Totale</b>	<b>58.038</b>

### 4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

- Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;
- Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguente ipotesi di dinamica:
  - tasso tecnico di attualizzazione nominale 1,25%
  - tasso prospettico di inflazione 1,00%

Si informa che in data 31 dicembre 2017 il tasso di attualizzazione è stato portato al 1,25% rispetto al 1,50% utilizzato nel precedente esercizio.



## 12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce in oggetto ammonta a 10.192 mila euro e comprende i seguenti fondi:

	31-12-2017	31-12-2016
<b>Controversie legali</b>		
Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca è soggetto passivo	1.569	1.067
Vertenze con il personale	257	350
Copertura dei rischi derivanti da azioni revocatorie	1.354	713
<b>Totale</b>	<b>3.180</b>	<b>2.130</b>
<b>Oneri del Personale</b>		
"Oneri differiti" da riconoscere al personale nel prossimo esercizio	2.217	117
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	868	809
<b>Totale</b>	<b>3.085</b>	<b>926</b>
<b>Altri</b>		
Rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca	3.200	3.200
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez. B	517	517
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	210	210
<b>Totale</b>	<b>3.927</b>	<b>3.927</b>
<b>Totale Altri Fondi</b>	<b>10.192</b>	<b>6.983</b>

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziare in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.



## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio dell'azienda si fa rimando alla successiva Parte F "Informazioni sul Patrimonio".

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 60.952.013 azioni ordinarie da nominali euro 7,70 cadauna così composte:

- nr. 30.000.000 azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 ( Legge 218/90);
- nr. 2.500.000 azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
- nr. 3.500.000 azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994, interamente sottoscritto nel 1997 dalla Bayerische Landesbank di Monaco;
- nr. 4.500.000 azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 21 dicembre 2012;
- nr. 20.452.013 azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 18 dicembre 2015.

Si precisa che a partire dal 07 agosto 2015 è stato avviato, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile 2015, il frazionamento (split) delle azioni Cassa di Risparmio S.p.A. nel rapporto di 1:10 (dieci nuove azioni per una vecchia azione). A fronte di tale operazione di frazionamento, il numero di azioni delle prime quattro operazioni sopradescritte, risulta moltiplicato per dieci.

Il valore nominale di euro 7,70 riviene dall'aumento di Capitale Sociale di euro 79.200.000, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2012, mediante l'utilizzo di riserve già costituite.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, è costituita da nr. 68.722 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio unitario di 20,71 euro).

A fronte dell'istanza di autorizzazione al riacquisto parziale di strumenti patrimoniali di classe 1 e di classe 2, ai fini di supporto agli scambi, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, per un controvalore complessivo di circa 5,55 milioni di euro, di cui obbligazioni tier 2 per circa 3,15 milioni di euro ed azioni proprie per circa 1,255 milioni già detenute in virtù di autorizzazioni precedenti, presentata in data 24 giugno 2016 a Banca d'Italia, ed al successivo provvedimento di autorizzazione pervenuto alla Banca in data 19 agosto 2016, sono state riacquistate n. 8.522 azioni ad un prezzo medio di 10,16 euro ciascuna; non sono state rimesse azioni proprie.



## 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>60.952.013</b>	
- interamente liberate	60.952.013	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	60.200	
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>60.891.813</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>8.522</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	8.522	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>60.883.291</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	68.722	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	60.952.013	
- interamente liberate	60.952.013	
- non interamente liberate		



## 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31-12-2017	31-12-2016
1. Riserva legale	43.529	43.529
2. Riserva straordinaria		1.586
3. Riserva da conferimento ex L.218/90		
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99		
5. Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	1.423	1.337
7. Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	577	663
8. Riserve - altre	(3.032)	16.991
<b>Totale</b>	<b>56.414</b>	<b>78.023</b>

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di data 11 aprile 2017.

Con riferimento a quanto prescritto dall'art. 2427 C.C. al comma 7 bis relativamente alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle riserve, si precisa che per quanto attiene la voce "Riserve":

- la Riserva legale è utilizzabile unicamente a titolo di copertura di perdite, per il suo totale pari a 43.529 mila euro;
- per le restanti Riserve, che ammontano complessivamente a 12.885 mila euro, sussistono vincoli di utilizzo e distribuibilità differenti a seconda del tipo di riserva.

Si precisa che la perdita dell'esercizio 2016 è stata coperta mediante l'utilizzo della riserva straordinaria per 1.586 mila euro e mediante l'utilizzo di riserve da prima applicazione dei principi contabili IAS per i restanti 18.172 mila euro.



## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2017	Importo 31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	95.683	95.574
a) Banche	241	2.518
b) Clientela	95.442	93.056
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	283.339	272.533
a) Banche		
b) Clientela	283.339	272.533
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	212.771	209.842
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	212.771	209.842
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	212.771	209.842
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	52.257	30.249
<b>Totale</b>	<b>644.050</b>	<b>608.198</b>

Le garanzie rilasciate e gli impegni nei confronti della "Clientela", qui esposti al netto delle rettifiche di valore (10.579 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 15.754 mila euro (vedasi tabella A.1.6 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).



## 2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2017	Importo 31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56.524	54.568
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.882.142	1.438.748
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	185.427	205.823
7. Attività materiali		

Le attività finanziarie di cui al punto 1. risultano iscritte al loro valore di bilancio e fanno riferimento agli impegni connessi con la gestione del separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal Fondo Pensioni - Sezioni A-A1.

Le attività finanziarie di cui al punto 3. risultano iscritte al loro valore di bilancio e così impegnate:

- a fronte dell'operatività "pooling" presso Banca d'Italia per euro 1.462,9 milioni;
- a titolo di cauzione per il servizio di tesoreria ad Enti per euro 6,4 milioni;
- a titolo di ulteriore garanzia a fronte di mutui passivi contratti con B.E.I. per euro 127,4 milioni;
- a fronte delle operazioni in "classic Repo" presso MTS per euro 285,4 milioni.

La somma evidenziata al punto 6. "Crediti verso clientela" fa invece riferimento:

- per euro 109.858 mila al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con B.E.I. - Banca Europea per gli Investimenti, ceduti pro solvendo alla medesima B.E.I. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Banca con la stessa;
- per euro 75.569 mila al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con C.D.P. - Cassa Depositi e Prestiti, ceduti pro solvendo alla medesima C.D.P. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Banca con la stessa.

Si segnala inoltre la presenza di ulteriori attività, che non trovano rappresentazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale, utilizzate quale collaterale a garanzia di finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea, rappresentate da titoli A.B.S. (Asset Backed Security) per un valore nominale di 716,2 milioni di euro rivenienti da due operazioni di autocartolarizzazione poste in essere rispettivamente nel 2011 e 2014.



#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>1.208.552</b>
a) Acquisti	718.024
1. regolati	716.414
2. non regolati	1.610
b) Vendite	490.528
1. regolate	489.614
2. non regolate	914
<b>2. Gestioni portafogli</b>	<b>2.386</b>
a) individuali	2.386
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>7.404.963</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.806.224
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	965.175
2. altri titoli	841.089
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.769.358
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.829.382
<b>4. Altre operazioni</b>	

Con riferimento ai dati inseriti in tabella si precisa quanto segue:

- negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi: gli "acquisti" e le "vendite" non regolati sono costituiti dai contratti di compravendita dei quali a fine esercizio non sia ancora intervenuto il regolamento finanziario;
- gestioni patrimoniali: è indicato l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti;
- custodia e amministrazione di titoli: i titoli oggetto dei contratti di custodia e amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale.



# **Parte C – Informazioni sul Conto economico**



## Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	121		3.084	3.205	5.973
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.372			16.372	10.984
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		99		99	77
5. Crediti verso clientela	73	123.299		123.372	136.062
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura			3.084	3.084	1.746
8. Altre attività			6.628	6.628	
<b>Totale</b>	<b>16.566</b>	<b>123.398</b>	<b>12.796</b>	<b>152.760</b>	<b>154.842</b>

L'ammontare pari a 3.084 mila euro di cui alla voce 1. fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 4.1 del Passivo.

L'importo pari a 6.628 mila euro esposto alla voce "Altre attività – altre operazioni" contiene 5.594 mila euro di interessi sull'operazione TLTRO.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	7.016	7.853
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(3.932)	(6.107)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>3.084</b>	<b>1.746</b>

A partire dalle competenze del 2014 vengono rappresentati in questa tabella i differenziali relativi al fair value hedging dei prestiti obbligazionari, dei certificati di deposito e dei depositi bancari vincolati con clientela il cui rischio tasso viene coperto con contratti derivati del tipo Interest Rate Swap.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2017	31.12.2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	423	533



Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre per un importo pari a 122 mila euro alle cedole incassate su titoli del portafoglio "Attività disponibili per la vendita".

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	(558)			(558)	(685)
2. Debiti verso banche	(548)			(548)	(672)
3. Debiti verso clientela	(21.886)			(21.886)	(27.508)
4. Titoli in circolazione		(10.918)		(10.918)	(19.424)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(6.452)		(6.452)	(11.059)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>(22.992)</b>	<b>(17.370)</b>		<b>(40.362)</b>	<b>(59.348)</b>

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		
<b>C. Saldo (A-B)</b>		

La tabella presenta valori pari a zero sia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 che 2016.

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2017	31.12.2016
Interessi passivi su passività in valuta	(44)	(49)

Il dato degli interessi passivi sulle passività in valuta è da ricondurre ad interessi pagati su c/c clientela e rapporti con banche (rispettivamente per 42 mila e 2 mila euro).



## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) garanzie rilasciate	4.022	4.477
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	28.488	20.645
1. negoziazione di strumenti finanziari	7	7
2. negoziazione di valute	319	326
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	383	417
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	15.125	10.811
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.199	1.224
8. attività di consulenza	1.014	1.417
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria	1.014	1.417
9. distribuzione di servizi di terzi	10.441	6.443
9.1. gestioni di portafogli	22	22
9.1.1. individuali	22	22
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	8.106	4.733
9.3. altri prodotti	2.313	1.688
d) servizi di incasso e pagamento	11.104	10.730
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	95	30
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	21.266	21.263
j) altri servizi	17.671	19.290
<b>Totale</b>	<b>82.646</b>	<b>76.435</b>

Le commissioni attive si incrementano significativamente (+6.212 mila euro) grazie prevalentemente all'attività di gestione ed intermediazione sull'attività di collocamento titoli e sui prodotti assicurativi, settore nel quale la Banca ha spinto in modo importante durante tutto l'esercizio proponendo una serie di nuovi prodotti alla propria clientela.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.



## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) garanzie ricevute	(185)	(250)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(508)	(499)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(208)	(197)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(300)	(302)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(2.506)	(1.506)
e) altri servizi	(538)	(690)
<b>Totale</b>	<b>(3.737)</b>	<b>(2.945)</b>

Le "Commissioni passive" registrano complessivamente un incremento pari a 792 mila euro.

L'incremento è da ricondurre sostanzialmente all'aumento delle commissioni interbancarie su operazioni POS e pagobancomat (+765 mila).

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano spese derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.



## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.238	1.182	4.617	1.847
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	4.700		16.315	
<b>Totale</b>	<b>8.938</b>	<b>1.182</b>	<b>20.933</b>	<b>1.847</b>

L'importo pari a 4.700 mila euro al rigo D. Partecipazioni corrisponde al dividendo ordinario e straordinario pagato da parte di Sparim S.p.A., pari rispettivamente a 860 mila euro e 3.840 mila euro.

I dividendi percepiti dalla Banca a fronte di "Attività finanziarie disponibili per la vendita", sono in linea con quelli dell'esercizio precedente, ed in entrambi gli esercizi spicca il dividendo distribuito dalla società Cedacri che nel 2017 ha erogato un dividendo pari a 3.711 mila euro. Importante anche il dividendo pagato dalla Banca d'Italia per un ammontare pari a 427 mila euro. La voce "Proventi da quote di O.I.C.R." registra invece una flessione di 665 mila euro dovuta alle minori quote di OICR con distribuzione di proventi detenuti nel portafoglio.



## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>179</b>		<b>(353)</b>	<b>(174)</b>
1.1 Titoli di debito		177		(353)	(176)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		2			2
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>363</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>189</b>	<b>510</b>	<b>(2.049)</b>	<b>(318)</b>	<b>(1.810)</b>
4.1 Derivati finanziari:	189	510	(2.049)	(318)	(1.810)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	189	384	(2.049)	(161)	(1.637)
- Su titoli di capitale e indici azionari		126		(157)	(31)
- Su valute e oro					(142)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>189</b>	<b>689</b>	<b>(2.049)</b>	<b>(671)</b>	<b>(1.621)</b>

Nella presente tabella figurano per sbilancio complessivo (somma algebrica dei saldi):

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni; sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option che sono esposti nella voce 110;
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.



## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	191	181
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	3.008	18
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	1.500	1.613
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>4.699</b>	<b>1.812</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(3.125)	(871)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(349)	(252)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(11)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(3.485)</b>	<b>(1.123)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>1.214</b>	<b>689</b>

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso rientrante all'interno delle operazioni di "Fair Value Hedging".

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (*hedging instruments*) e dei prodotti coperti (*hedged items*) che rientrano all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 8.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).



## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	3.366		3.366	15.234	(42.419)	(27.185)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.518	(4.661)	5.857	8.326	(3.980)	4.346
3.1 Titoli di debito	4.766	(1.194)	3.572	6.730	(2.414)	4.316
3.2 Titoli di capitale	88	(3.299)	(3.211)	282		282
3.3 Quote di O.I.C.R.	5.664	(168)	5.496	1.314	(1.566)	(252)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>13.884</b>	<b>(4.661)</b>	<b>9.223</b>	<b>23.560</b>	<b>(46.399)</b>	<b>(22.839)</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	41	(1.345)	(1.304)	169	(1.612)	(1.443)
<b>Totale passività</b>	<b>41</b>	<b>(1.345)</b>	<b>(1.304)</b>	<b>169</b>	<b>(1.612)</b>	<b>(1.443)</b>

Il risultato netto registrato sulle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", registra un miglioramento pari a 1,5 milioni di euro, ottenuto principalmente dalla cessione di quote di OICR, ma anche di Titoli di debito.

La perdita iscritta fra i Titoli di capitale è da ricondurre all'operazione dello Schema Volontario del FITD nell'ambito del salvataggio e successiva cessione della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. che ha comportato per la Banca l'iscrizione di perdite per complessivi 3,3 milioni di euro.

I risultati economici riferiti alla voce "Passività finanziarie" si riferiscono principalmente ai riacquisti sul mercato secondario delle emissioni obbligazionarie, che con i tassi ai minimi hanno comportato un rialzo dei prezzi, soprattutto con riferimento ad uno zero coupon emesso dalla Banca in occasione dell'offerta di scambio con le quote del fondo Dolomit.



## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>3.832</b>	<b>2.769</b>			<b>6.601</b>
2.1 Titoli di debito	3.832	2.769			6.601
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>			(4.448)	(3.095)	(7.543)
<b>Totale</b>	<b>3.832</b>	<b>2.769</b>	<b>(4.448)</b>	<b>(3.095)</b>	<b>(942)</b>

La metodologia utilizzata nella valutazione delle obbligazioni e dei derivati posti in essere a copertura delle stesse è rimasta invariata rispetto allo scorso esercizio.

Si informa che in data 12 settembre 2017 la società di rating Moody's ha declassato di due *notch* i prestiti obbligazionari della Banca. Ciò ha comportato una determinazione del fair value degli stessi con un incremento dello spread legato al proprio merito creditizio applicato alla curva di mercato usata per attualizzare i flussi di cassa futuri. Il peggioramento del *own credit risk* ha comportato l'iscrizione a conto economico di maggiori plusvalenze per complessivi 707 mila euro.



## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31.12.2017	31.12.2016
<b>A. Crediti verso banche</b>									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(2.055)</b>	<b>(90.434)</b>		<b>12.190</b>	<b>49.693</b>		<b>505</b>	<b>(30.101)</b>	<b>(42.754)</b>
Crediti deteriorati acquistati		(781)		2				(779)	
- finanziamenti		(781)		2				(779)	
- titoli di debito									
Altri crediti	(2.055)	(89.653)		12.188	49.693		505	(29.322)	(42.754)
- finanziamenti	(2.055)	(89.653)		12.188	49.661		505	(29.354)	(42.789)
- titoli di debito					32			32	35
<b>C. Totale</b>	<b>(2.055)</b>	<b>(90.434)</b>		<b>12.190</b>	<b>49.693</b>		<b>505</b>	<b>(30.101)</b>	<b>(42.754)</b>

A = Da interessi  
B = Altre riprese

Dopo gli accantonamenti sul credito stanziati nell'esercizio il tasso di copertura sul credito anomalo complessivo si attesta al 49,52% (dal 40,45% di fine 2016); la copertura sui crediti classificati a "inadempienze probabili" risulta pari al 38,26% (26,05% al 31.12.2016) e quella sulle sofferenze al 62,41% (57,23% al 31.12.2016).

La valutazione dei crediti, risulta essere in linea con la metodologia (policy) di valutazione approvata dal C.d.A.. Il sistema di monitoraggio molto stringente ha consentito un approfondimento dell'analisi del portafoglio esistente che ha permesso di proseguire nella puntuale valutazione e classificazione delle posizioni con iniziali sintomi di deterioramento.

Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio sono esposte per sbilancio con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis.

Per maggiori informazioni su dettagli delle "Rettifiche di valore" e sulle "Riprese di valore" si fa rimando alla tabella A.1.8 "Dinamica delle rettifiche di valore complessive" della successiva Parte E.



## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	A	B	31.12.2017	31.12.2016
A. Titoli di debito		(807)			(807)	
B. Titoli di capitale		(341)			(341)	(1.334)
C. Quote di O.I.C.R.		(10.508)			(10.508)	(7.388)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>		<b>(11.656)</b>			<b>(11.656)</b>	<b>(8.722)</b>

A = Da interessi

B = Altre riprese

Con riferimento alle indicazioni riportate nelle Parte A - Politiche Contabili alla Sezione A.2 e come prescritto dallo IAS 39, circa le necessità di iscrivere perdite durevoli di valore a fronte di attività iscritte nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", si è proceduto ad iscrivere le seguenti rettifiche di valore:

- fra i "Titoli di debito" sono stati iscritti i titoli delle cartolarizzazioni dei crediti deteriorati acquistati dallo Schema Volontario del FITD nell'ambito dell'operazione Cassa di Risparmio di Cesena e della sua cessione a Credit Agricole, e che la Banca ha inserito nel proprio attivo proporzionalmente alla propria percentuale di cointeressenza nello Schema stesso, per un valore iniziale di circa 1 milione di euro; a fronte della comunicazione data agli aderenti dallo SV del FITD, nel quale lo Schema informava sul fair value delle cartolarizzazioni, la Banca in linea con quanto indicato quale scenario di possibile valore di realizzo, ha proceduto a svalutare i titoli nella misura dell'80%, con l'iscrizione a conto economico di una perdita di 807 mila euro;
- fra i "Titoli di capitale" sono state iscritte perdite durevoli di valore su tre partecipazioni minoritarie in banche, per le quali il valore di libro è stato adeguato alla quota parte di patrimonio netto riferito all'ultimo bilancio approvato; nel dettaglio sono state registrate le seguenti minusvalenze da impairment: 170 mila euro su Banca Popolare di Cividale, 108 mila euro su InvestBanca e 63 mila euro su Banca Popolare di Puglia e Basilicata;
- fra le "Quote di OICR" si è proceduto all'iscrizione delle seguenti minusvalenze a conto economico:
  - Fondo immobiliare Dolomit in liquidazione: sulla base del valore della quota pubblicato dalla Sgr e riferito al 30 giugno 2017 (fonte disponibile più recente), la minusvalenza registrata rispetto al valore di libro di fine esercizio precedente è risultata pari a 125 mila euro;
  - Fondo immobiliare Uno Energia: la Banca ha proceduto a registrare una minusvalenza da impairment per complessivi 233 mila euro sulla propria quota di investimento nel fondo istituito e gestito da Pensplan Invest Sgr, dopo le minus da impairment già contabilizzate nel precedente esercizio;
  - Fondo immobiliare chiuso Augusto: sulla base delle evidenze del rendiconto di gestione del fondo, la Banca ha proceduto ad iscrivere una minusvalenza da impairment sia sulle quote di classe A che di classe C detenute in portafoglio, rispettivamente per 4.204 mila euro e 819 mila euro;
  - Fondo Atlante: la Banca, dopo la svalutazione già apportata nel 2016 a fronte della valutazione degli asset sottostanti il fondo, sulla base del rendiconto finanziario del 30 giugno 2017 e dei successivi richiami dei versamenti, ha registrato una svalutazione da impairment pari a 5,1 milioni di euro a fronte dei 10 milioni per i quali la Banca si è impegnata.



## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31.12.2017	31.12.2016
A. Garanzie rilasciate		(2.479)			2.734		140	395	1.828
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>		<b>(2.479)</b>			<b>2.734</b>		<b>140</b>	<b>395</b>	<b>1.828</b>

A = Da interessi  
B = Altre riprese

La tabella da conto alla voce "Rettifiche di valore – specifiche altre" del costo delle rettifiche connesse alla valutazione analitica dei crediti di firma rilasciati, mentre alla voce "Riprese di valore – specifiche" sono evidenziate le riduzioni del costo del rischio dei crediti di firma rilasciati. Lo sbilancio di tali componenti risulta essere positivo per 395 mila euro a fine 2017.



## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1) Personale dipendente	<b>(80.742)</b>	<b>(77.013)</b>
a) salari e stipendi	(58.296)	(55.989)
b) oneri sociali	(14.251)	(14.376)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(37)	(33)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(5.927)	(5.894)
- a contribuzione definita	(5.927)	(5.894)
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.231)	(721)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(872)	(866)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	207	260
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(81.407)</b>	<b>(77.619)</b>

Il costo per Amministratori e Sindaci ricomprende sia la remunerazione fissa che i gettoni di presenza ed i rimborsi spese.

Dopo l'intenso programma di riduzione delle spese per il personale attuato nel 2016, la voce nel 2017 fa registrare un incremento pari a 3,8 milioni di euro, legato sia ai maggiori costi per "salari e stipendi" (+2,3 milioni di euro), sia alla voce "altri benefici a favore dei dipendenti" (+1,5 milioni di euro) nella quale nel corso del 2016 aveva impattato positivamente la liberazione di parte del fondo di solidarietà stanziato nel corso del 2014.



## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Puntuale 31-12-2017	Puntuale 31-12-2016	Media 31-12-2017	Media 31-12-2016
Personale dipendente				
a) dirigenti	28,00	32,50	30,25	30,75
b) quadri direttivi	459,00	449,50	454,25	463,25
c) restante personale dipendente	622,00	621,00	621,50	634,50
Altro personale	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.109,00</b>	<b>1.103,00</b>	<b>1.106,00</b>	<b>1.128,50</b>

Il numero puntuale e medio dei dipendenti è espresso considerando convenzionalmente al 50% il numero dei dipendenti con contratto part-time, così come previsto dalle regole di compilazione del Bilancio emanate da Banca d'Italia (Circolare 262/2005).

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Ai fondi di quiescenza a prestazione definita risultano iscritti solo dipendenti in quiescenza.

La rappresentazione in bilancio degli oneri connessi a tale tipologia di fondi prevede:

- di registrare l'adeguamento delle stime attuariali con contropartita al Patrimonio Netto senza transitare per il conto economico;
- di continuare a rappresentare a conto economico i costi derivanti dall'attualizzazione della passività (interest cost), il rendimento atteso del portafoglio iscritto nell'attivo di bilancio (expected return on investments), e, se applicabile, l'accantonamento effettuato per il personale in servizio (service cost).

Tale trattamento contabile permette una più corretta rappresentazione nel conto economico della tipica attività bancaria, evitando 'interferenze' legate a rischi di natura assicurativa estranei al business bancario. Le stime attuariali del Fondo Pensioni infatti dipendono da elementi non influenzabili e non connessi allo svolgimento dell'attività bancaria, ed inoltre, il Fondo è rappresentativo di un'obbligazione verso ex dipendenti i cui benefici correlati, la prestazione dei servizi, sono stati resi in periodi precedenti.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci/Valori	31-12-2017	31-12-2016
Spese di istruzione e formazione	(612)	(415)
Rimborso spese mediche	(973)	(951)
Vestiaro	(1)	-
Altri	(645)	645
<b>Totale</b>	<b>(2.231)</b>	<b>(721)</b>

La tabella fornisce dettaglio della voce 1.i) della precedente tabella 9.1 "Spese per il personale".

Con riferimento alla sotto-voce "Altri" si segnala che il dato dell'esercizio precedente è comprensivo di un importo pari a +1.494 mila euro generatosi nel ricalcolo effettuato sulla consistenza del fondo di solidarietà stanziato nel 2014, e contabilizzato come insussistenza dell'accantonamento stesso; la voce che rappresenta dunque un minor costo per la Banca è stata rideterminata a seguito dei conteggi definitivi comunicati dall'INPS sul personale esodato e dalla revisione dei parametri relativi all'aspettativa di vita dei pensionati utilizzata dall'INPS stessa.



## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31-12-2017	31-12-2016
Imposte indirette e tasse	(13.278)	(15.519)
Canoni di locazione di immobili	(13.758)	(14.441)
Canone di locazione mobili	(603)	(673)
Canoni di locazione di macchinari	(1.088)	(1.043)
Spese di manutenzione degli immobili e dei mobili	(2.230)	(2.390)
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.519)	(1.848)
Spese per pulizia	(679)	(713)
Spese telefoniche	(459)	(484)
Spese postali	(697)	(819)
Spese per canoni servizio outsourcing sistema informativo	(12.622)	(11.810)
Spese per canoni e manutenzione software	(1.905)	(2.162)
Spese per linee trasmissione dati	(1.484)	(1.480)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(1.306)	(1.263)
Spese per servizi prestati da società del Gruppo	(425)	(418)
Spese per altri servizi in outsourcing	(1.894)	(2.239)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(494)	(536)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(633)	(655)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(2.204)	(1.914)
Spese per compensi a professionisti	(6.728)	(10.718)
Spese per stampati e cancelleria	(314)	(349)
Spese di pubblicità e propaganda	(1.591)	(2.025)
Spese per premi assicurativi	(778)	(810)
Spese per contributi associativi	(6.667)	(12.363)
Altre spese	(1.957)	(1.751)
<b>Totale</b>	<b>(75.313)</b>	<b>(88.423)</b>

Tra le "Imposte indirette e tasse" rileva la riduzione di 471 mila euro rispetto al precedente esercizio dell'imposta di bollo su prodotti finanziari.

La voce "Spese per contributi associativi" si riduce significativamente (-5.696 mila euro) grazie ai minori importi richiamati dal Fondo di Risoluzione Nazionale che nel corso del 2016 a fronte delle operazioni "salvabanche" aveva richiesto l'intervento delle banche con un versamento straordinario di due annualità.

Le spese per "Compensi a professionisti" registrano una considerevole riduzione (-3.990 mila euro); il valore dell'esercizio precedente risentiva negativamente delle spese sostenute nell'ambito delle consulenze richieste dalla Banca in occasione della cessione di un pacchetto di crediti deteriorati (3,3 milioni di euro).

È proseguita nel 2017 l'attenzione per una politica di contenimento dei costi che ha fatto registrare significative riduzioni nei seguenti comparti:

- canone di locazione immobili: 682 mila euro;
- spese per canoni e manutenzione software: 257 mila euro;
- spese per altri servizi in outsourcing: 345 mila euro;
- spese di pubblicità e propaganda: 434 mila euro.



## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori		31-12-2017	31-12-2016
1.	Altri fondi rischi ed oneri:		
	1.1 controversie legali	(1.176)	(528)
	1.2 oneri per il personale		
	1.3 altri		
	<b>Totale</b>	<b>(1.176)</b>	<b>(528)</b>

L'importo di cui alla voce 1.1 controversie legali, corrisponde ad accantonamenti effettuati dalla Banca a fronte di cause passive in essere laddove il rischio di soccombere sia probabile o anche solamente possibile, per 630 mila euro, e a fronte di revocatorie fallimentari per un importo pari a 642 mila euro.

Per il dettaglio sui fondi rischi e oneri in cui tali accantonamenti confluiscono, si rimanda al commento alla tabella 12.2 della sezione 12 delle "Informazioni sullo Stato Patrimoniale Passivo".



## Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(3.452)			(3.452)
- Ad uso funzionale	(3.452)			(3.452)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(3.452)</b>			<b>(3.452)</b>

Per informazioni sui dati relativi alla "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 11 dell'Attivo.



## Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(2.469)			(2.469)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(2.469)			(2.469)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(2.469)</b>			<b>(2.469)</b>

Per informazioni sui dati relativi alla "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 12 dell'Attivo.



## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31-12-2017	31-12-2016
<b>Altri oneri di gestione</b>		
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attività investite	(1.168)	(79)
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività (interest cost)	(747)	(323)
Costi da cartolarizzazione crediti	(609)	(1.231)
Altri oneri	(1.566)	(559)
<b>Totale</b>	<b>(4.090)</b>	<b>(2.192)</b>

La voce "Costi da cartolarizzazione crediti" si è ridotta in modo significativo rispetto al precedente esercizio, nel quale si era registrato un incremento considerevole dovuto ai costi legati alle operazioni di "unwinding" e di "size increase" effettuate rispettivamente sulla prima cartolarizzazione nata nel 2009 che è stata chiusa anticipatamente, e sulla terza, con una nuova aggiuntiva cessione di crediti e il relativo conseguente aumento delle Notes emesse dal veicolo di cartolarizzazione. Nel 2017 il costo si è pertanto ri-normalizzato. La voce "Altri oneri" rispetto all'esercizio precedente accoglie un importo pari a 1.096 mila euro da ricondurre ad oneri legati ad accordi transattivi che la Banca ha stipulato in corso di anno. Spiccano fra essi quelli con Raetia sgr in cui la Banca e la controllata hanno trovato un accordo sia sulle spese precedentemente sostenute per la chiusura di un fondo (621 mila euro), sia per alcune curatele a fronte delle quali la Banca ha pagato 300 mila euro.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31-12-2017	31-12-2016
<b>Altri proventi di gestione</b>		
Rifusione imposta di bollo	10.957	11.447
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	1.816	1.810
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Ricavi netti generati dalle attività investite	1.168	79
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	747	323
Altri proventi	2.177	2.745
<b>Totale</b>	<b>16.865</b>	<b>16.404</b>

Il decremento della voce "Rifusione imposta di bollo", pari a 490 mila euro, è dovuto in principal modo al decremento dell'imposta di bollo sui prodotti finanziari (-359 mila euro).

La riduzione della voce "Altri proventi" è da ricondurre principalmente alla diminuzione della commissione di istruttoria veloce che nel 2017 si è ridotta di 423 mila euro.



## Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

### 14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>A. Proventi</b>		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione	1.788	
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
<b>B. Oneri</b>		
1. Svalutazioni	(150)	
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>	<b>1.638</b>	

L'importo presente alla voce "Utili da cessione" si riferisce alla partecipazione in RUN S.p.A. ceduta in data 27 marzo 2017; l'importo pari a 150 mila euro di cui alla voce "Svalutazioni" è da ricondurre alla partecipazione in Sparkasse Haus, nella quale la Banca ha effettuato un versamento di contante per 150 mila euro giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2017 a titolo di copertura delle perdite iscritte nella situazione semestrale della controllata.

Non si registrano utili o perdite su interessenze partecipative nel corso del 2016.



## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>A. Immobili</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>	<b>(137)</b>	<b>(738)</b>
- Utili da cessione	5	11
- Perdite da cessione	(142)	(749)
<b>Risultato netto</b>	<b>(137)</b>	<b>(738)</b>

Forma oggetto della presente tabella il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

Gli importi si riferiscono alle cessioni di altre attività presenti nelle filiali dismesse nel corso del 2017.



## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1.	Imposte correnti (-)	(1.637)	
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	81	(17)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	2.708	474
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.555)	18.770
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	45	(218)
6.	<b>Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(2.358)</b>	<b>19.009</b>

Si rileva la riduzione delle imposte correnti dell'esercizio dovuta alla trasformazione delle DTA in crediti d'imposta, per euro 2.708 mila euro. Tale trasformazione incide in pari misura, anche se con segno contrario, nella variazione delle imposte anticipate.



## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>17.095</b>	<b>17.095</b>
Costi non deducibili ai fini IRAP		21.092
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(19.276)
<b>Totale</b>	<b>17.095</b>	<b>18.911</b>
Onere fiscale teorico (IRES 27,5% - IRAP 4,64%)	4.701	877
Variazioni permanenti in aumento	799	687
Variazioni permanenti in diminuzione	(4.117)	(547)
Variazioni altre in aumento/diminuzione	(80)	38
<b>Totale imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>1.303</b>	<b>1.055</b>

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo descritto nella presente tabella è riconducibile:

- all'esenzione/indeducibilità delle plusvalenze/minusvalenze su titoli rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. *participation exemption*;
- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti;
- all'indeducibilità di una quota di interessi passivi;
- all'indeducibilità di altre componenti passive *nonché*
- alla quota di reddito agevolato ai fini ACE.



## Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

### 19.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Proventi		
2. Oneri		
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(690)	1.465
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse		
<b>Utile (perdita)</b>	<b>(690)</b>	<b>1.465</b>

La voce accoglie l'utile d'esercizio di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, corretto degli oneri di liquidazione infragruppo stanziati nel bilancio della società stessa.

### 19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	Importo 31.12.2017	Importo 31.12.2016
1. Fiscalità corrente (-)		
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
3. Variazione delle imposte differite (-/+)		
<b>4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)</b>		

Tale voce non viene valorizzata in quanto la rettifica di valore e le relative riprese di valore di una attività in via di dismissione riferita ad una partecipazione in regime PEX (Participation exception) non risultano rappresentare un componente deducibile/tassabile dal reddito di impresa.



## **Sezione 20 - Altre informazioni**

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo.

## **Sezione 21 - Utile per azione**

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

### **21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

L'utile per azione è calcolato su un numero di 60.883.291 azioni, in presenza di 68.722 azioni riacquistate.

### **21.2 Altre informazioni**

L'utile per azione dell'esercizio ammonta a euro 0,23 (al 31 dicembre 2016 il risultato era negativo per euro - 0,32) non differenziandosi tra utile base per azione e utile diluito per azione.



# **Parte D – Redditività complessiva**

**REDDITIVITA' COMPLESSIVA****Prospetto analitico della redditività complessiva**

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>(14.048)</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(1.420)	388	(1.032)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Differenze di cambio:</b>			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>29.682</b>	<b>(5.221)</b>	<b>24.461</b>
a) variazioni di fair value	34.477	(6.762)	27.715
b) rigiro a conto economico	(4.795)	1.541	(3.254)
- rettifiche da deterioramento	(35)	10	(25)
- utili/perdite da realizzo	(4.760)	1.531	(3.229)
c) altre variazioni			
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
120. a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>28.262</b>	<b>(4.833)</b>	<b>23.429</b>
<b>140. Redditività complessiva (10+130)</b>	<b>28.262</b>	<b>(4.833)</b>	<b>37.477</b>



**Parte E –  
Informazioni sui  
rischi e sulle  
relative politiche di  
copertura**



## PREMESSA

### Ruolo degli Organi aziendali

La Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., fin dalla sua trasformazione in una società per azioni nell'anno 1992, ha adottato il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003. Invero, pur essendo la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei Soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Inoltre, dal mese di maggio 2015 il sistema di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è caratterizzato dalla presenza della figura dell'Amministratore Delegato; figura che per disposizioni di Statuto vigenti deve corrispondere con quella del Direttore Generale.

Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Banca sono disciplinati in specifici Regolamenti (del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e nello Statuto. Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi (comitato endo-consiliare) al quale sono affidati i compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, nonché, dal mese di gennaio 2016, anche le funzioni precedentemente attribuite al Comitato Soggetti Collegati, comitato abrogato appunto con gennaio 2016.

In sintesi:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuita la **funzione di supervisione strategica** e la **funzione di gestione**;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Banca e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della **funzione di gestione** e cioè nell'attuazione degli indirizzi deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica;
- al Collegio Sindacale è attribuita la **funzione di controllo** e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;
- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

La Banca ha deciso nel 2009 di dotarsi di un **Organismo di Vigilanza (ODV)**, istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001. Dal mese di maggio 2015 la funzione di ODV è stata assegnata al Collegio Sindacale della Banca.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve



garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, la Banca ha definito un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della Banca, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che la Banca è chiamata a svolgere per conseguire i propri obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "aree", che raggruppano insieme di "processi". Nel 2016 è stata rivista ed aggiornata la tassonomia dei processi.

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati i "criteri" da seguire (sintesi delle relative disposizioni) e le "attività" da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri, assegnando le relative responsabilità. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi.

E' stato quindi definito il **sistema organizzativo aziendale** articolato nelle seguenti aree:

- Indirizzo e controllo;
- Gestione dei rischi ed adempimenti legislativi;
- Commerciale;
- Credito;
- Finanza;
- Supporto

e dai Regolamenti di Organi e Comitati endoconsiliari.

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi ed il ruolo delle componenti del Gruppo, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

Pertanto, nell'ambito dell'area indirizzo e controllo e gestione rischi ed adempimenti legislativi, sono stati disciplinati i processi per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi aziendali:

- d) il processo dei controlli di linea ovvero di primo livello, il processo delle funzioni di controllo (Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management ed Internal Audit);
- e) i processi di governo dei rischi (RAF - Risk Appetite Framework, OMR – operazioni di maggior rilievo e ICAAP);
- f) I processi di gestione dei rischi.

Nel processo di Gruppo sono inoltre disciplinati i controlli di Gruppo, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Capogruppo per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, verificati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi/Policy) con l'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica;
- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, sono disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (norme operative, lettere circolari) dalle unità responsabili dei processi, previa verifica della funzione di organizzazione per gli aspetti organizzativi, della funzione di conformità per la coerenza



con le disposizioni esterne e dell'approvazione dei responsabili di I livello della struttura, su delega dell'organo con funzione di supervisione strategica.

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma. L'insieme di una o più unità organizzative deputate allo svolgimento di un medesimo processo compone una "funzione".

Il ruolo e le responsabilità delle predette unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale); i compiti delle funzioni di controllo sono disciplinati anche nei rispettivi regolamenti di processo.

La definizione del modello organizzativo aziendale per processi consente di rispettare i principi generali di organizzazione disciplinati nelle Disposizioni di Vigilanza ed in particolare consente di:

- distinguere le unità operative e di supporto da quelle di controllo;
- individuare le professionalità necessarie per lo svolgimento delle fasi dei processi;
- attribuire specifici poteri coerenti con le esigenze gestionali delle fasi dei processi;
- definire le informazioni che devono essere scambiate fra le funzioni deputate allo svolgimento delle fasi del processo;
- definire le informazioni da trasmettere dalle unità agli Organi aziendali.

Le singole unità organizzative provvedono periodicamente, per i processi di propria competenza ad indicare le attività svolte rispetto a quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di vigilanza utilizzando un'apposita procedura informatica, nella quale sono stati recepiti i processi aziendali e le unità preposte allo svolgimento degli stessi. Con riferimento agli scostamenti rilevati vengono, poi, previste misure adeguate al fine della loro eliminazione, con un periodico monitoraggio dello stato di realizzazione da parte delle funzioni di controllo.

### **Organizzazione della funzione di gestione del rischio**

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management) è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato - Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi.

Nel rispetto del principio di indipendenza, il Servizio Risk Management ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati,
- adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali,
- disporre di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, per il ricorso a consulenze necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati.

Il Servizio Risk Management è articolato nelle seguenti strutture:

- Integrazione rischi e reporting
- Rischi creditizi e Rating Desk
- Rischi finanziari
- Rischi operativi e altri rischi
- Convalida

Le responsabilità della funzione di Risk Management si possono riassumere come segue:

- Assicurare l'attività di identificazione, misurazione e monitoraggio, sia puntuale che prospettico, dei rischi rilevanti in cui incorre la Società;
- Collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative procedure di misurazione e monitoraggio dei rischi;
- Provvedere alla misurazione e valutazione dei rischi e del capitale (processi ICAAP) in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, nonché formulare un giudizio sull'adeguatezza del patrimonio di base e del capitale interno complessivo del Gruppo;
- Collaborare alla definizione delle procedure per l'identificazione e per la gestione delle operazioni di maggior rilievo, nonché verificarne la coerenza con il RAF;
- Valutare la sostenibilità del dimensionamento delle grandezze patrimoniali ed economiche sulla base dei riflessi sul profilo di rischiosità e di adeguatezza patrimoniale;



- Analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, nonché valutare i potenziali rischi connessi all'esternalizzazione di determinati processi/attività aziendali;
- Verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (controlli di II livello);
- Sviluppare, convalidare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi in conformità alla normativa ed allineati alla best practice, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati;
- Valutare nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- Svolgere le attività di Rating Desk.

## **Risk Appetite Framework**

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la Banca ha definito il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Il Risk Appetite Framework, che definisce la propensione al rischio della Banca, è articolato nelle categorie 'Adeguatezza Patrimoniale', 'Liquidità' e 'Business Risks' al fine di ricomprendere tutti i profili di rischio rilevanti a cui si espone la Banca in base alla propria operatività e delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia, predisposta in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding).

L'ulteriore profilo che costituisce il quadro di riferimento integrato del RAF è rappresentato dalla definizione del sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che assicurano, nel rispetto della sana e prudente gestione, le seguenti finalità:

- contenimento e prevenzione del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca;
- efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'implementazione del sopra illustrato approccio è assicurata attraverso l'interazione fra la Funzione di Risk Management e la Funzione di Pianificazione Strategica che, a seguito dello svolgimento dei processi di propria pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico/Budget.

Nel rispetto di quanto sopra illustrato, il RAF permette di definire (*ex ante*) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il RAF tenuto conto del piano strategico e dei rischi rilevanti individuati e definito il massimo rischio assumibile, indica le tipologie di rischio che la Banca intende assumere e ne fissa gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza. Per ogni parametro identificato sono definiti:

- il livello di risk appetite, ovvero il livello di rischio che la Banca intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- il livello di risk tolerance, ovvero la devianza massima dal risk appetite consentita; deve assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress entro il massimo rischio assumibile;



- il livello di risk capacity, ovvero il livello massimo di rischio che la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Nel rispetto di quanto sopra disciplinato, la Banca ha definito il "processo di definizione e di controllo della propensione al rischio", articolandolo nelle seguenti fasi:

- la prima fase contempla le modalità attraverso le quali gli Organi di governo della Banca delimitano ex-ante, in relazione alla capacità di assunzione del rischio della Banca, il livello di rischio entro il quale sviluppare il business. La definizione della propensione al rischio è il risultato di un processo che partendo dall'identificazione ed analisi dei rischi, individua qualifica e quantifica gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza; elementi, questi, che esprimono, al livello più alto, gli indirizzi degli Organi di governo in tema di assunzione del rischio nell'implementazione delle strategie aziendali. La propensione al rischio è formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del C.d.A.;
- la seconda fase prevede la declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio. In particolare:
  - i **limiti operativi** rappresentano uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orientano e delimitano le scelte nei differenti comparti (creditizio, finanziario, ecc.). I limiti operativi sono commisurati al modello di business, alle linee strategiche e alla complessità operativa;
  - gli **indicatori di rischio**, ancorché dipendano dalla gestione dei rischi, non sono direttamente o sufficientemente governabili dalle unità operative deputate allo svolgimento dei singoli processi, e pertanto forniscono segnali di riferimento per verificare se la qualità dei processi, delle esposizioni e dei relativi costi (in termini sia di perdita attesa che di perdita inattesa) siano coerenti con gli obiettivi di rischio.

La selezione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio e la relativa calibrazione, nel rispetto degli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di Amministrazione, è delegata dallo stesso C.d.A. al Comitato Monitoraggio Rischi;

- la terza e ultima fase del processo definisce le modalità per controllare gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e gli indicatori di rischio, nonché per rappresentare gli esiti del predetto controllo nei confronti dei competenti Organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate dei fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. "**Procedure di escalation**"). In particolare, tali procedure definiscono le azioni gestionali da effettuare nelle specifiche situazioni individuate con specifica evidenza dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni coinvolte e le relative tempistiche.

Il sistema di *reporting* interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle funzioni di controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la verifica del rispetto del RAF. La predisposizione e la diffusione della reportistica ai vari livelli dell'azienda è finalizzata a consentire il controllo efficace sull'esposizione ai rischi, evidenziare la presenza di anomalie nell'evoluzione degli stessi, verificare il rispetto della propensione al rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, diffondere la consapevolezza sui rischi assunti e assumibili, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio. Il sistema di *reporting* permette, inoltre, di avere un quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese e del loro stato di avanzamento.

## **Cultura e visione dei rischi**

Per la Banca, la sussistenza di una solida cultura del rischio costituisce un pre-requisito che agisce sicuramente da "facilitatore" per lo sviluppo e l'attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un'efficace gestione dei rischi.

Unitamente all'adeguata definizione del RAF e ad una forte cultura del rischio, il RAS (Risk Appetite Statement), esplicitando le direttrici strategiche sul rischio ed i comportamenti attesi da parte della struttura, contribuisce a diffondere la cultura del rischio della Banca tra il personale, ciò specie se impiegato in connessione ad un sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

La natura della Banca ed i principi sanciti nel Codice Etico e nella regolamentazione interna, costituiscono la



cornice valoriale che imprime alla gestione aziendale un orientamento consapevolmente prudente, finalizzato da un lato al rafforzamento del patrimonio e dall'altro a garantire un'adeguata redditività, quale base per perpetuare nel tempo la promozione e il benessere dei clienti, degli azionisti e del territorio di riferimento. Il modello operativo si caratterizza per un forte orientamento all'intermediazione tradizionale, favorendo l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito delle famiglie e delle piccole e medie imprese. Nel territorio di riferimento si concentra, non solo l'operatività ma anche il potere decisionale, contemperando i rischi di concentrazione e di conflitto d'interesse con l'adozione di specifici regolamenti e presidi di *governance*.

La propensione al rischio della Banca è quindi fortemente condizionata dalla propria finalità istituzionale e proprio in considerazione della propria "mission" la Banca persegue una strategia generale di gestione improntata ad una **contenuta propensione al rischio** e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della Banca;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con gli obiettivi di rischio della Banca;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- nella focalizzazione della Banca nell'attività di intermediazione tradizionale;
- nella semplificazione dei processi aziendali e della struttura organizzativa.



## Sezione 1 – Rischio di credito

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività di credito sono state definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. Per la concessione di credito nuovo sono stati definiti criteri selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri ancora più stringenti, improntati ad una più elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela.

Il contesto macroeconomico e l'approccio moderato e selettivo nella concessione del credito hanno contribuito ad una stagnazione del totale degli impieghi netti.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio sono state ulteriormente rafforzate le strutture adibite al controllo del credito, con una attività di monitoraggio improntata ad una ancor più stringente attenzione dei fenomeni di anomalia e garantendo la celerità necessaria nella valutazione dei dati del soggetto finanziato, allo scopo di intraprendere, con la massima tempestività, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio della Banca, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

Il processo di gestione del rischio di credito è articolato nelle fasi:

- Identificazione del rischio di credito;
- Misurazione del rischio di credito;
- Monitoraggio del rischio di credito;
- Prevenzione/attenuazione del rischio di credito;
- Reporting e comunicazione del rischio di credito.

##### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si riportano di seguito maggiori dettagli in merito al processo di gestione del rischio di credito:

###### 2.2.1 Identificazione del rischio di credito

La prima fase del processo di gestione del rischio consiste nell'inquadramento del rischio di credito, definito come il "rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio delle controparti affidate, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali", e nella successiva individuazione delle fonti che lo generano.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito possono essere quindi individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario e fuori bilancio, con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

L'identificazione delle fonti generatrici del rischio di credito è svolta dalla Funzione di Risk Management con il coinvolgimento delle Funzioni operative che partecipano ai processi aziendali del Credito e della Finanza, sui quali lo stesso rischio rileva. In particolare, ai fini dell'identificazione dei fattori che generano rischio di credito, la Funzione di Risk Management monitora costantemente:

1. l'insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e operazioni fuori bilancio);
2. le operazioni in strumenti finanziari classificati nel portafoglio bancario;
3. le disponibilità liquide;
4. gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.



I suddetti elementi di cui ai precedenti punti 2.,3. e 4., nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, rientrano nel perimetro delle esposizioni assoggettate alla disciplina della metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

### **2.2.2 Misurazione del rischio di credito**

La misurazione del rischio di credito deve essere valutata distinguendo la misurazione ai fini regolamentari, individuata nella misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, e la misurazione a fini gestionali, che identifica misure sintetiche di rischio ed indicatori di maggior dettaglio funzionali alla valutazione dei rischi e alla successiva fase di monitoraggio.

La misurazione del requisito patrimoniale, in capo al Servizio Bilancio, Contabilità e Fiscale, viene effettuata su base trimestrale nel rispetto degli obblighi di segnalazione applicando la metodologia standardizzata come da definizione delle disposizioni di Vigilanza.

La misurazione del rischio di credito a fini gestionali prevede specifiche elaborazioni quantitative in merito all'evoluzione degli impieghi verso clientela, alla qualità del credito, all'andamento delle posizioni deteriorate, al relativo grado di copertura, nonché la composizione degli impieghi per classe di rating.

L'esposizione al rischio di credito è altresì sottoposta, con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP, a prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno (e sul patrimonio) di valori estremi ma plausibili dei fattori di rischio.

### **2.2.3 Monitoraggio del rischio di credito**

Il monitoraggio del rischio di credito si riferisce all'attività di raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione, nonché di ulteriori rilevazioni di natura quantitativa e qualitativa che supportano l'analisi dell'esposizione ai rischi in esame e la verifica del rispetto degli indicatori RAF. Esso si distingue in:

a. analisi dell'esposizione al rischio di credito, che considera:

- il requisito patrimoniale;
- la natura e la composizione del portafoglio;
- la qualità del portafoglio;
- il grado di copertura degli impieghi;
- le tecniche di mitigazione del rischio.

b. controllo di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

I controlli della Funzione di Risk Management in quest'ambito sono definiti al fine di accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

### **2.2.4 Prevenzione/attenuazione del rischio di credito**

In generale, la strategia di gestione mira a contenere il grado di esposizione al rischio di credito entro i valori indicati nella propensione al rischio.

Le principali misure di mitigazione attivate a fini di prevenzione del rischio di credito, il cui obiettivo è quello di pervenire ad una consapevole assunzione del rischio stesso, sono individuate da:

- a. Pareri preventivi sulla coerenza con il RAF in presenza di operazioni di maggior rilievo (OMR);
- b. Pareri preventivi sull'adeguatezza degli accantonamenti e/o della classificazione nell'ambito del monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie;
- c. Valutazioni preventive circa i rischi con riferimento ai nuovi prodotti e servizi, attività e mercati;
- d. Concorso alla definizione e attuazione della politica creditizia nel rispetto degli obiettivi di rischio;
- e. Apposite procedure deliberative con riferimento alle operazioni con soggetti collegati;
- f. Definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, ovvero l'insieme di valori soglia cui fare riferimento al fine di contenere l'esposizione al rischio in esame e orientare le scelte concernenti alla gestione



del rischio di credito. I criteri da seguire e le attività da svolgere per la loro individuazione sono disciplinati, in via generale per tutti i rischi, nell'ambito della regolamentazione interna in materia di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, CRM), si fa riferimento principalmente alle garanzie ed alle eventuali operazioni di cartolarizzazione, le cui attività gestionali fanno capo in prevalenza alla Direzione Crediti e sono regolate nel Regolamento sul Processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

### 2.2.5 Reporting e comunicazione del rischio di credito

L'attività di reporting e comunicazione del rischio di credito fa riferimento alla predisposizione delle appropriate informazioni da trasmettere agli Organi aziendali ed alle altre funzioni in merito ai rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

La Banca sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% dei Fondi Propri della Banca.

I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate, indipendentemente dall'importo, al momento della classificazione vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente. Le stime vengono ulteriormente aggiornate al max. ogni 12 mesi ovvero prima se ritenuto necessario.

I contratti standard adottati dalla Banca rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

La Banca non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

I criteri adottati dalla Banca in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia ed EBA (European Banking Authority).

La classificazione nella categoria « Sofferenze » attiene alle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.

Al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà appalesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione nella categoria Inadempienze Probabili è il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.



La classificazione nella categoria di rischio esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate attiene alle esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. In particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore.

Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore. Tale compensazione va effettuata, su base giornaliera, anche ai fini della valutazione dello sconfinamento/scaduto.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%:

- c) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- d) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne alle inadempienze probabili e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con anche riesami periodici al fine di valutare:

- la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- il regolare rientro dei piani di rientro presentati dai debitori;
- nel caso delle posizioni oggetto di "forbearance", esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/ristrutturare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.);
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati "inadempienze probabili" e per le esposizioni scadute e sconfinanti.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza l'attività di recupero e monitoraggio viene realizzata espletando sostanzialmente le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie esposizioni;
- inizio e compimento degli atti di rigore attraverso l'ausilio di legali interni e/o esterni verso i debitori che non hanno né risposto alle sollecitazioni né proposto un rimborso dei propri debiti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, il rispetto dei piani di rientro previsti;
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati a sofferenza.

Per quanto attiene al ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate (con quindi anche riappostazione tra gli impieghi vivi se a sofferenza) ciò si realizza nel rispetto della normativa vigente e con l'avvenuto recupero da parte del debitore sia delle condizioni di piena solvibilità sia con la regolarizzazione della posizione di rischio e l'evidenza di avvenuto ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					2.015.792	2.015.792
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					295.742	295.742
4. Crediti verso clientela	149.958	267.307	6.053	119.146	5.118.892	5.661.356
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>149.958</b>	<b>267.307</b>	<b>6.053</b>	<b>119.146</b>	<b>7.430.426</b>	<b>7.972.890</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>212.167</b>	<b>403.648</b>	<b>13.720</b>	<b>114.656</b>	<b>6.630.129</b>	<b>7.374.320</b>

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.



### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				2.015.792		2.015.792	2.015.792
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				295.742		295.742	295.742
4. Crediti verso clientela	838.569	415.251	423.318	5.263.656	25.618	5.238.038	5.661.356
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>838.569</b>	<b>415.251</b>	<b>423.318</b>	<b>7.575.190</b>	<b>25.618</b>	<b>7.549.572</b>	<b>7.972.890</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>1.057.144</b>	<b>427.609</b>	<b>629.535</b>	<b>6.770.940</b>	<b>26.155</b>	<b>6.744.785</b>	<b>7.374.320</b>

### A.1.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			46.557
2. Derivati di copertura			2.715
<b>Totale 31.12.2017</b>			<b>49.272</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>			<b>85.555</b>



### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda - Attività deteriorate				Esposizione lorda			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					674.172			674.172
<b>Totale A</b>					<b>674.172</b>			<b>674.172</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					12.801			12.801
<b>Totale B</b>					<b>12.801</b>			<b>12.801</b>
<b>TOTALE A+B</b>					<b>686.973</b>			<b>686.973</b>



## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce scadute

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda - Attività deteriorate				Esposizione lorda Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		2.808	15.437	380.659		248.946		149.958
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	336.532	1.034	7.808	54.019		34.977		27.884
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	226.145	16.916	38.598	40.897		165.636		267.307
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.081	11.797	28.416	10.908		111.233		166.033
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.774	1.653	858	130		669		6.053
		177	20	1		296		2.676
					121.353		2.207	119.146
					3.644		64	3.580
					6.816.024		23.411	6.792.613
					107.328		659	106.669
<b>Totale A</b>	<b>340.613</b>	<b>21.377</b>	<b>54.893</b>	<b>421.686</b>	<b>6.937.377</b>	<b>415.251</b>	<b>25.618</b>	<b>7.335.077</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	25.490					9.916		15.574
b) Non deteriorate					914.743		663	914.080
<b>TOTALE B</b>	<b>25.490</b>				<b>914.743</b>	<b>9.916</b>	<b>663</b>	<b>929.654</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>366.103</b>	<b>21.377</b>	<b>54.893</b>	<b>421.686</b>	<b>7.852.120</b>	<b>425.167</b>	<b>26.281</b>	<b>8.264.731</b>

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela, sono pertanto i seguenti:

	31-12-2017	31-12-2016
Crediti classificati a sofferenza	62,4%	57,2%
Crediti classificati a inadempienze probabili	38,3%	26,1%
Crediti deteriorati	49,5%	40,4%
Crediti in bonis	0,49%	0,52%



## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>496.063</b>	<b>545.840</b>	<b>15.241</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>38.384</b>	<b>84.808</b>	<b>4.850</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	6.053	32.055	3.975
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	28.099	38.662	2
B.3 altre variazioni in aumento	4.232	14.091	873
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>135.543</b>	<b>197.705</b>	<b>13.369</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	380	52.422	3.912
C.2 cancellazioni	30.955	8.674	
C.3 incassi	58.964	109.453	3.725
C.4 realizzi per cessioni	11.369		
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	33.875	27.156	5.732
C.7 altre variazioni in diminuzione			
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>398.904</b>	<b>432.943</b>	<b>6.722</b>

## A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>406.720</b>	<b>154.493</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>62.381</b>	<b>65.443</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	4.082	20.067
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	16.133	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		42.312
B.4 altre variazioni in aumento	42.166	3.064
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>126.002</b>	<b>108.964</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		52.920
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	42.312	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		16.133
C.4 cancellazioni	17.044	
C.5 incassi	61.241	39.911
C.6 realizzi per cessioni	5.405	
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>343.099</b>	<b>110.972</b>



## A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>283.896</b>	<b>46.624</b>	<b>142.192</b>	<b>95.585</b>	<b>1.521</b>	<b>941</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>35.003</b>	<b>13.316</b>	<b>73.357</b>	<b>48.029</b>	<b>477</b>	<b>192</b>
B.1 rettifiche di valore	29.584	10.386	62.426	37.160	477	192
B.2 perdite da cessione B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.419	2.930	10.931	10.869		
B.4 altre variazioni in aumento						
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>69.953</b>	<b>24.963</b>	<b>49.913</b>	<b>32.381</b>	<b>1.329</b>	<b>837</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	6.811	791	20.788	13.379	522	358
C.2 riprese di valore da incasso	18.369	734	15.126	9.405	234	42
C.3 utili da cessione	3.366	2.627				
C.4 cancellazioni C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	30.955	10.359	8.674	6.687		
C.6 altre variazioni in diminuzione	10.452	10.452	5.325	2.910	573	437
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>248.946</b>	<b>34.977</b>	<b>165.636</b>	<b>111.233</b>	<b>669</b>	<b>296</b>



## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma			(1)+(2)
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	153.371									153.371				153.371
1.1 totalmente garantite	153.371									153.371				153.371
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>														
2.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														



### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma				(1)+(2)
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>4.239.750</b>	<b>3.233.874</b>		<b>19.303</b>	<b>332.284</b>						<b>102.652</b>	<b>344</b>	<b>447.848</b>	<b>4.136.305</b>	
1.1 totalmente garantite	3.980.054	3.199.157		11.487	328.286						78.019	44	358.665	3.975.658	
- di cui deteriorate	374.590	340.381		2.679	17.657						943	44	12.426	374.130	
1.2 parzialmente garantite	259.696	34.717		7.816	3.998						24.633	300	89.183	160.647	
- di cui deteriorate	30.115	23.696		245	847						203		3.609	28.600	
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>132.627</b>	<b>19.785</b>		<b>4.203</b>	<b>8.937</b>							<b>665</b>	<b>90.138</b>	<b>123.728</b>	
2.1 totalmente garantite	116.200	19.696		3.599	7.723							446	84.498	115.962	
- di cui deteriorate	8.616	1.454		45	1.283								5.614	8.396	
2.2 parzialmente garantite	16.427	89		604	1.214							219	5.640	7.766	
- di cui deteriorate	547	48			62							100	201	411	



## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze							12	45					118.132	226.450		31.814	22.451	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni													19.797	31.810		8.087	3.167	
A.2 Inadempienze probabili							33.960	11.793					202.466	146.616		30.881	7.227	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni							33.878	11.769					117.759	96.513		14.396	2.951	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate													3.703	411		2.350	258	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni													1.800	200		876	96	
A.5 Esposizioni non deteriorate	1.475.631			32.120		230	151.349		679	86.453			3.273.902		21.178	1.892.304		3.531
- di cui esposizioni oggetto di concessioni													88.810		588	21.439		135
<b>Totale A</b>	<b>1.475.631</b>			<b>32.120</b>		<b>230</b>	<b>185.321</b>	<b>11.838</b>	<b>679</b>	<b>86.453</b>			<b>3.598.203</b>	<b>373.477</b>	<b>21.178</b>	<b>1.957.349</b>	<b>29.936</b>	<b>3.531</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze							36	4					3.232	4.582		52	51	
B.2 Inadempienze probabili							456						10.945	5.243		726	22	
B.3 Altre attività deteriorate													45	5		82	9	
B.4 Esposizioni non deteriorate				100.793		1	9.131		1	1.012			477.324		618	40.328		43
<b>Totale B</b>				<b>100.793</b>		<b>1</b>	<b>9.623</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>1.012</b>			<b>491.546</b>	<b>9.830</b>	<b>618</b>	<b>41.188</b>	<b>82</b>	<b>43</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2017</b>	<b>1.475.631</b>			<b>132.913</b>		<b>231</b>	<b>194.944</b>	<b>11.842</b>	<b>680</b>	<b>87.465</b>			<b>4.089.749</b>	<b>383.307</b>	<b>21.796</b>	<b>1.998.537</b>	<b>30.018</b>	<b>3.574</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2016</b>	<b>1.205.415</b>			<b>139.056</b>		<b>282</b>	<b>228.051</b>	<b>23.843</b>	<b>902</b>	<b>80.538</b>			<b>3.908.870</b>	<b>382.336</b>	<b>21.536</b>	<b>1.965.984</b>	<b>31.585</b>	<b>4.255</b>



## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

### Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	148.696	239.101	1.216	9.838	46	7				
A.2 Inadempienze probabili	266.681	165.579	47	24			579	33		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.041	668	12	1						
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.815.797	25.326	86.564	280	8.273		909	12	216	1
<b>Totale A</b>	<b>7.237.215</b>	<b>430.674</b>	<b>87.839</b>	<b>10.143</b>	<b>8.319</b>	<b>7</b>	<b>1.488</b>	<b>45</b>	<b>216</b>	<b>1</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	3.320	4.637								
B.2 Inadempienze probabili	12.127	5.265								
B.3 Altre attività deteriorate	127	14								
B.4 Esposizioni non deteriorate	624.533	649	2.059	10					1.996	4
<b>Totale B</b>	<b>640.107</b>	<b>10.565</b>	<b>2.059</b>	<b>10</b>					<b>1.996</b>	<b>4</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2017</b>	<b>7.877.322</b>	<b>441.239</b>	<b>89.898</b>	<b>10.153</b>	<b>8.319</b>	<b>7</b>	<b>1.488</b>	<b>45</b>	<b>2.212</b>	<b>5</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2016</b>	<b>7.309.288</b>	<b>454.052</b>	<b>208.055</b>	<b>10.643</b>	<b>9.155</b>	<b>8</b>	<b>1.186</b>	<b>36</b>	<b>230</b>	<b>1</b>



## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

### Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	22.079	35.028	125.190	202.275	669	949	758	849
A.2 Inadempienze probabili	29.507	25.610	209.964	130.088	22.991	8.217	4.219	1.664
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	661	74	5.338	589	10	1	32	4
A.4 Esposizioni non deteriorate	279.867	1.960	4.842.709	22.025	1.646.750	226	46.471	1.115
<b>Totale A</b>	<b>332.114</b>	<b>62.672</b>	<b>5.183.201</b>	<b>354.977</b>	<b>1.670.420</b>	<b>9.393</b>	<b>51.480</b>	<b>3.632</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	184	110	2.955	4.515	181	9		3
B.2 Inadempienze probabili	5.925	239	6.202	5.026				
B.3 Altre attività deteriorate			127	14				
B.4 Esposizioni non deteriorate	44.985	25	570.717	619	8.653	5	178	
<b>Totale B</b>	<b>51.094</b>	<b>374</b>	<b>580.001</b>	<b>10.174</b>	<b>8.834</b>	<b>14</b>	<b>178</b>	<b>3</b>
<b>Totale (A+B)</b>								
<b>31.12.2017</b>	<b>383.208</b>	<b>63.046</b>	<b>5.763.202</b>	<b>365.151</b>	<b>1.679.254</b>	<b>9.407</b>	<b>51.658</b>	<b>3.635</b>
<b>Totale (A+B)</b>								
<b>31.12.2016</b>	<b>390.045</b>	<b>58.386</b>	<b>5.658.554</b>	<b>377.595</b>	<b>1.217.547</b>	<b>14.967</b>	<b>43.141</b>	<b>3.104</b>



## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

### Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.4 Esposizioni scadute deteriorate										
A.5 Esposizioni non deteriorate	576.162		73.754		21.323				2.933	
<b>Totale A</b>	<b>576.162</b>		<b>73.754</b>		<b>21.323</b>				<b>2.933</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	9.854		2.947							
<b>Totale B</b>	<b>9.854</b>		<b>2.947</b>							
<b>Totale (A+B) 31.12.2017</b>	<b>586.016</b>		<b>76.701</b>		<b>21.323</b>				<b>2.933</b>	
<b>Totale (A+B) 31.12.2016</b>	<b>419.305</b>		<b>103.532</b>		<b>14.142</b>		<b>218</b>		<b>3.018</b>	



**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)  
Operatività verso l'Italia**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	207.757		8.884		359.521			
<b>Totale A</b>	<b>207.757</b>		<b>8.884</b>		<b>359.521</b>			
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	9.613		241					
<b>Totale B</b>	<b>9.613</b>		<b>241</b>					
<b>Totale (A+B)</b>								
<b>31.12.2017</b>	<b>217.370</b>		<b>9.125</b>		<b>359.521</b>			
<b>Totale (A+B)</b>								
<b>31.12.2016</b>	<b>115.031</b>		<b>35.238</b>		<b>268.859</b>		<b>177</b>	



## B.4 Grandi esposizioni

A fine esercizio sono presenti posizioni che costituiscono "Grandi esposizioni" secondo la nuova normativa in vigore dal 1° gennaio 2014 per:

	Numero posizioni	31/12/2017	
		Valore di bilancio	Valore ponderato
Grandi Esposizioni	13	3.744.759	610.269

Come indicato nella Circolare Banca d'Italia nr. 285 del 17 dicembre 2013 e aggiornamenti successivi, la materia "Grandi esposizioni" è regolata:

- dal CRR, in particolare dalla Parte Quattro e dall'art. 493;
- dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione;
- dalla CRD IV;
- dagli art. 53 e 67 del TUB.

Sulla base di quanto disciplinato, nella tabella sono esposti il numero, il valore di bilancio e il valore ponderato delle posizioni definite "Grandi esposizioni" cioè con esposizione di importo pari o superiore al 10% del "capitale ammissibile" a livello individuale; alla data del 31 dicembre 2017 l'ammontare del capitale ammissibile coincide con quello dei Fondi Propri.

Il criterio di rilevazione prevede che per la definizione di "Grande esposizione" debba essere fatto riferimento al concetto di "esposizione non ponderata", al contrario della previgente normativa che faceva riferimento alla "esposizione ponderata".

Le posizioni oggetto di segnalazione sono tutte riconducibili a clienti/banche o gruppi di clienti/banche con accertata affidabilità e ad enti della Pubblica Amministrazione.

Le "Grandi esposizioni" devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile.



## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi della normativa di redazione del Bilancio, si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo Gruppo bancario, ed il complesso delle passività emesse dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo Gruppo bancario (cd. autocartolarizzazioni).

A detta tipologia di operazioni sono da ascrivere le cartolarizzazioni di crediti in bonis poste in essere dalla Banca.

Per dettagli su tali operazioni si fa rimando alla successiva Sezione 3 "Rischio di liquidità".



## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### E.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2017	31.12.2016
<b>A. Attività per cassa</b>							285.492												285.492	
1. Titoli di debito							285.492												285.492	
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
<b>B. Strumenti derivati</b>																				
<b>Totale (31.12.2017)</b>							285.492												285.492	
di cui deteriorate																				
<b>Totale (31.12.2016)</b>																				
di cui deteriorate																				



## E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			288.119				288.119
a) a fronte di attività rilevate per intero			288.119				
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale (31.12.2017)</b>			288.119				288.119
<b>Totale (31.12.2016)</b>							



## **F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.



## Sezione 2 - Rischi di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

###### A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza configura il rischio di subire perdite causate da avverse variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dovute a fattori connessi con l'andamento dei tassi di interesse di mercato (fattore di rischio che insiste sul valore corrente di tali strumenti).

Il rischio di tasso di interesse è generato principalmente dai titoli di debito e dai derivati su tassi di interesse classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di prezzo si configura come il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato. Tale rischio è generato principalmente dalle posizioni in OICR e dagli strumenti azionari (quali azioni, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.).

###### A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Il "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" è costituito dagli strumenti finanziari che vengono intenzionalmente destinati a successive dismissioni a breve termine oppure assunti allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita o di altra variazione di prezzo o di tasso di interesse oppure detenuti con finalità di copertura dei rischi inerenti ad altri strumenti finanziari di negoziazione.

A tale fine i suddetti strumenti finanziari, che devono essere anche esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, che devono poter essere oggetto di copertura, vengono sottoposti a esplicite strategie di negoziazione che esprimono con chiarezza l'intento di negoziazione della Banca.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende principalmente i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;
- prodotti gestiti, ETF;
- operazioni in derivati.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, gli investimenti realizzati dalla Banca sono volti al contenimento del predetto rischio privilegiando strumenti a breve termine.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

###### B.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo. Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo vengono di seguito riportate.



## Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto viene effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) ed è determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macroeconomiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dalla Divisione Finanza e Tesoreria e trasmesse, al Servizio Risk Management, ed al Comitato Monitoraggio Rischi .

Il Comitato Monitoraggio Rischi provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio di proprietà della Banca e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Monitoraggio Rischi con l'ausilio delle informazioni elaborate dai Servizi componenti il Comitato stesso. La Divisione Finanza e Tesoreria, pertanto, attraverso le unità o i desk che lo compongono, definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.

## Assunzione del rischio di mercato

L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio viene effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop-loss).

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

1. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
  - alla liquidabilità dell'investimento;
  - al rendimento offerto da un valore mobiliare;
  - al grado di rischio connesso all'investimento.
2. l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:
  - il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme;
  - il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
  - la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
  - il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
  - il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
  - il rischio di controparte;
  - il rischio di regolamento;
  - il rischio di concentrazione.

Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:

- in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione che può decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Monitoraggio Rischi che comunque rappresenta al predetto Organo il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;
- nel continuo, all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, ed alla Divisione Finanza e Tesoreria.

## Misurazione del rischio di mercato

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali obbligatori, la Banca misura i rischi di mercato secondo la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di Vigilanza.

Ai fini gestionali, la misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari (cd. "modelli VaR").



Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

1. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
2. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
3. la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);
4. l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato dalla Banca indicativo dell'avversione al rischio della stessa;
5. l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario;
6. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, viene effettuata:

1. nel continuo dalla Divisione Finanza e Tesoreria per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;
2. giornalmente, per la verifica del rispetto dei limiti, dal Servizio Risk Management sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre il Servizio Risk Management, in collaborazione con la Divisione Finanza e Tesoreria, aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
3. periodicamente, dal Servizio Planning e Control per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

Il Servizio Risk Management dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

1. determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà della Banca;
2. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali la Banca svolge attività di investimento;
3. determina il VaR relativo ai singoli portafogli / sottoportafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
4. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà della Banca;
5. informa, in base a quanto descritto precedentemente, la Divisione Finanza e Tesoreria, il Servizio Bilancio Contabilità e Fiscale e il Servizio Planning & Control;
6. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato Monitoraggio Rischi, Consiglio di Amministrazione ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti.

## **Controllo del rischio di mercato**

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- la verifica del rispetto dei limiti di operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che la Banca sta affrontando;
- la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti del superamento dei limiti.

Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato - limite VaR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:

- alla Divisione Finanza e Tesoreria per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali il Servizio stesso può assumere rischi di mercato, considerando i rischi assunti dalle singole unità appartenenti al Servizio stesso;
- al Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di mercato.

## **B.2 Aspetti metodologici**



A livello gestionale la Banca si avvale di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornalieri dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, la Banca misura, seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte temporale di detenzione un giorno. Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Il VaR viene misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio di proprietà attivo. Con periodicità differenziate viene prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.

Per il calcolo del VaR la Banca adotta la metodologia statistica delle varianze-covarianze utilizzando serie storiche con una profondità di un anno. Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. La Banca ha scelto il metodo delle varianze-covarianze in quanto, per la composizione del portafoglio di proprietà e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi.

L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati.

Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).

I limiti sono deliberati annualmente dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Monitoraggio Rischi secondo le relative competenze.

Attualmente la Banca non utilizza un modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		5.243	5.677		10.131	14.913		
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato		5.243	5.677		10.131	14.913		
- altri					1.882			
1.2 Altre attività		5.243	5.677		8.249	14.913		
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		(104.658)	21.091		116.601	(17.134)	(16.132)	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(104.658)	21.091		116.601	(17.134)	(16.132)	
- Opzioni		15.274	21.091		(3.099)	(17.134)	(16.132)	
+ posizioni lunghe		15.274	21.091					
+ posizioni corte					(3.099)	(17.134)	(16.132)	
- Altri		(119.932)			119.700			
+ posizioni lunghe		2.765	20.497		119.700			
+ posizioni corte		(122.697)	(20.497)					



**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		239						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		239						
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri + posizioni lunghe + posizioni corte		239 3.051 (2.812)						

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Di seguito viene descritto l'effetto di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di interesse, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

**Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di + 100 punti base.**

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	16 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	(1.086) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(1.086) mila euro

**Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di - 100 punti base:**

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	0 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	1.056 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	1.056 mila euro



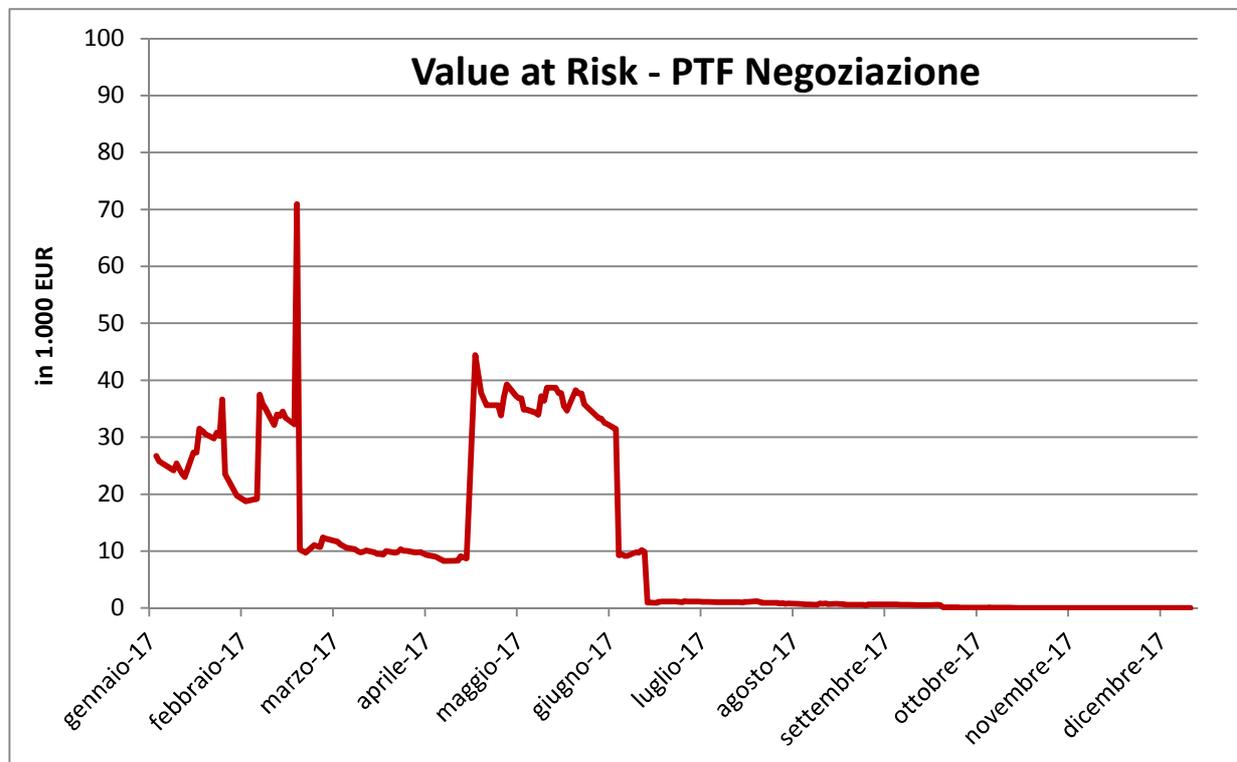
## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti d'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
<b>A. Titoli di capitale</b> - posizioni lunghe - posizioni corte							
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b> - posizioni lunghe - posizioni corte							
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b> - posizioni lunghe - posizioni corte							
<b>D. Derivati su indici azionari</b> - posizioni lunghe - posizioni corte							



### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) sulle posizioni attive presenti nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	€ 000
Inizio periodo:	27
Fine periodo:	0
Massimo:	71
Minimo:	0
Media:	11



## 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse strutturale (cd. "interest rate risk in the banking book" o "IRRBB") si configura come il rischio di subire una riduzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle poste dell'attivo e del passivo diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il portafoglio bancario a fini di vigilanza è definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

- a) le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc. (rischio tasso di natura discrezionale);
- b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);
- c) le attività finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.

Le fonti da cui tale rischio origina sono individuabili negli eventi negativi che impattano principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza.

Il rischio di tasso di interesse si configura principalmente nelle seguenti forme:

- il "rischio di revisione del tasso", connesso agli sfasamenti temporali nella scadenza ovvero nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio;
- il rischio derivante da variazioni dell'inclinazione e della forma della curva dei tassi di interesse (cd. "yield curve risk");
- il rischio di base, derivante da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe;
- il "rischio derivante da diritti di opzione" derivante dalle opzioni, incluse quelle implicite, che conferiscono alle controparti la possibilità di rimborsare anticipatamente il credito o il debito nei confronti della Banca e/o di rivedere le condizioni economiche sui tassi applicati.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato principalmente dalle partecipazioni azionarie, dalle quote OICR ed altri titoli detenuti con finalità di investimento.

#### A.1. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse

##### A.1.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse della Banca, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi:

##### Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato (in termini di rischio di interesse, di prezzo azionario, di cambio) sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macroeconomiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Monitoraggio Rischi.



## Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di tasso attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico del patrimonio e nella volatilità del margine di interesse o degli utili. Le misurazioni avvengono sia in normale corso degli affari sia in ipotesi di stress. Il rischio di variazione del valore economico del patrimonio viene determinato attraverso l'approccio della shift sensitivity e della variazione del valore attuale del patrimonio. Il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse o degli utili, è determinato attraverso il ricalcolo degli interessi o degli utili derivanti dal delta delle curve di mercato utilizzate.

La misurazione del rischio viene effettuata dal Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale.

## Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi è effettuata dal Servizio Risk Management. Il sistema dei limiti sui rischi per il rischio di tasso di interesse strutturale prevede il monitoraggio di limiti ed indicatori inerenti l'impatto di shock di tassi.

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dall'Internal Audit e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

### A.1.2 Aspetti metodologici

Il sistema di Asset&Liability Management utilizzato dalla Banca ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.

Periodicamente la Banca effettua delle simulazioni sul margine di interesse tramite la procedura ALM dinamica, applicando diversi scenari previsionali su tassi di mercato. Le simulazioni tengono anche conto di scenari particolarmente avversi, quantificando l'impatto di una variazione dei tassi di interessi deviante dalle aspettative previsionali attuali. Inoltre, in linea con le previsioni delle disposizioni di vigilanza si valuta, in ottica attuale e prospettica, l'impatto di una variazione parallela ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse.

La Banca misura, altresì, l'esposizione al rischio di tasso di interesse sulla base della metodologia semplificata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

Per quanto attiene la misurazione del rischio di prezzo sulle posizioni appartenenti al portafoglio bancario, la Banca adotta le medesime metodologie applicate per le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

## B. Attività di copertura del fair value

### COPERTURA DI ATTIVITÀ

A decorrere dal mese di marzo 2010 sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse i rischi rivenienti dall'erogazione di mutui a tasso variabile con "Cap" (limite massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela). In particolare, qualora venga superato il tasso Cap previsto nel contratto derivato, la controparte è tenuta a corrispondere un flusso in interessi pari alla differenza tra il tasso di mercato rilevato e il tasso stesso.

Ai fini della definizione della "strategia di copertura" e dell'individuazione di idonei strumenti, i mutui aventi caratteristiche omogenee sono raggruppati in "portafogli". Per ciascun portafoglio così creato viene stipulato un contratto derivato.

La Banca effettua periodicamente i test di efficacia prospettici e retrospettivi al fine di verificare il grado di efficacia della copertura realizzata e per la gestione contabile delle stesse.



## COPERTURA DI PASSIVITÀ

È oggetto di operatività la copertura del rischio di tasso di interesse su specifiche emissioni obbligazionarie. In particolare, la copertura è realizzata attraverso la stipula di un contratto derivato a fronte di una singola emissione. L'obiettivo perseguito è quello di "trasformare" il tasso dell'emissione in un tasso variabile collegato all'Euribor 3 o 6 mesi. A tal fine viene stipulato un contratto di Interest Rate Swap dove la parte (gamba) attiva prevede l'incasso dalla controparte del coupon da riconoscere ai sottoscrittori dell'obbligazione, mentre la parte (gamba) passiva prevede il pagamento alla medesima controparte del tasso variabile indicizzato all'Euribor più o meno un determinato spread. I prestiti obbligazionari di tale specie sono contabilizzati adottando la fair value option e rappresentati nella Voce 50 del Passivo.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 la Banca ha deciso di non procedere più ad emissioni in fair value option, ma di emettere prestiti obbligazionari allocati nella Voce 30 del Passivo ovvero a costo ammortizzato e di procedere alla copertura dei relativi rischi di tasso di interesse tramite contratti derivati OTC iscrivendo contabilmente gli strumenti finanziari secondo quanto previsto dallo IAS 39 per le regole dell'hedge accounting (fair value hedging).

Sempre dall'esercizio 2014 la Banca ha deciso di coprire il rischio tasso di interesse anche su certificati di deposito (sempre nell'ambito della Voce 30 del Passivo) e di depositi vincolati iscritti nella Voce 20 del Passivo. Anche queste forme di debiti verso la clientela vengono contabilizzate in hedge accounting.

Per verificare la tenuta delle relazioni di copertura nel fair value hedging, la Banca procede periodicamente a test di efficacia della copertura retrospettivi e prospettici; fino alla tenuta di questi test l'impatto sul Conto Economico è pari allo sbilancio delle valutazioni dell'hedging instrument e dell'hedged item, nel caso di inefficacia della copertura vi sarà l'obbligo di procedere all'unwinding della relazione di copertura e di portare l'effetto valutativo dell'hedging instrument interamente a Conto Economico designandolo come strumento di negoziazione, mentre lo strumento coperto sarà contabilizzato al suo costo ammortizzato.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.023.254</b>	<b>2.310.926</b>	<b>1.925.055</b>	<b>299.329</b>	<b>1.684.265</b>	<b>364.048</b>	<b>249.878</b>	
1.1 Titoli di debito	2.749	236.016	680.594	35.723	942.683	116.756	2.377	
- con opzione di rimborso anticipato		2.508	40	40	17.246			
- altri	2.749	233.508	680.554	35.683	925.437	116.756	2.377	
1.2 Finanziamenti a banche	29.704	229.277	10.506					
1.3 Finanziamenti a clientela	990.801	1.845.633	1.233.955	263.606	741.582	247.292	247.501	
- c/c	836.037			2.971	72.138	5.741		
- altri finanziamenti con opzione di rimborso anticipato	154.764	1.845.633	1.233.955	260.635	669.444	241.551	247.501	
- altri	20.606	1.789.999	1.112.168	240.192	559.823	226.258	237.305	
	134.158	55.634	121.787	20.443	109.621	15.293	10.196	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>4.108.497</b>	<b>614.122</b>	<b>547.821</b>	<b>309.372</b>	<b>2.149.757</b>	<b>13.571</b>	<b>2.299</b>	
2.1 Debiti verso clientela	4.083.351	405.987	215.328	304.200	669.312	3.967	2.299	
- c/c	3.867.210	13.730	26.898	11.562	74.670			
- altri debiti con opzione di rimborso anticipato	216.141	392.257	188.430	292.638	594.642	3.967	2.299	
- altri	216.141	392.257	188.430	292.638	594.642	3.967	2.299	
2.2 Debiti verso banche	22.965	103.798	103.855	626	1.294.783	4.265		
- c/c	3.963							
- altri debiti	19.002	103.798	103.855	626	1.294.783	4.265		
2.3 Titoli di debito	1.966	104.337	228.638	4.546	185.662	5.339		
- con opzione di rimborso anticipato	98	56.570	99.450	41	41	338		
- altri	1.868	47.767	129.188	4.505	185.621	5.001		
2.4 Altre passività	215							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre	215							
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>(14.228)</b>	<b>(48.029)</b>	<b>10.767</b>	<b>35.416</b>	<b>10.018</b>	<b>19.908</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(14.228)	(48.029)	10.767	35.416	10.018	19.908	
- Opzioni		(66.449)	11.170	4.163	21.191	10.018	19.908	
+ posizioni lunghe		35.985	26.596	4.282	212.671	35.242	49.773	
+ posizioni corte		(102.434)	(15.426)	(119)	(191.480)	(25.224)	(29.865)	
- Altri derivati		52.221	(59.199)	6.604	14.225			
+ posizioni lunghe		107.590	87.917	6.604	14.225			
+ posizioni corte		(55.369)	(147.116)					
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	56.051							
+ posizioni corte	(56.051)							



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>26.687</b>	<b>4.884</b>	<b>636</b>		<b>1.355</b>			
1.1 Titoli di debito					1.355			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					1.355			
1.2 Finanziamenti a banche	26.255							
1.3 Finanziamenti a clientela	432	4.884	636					
- c/c	404							
- altri finanziamenti	28	4.884	636					
con opzione di rimborso anticipato								
altri	28	4.884	636					
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>20.052</b>							
2.1 Debiti verso clientela	20.052							
- c/c	18.447							
- altri debiti	1.605							
con opzione di rimborso anticipato								
altri	1.605							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>(7.028)</b>	<b>(4.942)</b>	<b>(1.598)</b>				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(7.028)	(4.942)	(1.598)				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(7.028)	(4.942)	(1.598)				
+ posizioni lunghe		334	82					
+ posizioni corte		(7.362)	(5.024)	(1.598)				
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.



Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

**Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:**

a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	5.331 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	3.618 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	21.538 mila euro

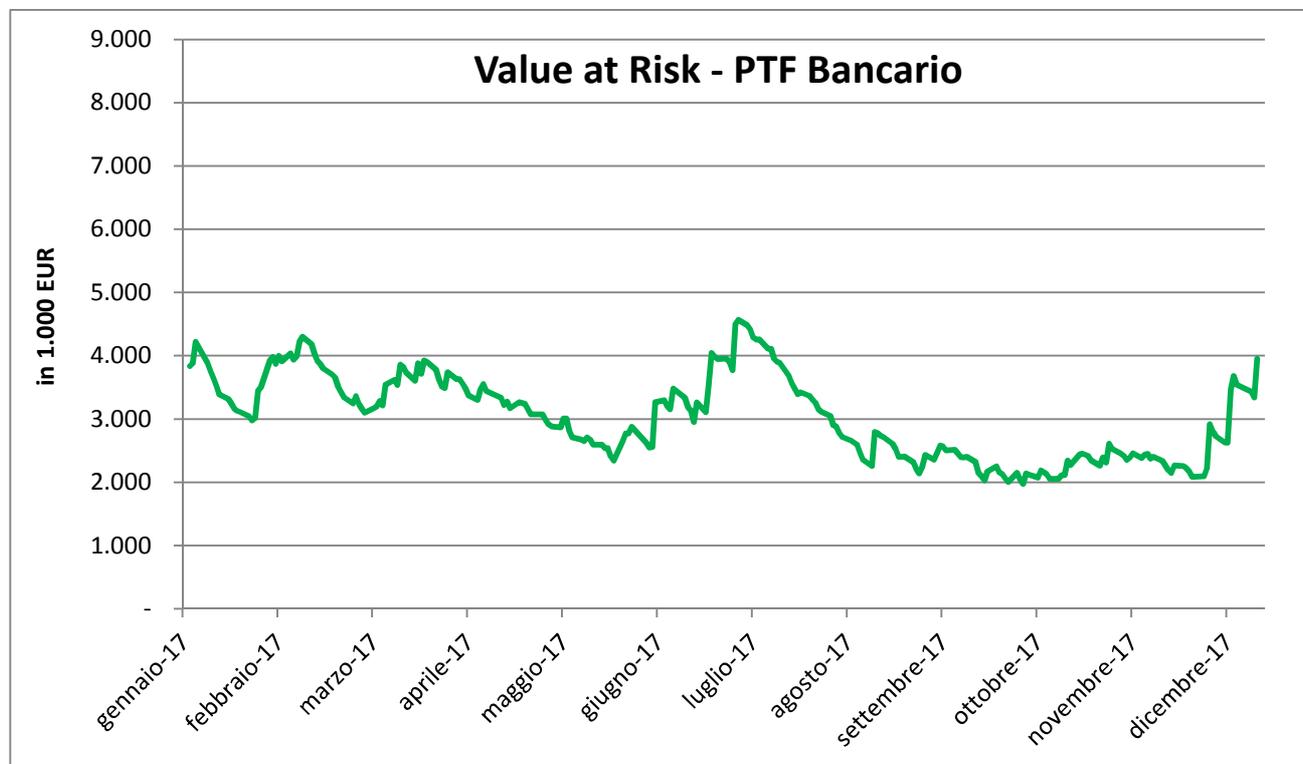
**Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:**

a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	633 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	430 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	20.706 mila euro



## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) sulle posizioni attive presenti nel portafoglio bancario.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	€ 000'
Inizio periodo:	3.837
Fine periodo:	3.950
Massimo:	4.568
Minimo:	1.976
Media:	3.043



## 2.3 Rischio di cambio

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

##### A.1 Fonti del rischio di cambio

Il rischio di cambio configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'euro relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta sia del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sia del portafoglio bancario.

Le principali fonti del rischio di cambio sono:

1. gli impieghi e raccolta in divisa con clientela;
2. gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
3. la negoziazione di banconote estere;
4. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

##### A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali, la Banca adotta la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

In generale, la politica della Banca è quella di minimizzare l'esposizione al rischio di cambio. A tal fine le posizioni in valuta vengono di norma coperte effettuando operazioni di raccolta e/o impiego nella medesima valuta.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARO STATI UNITI	CORONA NORVEGIA	LIRA TURCHIA	DOLLARO AUSTRALIA	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>25.728</b>	<b>651</b>	<b>1.355</b>	<b>1.536</b>	<b>2.902</b>	<b>1.390</b>
A.1 Titoli di debito			1.355			
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	21.693	651		1.536	1.069	1.306
A.4 Finanziamenti a clientela	4.035				1.833	84
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>261</b>	<b>35</b>		<b>27</b>	<b>493</b>	<b>341</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>(16.088)</b>	<b>(662)</b>		<b>(45)</b>	<b>(2.145)</b>	<b>(1.112)</b>
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	(16.088)	(662)		(45)	(2.145)	(1.112)
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>(1.813)</b>					
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>(8.127)</b>	<b>13</b>		<b>(1.510)</b>	<b>(1.227)</b>	<b>(295)</b>
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri	(8.127)	13		(1.510)	(1.227)	(295)
+ posizioni lunghe	3.390	14				22
+ posizioni corte	(11.517)	(1)		(1.510)	(1.227)	(317)
<b>Totale attività</b>	<b>29.379</b>	<b>700</b>	<b>1.355</b>	<b>1.563</b>	<b>3.395</b>	<b>1.753</b>
<b>Totale passività</b>	<b>(29.418)</b>	<b>(663)</b>		<b>(1.555)</b>	<b>(3.372)</b>	<b>(1.429)</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(39)</b>	<b>37</b>	<b>1.355</b>	<b>8</b>	<b>23</b>	<b>324</b>



## 2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>240.302</b>		<b>181.589</b>	
a) Opzioni	100.105		42.689	
b) Swap	140.197		138.900	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>			<b>55</b>	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri			55	
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>240.302</b>		<b>181.644</b>	



## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>210.172</b>		<b>427.764</b>	
a) Opzioni	134.944		217.339	
b) Swap	75.228		210.425	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>210.172</b>		<b>427.764</b>	

### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>229.600</b>		<b>420.850</b>	
a) Opzioni	102.800		150.500	
b) Swap	126.800		270.350	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>	<b>12.135</b>		<b>10.411</b>	
a) Opzioni				
b) Swap	2.263		2.996	
c) Forward	9.872		7.415	
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>241.735</b>		<b>431.261</b>	



### A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo Totale 31.12.2017		Fair value positivo Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>2.401</b>		<b>4.540</b>	
a) Opzioni	457		394	
b) Interest rate swap	1.944		2.578	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri			1.568	
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>2.715</b>		<b>8.749</b>	
a) Opzioni	869		3.531	
b) Interest rate swap	1.846		5.218	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>7.797</b>		<b>15.421</b>	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	7.419		15.293	
c) Cross currency swap	25		66	
d) Equity swap				
e) Forward	353		62	
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>12.913</b>		<b>28.710</b>	

### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo Totale 31.12.2017		Fair value negativo Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>41</b>		<b>136</b>	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap	4			
d) Equity swap				
e) Forward	37		136	
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>41</b>		<b>136</b>	



## A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>			244.748				
- valore nozionale			240.302				
- fair value positivo			2.401				
- fair value negativo							
- esposizione futura			2.045				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							



## A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>			<b>452.415</b>				
- valore nozionale			439.772				
- fair value positivo			10.134				
- fair value negativo							
- esposizione futura			2.509				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>			<b>2.269</b>			<b>10.405</b>	
- valore nozionale			2.222			9.913	
- fair value positivo			25			353	
- fair value negativo						40	
- esposizione futura			22			99	
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>20.497</b>	<b>125.232</b>	<b>94.573</b>	<b>240.302</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	20.497	125.232	94.573	240.302
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>219.938</b>	<b>97.025</b>	<b>134.944</b>	<b>451.907</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	207.803	97.025	134.944	439.772
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	12.135			12.135
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>240.435</b>	<b>222.257</b>	<b>229.517</b>	<b>692.209</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>444.949</b>	<b>327.741</b>	<b>267.978</b>	<b>1.040.668</b>



## Sezione 3 - Rischio di liquidità

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

##### A.1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà della Banca di adempiere ai propri impegni di pagamento. In particolare, il rischio di liquidità è considerato nelle due seguenti accezioni, che vengono individuate come fonti generatrici di liquidità:

- *Funding Liquidity Risk*: ossia il rischio che la Banca non sia capace di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, attesi ed inattesi, e le eventuali esigenze di *collateral*, senza incidere sull'operatività giornaliera o sulla propria situazione finanziaria;
- *Market Liquidity Risk*: ossia il rischio che la Banca non riesca facilmente a cedere una posizione a prezzi di mercato a motivo dell'insufficiente liquidità del mercato o a causa di turbolenze registrate nello stesso.

Il rischio di liquidità è misurato, gestito e controllato con differenti orizzonti temporali:

- *infra-giornaliero* al fine di valutare la capacità di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità durante la giornata operativa alla luce dei pagamenti da effettuare (cd. "liquidità infra-giornaliera");;
- *"a breve termine"* (di norma fino ad un anno) al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. "liquidità operativa"); *"a medio-lungo termine"* (di norma oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario della Banca con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. "liquidità strutturale").

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

##### A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

###### A.2.1 Aspetti organizzativi

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza al riguardo emanate, la Banca ha definito i presidi organizzativi e procedurali alle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. In particolare, è stato definito il regolamento del processo di gestione del rischio di liquidità, articolandolo nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio di liquidità;
- misurazione del rischio di liquidità: in un contesto di "normale corso degli affari" ed in ipotesi di stress, ;
- rilevazione e monitoraggio degli "indicatori di allarme" (c.d. "*early warning indicators*"), rilevazione delle attività vincolate (*encumbered assets*);
- monitoraggio del rischio di liquidità;



- prevenzione / attuazione del rischio di liquidità: definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, piano di funding, sistema di prezzi di trasferimento dei fondi, procedure di escalation dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, Contingency Funding e Recovery Plan, piano di ripristino della conformità ai requisiti di liquidità;
- reporting e comunicazione del rischio di liquidità.

Nel rispetto del sopra illustrato regolamento, sono definiti e formalizzati nella regolamentazione interna i profili metodologici e organizzativi per la misurazione, gestione ed il controllo del rischio di liquidità nel rispetto delle suddette disposizioni di vigilanza. Tale regolamentazione concerne:

- a) i profili **metodologici per la misurazione del rischio di liquidità** sia a breve termine sia strutturale che disciplina dettagliatamente le componenti da considerare e il relativo trattamento, nonché gli indici e gli indicatori da quantificare per la determinazione dell'esposizione al predetto rischio. Al riguardo, si precisa che la misurazione viene realizzata distintamente adottando un approccio:
- “di tipo statico”, ossia considerando esclusivamente le operazioni già in essere alla data di misurazione, includendo le operazioni previsionali. Il *Risk Management* realizza la misurazione del rischio di liquidità a breve termine con frequenza giornaliera, mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale è realizzata di norma con frequenza mensile;
  - “in ipotesi di stress”, ossia nell'ipotesi che si verifichino scenari inattesi particolarmente avversi che determinano un incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Con specifico riferimento al rischio di liquidità a breve termine, sono stati definiti due distinti scenari di stress, uno di natura idiosincronica, ossia una condizione di stress imputabile a cause specificamente riconducibili alla Banca, l'altro di “mercato”, ossia una situazione di stress connessa all'instabilità dei mercati monetari e finanziari. Il *Risk Management* realizza tale misurazione con frequenza mensile e predispone la relativa reportistica;
- b) i profili **metodologici concernenti il sistema degli “indicatori di allarme”** che disciplina il set degli indicatori (o anche “early warning indicators”) adottati ai fini della qualificazione del contesto operativo di riferimento e dell'attivazione del piano di emergenza. Per ciascun indicatore adottato sono illustrati l'algoritmo per la valorizzazione periodica, le fonti informative da utilizzare, la frequenza di monitoraggio nonché le funzioni aziendali deputate al calcolo degli stessi indicatori. Al riguardo, si fa presente che per ciascun indicatore gli intervalli dei valori da adottare per la qualificazione del contesto operativo, sono definiti e aggiornati dal Comitato Monitoraggio Rischi anche per tener conto dell'evoluzione del contesto in cui opera il Gruppo.

Il Servizio Risk Management è responsabile del complessivo monitoraggio del sistema di indicatori di early warning. Nel caso in cui i valori assunti da uno o più indicatori di early warning qualificano il contesto operativo di riferimento come di “situazione di tensione” il Servizio Risk Management fornisce una specifica informativa al Responsabile all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, tenuto conto delle analisi effettuate dal Servizio Risk Management e dalla Divisione Finanza e Tesoreria;

- c) il **piano di emergenza (cd. “Contingency Funding Plan”)** che disciplina la gestione delle situazioni di crisi riconducibili al mercato ovvero a specifiche situazioni della Banca. Il *Contingency Funding Plan* ha quale principale finalità la protezione del patrimonio della Banca in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso l'individuazione delle strategie da attuare per la gestione della crisi e per il reperimento di fonti di finanziamento. Nello specifico il Piano definisce principalmente:
- il processo di qualificazione del contesto operativo e le procedure di comunicazione esterne ed interne, anche rivolte al Consiglio di Amministrazione. In particolare, in ragione del deterioramento della posizione di liquidità è previsto il contesto operativo di “situazione di tensione”;
  - i soggetti/Organi aziendali coinvolti nonché i ruoli e le responsabilità attribuite in caso di attivazione del piano di emergenza. La gestione della “condizione di tensione” è demandata al Comitato Monitoraggio Rischi;
  - le potenziali azioni da intraprendere per la gestione di una “situazione di tensione” ed i tempi stimati per l'attivazione della singola misura, nel caso in cui non vi siano i presupposti per l'attivazione del Recovery Plan e la conseguente adozione delle procedure ivi previste.

Il Risk Management monitora il rispetto dei limiti e giornalmente con riferimento al rischio di liquidità a breve termine e mensilmente in relazione al rischio di liquidità strutturale, mentre l'analisi del rischio di liquidità infra-giornaliero viene effettuata dalla Divisione Finanza e Tesoreria nell'ambito dell'operatività giornaliera.

E' stato, inoltre, definito il **sistema di reporting** che specifica per ciascun report gli obiettivi, il contenuto, la frequenza di redazione nonché i destinatari. Al riguardo, si fa presente che:

- al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale vengono riportati con cadenza almeno trimestrale l'andamento dell'esposizione al rischio di liquidità e il rispetto dei limiti;



- all'Amministratore Delegato – Direttore Generale vengono giornalmente riportati in maniera sintetica i risultati della misurazione del rischio e gli esiti del controllo dei limiti, nonché degli indicatori di allarme;
- la reportistica di dettaglio viene inviata alla Divisione Finanza e Tesoreria e al Servizio Planning e Control ed all'Amministratore Delegato – Direttore Generale per eventuali approfondimenti;
- al Comitato Monitoraggio Rischi è riportata una sintesi dei risultati ottenuti nell'esercizio con particolare riferimento alle analisi di tipo andamentale;
- la Funzione di Revisione interna viene informata nel caso di violazioni di limiti operativi, nel caso di anomalia degli indicatori di rischio ed ove reputato opportuno dal Servizio Risk Management;
- il Risk Management è responsabile della predisposizione del reporting.

Il Comitato di Basilea, nell'ambito del framework Basilea 3, ha introdotto nuovi requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR):

si tratta di un vincolo relativo alla liquidità di breve periodo volto ad assicurare che la Banca mantenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità sufficienti per fare fronte a situazioni di tensione di liquidità.

Si richiede che il rapporto tra le attività liquide di elevata qualità e i deflussi di cassa netti attesi relativi ai 30 giorni successivi, stimati sulla base di uno scenario di stress, sia sempre superiore al 100%.

A partire dal 1° ottobre 2015, la Banca è tenuta, anche sulla base di quanto riportato nel 14° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 del 24 novembre 2015, al rispetto su base consolidata dell'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) secondo il seguente percorso di adeguamento progressivo ("phase-in") ai sensi dell'art. 460 CRR e dell'art. 38 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61:

- a. 60% nel periodo dal 1° ottobre 2015 al 31 dicembre 2015;
- b. 70% nel periodo dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016;
- c. 80% nel periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- d. 100% nel periodo dal 1° gennaio 2018.

Si fa presente che il calcolo dell'LCR nel rispetto delle disposizioni previste su base consolidata al 31 dicembre 2017 risulta pari a 129,16% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (per l'anno 2017 pari al 80%).

## A.2.2 METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### A.2.2.1 Rischio di liquidità a breve termine

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a breve termine in un contesto di normale corso degli affari, mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità. La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità operativa è predisposta in ottica attuale. L'esposizione al rischio di liquidità a breve termine è quantificata attraverso l'utilizzo di fasce di scadenze (cd. *Maturity ladder*) che permettono di valutare, sia in ottica attuale che in ottica prospettica, l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la contrapposizione delle entrate e delle uscite di cassa rientranti nella medesima fascia di scadenza.

Per la quantificazione del rischio di liquidità a breve termine, in ottica attuale, la Banca:

- determina, per ciascuna fascia temporale della maturity ladder, i flussi di cassa in entrata (inflows) ed in uscita (outflows) connessi alle attività e alle passività di bilancio nonché alle operazioni fuori bilancio;
- individua e quantifica la Counterbalancing Capacity (CBC) e la riserva di liquidità;
- stima le disponibilità/fabbisogni relativi alla gestione della riserva obbligatoria (ROB).

Nella quantificazione dei flussi di cassa per ciascuna fascia si fa riferimento sia alla linea capitale che al profilo interessi. Con riferimento alle operazioni con piano di ammortamento si determina la durata residua contrattuale delle singole rate.

La Counterbalancing Capacity è l'insieme delle attività che possono essere cedute o impiegate in operazioni di rifinanziamento (ad esempio PcT) e che pertanto consentono di ottenere liquidità nell'orizzonte previsivo considerato. Le attività prontamente liquidabili sono incluse nella Counterbalancing Capacity facendo riferimento al valore di mercato al netto di un coefficiente di rettifica (*haircut*).

Per ciascuna scadenza della *maturity ladder* vengono quantificati gli sbilanci di fascia (*gap* periodali) e gli sbilanci cumulati al fine di evidenziare il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario.



Gli sbilanci di fascia sono costruiti contrapponendo i flussi di cassa in entrata ed in uscita, allocati nella medesima fascia temporale. Diversamente gli sbilanci cumulati per ciascuna fascia della *maturity ladder* sono determinati come segue:

$$\text{Gap cumulato}_{0,t} = [(\text{Flussi di cassa in entrata}_{0,t} - \text{Flussi di cassa in uscita}_{0,t}) + \text{Totale riserve di liquidità}_{0,t}]$$

L'esposizione al rischio di liquidità, oltre che in un contesto di normale corso degli affari, è misurata anche in condizioni di stress. Le "prove di stress" sono delle tecniche attraverso le quali è possibile valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo.

Al fine di realizzare le "prove di stress", vengono individuati preliminarmente i "fattori di rischio" ossia le variabili il cui andamento possa peggiorare l'esposizione al rischio. L'insieme delle variabili considerate nelle "prove di stress" definiscono lo scenario avverso.

Con riferimento alle prove di stress relative al rischio di liquidità a breve termine, le stesse sono distinte sulla base della natura delle cause che determinano la condizione di stress. In particolare vengono considerate separatamente le situazioni di stress:

- di natura "idiosincratICA" ossia imputabili a cause specificamente riconducibili alla Banca;
- di natura "sistemica" ossia connesse ad una situazione di instabilità dei mercati monetari e finanziari.

Le ipotesi sottostanti gli scenari sono ritenute realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato. La durata dello scenario concerne l'orizzonte temporale nel quale si manifesta la situazione di stress.

La Banca svolge mensilmente lo stress test sulla liquidità operativa attraverso il calcolo del Liquidity Coverage Requirement (LCR), che è finalizzato a rafforzare il profilo a breve termine del rischio di liquidità assicurando che la Banca disponga di un livello sufficiente di riserve di liquidità per superare una situazione di stress acuta della durata di 30 giorni.

Con cadenza trimestrale viene effettuata la misurazione dell'indicatore LCR in ottica di stress, analizzando l'impatto derivante da eventi e scenari avversi sull'indicatore stesso.

### A.2.2.2 Rischio di liquidità strutturale

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, in un contesto di normale corso degli affari, mira ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di situazioni di tensione di liquidità future.

La metodologia di misurazione del rischio di liquidità a medio-lungo termine è basata su un approccio che mette a confronto i flussi di cassa in entrata ed in uscita per ciascuna scadenza della *maturity ladder*. In particolare, la *maturity ladder* è costruita:

- identificando una o più fasce con scadenza inferiore all'anno;
- adottando per le scadenze più protratte un numero di fasce almeno pari a quello previsto dalla normativa di vigilanza per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario;
- prevedendo una specifica fascia rispettivamente per le poste irredimibili e per le poste a durata indeterminata.

Per il calcolo del rischio di liquidità strutturale si considerano:

- le forme tecniche che prevedono uno specifico profilo contrattuale per scadenza (ad esempio mutui verso clientela, prestiti obbligazionari);
- le poste "a vista" che non presentano un profilo contrattuale per scadenza (conti correnti attivi e passivi, depositi liberi);
- le altre forme tecniche che per natura non dispongono di un profilo contrattuale per scadenza (poste del patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, titoli di capitale, OICR, attività materiali, etc.).

Le forme tecniche aventi un profilo di scadenza contrattuale sono collocate sulla base di quest'ultima nelle pertinenti fasce della *maturity ladder*. In relazione alle poste a vista concernenti sia la raccolta sia gli impieghi verso clientela, il modello utilizzato consente di individuare:

- una componente strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "stabile" nel tempo e, pertanto, da collocare nella fascia a durata "indeterminata";



- una componente non strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "volatile" nel tempo e, pertanto, da collocare nelle fasce di scadenza secondo uno specifico profilo temporale che rispecchia i flussi di cassa attesi in entrata/uscita.

Per quanto attiene il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale della Banca, a livello gestionale viene calcolato anche l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore identifica il rapporto tra Available Stable Funding (ammontare disponibile di provvista stabile) e Required Stable Funding (ammontare necessario di provvista stabile).

Per l'indicatore NSFR, la normativa prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2019.

Si fa presente che il calcolo dell'NSFR nel rispetto delle disposizioni previste, su base consolidata al 31 dicembre 2017 risulta superiore al requisito minimo vincolante da rispettare a partire dal 01.01.2019.

## **B. Evoluzione dell'esposizione al rischio di liquidità**

Nel corso dell'esercizio la Banca ha posto in essere una serie di iniziative volte al miglioramento della propria esposizione al rischio di liquidità. La Banca, nell'ambito del Piano di Funding 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione ha individuato specifiche iniziative volte:

- a garantire un ammontare di riserve di liquidità al fine di raggiungere livelli ampiamente superiori ai requisiti regolamentari richiesti;
- ad un ulteriore rafforzamento del collateral utilizzabile per eventuali operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea (BCE).

L'esposizione della Banca ai flussi di cassa in uscita inattesi riguarda principalmente:

- le poste del passivo che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali al fine di garantirne la liquidità sul mercato è stato assunto un impegno al riacquisto;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE al 31 dicembre 2017 ammonta a 1.395 milioni di euro ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione ad aste a breve (*Main Refinancing Operations – MRO*), nonché alle operazioni di prestito a 4 anni denominate Targeted Long Term Refinancing Operations (TLTRO-II).

Al 31 dicembre 2017, la Banca dispone di un ammontare elevato di attività liquide ampiamente sufficiente per far fronte ai fabbisogni di liquidità anche in ipotesi di stress. Difatti, alla predetta data l'indicatore LCR presenta un valore ampiamente superiore a quanto richiesto dai requisiti obbligatori. Le attività liquide della Banca sono rappresentate quasi esclusivamente dai titoli emessi dallo Stato Italiano e dall'ammontare della riserva obbligatoria e cassa.

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2017 presenta una struttura per fasce di scadenza sufficientemente equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio – lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità.

Per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2017 si segnala:

- l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta da clientela ordinaria risulta pari a 12,40%;
- il rapporto tra raccolta al dettaglio e il totale della raccolta computata ai fini del calcolo dell'indicatore LCR è pari al 55%;
- il rapporto tra l'ammontare dei certificati di deposito, depositi vincolati e delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta contenuto e comunque mai superiore al 9%.

Il primo gennaio 2016 è entrata in vigore la normativa MREL (minimum requirement for own funds and eligible liabilities) che impone agli istituti di credito di mantenere in circolazione un certo ammontare di strumenti finanziari di propria emissione potenzialmente soggetti al bail-in. Ad oggi non sono ancora definite



le metodologie di calcolo e l'ammontare minimo. Il tema è sotto costante monitoraggio da parte delle strutture interne della Banca.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.022.502</b>	<b>14.107</b>	<b>11.253</b>	<b>78.912</b>	<b>287.829</b>	<b>264.926</b>	<b>549.159</b>	<b>3.386.226</b>	<b>2.222.486</b>	<b>224.277</b>
A.1 Titoli di Stato					7.546	10.688	13.480	1.089.350	254.879	
A.2 Altri titoli di debito	13.351		149	24.192	24.072	16.974	23.935	417.058	50.868	
A.3 Quote O.I.C.R.	153.933									
A.4 Finanziamenti	855.218	14.107	11.104	54.720	256.211	237.264	511.744	1.879.818	1.916.739	224.277
- banche	29.704		5.000			500		10.000		224.277
- clientela	825.514	14.107	6.104	54.720	256.211	236.764	511.744	1.869.818	1.916.739	
<b>Passività per cassa</b>	<b>4.100.787</b>	<b>109.297</b>	<b>13.671</b>	<b>31.852</b>	<b>395.460</b>	<b>179.382</b>	<b>430.380</b>	<b>2.386.140</b>	<b>101.307</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	4.099.328	7.188	13.671	18.834	82.213	154.330	307.829	666.086	2.539	
- banche	22.963	1	4.180							
- clientela	4.076.365	7.187	9.491	18.834	82.213	154.330	307.829	666.086	2.539	
B.2 Titoli di debito	341	2.109		12.995	24.784	10.818	108.266	332.489	37.917	
B.3 Altre passività	1.118	100.000		23	288.463	14.234	14.285	1.387.565	60.851	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(53.642)</b>	<b>(69)</b>		<b>563</b>	<b>5.227</b>	<b>7.317</b>	<b>2.132</b>	<b>10.912</b>	<b>45.131</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(232)		371	4.606	5.071	1.604			
- posizioni lunghe		2.765		464	4.882	5.115	1.604			
- posizioni corte		(2.997)		(93)	(276)	(44)				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.401	163		192	621	2.246	528			
- posizioni lunghe	2.401	163		192	735	2.862	1.245			
- posizioni corte					(114)	(616)	(717)			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(56.043)							10.912	45.131	
- posizioni lunghe	8							10.912	45.131	
- posizioni corte	(56.051)									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>26.663</b>	<b>447</b>	<b>231</b>	<b>359</b>	<b>3.925</b>	<b>649</b>		<b>10.000</b>		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito								10.000		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	26.663	447	231	359	3.925	649				
- banche	26.255									
- clientela	408	447	231	359	3.925	649				
<b>Passività per cassa</b>	<b>20.053</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	20.053									
- banche										
- clientela	20.053									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>239</b>		<b>(377)</b>	<b>(4.429)</b>	<b>(4.983)</b>	<b>(1.598)</b>			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		239		(377)	(4.429)	(4.983)	(1.598)			
- posizioni lunghe		3.051		83	250	41				
- posizioni corte		(2.812)		(460)	(4.679)	(5.024)	(1.598)			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.



## CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI

In data 1 luglio 2009, 1 novembre 2011 e 1 luglio 2014 sono state poste in essere, ai sensi della Legge 130/1999, tre operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis (denominate FANES 1, FANES 2 e FANES 3) cedendo pro soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., appositamente costituita, un portafoglio di mutui residenziali in bonis garantiti da ipoteca rispettivamente per l'importo di 481,9, 575,8 e 509,8 milioni di euro.

Le operazioni, effettuate con l'assistenza dell'*arranger* Finanziaria Internazionale S.r.l., si inquadrano come "autocartolarizzazioni" in quanto i crediti ceduti risultano sempre iscritti nell'Attivo patrimoniale ed i titoli emessi dalla società veicolo sono stati integralmente sottoscritti, ed hanno l'obiettivo di rafforzare il presidio della liquidità mediante la disponibilità di titoli denominati ABS (Asset Backed Securities) prontamente utilizzabili come collaterale per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nel 2016 la Banca ha deciso di rimodulare e rendere più efficienti le cartolarizzazioni, chiudendo la prima cartolarizzazione e ristrutturando (size increase) la terza operazione mediante la cessione di un ulteriore portafoglio (composto da parte dei crediti riacquistati nel contesto dell'*unwinding* e da altri mutui residenziali erogati dalla Banca, soprattutto negli ultimi due anni) pari a circa 530 milioni di euro, e il conseguente aumento del valore nominale dei titoli *asset-backed* emessi nel contesto di tale cartolarizzazione.

Alla fine del 2017 le emissioni rimaste in essere sono di seguito riepilogate:

### FANES 2

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0004781503	446.400.000	Senior	29.07.2058	Moody's Aa2 S & P AA+	30.04.2012
IT0004781495	133.900.000	Junior	29.07.2058	-	30.04.2012

### FANES 3

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005041196	423.000.000 incrementato a 1.237.600.000	Senior	29.10.2060	Moody's Aa3 S & P AA-	29.10.2014
IT0005041220	102.100.000 incrementato a 179.200.000	Junior	29.10.2060	-	29.10.2014

Il valore nominale esposto nella precedente tabella per Fanes 3, mostra sia l'ammontare delle Notes emesse nel 2014, sia quello post operazione di "size increase" avvenuta nel mese di novembre 2016.

Le tranches "Senior" sono come detto utilizzate per operazioni di rifinanziamento, mentre le tranches "Equity" (tranches "Junior") che rappresentano il titolo su cui pesano i rischi di insolvenza sono nel portafoglio della Banca.

Le operazioni di cartolarizzazione non hanno impatto sulla clientela, che come richiesto dalla normativa è informata della cessione del credito.

La Banca nel suo ruolo di *servicer* continua a gestire i flussi di pagamento e tutte le altre attività legate alla normale gestione dei crediti, oltreché a rendicontare alla società veicolo l'andamento delle operazioni.

Le operazioni così strutturate non configurano rischio di cartolarizzazione ai sensi del 1° e del 2° Pilastro della normativa di Basilea2.

Per tutti i crediti cartolarizzati sono adottati i medesimi criteri di gestione e di valutazione utilizzati per i restanti crediti.



## Sezione 4 - Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

Sulla base della definizione regolamentare, il rischio operativo, nell'ambito dell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali ed è riconducibile a sette categorie di rischio denominate "Event type". Nello specifico le classi di rischio si articolano in: frodi interne, frodi esterne, rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, obblighi professionali verso i clienti o natura e caratteristiche dei prodotti, danni da eventi esterni, disfunzione dei sistemi informatici ed esecuzione, consegna e gestione dei processi. Anche le attività affidate in outsourcing concorrono ad incrementare l'esposizione al rischio operativo.

A livello regolamentare, ad oggi, la Banca misura il requisito patrimoniale sul rischio operativo secondo il "metodo base" contemplato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale. Questa metodologia consiste nell'applicare il "coefficiente regolamentare" del 15% all'indicatore rilevante definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

A livello gestionale, la Banca ha potenziato l'assetto organizzativo e gestionale, i relativi controlli e le modalità di segnalazione, dotandosi di un sistema interno di raccolta degli eventi operativi e implementando un database dedicato. A partire dal 2017 è stato utilizzato, per la segnalazione degli eventi operativi, il nuovo applicativo Risk Shelter messo a disposizione della Direzione Generale. Le segnalazioni attraverso Risk Shelter coprono anche gli eventi operativi senza impatto economico, oltre alle perdite operative, derivanti dall'operatività delle filiali.

Sulla base del perimetro di definizione di rischio operativo che comprende anche l'esposizione al rischio legale e al fine di minimizzarne l'esposizione in termini di impatto e di frequenza, nel corso del 2017, in continuità con l'anno precedente, la Banca ha rafforzato il presidio di gestione del rischio operativo attraverso l'implementazione dei Key Risk Indicators (KRI) e l'impostazione del Risk Self Assessment (RSA).

I KRI sono indicatori utilizzati dalla Banca per rilevare in anticipo la rischiosità delle attività bancarie tipiche. All'interno del framework dei rischi operativi essi rappresentano la componente *forward looking* della gestione, in quanto anticipano incrementi dell'esposizione al rischio operativo. I KRI, quindi, forniscono segnali di allarme in grado di identificare potenziali eventi che potrebbero minacciare la continuità operativa delle attività giornaliere e dei progetti in essere.

Il Risk Self Assessment (RSA), invece, fornisce al Management della Banca uno strumento in grado di esprimere una valutazione qualitativa dei rischi di processo identificati a livello Banca. Consente, dunque, di identificare, classificare e misurare i rischi rilevati ai quali la Banca è potenzialmente esposta.

In tal senso, l'ufficio Rischi operativi e altri rischi si è dotato di una metodologia quali-quantitativa interna al fine di esprimere una valutazione di ogni rischio individuato dai vari risk owner nell'ambito dell'attività di individuazione dei rischi a livello di singolo processo.

Sempre nel corso del 2017, si è provveduto ad intensificare la diffusione della cultura del rischio operativo e sono stati organizzati incontri formativi mirati con gli operational risk manager decentrati ("ORMD") al fine di rappresentare, in dettaglio, il ruolo e le responsabilità nell'ambito del processo di segnalazione e per approfondire le principali tematiche proprie della gestione dei rischi operativi.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nelle tabelle che seguono si riporta una sintesi degli eventi operativi (con e senza impatto economico) registrati nel 2017 suddivisi rispettivamente per i principali processi della Banca e per le sette categorie di rischio regolamentari.

Processo	Frequenza	.000 Euro
Altro	2	1,3
Creditizio	21	1,1
Esternalizzazione delle funzioni aziendali	1	0
Gestione dei reclami	1	1,4
Intermediazione assicurativa	3	3,0
Prodotti e servizi assicurativi	2	2,5
Prodotti e servizi bancari	45	31,3
Prodotti e servizi creditizi	1	0,6
Prodotti e servizi finanziari	10	1,5
Prodotti servizi di incasso e pagamento	90	30,4
Segnalazioni di vigilanza consolidate	1	0
Servizi Accessori	3	10,5
Servizi di incasso e pagamento	5	1,4
Servizi di investimento prestati alla clientela	29	3,1
Sicurezza dei pagamenti su internet	1	0
Sistema informativo	93	0
Tesoreria Enti	1	0
Trasparenza bancaria	1	0
<b>Totale complessivo</b>	<b>310</b>	<b>88,1</b>

Etichette di riga	Frequenza	.000 Euro
1 Frode interna	1	2,5
2 Frode esterna	14	32,9
3 Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro	0	0
4 Clientela, prodotti e prassi professionali	5	0
5 Danni da eventi esterni	1	1,3
6 Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	100	4,6
7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi	189	46,7
<b>Totale complessivo</b>	<b>310</b>	<b>88,1</b>

Nello specifico, nella prima analisi emerge una concentrazione di eventi operativi principalmente legati al processo degli incassi e dei pagamenti in termini di numerosità mentre in termini di ammontare il processo più impattato è quello relativo ai prodotti e servizi bancari.

Per quanto concerne, invece, l'analisi per event type, le classi di rischio più impattate in termini di ammontare totale sono "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" che rappresenta da solo più del 50% dell'ammontare totale e la "Frode esterna" con un'incidenza di oltre il 35%.



**Parte F –  
Informazioni sul  
Patrimonio**



## **Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa**

### **A. Informazioni di natura qualitativa**

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti dell'esercizio.

La Banca dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, sia definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali della Banca rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.



## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	Importo 31.12.2017	Importo 31.12.2016
1. Capitale	469.331	469.331
2. Sovrapprezzi di emissione	151.487	151.487
3. Riserve	56.414	78.023
- di utili	56.414	78.023
a) legale	43.529	43.529
b) statutaria		1.586
c) azioni proprie	2.000	2.000
d) altre	10.883	30.908
- altre		
4. Strumenti di capitale	45.228	45.228
5. (Azioni proprie)	(1.423)	(1.337)
6. Riserve da valutazione	(4.324)	(27.753)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.901	6.440
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(37.353)	(36.321)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	2.128	2.128
7. Utile (perdita) d'esercizio	14.048	(19.758)
<b>Totale</b>	<b>730.759</b>	<b>695.220</b>



## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	16.578	(988)	6.665	(1.730)
2. Titoli di capitale	15.537			
3. Quote di O.I.C.R.	739	(965)	1.692	(187)
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>32.854</b>	<b>(1.953)</b>	<b>8.357</b>	<b>(1.917)</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>4.935</b>		<b>1.505</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>20.039</b>	<b>16.531</b>	<b>1.490</b>	
2.1 Incrementi di fair value	18.803	16.531	398	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	181		109	
- da deterioramento				
- da realizzo	181		109	
2.3 Altre variazioni	1.055		983	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(9.384)</b>	<b>(994)</b>	<b>(3.220)</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	(911)		(1.255)	
3.2 Rettifiche da deterioramento			(35)	
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(3.282)		(1.767)	
3.4 Altre variazioni	(6.102)	(994)	(163)	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>15.590</b>	<b>15.537</b>	<b>(226)</b>	



## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Attività/Valori	Riserva
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(36.321)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.556</b>
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	1.556
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(2.588)</b>
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(1.842)
3.2 Altre variazioni	(746)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(37.353)</b>

Gli importi inseriti fra le "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente alle imposte differite conteggiate sull'accantonamento alla riserva e all'*actual return of investments* per le variazioni positive, e all'*interest cost* della gestione sottostante per le variazioni negative.

Gli *actuarial gain or losses* riferiti al piano a benefici definiti sono esposti al punto 3.1 della tabella.

Per ulteriori dettagli in merito alle ipotesi di attualizzazione applicate si fa rimando a quanto specificato nella Sezione 12 del Passivo.



## Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Fondi propri

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

La normativa istituisce un regime transitorio per l'introduzione graduale di parte della disciplina che prevede:

- l'introduzione graduale "phase in" di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR;
- le scelte sul predetto regime transitorio operate dalla Banca d'Italia, in quanto di competenza delle autorità di vigilanza nazionali secondo quanto consentito dal CRR, sono contenute nella Circolare 285/2013.

A parziale rettifica delle scelte operate da Banca d'Italia sull'applicazione del regime transitorio, in data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2017, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 1,25% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 1,25% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 1,25% di CCB

Conseguentemente i coefficienti da rispettare sono rispettivamente pari al: 5,75% - 7,25% - 9,25%.



A seguito degli esiti del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) da parte di Banca d'Italia, come indicato nella lettera dell'Organo di Vigilanza di data 13.04.2017, per il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano i coefficienti minimi sopra riportati del 5,75% – 7,25% – 9,25%, sono stati integrati con precise quote di vincolo. Per il dettaglio di tali vincoli si rimanda alla Parte F della Nota integrativa relativa al Consolidato.

## A. Informazioni di natura qualitativa

### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

- a. il capitale
- b. i sovrapprezzi di emissione
- c. le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione
- d. le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI)
- e. la perdita dell'esercizio
- f. le quote di utile dell'esercizio destinate a riserve
- g. le eventuali "azioni proprie"
- h. le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
- i. le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali

al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

Vi rientrano anche gli impatti generati dal "regime transitorio" sulle voci che compongono il CET1.

### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 è composto da eventuali impatti positivi e negativi dovuti all'applicazione del "Regime transitorio".

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono presenti le seguenti passività subordinate convertibili "perpetual", emesse dalla Banca in occasione dell'operazione di aumento di capitale conclusasi nel mese di dicembre 2015:

ISIN	Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. nominale in euro
IT0005136764	CrBz Perpetual convertibile	5,50%	21.12.2015	perpetual	21.12.2020	45.200.000

### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto da:

- e. le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso variabile emesse, al netto dei riacquisti ammessi, e dei relativi ammortamenti di vigilanza previsti per abbattere gradualmente il valore degli strumenti negli ultimi 5 anni di vita. I prestiti sono stati emessi con durata decennale ed al compimento del quinto anno, la Banca aveva la possibilità di esercitare, previa autorizzazione di Banca d'Italia, un'opzione di rimborso anticipato. Per entrambe le emissioni l'opzione scadente rispettivamente in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 non è stata esercitata.  
Il valore di bilancio risulta nettato di 3.157 mila euro di riacquisti sull'emissione con codice IT0004557234, e di 50 mila euro di riacquisti sull'emissione con codice IT0004415722;
- f. le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso fisso convertibili emesse in sede di aumento di capitale conclusosi nel mese di dicembre 2015;
- g. le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 29 dicembre 2017 per nominali 5 milioni di euro;





h. le detrazioni relative agli investimenti non significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario.

Vi rientrano anche gli impatti generati dal “regime transitorio” sulle voci che compongono il T2.

Nella tabella seguente vengono riassunte le principali caratteristiche delle emissioni:

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Apporto ai Fondi Propri
IT0004415722	100.000.000	99.449.859	09.12.2008	07.12.2018	1° cedola sem.le 5,70%, successive Euribor 6 m. + 50 bps fino 09.12.2013; alla fine del 5° anno lo spread aumenta a +80 bps	18.665.361
IT0004557234	60.000.000	56.570.421	31.12.2009	31.12.2019	1° cedola sem.le 3,00%, successive Euribor 3 m. + 70 bps fino 31.12.2014; alla fine del quinto anno lo spread aumenta a +100 bps	22.724.748
IT0005136756	363.700	338.486	21.12.2015	21.12.2025	Tasso fisso al 3,0% fino al 21.12.2020; successivamente tasso eur mid-swap a 5 anni + margine iniziale (263 bps)	363.700
IT0005320129	5.000.000	5.001.531	29.12.2017	29.12.2024	Tasso fisso al 5,75% per tutta la durata del prestito	5.000.000



## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	680.740	649.261
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.705)	(767)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	679.035	648.494
D. Elementi da dedurre dal CET1	(34.327)	(39.345)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(12.085)	4.367
<b>F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)</b>	<b>632.623</b>	<b>613.516</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.200	45.200
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/- I)</b>	<b>45.200</b>	<b>45.200</b>
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.151	71.461
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	(1.217)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	1.950	785
<b>P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>47.101</b>	<b>71.029</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>724.923</b>	<b>729.745</b>

La Banca si è avvalsa con deliberazione del 28 gennaio 2014 della facoltà di non includere in alcun elemento dei "Fondi propri" profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria AFS. L'applicazione di tale deroga, ha comportato la non inclusione di utili per 11,4 milioni di euro.

In merito alla possibilità di optare per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio AFS, Banca d'Italia si è espressa con lettera del 24 gennaio 2017 al fine di chiarire che tale facoltà ha un'applicazione limitata temporalmente sino all'adozione del principio contabile che sostituisce lo IAS 39 (ovvero l'IFRS 9).



## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca esamina trimestralmente gli aggregati del Patrimonio di Vigilanza al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di bilancio ammonta a 267,9 milioni di euro.



## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>11.203.536</b>	<b>10.264.251</b>	<b>5.198.924</b>	<b>5.171.217</b>
1. Metodologia standardizzata	11.203.536	10.264.251	5.198.924	5.171.217
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>415.914</b>	<b>413.697</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			<b>1.603</b>	<b>2.343</b>
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			<b>8.296</b>	<b>3.705</b>
1. Metodologia standard			8.296	3.705
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>31.206</b>	<b>31.292</b>
1. Metodo base			31.206	31.292
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			457.019	451.038
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.712.738	5.637.969
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,07%	10,88%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,87%	11,68%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			12,69%	12,94%

La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle "Attività di rischio ponderate" ai fini del calcolo dei "Coefficienti di solvibilità" così come normati dalla nuova regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dall'1 gennaio 2014.



**Parte G –  
Operazioni di  
aggregazione  
riguardanti imprese  
o rami d’azienda**



## **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

### 1.1 Operazioni di aggregazione

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata durante l'esercizio.

## **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

### 2.1 Operazioni di aggregazione

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata dopo la chiusura dell'esercizio.

## **Sezione 3 - Rettifiche retrospettive**

### 3.1 Operazioni di aggregazione

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.



# **Parte H – Operazioni con Parti correlate**



## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi agli Amministratori ed al Collegio Sindacale a carico dell'esercizio ammonta a 872 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza ed i rimborsi spese); quelli erogati a dirigenti della Banca a 5.566 mila euro, di cui 3.518 mila euro a dirigenti con responsabilità strategica.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Categorie	Importo in migliaia di euro
Benefici a breve termine per i dipendenti	3.518
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-
<b>Totale</b>	<b>3.518</b>

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

- a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
  - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
  - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
  - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
  - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso Gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del Gruppo è correlata alle altre)
  - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un Gruppo di cui fa parte l'altra entità)
  - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
  - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
  - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
  - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)
  - vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:



- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente;
- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b. i.) sono inclusi la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità parte correlata controllante e Sparim S.p.A., Raetia SGR S.p.A. in liquidazione e Sparkasse Haus S.r.l. quali soggetti controllati;
- tra le società collegate di cui al punto b: ii.) è inclusa la società R.U.N. S.p.A., ceduta in data 27 marzo 2017.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/ Impegni
Controllante		7.607	
Controllate, collegate		34.080	360
Altre parti correlate	29.296	20.576	2.017
<b>Totale</b>	<b>29.296</b>	<b>62.263</b>	<b>2.377</b>

Nell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso "Altre parti correlate".



**Parte L –  
Informativa di  
settore**



## Parte L – Informativa di settore

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, la Banca ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede cinque segmenti di business:

- la Business Unit – Commercial Banking;
- la Business Unit – Corporate Banking;
- la Business Unit – Private Banking;
- la Business Unit – Finanza/Tesoreria;
- la Business Unit – Immobiliare;
- la Business Unit – Corporate Center.

La Business Unit "Corporate Center" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

### A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

<u>Dati economici (in milioni di euro)</u>	<b>BU Commercial Banking</b>	<b>BU Corporate Banking</b>	<b>BU Private Banking</b>	<b>BU Treasury</b>	<b>BU Dir.Gen. Altro</b>	<b>Totale</b>
Margine di interesse	57,2	15,3	(0,2)	39,1	1,0	112,4
Commissioni nette	64,7	7,3	4,5	(0,0)	2,5	78,9
Margine finanziario	0,0	0,0	0,0	5,0	0,0	5,0
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>121,9</b>	<b>22,6</b>	<b>4,3</b>	<b>44,1</b>	<b>3,5</b>	<b>196,3</b>
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	(8,1)	(19,3)	0,0	0,0	(2,3)	(29,7)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>113,8</b>	<b>3,3</b>	<b>4,3</b>	<b>44,1</b>	<b>1,2</b>	<b>166,6</b>
Spese amministrative	(87,0)	(5,0)	(2,6)	(9,3)	(52,7)	(156,7)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,0	(1,2)	(1,2)
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(3,7)	(0,3)	(0,0)	(0,4)	(1,5)	(5,9)
Altri oneri / proventi di gestione	0,2	0,0	0,0	10,1	2,5	12,8
<b>Costi operativi</b>	<b>(90,6)</b>	<b>(5,3)</b>	<b>(2,6)</b>	<b>0,3</b>	<b>(52,9)</b>	<b>(151,0)</b>
Utile da cessione partecipazioni e investimenti	0,0	0,0	0,0	0,0	1,5	1,5
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo imp.</b>	<b>23,2</b>	<b>(2,0)</b>	<b>1,7</b>	<b>44,4</b>	<b>(50,2)</b>	<b>17,1</b>

### A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

<u>Dati patrimoniali (in milioni di euro)</u>	<b>BU Commercial Banking</b>	<b>BU Corporate Banking</b>	<b>BU Private Banking</b>	<b>BU Treasury</b>	<b>BU Dir.Gen. Altro</b>	<b>Totale</b>
Impieghi a clientela	4.032	1.538	13	0	78	5.661
Impieghi a banche	0	0	0	296	0	296
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	4.510	409	225	337	838	6.319
Raccolta banche	0	0	0	1.530	0	1.530
Attività finanziarie	0	0	0	2.263	0	2.263
Immobilizzazioni	0	0	0	33	0	33
Partecipazioni	0	0	0	259	0	259
<b>Totale</b>	<b>8.542</b>	<b>1.947</b>	<b>237</b>	<b>4.718</b>	<b>917</b>	<b>16.361</b>



# **Allegati alla Nota Integrativa**



## Allegato 1

### **RENDICONTO DEL FONDO DI QUIESCENZA A CONTRIBUZIONE DEFINITA (Sezione B) DEL PERSONALE DIPENDENTE**

È qui data rappresentazione alla movimentazione ed alle consistenze relative al fondo di quiescenza a contribuzione definita (Sezione B) dei dipendenti in servizio a tempo indeterminato e determinato della Banca, che in ossequio al disposto dei principi contabili IAS/IFRS e delle istruzioni di Banca d'Italia non deve trovare collocazione negli schemi del Bilancio della Banca.

La "Sezione B" è in fase di accumulo, avendo la funzione di garantire agli iscritti un capitale al momento della cessazione dal servizio determinato quale somma delle contribuzioni versate e del rendimento degli investimenti del fondo stesso.

Il finanziamento del fondo avviene tramite:

- un contributo a carico della Banca, fissato (i) per il personale assunto in data precedente a luglio 1988 con contratto a tempo indeterminato in misura percentuale variabile in funzione degli anni di servizio effettivo degli iscritti alla data del 23 maggio 1996, data di istituzione del Fondo, calcolato sulla retribuzione utile ai fini della determinazione del Trattamento di fine rapporto, (ii) per il personale con contratto a tempo indeterminato assunto in data posteriore a luglio 1988 e per il personale assunto con contratto di apprendistato professionalizzante nella misura fissa del 4%; (iii) nella misura fissa del 2% per il personale con contratto a tempo determinato;
- un contributo a carico dei dipendenti (dallo 0,25% al 10%), calcolato sulla stessa base di cui sopra;
- il riversamento delle quote del T.F.R. maturate;
- l'accantonamento delle rendite derivanti dagli investimenti.

È inoltre consentito agli iscritti far affluire al Fondo quote del premio aziendale maturate e versamenti una tantum.

In data 15 dicembre 2009 i Consigli di Amministrazione della Banca e della controllata Sparim S.p.A. hanno assunto le relative deliberazioni circa l'incorporazione del Fondo Pensioni per il personale dipendente di Sparim S.p.A. in quello della Banca a decorrere dalla data del 1 gennaio 2010. L'incorporazione ha successivamente ottenuto il nulla osta da parte di COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione).



## Rendiconto annuale del Fondo Pensioni (Sezione B)

Dati in migliaia di euro

---

<b>Saldo al 31.12.2016</b>	<b>152.849</b>
<u>Entrate</u>	
Contributi a carico dell'Azienda	3.050
Contributi a carico degli iscritti	1.399
Quote TFR maturate nell'anno e destinate al F.do Pensioni	3.412
Acquisizione nuovi iscritti da altre forme pensionistiche	431
Attribuzione rendimento lordo dell'investimento delle attività	6.639
<b>Totale entrate</b>	<b>14.931</b>
<u>Uscite</u>	
Riscatti	503
Riscatti parziali (aderenti al F.do Solidarietà)	1.256
Anticipazioni	1.931
Prestazioni in forma di capitale	5.432
Trasferimento ad altri Fondi per cessazione rapporto	811
Trasferimento a compagnia assicurativa per erogazione rendita	1.740
Imposta sostitutiva su rendimento	1.192
<b>Totale uscite</b>	<b>12.865</b>
<b>Saldo al 31.12.2017</b>	<b>154.915</b>

---

Nella contabilità aziendale rilevano, alla data del 31 dicembre 2017, attività e passività riferite al Fondo Pensioni (Sezione B) così riassumibili:

Dati in migliaia di euro

---

	<b>31.12.2017</b>
<u>Attività</u>	
Investimenti: titoli e fondi comuni	75.888
Investimenti: contratto di capitalizzazione	74.428
Investimenti: liquidità	4.528
Altre attività	271
<b>Totale attività</b>	<b>156.115</b>
<u>Passività</u>	
Fondo Pensioni	154.915
Debito per imposta sostitutiva	1.192
Altre passività	8
<b>Totale passività</b>	<b>156.115</b>

---



## Allegato 2

### PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA

(Articolo 38, comma 1, lett. o-septies) del D.Lgs. 127/91 e articolo 149-duodecies del Regolamento CONSOB di attuazione).

*Dati in migliaia di euro*

	31.12.2017
Servizi di revisione contabile	139
Altri servizi	172
<b>Totale</b>	<b>311</b>

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.

Tra gli "Altri servizi" è ricompresa l'attività di consulenza nell'ambito del progetto AIRB (166 mila euro);



**Relazione della  
Società di Revisione  
sulla revisione  
contabile del  
bilancio d'esercizio**



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via della Rena, 20  
39100 BOLZANO BZ  
Telefono +39 0471 324010  
Email it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Agli Azionisti della  
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero

Ancona Aosta Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Cagliari Catania Cosenza  
Cremona Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 10.150.950,00 i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 00709800159  
R.E.A. Milano N. 512867  
Partita IVA 00709800159  
VAT number IT00709800159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA



Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2017

### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

*Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.4 "Crediti"*

*Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Crediti verso clientela"*

*Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento"*

*Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"*

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €5.661 milioni e rappresentano il 63,4% del totale attivo del bilancio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano a €30,1 milioni.</p> <p>Al fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li><li>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li><li>— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti;</li><li>— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti;</li><li>— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la</li></ul>



Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2017

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li><li>— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li><li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.</li></ul>

#### Valutazione dei fondi per rischi e oneri

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.12 "Fondi per rischi ed oneri"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 12 "Fondi per rischi o oneri"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 10 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 4 "Rischi operativi"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 include fondi per rischi e oneri pari a €68,8 milioni. Di essi, €58,6 milioni sono relativi a fondi quiescenza aziendali, €3,2 milioni sono relativi a contenziosi legali, €3,1 milioni sono relativi a oneri per il personale, €3,9 milioni sono relativi a altri fondi, comprensivi di €3,2 milioni relativi a "rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria della Banca".</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime basate su criteri attuariali,</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>— la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti;</li><li>— l'analisi delle variazioni nella consistenza dei fondi per rischi e oneri rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li></ul>



**Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2017

sulla probabilità di pagamento degli oneri, sull'esito e sui tempi di chiusura dei contenziosi e sui tempi attesi di pagamento degli oneri.

Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.

- l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva definizione dei contenziosi, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato;
- l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nella valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi in essere e nella quantificazione delle relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione dei fondi per rischi e oneri;
- l'analisi delle assunzioni adottate nella determinazione dei fondi per rischi e oneri relativi ai principali contenziosi, mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto;
- l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per le indennità contrattuali; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.

#### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2017

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;



**Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2017

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14**

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



**Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.**  
*Relazione della società di revisione*  
31 dicembre 2017

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bolzano, 23 marzo 2018

KPMG S.p.A.

Andrea Rosignoli  
Socio